



Deliberazione n. FVG/ 34/2021/PARI

REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo per la regione Friuli Venezia Giulia

**Sezione plenaria composta dai seguenti magistrati**

PRESIDENTE	Emanuela Pesel, Relatore
CONSIGLIERE	Daniele Bertuzzi, Relatore
CONSIGLIERE	Francesco Tomasone, Relatore
CONSIGLIERE	Paolo Gargiulo
REFERENDARIO	Tamara Lollis

ha pronunciato la seguente

## DECISIONE

nel giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2020;

VISTI gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTI lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e le relative norme di attuazione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale;

VISTO l'art. 33 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975 n. 902, come sostituito dall'art. 3 del decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 446 del 22 marzo 2021, con la quale è stato effettuato, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del D. Lgs.vo n. 118/2011 e s.m.i., il riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2020;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 676 del 30 aprile 2021, con la quale è stato approvato il disegno di legge relativo al rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2020, e gli emendamenti allo stesso proposti con deliberazione della Giunta Regionale n. 982 del 23 giugno 2021;

VISTE le risultanze del disegno di legge del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2020, pervenuto alla Sezione di controllo della Corte dei conti della regione Friuli Venezia Giulia il 18 maggio 2021, e successiva modificazione;

VISTA la deliberazione n. 30 del 16 giugno 2021, con la quale la Sezione ha reso al Consiglio regionale la dichiarazione di affidabilità del rendiconto dell'esercizio 2020 e di legittimità e regolarità delle relative operazioni;

VISTA l'ordinanza n. 15 del 2021 con la quale il Presidente della Sezione di controllo, ai sensi del combinato disposto degli artt. 33 e 36 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975 n. 902, come sostituiti dagli artt. 3 e 6 del decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, ha convocato la Sezione Plenaria per il giorno 22 luglio 2021, per assumere le decisioni in ordine alla parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2020;

CONSIDERATI gli esiti del contraddittorio finale tenutosi con l'Amministrazione in data 16 luglio 2021;

VISTI e CONSIDERATI tutti gli atti trasmessi dalla Regione a tutto il 19 luglio 2021;

UDITI nella pubblica udienza del 22 luglio 2021 il Presidente Relatore Emanuela Pesel, il pubblico ministero nella persona del Procuratore regionale dott.ssa Tiziana Spedicato e il Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga;

UDITE le conclusioni del pubblico ministero formulate in udienza che ha chiesto la parificazione del rendiconto dell'esercizio 2020;

RITENUTO in

### **FATTO**

Le risultanze del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2020 sono le seguenti:

## CONTO DEL BILANCIO

### COMPETENZA

#### Entrate

Titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 6.333.790.486,53
Titolo II Trasferimenti correnti	€ 603.331.725,44
Titolo III Entrate extratributarie	€ 172.541.211,60
Titolo IV Entrate in conto capitale	€ 161.639.300,68
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 128.883.536,79
Titolo VI Accensione prestiti	€ 53.238.905,63
Titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 150.146.449,26
Totale titoli delle entrate	€ 7.603.571.615,93
Utilizzo avanzo di amministrazione	€ 363.326.446,36
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	€ 172.203.124,16
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	€ 1.626.151.623,97
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	€ 5.250.790,13
Totale complessivo entrate	€ 9.770.503.600,55

#### Spese

Titolo I Spese correnti	€ 5.462.702.359,84
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	€ 182.437.886,65
Titolo II Spese in conto capitale	€ 838.305.649,71
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	€ 1.566.540.793,64
Titolo III Spese per incremento di attività finanziarie	€ 110.721.062,68
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	€ 4.937.816,69
Titolo IV Rimborso di prestiti	€ 76.688.571,21
Titolo V Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo VII Spese per conto terzi e partite di giro	€ 150.146.449,26
Totale complessivo spese	€ 8.392.480.589,68
Risultato di competenza	€ 1.378.023.010,87
Totale a pareggio	€ 9.770.503.600,55
Equilibrio di bilancio	€ 934.678.225,75

Equilibrio complessivo € 344.589.950,45

## RESIDUI

Residui da riportare

### Entrate

Titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 314.890.782,82
Titolo II Trasferimenti correnti	€ 109.870.641,06
Titolo III Entrate extratributarie	€ 110.546.688,18
Titolo IV Entrate in conto capitale	€ 427.256.741,77
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 59.675.191,63
Titolo VI Accensione prestiti	€ 0,00
Titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 32.817.531,41
Totale residui attivi	€ 1.055.057.576,87

### Spese

Titolo I Spese correnti	€ 375.891.429,14
Titolo II Spese in conto capitale	€ 471.924.985,64
Titolo III Spese per incremento di attività finanziarie	€ 1.004.018,70
Titolo IV Rimborso di prestiti	€ 0,00
Titolo V Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo VII Spese per conto terzi e partite di giro	€ 51.229.680,31
Totale residui passivi	€ 900.050.113,79

## RISULTANZE DI CASSA

Fondo di cassa all'1.1.2020 € 2.529.366.104,91

### Entrate

Riscossioni  
(competenza + residui)

<u>Titolo I</u> Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 6.217.265.486,35
Titolo II Trasferimenti correnti	€ 578.478.174,90
Titolo III Entrate extratributarie	€ 164.810.532,95

Titolo IV Entrate in conto capitale	€ 146.056.430,70
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 136.298.975,62
Titolo VI Accensione prestiti	€ 110.591.312,92
Titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 121.048.851,02
Totale generale entrate	€ 7.474.549.764,46

<u>Spese</u>	Pagamenti (competenza + residui)
Titolo I Spese correnti	€ 5.242.863.200,89
Titolo II Spese in conto capitale	€ 727.132.850,17
Titolo III Spese per incremento di attività finanziarie	€ 110.659.416,60
Titolo IV Rimborso di prestiti	€ 76.688.571,21
Titolo V Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo VII Spese per conto terzi e partite di giro	€ 113.756.928,45
Totale generale spese	€ 6.271.100.967,32

Fondo di cassa al 31.12.2020	€ 3.732.814.902,05
------------------------------	--------------------

#### RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Fondo cassa al 31.12.2020	€ 3.732.814.902,05
Residui attivi al 31.12.2020	€ 1.055.057.576,87
Residui passivi al 31.12.2020	€ 900.050.113,79
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	€ 182.437.886,65
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	€ 1.571.478.610,33
Risultato di amministrazione al 31.12.2020	€ 2.133.905.868,15
di cui:	
parte accantonata	€ 1.229.415.424,79
parte vincolata	€ 537.019.637,71
parte destinata agli investimenti	€ 5.151.115,34
parte disponibile	€ 362.319.690,31
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	€ 0,00

## STATO PATRIMONIALE

Consistenza  
al 31.12.2020

Attivo	
Crediti verso lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	€ 0,00
Immobilizzazioni immateriali	€ 92.496.282,21
Immobilizzazioni materiali	€ 1.132.832.778,42
Immobilizzazioni finanziarie	€ 2.005.076.345,22
Totale immobilizzazioni	€ 3.230.405.405,85
Rimanenze	€ 393.502,62
Crediti	€ 992.361.968,21
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 0,00
Disponibilità liquide	€ 3.750.789.596,72
Totale attivo circolante	€ 4.743.545.067,55
Totale ratei e risconti	€ 90.343,32
Totale dell'attivo	€ 7.974.040.816,72
Passivo	
Patrimonio netto	€ 5.504.390.746,62
Fondi per rischi ed oneri	€ 1.195.575.025,89
Trattamento di fine rapporto	€ 1.270.598,90
Debiti	€ 1.218.399.675,10
Totale ratei e risconti e contributi agli investimenti	€ 54.404.770,21
Totale del passivo	€ 7.974.040.816,72
Conti d'ordine	€ 2.211.687.342,35

## CONTO ECONOMICO

Componenti positivi della gestione	€ 7.235.071.480,60
Componenti negativi della gestione	€ 6.936.154.613,63
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	€ 298.916.866,97
Totale proventi ed oneri finanziari	-€ 9.706.928,99
Totale rettifiche di valore attività finanziarie	€ 0,00
Totale proventi ed oneri straordinari	€ 2.853.457,03

Risultato prima delle imposte	€ 292.063.395,01
Imposte	€ 12.229.135,05
Risultato dell'esercizio	€ 279.834.259,96

CONSIDERATO in

### DIRITTO

Con deliberazione n. 30 del 16 giugno 2021 è stata dichiarata l'affidabilità del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'esercizio 2020 e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni;

E' stata riscontrata la legalità finanziaria dell'azione regionale e in particolare l'avvenuto rispetto del risultato di competenza dell'esercizio non negativo come disposto dall'articolo 1 comma 821 della legge 30 dicembre 2018 n. 145, nonché del limite legale d'indebitamento (ai sensi dell'art. 62 comma 6 del D. Lgs.vo n. 118/2011).

Sono state verificate la corrispondenza tra le risultanze contabili del bilancio di previsione, le variazioni di bilancio che si sono succedute nel corso della gestione e le risultanze del rendiconto nonché tra quest'ultimo e le risultanze riepilogative delle operazioni del tesoriere.

Sono stati verificati la concordanza tra le risultanze del conto del bilancio con quelle della contabilità economico-patrimoniale e il rispetto degli equilibri di bilancio.

Nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, sono formulate osservazioni relative al modo con il quale l'Amministrazione regionale ha operato per il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica che le competono, per l'attuazione delle discipline amministrative e finanziarie, nonché suggerimenti di modificazioni e riforme ritenute opportune.

### P.Q.M.

UDITE le conclusioni del Procuratore regionale dott.ssa Tiziana Spedicato, che ha chiesto la parificazione del rendiconto dell'esercizio 2020,

la Corte dei conti, Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia,  
nella sua composizione plenaria

- PARIFICA, nelle sue componenti del conto del bilancio, dello stato patrimoniale e del conto economico, il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2020;

- APPROVA l'annessa relazione, elaborata ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi

sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n.1214;

- ORDINA che i conti oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per la successiva presentazione al Consiglio regionale;

- DISPONE che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente del Consiglio Regionale e al Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Così deciso in Trieste, nella Camera di consiglio del giorno 22 luglio 2021.

Il Presidente Relatore

Emanuela Pesel



EMANUELA PESEL  
CORTE DEI  
CONTI/80218670588  
27.07.2021 09:01:45  
GMT+00:00

Il Relatore

Daniele Bertuzzi



DANIELE BERTUZZI  
CORTE DEI CONTI  
27.07.2021 09:47:03  
GMT+00:00

Il Relatore

Francesco Tomasone



FRANCESCO  
TOMASONE  
CORTE DEI CONTI  
28.07.2021 11:45:36  
CEST

La decisione è stata depositata in Segreteria in data 28 luglio 2021

Il preposto al Servizio di supporto



LEDDI PASIAN  
CORTE DEI  
CONTI/80218670588  
28.07.2021 13:09:38  
CEST

eddi Pasian





CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia

PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO  
GENERALE DELLA REGIONE FRIULI  
VENEZIA GIULIA PER L'ESERCIZIO  
2020

*Trieste, 22 luglio 2021*



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

**Relazione allegata al giudizio di  
parificazione del rendiconto  
2020  
della Regione  
Friuli Venezia Giulia**

Trieste, 22 luglio 2021



## *Sintesi*

Nonostante la difficile congiuntura economica determinata dalla pandemia che ha colpito pesantemente anche il territorio regionale le risultanze dell'istruttoria compiuta sul rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia evidenziano una situazione finanziaria sostanzialmente positiva. Sono stati rispettati gli obiettivi di finanza pubblica sia in relazione all'equilibrio di bilancio che al contributo alla finanza pubblica assicurato in termini di saldo netto da finanziare. Il risultato di amministrazione è positivo ed è pari a circa 2.133 milioni, e presenta una parte disponibile di risorse libere pari a circa 362 milioni. Sul totale della spesa continua ad avere un'incidenza preponderante la missione "tutela della salute" che con circa 2.986 milioni assorbe, in termini di impegni, oltre il 50% del totale della spesa. Lo stock del debito regionale al 31.12.2020 è in diminuzione ed ammonta complessivamente a circa 315 milioni con riferimento alla quota a carico della Regione. Il saldo di cassa è positivo per circa 3.732 milioni.

L'istruttoria effettuata ha messo in evidenza che sul versante contabile si dovrà intervenire su due obiettivi: da un lato sulla necessità di garantire una piena coerenza tra i dati rappresentati nello stato patrimoniale e nel conto economico e i corrispondenti valori espressi nell'ambito della contabilità finanziaria, anche dotandosi dell'ausilio di un sistema informativo adeguato, dall'altro sulla garanzia di una compiuta attuazione dell'armonizzazione nel settore della sanità.

Sul piano ordinamentale, sarà necessario tener presente che per cogliere appieno l'occasione della ripresa nel post pandemia, la pubblica amministrazione dovrà operare secondo una nuova cultura della "tempestiva buona spesa", in grado di garantire ai cittadini efficacia nel conseguimento degli obiettivi, rispetto della legalità e parità di trattamento. A tal fine le amministrazioni dovranno ragionevolmente rivedere i propri modelli organizzativi improntandoli alla velocizzazione e alla fruibilità del servizio e fare tesoro dell'esperienza dello *smart working* e degli strumenti offerti dalla digitalizzazione. Tale processo innovativo non potrà, peraltro, prescindere dal supporto di una rinnovata componente di risorse umane proveniente dalle nuove assunzioni conseguenti al *turn over* o, comunque, adeguatamente formate. L'ottica di una tempestiva buona spesa richiederà anche un forte spirito di

collaborazione istituzionale fra le amministrazioni volto ad evitare rallentamenti dovuti a sovrapposizioni o frammentazioni di competenze che si rivelerebbero incompatibili con le tempistiche della gestione del Recovery fund.

In Friuli Venezia Giulia possono individuarsi tre settori strategici su cui investire per una positiva gestione della fase della ripresa: il comparto unico, il sistema degli enti locali e il sistema sanitario. In relazione al comparto unico risulterà necessario affrancarsi dalla logica di automatismo derivante dal processo perequativo delle retribuzioni tra Regione ed enti locali per conquistare, anche facendo leva sullo strumento del salario accessorio, quegli spazi di progettualità ancorata alle particolari esigenze del territorio e del contesto economico regionale che possano effettivamente contribuire a migliorare capacità di gestione e offerta di servizi giustificando la maggiore spesa per il personale. Sul versante della riforma degli enti locali l'auspicio è che una maggiore condivisione derivante dall'autonomia di scelta, riconosciuta agli enti nei processi associativi, concorra effettivamente a realizzare, nei tempi brevi determinati dalla situazione contingente, un effettivo miglioramento del servizio offerto ai cittadini e non si risolva, invece, in una precarietà degli assetti organizzativi che finisca per penalizzare le risposte ai bisogni dell'utenza. In relazione al settore sanitario si dovrà intervenire senza ulteriori indugi con azioni concrete, volte ad attuare e far funzionare in modo efficace le forme organizzative di potenziamento delle strutture territoriali al fine di dare una risposta rapida e tempestiva ai bisogni sanitari meno gravi migliorando così anche l'efficienza delle strutture di ricovero e abbattendo i tempi di attesa, sia per l'attività interventistica chirurgica che per quella diagnostica.

## *Esiti del contraddittorio ed osservazioni conclusive*

In questo paragrafo vengono riassunte le risultanze dell'istruttoria esperita dalla Sezione unitamente agli esiti del contraddittorio, in parte anticipato per mail in un'ottica di confronto costruttivo, e avvenuto formalmente, in esito a tutte le risultanze acquisite dalle varie Direzioni Centrali interessate, il 16 luglio 2021 presso la Sezione.

Gli esiti dell'istruttoria compiuta sulle risultanze del rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia evidenziano una situazione finanziaria sostanzialmente positiva.

Per quanto riguarda il rispetto degli obiettivi della finanza pubblica, si rileva in primo luogo che è stato conseguito da parte della Regione nel 2020 il risultato di competenza non negativo (equilibrio di bilancio) richiesto dal comma 821 dell'articolo 1 della n. 145 del 2018 (saldo pari a 934,7 milioni) come pure, con riferimento al complesso degli enti territoriali della regione Friuli Venezia Giulia, il saldo di finanza pubblica di cui all'articolo 9, comma 1 e comma 1 bis, della legge 243 del 2012. E' stato adempiuto, con trattenuta da parte dello Stato dalle somme di spettanza della Regione, l'obbligo derivante dal protocollo d'intesa concluso con lo Stato il 25 febbraio 2019, relativo al contributo alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) della Regione Friuli Venezia Giulia, nell'importo rideterminato (per effetto del comma 3 dell'articolo 42 del decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020, che tiene conto delle riduzioni operate dall'art. 111 comma 2 bis del decreto legge n. 34 del 2020 e dall'art. 42, comma 2, del decreto legge n. 104 del 2020) di 187,2 milioni per il 2020 (l'importo originariamente previsto era pari a 726,0 milioni). Si aggiunge che il citato contributo regionale di 187,2 milioni a titolo di saldo netto da finanziare per il 2020 è stato assolto anche per conto degli enti che compongono il sistema regionale integrato, tra cui gli enti locali; nei confronti di questi ultimi, peraltro, la Regione ha previsto un concorso alla finanza pubblica, pari, per l'anno in esame, a 69,4 milioni. Inoltre, sempre per quanto riguarda gli enti locali, in esito ai controlli regionali con riferimento al 2019, risulta che nessun ente ha mancato l'obiettivo di finanza pubblica di riduzione del debito (di cui all'art. 21 della L.R. n. 18/2015), mentre, con riferimento all'obiettivo del contenimento della spesa di personale (di cui all'art. 22 della L.R. n. 18/2015), risulta che il solo Comune di Pontebba non ha rispettato l'obiettivo. Per gli enti regionali, con riferimento al 2019, risulta che tutti gli enti regionali (n. 7) hanno rispettato l'obiettivo di

finanza pubblica di cui all'art. 13 della legge n. 243/2012, mentre, con riferimento al 2020, risulta che tutti gli enti regionali per i quali è stata trasmessa la documentazione relativa (n. 10 enti su 12) hanno rispettato l'obiettivo di finanza pubblica dell'equilibrio di bilancio.

Il risultato di amministrazione è pari a 2.133,9 milioni, con un incremento di 1.034,2 milioni corrispondente a un +94,04% rispetto all'omologo dato del 2019. Concorrono alla determinazione del risultato d'amministrazione del 2020, oltre all'avanzo del 2019 per 1.099,7 milioni, i risultati positivi della gestione di competenza "pura" per 965,0 milioni e della gestione dei residui per 19,5 milioni, nonché il fondo pluriennale vincolato in entrata per 1.803,6 milioni, cui va sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa di 1.753,9 milioni.

All'incremento del risultato complessivo corrisponde quello della parte disponibile dell'avanzo, che passa dai 209,9 milioni del 2019 ai 362,3 milioni del 2020, pur a fronte di un incremento di tutte le parti (accantonamenti, quota vincolata, quota destinata agli investimenti) in cui si deve scomporre il risultato di amministrazione.

Oltre al risultato di competenza pari a un saldo positivo di 1.378,0 milioni, sono state conseguite anche le più significative risultanze finanziarie rappresentate dall'equilibrio di bilancio, nell'importo di 934,7 milioni e dall'equilibrio complessivo nell'importo di 344,6 milioni. Per contro non può essere dimenticato che l'incremento dell'avanzo di amministrazione può essere associato a un meno tempestivo utilizzo delle risorse, il cui impiego è rinviato al futuro.

La gestione di competenza delle entrate effettive (al netto delle partite di giro) registra nel 2020 accertamenti pari a 7.453,4 milioni, che, al netto delle partite tecnico contabili, diventano 6.817,4 milioni, in aumento di 349,1 milioni (+5,40%) rispetto al 2019. Con riferimento al citato aumento degli accertamenti netti, si segnala in particolare:

- l'aumento di 222,2 milioni delle entrate tributarie nette, che però è influenzato dai saldi di una serie di conguagli previsti dal decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019, oggetto di registrazione in conto competenza nel 2020 ma riferiti soprattutto al 2019 (oltre che al 2018), i cui saldi netti ammontano complessivamente a 328,8 milioni a favore della Regione; si aggiunge che, a fronte della contrazione del gettito delle entrate tributarie imputabile essenzialmente alla congiuntura economica negativa connessa alla pandemia, è stato assegnato un contributo statale in termini di riduzione del contributo regionale alla finanza pubblica pari a 538,0 milioni (a questo proposito si rileva che nell'anno



2022 sarà determinato l'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2020 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017-2018-2019, ai sensi dei rispettivi statuti, tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza COVID-19, dei ristori per la perdita di gettito IRAP previsti dall'art. 24 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 e delle modifiche degli ordinamenti finanziari intervenute nel periodo: a fronte dell'esito di tale conguaglio, la Regione ha provveduto all'accantonamento sul risultato di amministrazione al 31.12.2020 dell'importo stimato di 289,4 milioni).

- l'aumento di 247,5 milioni registrato nel 2020 rispetto al 2019 degli accertamenti delle entrate dei trasferimenti correnti, anche imputabile ai trasferimenti dallo Stato connessi all'emergenza epidemiologica COVID - 19 (tra i quali il trasferimento dello Stato, pari a 79,1 milioni, a titolo di ristoro per la perdita di gettito IRAP previsti dall'art. 24 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34).

I residui delle entrate effettive ammontano al 31.12.2020 a 1.022,2 milioni, in aumento di 93,8 milioni rispetto al dato del 31.12.2019; peraltro, il citato aumento è stato peraltro influenzato dal residuo di 187,2 milioni originato nel 2020 ed imputabile a mere motivazioni di carattere tecnico contabile connesse alla contabilizzazione del contributo regionale alla finanza pubblica. La velocità di riscossione complessiva delle entrate effettive registra nel 2020 l'87,80% e si conferma l'elevata velocità di riscossione delle entrate tributarie (95,18% nel 2020).

A queste dinamiche dell'entrata corrisponde un andamento decrescente della spesa effettiva, ragionevolmente riconducibile anche alla situazione determinata dalla pandemia, ove gli impegni, pari a 6.488 milioni nel 2020, registrano una riduzione sia rispetto al 2019 (- 3,00%, - 200 milioni) sia rispetto al 2018 (- 8,73%, - 620 milioni). Anche per il fondo pluriennale vincolato (1.754 milioni nel 2020), la variazione è stata di segno negativo e pari a - 50 milioni rispetto al 2019. La capacità complessiva di impegno per la spesa effettiva è aumentata di quasi tre punti percentuali, passando dal 62,45% del 2019 al 65,42% del 2020. Corrispondentemente la percentuale di risorse inviate in economia passa dal 20,71% del 2019 al 16,89% del 2020.

Per quanto attiene alla spesa relativa alle singole missioni, si evidenzia, in continuità con gli esercizi precedenti, la significativa incidenza della missione "tutela della salute" che assorbe risorse nella misura del 33,09% (3.282 milioni) a livello degli stanziamenti e del 46,01% (2.986 milioni) a livello degli impegni. I predetti valori se considerati al netto delle partite tecnico contabili si attestano rispettivamente al 39,59% in termini di stanziamenti e al 52,71% in termini

di impegni. Le altre missioni presentano incidenze percentuali che singolarmente non superano il 10% del totale.

I dati contabili della spesa relativi agli investimenti della Regione nel triennio 2018 - 2020 evidenziano che il valore totale impegnato ha subito un calo nel 2019 per poi crescere nel 2020 raggiungendo livelli superiori al 2018 (645,3 milioni nel 2018, 636,5 milioni nel 2019 e 662,3 milioni nel 2020, al netto di quanto imputato sui capitoli di "limiti di impegno"). La gran parte delle somme impegnate è relativa alla tipologia dei contributi agli investimenti, pari a 612,0 milioni (92,41% del totale) nel 2020 (di cui 423,3 milioni alla Pubblica Amministrazione e 188,7 milioni a imprese e famiglie), in aumento rispetto al dato del 2019 (567,8 milioni, di cui 416,7 milioni alla Pubblica Amministrazione e 151,2 milioni a imprese e famiglie). Le somme impegnate, in base alla ripartizione per missioni, sono state destinate nel 2020 soprattutto alla tutela della salute (126,5 milioni), allo sviluppo economico e competitività (95,9 milioni) e ai trasporti e diritto alla mobilità (87,1 milioni). Per quanto concerne invece l'erogazione in termini di cassa (pagamenti complessivi, in conto competenza e residui) degli investimenti della Regione, si registra nel 2020 una diminuzione di 152,6 milioni pari a -21,70% rispetto al 2019 (si passa da 703,1 milioni nel 2019 a 550,5 milioni nel 2020), mentre il dato del 2018 ammontava a 540,4 milioni.

I trasferimenti agli enti locali aumentano del 4,14% rispetto all'esercizio precedente: gli stanziamenti definitivi di bilancio ammontano a 612,4 milioni, il 77,76% dei quali rappresentano la quota garantita dalla prevista partecipazione della finanza locale al gettito tributario spettante alla Regione. Gli stanziamenti per la spesa corrente ammontano a 531,1 milioni, per la spesa di investimento a 81,3 milioni.

In linea con le scelte politiche degli ultimi anni, il finanziamento degli enti locali ha registrato, un calo delle risorse stanziato a favore delle Unioni Territoriali Intercomunali, un più elevato livello di spesa regionale rivolta ai Comuni e uno stanziamento di risorse disposto a favore degli Enti regionali di decentramento amministrativo.

I fondi per le politiche di sviluppo aumentano del 10,79% rispetto al 2019, passando da 68,5 milioni del 2019 a 75,9 milioni del 2020. In particolare, aumenta la spesa rivolta alla realizzazione dei programmi previsti dall'Intesa per lo sviluppo (da 58,6 a 69,6 milioni) mentre si riduce la spesa per le politiche di concertazione (da 9,8 a 6,2 milioni).

A seguito dell'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del virus Covid 19 a favore degli enti locali sono stati assegnati dei fondi statali e regionali a titolo di concorso nelle maggiori spese e per compensare le minori entrate tributarie ed extratributarie. I fondi statali stanziati ammontano a 98,4 milioni, di cui impegnati 98,3 milioni, quelli regionali ammontano a € 437 mila di cui impegnati € 140 mila a cui vanno aggiunti 8,2 milioni per il ristoro derivante dal minor gettito TARI, TOSAP o COSAP che però è ricompreso nei trasferimenti per le spese di funzionamento di cui sopra, in quanto finanziato dalla quota garantita e da fondi regionali ordinari.

La disamina della spesa sanitaria condotta dalla Sezione attraverso l'analisi degli impegni assunti a carico delle risorse messe a disposizione nella missione 13 (tutela della salute) del bilancio, ha evidenziato come nell'esercizio tale spesa abbia assunto carattere più che mai preponderante rispetto a quanto destinato alle altre politiche regionali. Anche a seguito del contenimento della spesa complessiva, nel 2020 gli importi impegnati con riferimento alla missione 13 rappresentavano circa il 45% degli impegni complessivi (€ 2.985.565.736,33 su € 6.638.564.092,70), con una prevalenza delle voci di spesa corrente (€ 2.857.925.117,28).

Per quasi l'86% (€ 2.565.705.672,29) le somme impegnate sono state finanziate con risorse regionali, con ciò evidenziando una buona capacità della Regione di autofinanziarsi grazie alle proprie entrate. La parte più consistente degli stanziamenti, come risulta dagli atti di programmazione annuale adottati (linee annuali per la gestione del servizio sanitario e socio-sanitario regionale), è stata destinata alla gestione dei Lea sanitari del servizio sanitario regionale e del servizio socio-sanitario regionale (€ 2.435.777.473,76), mentre le risorse specificatamente impegnate per fronteggiare la pandemia, nell'ambito della missione 13, sono state pari a € 90.261.974,99 e per l'83,38% sono state trasferite dallo Stato. Tali mezzi sono stati in parte destinati all'attuazione del Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale - Piano di Assistenza Territoriale - che è stato approvato con dgr. 1369 dell'11.9.2020, in attuazione dell'art. 1 del d.l. 34/2020, convertito con L. 77/2020, contenente le azioni intraprese e quelle programmate dalla Regione nell'esercizio per potenziare e riorganizzare l'assistenza territoriale in risposta alle criticità che l'emergenza sanitaria ha messo in luce (ovvero: la necessità di rafforzamento e potenziamento della domanda di assistenza domiciliare per i soggetti fragili; la debolezza dell'architettura dell'assetto organizzativo e del sistema di regolazione delle interdipendenze tra i diversi attori della rete

dei servizi coinvolti nei diversi livelli e dimensioni della presa in carico sanitaria, socioassistenziale e socioassistenziale).

Il dato più negativo che evidenzia l'analisi delle voci di spesa è quello relativo alla mobilità passiva, non tanto per l'ammontare di risorse che la Regione dovrà erogare allo Stato, quanto piuttosto per il fatto che la stessa denuncia una perdita di attrattività del sistema sanitario regionale.

L'analisi di aspetti più strettamente contabili, afferenti alla verifica relativa all'attuazione di quanto disposto dal titolo II del d.lgs. 118/2011 (ed in particolare perimetrazione sanitaria, accensione del conto di tesoreria intestato alla sanità e attivazione della Gestione Sanitaria Accentrata - GSA), ha avuto ancora una volta esito negativo. In merito si evidenzia che la perimetrazione costituisce un passo indispensabile per garantire una maggiore trasparenza circa l'ammontare delle risorse destinate dall'Amministrazione Regionale alla tutela della salute, non tanto al fine di contenerne l'ammontare, quanto piuttosto allo scopo di fornire un quadro completo degli stanziamenti e poterne valutare, da un lato, l'adeguatezza in rapporto alle esigenze che emergono dalla collettività e, dall'altro, la rispondenza della spesa alla qualità dei servizi forniti.

Nel 2020, i debiti fuori bilancio risultano essere pari a € 1.420.144,88, con una riduzione che ammonta a € 3.948.615,94 (l'importo per il 2019 era infatti pari ad € 5.368.760,82), ed un apprezzabile decremento, quale causa generativa, della fattispecie di cui alla lett. e) dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011, relativa all'acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, che passa da € 4.156.086,28 ad € 301.171,76.

La spesa per il personale dipendente ammonta nel 2020 a complessivi 189,7 milioni e registra una diminuzione di 16,6 milioni e del 8,07% rispetto a quella dell'esercizio precedente (se si detraggono le componenti di spesa oggetto di rimborso da parte di soggetti terzi, la diminuzione della spesa rispetto al 2019 risulta pari a 16,7 milioni, pari a -8,23%), in presenza di una diminuzione di 67 unità del numero dei dipendenti, dalle 3.547 unità del 31.12.2019 alle 3.480 unità del 31.12.2020 (si segnala che quest'ultimo dato tiene conto del personale di n. 102 unità di personale presso gli Enti di Decentramento Regionale, di nuova istituzione); nel 2019 la spesa per il personale dipendente registrava un aumento del 3,02% rispetto a quella dell'esercizio precedente, in presenza di una diminuzione di 107 unità del numero dei dipendenti.

Prendendo in considerazione anche altre tipologie di lavoro (rapporti di lavoro autonomo, lavoro somministrato e personale in convenzione), la spesa complessiva lorda per tutti i rapporti di lavoro che fanno capo alla Regione ammonta a 196,2 milioni, in diminuzione di 15,2 milioni pari a -7,17% rispetto al 2019.

In significativo aumento la spesa relativa al lavoro somministrato (pari a +48,65% rispetto al 2019, che a sua volta registrava un aumento di +72,22% rispetto al 2018), che nel 2020 ha registrato una spesa pari a 6,0 milioni di cui 3,0 a carico di soggetti esterni all'Amministrazione e ha coinvolto 167 lavoratori (21 unità in più del 2019, che già registrava un aumento di 52 unità rispetto al 2018).

Lo stock del debito regionale al 31.12.2020 è in diminuzione (-6,64%) rispetto a quello esistente al 31.12.2019 (340,7 milioni) ed ammonta complessivamente a 318,1 milioni, che si riducono a 314,9 milioni con riferimento alla quota a carico della Regione. Si precisa peraltro che queste risultanze tengono conto, con riferimento ai tre contratti di prestito attivati nel 2019, della sola quota per la quale a tutto il 31.12.2020 è stata chiesta l'erogazione, pari a 110,6 milioni, mentre la parte residua, per complessivi 206,7 milioni, rappresenta "debito potenziale". Le rate di ammortamento del debito con oneri a carico della Regione ammontano nel 2020 a 87,2 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 2019 (114,7 milioni) soprattutto a causa della conclusione nel 2019 dell'ammortamento di un BOR preesistente (che registrava nel 2019 oneri di ammortamento pari a 29,3 milioni). Infine, è stato ampiamente rispettato il limite all'indebitamento previsto dall'articolo 62 del decreto legislativo 118/2011.

Si confermano e anzi si rafforzano le positive risultanze della gestione della cassa. Al 31.12.2020 la giacenza di cassa finale è di 3.732,8 milioni, in aumento di 1.203,4 milioni (pari a +47,58%) rispetto al dato del 2019 (2.529,4 milioni), anche per effetto della riduzione nel 2020 del contributo regionale alla finanza pubblica nonché di conguagli di compartecipazioni erariali con saldi a favore della Regione registrati nel 2020 e riferiti soprattutto al 2019 (oltre che al 2018). Il sistema di riscossione delle entrate tributarie assicura rilevanti afflussi di cassa in tempi relativamente rapidi.

Al fine di garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale, con l'introduzione dell'armonizzazione contabile, alla contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione, è stata affiancata la contabilità economico-patrimoniale.

L'analisi dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa elaborati per l'esercizio 2020 ha, peraltro, evidenziato il permanere di alcune criticità che erano già state rilevate dalla Sezione nel corso dei due precedenti esercizi.

In particolare, la Sezione richiama l'attenzione sulla necessità di intervenire al fine di garantire una piena coerenza tra i dati rappresentati nello stato patrimoniale e nel conto economico e quelli riportati negli altri allegati al rendiconto, chiarendo e motivando, qualora non vi sia una perfetta coincidenza tra gli stessi, nell'ambito della nota integrativa, le eventuali rettifiche apportate ai secondi al fine di addivenire alla determinazione dei valori economico-patrimoniali.

Inoltre, la Sezione sottolinea l'importanza di adottare modalità di classificazione uniformi e coerenti delle voci patrimoniali nell'ambito dello stesso documento nonché la necessità di uniformare le modalità di rilevazione delle voci riferite alle disponibilità liquide a quanto disposto dai principi contabili.

Peraltro, si evidenzia che la corretta tenuta della contabilità economico-patrimoniale, non può prescindere dall'adeguamento dei sistemi informativi a modelli contabili destinati ad operare a partire dalle rilevazioni eseguite nell'ambito della contabilità finanziaria.

Per quanto attiene, invece, al contesto economico e ordinamentale nel quale la Regione si troverà ad affrontare il periodo del dopo pandemia, si deve considerare che, in Friuli Venezia Giulia, le gravi conseguenze determinate dal Covid in termini di riduzione del PIL potranno essere affrontate partendo dal dato positivo di una situazione finanziaria di equilibrio e sostenibilità del sistema regionale.

Sotto il profilo degli andamenti della spesa pubblica appare ragionevole ritenere che la fase dell'auspicata ripresa nel dopo pandemia si caratterizzerà, con ogni probabilità, con un significativo cambio di passo rispetto ai periodi precedenti nei quali, a causa di avverse congiunture economiche, la finanza pubblica si ispirava ad un principio di rigoroso contenimento, che trovava attuazione, prevalentemente, in discipline caratterizzate da tagli lineari della spesa. Per converso, nel periodo al quale ci stiamo affacciando l'obiettivo principale non sarà più presumibilmente rappresentato dal solo contenimento della spesa e, segnatamente della spesa corrente, quanto, piuttosto, da interventi settoriali e di sistema che, con un'azione sinergica, riescano a mettere in grado la pubblica amministrazione di garantire, con tempestività, ai cittadini una "buona spesa" che unisca all'efficacia dell'azione il rispetto

della legalità e della parità di trattamento. Per garantire tale risultato sarà necessario che l'intero sistema degli apparati pubblici operi in un'ottica rinnovata di costruttiva collaborazione istituzionale per far sì che lo svolgimento delle pubbliche funzioni non risenta di intoppi procedurali e organizzativi derivanti da sovrapposizioni di competenze o, al contrario, da inutili frammentazioni degli adempimenti che finiscano per riverberarsi in ritardi inammissibili in quello che sarà il contesto di attuazione del Recovery Fund. In tale contesto la digitalizzazione potrà essere uno strumento di utilità fondamentale per risolvere alcune delle criticità che, determinando lentezza dell'azione e appesantimenti procedurali, incidono negativamente sul cittadino destinatario dei servizi. Tuttavia, la digitalizzazione, di per sé, proprio in quanto "strumento" dell'attività non costituisce l'unica soluzione di tutte le criticità e non potrà, quindi, prescindere dal ruolo essenziale che l'apporto umano, fornito dagli apparati, dovrà assicurare all'utenza, anche per evitare che il cittadino, lasciato solo dinanzi alla molteplicità dei continui cambiamenti determinati dalla rivoluzione digitale, lungi dal sentirsi coadiuvato, finisca per percepire i nuovi strumenti come un ostacolo difficile da superare. Indubbiamente per far fronte alle esigenze dell'immediato futuro le amministrazioni dovranno dotarsi di adeguate risorse di personale sia attraverso la nuova provvista dettata dall'ordinario ricambio generazionale, sia attraverso un'adeguata e capillare opera di formazione e di rafforzamento della motivazione, volta a costruire un apparato di funzionari in grado di fare da filtro tra le opportunità offerte dai sistemi digitali e le esigenze di intervento pubblico manifestate dai cittadini, nell'obiettivo di facilitare l'individuazione delle soluzioni operative più rapide ed adeguate al singolo caso.

In questo contesto la speciale autonomia riconosciuta alla regione Friuli Venezia Giulia potrà rappresentare un prezioso supporto per gli interventi migliorativi rivolti sia alla generalità del sistema, sia a specifici settori nei quali siano presenti delle criticità.

Attualmente, nel sistema della pubblica amministrazione in Friuli Venezia Giulia, appaiono individuabili tre aree di intervento che potranno risultare strategiche nel processo di ripresa: il comparto unico regionale, la riforma delle autonomie locali e il sistema sanitario.

Nel territorio regionale, la possibilità di gestire autonomamente la contrattazione relativa al comparto unico offrirebbe, infatti, nell'immediato, una positiva opportunità di operare intervenendo sull'organizzazione del lavoro pubblico nello specifico contesto territoriale: tuttavia, per cogliere gli effettivi vantaggi derivanti da questa opportunità, risulterebbe

necessario un approccio culturale di fondo molto diverso da quello finora mantenuto nella dinamica contrattuale regionale. Infatti, l'autonomia contrattuale del comparto, ormai esercitata in più di vent'anni e con diversi governi regionali, ha prodotto, in ultima analisi, solo una lievitazione dei costi conseguente alla spirale retributiva tra Regione ed enti locali, senza che risulti apprezzabile alcuna particolare disciplina del rapporto di lavoro nel territorio regionale che si caratterizzi in modo diverso da quella nazionale. Al momento attuale, quindi, venuto sostanzialmente meno l'originario disegno di decentramento funzionale finalizzato allo spostamento del personale dalla Regione agli enti locali, che costituiva, all'atto della sua istituzione, il fondamento del comparto unico e considerato che la riforma dell'articolazione degli enti sul territorio introdotta dalla l.r. 21 del 2019 è in fase di non completa attuazione, come si desume anche dalle puntualizzazioni effettuate dalla Regione in contraddittorio sui futuri assetti degli EDR (di cui si dirà nel prosieguo), risulterà necessaria una riflessione sulle dinamiche contrattuali del lavoro pubblico in regione. In tal senso dovranno essere considerati anche i profondi cambiamenti imposti dalla situazione pandemica, come lo smart working e l'utilizzo generalizzato delle riunioni da remoto che potrebbero costituire la base di partenza di nuove concezioni dell'organizzazione lavorativa utili a rendere il lavoro pubblico un efficace strumento di sviluppo nella fase della ripresa. A tal fine risulterà utile recuperare l'ottica di perseguimento qualitativo di una produttività ancorata alle specifiche esigenze del territorio per conseguire la quale sarà indispensabile agire sulla motivazione del personale utilizzando strategicamente la leva del salario accessorio.

L'adeguato utilizzo dello strumento del salario accessorio nella specifica situazione contingente di una regione, come il Friuli Venezia Giulia, dotata di autonomia speciale e soggetta in materia di coordinamento della finanza pubblica agli specifici accordi assunti con lo Stato, induce, tuttavia, una riflessione sulla perdurante attualità dei limiti specificamente previsti in materia dalla normativa statale, con particolare riferimento al "tetto" del 2016 previsto dal secondo comma dell'art.23 del d.lgs. 75 del 2017 in materia di salario accessorio. Sul punto la Sezione Plenaria prende atto di quanto affermato dalla Corte Costituzionale nella sentenza n.273 del 2020 circa l'esaustività, ai fini degli obblighi derivanti dal coordinamento di finanza pubblica, dell'osservanza del contenuto dell'accordo relativo al triennio 2019-2021 che prevede dei contributi annui da parte della Regione in termini di valori del saldo netto da finanziare (commi da 875 bis a 875 septies dell'art.1 della l.145 del 2018) esonerando la Regione



da altri obblighi puntuali per il periodo del triennio, pur rilevando che potrebbero, comunque, residuare altri profili di incostituzionalità, comunque sollevabili dalla Corte dei Conti in sede di parifica in presenza dei presupposti ritenuti necessari dalla giurisprudenza costituzionale (cfr. sentenza n.196 del 2018).

In particolare, in relazione allo specifico caso di rilievo per il rendiconto regionale dell'esercizio 2020, costituito dall'art.10 comma 17 della l.r. 23 del 2019 che farebbe venir meno, nel predetto esercizio, il limite del 2016 per il salario accessorio erogabile nel comparto unico, potrebbe anche prospettarsi una lesione della competenza statale in materia di ordinamento civile, alla quale deve essere, comunque, ascritta la disciplina del lavoro pubblico. Anche sotto questo ultimo profilo, tuttavia, la più recente giurisprudenza costituzionale (sentenze nn.199 e 255 del 2020) ha escluso il configurarsi di una lesione nei casi in cui non si intervenga sulla regolazione del trattamento accessorio, che resterebbe rimessa alla contrattazione collettiva, ma si disponga esclusivamente in merito alla provvista finanziaria. Alla luce di tutte queste considerazioni la disposizione dell'art. 10 comma 17 della l.r. 23 del 2019 non parrebbe essere riconducibile ad un'ipotesi in cui possano ritenersi sussistenti manifesti profili di contrasto con le norme costituzionali, in particolare laddove l'efficacia della predetta disposizione, all'interno dell'ordinamento regionale, si dispieghi nei limiti di un'applicazione prudente che ne garantisca un'attuazione rispettosa sia dei parametri costituzionali vigenti in materia, in primo luogo dell'art.97 della Costituzione, sia dei principi generali dell'ordinamento discendenti, nel caso di specie, dalle previsioni del d.lgs.165 del 2001.

Potrà, quindi, ritenersi compatibile nei termini appena indicati solo una gestione del salario accessorio ancorata ad obiettivi qualitativi e quantitativi, compiutamente programmati, oggettivamente riscontrabili e monitorati in relazione agli effetti finanziari sul sistema integrato regionale. Un attento rigore nell'utilizzo delle maggiori risorse si renderà necessario non solo in considerazione delle possibilità di incremento di provvista discendenti dalla norma introdotta nel 2019, ma anche per riportare a modalità effettivamente riconducibili ad una gestione legittima di pubbliche risorse tutto il percorso costituito da un susseguirsi di interventi eccezionali in materia, che, a partire dalla l.r. 37 del 2017, hanno collegato un significativo aumento dell'accessorio, alimentato dai risparmi derivanti dall'abrogazione delle Province, prima all'attuazione della riforma UTI, poi, una volta venuta meno la riforma delle UTI, attraverso l'interpretazione autentica stabilita dalla l.r. 28 del 2018, ad una fattispecie

disciplinata dalla riforma Madia per i soli enti rispondenti a parametri di virtuosità, norma eccezionale a sua volta abrogata dall'art.65 comma 1 della l.r. 6 del 2021.

La scommessa derivante dall'atteso rilevante flusso di risorse finanziarie che si dovranno gestire nell'immediato futuro potrà avere effettive possibilità di esito positivo solo se, nel comparto unico, sarà possibile affrancarsi dalla logica di automatismo derivante dal processo perequativo per conquistare quegli spazi di progettualità ancorata alle particolari esigenze del territorio e del contesto economico che, nel migliorare effettivamente capacità di gestione e offerta di servizi, giustificherebbero maggiori oneri di spesa con vantaggi concreti offerti ai cittadini.

Con più specifico riferimento all'articolazione dell'offerta dei servizi sul territorio dovrà essere considerato con la dovuta attenzione il fatto che il Friuli Venezia Giulia si troverà ad affrontare l'auspicata ripresa in una fase di transizione nella quale le riforme che hanno interessato i settori delle autonomie locali e della sanità non hanno ancora trovato completa attuazione.

In particolare, per quanto attiene agli enti locali, archiviata l'esperienza delle UTI, la l.r. 21 del 2019 ha disciplinato l'esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del FVG e ha istituito gli Enti di decentramento regionale (EDR) che hanno sostanzialmente assunto le funzioni delle ex Province, oggetto dell'abrogazione disposta con la l. cost. 1 del 2016. In esordio, la norma esplicita che la Regione utilizza la disciplina della gestione associata delle funzioni comunali quale fase di "avvio del riassetto dei livelli di governo del territorio" e afferma che il principio dell'autonomia rappresenta il valore fondante dello sviluppo e della valorizzazione delle comunità locali e dell'intera comunità regionale, richiamando il principio della leale collaborazione nell'esercizio delle rispettive funzioni nell'obiettivo comune di realizzare un sistema istituzionale volto al miglioramento della qualità dei servizi offerta ai cittadini.

La struttura prevista dalla riforma prevede tre formule organizzatorie del fenomeno associativo: le convenzioni, le Comunità e le Comunità di montagna.

Al momento attuale sono state costituite sei comunità di montagna, una comunità collinare e tre comunità, mentre risulta di più incisivo impatto il ricorso alle convenzioni che, come comunicato dall'Amministrazione, risultano essere 116. Appare evidente come la formula della convenzione incontri maggiormente il favore delle amministrazioni locali anche se la valenza positiva in termini di approccio sinergico che trova ragionevolmente fondamento

nell'adesione volontaria, potrebbe scontare la criticità della precarietà degli assetti organizzativi nell'ipotesi in cui il recesso sia rimesso all'esclusiva decisione del singolo ente aderente.

L'amministrazione regionale in sede di contraddittorio ha puntualizzato, che il trasferimento alla Regione della maggior parte delle funzioni di area vasta delle sopresse Province e del relativo personale (funzioni in materia di ambiente, viabilità, motorizzazione civile, centri per l'impiego, etc.) sarebbe avvenuto già nel corso della precedente legislatura, posto che le Unioni territoriali intercomunali (UTI) costituivano enti istituiti per l'esercizio obbligatorio di funzioni e servizi comunali, inadeguate quindi all'esercizio di funzioni di area vasta, tanto che l'unica funzione di area vasta provinciale, trasferita alle diciotto UTI con la riforma della legge regionale 26/2014, era stata quella relativa all'edilizia scolastica affidata peraltro, in virtù di una norma transitoria (art. 35, comma 4 ter, della legge regionale 26/2014) alle sole quattro UTI in cui avevano sede i Comuni capoluogo. La Regione ha precisato, altresì, che la scelta operata dal legislatore regionale del 2019 con l'istituzione degli EDR, lungi dal rappresentare il definitivo abbandono dell'idea di decentramento, mira invece a riportare in capo alla Regione (per il tramite degli EDR) la funzione di area vasta relativa all'edilizia scolastica solo temporaneamente. A parere dell'Amministrazione la constatazione che nel sistema istituzionale del Titolo V della Costituzione la previsione di un livello di governo, cui attribuire funzioni amministrative non attribuibili ai Comuni, avrebbe lo scopo di prevenire un'eccessiva "amministrativizzazione" delle Regioni, assicurando nel contempo una dimensione territoriale di esercizio superiore a quella raggiungibile dai Comuni, sarebbe risultata determinante nella scelta di istituire gli EDR: il proposito espresso dall'Amministrazione sarebbe quello di trasferire in un prossimo futuro ai nuovi enti ulteriori funzioni e personale per portare a compimento il percorso di ricostituzione di un livello di governo intermedio tra Regione e Comuni (percorso peraltro già avviato) che richiederà esclusivamente di dotare tali enti, già perfettamente operanti, di organi rappresentativi dei diversi contesti territoriali, prerogativa necessaria per il governo dell'area vasta.

Appare in conclusione evidente, anche in ragione delle puntualizzazioni avanzate dalla Regione in contraddittorio, come, al momento attuale, in Friuli Venezia Giulia, l'articolazione dell'amministrazione locale sul territorio risulti estremamente complessa e non caratterizzata da un'adeguata stabilità con la conseguenza che potrebbe non risultare agevole per il cittadino

comprendere con immediatezza quale sia la struttura alla quale sia corretto rivolgersi per avere il servizio desiderato.

Ulteriore fattore di criticità, sul quale la Corte ritiene di richiamare l'attenzione, è rappresentato dal fatto che la Regione, non riuscendo a gestire la formazione e il governo della distribuzione del personale necessari a garantire l'operatività degli enti locali sul territorio, a partire dall'introduzione della l.r. 3 del 2014 art. 4 comma 1, si sia affidata, non eccezionalmente, ma in modo sistematico, ad un soggetto privato esterno, l'ANCI che è intervenuto in più di sei anni svolgendo, sulla base di reiterate previsioni legislative, funzioni anche specificamente rivolte al diretto supporto dei servizi. In tal modo è stata consolidata una forma di esternalizzazione che non dovrebbe, a garanzia di una trasparente operatività del sistema, essere compatibile con lo svolgimento di funzioni istituzionali anche rilevanti (ad esempio i servizi di ragioneria) che, ordinariamente, debbono essere affidate a pubblici funzionari legati all'ente da un rapporto di servizio.

A fronte della constatazione del carattere non episodico ma strutturale di tale fenomeno non si può non esprimere una forte preoccupazione sull'effettiva adeguatezza del sistema integrato alla gestione del cambiamento culturale e della necessaria razionalizzazione dei processi e degli apparati che risulterà indefettibile e improcrastinabile per poter garantire una proficua ripresa al sistema economico regionale.

Sul fronte del sistema sanitario regionale i recenti cambiamenti demografici, sociali, tecnologici ed economici hanno portato, com'è noto, il legislatore regionale, nel 2018, a ridefinire l'assetto del servizio sanitario regionale.

La necessità di conseguire una maggiore integrazione tra sistema sociale e sistema sanitario, secondo una prospettiva che ponga tutti i bisogni allo stesso livello e responsabilizzi i diversi attori affinché il sistema pubblico possa fornire risposte personalizzate e integrate di fronte a bisogni multidimensionali, ha portato, nel corso del 2019, a ridefinire anche il quadro di strutturazione dei servizi territoriali, con l'intento di perseguire un rafforzamento del sistema, secondo i dichiarati principi di orientamento del governo della domanda ispirato all'appropriatezza, alla sicurezza delle cure e alla medicina di iniziativa.

Con la l.r. 22 del 2019 il sistema regionale dell'offerta assistenziale sociosanitaria è stato ridefinito al fine, appunto, di garantire il governo della domanda dei livelli di assistenza, sul fronte sanitario e su quello sociale, con ripartizione delle funzioni di Assistenza distrettuale,

di Prevenzione collettiva e sanità pubblica e di Assistenza ospedaliera, a sua volta articolata per reti di assistenza. Con la citata norma il legislatore regionale ha anche affrontato il tema della sanità digitale e dello sviluppo tecnologico, in quanto un efficace flusso informativo costituisce una precondizione al miglioramento dei processi clinici e amministrativi, e ha rivisto gli strumenti di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria, allo scopo di garantire un miglior impiego delle risorse disponibili, il rispetto dei termini fissati dalla vigente normativa nazionale in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e il reale coinvolgimento dei portatori di interesse nella stesura dei piani annuali a livello locale.

Non si può, tuttavia, non dare opportuna evidenza al fatto che l'azione dei sistemi sanitari nell'anno 2020 sia stata prevalentemente determinata dalla pandemia che ha imposto nuove priorità organizzative e ha ridefinito gli obiettivi inizialmente individuati. Nondimeno, si deve sottolineare come l'emergenza Covid-19, abbia fatto emergere, con maggiore evidenza, le debolezze del sistema organizzativo, e abbia richiamato l'attenzione sulla necessità di migliorare quanto prima l'interconnessione tra i diversi attori del sistema potenziando la rete ospedaliera e l'efficienza dell'assistenza territoriale con l'innovazione dei servizi territoriali e dei sistemi di presa in carico sanitaria, sociosanitaria, sociale e socioassistenziale.

In altre parole, la pandemia ha sottolineato l'urgenza di azioni concrete volte ad attuare quanto prima le finalità enunciate dal legislatore della l. r. 22 in termini di coordinamento delle politiche sanitarie, ambientali, pianificatorie e di un governo della domanda ispirato all'appropriatezza, alla sicurezza delle cure e alla medicina di iniziativa. L'emergenza Covid-19, che ha condizionato e sta condizionando tuttora l'attività degli enti del servizio sanitario regionale, ha messo in luce i limiti della gestione sanitaria richiamando, da un lato, l'attenzione sulla necessità di intervenire sull'efficienza delle strutture di ricovero, migliorando i dati della mobilità passiva e dei tempi di attesa, sia per l'attività interventistica chirurgica che per quella diagnostica, dall'altro, ha evidenziato la necessità di potenziare le strutture territoriali al fine di dare una risposta rapida e tempestiva ai bisogni sanitari meno gravi.

È infatti ormai evidente che il modello che puntava tutto sull'assistenza ospedaliera non risulta adeguato a soddisfare le esigenze della collettività e che è necessario puntare al potenziamento dei servizi di prevenzione, di promozione della salute e di cure primarie anche sfruttando i vantaggi che la tecnologia offre. Ciò che serve, nella fase attuale, sono le azioni concrete, volte ad attuare e far funzionare in modo efficace le forme organizzative di potenziamento delle

strutture territoriali, le sole a poter dare una risposta continua a tutti quei bisogni sanitari non così gravi e intensi da trovare necessaria risoluzione in ospedale.



# 1 IL CONTESTO ECONOMICO ED ORDINAMENTALE NELLA FASE POST PANDEMIA

## 1.1 Il contesto ordinamentale del Friuli Venezia Giulia nella fase post pandemia. Criticità e prospettive

La pandemia da Covid 19 ha avuto effetti estremamente gravi non solo sul piano umano in termini di perdite di persone, ma anche sul piano sociale ed economico: nel 2020 infatti, come si legge nella relazione annuale della Banca d'Italia (Roma 31 maggio 2021) il PIL italiano ha registrato un calo dell'8,9% e i consumi delle famiglie sono scesi del 10,7% con pesanti ricadute sul mercato del lavoro. Gli effetti della crisi sono stati, peraltro, mitigati dall'incisiva risposta assicurata da parte delle pubbliche amministrazioni attraverso il sostegno delle politiche di bilancio che hanno trovato un riscontro organico, a livello europeo, nel programma Next Generation EU(NGEU) con il quale è stato previsto un finanziamento comune dei piani dei singoli paesi dell'area UE a sostegno della ripresa nella fase post pandemia.

Per quanto attiene agli effetti più direttamente ricadenti sul territorio regionale, in Friuli Venezia Giulia (come si legge nella relazione della Banca d'Italia riferita all'ambito regionale-Trieste 15 giugno 2021) a fronte di una riduzione del PIL che risulta in linea con i valori nazionali la contrazione dei consumi ha registrato dati lievemente più alti (-11,6%) mentre i dati dell'occupazione hanno segnato una variazione (-8,9%) meno negativa rispetto a quella di altre regioni italiane.

Sarà questo, dunque, il difficile contesto economico in cui le amministrazioni del sistema regionale dovranno operare per sostenere l'avvio della ripresa secondo modalità e tempistiche in gran parte dettate dai procedimenti previsti per l'utilizzo dei fondi europei.

Appare ragionevole ritenere che la fase dell'auspicata ripresa nel dopo pandemia si caratterizzerà, con ogni probabilità, con un significativo cambio di passo rispetto ai precedenti periodi nei quali, a causa di avverse congiunture economiche, la finanza pubblica si ispirava ad un principio di rigoroso contenimento che trovava attuazione prevalentemente in discipline caratterizzate da tagli lineari della spesa. Per converso, nel periodo al quale ci stiamo affacciando, l'obiettivo principale non sarà più rappresentato dal solo contenimento della spesa e segnatamente della spesa corrente, quanto, piuttosto, da interventi settoriali e di



sistema che con un'azione sinergica riescano a mettere in grado la pubblica amministrazione di garantire tempestivamente ai cittadini una "buona spesa". La significativa incidenza che l'apporto delle risorse di finanza pubblica ha rivestito nel periodo dell'emergenza Covid e rivestirà anche nell'immediato futuro all'interno del circuito economico rende ancora più evidente, proprio in riferimento alla straordinarietà del momento attuale, la necessità che, per garantire la ripresa, la spesa sia gestita non solo in modo efficace, ai fini di un effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti, ma anche con modalità che garantiscano la massima efficienza in termini di tempestività. In particolare, proprio l'aspetto del perseguimento dell'efficienza assume rilevanza non solo sotto il profilo di una necessaria razionalizzazione dei costi di funzionamento, volta a non disperdere inutilmente risorse che potrebbero essere impiegate più utilmente nei singoli interventi, ma soprattutto, nel periodo contingente, per l'ineludibile necessità di garantire un'adeguata velocizzazione alle procedure di spesa pur senza pregiudicare il rispetto della legalità e della parità di trattamento. Risulterà a tal fine necessario che l'intero sistema degli apparati pubblici operi in un'ottica rinnovata di costruttiva collaborazione istituzionale per far sì che lo svolgimento delle pubbliche funzioni non risenta di intoppi procedurali e organizzativi derivanti da sovrapposizioni di competenze o, al contrario, da inutili frammentazioni degli adempimenti che finiscano per riverberarsi in ritardi inammissibili in quello che sarà il contesto di attuazione del Recovery Fund. Nell'ottica di efficienza che sarà propria del contesto post pandemico la Pubblica Amministrazione dovrà essere oggetto di riforme volte a risolvere secondo un approccio sinergico e di leale collaborazione tra apparati, le criticità costituite da passaggi procedurali non necessari, da rallentamenti decisionali, da duplicazioni di produzioni documentali che si rivelerebbero pregiudizievoli per una proficua gestione delle risorse finanziarie pubbliche che dovranno poter costituire una sorta di volano per la crescita economica.

In tale contesto la digitalizzazione potrà essere uno strumento di utilità fondamentale per risolvere alcune delle criticità che, determinando lentezza dell'azione e appesantimenti procedurali, incidono negativamente sul cittadino destinatario dei servizi. Tuttavia, la digitalizzazione, di per sé, proprio in quanto "strumento" dell'attività non costituisce l'unica soluzione di tutte le criticità e non potrà, quindi, prescindere dal ruolo essenziale che l'apporto umano, fornito dagli apparati, dovrà assicurare al cittadino utente, anche per evitare che il cittadino, lasciato solo dinanzi alla molteplicità dei continui cambiamenti determinati dalla

rivoluzione digitale, lungi dal sentirsi coadiuvato, finisca per percepire i nuovi strumenti come un ostacolo difficile da superare. Indubbiamente, per far fronte alle esigenze dell'immediato futuro le amministrazioni dovranno dotarsi di adeguate risorse di personale sia attraverso la nuova provvista dettata dall'ordinario ricambio generazionale, sia attraverso un'adeguata e capillare opera di formazione, volta a costruire un apparato di funzionari in grado di fare da filtro tra le opportunità offerte dai sistemi digitali e le esigenze di intervento pubblico manifestate dai cittadini, nell'obiettivo di facilitare l'individuazione delle soluzioni operative più rapide ed adeguate al singolo caso.

In questo contesto la speciale autonomia riconosciuta alla regione Friuli Venezia Giulia potrà rappresentare un prezioso supporto per gli interventi migliorativi rivolti sia alla generalità del sistema, sia a specifici settori nei quali siano presenti delle criticità.

Attualmente, nel sistema della pubblica amministrazione del territorio, appaiono individuabili tre aree di intervento che risulteranno strategiche nel processo di ripresa: il comparto unico regionale, la riforma delle autonomie locali e il sistema sanitario.

Nel territorio regionale, la possibilità di gestire autonomamente la contrattazione relativa al comparto unico offrirebbe, infatti, nell'immediato, una positiva opportunità di operare intervenendo sull'organizzazione del lavoro pubblico nello specifico contesto territoriale: tuttavia, per cogliere gli effettivi vantaggi derivanti da questa opportunità, sarebbe necessario un approccio culturale di fondo molto diverso da quello finora mantenuto nella dinamica contrattuale regionale. Infatti, il comparto unico regionale è stato istituito più di vent'anni fa ritenendo necessario, per dare concretezza al decentramento delle funzioni dalla Regione agli enti locali, lo spostamento del personale regionale, significativamente meglio retribuito, verso l'area delle amministrazioni locali. Tale processo rendeva, quindi, ineludibile un'azione perequativa delle diverse retribuzioni. Il percorso, che ovviamente avrebbe comportato maggiori costi di personale nell'area del comparto unico rispetto al comparto nazionale, avrebbe potuto trovare giustificazione ed equo bilanciamento dei maggiori oneri nei vantaggi che sarebbero derivati dalla riforma in termini di migliore distribuzione dei servizi sul territorio. In realtà, allo stato attuale, si deve constatare che, dopo più di un ventennio di contrattazioni nell'ambito del comparto autonomo, non appare apprezzabile alcuna particolare disciplina del rapporto di lavoro che risulti diversa da quella nazionale e che valorizzi la specificità del territorio, mentre tutto il processo di perequazione si è

sostanzialmente risolto in una spirale retributiva che ha solo significativamente aumentato i costi del personale. Ad oggi poi si deve constatare che la riforma del decentramento funzionale è stata di fatto abbandonata, anzi, allo stato attuale, nell'istituzione degli Enti di Decentramento Regionale (EDR) previsti dalla l.r. 21 del 2019, enti regionali ai quali vengono sostanzialmente demandate le funzioni prima svolte dalla Province, si potrebbe individuare una tendenza all'accentramento che appare indirizzarsi in senso contrario a quella che era la visione ispiratrice posta a fondamento del comparto unico. Inoltre, le modalità di attuazione del percorso di perequazione, che hanno visto in più occasioni superare le eccezioni formulate dalla Corte dei conti sul mancato rispetto della compatibilità economica degli incrementi salariali da specifici interventi legislativi, pur sostanzialmente contrari alla logica di riserva di contrattazione fatta propria dallo stesso legislatore regionale, hanno ingenerato una percezione della dinamica contrattuale del territorio nella quale, l'obiettivo di un effettivo miglioramento del servizio a fronte di una maggiore retribuzione, ha perduto la necessaria rilevanza. Infatti, sul piano della motivazione del personale, che già risentiva di sollecitazioni non positive in ragione di una dinamica salariale basata sull'automatismo della perequazione, ha ragionevolmente avuto una ulteriore ricaduta non positiva anche la gestione dei particolari aumenti del salario accessorio che la l.r. 37 del 2017 collegava, per i dipendenti del comparto unico, all'attuazione della riforma UTI e quindi alla concretezza del fenomeno di migrazione del personale e che la l.r. 28 del 2018 (in realtà recentissimamente abrogata dall'art.65 comma 1 della l.r. 6 del 2021), una volta abbandonata la riforma delle UTI, ha poi sostanzialmente contraddetto ricollegando, in modo improprio, con un'interpretazione autentica riferita ad un contesto diverso dall'originario, i medesimi aumenti ad una fattispecie disciplinata dalla riforma Madia (quarto comma art.23 del d.lgs. 75 del 2017) per i soli enti rispondenti a parametri di virtuosità. Giova ricordare che dal monitoraggio sul costo del lavoro concluso nel dicembre 2020 è emersa una situazione in cui non è stato possibile ricostruire l'osservanza del limite dell'ammontare del salario accessorio del 2016 da parte degli enti del sistema integrato sia nel 2018 che nel 2019, mentre per il 2020 il predetto limite è stato abrogato per il personale del comparto Friuli Venezia Giulia dal comma 17 dell'art.10 della l.r. 23 del 2019.

In buona sostanza una volta venuti meno tutti i presupposti che erano il fondamento del comparto unico e considerati i profondi cambiamenti imposti dalla situazione pandemica, come lo smart working generalizzato, la dinamica contrattuale del territorio regionale dovrà

ragionevolmente essere oggetto di un profondo ripensamento e recuperare un rapporto immediato con l'ottica di perseguimento qualitativo della produttività. In un approccio funzionale a cogliere le opportunità di cambiamento del post pandemia dovranno auspicabilmente essere individuati nuovi obiettivi e nuove dimensioni del rapporto di lavoro adeguate a sostenere la ripresa del sistema economico regionale attraverso un'ottimizzazione dell'efficienza improntata all'innovazione e alla collaborazione istituzionale.

Per quanto attiene invece agli assetti delle amministrazioni sul territorio dovrà essere considerato con la dovuta attenzione il fatto che il Friuli Venezia Giulia si troverà ad affrontare l'auspicata ripresa in una fase di transizione nella quale le riforme che hanno interessato i settori delle autonomie locali e della sanità non hanno ancora trovato completa attuazione.

In particolare, per quanto attiene agli enti locali, archiviata l'esperienza delle UTI, la l.r. 21 del 2019 ha disciplinato l'esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del territorio e ha istituito gli Enti di decentramento regionale che hanno sostanzialmente assunto le funzioni delle ex Province oggetto dell'abrogazione disposta con la l. cost. 1 del 2016. Vale la pena di sottolineare per la rilevanza dell'approccio in chiave di sinergia istituzionale proposto in relazione al contesto attuale, che in esordio, la norma esplicita che la Regione utilizza la disciplina della gestione associata delle funzioni comunali quale fase di "avvio del riassetto dei livelli di governo del territorio" e afferma che il principio dell'autonomia rappresenta il valore fondante dello sviluppo e della valorizzazione delle comunità locali e dell'intera comunità regionale richiamando il principio della leale collaborazione nell'esercizio delle rispettive funzioni nell'obiettivo comune di realizzare un sistema istituzionale volto al miglioramento della qualità dei servizi offerta ai cittadini.

La struttura prevista delle forme di gestione associata si articola nella previsione delle convenzioni, delle Comunità e delle Comunità di montagna

L'art.4 assicura la libertà di adesione da parte dei comuni che possono scegliere tra le descritte tipologie aderendo anche a più forme associative.

Le Comunità sono enti locali organizzati sulla base di quanto previsto nello statuto che viene approvato, unitamente all'atto costitutivo, dal Consiglio comunale dell'ente aderente con le maggioranze richieste per le modifiche statutarie. Nello statuto vengono determinati, tra l'altro, le funzioni e i servizi comunali esercitati dall'ente, le modalità di adesione e di recesso, l'organizzazione interna e i rapporti finanziari tra i comuni partecipanti. Gli organi della

Comunità sono l'Assemblea, costituita dai sindaci dei comuni partecipanti, il Presidente (che potrebbe essere un amministratore o anche un elettore con i requisiti di eleggibilità e compatibilità) a sua volta eletto dall'Assemblea, e il Comitato Esecutivo eletto anch'esso dall'Assemblea secondo meccanismi atti a garantire la rappresentanza delle minoranze. Il Comitato Esecutivo è l'organo di amministrazione che adotta programmi, regolamenti, e schemi di documenti contabili (ai sensi dell'art.15 terzo comma lett. b), considerato che le Comunità, ai sensi dell'art.24, devono osservare le norme dell'ordinamento finanziario contabile previste per i comuni con la conseguenza che, ragionevolmente, si porrà un problema di consolidamento con i bilanci di tutti gli enti partecipanti. Alle Comunità di montagna che prendono sostanzialmente il posto delle precedenti UTI dell'area montana vengono applicate le medesime norme previste per le Comunità, in quanto compatibili.

Nel contempo, le Unioni territoriali intercomunali di cui alla l.r. 26 del 2014 vengono sciolte di diritto a decorrere dall'1 gennaio 2021 a fronte della possibilità, per gli enti che non intendano partecipare alla trasformazione dell'ente in Comunità ai sensi della l.r. 21 del 2019, di deliberare il recesso entro il 31 marzo del 2020.

Al momento attuale, secondo quanto riferito dall'Amministrazione regionale, sono state costituite sei comunità di montagna, una comunità collinare e tre comunità, mentre risulta di più incisivo impatto il ricorso alle convenzioni. Infatti, sempre dai dati comunicati in istruttoria, risulterebbero operative al momento attuale 116 convenzioni alle quali aderiscono 654 enti tenendo presente che in numerosi casi singoli enti partecipano a più convenzioni. Appare evidente come la formula organizzativa convenzionale incontri maggior favore nelle amministrazioni locali anche se la valenza positiva in termini di effettivo approccio sinergico che può trovare fondamento nell'adesione volontaria, può scontare la criticità della precarietà degli assetti organizzativi nell'ipotesi in cui il recesso sia rimesso all'esclusiva decisione dell'ente aderente.

Nel contesto descritto opereranno anche gli Enti di decentramento regionale EDR, vale a dire i quattro enti regionali che sono sostanzialmente venuti a sostituirsi alle Province con un'operazione attrattiva e di accentrimento verso la struttura regionale (gli attuali 91 dipendenti dovrebbero diventare 185 dopo l'assegnazione di 94 provenienti da FVG Strade) che risulta, come in precedenza osservato, di segno contrario a quella che doveva essere l'attuazione del processo di decentramento caratterizzato da un apparato regionale "leggero"

(attualmente l'apparato regionale comprensivo degli enti conta 3335 dipendenti contro i 9470 di tutte le autonomie locali della regione) .

L'attività degli EDR, come si evince da quanto comunicato dall'Amministrazione in istruttoria, è, quindi, sostanzialmente riferibile alle funzioni originariamente esercitate dalle soppresse Province che erano poi state trasferite ai Comuni per l'esercizio obbligatorio in forma associata tramite le Unioni territoriali intercomunali (UTI), la cui parte più rilevante è rappresentata dall'esecuzione di interventi e altre attività concernenti gli edifici scolastici di cui all'articolo 27 della L.R. 10/1988, ivi compresi quelli relativi ai convitti, alle istituzioni educative statali e ai conservatori di musica e dalle funzioni e compiti relativi all'istruzione secondaria superiore di cui all'articolo 139, comma 1, lettere c), d), e), f) e g), del D.Lgs. 112/1998, concernenti, tra l'altro, i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio.

La Regione riferisce che, al momento, residuerebbero ulteriori funzioni di natura prevalentemente autorizzatoria e contributiva, in materia di trasporti e viabilità locale, ambiente, demanio idrico, agricoltura, cultura e sport, infrastrutture (municipi e cimiteri) e politiche sociali sulle quali, peraltro, sarebbe in corso una riflessione al fine di rivalutarne l'attualità rispetto alle esigenze dei territori.

Ai sensi dell'articolo 33 della medesima legge regionale 21/2019, gli EDR costituiscono, altresì, per gli enti locali ricompresi nei rispettivi territori, gli ambiti di riferimento per l'esercizio delle funzioni di Centrale di committenza in relazione all'acquisizione di beni e servizi ai sensi della normativa regionale.

La medesima norma prevede, inoltre, che i Comuni possano avvalersi degli EDR anche per il conferimento in delegazione amministrativa intersoggettiva della progettazione e dell'esecuzione di lavori pubblici di propria competenza; tale avvalimento è attualmente utilizzato da parte di alcuni Comuni di minori dimensioni dell'area Giuliana e dell'area Isontina, nei confronti, rispettivamente, dell'EDR di Trieste e di Gorizia.

Infine, la Regione rappresenta che è in corso di completamento l'iter legislativo per il trasferimento agli EDR delle funzioni in materia di viabilità, attualmente in capo alla società controllata "FVG Strade", nel cui ambito si sta discutendo della costituzione presso gli EDR di un ufficio espropri che opererà anche per i Comuni ricompresi nei rispettivi ambiti territoriali.

Appare evidente come, al momento attuale, l'articolazione dell'amministrazione locale sul territorio risulti estremamente complessa e non caratterizzata da un'adeguata stabilità con la conseguenza che potrebbe non risultare agevole per l'utenza comprendere con immediatezza quale sia la struttura alla quale sia corretto rivolgersi per avere il servizio desiderato e, proprio in ragione di queste difficoltà, sarà ineludibile un approccio di costruttiva sinergia istituzionale tra i diversi apparati in un'ottica costruttiva di garanzia di risposte ai bisogni del territorio.

Si deve, peraltro, constatare che ulteriore fattore di criticità è rappresentato dal fatto che la Regione non riuscendo a gestire la formazione e il governo della distribuzione del personale necessari a garantire l'operatività degli enti locali sul territorio, a partire dall'introduzione della L.R. n. 3/2014 art. 4 comma 1, si sia affidata, non in modo episodico, ma sistematico nel tempo, ad un soggetto privato esterno, l'ANCI che è intervenuto in più di otto anni svolgendo sulla base di reiterate previsioni legislative funzioni inizialmente solo formative e successivamente anche rivolte al diretto supporto dei servizi che non dovrebbero, a garanzia di una trasparente operatività del sistema, essere esternalizzate a soggetti non pubblici quali un'associazione di categoria come l'ANCI.

In una prima fase le funzioni assegnate all'ANCI (la L.R. n. 6/2013 art. 12 comma 30, la L.R. n. 3/2014 art. 4 comma 1) erano, infatti, precipuamente rivolte ad assicurare livelli di formazione uniformi nell'ambito del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, mentre con la L. R. n. 14/2016 art. 9 comma 57 è stata introdotta la previsione di un contributo finalizzato a supportare la realizzazione di centri di competenza per l'erogazione di servizi avanzati e qualificati a favore degli enti locali del territorio.

Il coinvolgimento dei centri di competenza nello svolgimento diretto dell'attività istituzionale è stato ulteriormente finanziato dalla L.R. n. 31/2017 art. 10, comma 46 (e poi dalla successiva L.R. n. 20/2018 art. 10 comma 52 e 54) al fine di garantire il buon andamento e la gestione operativa dei servizi finanziari dei Comuni e di colmare i deficit organizzativi presenti nelle amministrazioni comunali sino a 7.500 abitanti, nelle more della celebrazione dei concorsi pubblici.

Da ultimo, è intervenuta la L.R. n. 21/2019 (art. 34) che ha stabilito che, al fine di accompagnare il Sistema delle autonomie locali nei processi di riforma, innovazione e riorganizzazione e di favorire l'inserimento dei dipendenti neoassunti, venga assegnata all'Anci-Fvg la gestione di specifici servizi informativi, formativi, di supporto organizzativo e operativo, attraverso la

stipula di protocolli d'intesa. I servizi formativi sono indirizzati a tutti i dipendenti del Comparto unico, agli amministratori locali e agli altri soggetti che si relazionano con gli enti del Comparto unico, eventualmente indicati nei protocolli d'intesa, per un supporto nell'acquisizione delle competenze manageriali, organizzative, tecniche e gestionali con percorsi adeguati e differenziati in base alle rispettive necessità. I servizi di supporto organizzativo sono indirizzati al Sistema delle autonomie locali della regione per garantire l'accompagnamento nei processi di innovazione, reingegnerizzazione, sviluppo e semplificazione dei servizi comunali e sovracomunali. Tra la Regione FVG e Anci-Fvg è stato stipulato un Protocollo d'intesa (autorizzato con generalità della Giunta regionale dd. 28/12/2018 n. 2521) valido per il periodo 2019-2024, per la definizione e finalizzazione di azioni condivise atte a supportare il sistema delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia nei processi di innovazione, cambiamento, riforma e riorganizzazione. Nel 2020 sono stati stanziati complessivamente a favore dell'Anci Fvg 1.400.000 € (di cui liquidati 1.260.000€) rispettivamente 800.000€ (liquidati 720.000€) per la formazione e 600.000€ (liquidati 540.000€) per i centri di competenza con finalità operative.

A fronte della constatazione del carattere non episodico ma strutturale di un intervento che esternalizza settori di particolare delicatezza dell'amministrazione attiva non si può non esprimere una forte preoccupazione sull'effettiva adeguatezza del sistema integrato alla gestione del cambiamento culturale e della necessaria razionalizzazione dei processi e degli apparati che risulterà indefettibile e improcrastinabile per poter garantire una proficua ripresa al sistema economico regionale.

Sul diverso fronte del sistema sanitario regionale i recenti cambiamenti demografici, sociali, tecnologici ed economici hanno portato, com'è noto, il legislatore regionale, nel 2018, a ridefinire l'assetto del servizio sanitario regionale.

Con la legge regionale n. 27 dd. 17.12.2018, di modifica della legge regionale n. 17 del 16 ottobre 2014 - "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria"-, è stato, infatti, disposto l'aumento dimensionale e la riduzione numerica delle aziende sanitarie operanti sul territorio regionale, prevedendo una articolazione del servizio attraverso i seguenti enti:

- Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC);
- Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI);



- Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO);
- I.R.C.C.S Burlo Garofolo;
- I.R.C.C.S Centro di Riferimento Oncologico;
- Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS).

Le modifiche hanno trovato attuazione a partire dall'esercizio 2019, e hanno visto, dal 1° gennaio 2020, la costituzione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC) e dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI) con la contestuale soppressione delle precedenti aziende (AAS2, AAS3, AsuiUd e AsuiTs).

La necessità di conseguire una maggiore integrazione tra sistema sociale e sistema sanitario, secondo una prospettiva che ponga tutti i bisogni allo stesso livello e responsabilizzi i diversi attori affinché il sistema pubblico possa fornire risposte personalizzate e integrate di fronte a bisogni multidimensionali, ha portato nel corso del 2019, a ridefinire anche il quadro di strutturazione dei servizi territoriali, con l'intento di perseguire un rafforzamento del sistema, secondo i dichiarati principi di orientamento al governo della domanda ispirato all'appropriatezza, alla sicurezza delle cure e alla medicina di iniziativa.

Con la legge regionale 12 dicembre 2019 n. 22 recante "Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 26/2015 e alla legge regionale 6/2006", il sistema regionale dell'offerta assistenziale sociosanitaria è stato ridefinito al fine di garantire il governo della domanda dei livelli di assistenza, sul fronte sanitario e su quello sociale, con ripartizione delle funzioni di Assistenza distrettuale, di Prevenzione collettiva e sanità pubblica e di Assistenza ospedaliera, a sua volta articolata per reti di assistenza. Con la citata norma il legislatore regionale ha anche affrontato il tema della sanità digitale e dello sviluppo tecnologico, in quanto un efficace flusso informativo costituisce una precondizione al miglioramento dei processi clinici e amministrativi, e ha rivisto gli strumenti di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria, allo scopo di garantire un miglior impiego delle risorse disponibili, il rispetto dei termini fissati dalla vigente normativa nazionale in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e il reale coinvolgimento dei portatori di interesse nella stesura dei piani annuali a livello locale.

Va, peraltro, rilevato che l'azione dei sistemi sanitari nell'anno 2020 è stata prevalentemente guidata dalla pandemia che ha imposto nuove priorità organizzative e ha ridefinito gli obiettivi

inizialmente individuati. Non solo, l'emergenza Covid-19, ha fatto emergere le debolezze del sistema organizzativo e ha richiamato l'attenzione sulla necessità di migliorare quanto prima l'interconnessione tra i diversi attori del sistema, già prevista dalla l.r. 22/2019, potenziando la rete ospedaliera e dell'assistenza territoriale con l'innovazione dei servizi territoriali e dei sistemi di presa in carico sanitaria, sociosanitaria, sociale e socioassistenziale.

In altre parole, la pandemia ha sottolineato l'urgenza di azioni concrete volte ad attuare quanto prima le finalità enunciate dal legislatore all'art. 2 della l. r. 22; tra queste si evidenziano "il coordinamento delle politiche sanitarie, ambientali e pianificatorie, al fine di raggiungere effettivi miglioramenti in termini di benessere e qualità della vita dei cittadini", "l'orientamento del servizio sanitario regionale al governo della domanda ispirato all'appropriatezza, alla sicurezza delle cure e alla medicina di iniziativa", "l'equità in salute in modo da assicurare la parità di accesso a tutti i cittadini al sistema sanitario regionale", la "sostenibilità economica del servizio sanitario regionale attraverso la riorganizzazione e l'impiego efficiente delle risorse strutturali e delle competenze professionali, nonché l'idonea assegnazione delle risorse". L'emergenza Covid-19, che ha condizionato e sta condizionando tutt'ora l'attività degli enti del servizio sanitario regionale, ha messo in luce i limiti della gestione regionale sanitaria richiamando, in primo luogo, l'attenzione sulla necessità di migliorare l'efficienza nelle strutture di ricovero. Infatti, i dati sulla mobilità passiva e sui tempi di attesa delle prestazioni evidenziano come l'attività interventistica chirurgica che quella diagnostica presentino rilevanti criticità.

In secondo luogo, la gestione della pandemia ha evidenziato la necessità di potenziare le strutture territoriali al fine di dare una risposta rapida e tempestiva ai bisogni sanitari meno gravi; è oramai chiaro che il modello che puntava tutto sull'assistenza ospedaliera non risulta adeguato a soddisfare le esigenze della collettività e che è necessario puntare al potenziamento dei servizi di prevenzione, di promozione della salute e di cure primarie anche sfruttando i vantaggi che la tecnologia offre. Ciò che serve, nella fase attuale, sono le azioni concrete, volte ad attuare e far funzionare in modo efficace le forme organizzative di potenziamento delle strutture territoriali, le sole a poter dare una risposta continua a tutti quei bisogni sanitari non così gravi e intensi da trovare collocazione in ospedale.

Le risorse che ogni anno la regione mette a disposizione per la tutela della salute sono importanti; occorre, quindi, fare uno sforzo al fine di migliorare ulteriormente l'efficacia e

l'efficienza nel loro impiego, agendo anche sull'organizzazione delle risorse umane e strumentali al fine di incrementare i servizi offerti e la loro qualità, anche in termini di rispondenza più immediata ai bisogni che emergono dalla collettività.

## **1.2 Il coordinamento della finanza pubblica alla luce del nuovo assetto degli accordi stato regione**

La relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2020 costituisce la sede, e fornisce l'occasione, per esaminare una tematica che riveste indubbio rilievo per l'attività di controllo di questa Sezione.

Ci si riferisce alle implicazioni recate dallo specifico quadro regolatorio che definisce le modalità di concorso della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti dal legislatore nazionale. Ciò anche alla luce di quanto affermato in materia nello stesso 2020 dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 273, proprio in riferimento a un giudizio promosso dal Presidente del Consiglio nei confronti della disposizione recata dall'art. 109 della legge regionale n. 9 del 2019, in relazione alla dedotta violazione della competenza statale in materia di coordinamento della finanza pubblica di cui all'art. 117, terzo comma, Cost.<sup>1</sup>

La problematica attiene alla concreta applicabilità alla Regione, in quanto Autonomia speciale, delle numerose disposizioni dettate dal legislatore nazionale nei più diversi settori di spesa (con particolare riferimento a quello relativo al costo del lavoro pubblico) che costituiscono principi fondamentali dettati dallo Stato nell'esercizio della predetta competenza.

Il tema, come evidente, assume rilievo per l'esercizio del controllo da parte di questa Sezione della legittimità di una spesa conseguente a una disposizione regionale ritenuta non conforme ai principi fondamentali posti da specifiche disposizioni statali in materia di coordinamento della finanza pubblica. Difatti, in caso di riscontrata illegittimità della previsione regionale da

---

<sup>1</sup> La fattispecie si è ripresentata in relazione alla disposizione recata dall'art. 11, comma 6, secondo periodo, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 9 del 2020, parimenti impugnata dal Presidente del Consiglio dei ministri per contrasto con il principio di coordinamento della finanza pubblica espresso dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010 e, dunque, asseritamente lesiva dell'art. 117, terzo comma, Cost.

parte del Giudice delle leggi, la caducazione della fonte normativa, ovvero della base giuridica della correlata voce di spesa, ne determina la illegittimità derivata.

La giurisprudenza della Corte ha difatti stabilito la legittimazione della Corte dei conti-Sezione di controllo a sollevare la questione di legittimità costituzionale in sede di parifica del rendiconto regionale, ove ricorrano le seguenti condizioni: “a) applicazione di parametri normativi; b) giustiziabilità del provvedimento in relazione a situazioni soggettive dell’ente territoriale eventualmente coinvolte (ai sensi dell’art. 1, comma 12, del d.l. n. 174 del 2012), in considerazione della circostanza che l’interesse alla legalità finanziaria, perseguito dall’ente controllante, connesso a quello dei contribuenti, è distinto e divergente dall’interesse degli enti controllati, e potrebbe essere illegittimamente sacrificato, senza poter essere fatto valere, se il magistrato non potesse sollevare la questione sulle norme che si trova ad applicare e della cui conformità alla Costituzione dubita; c) pieno contraddittorio, sia nell’ambito del giudizio di parifica esercitato dalla sezione di controllo della Corte dei conti, sia nell’eventuale giudizio ad istanza di parte, qualora quest’ultimo venga avviato dall’ente territoriale cui si rivolge la parifica, garantito anche dal coinvolgimento del pubblico ministero, a tutela dell’interesse generale oggettivo alla regolarità della gestione finanziaria e patrimoniale dell’ente territoriale (art. 243-*quater*, comma 5, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante «Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali») (sentenza n. 89 del 2017).” (così sentenza n. 196 del 2018)<sup>2</sup>.

Per meglio comprendere la problematica si ritiene necessaria una pur breve illustrazione del contesto normativo e giurisprudenziale concernente la materia del coordinamento della finanza pubblica.

La competenza statale di cui all’art. 117, terzo comma, Cost. in materia di determinazione di principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica svolge la funzione di assicurare

---

<sup>2</sup> La legittimazione della Corte dei conti a sollevare questione di legittimità costituzionale, dunque, viene riconosciuta là dove il perimetro del riscontro è costituito dai parametri costituzionali della sana gestione finanziaria del bilancio e si estende alla violazione del criterio di riparto di competenze Stato-Regioni, di cui all’art. 117, commi secondo e terzo, Cost., poiché l’eventuale violazione delle attribuzioni regionali comporta il venir meno del potere di allocare risorse e di adottare provvedimenti implicanti una spesa. In tal modo è stata riconosciuta la legittimazione della competente Sezione regionale di controllo a sollevare questione di legittimità avendo riscontrato in sede di giudizio di parificazione del rendiconto che una voce di spesa era determinata da una disposizione regionale ritenuta lesiva della competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile. La Corte costituzionale (sentenza n. 112 del 2020) ha ravvisato la illegittimità costituzionale della disposizione censurata in quanto l’invasione di competenza dedotta dalla Sezione rimettente «è funzionalmente correlata alla violazione degli artt. 81 e 97, primo comma, Cost., avendo determinato un incremento delle poste passive del bilancio in riferimento al costo del personale giornalistico, originato da un’autorizzazione priva di valido presupposto normativo, non potendo la Regione allocare risorse in difetto di competenza legislativa».

il concorso del sistema delle autonomie e degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche al fine di assicurare obblighi di derivazione eurounitaria, così da assicurare la stessa sostenibilità del debito nazionale.

La predetta competenza si esprime attraverso disposizioni, il cui rispetto si impone alle autonomie territoriali, che stabiliscono limiti, vincoli, tetti di spesa, aventi o carattere generale e complessivo in riferimento alla spesa pubblica degli enti interessati (quali la spesa sanitaria con i piani di rientro, quella per il personale, la spesa per l'acquisto di beni e servizi, la spesa determinata dai c.d. "costi della politica") ovvero costituenti vincoli per specifiche attività (formazione, consulenze, assunzioni di personale a tempo determinato ecc.)<sup>3</sup>.

La materia in esame è dunque per sua stessa natura "proteiforme", proprio perché investe i più diversificati settori della finanza pubblica regionale, che ne vengono ad essere limitati e compressi, ed è caratterizzata da un forte dinamismo, in quanto determinata dalle mutevoli esigenze del contesto economico-finanziario, e che assume carattere.

Per completezza la Sezione rileva che la giurisprudenza costituzionale ha peraltro progressivamente ancorato la potestà statale di coordinamento della finanza pubblica, non al solo art. 117, terzo comma, Cost., che pure espressamente la contempla, ma anche ai parametri costituzionali posti dagli artt. 81, 97, 117, secondo comma, e 119, della Costituzione (*ex plurimis*, sentenze n. 60 del 2013, n. 88 del 2014, n. 39 del 2014 e n. 63 del 2013).

In tal modo la competenza statale in materia di coordinamento della finanza pubblica assume una configurazione duplice, poiché al correlato esplicito parametro di cui all'art. 117, terzo comma, Cost., tradizionalmente evocato, si possono aggiungere, ove ne ricorrano i presupposti, le altre richiamate disposizioni costituzionali.

Peraltro si evidenzia che anche in riferimento allo stesso parametro di cui all'art. 117, terzo comma, la Corte Costituzionale ha avuto modo di fornire una importante precisazione, chiarendo che le misure statali di coordinamento possono avere non solo l'obiettivo di contenere la spesa pubblica, ma anche e forse soprattutto quello di riorientarla "per una complessiva maggiore efficienza del sistema" (in tali termini la sentenza n. 272/2015, e, analogamente, la decisione n. 65/2016). In tale prospettiva l'intervento in materia di

---

<sup>3</sup> Esempio di limiti generali è costituito dalle disposizioni recate dai commi 557 e 562 dell'art. 1 della legge n. 296 del 2006 che prevedono di non superare, per ciascun esercizio rispettivamente la media della spesa del triennio 2011-2013 o quella dell'anno 2008 computando tutte le spese di personale. Esempi invece di vincoli specifici sono le previsioni dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2012, la cui mancata ottemperanza è stata dedotta dal Presidente del Consiglio in numerosi ricorsi promossi alla Consulta nei confronti di disposizioni regionali.

coordinamento della finanza pubblica si salda, in termini funzionali, con le previsioni dell'art. 97 Costituzione.

La giurisprudenza costituzionale in materia di coordinamento della finanza pubblica ha avuto modo di affrontare tutti i profili di interesse anche perché i relativi giudizi hanno costituito e costituiscono parte cospicua del contenzioso tra Stato e Regioni.

Innanzitutto la Corte costituzionale ha stabilito che la qualificazione da parte del legislatore statale di una disposizione come principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica non è risolutiva, in quanto non vale ad attribuire ad essa una natura diversa da quella che risulta dalla sua oggettiva sostanza (in tal senso, *ex plurimis*, sentenze n. 169 del 2007, n. 217 del 2012, n. 39 del 2014). La qualificazione è pertanto rimessa alla stessa Corte in sede di scrutinio della questione.

La Corte costituzionale ha poi precisato che le disposizioni statali, per poter essere qualificate come espressive di principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, devono limitarsi a porre obiettivi di contenimento della spesa pubblica in via transitoria e in termini non eccessivamente puntuali, così da riconoscere margini per l'esercizio da parte delle autonomie della propria competenza riconosciuta dall'art. 119 Cost. (in tal senso, sentenza n. 182 del 2011, oltre quelle precedentemente citate in tema di autoqualificazione). La predetta competenza può così esprimersi anche in misure alternative di contenimento della spesa corrente per conseguire comunque i risultati indicati dalle disposizioni statali qualificabili come principi di coordinamento di finanza pubblica (sentenza n. 65/2010).

Tuttavia la giurisprudenza costituzionale ha anche chiarito che la specificità della singola prescrizione statale di per sé non può escludere il carattere di principio della norma che la contempla, ove la specificità stessa risulti legata al principio da un evidente rapporto di coesistenzialità e di necessaria integrazione (*ex plurimis*, sentenze n. 430 del 2007, n. 16 del 2012). Ciò si verifica quando la specificità della disposizione è indispensabile per esprimere la regola generale che presiede alla specifica attività che il legislatore nazionale ha inteso sottoporre a vincoli o limiti di spesa.

Relativamente alle Autonomie speciali la giurisprudenza costituzionale è costante nell'affermare che esse sono parimenti chiamate a concorrere alla realizzazione degli obiettivi posti dal legislatore nazionale in tema di finanza pubblica, poiché anch'esse sono parte

integrante della “finanza pubblica allargata” (*ex plurimis* sentenze n. 425/2004, 267/2006, 237/2009, 82/2015, 156/2015).

Tuttavia per le Autonomie speciali il predetto concorso si realizza in modo diverso da quello previsto per le Regioni a statuto ordinario: non attraverso la conformità della previsione regionale alla corrispondente indicazione fornita dalla norma statale, ma tramite il ricorso al “metodo pattizio”, consistente nella definizione di un Accordo stipulato tra Stato, e per esso il Ministro dell’economia e delle finanze, e ciascuna Regione o Provincia autonoma, in cui sono stabiliti i termini dell’apporto della singola autonomia speciale al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica in attuazione dell’obbligo posto dall’art. 117, terzo comma, Cost. In via generale al riconoscimento, da parte dello Stato, di ampi spazi di autonomia impositiva, corrisponde l’assunzione, da parte dell’autonomia speciale, di alcune tipologie di interventi e dei correlati oneri finanziari, in funzione delle proprie specificità ed esigenze.

Il metodo dell’Accordo è stato introdotto dalla legge n. 449 del 1997, recante «Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica», cui è seguito l’art. 28, comma 15, della legge n. 448 del 1998 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo). Successivamente il metodo è stato riprodotto nelle leggi finanziarie dalla legge n. 488 del 1999.

La Corte ha rilevato che il ricorso all’Accordo va preferito ad altri, dato che «la necessità di un Accordo tra lo Stato e gli Enti ad autonomia speciale nasce dall’esigenza di rispettarne l’autonomia finanziaria» (sentenze n. 82 del 2007, n. 118 del 2012, n. 236 del 2013, n. 88 del 2014, n. 99 del 2014). In particolare nella sentenza n. 99 del 2014, richiamandosi la sentenza n. 118 del 2012, si è precisato che il contenuto dell’Accordo deve essere compatibile con il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità della cui salvaguardia le Regioni a statuto speciale devono farsi carico e contemporaneamente deve essere conforme e congruente con le norme statutarie della Regione.

Il ricorso allo strumento dell’Accordo, dunque, pur non avendo un esplicito riconoscimento costituzionale, è stato ritenuto dal Giudice delle leggi un vincolo di metodo, e non già di risultato, volto a declinare il principio di leale collaborazione tra Stato e Autonomie (*ex plurimis*, sentenze n. 103 del 2018, n. 88 del 2014, n. 193 del 2012), coniugando le finalità perseguite dalla competenza statale in materia di coordinamento della finanza pubblica con le ampie competenze statutarie delle Autonomie speciali in tema di finanza locale.

Invero, il metodo pattizio costituisce massima espressione della rilevata natura finalistica, e finalizzata, della materia del “coordinamento della finanza pubblica”, coniugando il peculiare grado di autonomia delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome con gli scopi perseguiti dal legislatore nazionale.

Difatti lo strumento valorizza la intrinseca natura teleologica della materia volta a realizzare l’apporto finanziario che l’autonomia speciale è chiamata a fornire per concorrere agli obiettivi nazionali di finanza pubblica, in quanto ne determina l’entità lasciando così all’Ente i più ampi margini di flessibilità operativa, esonerandolo dal pedissequo rispetto di ogni singola previsione statale qualificata come principio fondamentale di finanza pubblica. Naturalmente resta fermo che tale flessibilità debba esercitarsi nel rispetto di tutti gli altri parametri costituzionali.

Quanto agli effetti recati dall’intervenuto Accordo tra la Regione/Provincia autonoma e lo Stato e la sua conseguente traduzione in atto legislativo, la giurisprudenza costituzionale ha avuto modo di affermare che in vigenza dell’Accordo trasfuso in norma di legge, non possono trovare applicazione nel contesto regionale interessato le specifiche disposizioni che esprimono la competenza statale in materia di coordinamento della finanza pubblica, di cui all’art. 117, terzo comma, Cost.<sup>4</sup>

A titolo esemplificativo si richiamano le sentenze n. 260/2013, n. 170/2013 e l’ordinanza n. 167/2012, tutte riferite a fattispecie normative adottate dalla Regione Valle d’Aosta e impugnate dallo Stato per dedotta violazione dell’art. 117, terzo comma, Cost.; decisioni nelle quali, a ragione dell’Accordo fra la Regione e lo Stato, la Corte ha dichiarato la non applicabilità diretta della disposizione statale invocata dal ricorrente Presidente del Consiglio come norma interposta del predetto parametro costituzionale.

In riferimento alla stessa Regione Valle d’Aosta, la Corte, sempre nel corso del 2020, con la sentenza n. 250, ha poi fornito importanti precisazioni.

Ribadita la non applicabilità alla Regione, per effetto dell’Accordo con lo Stato, della disposizione statale invocata dal ricorrente Presidente del Consiglio come parametro interposto della dedotta violazione della competenza statale in materia di coordinamento di

---

<sup>4</sup> Tema diverso è quello dell’applicabilità dei principi di coordinamento della finanza pubblica nei settori di spesa delle Autonomie speciali nelle quali non vi sia un concorso dello Stato, come nel caso del finanziamento del sistema sanitario regionale ove la Corte ha affermato, in riferimento alle Province autonome, che «lo Stato non concorrendo al finanziamento dei comuni che insistono sul territorio della Regione autonoma non può neppure adottare norme per il loro coordinamento finanziario» (Corte cost. sentenze n. 75 e n. 190 del 2016).



finanza pubblica, la sentenza ha difatti significativamente rimarcato che “resta ferma l’esigenza di un costante e puntuale monitoraggio da parte delle competenti istituzioni dell’effettivo perseguimento e conseguimento degli obiettivi finanziari stabiliti dalle disposizioni di leggi inerenti le modalità di concorso della regione alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica”.

Ciò premesso, il descritto quadro normativo e giurisprudenziale di carattere generale trova nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia una specifica declinazione che può essere riassunta nei termini di seguito indicati.

Senza voler qui ripercorrere tutta l’evoluzione normativa in riferimento agli Accordi via via succedutisi fra lo Stato e la Regione, la successione dei provvedimenti che definiscono le modalità di concorso della Regione agli obiettivi di finanza pubblica, per il triennio 2019 - 2021, può essere così riassunta: in data 25 febbraio 2019 la Regione stipula con il Ministro dell’economia e delle finanze l’Accordo che definisce per il predetto triennio l’entità e le modalità attraverso le quali la Regione concorre al conseguimento dei predetti obiettivi; l’art. 33-ter del d.l. n. 34 del 2019 inserisce i commi da 875-bis a 875-septies all’art. 1 della legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145 del 2018) in applicazione del predetto Accordo, determinando, in particolare, per ciascuno degli anni interessati l’entità del contributo corrisposto dalla Regione in termini di saldo netto da finanziare (686 milioni di euro per l'anno 2019, di 726 milioni di euro per l'anno 2020 e di 716 milioni di euro per l'anno 2021); l’Accordo è poi puntualmente recepito nel d.lgs. n. 154 del 2019.

Ebbene, replicando la corrispondente previsione dell’Accordo, l’art. 4 del d.lgs. n. 154 del 2019, precisa che «gli obblighi derivanti dal presente Accordo sostituiscono le misure di concorso alla finanza pubblica del sistema integrato, comunque denominate, previste da intese o da disposizioni di leggi vigenti».

In tale contesto interviene la ricordata sentenza n. 273 del 2020.

Il Giudice delle leggi, proprio richiamando la riportata previsione dell’art. 4 del d.lgs. n. 154 del 2019, afferma che «le puntuali previsioni delle disposizioni di legge statale che il ricorrente invoca quali norme interposte non sono da ritenersi vincolanti» per la Regione stessa.

Alla luce del descritto quadro normativo e giurisprudenziale la Sezione rileva che la verifica degli obblighi derivanti da disposizioni statali che configurano principi fondamentali di

coordinamento della finanza pubblica deve, dunque, svolgersi avendo presente gli elementi di seguito esposti.

Per il periodo di vigenza dell'Accordo e in riferimento all'arco temporale interessato (2019 - 2021) gli obblighi derivanti dall'Accordo concluso fra lo Stato e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, e dunque gli importi complessivamente previsti per il concorso della regione al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assolvono la funzione che il legislatore nazionale assegna altrimenti alle specifiche disposizioni che impongono il rispetto dei vincoli, limiti, e tetti di spesa stabiliti per i diversi settori della spesa pubblica regionale.

Ciò in quanto l'Accordo e la sua traduzione in via legislativa assicurano in termini quantitativi complessivi gli effetti finanziari altrimenti attesi dallo Stato in caso di applicazione delle predette specifiche disposizioni.

Ne consegue la non applicabilità *medio tempore* di tali disposizioni dettate dal legislatore nazionale nell'esercizio della competenza concorrente in materia di coordinamento della finanza pubblica.

Il controllo deve dunque esercitarsi, come evidenziato dalla Corte costituzionale, in termini di «costante e puntuale monitoraggio» dell'effettivo perseguimento e conseguimento degli obiettivi finanziari stabiliti in virtù del ricorso al metodo pattizio.

Resta, naturalmente, ferma la possibilità per questa Sezione di rilevare il contrasto delle disposizioni regionali - astrattamente *ex se* valutabili in riferimento alla materia del «coordinamento della finanza pubblica» ai sensi dell'art. 117, terzo comma, Cost. - con altri parametri costituzionali e segnatamente, come si è ricordato, con quelli contemplati dall'art. 119, 81 e 97 Cost., ma anche con quelli espressivi di altre competenze statali (come nel caso ricordato alla nota 2, della competenza esclusiva in materia di «ordinamento civile» in riferimento al lavoro pubblico del comparto regionale). Ciò perché una medesima previsione normativa può notoriamente assumere carattere plurioffensivo di principi costituzionali, comportando la contestuale lesione di diverse previsioni della Carta.

Permane, dunque, un ambito di agibilità per il riscontro da parte di questa Sezione di possibili profili di contrasto delle previsioni del legislatore regionale determinative di spesa. Ciò naturalmente nel ricordato perimetro entro il quale la Corte costituzionale ha delineato la possibilità, da parte del giudice contabile, di sollevare questione di legittimità costituzionale in sede di giudizio di parificazione.

Alla luce dell'illustrato quadro della giurisprudenza costituzionale la Sezione si interroga sulla compatibilità con i principi della Carta della disposizione recata dall'art. 10, comma 17, della legge reg. n. 23 del 2019 in materia di ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale degli enti del comparto. Ciò in quanto la disposizione – che peraltro viene a saldarsi con quelle recate dagli artt. 13, comma 6, della legge reg. n. 37 del 2017 e dall'art. 11, comma 8, della legge reg. n. 28 del 2018 (disposizione, peraltro, recentissimamente abrogata dall'art. 65, comma 1 della l.r. 6 del 2021) – disattende espressamente il limite posto dall'art. 23 del d.lgs. n. 75 del 2017.

In ordine al possibile contrasto della disposizione regionale con il principio di coordinamento di finanza pubblica espresso dalla predetta norma statale, possono richiamarsi le considerazioni innanzi formulate sulla disapplicazione della stessa disposizione per effetto dell'accordo raggiunto fra Stato e Regione.

Tuttavia potrebbero configurarsi dubbi sul rispetto da parte della previsione regionale in esame di altri parametri costituzionali e, segnatamente, quello competenziale dell'ordinamento civile riservato alla competenza esclusiva dello Stato.

Senonché, anche in relazione a tale possibile lesione possono prospettarsi dubbi alla luce del più recente indirizzo della giurisprudenza costituzionale (ex plurimis, sentenze n. 199 del 2020 e n. 255 del 2020).

La Corte ha, difatti, affermato che un intervento volto ad incrementare i fondi del trattamento accessorio «non incide sulla competenza statale nella materia ordinamento civile», in quanto non interviene sullo strumento di regolazione del trattamento accessorio, che resta rimesso alla contrattazione collettiva, laddove l'intervento stesso assume mera valenza finanziaria e non di regolazione sostanziale della relativa disciplina. Diversamente la Corte ha ravvisato la violazione dell'ordinamento civile di disposizioni regionali relative ad elargizioni ad importo fisso e predeterminato prive di riscontro con la contrattazione collettiva (sentenze n. 146 del 2019 e n. 196 del 2018).

In definitiva, ove la disposizione regionale – come nella fattispecie in esame – si limiti ad intervenire sulla provvista finanziaria delle risorse destinate alla contrattazione collettiva, determinandone un incremento, e non individui concrete modalità di definizione ed elargizione, che restano rimesse alla contrattazione collettiva, non sarebbe configurabile la lesione del parametro di cui all'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost.

Conseguentemente nemmeno sarebbe ravvisabile una violazione dell'art. 3 della Costituzione, in quanto può essere evocata da questa Sezione solo ove conseguente alla violazione di un parametro che presidia direttamente o indirettamente la finanza pubblica. Ciò, oltretutto, senza considerare che la diversità del trattamento è conseguente alla stessa specificità dell'autonomia speciale che si esprime, da un lato, con il ricordato metodo pattizio in tema di coordinamento di finanza pubblica e, dall'altro, con la previsione di un apposito comparto per il pubblico impiego regionale.

Naturalmente la Sezione ribadisce che il contenimento delle spese del personale resta condizione strutturale di equilibrio del bilancio regionale e che ogni intervento in materia di trattamento accessorio del personale del comparto deve essere, comunque, coerente con le disposizioni recate dal d.lgs. n. 165 del 2001 in relazione alle finalità assegnate a tale parte del trattamento retributivo.

In questa prospettiva la Sezione evidenzia l'esigenza di una stretta finalizzazione delle risorse in materia al concreto miglioramento dell'efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa per attuare i valori presidiati dall'art. 97 della Costituzione.

In questa direzione assume particolare rilievo il riassetto da parte della Regione della propria organizzazione a seguito della legge reg. n. 21 del 2019, attraverso l'istituzione degli enti di decentramento territoriale in luogo delle unioni territoriali intercomunali già previste alla legge n. 37 del 2017.

La Sezione, pertanto, torna a evidenziare, come già avvenuto in occasione della delibera del 14 ottobre 2019, l'esigenza di una stretta funzionalizzazione fra le disposizioni emanate dalla Regione in materia di incremento del trattamento economico accessorio del personale e il complesso processo di riordino in atto per assicurare più elevati livelli quali-quantitativi di prestazioni e servizi per le comunità interessate. In ciò, del resto, si sostanzia lo stesso valore dell'autonomia speciale.

### **1.3 Le coperture della legislazione di spesa nel contesto regionale**

La relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'anno precedente e sulle tecniche di quantificazione degli oneri, approvata annualmente dalla Sezione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del d.l. n. 174/2012, convertito, con modificazioni, nella legge n. 213/2012, e successive modifiche e integrazioni, viene resa al

Consiglio regionale con la finalità di accrescere il patrimonio conoscitivo su un tema che presenta un elevato tecnicismo finanziario-contabile e nell'intento di contribuire a migliorare, in via collaborativa, la qualità della legislazione di spesa regionale. Tale relazione, in cui si estrinseca la funzione ausiliaria delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti a favore delle Assemblee legislative, si sviluppa secondo consolidati orientamenti che riconoscono al controllo anche una funzione di verifica a tutela anticipata degli equilibri del bilancio regionale, in un'ottica complementare al giudizio di parifica del rendiconto regionale e nell'ambito del sistema dei controlli sulla finanza e contabilità regionale previsto dal d.l. n. 174/2012.

La stessa Sezione delle Autonomie della Corte dei conti nel dettare le "Linee di orientamento per le relazioni annuali sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali", approvate con deliberazione n. 8/SEZAUT/2021/INPR, ha specificato che la relazione in argomento *"deve necessariamente precedere il giudizio di parificazione del consuntivo regionale, in quanto quest'ultimo registra gli effetti anche della vigente legislazione onerosa approvata nell'esercizio da parificare, per gli oneri ad essa sottesi, effetti che si sono già prodotti nel corso dell'esercizio oggetto del successivo scrutinio in sede di parificazione da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti"*.

In attuazione del già citato articolo 1 del d.l. n. 174/2012 questa Sezione, con la deliberazione n. FVG/32/2021/RQ, ha approvato la prevista relazione con riferimento alle leggi emanate dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel corso del 2020.

Occorre subito evidenziare che la produzione legislativa regionale dell'esercizio finanziario 2020 è stata fortemente caratterizzata dalla necessità di introdurre misure, di carattere generale o settoriale, spesso connotate da urgenza, per fronteggiare le conseguenze derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19. Ben dodici delle ventisette leggi regionali emanate nel 2020 contemplan specifiche misure in tale direzione e il consistente rilievo finanziario degli interventi introdotti nell'esercizio di riferimento, pari a oltre 109 milioni di euro complessivi per il triennio 2020-2022, ha determinato il notevole scostamento in aumento (+249%) del totale dei nuovi oneri previsti dalle leggi regionali approvate nel corso del 2020 (euro 109.129.459,91) rispetto all'esercizio precedente (euro 31.247.365).

Il referto relativo alle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali promulgate nel 2020 e alle tecniche di quantificazione dei relativi oneri, pur non rilevando situazioni suscettibili di

pregiudicare gli equilibri di bilancio per il triennio 2020-2022, ha tuttavia dato riscontro di diversi profili problematici, alcuni dei quali già registrati in passato, sebbene con diversi gradi di intensità. Tali aspetti, che non di rado risultano interconnessi, vanno in questa circostanza valutati tenuto conto della citata peculiare situazione contingente in cui è maturata la decisione politico-legislativa vale a dire l'esigenza, da parte del legislatore, di far fronte con tempestività alle negative conseguenze determinate, sul tessuto economico e sociale della Regione, dalla pandemia in atto.

In tale contesto preme evidenziare che è stata registrata anche una positiva significativa riduzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti (e coperti) nell'anno di riferimento rispetto agli esercizi del triennio precedente: nel solo 2019 erano infatti stati riconosciuti debiti fuori bilancio per euro 5.368.760,82 laddove nel 2020 gli analoghi riconoscimenti si sono ridotti a euro 1.420.144,88 con una diminuzione pari al 73,55%.

Le problematiche messe in luce dal referto in argomento, cui si rimanda per gli specifici approfondimenti - controllo che, si sottolinea, non è stato esteso alle "leggi di bilancio" ovvero le leggi afferenti la programmazione 2020 (l.r. n. 25, n. 26 e n. 27/2020), la legge di assestamento (l.r. n. 15/2020) e le leggi recanti misure finanziarie intersettoriali e urgenti (l.r. n. 22 e n. 23/2020), in quanto sono esse stesse fonte delle risorse a disposizione dell'esercizio - portano, in prima battuta, in evidenza due profili: innanzitutto quello concernente le previsioni che dispongono l'ampliamento, attraverso modifiche della legislazione previgente, della platea dei potenziali beneficiari di interventi, senza che a ciò corrisponda una ridotazione delle risorse stanziare in bilancio nell'assunto della loro neutralità finanziaria; in secondo luogo, il frequente e consistente ricorso allo storno ovvero alla rimodulazione (nel caso di capitoli iscritti alla medesima Missione, Programma e Titolo di bilancio) di pregresse autorizzazioni di spesa come strumento di copertura degli oneri recati da nuove disposizioni (modalità peraltro già ampiamente utilizzata sistematicamente dal legislatore regionale anche negli esercizi precedenti).

Con riferimento al primo dei due profili va evidenziato che l'ampliamento della platea dei potenziali soggetti beneficiari di incentivi/agevolazioni o di fattispecie previgenti ammesse a contributo/finanziamento o, ancora, l'estensione di ulteriori funzioni delegate, imporrebbe, in astratto, la necessità di rivedere la quantificazione originaria dell'onere a carico della Regione nonché la relativa modalità di copertura. La quasi totalità delle norme interessate dal

fenomeno sopradescritto, tuttavia, risulta corredata da relazioni tecnico finanziarie che puntualizzano, nei confronti delle disposizioni di cui trattasi, che le medesime sono soggette a una “clausola di neutralità finanziaria” in quanto si avvalgono, ai fini della copertura, di risorse già stanziata in bilancio o già assegnate (peraltro, in tali circostanze, le citate relazioni non contemplano la quantificazione degli oneri e solo in rari casi danno conto della disponibilità delle risorse residue utilizzabili per le finalità indicate dalla legge) ovvero non prevedono nuovi o maggiori oneri a seguito della loro applicazione.

Con riferimento al secondo profilo, ovvero il rilevante ricorso allo storno/rimodulazione di pregresse autorizzazioni di spesa come strumento principale di copertura, non può non essere ribadito – pur tenuto conto della particolare situazione emergenziale – che tale modalità di copertura sconta una insufficiente rappresentazione delle ragioni del mancato utilizzo delle risorse stornate per le finalità originariamente previste, con conseguente ricaduta sull’idoneità delle risorse residue a realizzare le iniziative previste e finanziate *ab origine*, ovvero della reale adeguatezza della correlata programmazione.

I profili problematici rilevati in sede di controllo comprendono, oltre a quelli già citati, anche i seguenti aspetti: il finanziamento di nuovi interventi previsti dalla legge a carico di gestioni fuori bilancio; l’effettiva natura meramente programmatica di taluni interventi i cui profili finanziari si presentano non del tutto rispondenti alle prescrizioni della legge di contabilità n. 196/2009; la laconicità/tecnicismo delle relazioni tecnico finanziarie e della rappresentazione contabile di rango legislativo con effetti negativi sulla comprensibilità del bilancio; ulteriori aspetti incidenti sulla qualità della programmazione finanziaria regionale (questi ultimi già oggetto di precedenti referti in materia di copertura delle spese).

Tutti tali profili hanno indotto la Sezione a svolgere una serie di considerazioni “trasversali” di ampia portata.

In primis è stata evidenziata la necessità di dare adeguata dimostrazione, a seguito di un’attenta valutazione degli effetti finanziari derivanti dalle nuove disposizioni introdotte e previa idonea quantificazione degli eventuali oneri, nel caso in cui la copertura venga assicurata con risorse già stanziata in bilancio o già assegnate ovvero, nel caso in cui le nuove disposizioni introdotte non prevedano nuovi o maggiori oneri a seguito della loro applicazione, dell’effettiva disponibilità delle risorse utilizzabili per l’attuazione

dell'intervento, nonché della coerenza dell'originaria costruzione delle previsioni di bilancio su cui vengono a insistere i suddetti nuovi provvedimenti.

In tale contesto, la relazione tecnico finanziaria a corredo delle norme in via di introduzione costituisce ancora una volta lo strumento fondamentale per valutare l'effettività, la congruità e l'adeguatezza delle coperture finanziarie adottate nelle leggi di spesa e le relative tecniche di quantificazione degli oneri. Da qui l'importanza dell'accuratezza, esaustività e chiarezza del medesimo documento che è chiamato a garantire la massima trasparenza divulgativa possibile nelle scelte contabili nonché la loro effettiva conoscibilità sia da parte del legislatore regionale che della comunità amministrata. La Sezione ha puntualmente richiamato l'attenzione dell'Amministrazione regionale su tali aspetti precisando che, specie in taluni casi di obiettiva complessità interpretativa delle norme finanziarie, la relazione tecnico finanziaria andrebbe corredata da ulteriori circostanziati elementi informativi atti a consentire, oltre alla ricostruzione dettagliata degli oneri riportati dal provvedimento, anche la valutazione sia degli effetti previsti dalle norme medesime sia della relativa compatibilità con le risorse a disposizione, nell'ottica di prevenire il rischio di un abuso della tecnicità contabile nonché di evitare l'insorgere di fenomeni "distorsivi" quali i debiti fuori bilancio.

Quanto alle coperture operate a mezzo di storno di fondi, la Sezione ha sottolineato che un'insufficiente rappresentazione delle ragioni del mancato utilizzo di risorse stornate per le finalità originariamente previste, ovvero una inesatta o assente esposizione delle disponibilità delle risorse residue, di fatto espongono al rischio che le nuove norme introdotte, nel corso della loro applicazione, possano determinare oneri non coperti o conseguenze finanziarie non previste.

Lo storno di risorse deve pertanto essere sempre accompagnato da un'esattiva dimostrazione a sostegno di un'adeguata quantificazione degli oneri inizialmente previsti e recati dall'intervento, nonché del margine disponibile, anche al fine di evitare che si generino perplessità sull'eventuale sovrastima di oneri in sede di iniziale costruzione degli stanziamenti di bilancio.

Analoghe considerazioni possono essere svolte con riferimento alle dichiarate assenze di oneri non supportate dalle previste e opportune dimostrazioni circa la concreta praticabilità dell'invarianza delle risorse. Esse lasciano spazio alla possibilità che si concretizzino oneri non previsti, anche indiretti, nel caso specifico di disposizioni che prevedono l'ampliamento della



platea dei potenziali beneficiari di contributi o finanziamenti concessi fino ad esaurimento delle risorse disponibili, senza un corrispondente aumento dello stanziamento originario. Inoltre, potrebbero anche determinare la perdita di efficacia delle norme stesse creando allo stesso tempo un'aspettativa dell'introduzione di un ulteriore intervento legislativo finalizzato a rendere disponibili le risorse finanziarie necessarie per corrispondere alle richieste rimaste inevase al raggiungimento del limite di spesa inizialmente autorizzato.

La Sezione ha inoltre ribadito che l'evidenza dell'adeguatezza delle disponibilità di risorse utilizzabili per la copertura di interventi aggiuntivi, che deve sempre essere preceduta da un'oculata verifica finalizzata a una corretta quantificazione degli oneri, va assicurata anche nei casi in cui il legislatore preveda di avvalersi delle risorse assegnate alle gestioni fuori bilancio o alle contabilità speciali.

Il controllo che ha interessato le coperture finanziarie delle leggi regionali emanate nel 2020 ha infine evidenziato, in maniera più consistente rispetto a quanto avvenuto nel passato, alcuni aspetti non del tutto chiari che hanno caratterizzato la modalità di copertura attraverso l'utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali.

Pur riconoscendo che i medesimi fondi costituiscono un elemento di flessibilità del bilancio, tanto più utili nel già menzionato contesto emergenziale che ha interessato l'esercizio 2020, la limitata percentuale di utilizzo degli stessi nel corso del 2020 (34% pari a euro 82.476.488,57) risulta dissonante rispetto all'elevata previsione definitiva degli stanziamenti dei medesimi fondi (pari a euro 242.206.855,64) e pone altresì degli interrogativi sotto il profilo della consistente immobilizzazione di risorse che vengono sottratte ad altri impieghi.

La Sezione ha pertanto sollecitato l'Amministrazione in merito all'esigenza di assicurare una maggiore trasparenza nella rappresentazione e gestione dei medesimi fondi nonché in merito alla necessità di garantire la coerenza dell'utilizzo degli stessi secondo l'originaria destinazione a spesa corrente o in conto capitale.

Restano sullo sfondo, sempre nella costante consapevolezza della situazione emergenziale in cui il legislatore regionale si è trovato ad operare nel corso del 2020, i profili valutativi relativi alla qualità della programmazione finanziaria regionale, peraltro già evidenziati nei precedenti referti in materia di copertura finanziaria delle leggi di spesa. Questi sono legati sia all'attendibilità della quantificazione e delle valutazioni finanziarie iniziali, sia all'irrigidimento delle poste di bilancio per effetto della copertura di oneri di parte capitale

realizzata a mezzo storno da partite iscritte nella parte corrente di bilancio, sia alla dequalificazione della spesa per effetto delle variazioni in aumento di capitoli di parte corrente a discapito di fondi di parte capitale che vengono stornati, rimodulati e/o riprogrammati.

Al fine di promuovere un contraddittorio sulle risultanze istruttorie contenute nella relazione, con nota prot. n. 2621 del 28 giugno 2021 è stato richiesto alla Presidenza del Consiglio regionale, al Segretariato generale del Consiglio regionale e alla Direzione centrale finanze della Regione di presentare eventuali deduzioni e osservazioni.

L'Amministrazione regionale ha anticipato le proprie conclusioni sulle valutazioni istruttorie concernenti le susposte problematiche nel corso di una riunione di lavoro tenutasi in videoconferenza in data 7 luglio 2021, provvedendo successivamente a formalizzarle e specificarle nel dettaglio con note del Segretario generale del Consiglio regionale e della Direzione centrale finanze pervenute al protocollo della Sezione in data 8 luglio 2021<sup>5</sup>.

Nel confermare che l'impegno per il miglioramento della qualità della legislazione assume rilievo strategico, il Consiglio regionale ha evidenziato l'importanza a tal fine della relazione annuale della Sezione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'anno di riferimento e sulle tecniche di quantificazione degli oneri, in quanto costituisce qualificato strumento conoscitivo e di analisi per un più efficace esercizio da parte della Regione delle funzioni legislative, come evidenziato dalla giurisprudenza costituzionale. Nella stessa direzione l'Amministrazione ha assicurato una maggiore attenzione alla trasparenza divulgativa delle scelte contabili anche attraverso il miglioramento dei contenuti informativi delle relazioni tecnico finanziarie in termini di accuratezza, chiarezza, esaustività e trasparenza.

Ad avviso della Sezione, tali azioni potrebbero contribuire a risolvere *ab initio* situazioni di incertezza sulla reale compatibilità con il dettato costituzionale di alcune misure normative regionali, limitando, nel contempo, la possibilità che si concretizzino oneri non previsti.

---

<sup>5</sup> Per il dettaglio delle osservazioni si fa rinvio al paragrafo 2.2 "Le deduzioni della Regione sulle problematiche riscontrate e gli esiti del contraddittorio" della Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2020 dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e sulle tecniche di quantificazione degli oneri, approvata dalla Sezione con deliberazione n. FVG/32/2021/RQ.

## **2 ASPETTI METODOLOGICI. RISULTANZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E DEL RENDICONTO 2020**

### **2.1 Ruolo e significato della parificazione del rendiconto nel sistema dei controlli sulla Regione intestati alla Sezione**

La Sezione di controllo della Corte dei conti della regione Friuli Venezia Giulia ha oramai consolidato un regime di controllo sulla contabilità e finanza regionale articolato in tre atti funzionalmente correlati tra loro: il rapporto di coordinamento della finanza pubblica regionale, la dichiarazione di affidabilità del rendiconto e di legittimità e regolarità delle relative operazioni e la parificazione del rendiconto, che costituisce, in base alle previsioni normative di cui al d.l. n. 174 del 2012, l'atto terminale di un regime annuale di controllo e che, a mezzo della relazione allegata al "giudizio", segnala le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa.

L'elemento fondamentale della parificazione è il "giudizio" con il quale la Sezione verifica l'avvenuto rispetto o meno:

- 1) della legalità finanziaria e cioè del rispetto degli obblighi di finanza pubblica che gravano sulla Regione; più precisamente la legalità finanziaria richiede:
  - a. il rispetto dei doveri di finanza pubblica derivanti dai vincoli di fonte europea,
  - b. l'osservanza degli obblighi, forieri di ricadute contabili e finanziarie, che trovano la loro fonte nella Costituzione e cioè nell'articolo 119, sesto comma, che impone la destinazione delle risorse provenienti da indebitamento a spesa d'investimento,
  - c. l'osservanza dei vincoli finanziari che derivano alla Regione da specifiche disposizioni di finanza pubblica contenute nelle manovre finanziarie, per quanto direttamente o indirettamente applicabili alla Regione e dagli accordi Stato-Regione,

- 2) della regolarità contabile (conformità alle regole contabili e ai principi contabili delle operazioni e delle procedure che generano le risultanze del rendiconto). In questo contesto si rinviene il fondamentale riscontro della persistente attualità dell'uso della locuzione "parificazione" e cioè la regolarità contabile del ciclo del bilancio,
- 3) dell'affidabilità e veridicità delle risultanze contabili che avviene sulla scorta degli esiti della DAS. Viene cioè accertata l'esistenza di un accettabile livello di attendibilità dei dati contabili presi in considerazione, che a sua volta deriva dalla legittimità e regolarità delle operazioni e delle procedure amministrative che generano risultanze contabili;
- 4) degli equilibri del bilancio, quale sintesi della funzionale presenza degli altri presupposti della parificazione.

In questo scenario di controllo, il rapporto di coordinamento sulla finanza pubblica regionale garantisce la continuità tra i controlli che si succedono negli anni, peraltro va evidenziato come i relativi contenuti e finalità si sono evoluti negli anni, passando da un trait d'union tra le parificazioni del rendiconto regionale a sede per una più ampia disamina di importanti fenomeni di livello regionale rilevanti ai fini della finanza pubblica.

Al medesimo scenario di controllo appartiene e anzi ne costituisce prima espressione, sia in senso cronologico che concettuale, un quarto referto della Sezione e cioè la relazione annuale sulla copertura delle leggi di spesa, da intendersi quale primo baluardo per la salvaguardia degli equilibri del bilancio regionale, i quali a loro volta, come sopra ricordato, costituiscono fondamentale oggetto di analisi ai fini della parificazione del rendiconto.

## 2.2 Gli equilibri di bilancio in sede previsionale

Preliminarmente risulta opportuno ricordare che il bilancio iniziale di previsione 2020-2022 è stato approvato dal Consiglio regionale con legge regionale n. 25 del 27.12.2019.

Si riportano nella tabella che segue i dati di sintesi per titoli di entrata e di spesa del bilancio di previsione regionale iniziale relativo triennio 2020-2022, per competenza e cassa (quest'ultimo solo con riferimento all'esercizio 2020).

**Tabella 1 - Bilancio di previsione iniziale triennio 2020-2022 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2020)**

<b>Entrate</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2020</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2021</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2022</b>	<b>Previsioni iniziali di cassa 2020</b>
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	20.194.546,11	4.448.062,53	1.396.176,91	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	462.095.086,13	159.971.879,46	51.589.289,53	
Utilizzo avanzo di amministrazione	69.445.068,05			
- di cui per spese correnti	61.745.196,89			
- di cui per spese in conto capitale	7.699.871,16			
- di cui per finanziamento attività finanziarie				
<b>TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>5.457.900.000,00</b>	<b>5.447.900.000,00</b>	<b>5.447.900.000,00</b>	<b>6.106.628.962,20</b>
<b>TITOLO II - Trasferimenti correnti</b>	<b>254.714.646,26</b>	<b>99.893.269,62</b>	<b>94.198.573,99</b>	<b>495.193.937,19</b>
<b>TITOLO III - Entrate extratributarie</b>	<b>123.553.108,79</b>	<b>25.830.913,17</b>	<b>25.825.413,17</b>	<b>251.112.074,81</b>
<b>TITOLO IV - Entrate in conto capitale</b>	<b>135.407.589,02</b>	<b>112.541.962,13</b>	<b>100.315.384,06</b>	<b>576.932.844,70</b>
<b>TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>605.226.017,60</b>	<b>328.364.955,27</b>	<b>319.764.955,27</b>	<b>677.659.662,18</b>
<b>TITOLO VI - Accensione prestiti</b>	<b>119.098.297,99</b>	<b>73.810.722,23</b>	<b>68.289.702,07</b>	<b>178.390.495,37</b>
<b>Totale entrate effettive</b>	<b>6.695.899.659,66</b>	<b>6.088.341.822,42</b>	<b>6.056.294.028,56</b>	<b>8.285.917.976,45</b>
<b>Totale entrate effettive + FPV + avanzo</b>	<b>7.247.634.359,95</b>	<b>6.252.761.764,41</b>	<b>6.109.279.495,00</b>	<b>8.285.917.976,45</b>

<b>Entrate</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2020</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2021</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2022</b>	<b>Previsioni iniziali di cassa 2020</b>
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	143.117.900,00	142.949.900,00	142.949.900,00	176.844.818,98
<b>Totale generale titoli</b>	<b>6.839.017.559,66</b>	<b>6.231.291.722,42</b>	<b>6.199.243.928,56</b>	<b>8.462.762.795,43</b>
<b>Totale generale entrate</b>	<b>7.390.752.259,95</b>	<b>6.395.711.664,41</b>	<b>6.252.229.395,00</b>	<b>8.462.762.795,43</b>

<b>Spese</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2020</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2021</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2022</b>	<b>Previsioni iniziali di cassa 2020</b>
TITOLO I - Spese correnti	5.269.602.962,41	4.955.711.726,52	4.974.772.537,65	6.739.433.011,54
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.306.314.506,66	922.222.381,65	787.464.304,42	2.658.154.061,68
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	591.400.000,00	318.800.000,00	312.500.000,00	598.148.580,65
TITOLO IV - Rimborso prestiti	80.316.890,88	56.027.656,24	34.542.652,93	88.527.743,56
<b>Totale spese effettive</b>	<b>7.247.634.359,95</b>	<b>6.252.761.764,41</b>	<b>6.109.279.495,00</b>	<b>10.084.263.397,43</b>
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	143.117.900,00	142.949.900,00	142.949.900,00	160.204.957,59
<b>Totale generale spese</b>	<b>7.390.752.259,95</b>	<b>6.395.711.664,41</b>	<b>6.252.229.395,00</b>	<b>10.244.468.355,02</b>

Fonte: bilancio di previsione iniziale triennio 2020-2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nell'esercizio finanziario 2020 erano inizialmente previste entrate di competenza, comprensive del fondo pluriennale vincolato e dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione applicato, per complessivi 7.390,7 milioni ed erano autorizzati impegni di spesa di pari importo; le previsioni di cassa per riscossioni risultavano pari a euro 8.462,8 milioni e quelle per pagamenti 10.244,5 milioni. Nel 2020 la previsione di entrate effettive risultava pari a 6.695,9 milioni, superiori a quelle del biennio successivo, mentre la previsione delle spese effettive del 2020 risultava pari a euro 7.247,6 milioni. Con riferimento all'esercizio finanziario 2021 erano rispettivamente previste inizialmente entrate di competenza (comprensive del fondo pluriennale vincolato) per 6.395,7 milioni e autorizzati un pari importo di impegni di spesa; mentre per l'anno 2022 erano previste entrate e spese di competenza per 6.252,2 milioni.

A seguito dell'assestamento di bilancio approvato con legge regionale n. 15 di data 6.8.2020 e delle variazioni di bilancio apportate nel corso dell'esercizio 2020, il bilancio di previsione

2020-2022, definitivamente assestato presenta gli stanziamenti, di competenza e di cassa con riferimento al solo anno 2020, riportati nella tabella che segue:

**Tabella 2 - Bilancio di previsione – stanziamenti definitivi 2020 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2020)**

<b>Entrate</b>	<b>Previsioni definitive di competenza 2020</b>	<b>Previsioni definitive di cassa 2020</b>
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	172.203.124,16	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.631.402.414,10	
Utilizzo avanzo di amministrazione	363.326.446,36	
<b>TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>6.066.003.780,11</b>	<b>6.256.289.438,33</b>
TITOLO II - Trasferimenti correnti	549.606.852,41	635.279.634,97
TITOLO III - Entrate extratributarie	152.966.517,76	252.702.790,93
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	264.985.493,21	676.164.575,41
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	608.899.461,91	675.993.784,82
TITOLO VI - Accensione prestiti	108.278.046,63	172.862.953,92
<b>Totale entrate effettive</b>	<b>7.750.740.152,03</b>	<b>8.669.293.178,38</b>
<b>Totale entrate effettive + FPV + avanzo</b>	<b>9.917.672.136,65</b>	<b>8.669.293.178,38</b>
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	159.337.786,36	190.319.117,65
<b>Totale generale titoli</b>	<b>7.910.077.938,39</b>	<b>8.859.612.296,03</b>
<b>Totale generale entrate</b>	<b>10.077.009.923,01</b>	<b>8.859.612.296,03</b>

Spese	Previsioni definitive di competenza 2020	Previsioni definitive di cassa 2020
TITOLO I - Spese correnti	6.569.391.380,65	7.221.643.682,14
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.673.670.999,96	2.540.021.178,49
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	597.059.706,44	597.956.001,80
TITOLO IV - Rimborso prestiti	77.550.049,60	80.316.890,88
<b>Totale spese effettive</b>	<b>9.917.672.136,65</b>	<b>10.439.937.753,31</b>
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	159.337.786,36	201.380.102,31
<b>Totale generale spese</b>	<b>10.077.009.923,01</b>	<b>10.641.317.855,62</b>

Fonte: Rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il bilancio di previsione definitivamente assestato per l'anno 2020 presenta, in competenza, previsioni di entrate effettive per 7.750,7 milioni e entrate per conto terzi e partite di giro per 159,3 milioni, alle quali vanno ad aggiungersi l'avanzo 2019 definitivamente applicato al bilancio 2020 pari a 363,3 milioni e il fondo pluriennale vincolato di 1.803,6 milioni (di cui per spese correnti 172,2 milioni e per spese in conto capitale 1.631,4 milioni). Il totale generale in entrata è pari a 10.077,0 milioni, importo che, per il principio del pareggio finanziario, eguaglia il totale degli stanziamenti assestati di spese.

## 2.2.1 Scostamenti di competenza delle previsioni di entrata 2020

Preliminarmente, va evidenziato che gli scostamenti previsionali negli stanziamenti dell'esercizio 2020 tra bilancio di previsione iniziale e bilancio definitivamente assestato sono stati originati oltre che dalle variazioni intervenute nel corso dell'anno e dall'assestamento, anche dalle operazioni di riaccertamento parziale e di riaccertamento ordinario dei residui sia dell'esercizio 2019 sia dell'esercizio 2020. Infatti, le operazioni di riaccertamento dei residui, come verrà analizzato più dettagliatamente in altra parte di questa relazione, comportano, tra l'altro, la verifica delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui attivi e passivi, la reimputazione di quelli non esigibili nell'anno, con il conseguente adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa, nonché la variazione dei fondi pluriennali vincolati in spesa e conseguentemente di quelli in entrata a scorrimento. Ne deriva che significative variazioni nelle previsioni del bilancio 2020-2022 sono da ricollegare anche al riaccertamento dei residui



attivi e passivi dell'esercizio precedente (2019), di cui alla delibera di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020<sup>6</sup>, nonché di quello riferito all'esercizio 2020 di cui alla delibera n. 446 del 22.3.2021. Con riferimento alle variazioni 2020 si rileva che esse sono state inevitabilmente influenzate dalla situazione pandemica che si è creata a causa del Covid 19, infatti, come verrà meglio analizzato nel prosieguo, tale situazione, dal lato entrata, ha portato ad un aumento di trasferimenti correnti (titolo II) da parte dello Stato per far fronte all'emergenza sanitaria e, dal lato spesa, un incremento (in termini percentuali e/o assoluti) degli stanziamenti afferenti a missioni più direttamente collegate all'erogazione di spese volte a fronteggiare la pandemia: missione 13 (Tutela della salute), missione 10 (Trasporti e diritto alla mobilità), Missione 11 (Soccorso civile), missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione).

Nella seguente tabella si riportano le previsioni iniziali e definitive di competenza delle entrate del bilancio di previsione 2020-2022, con riferimento al solo anno 2020, con evidenza degli scostamenti in valore assoluto e percentuale (quest'ultimi limitatamente ai titoli d'entrata).

**Tabella 3 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle entrate di competenza del bilancio di previsione 2020-2022 - esercizio 2020**

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni definitive di competenza 2020	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	20.194.546,11	172.203.124,16	152.008.578,05	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	462.095.086,13	1.631.402.414,10	1.169.307.327,97	
Utilizzo avanzo di amministrazione	69.445.068,05	363.326.446,36	293.881.378,31	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.457.900.000,00	6.066.003.780,11	608.103.780,11	11,14%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	254.714.646,26	549.606.852,41	294.892.206,15	115,77%
TITOLO III - Entrate extratributarie	123.553.108,79	152.966.517,76	29.413.408,97	23,81%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	135.407.589,02	264.985.493,21	129.577.904,19	95,69%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	605.226.017,60	608.899.461,91	3.673.444,31	0,61%

<sup>6</sup> Con delibera di Giunta regionale n. 707 del 15.5.2020 è stata disposta la sostituzione degli allegati 6 e 8 della delibera di Giunta n. 647/2020.

<b>Entrate</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2020</b>	<b>Previsioni definitive di competenza 2020</b>	<b>Scostamento in valore assoluto</b>	<b>Scostamento percentuale</b>
TITOLO VI - Accensione prestiti	119.098.297,99	108.278.046,63	-10.820.251,36	-9,09%
<b>Totale entrate effettive</b>	<b>6.695.899.659,66</b>	<b>7.750.740.152,03</b>	<b>1.054.840.492,37</b>	<b>15,75%</b>
<b>Totale entrate effettive + FPV + avanzo</b>	<b>7.247.634.359,95</b>	<b>9.917.672.136,65</b>	<b>2.670.037.776,70</b>	<b>36,84%</b>
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	143.117.900,00	159.337.786,36	16.219.886,36	11,33%
<b>Totale generale titoli</b>	<b>6.839.017.559,66</b>	<b>7.910.077.938,39</b>	<b>1.071.060.378,73</b>	<b>15,66%</b>
<b>Totale generale entrate</b>	<b>7.390.752.259,95</b>	<b>10.077.009.923,01</b>	<b>2.686.257.663,06</b>	<b>36,35%</b>

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel complesso, nel 2020, si registra un aumento nelle previsioni delle entrate effettive pari al 15,75%, corrispondente a 1.054,8 milioni, sebbene tale incremento, a consuntivo, non si sia sempre tradotto in accertamenti, dando luogo complessivamente a minori entrate di competenza rispetto alla previsione. Un'analisi più dettagliata, sia in termini percentuali che assoluti, consente di declinare l'aumento tra previsione iniziale e definitiva in maniera differenziata a seconda del titolo d'entrata. Preliminarmente si può tuttavia constatare un incremento delle previsioni in tutti i titoli d'entrata, con la sola eccezione del titolo VI, afferente alle entrate da accensione di prestiti, che presenta una riduzione di 10,8 milioni (-9,09%). Da un punto di vista degli scostamenti percentuali, si può osservare che a fronte di un limitato aumento (percentuale) ai titoli I (+11,14%), III (+23,81%) e V (+0,61%), si sono avute marcate variazioni percentuali positive nelle previsioni dei titoli II (+115,77%) e IV (+95,69%). Con riferimento ai dati in valore assoluto lo scostamento di maggior importo è quello al titolo I, pari a 608,1 milioni, le previsioni passano infatti da 5.457,9 milioni a 6.066,0 milioni. Il predetto incremento della previsione definitiva rispetto all'iniziale va sostanzialmente ricondotto ai conguagli conseguenti al passaggio al nuovo sistema di compartecipazione ai tributi erariali effettuate ai sensi del comma 817 e seguenti, dell'articolo 1, della L. n. 205/2017, precisando peraltro che la predetta tipologia di variazioni previsionali è stata apportata anche nel lato spesa del bilancio. Si rinvia alla parte di questa relazione che tratta le entrate per un approfondimento sul tema.

In termini di valore assoluto le previsioni del titolo II dell'entrata, relativo ai trasferimenti correnti, passano dagli iniziali 254,7 milioni ai 549,6 milioni di stanziamento definitivo (+294,9

milioni); sul predetto incremento complessivo hanno peraltro inciso limitate variazioni di segno negativo per 7,6 milioni. Con riferimento alle variazioni positive del titolo II, di complessivi 302,5 milioni, si evidenzia che un importo consistente va ricondotto alle assegnazioni legate all'emergenza Covid 19, tra cui si citano 36,3 milioni di fondi statali per l'assistenza territoriale ed il riordino della rete ospedaliera in relazione all'emergenza Covid (cap. 8581); 29,1 milioni per il potenziamento del servizio sanitario regionale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica (cap. 7953); 9,8 milioni per il recupero delle prestazioni ambulatoriali, screening e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza (cap. 4545); 77,0 milioni per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali (cap. 8662) e 13,2 milioni da destinare ai comuni per misure urgenti di solidarietà alimentare in seguito all'emergenza sanitaria (cap. 7978).

Con riferimento al titolo III, relativo alle entrate extratributarie, le previsioni passano dagli iniziali 123,5 milioni a 152,9 milioni (+29,4 milioni); tra le variazioni positive si evidenzia quella di 7,2 milioni afferente alle entrate derivanti dalle economie di spesa relative alle attività finalizzate/delegate dalla Regione agli enti del servizio sanitario regionale (cap. 655) e quella di 7,6 milioni sul rimborso, ad avvenuta cessazione del servizio, da parte dell'I.n.p.d.a.p. e di altri enti previdenziali delle quote di anticipazione dell'indennità di buonuscita liquidate al personale regionale (cap. 1171).

Le previsioni delle entrate in conto capitale del titolo IV passano dagli iniziali 135,4 milioni a 264,9 milioni (+129,5 milioni), tra le variazioni incrementative di maggior importo si rilevano quelle inizialmente non previste in bilancio relative all'acquisizioni di fondi dallo Stato per interventi in materia di edilizia scolastica di 15,0 milioni (cap. 5001), per il trasferimento ai comuni in relazione al finanziamento di interventi in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile di 12,8 milioni (cap. 7502) e per il piano operativo fondo sviluppo e coesione infrastrutture 2014/2020 - asse tematico a - interventi stradali - fsc 2014/2020 di 11,2 milioni (cap. 5812).

In relazione alle variazioni previsionali del titolo V, afferente alle entrate da riduzione di attività finanziarie, che passano da iniziali 605,2 milioni a 608,9 milioni di stanziamento definitivo (+3,7 milioni) si evidenzia che l'importo delle variazioni è da ricollegarsi principalmente a rientri di anticipazioni.

Con riferimento alle entrate per conto terzi e partite di giro del titolo IX le previsioni definitive 2020 hanno registrato un incremento rispetto alle previsioni iniziali pari al 11,33%, corrispondente a 16,2 milioni.

Come sopra accennato, lo scostamento tra previsione iniziale e definitiva delle entrate effettive 2020 è pari percentualmente al 15,75%, tuttavia la tabella sopra riportata evidenzia uno scostamento delle previsioni nelle entrate genericamente intese pari al 36,35%, corrispondente a un valore in termini assoluti di 2.686,2 milioni. Tale valore deriva oltre che dai 1.054,8 milioni di variazioni nelle previsioni delle entrate effettive e dai 16,2 milioni nelle entrate per conto terzi e per partite di giro, dall'applicazione nel 2020 di avanzo di amministrazione 2019 per ulteriori 293,9 milioni rispetto agli iniziali 69,4 milioni e alle variazioni nel fondo pluriennale vincolato d'entrata di complessivi 1.321,3 milioni che si aggiungono al dato iniziale di 482,3 milioni, per un valore complessivo del fondo pluriennale vincolato d'entrata a rendiconto pari a 1.803,6 milioni.

## 2.2.2 Scostamenti di competenza delle previsioni di spesa 2020

Nelle seguenti tabelle si riportano le previsioni iniziali e definitive di spesa del bilancio di previsione 2020-2022, con riferimento al solo anno 2020, con evidenza degli scostamenti in valore percentuale e assoluto. L'analisi viene condotta per titoli, missioni e macroaggregati.

**Tabella 4 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2020-2022 - esercizio 2020. Analisi per titoli.**

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni definitive di competenza 2020	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Spese correnti	5.269.602.962,41	6.569.391.380,65	1.299.788.418,24	24,67%
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.306.314.506,66	2.673.670.999,96	1.367.356.493,30	104,67%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	591.400.000,00	597.059.706,44	5.659.706,44	0,96%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	80.316.890,88	77.550.049,60	-2.766.841,28	-3,44%
<b>Totale spese effettive</b>	<b>7.247.634.359,95</b>	<b>9.917.672.136,65</b>	<b>2.670.037.776,70</b>	<b>36,84%</b>
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	143.117.900,00	159.337.786,36	16.219.886,36	11,33%
<b>Totale generale spese</b>	<b>7.390.752.259,95</b>	<b>10.077.009.923,01</b>	<b>2.686.257.663,06</b>	<b>36,35%</b>

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Come già accennato in precedenza, il lato spesa del bilancio, il cui totale degli stanziamenti, per il principio del pareggio finanziario, corrisponde necessariamente a quello delle entrate, ha registrato nel 2020 scostamenti previsionali di spese pari in valore assoluto a 2.686,2 milioni, con un incremento percentuale del 36,35% rispetto alle previsioni iniziali, incremento che si correla, tra l'altro, anche all'applicazione al bilancio 2020 dell'avanzo finanziario 2019 e alla variazione del fondo pluriennale vincolato, come precisato nel paragrafo precedente. La tabella sopra riportata illustra come i suddetti scostamenti previsionali complessivi presentano dinamiche diversificate nell'ambito dei diversi titoli di spesa: le spese correnti (titolo I) risultano infatti aumentate di 1.299,8 milioni<sup>7</sup>, pari a una percentuale del 24,67%; rilevante è lo scostamento nelle previsioni delle spese in conto capitale che risultano aumentate di 1.367,3 milioni, pari a una percentuale del 104,67%. Di più modesta entità sono le variazioni nelle previsioni delle spese per incremento di attività finanziarie (titolo III) che registrano un aumento di 5,6 milioni, pari a una percentuale dello 0,96%. Mentre il titolo IV afferente al rimborso di prestiti registra una variazione negativa di 2,7 milioni, pari a una percentuale negativa del 3,44%. Infine, le variazioni incrementative nelle previsioni di uscite per conto terzi e partite di giro (titolo VII) corrispondono a quelle registrate nel corrispondente titolo dell'entrata (titolo IX) e sono pari a 16,2 milioni (+11,33%).

La dinamica delle variazioni nelle previsioni intervenute nelle missioni di bilancio è illustrata nella tabella sotto riportata.

---

<sup>7</sup> Come già ricordato con riferimento alle entrate del titolo I, anche sull'incremento della previsione definitiva rispetto all'iniziale delle spese del titolo I hanno inciso, tra le altre, le variazioni effettuate in relazione ai conguagli conseguenti al passaggio al nuovo sistema di compartecipazione ai tributi erariali.

**Tabella 5 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2020-2022 – esercizio 2020. Analisi per missioni.**

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni definitive di competenza 2020	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione (*)	1.422.302.616,49	2.001.620.024,65	579.317.408,16	40,73%
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	17.806.000,00	17.779.486,78	-26.513,22	-0,15%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	99.597.322,12	169.542.575,02	69.945.252,90	70,23%
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	126.327.582,77	172.643.297,02	46.315.714,25	36,66%
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	43.869.148,00	73.158.690,19	29.289.542,19	66,77%
Missione 07 Turismo	73.734.955,84	136.325.168,37	62.590.212,53	84,89%
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	124.819.808,13	359.528.989,10	234.709.180,97	188,04%
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	157.987.749,70	377.781.996,57	219.794.246,87	139,12%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	771.108.359,65	1.104.102.612,92	332.994.253,27	43,18%
Missione 11 Soccorso civile	44.543.543,03	156.199.669,30	111.656.126,27	250,67%
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	322.070.153,58	352.964.404,54	30.894.250,96	9,59%
Missione 13 Tutela della salute	2.947.807.996,97	3.281.871.153,31	334.063.156,34	11,33%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	158.175.515,89	325.870.216,57	167.694.700,68	106,02%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	113.814.018,22	183.957.874,07	70.143.855,85	61,63%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	72.827.523,50	142.182.870,41	69.355.346,91	95,23%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.290.310,57	17.110.941,38	11.820.630,81	223,44%
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	544.857.880,60	684.193.720,87	139.335.840,27	25,57%
Missione 19 Relazioni internazionali	32.685.664,88	42.650.368,39	9.964.703,51	30,49%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	72.265.271,31	233.640.597,24	161.375.325,93	223,31%

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni definitive di competenza 2020	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Missione 50 Debito pubblico	95.742.938,70	84.547.479,95	-11.195.458,75	-11,69%
Missione 60 Anticipazioni finanziarie				
Missione 99 Servizi per conto terzi	143.117.900,00	159.337.786,36	16.219.886,36	11,33%
<b>Totale generale delle spese</b>	<b>7.390.752.259,95</b>	<b>10.077.009.923,01</b>	<b>2.686.257.663,06</b>	<b>36,35%</b>

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia un generalizzato aumento delle risorse previste a favore di tutte le missioni, con le uniche eccezioni della missione 50 (Debito pubblico) che registra un decremento del 11,69%, pari a una variazione negativa di 11,2 milioni e della missione 03 (Ordine pubblico e sicurezza) che presenta una leggera riduzione dello 0,15%, corrispondente ad una riduzione di stanziamento di soli 26 mila euro.

Più analiticamente, tenendo conto delle variazioni in valore assoluto, gli incrementi maggiori nelle previsioni hanno riguardato la missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) per un importo complessivo positivo di 579,3 milioni<sup>8</sup>, la missione 10 (Trasporti e diritto alla mobilità) che presenta una variazione positiva di 333,0 milioni e la missione 13 (Tutela della salute) che registra una variazione positiva complessiva di 334,0 milioni. Dal punto di vista percentuale, invece, il maggiore incremento nelle previsioni è quello della missione 11 (Soccorso civile) le cui previsioni iniziali si sono incrementate di +250,67%, per un importo corrispondente a 111,6 milioni.

Infine, con riferimento ai macroaggregati di spesa, la dinamica delle variazioni nelle previsioni intervenute nel bilancio 2020 è riportata nella tabella sotto riportata.

**Tabella 6 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2020-2022 - esercizio 2020. Analisi per macroaggregati.**

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni definitive di competenza 2020	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>				

<sup>8</sup> L'importo è la risultante di variazioni negative e positive, tra quest'ultime quelle di maggior rilievo sono le già citate variazioni effettuate in relazione ai conguagli conseguenti al passaggio al nuovo sistema di compartecipazione ai tributi erariali.

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni definitive di competenza 2020	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
101 - Redditi da lavoro dipendente	203.532.604,96	189.689.808,35	-13.842.796,61	-6,80%
102 - Imposte e tasse a carico dell'Ente	17.385.004,03	15.481.641,32	-1.903.362,71	-10,95%
103 - Acquisto di beni e servizi	438.117.283,22	459.670.351,49	21.553.068,27	4,92%
104 - Trasferimenti correnti	4.499.632.867,46	5.501.580.887,12	1.001.948.019,66	22,27%
107 - Interessi passivi	22.163.631,92	11.528.508,43	-10.635.123,49	-47,98%
108 - Altre spese per redditi da capitale	550.000,00	50.000,00	-500.000,00	-90,91%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.631.870,76	2.697.966,82	-933.903,94	-25,71%
110 - Altre spese correnti	84.589.700,06	388.692.217,12	304.102.517,06	359,50%
<b>TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>	<b>5.269.602.962,41</b>	<b>6.569.391.380,65</b>	<b>1.299.788.418,24</b>	<b>24,67%</b>
<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>				
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	86.243.842,91	64.147.856,17	-22.095.986,74	-25,62%
203 - Contributi agli investimenti	1.034.306.080,15	979.266.723,63	-55.039.356,52	-5,32%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	310.000,00	1.875.458,86	1.565.458,86	504,99%
205 - Altre spese in conto capitale	185.454.583,60	1.628.380.961,30	1.442.926.377,70	778,05%
<b>TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>1.306.314.506,66</b>	<b>2.673.670.999,96</b>	<b>1.367.356.493,30</b>	<b>104,67%</b>
<b>Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>				
301 - Acquisione di attività finanziarie	270.250.000,00	270.150.000,00	-100.000,00	-0,04%
302 - Concessione crediti di breve termine	13.580.000,00	13.619.050,70	39.050,70	0,29%
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	7.570.000,00	8.352.839,05	782.839,05	10,34%
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	300.000.000,00	304.937.816,69	4.937.816,69	1,65%
<b>TOTALE TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>591.400.000,00</b>	<b>597.059.706,44</b>	<b>5.659.706,44</b>	<b>0,96%</b>
<b>Titolo 4 - Rimborso prestiti</b>				
401 - Rimborso di titolo obbligazionari	59.382.954,94	59.382.954,94	0,00	0,00%



Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni definitive di competenza 2020	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	20.933.935,94	18.167.094,66	-2.766.841,28	-13,22%
<b>TOTALE TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>80.316.890,88</b>	<b>77.550.049,60</b>	<b>-2.766.841,28</b>	<b>-3,44%</b>
<b>TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>				
701 - Uscite per partite di giro	133.062.900,00	142.895.893,98	9.832.993,98	7,39%
702 - Uscite per conto terzi	10.055.000,00	16.441.892,38	6.386.892,38	63,52%
<b>TOTALE TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>143.117.900,00</b>	<b>159.337.786,36</b>	<b>16.219.886,36</b>	<b>11,33%</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>7.390.752.259,95</b>	<b>10.077.009.923,01</b>	<b>2.686.257.663,06</b>	<b>36,35%</b>

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento al titolo I si registra nel 2020 una riduzione dello stanziamento finale rispetto all'importo iniziale in molti dei relativi macroaggregati, ivi compreso quello relativo ai redditi da lavoro dipendente (-13,8 milioni, corrispondente a -6,80%); risultano tuttavia incrementati gli stanziamenti del macroaggregato relativo al macroaggregato "trasferimenti correnti" che si è incrementato di 1.001,9 milioni (+22,27%), al macroaggregato "altre spese correnti" che è aumentato del 359,50%, corrispondente a 304,1 milioni in valore assoluto e al macroaggregato "acquisto di beni e servizi" che registra un + 4,92%, pari a +21,5 milioni.

Con riferimento alle spese in conto capitale, il macroaggregato che registra la maggiore variazione in valori assoluti e percentuali è quello relativo alle "altre spese in conto capitale" (+1.442,9 milioni), le cui previsioni sono passate da 185,4 milioni a 1.628,4 (+778,05%).

Al titolo III della spesa si segnala l'incremento delle previsioni di 4,9 milioni registrato nel macroaggregato relativo alle "altre spese per incremento di attività finanziarie" (+1,65%).

Un'analisi più dettagliata della spesa 2020 è riportata in apposito capitolo di questa relazione.

### 2.2.3 Scostamenti di cassa delle previsioni 2020

Nella tabella sotto riportata sono indicate le variazioni nelle previsioni di cassa, in entrata e spesa in base al titolo, intervenute nel corso dell'esercizio 2020.

**Tabella 7 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive di cassa delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2020-2022 - esercizio 2020**

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2020	Previsioni definitive di cassa 2020	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.106.628.962,20	6.256.289.438,33	149.660.476,13	2,45%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	495.193.937,19	635.279.634,97	140.085.697,78	28,29%
TITOLO III - Entrate extratributarie	251.112.074,81	252.702.790,93	1.590.716,12	0,63%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	576.932.844,70	676.164.575,41	99.231.730,71	17,20%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	677.659.662,18	675.993.784,82	-1.665.877,36	-0,25%
TITOLO VI - Accensione prestiti	178.390.495,37	172.862.953,92	-5.527.541,45	-3,10%
<b>Totale entrate effettive</b>	<b>8.285.917.976,45</b>	<b>8.669.293.178,38</b>	<b>383.375.201,93</b>	<b>4,63%</b>
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	176.844.818,98	190.319.117,65	13.474.298,67	7,62%
<b>Totale generale titoli</b>	<b>8.462.762.795,43</b>	<b>8.859.612.296,03</b>	<b>396.849.500,60</b>	<b>4,69%</b>

Spese	Previsioni iniziali di cassa 2020	Previsioni definitive di cassa 2020	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Spese correnti	6.739.433.011,54	7.221.643.682,14	482.210.670,60	7,16%
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.658.154.061,68	2.540.021.178,49	-118.132.883,19	-4,44%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	598.148.580,65	597.956.001,80	-192.578,85	-0,03%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	88.527.743,56	80.316.890,88	-8.210.852,68	-9,27%
<b>Totale spese effettive</b>	<b>10.084.263.397,43</b>	<b>10.439.937.753,31</b>	<b>355.674.355,88</b>	<b>3,53%</b>
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	160.204.957,59	201.380.102,31	41.175.144,72	25,70%
<b>Totale generale spese</b>	<b>10.244.468.355,02</b>	<b>10.641.317.855,62</b>	<b>396.849.500,60</b>	<b>3,87%</b>

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

I dati riportati evidenziano variazioni aumentative di cassa in entrata e spesa per 396,8 milioni. Un'analisi più dettagliata della gestione della cassa è riportata in apposito capitolo di questa relazione.

## 2.3 Le risultanze riepilogative del rendiconto 2020

Si riportano di seguito le risultanze riepilogative del rendiconto 2020. I valori sono espressi in euro e si riferiscono in particolare al conto del bilancio (gestione di competenza, gestione dei residui, risultato di amministrazione finanziario), allo stato patrimoniale, al conto economico, nonché alla situazione di cassa.

### CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DI COMPETENZA

Tabella 8 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2020

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni definitive di competenza 2020	Accertamenti 2020
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	20.194.546,11	172.203.124,16	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	462.095.086,13	1.631.402.414,10	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	61.745.196,89	293.390.883,56	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese c/cap.	7.699.871,16	69.935.562,80	
Utilizzo avanzo di amministrazione per incremento attività finanziarie			
<b>TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>5.457.900.000,00</b>	<b>6.066.003.780,11</b>	<b>6.333.790.486,53</b>
<b>TITOLO II - Trasferimenti correnti</b>	<b>254.714.646,26</b>	<b>549.606.852,41</b>	<b>603.331.725,44</b>
<b>TITOLO III - Entrate extratributarie</b>	<b>123.553.108,79</b>	<b>152.966.517,76</b>	<b>172.541.211,60</b>
<b>TITOLO IV - Entrate in conto capitale</b>	<b>135.407.589,02</b>	<b>264.985.493,21</b>	<b>161.639.300,68</b>
<b>TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>605.226.017,60</b>	<b>608.899.461,91</b>	<b>128.883.536,79</b>
<b>TITOLO VI - Accensione prestiti</b>	<b>119.098.297,99</b>	<b>108.278.046,63</b>	<b>53.238.905,63</b>
<b>Totale entrate effettive</b>	<b>6.695.899.659,66</b>	<b>7.750.740.152,03</b>	<b>7.453.425.166,67</b>
<b>Totale entrate effettive + FPV + avanzo</b>	<b>7.247.634.359,95</b>	<b>9.917.672.136,65</b>	<b>7.453.425.166,67</b>
<b>TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>143.117.900,00</b>	<b>159.337.786,36</b>	<b>150.146.449,26</b>
<b>Totale generale titoli</b>	<b>6.839.017.559,66</b>	<b>7.910.077.938,39</b>	<b>7.603.571.615,93</b>

<b>Entrate</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2020</b>	<b>Previsioni definitive di competenza 2020</b>	<b>Accertamenti 2020</b>
<b>Totale generale entrate</b>	<b>7.390.752.259,95</b>	<b>10.077.009.923,01</b>	<b>7.603.571.615,93</b>

<b>Spese</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2020</b>	<b>Previsioni definitive di competenza 2020</b>	<b>Impegni 2020</b>	<b>FPV 2020</b>
TITOLO I - Spese correnti	5.269.602.962,41	6.569.391.380,65	5.462.702.359,84	182.437.886,65
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.306.314.506,66	2.673.670.999,96	838.305.649,71	1.566.540.793,64
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	591.400.000,00	597.059.706,44	110.721.062,68	4.937.816,69
TITOLO IV - Rimborso prestiti	80.316.890,88	77.550.049,60	76.688.571,21	0,00
<b>Totale spese effettive</b>	<b>7.247.634.359,95</b>	<b>9.917.672.136,65</b>	<b>6.488.417.643,44</b>	<b>1.753.916.496,98</b>
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	143.117.900,00	159.337.786,36	150.146.449,26	0,00
<b>Totale generale spese</b>	<b>7.390.752.259,95</b>	<b>10.077.009.923,01</b>	<b>6.638.564.092,70</b>	<b>1.753.916.496,98</b>

<b>Spese per missione</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2020</b>	<b>Previsioni definitive di competenza 2020</b>	<b>Impegni 2020</b>	<b>FPV 2020</b>
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.422.302.616,49	2.001.620.024,65	1.134.868.222,06	24.972.814,73
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	17.806.000,00	17.779.486,78	14.755.540,41	965.963,40
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	99.597.322,12	169.542.575,02	78.226.071,57	61.615.917,13
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	126.327.582,77	172.643.297,02	112.310.043,11	38.673.586,93
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	43.869.148,00	73.158.690,19	37.337.319,51	23.857.404,54
Missione 07 Turismo	73.734.955,84	136.325.168,37	67.008.948,95	64.685.290,69
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	124.819.808,13	359.528.989,10	118.097.328,00	206.343.953,71
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	157.987.749,70	377.781.996,57	99.411.945,53	252.687.212,93

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni definitive di competenza 2020	Impegni 2020	FPV 2020
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	771.108.359,65	1.104.102.612,92	343.578.569,97	457.879.141,33
Missione 11 Soccorso civile	44.543.543,03	156.199.669,30	52.565.988,65	89.196.999,18
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	322.070.153,58	352.964.404,54	321.526.920,19	13.542.274,31
Missione 13 Tutela della salute	2.947.807.996,97	3.281.871.153,31	2.985.565.736,33	281.002.547,95
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	158.175.515,89	325.870.216,57	197.863.633,08	120.903.866,85
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	113.814.018,22	183.957.874,07	83.298.025,32	47.015.960,42
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	72.827.523,50	142.182.870,41	84.585.536,38	45.849.877,02
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.290.310,57	17.110.941,38	2.844.344,52	10.852.904,04
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	544.857.880,60	684.193.720,87	646.202.526,65	11.645.690,34
Missione 19 Relazioni internazionali	32.685.664,88	42.650.368,39	24.262.196,48	2.225.091,48
Missione 20 Fondi e accantonamenti	72.265.271,31	233.640.597,24	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	95.742.938,70	84.547.479,95	84.108.746,73	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie				
Missione 99 Servizi per conto terzi	143.117.900,00	159.337.786,36	150.146.449,26	0,00
<b>Totale generale delle spese</b>	<b>7.390.752.259,95</b>	<b>10.077.009.923,01</b>	<b>6.638.564.092,70</b>	<b>1.753.916.496,98</b>

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

## GESTIONE DEI RESIDUI

**Tabella 9 - Risultanze 2020 della gestione dei residui**

<b>Residui attivi</b>	<b>Residui finali originati dalla competenza 2020</b>	<b>Residui finali originati da esercizi precedenti al 2020</b>
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	314.849.513,25	41.269,57
TITOLO II - Trasferimenti correnti	73.275.861,44	36.594.779,62
TITOLO III - Entrate extratributarie	11.382.127,74	99.164.560,44
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	92.785.162,37	334.471.579,40
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	7.150.412,55	52.524.779,08
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00
<b>Totale entrate effettive</b>	<b>499.443.077,35</b>	<b>522.796.968,11</b>
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	29.345.547,29	3.471.984,12
<b>Totale generale titoli</b>	<b>528.788.624,64</b>	<b>526.268.952,23</b>

<b>Residui passivi per titolo</b>	<b>Residui finali originati dalla competenza 2020</b>	<b>Residui finali originati da esercizi precedenti al 2020</b>
TITOLO I - Spese correnti	333.226.596,34	42.664.832,80
TITOLO II - Spese in conto capitale	195.606.890,43	276.318.095,21
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	251.719,95	752.298,75
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,00	0,00
<b>Totale spese effettive</b>	<b>529.085.206,72</b>	<b>319.735.226,76</b>
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	46.318.104,07	4.911.576,24
<b>Totale generale spese</b>	<b>575.403.310,79</b>	<b>324.646.803,00</b>

<b>Residui passivi per missione</b>	<b>Residui finali originati dalla competenza 2020</b>	<b>Residui finali originati da esercizi precedenti al 2020</b>
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	225.511.233,11	15.933.580,44
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	649.101,71	259.781,98
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	6.265.606,18	4.957.397,67

<b>Residui passivi per missione</b>	<b>Residui finali originati dalla competenza 2020</b>	<b>Residui finali originati da esercizi precedenti al 2020</b>
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	6.640.742,77	2.013.890,69
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.463.145,37	1.865.963,97
Missione 07 Turismo	8.677.007,49	14.498.519,07
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	9.432.253,70	3.749.537,66
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	14.274.522,58	8.554.252,15
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	60.822.826,27	25.022.013,42
Missione 11 Soccorso civile	19.875.517,06	111.312,85
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	14.051.911,51	2.925.642,84
Missione 13 Tutela della salute	82.176.432,59	115.305.246,49
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	42.110.226,40	75.453.522,57
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	6.905.816,49	1.913.441,65
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	10.694.728,06	43.453.064,68
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	129.231,49	422.785,14
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	4.164.434,03	1.385.087,08
Missione 19 Relazioni internazionali	11.240.469,91	1.910.186,41
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	46.318.104,07	4.911.576,24
<b>Totale generale delle spese</b>	<b>575.403.310,79</b>	<b>324.646.803,00</b>

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

## RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

**Tabella 10 - Risultato di amministrazione 2020**

<b>Poste</b>		<b>Importo</b>
Fondo cassa al 1° gennaio 2020	(+)	2.529.366.104,91
Riscossioni	(+)	7.474.549.764,46
Pagamenti	(-)	6.271.100.967,32
Saldo di cassa al 31 dicembre 2020	(=)	3.732.814.902,05
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2020	(-)	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2020	(=)	3.732.814.902,05
Residui attivi	(+)	1.055.057.576,87
Residui passivi	(-)	900.050.113,79
Fondo pluriennale vincolato	(-)	1.753.916.496,98
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020</b>	<b>(=)</b>	<b>2.133.905.868,15</b>
<b>Composizione</b>		<b>Importo</b>
Parte accantonata		1.229.415.424,79
Parte vincolata		537.019.637,71
Parte destinata agli investimenti		5.151.115,34
Parte disponibile		362.319.690,31

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.



## STATO PATRIMONIALE

**Tabella 11 - Stato patrimoniale 2020 - attivo e passivo**

	2020	
	Consistenza	Consistenza
	al 1.1	al 31.12
A) CREDITI VS. STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	3.238.992.307,40	3.230.405.405,85
C) ATTIVO CIRCOLANTE	3.432.155.062,11	4.743.545.067,55
D) RATEI E RISCONTI	407.166,98	90.343,32
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>6.671.554.536,49</b>	<b>7.974.040.816,72</b>

	2020	
	Consistenza	Consistenza
	al 1.1	al 31.12
A) PATRIMONIO NETTO	5.203.870.671,11	5.504.390.746,62
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	540.045.695,22	1.195.575.025,89
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	1.270.598,90
D) DEBITI	926.242.435,07	1.218.399.675,10
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.395.735,09	54.404.770,21
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>6.671.554.536,49</b>	<b>7.974.040.816,72</b>

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

## CONTO ECONOMICO

Tabella 12 - Conto economico 2020

	2020
A) Componenti positivi della gestione	7.235.071.480,60
B) Componenti negativi della gestione	6.936.154.613,63
<b>Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (A-B)</b>	<b>298.916.866,97</b>
C) Proventi ed oneri finanziari	-9.706.928,99
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00
E) Proventi ed oneri straordinari	2.853.457,03
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>292.063.395,01</b>
Imposte	12.229.135,05
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>279.834.259,96</b>

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

## SITUAZIONE DI CASSA

**Tabella 13 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze 2020 della situazione di cassa**

<b>Entrate</b>	<b>Previsioni iniziali di cassa 2020</b>	<b>Previsioni definitive di cassa 2020</b>	<b>Riscossioni 2020</b>
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.106.628.962,20	6.256.289.438,33	6.217.265.486,35
TITOLO II - Trasferimenti correnti	495.193.937,19	635.279.634,97	578.478.174,90
TITOLO III - Entrate extratributarie	251.112.074,81	252.702.790,93	164.810.532,95
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	576.932.844,70	676.164.575,41	146.056.430,70
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	677.659.662,18	675.993.784,82	136.298.975,62
TITOLO VI - Accensione prestiti	178.390.495,37	172.862.953,92	110.591.312,92
<b>Totale entrate effettive</b>	<b>8.285.917.976,45</b>	<b>8.669.293.178,38</b>	<b>7.353.500.913,44</b>
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	176.844.818,98	190.319.117,65	121.048.851,02
<b>Totale generale titoli</b>	<b>8.462.762.795,43</b>	<b>8.859.612.296,03</b>	<b>7.474.549.764,46</b>

<b>Spese</b>	<b>Previsioni iniziali di cassa 2020</b>	<b>Previsioni definitive di cassa 2020</b>	<b>Pagamenti 2020</b>
TITOLO I - Spese correnti	6.739.433.011,54	7.221.643.682,14	5.242.863.200,89
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.658.154.061,68	2.540.021.178,49	727.132.850,17
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	598.148.580,65	597.956.001,80	110.659.416,60
TITOLO IV - Rimborso prestiti	88.527.743,56	80.316.890,88	76.688.571,21
<b>Totale spese effettive</b>	<b>10.084.263.397,43</b>	<b>10.439.937.753,31</b>	<b>6.157.344.038,87</b>
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	160.204.957,59	201.380.102,31	113.756.928,45
<b>Totale generale spese</b>	<b>10.244.468.355,02</b>	<b>10.641.317.855,62</b>	<b>6.271.100.967,32</b>

Spese per missione	Previsioni iniziali di cassa 2020	Previsioni definitive di cassa 2020	Pagamenti 2020
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.155.089.523,66	2.087.039.723,41	945.002.849,83
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	21.346.540,90	20.251.734,97	15.584.919,97
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	163.451.911,23	183.207.997,09	90.717.866,29
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	165.656.717,24	183.041.184,01	113.642.937,87
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	64.232.223,31	76.841.507,61	36.335.741,17
Missione 07 Turismo	158.801.599,66	157.309.435,02	64.521.430,71
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	356.982.003,80	353.666.783,33	114.720.702,61
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	372.278.519,74	395.662.829,70	98.350.189,14
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.055.457.151,72	944.659.973,51	319.933.726,42
Missione 11 Soccorso civile	119.891.096,19	87.042.463,55	33.311.841,82
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	341.490.894,09	368.827.630,78	315.194.512,53
Missione 13 Tutela della salute	3.167.001.309,94	3.291.083.890,76	2.930.803.564,95
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	369.573.097,34	411.664.264,29	164.616.995,23
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	161.719.556,84	184.526.528,71	81.721.035,28
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	156.679.535,04	182.733.641,13	78.239.707,34
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	15.538.304,22	16.826.447,12	2.725.929,55
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	576.514.535,67	694.465.214,79	646.620.269,79
Missione 19 Relazioni internazionali	55.777.893,53	51.644.767,26	21.191.071,64
Missione 20 Fondi e accantonamenti	500.000.000,00	657.259.947,57	0,00
Missione 50 Debito pubblico	106.780.983,31	92.181.788,70	84.108.746,73
Missione 60 Anticipazioni finanziarie			

Spese per missione	Previsioni iniziali di cassa 2020	Previsioni definitive di cassa 2020	Pagamenti 2020
Missione 99 Servizi per conto terzi	160.204.957,59	201.380.102,31	113.756.928,45
<b>Totale generale delle spese</b>	<b>10.244.468.355,02</b>	<b>10.641.317.855,62</b>	<b>6.271.100.967,32</b>

Cassa	Previsioni iniziali di cassa 2020	Previsioni definitive di cassa 2020	Movimenti di cassa 2020
Fondo cassa al 1° gennaio 2020	2.235.365.898,56	<b>2.529.366.104,91</b>	<b>2.529.366.104,91</b>
Riscossioni	8.462.762.795,43	8.859.612.296,03	7.474.549.764,46
Pagamenti	10.244.468.355,02	10.641.317.855,62	6.271.100.967,32
<b>Fondo cassa al 31 dicembre 2020</b>	<b>453.660.338,97</b>	<b>747.660.545,32</b>	<b>3.732.814.902,05</b>

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

## **3 REGOLARITA' CONTABILE DEL RENDICONTO**

### **3.1 Esiti della dichiarazione di affidabilità del rendiconto e di legittimità e regolarità delle relative operazioni**

In esito ai controlli DAS, la Sezione, con deliberazione n. 30 del 16 giugno 2021 ha dichiarato l'affidabilità del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'esercizio finanziario 2020 e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, pur con alcune precisazioni espresse nella relazione allegata alla delibera, cui si rinvia per approfondimenti.

### **3.2 Riscontri contabili per la parificazione del rendiconto (variazioni di bilancio e concordanza dei residui iniziali, riaccertamento ordinario dei residui)**

È stato affermato che elementi essenziali della parificazione sono i riscontri di conformità contabile. Conformità che va oggi intesa non come corrispondenza e coerenza tra le scritture contabili tenute da soggetti diversi (Amministrazione e Corte dei conti), ma quale coerenza tra le risultanze dei diversi documenti contabili che si succedono nel corso della gestione del bilancio (scandita dalla legge di approvazione, dalle variazioni di bilancio variamente disposte, dalle leggi regionali e in particolare dalla legge di assestamento, dalle risultanze del conto del bilancio emergenti dal rendiconto) e tra le risultanze stesse e gli atti che le giustificano, siano essi atti interni all'Amministrazione (scritture contabili della Ragioneria, atti e provvedimenti emanati dalle singole Direzioni regionali) e/o atti di soggetti esterni (ad esempio il tesoriere).

In premessa alle analisi che seguiranno si rileva che ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2020, l'Amministrazione ha trasmesso (prot. della Sezione n. 2391 del 18 maggio 2021) la Generalità di Giunta regionale n. 676 del 30.4.2021 con cui è stato approvato il disegno di legge concernente "Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2020", che è stata oggetto di emendamenti con Generalità di Giunta regionale n. 982 del 23.6.2021.

Il disegno di legge composto da 8 articoli prevede all'articolo 1, l'approvazione appunto del Rendiconto, composto da:

- 1) conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria redatto secondo gli schemi di cui all'allegato n. 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- 2) quadro generale riassuntivo;
- 3) verifica degli equilibri di bilancio;
- 4) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- 5) prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- 6) prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- 7) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- 8) prospetto degli impegni per titoli, missioni, programmi e macroaggregati;
- 9) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- 10) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- 11) prospetto dei dati SIOPE;
- 12) prospetto relativo alla politica regionale unitaria;
- 13) prospetto relativo ai costi per missione;
- 14) elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- 15) stato patrimoniale e conto economico al 31.12.2020 e relativa nota integrativa;
- 16) relazione sulla gestione 2020.

### **3.2.1 Variazioni di bilancio e residui iniziali**

Il decreto legislativo n. 118/2011 ha disciplinato in modo articolato le variazioni di bilancio. Particolarmente significativo appare, in questo senso, l'articolo 51 del citato decreto che regola espressamente la materia delle variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale nel nuovo ordinamento contabile armonizzato delle regioni. Esso prevede, in primo luogo, che nel corso dell'esercizio il bilancio di previsione possa essere oggetto di variazioni autorizzate con legge e, inoltre, prevede una disciplina

specificata relativa alle variazioni per le quali la competenza spetta alla giunta regionale o possa essere attribuita ai dirigenti responsabili o al ragioniere regionale. Sull'argomento è intervenuto, peraltro, anche l'articolo 8 della legge regionale n. 26/2015 che ha disciplinato gli atti amministrativi di variazione al bilancio di previsione finanziario<sup>9</sup>.

Con riferimento al rendiconto regionale 2020 i controlli sulle variazioni di bilancio sono stati effettuati in sede di dichiarazione di affidabilità (DAS), il cui piano di lavoro ha previsto, tra le altre, anche verifiche di coerenza sulla regolarità contabile del ciclo di bilancio in relazione alle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sulle previsioni di competenza e di cassa, con riferimento al titolo IV dell'entrata e alla missione 50 della spesa.

In questa sede si riportano, nelle tabelle sottoindicate, solo gli esiti definitivi delle verifiche che sono risultati positivi, rinviando alla relazione DAS per eventuali approfondimenti.

---

<sup>9</sup> L'art. 8 della l.r. n. 26/2015 prevede che: "1. Nel corso dell'esercizio, la Giunta regionale dispone con propria deliberazione le variazioni riguardanti il fondo per l'attuazione dei contratti collettivi del personale regionale. 2. Nel corso dell'esercizio, il Ragioniere generale con proprio provvedimento dispone:

a) le variazioni fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati ad esclusione di quelle previste dall' articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 118/2011;

b) i prelievi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie;

c) i prelievi dal fondo di riserva di cassa;

d) le variazioni di stanziamenti riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto di terzi;

e) le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa e iscrizioni di maggiori entrate derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate secondo le modalità di cui all'articolo 42, commi 8 e 9, del decreto legislativo 118/2011 ;

f) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente;

g) le variazioni che applicano quote vincolate del risultato di amministrazione;

h) i prelievi di somme dal fondo per le garanzie prestate dalla Regione e dagli altri fondi di cui all' articolo 46, comma 3, del decreto legislativo 118/2011.

3. Nel rispetto degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 118/2011, nei casi previsti dai commi 1 e 2, con gli stessi provvedimenti viene disposta, ove occorra, l'istituzione di nuove tipologie e programmi e nuovi capitoli.

4. Nei casi previsti dai commi 1 e 2 gli stessi provvedimenti aggiornano conseguentemente, ove necessario, il bilancio finanziario gestionale e il documento tecnico in allegati distinti."



**Tabella 14 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2020 - Titolo IV delle entrate - competenza**

Entrate	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	In aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO IV Entrate in conto capitale	135.407.589,02	135.058.284,43	-5.480.380,24	129.577.904,19	264.985.493,21	264.985.493,21	0,00

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e variazioni di bilancio trasmesse dalla Regione al Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 15 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2020 - Missione 50 della spesa - competenza**

Spese per missioni	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	Saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 50 Debito pubblico	95.742.938,70	0,00	-11.195.458,75	-11.195.458,75	84.547.479,95	84.547.479,95	0,00

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e variazioni di bilancio trasmesse dalla Regione al Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 16 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2020 - Titolo IV delle entrate - cassa**

Entrate	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di cassa			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	In aumento	in diminuzione	Saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO IV Entrate in conto capitale	576.932.844,70	101.584.624,61	-2.352.893,90	99.231.730,71	676.164.575,41	676.164.575,41	0,00

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e variazioni di bilancio trasmesse dalla Regione al Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 17 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2020 - Missione 50 della spesa - cassa**

Spese per missioni	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di cassa			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	Saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 50 Debito pubblico	106.780.983,31	0,00	-14.599.194,61	-14.599.194,61	92.181.788,70	92.181.788,70	0,00

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e variazioni di bilancio trasmesse dalla Regione al Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento al riporto dei residui a bilancio, la Sezione ha inteso verificare che il totale dei residui attivi per titolo d'entrata e dei residui passivi per titolo di spesa e per missione risultanti a rendiconto 2019 fossero stati correttamente riportati nel bilancio di previsione definitivo 2020. I riscontri, riportati nelle tabelle che seguono, hanno dato esito positivo.

**Tabella 18 - Conformità contabile dei residui attivi iniziali 2020**

Entrate	Residui finali da rendiconto 2019	Residui iniziali da rendiconto 2020	Differenza
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	198.389.438,33	198.389.438,33	0,00
TITOLO II - Trasferimenti correnti	85.750.550,95	85.750.550,95	0,00
TITOLO III - Entrate extratributarie	108.085.529,70	108.085.529,70	0,00
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	411.765.366,27	411.765.366,27	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	67.126.313,28	67.126.313,28	0,00
TITOLO VI - Accensione prestiti	57.352.407,29	57.352.407,29	0,00
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	30.981.331,29	30.981.331,29	0,00
<b>Totale generale titoli</b>	<b>959.450.937,11</b>	<b>959.450.937,11</b>	<b>0,00</b>

Fonte: rendiconto 2019 e rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 19 - Conformità contabile dei residui passivi iniziali 2020 per titolo di spesa**

Spese	Residui finali da rendiconto 2019	Residui iniziali da rendiconto 2020	Differenza
TITOLO I - Spese correnti	179.726.641,60	179.726.641,60	0,00
TITOLO II - Spese in conto capitale	362.713.996,90	362.713.996,90	0,00
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	942.372,62	942.372,62	0,00
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	42.101.866,76	42.101.866,76	0,00
<b>Totale generale spese</b>	<b>585.484.877,88</b>	<b>585.484.877,88</b>	<b>0,00</b>

Fonte: rendiconto 2019 e rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Spese	Residui finali da rendiconto 2019	Residui iniziali da rendiconto 2020	Differenza
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	54.558.383,41	54.558.383,41	0,00
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	1.760.828,14	1.760.828,14	0,00
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	23.908.398,34	23.908.398,34	0,00
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	10.341.575,15	10.341.575,15	0,00
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.479.719,30	6.479.719,30	0,00
Missione 07 Turismo	21.594.101,85	21.594.101,85	0,00
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	10.039.583,17	10.039.583,17	0,00
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	22.720.785,45	22.720.785,45	0,00
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	63.560.438,62	63.560.438,62	0,00
Missione 11 Soccorso civile	770.474,37	770.474,37	0,00
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	11.161.496,86	11.161.496,86	0,00
Missione 13 Tutela della salute	148.729.954,05	148.729.954,05	0,00
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	84.684.505,20	84.684.505,20	0,00
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	9.248.191,45	9.248.191,45	0,00

Spese	Residui finali da rendiconto 2019	Residui iniziali da rendiconto 2020	Differenza
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	47.864.714,21	47.864.714,21	0,00
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	436.954,98	436.954,98	0,00
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	15.342.027,10	15.342.027,10	0,00
Missione 19 Relazioni internazionali	10.180.879,47	10.180.879,47	0,00
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie			0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	42.101.866,76	42.101.866,76	0,00
<b>Totale generale delle spese</b>	<b>585.484.877,88</b>	<b>585.484.877,88</b>	<b>0,00</b>

Fonte: rendiconto 2019 e rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

### 3.2.2 Il riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio finanziario 2020

L'operazione di riaccertamento ordinario dei residui costituisce l'attività propedeutica alla predisposizione del rendiconto ed è svolta con cadenza annuale al fine di verificare le ragioni del mantenimento in bilancio dei residui attivi e passivi.

L'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 regola tale istituto e definisce i criteri di mantenimento delle poste residuali, anche al fine di dare attuazione al principio contabile della competenza finanziaria potenziata. In particolare, possono essere conservate tra i residui attivi, le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento ma non incassate e tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le poste contabili in entrata e in uscita, non esigibili nell'esercizio considerato, sono cancellate e immediatamente reimputate all'esercizio in cui si presume siano esigibili, incrementando il fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita, dell'importo corrispondente ai residui passivi cancellati e reimputati.

Pertanto, alla luce del principio della competenza finanziaria potenziata il riaccertamento assume un'importante valenza, infatti, oltre a non essere consentito mantenere in bilancio accertamenti e impegni cui non corrispondano rapporti giuridici perfezionati, è indispensabile determinarne la relativa esigibilità.

Con riferimento specifico alle regioni, il sopracitato articolo 3, comma 4, esclude dal riaccertamento ordinario i residui derivanti dal perimetro sanitario, per i quali si applica il titolo II del d.lgs. n. 118/2011; invece l'articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 26/2015, ha previsto che "La Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, conformemente a quanto previsto dalla presente legge nei termini indicati per le regioni a statuto ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno", escludendo pertanto l'applicazione in Regione Friuli Venezia Giulia del titolo II del decreto legislativo 118/2011. Come già evidenziato in passato, tale evenienza può essere giustificata solo in fase di prima applicazione del d.lgs. n. 118/2011, dovendo essere, a regime, avviate idonee iniziative per una piena applicazione dell'armonizzazione contabile in tutti i suoi aspetti e settori di intervento.

L'articolo 63, commi 9 e seguenti, del medesimo decreto legislativo stabilisce che "Possono essere conservate tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso di tale esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

I residui attivi possono essere ridotti od eliminati soltanto dopo che siano stati esperiti tutti gli atti per ottenerne la riscossione, a meno che il costo per tale esperimento superi l'importo da recuperare.

Le variazioni dei residui attivi e passivi e la loro reimputazione ad altri esercizi in considerazione del principio generale della competenza finanziaria di cui all'allegato n. 4/3, formano oggetto di apposito decreto del responsabile del procedimento, previa attestazione dell'inesigibilità dei crediti o il venir meno delle obbligazioni giuridicamente vincolanti posta in essere dalla struttura regionale competente in materia, sentito il collegio dei revisori dei conti, che in proposito manifesta il proprio parere. Dette variazioni trovano evidenza nel conto

economico e nel risultato di amministrazione, tenuto conto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità”.

Ne deriva che l'attività di riaccertamento consente, da un lato, l'eliminazione dei residui non più sussistenti e, dall'altro lato, la reimputazione dei residui non esigibili nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto e la correlata variazione del Fondo pluriennale vincolato.

Con deliberazione n. 446 del 22 marzo 2021, la Giunta regionale ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2020 che ha prodotto i valori di sintesi riportati nella tabella che segue:

**Tabella 20 - Riaccertamento ordinario dei residui 2020**

	<b>Residui al 31.12.2020</b>	<b>Residui conservati</b>	<b>Residui eliminati</b>	<b>Totale residui reimputati al 2021 e seguenti</b>
<b>Residui attivi</b>	<b>1.209.168.847,85</b>	<b>1.055.057.576,87</b>	<b>5.650.044,43</b>	<b>148.461.226,55</b>
<b>Residui passivi totali di cui</b>	<b>2.252.229.057,03</b>	<b>900.050.113,79</b>	<b>25.282.123,46</b>	<b>1.326.896.819,78</b>
Residui passivi competenza (C)	1.726.627.058,65	384.196.726,46	15.533.512,41	1.326.896.819,78
Residui passivi residui (R)	329.059.567,62	319.310.956,57	9.748.611,05	0,00
Residui passivi C e R liquidati	196.542.430,76	196.542.430,76	0,00	0,00

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 446 del 22.3.2021. Dati elaborati dalla Sezione.

Il totale dei residui attivi prima dell'operazione di riaccertamento ordinario era pari a 1.209,2 milioni, di questi risultano conservati in base all'allegato dell'atto giuntale n. 446/2021 euro 1.055,0 milioni, importo corrispondente al totale dei residui attivi finali da riportare iscritti a rendiconto 2020.

Con riferimento ai residui passivi l'Amministrazione ha allegato alla delibera n. 446/2021 specifici e separati prospetti riferiti agli "impegni confermati con liquidazioni", agli "impegni 2020 confermati, eliminati e reimputati" e agli "impegni di esercizi precedenti al 2020 confermati o eliminati".

Il totale dei residui passivi prima dell'operazione di riaccertamento ordinario era pari a 2.252,2 milioni, di questi risultano conservati 900,0 milioni, importo corrispondente al totale dei residui passivi finali da riportare iscritti a rendiconto 2020, comprensivi degli impegni già oggetto di liquidazione.

In sintesi, la delibera di Giunta di riaccertamento ordinario evidenzia:

1) con riferimento ai residui attivi sottoposti all'operazione di riaccertamento ordinario, pari a 1.209,2 milioni:

- a) 1.055,0 milioni corrispondono a residui da conservare;
- b) 5,6 milioni riguardano crediti da eliminare dalle scritture contabili;
- c) 148,5 milioni corrispondono a crediti da reimputare all'esercizio in cui risultano esigibili (2021 e successivi). Di questi si evidenzia che euro 17,3 milioni afferiscono a entrate a cui non corrisponde la reimputazione di spese e a fronte dei quali l'Amministrazione regionale ha provveduto a costituire un apposito accantonamento sul bilancio 2021-2023, nella missione 20 "fondi e accontamenti", programma 03 "altri fondi", esercizio 2021.

2) Con riferimento ai residui passivi sottoposti all'operazione di riaccertamento ordinario, pari a 2.055,7 milioni, cui vanno aggiunti ulteriori 196,5 milioni relativi a impegni già liquidati non sottoposti a riaccertamento, si hanno:

- a) 900,0 milioni corrispondenti a residui da conservare (comprensivi dei già citati 196,5 milioni già liquidati);
- b) 25,3 milioni corrispondenti a residui passivi da eliminare dalle scritture contabili;
- c) 1.326,9 milioni, corrispondenti a residui da reimputare all'esercizio in cui risultano esigibili (2021 e successivi).

La Sezione osserva che nel riaccertamento 2020 l'ammontare complessivo dei residui passivi reimputati (1.326,9 milioni) è diminuito rispetto a quello relativo al riaccertamento ordinario 2019 (1.931,3 milioni) e tale decremento parrebbe indicare una maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione regionale, rispetto al passato, all'imputazione, fin dalla prima fase della spesa, degli impegni in base ad esigibilità, secondo quanto stabilito dal principio della competenza finanziaria potenziata. Si auspica che tale tendenza venga confermata anche in futuro.

Le tabelle sotto riportate declinano l'attività di riaccertamento ordinario di cui alla delibera di Giunta regionale n. 446 del 22 marzo 2021 in base al titolo di entrata e di spesa dei residui riaccertati.

**Tabella 21 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi 2020 in base al titolo d'entrata**

Residui attivi per titolo	Residui al 31.12.2020	Residui conservati	% residui conservati su residui al 31.12.2020	Residui eliminati	% residui eliminati su residui al 31.12.2020	Totale residui reimputati al 2021 e seguenti	% residui reimputati su residui al 31.12.2020
Titolo I	314.914.019,10	314.890.782,82	99,99%	23.236,28	0,01%	0,00	0,00%
Titolo II	150.986.150,07	109.870.641,06	72,77%	1.133.042,34	0,75%	39.982.466,67	26,48%
Titolo III	114.292.351,22	110.546.688,18	96,72%	3.285.597,80	2,87%	460.065,24	0,40%
Titolo IV	482.488.450,04	427.256.741,77	88,55%	28.845,20	0,01%	55.202.863,07	11,44%
Titolo V	61.979.508,05	59.675.191,63	96,28%	0,01	0,00%	2.304.316,41	3,72%
Titolo VI	50.522.893,76		0,00%	11.378,60	0,02%	50.511.515,16	99,98%
Titolo IX	33.985.475,61	32.817.531,41	96,56%	1.167.944,20	3,44%	0,00	0,00%
<b>Totale generale</b>	<b>1.209.168.847,85</b>	<b>1.055.057.576,87</b>	<b>87,25%</b>	<b>5.650.044,43</b>	<b>0,47%</b>	<b>148.461.226,55</b>	<b>12,28%</b>

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 446 del 22.3.2021. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 22 - Riaccertamento ordinario dei residui passivi 2020 in base al titolo di spesa**

Residui passivi per titolo	Residui al 31.12.2020	Residui conservati	% residui conservati su residui al 31.12.2020	Residui eliminati	% residui eliminati su residui al 31.12.2020	Totale residui reimputati al 2021 e seguenti	% residui reimputati su residui al 31.12.2019
Titolo I	552.709.641,39	375.891.429,14	68,01%	16.022.925,75	2,90%	160.795.286,50	29,09%
Titolo II	1.641.179.646,60	471.924.985,64	28,76%	8.090.944,37	0,49%	1.161.163.716,59	70,75%
Titolo III	5.941.835,39	1.004.018,70	16,90%		0,00%	4.937.816,69	83,10%
Titolo VII	52.397.933,65	51.229.680,31	97,77%	1.168.253,34	2,23%	0,00	0,00%
<b>Totale generale</b>	<b>2.252.229.057,03</b>	<b>900.050.113,79</b>	<b>39,96%</b>	<b>25.282.123,46</b>	<b>1,12%</b>	<b>1.326.896.819,78</b>	<b>58,91%</b>

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 446 del 22.3.2021. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento alla sopra riportata tabella relativa al riaccertamento dei residui passivi si evidenzia che il dato relativo alla percentuale di impegni reimputati a fine esercizio sul totale dei residui al 31 dicembre del titolo I della spesa, pari al 29,09%, risulta in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, in cui detta percentuale era pari al 79,68%. Ciò pare confermare, con riferimento al titolo I, una maggiore attenzione posta dall'Amministrazione regionale all'imputazione degli impegni secondo esigibilità fin dalla prima fase della spesa. Peraltro, si osserva che permane invece elevata, come lo era nell'esercizio 2019, l'incidenza percentuale degli impegni reimputati a fine esercizio di parte capitale (70,75%) e di quelli



relativi alle attività finanziarie (83,10%). La descritta situazione, rilevata in relazione ai titoli II e III della spesa, parrebbe pertanto denotare, per tali titoli, come in sede di assunzione degli impegni di spesa l'esigibilità degli stessi non venga sempre definita puntualmente, comportando la necessità di reimputazioni in sede di riaccertamento ordinario.

Le risultanze contabili del riaccertamento ordinario conducono peraltro alla rideterminazione del Fondo pluriennale vincolato. Infatti, come già accennato, l'operazione di riaccertamento ordinario, effettuata sulla base del principio della competenza finanziaria potenziata, impone all'ente di verificare l'esigibilità di accertamenti e impegni che, a seguito di fatti gestionali successivi alla prima imputazione, potrebbero risultare non più esigibili nell'anno cui il rendiconto si riferisce e pertanto essere riportati nell'esercizio in cui gli stessi diventeranno esigibili. Per quanto riguarda gli accertamenti da reimputare, questi vengono cancellati dal bilancio e reimputati nell'anno in cui diventeranno monetizzabili. Con riguardo, invece, agli impegni, la relativa copertura, a seguito della reimputazione al futuro, viene garantita mediante l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato, che viene iscritto tra le spese dell'anno di competenza e tra le entrate dell'anno successivo. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate.

Nel dettaglio, l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui 2020 ha determinato la reimputazione agli anni 2021 e seguenti di impegni per 1.326,9 milioni e di accertamenti per 148,4 di cui 17,3 milioni relativi a residui attivi a cui non corrisponde reimputazione di spese e che pertanto non concorrono a determinare il fondo pluriennale vincolato.

Le seguenti tabelle mostrano la variazione al Fondo pluriennale vincolato determinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia in sede di riaccertamento ordinario dei residui per un totale di euro 1.195,7 milioni da utilizzare, con un procedimento a scalare, per la copertura del differenziale tra le spese reimputate e le entrate riaccertate, per gli esercizi ricompresi nel bilancio di previsione.

**Tabella 23 - Variazione al Fondo pluriennale vincolato a seguito riaccertamento ordinario 2020.**

Residui passivi reimputati al 2021 ed esercizi successivi (a)	Residui attivi reimputati al 2021 ed esercizi successivi (b)	Residui attivi a cui non corrisponde reimputazione di spese (c)	Residui attivi reimputati al 2021 ed esercizi successivi con corrispondente reimputazione di spese (d)	TOTALE Fondo pluriennale vincolato (e=a-d)
1.326.896.819,78	148.461.226,55	17.328.998,67	131.132.227,88	1.195.764.591,90

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 446 del 22.3.2021. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 24 - Fondo pluriennale vincolato. Variazione al bilancio di previsione 2021-2023 e oltre.**

	2021	2022	2023	Oltre 2023	Totale FPV
FPV in entrata al 1.1	1.195.764.591,90	149.756.180,92	96.984.565,53	1.163.426,63	
Spese reimputate da riaccertamento ordinario	1.167.028.782,42	62.883.471,83	95.821.138,90	1.163.426,63	1.326.896.819,78
Entrate reimputate da riaccertamento ordinario (nette)	121.020.371,44	10.111.856,44	0,00	0,00	131.132.227,88
Quote di FPV utilizzata per esercizio	1.046.008.410,98	52.771.615,39	95.821.138,90	1.163.426,63	1.195.764.591,90
Quota FPV da reimputare in entrata nell'esercizio successivo	149.756.180,92	96.984.565,53	1.163.426,63	0,00	

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 446 del 22.3.2021. Dati elaborati dalla Sezione.

La variazione al Fondo pluriennale vincolato determinato con la citata delibera di Giunta n. 446/2021 ha comportato un incremento dello stesso nella spesa del bilancio di previsione 2020-2022 per i seguenti valori:

- 1.195,7 milioni di cui 135,2 milioni per la parte corrente, 1.055,6 milioni per la parte in conto capitale e 4,9 milioni per la parte relativa ad attività finanziarie del bilancio 2020;
- 149,7 milioni di cui 3,5 milioni per la parte corrente e 146,2 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2021;
- 96,9 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2022.

In considerazione del fatto che il fondo pluriennale vincolato deve essere detratto dal risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42 comma 1 del d.lgs. n. 118/2011, l'incremento dello stesso incide negativamente sulla quantificazione del risultato finale.

La tabella successiva mostra la scomposizione per missioni, del complessivo fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa 2020, comprensivo anche di quello derivante dal riaccertamento ordinario.

**Tabella 25 - Fondo pluriennale vincolato di spesa per missione nel bilancio di previsione - esercizio 2020.**

Spese per missione	Fondo pluriennale vincolato (spesa)	% sul totale generale
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione (*)	24.972.814,73	1,42%
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	965.963,40	0,06%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	61.615.917,13	3,51%
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	38.673.586,93	2,20%
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	23.857.404,54	1,36%
Missione 07 Turismo	64.685.290,69	3,69%
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	206.343.953,71	11,76%
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	252.687.212,93	14,41%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	457.879.141,33	26,11%
Missione 11 Soccorso civile	89.196.999,18	5,09%
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	13.542.274,31	0,77%
Missione 13 Tutela della salute	281.002.547,95	16,02%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	120.903.866,85	6,89%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	47.015.960,42	2,68%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	45.849.877,02	2,61%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	10.852.904,04	0,62%
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	11.645.690,34	0,66%
Missione 19 Relazioni internazionali	2.225.091,48	0,13%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00%

Spese per missione	Fondo pluriennale vincolato (spesa)	% sul totale generale
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%
Missione 99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00%
<b>Totale generale delle spese</b>	<b>1.753.916.496,98</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Dalla tabella emerge che le missioni di spesa che presentano la percentuale e il valore assoluto più elevato di risorse a fondo pluriennale vincolato sono la missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, in cui il fondo pluriennale vincolato è pari a 457,9 milioni, corrispondente al 26,11% del totale, la missione 13 “Tutela della salute”, con un fondo pluriennale vincolato pari a 281,0 milioni, corrispondente al 16,02% del totale e la missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, con un fondo pluriennale vincolato pari a 252,7 milioni, corrispondente al 14,41% del totale.

## 4 RISULTATI FINANZIARI ED EQUILIBRI

### 4.1 Gli equilibri di bilancio in sede di rendicontazione

Come da prassi consolidata, la Sezione verifica in sede istruttoria l'osservanza da parte della Regione della normativa e dei principi contabili posti dal decreto legislativo n. 118/2011 in tema di equilibri di bilancio a rendiconto.

L'argomento è stato oggetto di modifiche da parte del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° agosto 2019, il quale ha provveduto, tra l'altro, ad aggiornare il prospetto di rilevazione degli equilibri di bilancio (allegato n. 10 al rendiconto), declinandoli per passaggi successivi. Infatti, in sede di rendiconto, il prospetto presenta una struttura scalare che, distintamente per la gestione corrente, in conto capitale e complessiva evidenza, per ciascuna "gestione", tre distinte grandezze: il risultato di competenza (voci A/1; B/1 e D/1); l'equilibrio di bilancio (voci A/2; B/2 e D/2) e l'equilibrio complessivo (voci A/3; B/3 e D/3). In particolare, dal risultato di competenza si giunge all'equilibrio di bilancio sottraendo gli stanziamenti di bilancio relativi agli accantonamenti e alle risorse vincolate accertate ma non impegnate. Dall'equilibrio di bilancio si arriva poi all'equilibrio complessivo sommando o sottraendo le variazioni (positive o negative) degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto<sup>10</sup>. Va inoltre precisato che il prospetto dà separatamente conto anche delle variazioni delle attività finanziarie, distinte in saldo di competenza (C/1), equilibrio di bilancio (C/2) e equilibrio complessivo (C/3), tuttavia con riferimento a tali partite l'equilibrio complessivo influisce direttamente o sulla parte corrente se negativo o sulla parte in c/capitale se positivo.

Analizzando più nel dettaglio le modalità di determinazione dei diversi saldi, si evidenzia che il risultato di competenza di parte corrente (A/1) viene calcolato come differenza tra, da un lato, gli accertamenti riguardanti le entrate correnti dei primi tre titoli, incrementate dai contributi agli investimenti destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente, dall'utilizzo del risultato di amministrazione per spese di parte corrente e per rimborso prestiti, nonché dalle entrate di parte capitale afferenti ad altri trasferimenti in

---

<sup>10</sup> Variazioni degli accantonamenti vengono effettuate in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

conto capitale classificate alla voce 4.03 del piano dei conti e, dall'altro lato, le spese correnti (impegni e fondo pluriennale vincolato) incrementate dalle spese per altri trasferimenti in c/capitale classificate alla voce 2.04 del piano dei conti (impegni e fondo pluriennale vincolato) e dalle quote capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti. Al risultato di competenza di parte corrente concorrono inoltre le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili, quelle destinate all'estinzione anticipata di prestiti e il saldo, se negativo, tra le attività finanziarie - equilibrio complessivo.

Il risultato di competenza in conto capitale (B/1) è invece calcolato come saldo tra entrate e spese in conto capitale, esso in particolare è dato dalla differenza tra, da un lato, gli accertamenti riguardanti le entrate in conto capitale (al netto degli altri trasferimenti in conto capitale classificati alla voce 4.03 del piano dei conti, dei contributi destinati al rimborso dei prestiti, delle entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti e delle altre entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o principi contabili), le alienazioni di partecipazioni e le accensioni dei prestiti (al netto di quelle destinate all'estinzione anticipata di prestiti), incrementati del fondo pluriennale vincolato in c/capitale di entrata, dell'utilizzo del risultato di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento e del saldo, se positivo, delle attività finanziarie. Dall'altro lato, si hanno invece impegni e fondo pluriennale vincolato delle spese in conto capitale (al netto degli altri trasferimenti in c/capitale classificati alla voce 2.04 del piano dei conti) e le spese per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale. La Regione tiene conto anche dell'eventuale disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti.

Il risultato di competenza complessivo (D/1) è definito dalla sommatoria dei due precedenti risultati di competenza di parte corrente e in c/capitale ( $D/1 = A/1 + B/1$ ), esso pertanto afferisce al complesso delle entrate e delle spese, tenendo conto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (o del recupero del disavanzo di amministrazione) e del fondo pluriennale vincolato.

Da ultimo va evidenziato che la variazione delle attività finanziarie - saldo di competenza è calcolato dalla differenza tra, da un lato, gli accertamenti riguardanti le entrate del titolo 5, al netto delle alienazioni di partecipazioni, tenuto conto dei rispettivi fondi pluriennali vincolati

e dell'utilizzo del risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie e, dall'altro lato, degli impegni e fondi pluriennali vincolati delle spese del titolo 3, al netto delle acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale. Anche per il saldo tra le partite finanziarie è determinato, come già accennato, oltre al risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo.

La tabella seguente evidenzia in sezioni affiancate, ai fini di un più agevole confronto dei dati, gli equilibri di competenza di parte corrente, di parte capitale e complessivo/finale del rendiconto 2019 e gli equilibri di competenza del rendiconto 2020.

**Tabella 26 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria a rendiconto 2019 e rendiconto 2020.**

EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO		Esercizio 2019 competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)	Esercizio 2020 competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)	Differenze 2020 -2019
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti	(+)	61.229.146,73	293.390.883,56	232.161.736,83
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	149.502.585,92	172.203.124,16	22.700.538,24
Entrate titoli 1-2-3	(+)	6.629.683.209,35	7.109.663.423,57	479.980.214,22
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	4.733.966,40	981.267,94	-3.752.698,46
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	98.212,20	0,00	-98.212,20
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00
Spese correnti	(-)	5.610.990.402,04	5.462.702.359,84	-148.288.042,20
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	172.203.124,16	182.437.886,65	10.234.762,49
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	21.414.934,09	1.208.466,66	-20.206.467,43
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	64.774,72	64.774,72	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00

<b>EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO</b>		<b>Esercizio 2019 competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)</b>	<b>Esercizio 2020 competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)</b>	<b>Differenze 2020 -2019</b>
Rimborso prestiti	(-)	106.234.491,02	76.688.571,21	-29.545.919,81
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
<b>A/1) Risultato di competenza di parte corrente</b>		<b>934.339.394,57</b>	<b>1.853.136.640,15</b>	<b>918.797.245,58</b>
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	29.666.856,23	61.497.074,21	31.830.217,98
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	114.165.310,67	332.937.797,90	218.772.487,23
<b>A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente</b>		<b>790.507.227,67</b>	<b>1.458.701.768,04</b>	<b>668.194.540,37</b>
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	149.775.352,58	595.227.782,64	445.452.430,06
<b>A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente</b>		<b>640.731.875,09</b>	<b>863.473.985,40</b>	<b>222.742.110,31</b>
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	121.532.607,05	69.935.562,80	-51.597.044,25
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.585.688.182,18	1.626.151.623,97	40.463.441,79
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	169.157.114,99	161.639.300,68	-7.517.814,31
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	32.802.263,27	37.407,95	-32.764.855,32
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	57.352.407,29	53.238.905,63	-4.113.501,66
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	4.733.966,40	981.267,94	-3.752.698,46
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	98.212,20	0,00	-98.212,20
Spese in conto capitale	(-)	827.823.739,77	838.305.649,71	10.481.909,94
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.626.151.623,97	1.566.540.793,64	-59.610.830,33
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	3.024.999,69	0,00	-3.024.999,69



<b>EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO</b>		<b>Esercizio 2019 competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)</b>	<b>Esercizio 2020 competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)</b>	<b>Differenze 2020 -2019</b>
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00	0,00	
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	21.414.934,09	1.208.466,66	-20.206.467,43
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	64.774,72	64.774,72	
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	64.781.713,87	18.438.039,60	-46.343.674,27
<b>B/1) Equilibrio di competenza in c/capitale</b>		<b>-409.038.544,57</b>	<b>-475.113.629,28</b>	<b>-66.075.084,71</b>
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	100.000,00	13.843.008,29	13.743.008,29
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	42.842.478,56	35.066.904,72	-7.775.573,84
<b>B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale</b>		<b>-451.981.023,13</b>	<b>-524.023.542,29</b>	<b>-72.042.519,16</b>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-100.000,00	-5.139.507,34	-5.039.507,34
<b>B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale</b>		<b>-451.881.023,13</b>	<b>-518.884.034,95</b>	<b>-67.003.011,82</b>
<i>di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	3.100.000,00	0,00	-3.100.000,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	7.142.627,99	5.250.790,13	
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	233.383.819,27	128.883.536,79	-104.500.282,48
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	143.816.679,68	110.721.062,68	-33.095.617,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	5.250.790,13	4.937.816,69	
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	32.802.263,27	37.407,95	-32.764.855,32
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	3.024.999,69	0,00	-3.024.999,69
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00	0,00	
<b>C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza</b>		<b>64.781.713,87</b>	<b>18.438.039,60</b>	<b>-46.343.674,27</b>
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	0,00	0,00	0,00

<b>EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO</b>		<b>Esercizio 2019 competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)</b>	<b>Esercizio 2020 competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)</b>	<b>Differenze 2020 -2019</b>
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio</b>		<b>64.781.713,87</b>	<b>18.438.039,60</b>	<b>-46.343.674,27</b>
- Variazione accantonamenti -attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo</b>		<b>64.781.713,87</b>	<b>18.438.039,60</b>	<b>-46.343.674,27</b>
D/1 RISULTATO DI COMPETENZA (D/1=A/1+B/1)		525.300.850,00	1.378.023.010,87	852.722.160,87
D/2 EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2=A/2+B/2)		338.526.204,54	934.678.225,75	596.152.021,21
D/3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3=A/3+B/3)		188.850.851,96	344.589.950,45	155.739.098,49
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00	0,00	0,00

Fonte: Rendiconto 2019 e Rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Si evidenzia preliminarmente che con e-mail del 9 giugno 2021 è stato segnalato alla Regione che, con riferimento ai dati del prospetto degli equilibri approvato con Generalità di Giunta regionale n. 676 del 30.4.2021, risulta che alla riga "fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale" è stato indicato l'importo di € 64.774,72. Quest'ultimo dato si riferisce al capitolo di spesa di FPV 104985 ("trasferimento garanzie escusse a favore di amministrazioni locali per l'esecuzione dei relativi interventi") che, nella documentazione di dettaglio dei capitoli di spesa, risulta classificato 2.05 anziché 2.04. È stato inoltre segnalato che la somma algebrica degli importi "variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto" di parte corrente (€ 595.339.777,05) e di parte capitale (€ -5.139.507,34) pari ad € 590.200.269,71 non corrisponde al totale di colonna d "variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto" dell'allegato a/1 risultato di amministrazione - quote accantonate, pari a € 590.088.269,71.

Con nota del 15 giugno la Regione ha precisato che l'importo di € 64.774,72 fa effettivamente riferimento al capitolo di FPVS 104985 e che nella riga citata è stato inserito l'importo del fondo pluriennale vincolato correlato a capitoli operativi del macroaggregato 2.04.

Sul punto la Sezione prende atto che il prospetto riporta correttamente l'importo del fondo pluriennale vincolato relativo ad un capitolo operativo classificato 2.04 in bilancio, evidenzia

tuttavia che sarebbe opportuno che anche il capitolo di fondo pluriennale avesse coerente classificazione.

Con riferimento alla seconda segnalazione la Regione ha riconosciuto che nel prospetto degli equilibri di bilancio è stato erroneamente indicato un importo non corretto e che pertanto la Giunta provvederà alla relativa rettifica. Il prospetto è stato effettivamente oggetto di emendamento con Generalità di Giunta regionale n. 982 del 23.6.2021, come sopra riportato.

Tornando all'analisi dei risultati di esercizio giova ricordare che l'esercizio 2019 si era chiuso con un risultato di competenza (D/1) positivo di 525,3 milioni, un equilibrio di bilancio (D/2) di 338,5 milioni e un equilibrio complessivo (D/3) di 188,8 milioni. I rispettivi dati del 2020 risultano tutti incrementati in valore: in tale esercizio, infatti, il risultato di competenza (D/1) è pari a 1.378,0 milioni, l'equilibrio di bilancio (D/2) pari a 934,7 milioni e l'equilibrio complessivo (D/3) pari a 344,6 milioni.

Nel 2020 il risultato di competenza di parte corrente (A/1) risulta di 1.853,1 milioni, da tale importo si giunge all'equilibrio di bilancio di parte corrente (A/2) pari a 1.458,7 milioni, sottraendo gli accantonamenti (61,5 milioni) e le risorse vincolate, come precedentemente definite, (332,9 milioni) di parte corrente. Dall'equilibrio di bilancio si arriva poi all'equilibrio complessivo (A/3), pari a 863,5 milioni, sottraendo le variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto, pari a 595,2 milioni.

Con riferimento alla parte in conto capitale dal risultato di competenza (B/1) di -475,1 milioni si giunge all'equilibrio di bilancio (B/2) pari a -524,0 milioni, sottraendo gli accantonamenti (13,8 milioni) e le risorse vincolate (35,0 milioni) di parte capitale. Dall'equilibrio di bilancio si arriva poi all'equilibrio complessivo (B/3), pari a -518,9 milioni, sottraendo algebricamente le variazioni (negative) degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto, pari a -5,1 milioni. Il confronto tra i due esercizi evidenzia come sia nel 2019, con un equilibrio complessivo di 188,9 milioni, sia nel 2020, con un equilibrio complessivo di 344,6 milioni, il saldo finale risulti ampiamente positivo.

Nel contesto degli equilibri si osserva, in particolare, come il saldo della gestione di parte corrente costituisca un fondamentale indicatore della capacità di un ente di mantenersi in equilibrio finanziario, in quanto evidenzia se lo stesso sia in grado di finanziare le proprie spese di funzionamento e le altre spese ordinarie con le entrate ricorrenti. Nella regione Friuli

Venezia Giulia tale saldo, ampliamento positivo, contribuisce anche alla copertura del saldo di parte capitale in maniera significativa.

Il prospetto degli equilibri, nella versione aggiornata dal D.M. 1° agosto 2019, riporta in calce il calcolo del saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali, determinato partendo dall'equilibrio di parte corrente, che con riferimento all'esercizio 2020 risulta pari a 570,0 milioni, come indicato nella tabella sotto riportata.

**Tabella 27 - Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali - rendiconto 2020.**

<b>A/1) Risultato di competenza di parte corrente</b>		<b>1.853.136.640,15</b>
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	293.390.883,56
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	61.497.074,21
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	595.227.782,64
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	332.937.797,90
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>570.083.101,84</b>

Fonte: Rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Infine, si evidenzia che il nuovo prospetto degli equilibri consente altresì di determinare il complessivo importo delle risorse accantonate stanziare in bilancio, delle risorse vincolate non utilizzate e delle variazioni degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto, come illustrato nella tabella sotto riportata e i cui importi trovano riscontro nei nuovi allegati a/1 e a/2 al risultato di amministrazione previsti dal D.M. 1° agosto 2019 e che verranno illustrati nel prosieguo.

**Tabella 28 - Risorse accantonate e vincolate - rendiconto 2020.**

<b>Tipologia risorsa</b>	<b>2020</b>
Risorse accantonate	75.340.082,50
Risorse vincolate	368.004.702,62
Variazioni risorse accantonate effettuate in sede di rendiconto	590.088.275,30

Fonte: Rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento agli equilibri di competenza la Sezione ha altresì verificato quello attinente ai servizi per conto terzi e partite di giro, come illustrato nella tabella che segue che evidenzia i dati del 2019 e del 2020.

**Tabella 29 - Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro di competenza finanziaria a rendiconto 2019 e 2020.**

	2019		2020	
	Stanziamiento definitivo	Importi a competenza	Stanziamiento definitivo	Importi a competenza
Entrate per conto terzi e partite di giro	162.465.347,43	153.018.728,69	159.337.786,36	150.146.449,26
Uscite per conto terzi e partite di giro	162.465.347,43	153.018.728,69	159.337.786,36	150.146.449,26
<b>Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Fonte: Rendiconto 2019 e Rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il Principio della competenza finanziaria e il punto 7.2 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevedono la necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, tale situazione risulta conseguita sia nel 2019 sia nel 2020, infatti in entrambi gli esercizi vi è un perfetto equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro sia con riferimento alle previsioni definitive di bilancio sia nella competenza.

A completamento dell'argomento sugli equilibri di bilancio, si riporta nella tabella che segue l'equilibrio di cassa conseguito nel 2020, da cui si rileva un saldo positivo di 1.203,4 milioni, in netto miglioramento rispetto al saldo di 233,5 milioni del 2019.

**Tabella 30 - Equilibrio di cassa a rendiconto 2019 e 2020.**

	2019	2020
Riscossioni totali (C+R)	7.414.378.185,77	7.474.549.764,46
Pagamenti totali (C+R)	7.180.889.025,06	6.271.100.967,32
<b>Equilibrio di cassa</b>	<b>233.489.160,71</b>	<b>1.203.448.797,14</b>

Fonte: Rendiconto 2019 e rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

In altra parte di questa relazione verrà svolto un'analisi di dettaglio sulla gestione di cassa, a cui si rimanda per approfondimenti.

## 4.2 Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza “pura” dell’esercizio 2020 ha prodotto in competenza accertamenti pari a 7.603,6 milioni e impegni per 6.638,6 milioni e si è conclusa pertanto con un saldo positivo di 965,0 milioni, in netto miglioramento rispetto al saldo di 400,7 milioni del 2019.

Tabella 31 - Risultato gestione di competenza “pura” 2020.

		2020
Accertamenti di competenza	(+)	7.603.571.615,93
Impegni di competenza	(-)	6.638.564.092,70
Risultato di competenza	(=)	965.007.523,23

Fonte: Rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il saldo della gestione di competenza “pura”<sup>11</sup> 2020 sopra riportato tiene conto dell’attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, effettuato ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, di cui si è già trattato in altra parte di questa relazione, non tiene tuttavia conto dell’applicazione dell’avanzo di amministrazione dell’esercizio precedente e del fondo pluriennale vincolato (in entrata e spesa). A questo riguardo, va evidenziato che la disciplina dei sistemi contabili introdotta dal D.Lgs. n. 118/2011 prevede una struttura dei documenti contabili iscritta entro un orizzonte temporale che trascende la singola annualità. In particolare, il principio contabile generale della competenza finanziaria (principio n. 16 dell’Allegato 1, come previsto dall’art. 3, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011) dispone, come regola generale e fatte salve le eccezioni normativamente previste, che le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l’ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l’obbligazione è perfezionata, con imputazione all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. Costituisce corollario di ciò il principio per il quale, in fase di accertamento “non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le entrate per le quali non sia venuto a scadere nello stesso esercizio finanziario il diritto di credito” e, ancora, deve escludersi “la possibilità di accertamento attuale di entrate future, in quanto ciò darebbe luogo ad un’anticipazione di impieghi (ed i relativi oneri) in

<sup>11</sup> Il saldo della gestione di competenza qui definita “pura” serve per distinguerlo dal saldo della gestione di competenza “potenziata” di cui si dirà nel prosieguo.

attesa dell'effettivo maturare della scadenza del titolo giuridico dell'entrata futura, con la conseguenza di alterare gli equilibri finanziari dell'esercizio finanziario".

Allo stesso modo, con riferimento alla spesa "non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere nello stesso esercizio finanziario la relativa obbligazione giuridica" (Principio 16 della competenza finanziaria).

Da tali principi deriva la necessità di assicurare adeguata rappresentazione contabile a quelle tipologie di spese esigibili in esercizi successivi a quelli di registrazione, al fine di ovviare al disallineamento rispetto alle risorse di entrata che le finanziano. A tal fine opera il Fondo pluriennale vincolato (FPV), che rappresenta un saldo finanziario costituito da risorse già accertate, destinate a copertura di obbligazioni passive dell'ente rispetto alle quali si è già assunto il relativo impegno contabile, ma che, per loro natura, sono destinate a divenire esigibili in esercizi diversi e futuri rispetto a quello di accertamento della relativa entrata. L'art. 39, comma 8, lett. b del D.Lgs. n. 118/2011, infatti, precisa che, negli stanziamenti di spesa occorre tener conto della quota per il fondo pluriennale vincolato, destinata alla copertura degli impegni che sono stati assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi e degli impegni che si prevede di assumere nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi. In conseguenza del combinato dei predetti istituti contabili deriva che la sola differenza tra entrate accertate e spese impegnate che in passato generava il risultato della gestione di competenza non è più esaustiva in quanto, per determinare gli effetti della gestione finanziaria del singolo anno, vi è la necessità di computare anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato, tenendo inoltre conto, per completezza, dell'eventuale risultato di amministrazione applicato.

Pertanto, il risultato della gestione di competenza per l'esercizio 2020, deve tener conto:

1) Sul versante delle entrate:

- del Fondo pluriennale vincolato per spese correnti, pari a 172,2 milioni;
- del Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1.626,1 milioni) e delle attività finanziarie (5,2 milioni), per un totale complessivo pari a 1.631,4 milioni;

2) Sul versante delle spese:

- del Fondo pluriennale vincolato per spese correnti, pari a 182,4 milioni;
- del Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale, pari a 1.566,5 milioni;

- del Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziarie, pari a 4,9 milioni;

nonché, in entrata, dell'avanzo applicato di 363,3 milioni.

La successiva tabella evidenzia, tenuto conto anche dell'avanzo applicato, il risultato complessivo della gestione di competenza "potenziata" della regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2020, pari a 1.378,0 milioni, calcolato aggiungendo al saldo tra il totale delle entrate accertate e il totale delle spese impegnate (965,0 milioni), il saldo del Fondo pluriennale vincolato (pari a 49,7 milioni), a tale risultato è stato altresì aggiunto l'avanzo di amministrazione applicato (pari 363,3 milioni).

**Tabella 32 - Risultato gestione di competenza potenziata 2020 tenuto conto dell'avanzo applicato.**

		2020
Accertamenti di competenza	(+)	7.603.571.615,93
Impegni di competenza	(-)	6.638.564.092,70
<b>Risultato di competenza pura (A)</b>	<b>(=)</b>	<b>965.007.523,23</b>
F.P.V. per spese correnti (entrate)	(+)	172.203.124,16
F.P.V. per spese in conto capitale (entrate)	(+)	1.626.151.623,97
F.P.V. delle attività finanziarie (entrata)	(+)	5.250.790,13
F.P.V. di parte corrente (spesa)	(-)	182.437.886,65
F.P.V. di parte capitale (spesa)	(-)	1.566.540.793,64
F.P.V. delle attività finanziarie (spesa)	(-)	4.937.816,69
<b>Saldo Fondo pluriennale vincolato (B)</b>	<b>(=)</b>	<b>49.689.041,28</b>
<b>Risultato della gestione di competenza potenziata (A+B)</b>	<b>(=)</b>	<b>1.014.696.564,51</b>
<b>Avanzo di amministrazione applicato (C)</b>	<b>(+)</b>	<b>363.326.446,36</b>
<b>Risultato della gestione di competenza potenziata + avanzo applicato (A+B+C)</b>	<b>(=)</b>	<b>1.378.023.010,87</b>

Fonte: Rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Le risultanze esposte evidenziano che se alla gestione di competenza pura 2020 che ha generato un differenziale positivo tra accertamenti e impegni di competenza pari a 965,0 milioni, vengono sommati algebricamente il saldo (positivo) del fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita pari a 49,7 milioni, si ottiene un risultato finanziario di competenza potenziata di 1.014,7 milioni, se poi a questo si aggiunge l'avanzo di amministrazione 2019 applicato al



bilancio 2020 pari a 363,3 milioni, si ottiene il risultato della gestione di competenza “potenziata”, tenuto conto dell’avanzo, pari a 1.378,0 milioni, il quale corrisponde al valore del risultato di competenza (D/1 ) riportato nel prospetto degli equilibri di bilancio 2020, che in tale modello è poi, con passaggi successivi, declinato in equilibrio di bilancio e complessivo, come già esaminato in precedenza.

**Tabella 33 - Risultato di competenza, equilibrio di bilancio e equilibrio complessivo 2020.**

Risultato della gestione di competenza potenziata (tenuto conto dell'avanzo applicato)	(=)	<b>1.378.023.010,87</b>
Risorse accantonate stanziante nel bilancio dell'esercizio	(-)	75.340.082,50
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	368.004.702,62
<b>Equilibrio di bilancio</b>	<b>(=)</b>	<b>934.678.225,75</b>
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	590.088.275,30
<b>Equilibrio complessivo</b>	<b>(=)</b>	<b>344.589.950,45</b>

Fonte: Rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il risultato nella gestione di competenza dell’esercizio 2020 può essere analizzato anche ponendo in evidenza le differenze, nelle entrate e nelle spese, tra le risultanze della gestione di competenza e le previsioni assestate: la scomposizione per titoli dei minori e/o maggiori accertamenti di entrata e delle economie di spesa dalla gestione di competenza è evidenziata nella seguente tabella.

**Tabella 34 - Risultato gestione di competenza potenziata 2020 – differenziali della gestione per titoli di entrata e spesa.**

Entrate	Previsioni definitive di competenza 2020	Accertamenti di competenza 2020	Maggiori(+)/minori (-) accertamenti
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.066.003.780,11	6.333.790.486,53	267.786.706,42
TITOLO II - Trasferimenti correnti	549.606.852,41	603.331.725,44	53.724.873,03
TITOLO III - Entrate extratributarie	152.966.517,76	172.541.211,60	19.574.693,84
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	264.985.493,21	161.639.300,68	-103.346.192,53
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	608.899.461,91	128.883.536,79	-480.015.925,12
TITOLO VI - Accensione prestiti	108.278.046,63	53.238.905,63	-55.039.141,00

<b>Entrate</b>	<b>Previsioni definitive di competenza 2020</b>	<b>Accertamenti di competenza 2020</b>	<b>Maggiori(+)/minori (-) accertamenti</b>
<b>Totale entrate effettive</b>	<b>7.750.740.152,03</b>	<b>7.453.425.166,67</b>	<b>-297.314.985,36</b>
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	159.337.786,36	150.146.449,26	-9.191.337,10
<b>Totale generale titoli</b>	<b>7.910.077.938,39</b>	<b>7.603.571.615,93</b>	<b>-306.506.322,46</b>

<b>Spese</b>	<b>Previsioni definitive di competenza 2020</b>	<b>Impegni di competenza 2020</b>	<b>FPV</b>	<b>Economie di spesa</b>
TITOLO I - Spese correnti	6.569.391.380,65	5.462.702.359,84	182.437.886,65	924.251.134,16
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.673.670.999,96	838.305.649,71	1.566.540.793,64	268.824.556,61
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	597.059.706,44	110.721.062,68	4.937.816,69	481.400.827,07
TITOLO IV - Rimborso prestiti	77.550.049,60	76.688.571,21	0,00	861.478,39
<b>Totale spese effettive</b>	<b>9.917.672.136,65</b>	<b>6.488.417.643,44</b>	<b>1.753.916.496,98</b>	<b>1.675.337.996,23</b>
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	159.337.786,36	150.146.449,26	0,00	9.191.337,10
<b>Totale generale spese</b>	<b>10.077.009.923,01</b>	<b>6.638.564.092,70</b>	<b>1.753.916.496,98</b>	<b>1.684.529.333,33</b>

	<b>Importi</b>
Maggiori(+)/minori (-) accertamenti	-306.506.322,46
Economie di spesa	1.684.529.333,33
<b>Risultato nella gestione di competenza</b>	<b>1.378.023.010,87</b>

Fonte: Rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il risultato di competenza 2020 è determinato, in riferimento alle entrate e spese effettive, da minori accertamenti di entrata (297,3 milioni), nonché da economie di spesa (1.675,3 milioni), il cui saldo totale è pari appunto a 1.378,0 milioni. Con riferimento al titolo IX dell'entrata e al titolo VII della spesa, afferenti ai servizi conto terzi e partite di giro, si evidenzia che i minori accertamenti, pari a 9,1 milioni corrispondono alle economie di spesa e pertanto il loro saldo è nullo.

Di seguito viene effettuata una sintetica analisi degli scostamenti di maggior rilievo degli accertamenti di competenza rispetto alle previsioni assestate registrate tra i diversi titoli delle entrate effettive, nonché delle economie di spesa effettiva.

Con riferimento alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I) si evidenziano complessivamente maggiori accertamenti di competenza (saldo tra maggiori e minori accertamenti) rispetto le previsioni assestate per complessivi 267,8 milioni.

Con riferimento alla tipologia 101 "imposte, tasse e proventi assimilati" si registrano complessivamente minori accertamenti per 134,6 milioni, derivanti sia da minori accertamenti per 148,4 milioni, di cui 139,6 milioni dall'imposta regionale sulle attività produttive versata da contribuenti diversi dalle amministrazioni pubbliche, sia da maggiori accertamenti per complessivi 13,8 milioni, di cui 8,5 milioni da addizionale regionale sull'IRPEF. Invece con riferimento alla tipologia 103 "tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali" si rilevano complessivamente maggiori accertamenti di competenza per 402,3 milioni, derivanti sia da maggiori accertamenti per 539,6 milioni, di cui una quota significativa si correla in realtà ai conguagli delle compartecipazioni ai tributi erariali, sia da minori accertamenti per 137,2 milioni di cui 72,9 milioni relativi alla compartecipazione ai tributi erariali - imposta sul valore aggiunto (iva) sugli scambi interni (cap. 2334).

I maggiori accertamenti di 53,7 milioni relativi ai trasferimenti correnti (titolo II) si compongono di maggiori accertamenti per 133,4 milioni e minori accertamenti per 79,7 milioni. Tra i maggiori accertamenti la posta di maggior rilievo di 79,1 milioni riguarda il trasferimento dallo Stato ai sensi dell'art. 24, comma 4, d.l. 19.5.2020 n. 34, afferente il ristoro correlato alla cancellazione dell'obbligo di versamento del saldo dell'imposta regionale sulle attività produttive relativa al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2019 e della prima rata dell'acconto del periodo di imposta successivo (cap. 70080); mentre tra i minori accertamenti le poste di maggior rilievo sono state rilevate con riferimento all'acquisizione di fondi relativi al programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", sia con riferimento al cofinanziamento fse" (-17,4 milioni cap. 1961) sia con riferimento al cofinanziamento statale (-12,3 milioni cap. 1960) e al rimborso, ad avvenuta cessazione del servizio, da parte dell'I.n.p.d.a.p. e di altri enti previdenziali delle quote di anticipazione dell'indennità di buonuscita liquidate al personale regionale (-13,6 milioni cap. 1614).

I maggiori accertamenti di 19,6 milioni relativi alle entrate extratributarie (titolo III) sono determinati da maggiori accertamenti per 26,6 milioni e da minori accertamenti pari a 7,0 milioni. Tra i maggiori accertamenti si segna quello relativo alle entrate derivanti da penalità applicate alle società per la fornitura di materiale rotabile di proprietà regionale di 4,1 milioni (cap. 2114) e quello di 3,1 milioni relativo all'acquisizione di somme derivate da autorizzazione all'esonero parziale dagli obblighi di assunzione di lavoratori con disabilità (cap. 4003); mentre tra i minori accertamenti si segnala quello di 1,4 milioni relativo ai proventi derivanti da concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche e interessi ritardato pagamento (cap. 1520) e quello di 1,4 milioni relativo alle entrate a rimborso relative a opere di riqualificazione territoriale ambientale (cap. 802).

I minori accertamenti delle entrate del titolo IV (entrate in conto capitale), pari a 103,3 milioni, sono determinati da maggiori accertamenti per 2,4 milioni e da minori accertamenti pari a 105,7 milioni. Tra questi ultimi si citano quello di 12,7 milioni relativo all'acquisizione di fondi dallo Stato per interventi in materia di edilizia scolastica (cap. 5001) e quello di 12,5 milioni relativo all'acquisizione di fondi UE per il programma di cooperazione "Interreg V -a Italia Slovenia" 2014-2020 - in conto capitale (cap. 1907) che si correlano a economia di spesa. Tra i maggiori accertamenti di questo titolo si cita invece quello di 1,2 milioni per rientri contributi concessi sul fondo regionale per l'edilizia residenziale non più spettanti (cap. 1012).

I minori accertamenti di 480,0 delle entrate del titolo V (entrate da riduzione di attività finanziare) derivano dal saldo algebrico tra maggiori accertamenti per 10,4 milioni e minori accertamenti per 490,4 milioni, quest'ultimi derivano per 270,0 milioni da minori entrate derivanti dai proventi delle dismissioni di partecipazioni azionarie regionali (cap. 1999), per 150,4 milioni dal capitolo sui prelevamenti di somme depositate nel conto corrente n. 22917/1006 (risorse Cee - cofinanziamenti nazionali) aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato (cap. 1753) e per 49,9 milioni dalla gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all'articolo 49 dello Statuto (cap. 44400); va evidenziato che i minori accertamenti trovano sostanzialmente corrispondenza con economie nel lato spesa. Con riferimento ai maggiori accertamenti si segnala quello di 4,5 milioni relativo all'introito temporaneo di somme provenienti dalla cessione di investimenti finanziari e loro prelievi di deposito (cap. 410).

I minori accertamenti di 55,0 milioni delle entrate del titolo VI (accensioni di prestiti) sono fondamentalmente collegati alle entrate per operazioni di ricorso al mercato finanziario destinate al finanziamento di spese di interesse regionale.

Come già accennato, relativamente alle spese effettive, la gestione finanziaria di competenza ha realizzato nel 2020 economie di spesa per complessivi 1.675,3 milioni, suddivise in 924,2 milioni nelle spese correnti (titolo I), 268,8 milioni nelle spese in conto capitale (titolo II), 481,4 milioni nelle spese per incremento attività finanziarie (titolo III) e 0,8 milioni nelle spese per rimborso prestiti (titolo IV).

Al titolo I della spesa l'economia di maggior rilievo è quella di 538,0 milioni correlata alla riduzione del concorso della Regione Friuli Venezia Giulia al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e derivante dal ristoro che lo Stato ha inteso garantire agli enti territoriali quali ristoro della perdita di gettito tributario derivante dall'emergenza Covid 19.

Con riferimento al titolo II (esclusa la missione 20), l'economia di maggior rilievo è quella di 12,8 milioni relativa ai trasferimenti in materia di edilizia scolastica (cap. 8491) e direttamente correlata al corrispondente minore accertamento in entrata al titolo IV

Al titolo III della spesa, si evidenziano economie complessive per 481,4 milioni, peraltro compensate per la maggior parte dai minori accertamenti in entrata al titolo V di cui si è già parlato. Tra le economie si citano quelle afferenti la partecipazione azionaria nella Società per azioni Autovie Venete (SAAV) di 270,0 milioni (cap. 1999), alla gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all'articolo 49 dello Statuto di 49,9 milioni (cap. 44400) e quelli relativi ai depositi di somme depositate nel conto corrente riguardante le risorse CEE e cofinanziamenti nazionali aperto presso la tesoreria centrale dello Stato di 150,4 milioni (cap. 9807).

### **4.3 Il risultato della gestione dei residui**

Nel corso della gestione 2020 e in sede di riaccertamento ordinario, le variazioni dei residui da esercizi precedenti hanno determinato complessivamente minori residui attivi per 33,4 milioni e minori residui passivi per 52,9 milioni, come si evince dalla tabella seguente che riporta gli importi totali afferenti ai "riaccertamenti residui" attivi e passivi degli esercizi precedenti

indicati nel rendiconto regionale 2020. Il risultato della gestione residui nel 2020 è quindi positivo per 19,5 milioni, in aumento rispetto al risultato del 2019 che era pari a 17,0 milioni.

**Tabella 35 - Gestione dei residui 2020.**

Variazioni residui di esercizi precedenti il 2020	Importi
<b>Variazione residui attivi (A)</b>	
Eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per insussistenza (cancellati) e per inesigibilità (reimputati)	-33.415.211,71
<b>Riduzione residui passivi (B)</b>	
Eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per insussistenza (cancellati) e per inesigibilità (reimputati)	52.897.889,47
<b>Saldo (A+B)</b>	<b>19.482.677,76</b>

Fonte: Rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Le tabelle che seguono espongono il dettaglio della gestione 2020 dei residui attivi e passivi da esercizi precedenti, evidenziando, in base al titolo di bilancio di entrata e di spesa, i residui iniziali, quelli riscossi/pagati, i maggiori/minori residui riaccertati e il dato dei residui finali (da residui) a rendiconto 2020.

**Tabella 36 - Gestione dei residui attivi e passivi 2020 (da residui) per titolo di bilancio.**

Entrate	Residui iniziali 2020	Residui riscossi	Maggiori/minori residui	Residui finali da residui
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	198.389.438,33	198.324.513,07	-23.655,69	41.269,57
TITOLO II - Trasferimenti correnti	85.750.550,95	48.422.310,90	-733.460,43	36.594.779,62
TITOLO III - Entrate extratributarie	108.085.529,70	3.651.449,09	-5.269.520,17	99.164.560,44
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	411.765.366,27	77.202.292,39	-91.494,48	334.471.579,40
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	67.126.313,28	14.565.851,38	-35.682,82	52.524.779,08
TITOLO VI - Accensione prestiti	57.352.407,29	57.352.407,29	0,00	0,00
<b>Totale entrate effettive</b>	<b>928.469.605,82</b>	<b>399.518.824,12</b>	<b>-6.153.813,59</b>	<b>522.796.968,11</b>
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	30.981.331,29	247.949,05	-27.261.398,12	3.471.984,12
<b>Totale generale titoli</b>	<b>959.450.937,11</b>	<b>399.766.773,17</b>	<b>-33.415.211,71</b>	<b>526.268.952,23</b>

Spese	Residui iniziali 2020	Residui pagati	Economie da residui	Residui finali da residui
TITOLO I - Spese correnti	179.726.641,60	113.387.437,39	23.674.371,41	42.664.832,80
TITOLO II - Spese in conto capitale	362.713.996,90	84.434.090,89	1.961.810,80	276.318.095,21
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	942.372,62	190.073,87		752.298,75
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese effettive</b>	<b>543.383.011,12</b>	<b>198.011.602,15</b>	<b>25.636.182,21</b>	<b>319.735.226,76</b>
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	42.101.866,76	9.928.583,26	27.261.707,26	4.911.576,24
<b>Totale generale titoli</b>	<b>585.484.877,88</b>	<b>207.940.185,41</b>	<b>52.897.889,47</b>	<b>324.646.803,00</b>

Fonte: Rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, a fine esercizio i residui attivi finali da esercizi precedenti al 2020 sono pari a 526,3 milioni, in aumento rispetto al dato del 2019 in cui erano pari a 523,0 milioni, mentre i residui passivi finali da esercizi precedenti al 2020 risultano pari a 324,6 milioni, in aumento rispetto al 2019 in cui erano pari a 247,4 milioni. Si rinvia alle parti di questa relazione per un'analisi più approfondita del riaccertamento ordinario dei residui e per l'analisi delle entrate e spese anche con riferimento ai residui.

#### 4.4 Il risultato della gestione di cassa

Alla chiusura dell'esercizio 2020, il fondo cassa risulta pari a 3.732,8 milioni, esso è costituito dal fondo di cassa iniziale, pari a 2.529,4 milioni, aumentato delle riscossioni 2020, pari a 7.474,5 milioni e diminuito dei pagamenti complessivi dell'esercizio pari a 6.271,1 milioni.

La tabella seguente dimostra l'andamento del risultato di cassa nel biennio 2019/2020.

Tabella 37 - Gestione e fondo cassa finale 2019 e 2020.

	2019	2020
Fondo di cassa iniziale	2.295.876.944,20	2.529.366.104,91
Riscossioni totali	7.414.378.185,77	7.474.549.764,46
Pagamenti totali	7.180.889.025,06	6.271.100.967,32

	2019	2020
Fondo di cassa finale	2.529.366.104,91	3.732.814.902,05

Fonte: Rendiconto 2019 e 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nell'esercizio 2020 il saldo finale di cassa registra pertanto un aumento di 1.203,4 milioni rispetto a quello al 31 dicembre 2019, il cui fondo cassa risulta pari a 2.529,4 milioni

Si rinvia alla parte di questa relazione afferente alla gestione della cassa per un approfondimento sull'argomento.

## 4.5 Il risultato di amministrazione - determinazione

Il risultato di amministrazione si configura come il saldo contabile che esprime la sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'esercizio.

L'art. 42<sup>12</sup> del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, al punto 9.2<sup>13</sup>, provvedono a disciplinare compiutamente la rappresentazione contabile e l'utilizzo del risultato di amministrazione nel nuovo ordinamento finanziario armonizzato applicabile alle Regioni.

Tale saldo, alla fine dell'esercizio, risulta costituito dal fondo di cassa esistente in chiusura d'anno, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, mantenuti nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio. Dal calcolo devono essere escluse le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione negli esercizi successivi, confluite nel fondo pluriennale vincolato.

La regione Friuli Venezia Giulia chiude la gestione 2020 con un risultato contabile di amministrazione ampiamente positivo, pari a 2.133,9 milioni, in notevole aumento (1.034,2 milioni, pari a +94,04%) rispetto al risultato della gestione dell'esercizio 2019 in cui il risultato contabile di amministrazione era pari a 1.099,7 milioni.

<sup>12</sup> L'art. 42, comma 1, prevede che "Il risultato di amministrazione, distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso, ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio."

<sup>13</sup> Il punto 9.2 dell'allegato 4/2 prevede che "Il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio è costituito dal fondo di cassa esistente al 31 dicembre dell'anno, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, come definito dal rendiconto, che recepisce gli esiti della ricognizione e dell'eventuale riaccertamento di cui al principio 9.1 al netto del fondo pluriennale vincolato risultante alla medesima data."



Nella tabella seguente è riportato il prospetto dimostrativo del calcolo del risultato di amministrazione degli esercizi 2019 e 2020.

**Tabella 38 - Risultato di amministrazione 2019 e 2020.**

Poste		2019	2020
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)	2.295.876.944,20	2.529.366.104,91
Riscossioni	(+)	7.414.378.185,77	7.474.549.764,46
Pagamenti	(-)	7.180.889.025,06	6.271.100.967,32
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)	2.529.366.104,91	3.732.814.902,05
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	0	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)	2.529.366.104,91	3.732.814.902,05
Residui attivi	(+)	959.450.937,11	1.055.057.576,87
Residui passivi	(-)	585.484.877,88	900.050.113,79
Fondo pluriennale vincolato	(-)	1.803.605.538,26	1.753.916.496,98
<b>Risultato di amministrazione al 31 dicembre</b>	<b>(=)</b>	<b>1.099.726.625,88</b>	<b>2.133.905.868,15</b>

Fonte: Rendiconto 2019 e 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Procedendo dall'alto verso il basso del citato prospetto, si illustrano, in dettaglio, le voci che compongono il risultato di amministrazione degli esercizi 2019 e 2020.

Con riferimento all'esercizio 2019, partendo dal fondo cassa finale al 31 dicembre 2018, risultante dal rendiconto, pari a euro 2.295,9 milioni, aggiungendo le riscossioni dell'esercizio finanziario 2019, pari a 7.414,4 milioni e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso esercizio, pari a 7.180,9 milioni, si ottiene il fondo cassa al 31 dicembre 2019, pari a 2.529,4 milioni.

Come già ricordato in precedenza, in base alle disposizioni dell'art. 42, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il risultato di amministrazione è ottenuto sommando, al fondo cassa, i residui attivi e sottraendo i residui passivi, al netto del fondo pluriennale vincolato determinato in spesa nel rendiconto.

Il rendiconto regionale 2019 quantifica i residui attivi complessivi in 959,4 milioni (523,0 milioni da esercizi precedenti e 436,5 milioni dalla competenza 2019), i residui passivi in 585,5 milioni (247,4 milioni da esercizi precedenti e 338,1 milioni dalla competenza 2019), mentre il fondo pluriennale vincolato in spesa ammonta a 1.803,6 milioni. Pertanto, a partire dal fondo

cassa al 31 dicembre 2019, pari a 2.529,4 milioni, aggiungendo i residui attivi, pari 959,4 milioni, sottraendo i residui passivi, pari a 585,5 milioni e il fondo pluriennale vincolato in spesa pari a 1.803,6 milioni, si ottiene il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019, pari a 1.099,7 milioni.

Con riferimento invece all'esercizio 2020, partendo dal fondo cassa finale al 31 dicembre 2019, pari a euro 2.529,4 milioni, aggiungendo le riscossioni dell'esercizio finanziario 2020, pari a 7.474,5 milioni e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso esercizio, pari a 6.271,1 milioni, si ottiene il fondo cassa al 31 dicembre 2020, pari a 3.732,8 milioni. Nel rendiconto regionale 2020 i residui attivi complessivi sono pari a 1.055,0 milioni (526,3 milioni da esercizi precedenti e 528,8 milioni dalla competenza 2020), i residui passivi invece sono pari a 900,0 milioni (324,6 milioni da esercizi precedenti e 575,4 milioni dalla competenza 2020), mentre il fondo pluriennale vincolato in spesa ammonta a 1.753,9 milioni, di cui 182,4 milioni relativi a spese di parte corrente, 1.566,5 milioni relativi a spese in conto capitale e 4,9 milioni da spese per incremento attività finanziarie. Pertanto, a partire dal fondo cassa al 31 dicembre 2020, pari a 3.732,8 milioni, aggiungendo i residui attivi, pari 1.055,0 milioni, sottraendo i residui passivi, pari a 900,0 milioni e il fondo pluriennale vincolato in spesa, pari a 1.753,9 milioni, si ottiene il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 pari a 2.133,9 milioni.

Nel dettaglio l'aumento di 1.034,2 milioni tra il risultato di amministrazione 2020, pari a 2.133,9 milioni, rispetto a quello del 2019, pari a 1.099,7 milioni, può essere ricondotto algebricamente ai seguenti fattori: un aumento del fondo di cassa dal 31 dicembre 2020 di 1.203,4 milioni rispetto a quello esistente a fine 2019, un aumento dei residui attivi e passivi rispetto all'esercizio precedente, incremento che risulta più accentuato nei secondi, dando luogo ad un saldo algebrico di 218,9 milioni e, infine, un decremento di 49,7 milioni del fondo pluriennale vincolato in spesa 2020 rispetto a quello del 2019. Il fattore che risulta aver contribuito in via prevalente all'aumento del risultato di amministrazione tra i due esercizi risulta pertanto riconducibile principalmente all'incremento del fondo cassa. Anche il decremento del fondo pluriennale vincolato di spesa che, si ricorda, è un saldo costituito da risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata, ha condotto a un aumento del risultato di amministrazione. Peraltro, la diminuzione, sebbene di modesta entità, del fondo pluriennale

di spesa indica che nel 2020 vi è stato un utilizzo meno intenso di risorse per spese imputate agli anni futuri.

Pur tenendo conto che la valutazione sul risultato di amministrazione non possa prescindere da un'analisi della relativa composizione in fondi che verrà effettuata nel prosieguo, con riferimento all'incremento del risultato di amministrazione, questa Sezione ribadisce quanto già espresso nella relazione di parificazione relativo al rendiconto 2019. In quella sede, infatti, si rilevava come l'aumento dell'avanzo costituisca un indice di un utilizzo delle risorse non pienamente efficiente e tempestivo, con la conseguenza che le stesse vengono accumulate nel risultato di amministrazione per un impiego futuro. Peraltro, con riferimento al 2020, non può essere sottaciuto come sulla gestione dell'esercizio abbia influito la situazione emergenziale derivante dal Covid 19 che ha comportato, tra l'altro, anche un rallentamento della "macchina amministrativa" regionale.

In generale, va ribadito che un utilizzo efficiente e tempestivo delle risorse di entrata implica, sotto il profilo operativo, la necessità di un monitoraggio costante del realizzarsi sia di eventuali maggiori entrate rispetto agli stanziamenti (maggiori accertamenti che nel 2020 hanno caratterizzato soprattutto le entrate correnti del bilancio) sia di eventuali economie di spesa, con la conseguente necessità di apportare al bilancio di previsione le opportune variazioni, anche sul lato spesa, in modo da rendere disponibili immediatamente dette risorse affinché siano impegnate tempestivamente laddove risulti necessario.

Per completezza e in sintesi dei dati precedentemente esposti, si riporta il metodo alternativo di calcolo del risultato di amministrazione, il quale prevede che esso derivi dalla somma algebrica del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, di quello afferente la gestione di competenza pura e della gestione residui, a cui va sommato il fondo pluriennale vincolato in entrata e sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa (in quanto relativo a entrate accertate che finanziano spese imputate ad esercizi successivi), come illustrato nella tabella che segue con riferimento al risultato di amministrazione degli esercizi 2019 e 2020.

**Tabella 39 - Risultato di amministrazione 2019 e 2020.**

Saldo finanziario		2019	2020
Risultato esercizio precedente	(a)	743.265.190,01	1.099.726.625,88
Risultato gestione competenza pura	(b)	400.711.238,39	965.007.523,23

Risultato gestione residui	(c)	17.022.339,65	19.482.677,76
Fondo pluriennale vincolato (entrata)	(d)	1.742.333.396,09	1.803.605.538,26
Fondo pluriennale vincolato (spesa)	(e)	1.803.605.538,26	1.753.916.496,98
<b>SALDO FINANZIARIO</b>	<b>e=(a+b+c+d-e)</b>	<b>1.099.726.625,88</b>	<b>2.133.905.868,15</b>

Fonte: Rendiconto 2019 e 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia come il risultato di amministrazione 2020 di 2.133,9 milioni derivi dalla somma algebrica del risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 di 1.099,7 milioni, con i risultati positivi sia della gestione di competenza pura di 965,0 milioni sia della gestione residui di 19,4 milioni, nonché dal fondo pluriennale in entrata di 1.803,6 milioni cui va sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa di 1.753,9 milioni.

Il risultato di amministrazione 2019 di 1.099,7 milioni invece derivava dalla somma algebrica del risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 di 743,3 milioni, dei risultati positivi della gestione di competenza pura di 400,7 milioni e della gestione residui di 17,0 milioni, nonché dal fondo pluriennale in entrata di 1.742,3 milioni cui andava sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa di 1.803,6 milioni.

La tabella di sintesi evidenzia, tralasciando i dati che derivano dagli avanzi e dal fondo pluriennale vincolato, il notevole incremento conseguito nel 2020 rispetto al 2019 nei risultati sia della gestione di competenza pura (+564,3 milioni) sia dei residui (+2,5 milioni).

## 4.6 Il risultato di amministrazione - composizione

L'avanzo contabile, registrato alla chiusura dell'esercizio finanziario, non necessariamente esprime la misura di risorse disponibili che possono essere utilizzate per la copertura di nuove spese.

In considerazione dell'esistenza di quote accantonate, vincolate e destinate, il cui ammontare deve essere evidenziato nel risultato di amministrazione è possibile pervenire al risultato disponibile di amministrazione, che pertanto può essere considerato un fondo residuale ed eventuale. A tal fine è necessario infatti suddividere preliminarmente il risultato di amministrazione in:

- fondi accantonati;
- fondi vincolati;
- fondi destinati agli investimenti;

così come previsto dal comma 1 del già citato articolo 42 del d.lgs. n. 118/2011, il quale evidenzia che, nel caso in cui il risultato di amministrazione non presenti un importo sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate ed accantonate, la differenza è iscritta nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, prima di tutte le spese, come disavanzo da recuperare.

La scomposizione del risultato di amministrazione 2019 e 2020 della regione Friuli Venezia Giulia è evidenziato nella tabella che segue:

**Tabella 40 - Composizione risultato di amministrazione 2019 e 2020**

<b>Composizione del risultato di amministrazione</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
<b>Risultato di amministrazione al 31/12 (A)</b>	<b>1.099.726.625,88</b>	<b>2.133.905.868,15</b>
<b>Parte accantonata</b>		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	42.050.000,00	40.350.000,00
Fondo perdite società partecipate	23.883.849,16	23.883.849,16
Fondo contenzioso	22.405.504,79	24.566.228,19
Altri accantonamenti	483.787.501,02	1.140.615.347,44
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>572.126.854,97</b>	<b>1.229.415.424,79</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	21.490.897,55	269.332.704,81
Vincoli derivanti da trasferimenti	255.818.107,25	234.066.894,76
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	7.497.459,88	5.628.482,88
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	28.332.906,62	27.991.555,26
Altri vincoli	0,00	0,00
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>313.139.371,30</b>	<b>537.019.637,71</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>4.535.633,36</b>	<b>5.151.115,34</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>209.924.766,25</b>	<b>362.319.690,31</b>

Fonte: Rendiconto 2019 e 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

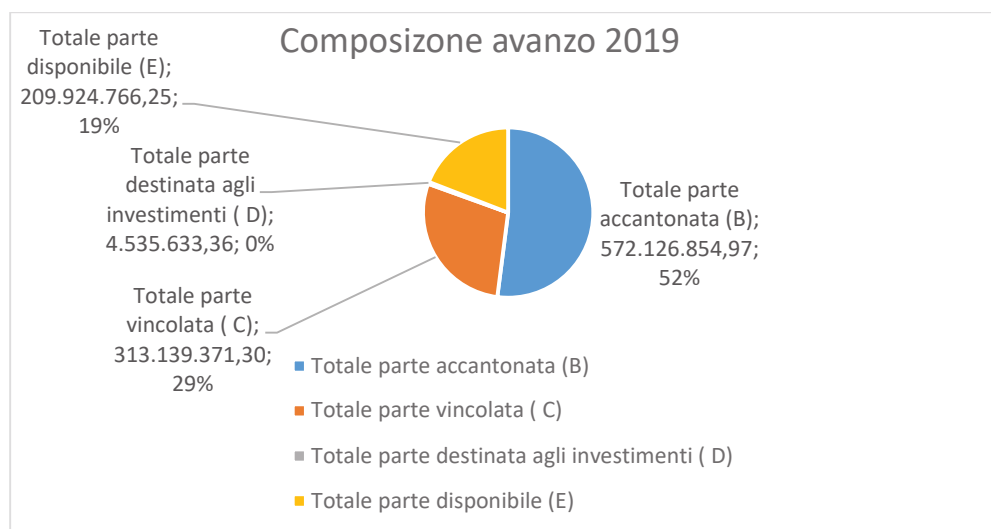
La tabella sopra riportata evidenzia come nel 2020, rispetto all'esercizio precedente, vi sia stato un aumento generalizzato del totale di ciascun fondo di cui si compone il risultato di amministrazione. In particolare, i fondi accantonati a scopo prudenziale si incrementano di

657,3 milioni (+114,89%), la quota relativa ai fondi vincolati passa dai 313,1 milioni del 2019 ai 537,0 milioni del 2020 (+71,50%), il fondo destinato agli investimenti che nel 2019 risultava di 4,5 milioni, nel 2020 raggiunge l'importo di 5,1 milioni (+13,57%), mentre la quota dell'avanzo disponibile passa da 209,9 milioni a 362,3 milioni, con un incremento del 72,60%.

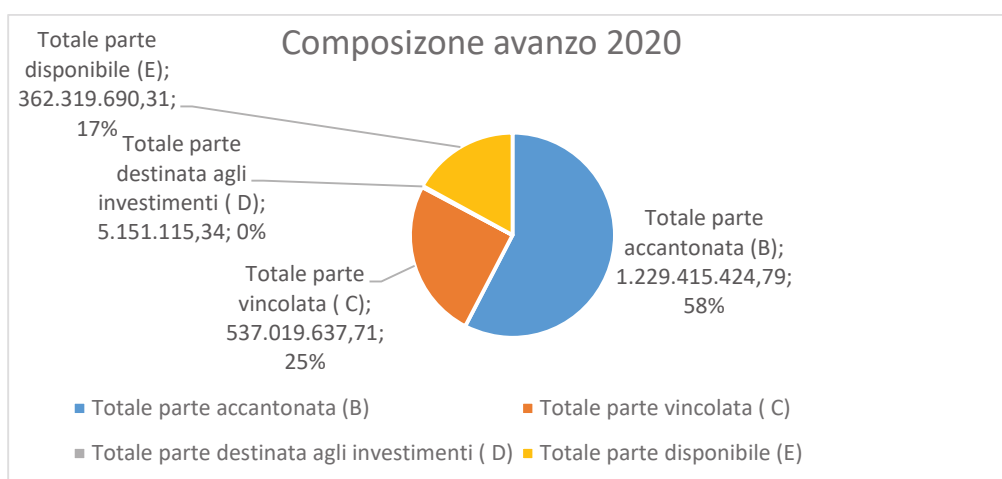
Tali generalizzati incrementi, soprattutto in riferimento ai fondi vincolati, destinati agli investimenti e disponibili, indicano, come già evidenziato in precedenza, un utilizzo meno intenso e tempestivo delle risorse in entrata, il cui impiego è rinviato al futuro. L'incremento della parte accantonata esprime, da un lato, un'accorta e prudente attenzione dell'Amministrazione a situazioni prospettiche future e, dall'altro lato, un possibile incremento di rischi o eventi incerti.

Nel prosieguo verrà analizzata nel dettaglio la composizione e la variazione dei diversi fondi di cui si compone il risultato di amministrazione anche alla luce dei nuovi prospetti introdotti dal D.M. 1° agosto 2019.

**Figura 1 – Composizione del risultato di amministrazione 2019**



**Figura 2 – Composizione del risultato di amministrazione 2020**



## 4.7 Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° agosto 2019 ha apportato modifiche ai principi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011, fornendo peraltro utili strumenti al tracciamento dei fondi del risultato di amministrazione accantonati, vincolati e destinati agli investimenti. In particolare, per quanto qui interessa, sono state apportate modifiche all'allegato n. 4/1 del d.lgs. n. 118/2011 "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" a cui sono stati aggiunti nuovi paragrafi e in particolare il 13

rubricato “Il rendiconto della gestione”, di cui particolarmente significativi risultano i punti 13.7 e seguenti. Essi prevedono, tra l’altro, l’introduzione degli allegati a/1, a/2 e a/3 al rendiconto che consistono in prospetti in cui sono riportati rispettivamente l’elenco analitico delle quote del risultato di amministrazione accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, consentendone di analizzarne e verificarne la formazione.

Va precisato che detti allegati non distinguono tra parte corrente e parte capitale, tuttavia, a livello di totale, è possibile effettuare un riscontro con i correlati dati riportati nel prospetto relativo agli equilibri di bilancio e in quello dimostrativo del risultato di amministrazione (allegato a). Va infine evidenziato che in calce ai prospetti a/2 e a/3 è riportato un riquadro che evidenzia le eventuali quote accantonate riferite alle voci indicate nell’allegato e ciò al fine di evitare che le medesime siano considerate due volte nel risultato di amministrazione, sia tra le quote accantonate sia nelle quote vincolate o destinate agli investimenti, riducendo in tal modo l’importo totale della parte disponibile del risultato di amministrazione.

Nelle tabelle sottoindicate sono riportati, solo per i totali di voce, i dati riferiti agli allegati a/1, a/2 e a/3 del risultato di amministrazione 2020.



**Tabella 41 - Quote accantonate risultato di amministrazione 2020 (allegato a/1)**

DESCRIZIONE	Risorse accantonate al 1/1/2020	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2020 (con segno -)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2020	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2020
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale Fondo anticipazioni liquidità					0,00
Totale Fondo perdite società partecipate	23.883.849,16				23.883.849,16
Totale Fondo contenzioso	22.405.504,79	-558.695,37	2.719.418,77		24.566.228,19
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità	42.050.000,00		4.300.000,00	-6.000.000,00	40.350.000,00
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)					0,00
Totale Altri accantonamenti	483.787.501,02	-7.581.092,61	68.320.663,73	596.088.275,30	1.140.615.347,44
<b>Totale</b>	<b>572.126.854,97</b>	<b>-8.139.787,98</b>	<b>75.340.082,50</b>	<b>590.088.275,30</b>	<b>1.229.415.424,79</b>

Fonte: Rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 42 - Quote vincolate risultato di amministrazione 2020 (allegato a/2)

Vincoli	Risorse vinc. nel risultato di amministrazione al 1/1/2020	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2020	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2020	Impegni eserc. 2020 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31/12/2020 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui):	Cancellazione nell'esercizio 2020 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio N-1 non reimpegnati nell'esercizio N	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2020	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2020
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	$(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)$	$(i)=(a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(g)$
<b>Totale vincoli derivanti dalla legge e principi (l/1)</b>	21.490.897,55	8.402.271,70	256.055.636,92	521.200,63	7.681.340,31	13.554,65	2.265,93	256.257.633,61	269.332.704,81
<b>Totale vincoli derivanti da trasferimenti (l/2)</b>	255.818.107,25	134.349.908,38	234.246.049,58	234.060.132,96	28.479.160,87	-1.219.987,57	5.322.044,19	111.378.708,32	234.066.894,76
<b>Totale vincoli derivanti da finanziamenti (l/3)</b>	7.497.459,88	1.800.000,00			1.800.000,00	68.977,00		0,00	5.628.482,88
<b>Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (l/4)</b>	28.332.906,62	709.712,05		341.351,36				368.360,69	27.991.555,26
<b>Totale altri vincoli (l/5)</b>								0,00	0,00
<b>Totale risorse vincolate (l=1/1+1/2+1/3+1/4+1/5)</b>	<b>313.139.371,30</b>	<b>145.261.892,13</b>	<b>490.301.686,50</b>	<b>234.922.684,95</b>	<b>37.960.501,18</b>	<b>-1.137.455,92</b>	<b>5.324.310,12</b>	<b>368.004.702,62</b>	<b>537.019.637,71</b>
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)									
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)									
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)									
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)									

Vincoli	Risorse vinc. nel risultato di amministrazione al 1/1/2020	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2020	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2020	Impegni eserc. 2020 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31/12/2020 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui):	Cancellazione nell'esercizio 2020 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio N-1 non reimpegnati nell'esercizio N	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2020	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2020
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	g)	(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)	(i)=(a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(g)
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)									
<b>Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)</b>									
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=1/1-m/1)								256.257.633,61	269.332.704,81
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=1/2-m/2)								111.378.708,32	234.066.894,76
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=1/3-m/3)								0,00	5.628.482,88
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=1/4-m/4)								368.360,69	27.991.555,26
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=1/5-m/5)								0,00	0,00
<b>Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=1-m)</b>								<b>368.004.702,62</b>	<b>537.019.637,71</b>

Fonte: Rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

**Tabella 43 - Quote destinate risultato di amministrazione 2020 (allegato a/3)**

Descriz.	Risorse destinate agli investim. al 1/1/ 2020	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2020	Impegni eserc. 2020 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Fondo plurienn. vinc. al 31/12/2020 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investim. al 31/12/ 2020
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	$(f)=(a) + (b) - (c)-(d)-(e)$
Totale	4.535.633,36	64.464.984,32	55.493.073,61	8.813.485,10	-457.056,37	5.151.115,34
Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)						0,00
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)						5.151.115,34

Fonte: Rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Si descrivono nel prosieguo i principali fondi dell'avanzo di amministrazione 2020.

#### Fondi accantonati

La prima quota accantonata che appare nel risultato di amministrazione è costituita dal "Fondo crediti di dubbia esigibilità", la cui disciplina è contenuta all'art. 46, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 118/2011, che ne prevede espressamente la rappresentazione sia in fase di previsione che di rendiconto<sup>14</sup>.

La medesima disciplina è enucleata dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. L'istituto in argomento risulta funzionale alla finalità di contemperare il principio della prudenza contabile con i principi di completezza e rappresentazione veritiera e corretta dei dati contabili, limitando il rischio che determinate tipologie di accertamenti possano produrre crediti difficilmente riscuotibili.

La quota accantonata del risultato di amministrazione 2020 corrispondente al Fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta a 40,3 milioni, in diminuzione di 1,7 milioni rispetto al dato del 2019 in cui era pari 42,0 milioni.

Nella relazione sulla gestione, l'Amministrazione ha precisato di aver verificato in occasione della redazione del rendiconto la congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio 2020, sia degli esercizi precedenti. In particolare, essa ha proceduto a:

- 1) determinare l'importo dei residui attivi complessivo, come risulta alla fine dell'esercizio 2020 a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;
- 2) individuare i residui attivi che possono dar luogo a crediti di dubbia esigibilità, escludendo i crediti che non richiedono l'accantonamento al FCDE secondo il "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria";
- 3) calcolare la media dei rapporti annui tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi;

---

<sup>14</sup> L'art. 46, commi 1 e 2, prevede che "1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al presente decreto. 2. Una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al presente decreto, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo."

4) applicare all'importo dei residui attivi, secondo le specifiche di cui al punto 1 e 2, una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 3);

5) verificare la congruità delle somme già accantonate al FCDE.

A seguito del percorso sopra descritto, una quota del risultato di amministrazione è stata oggetto di accantonamento al FCDE, portando il suo importo complessivo ai valori determinati nel prospetto allegato "Composizione dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità" che si riporta di seguito.

**Tabella 44 - Fondo crediti dubbia esigibilità 2020.**

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
<b>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</b>						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati  di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	125.321.119,90	41.269,57	125.362.389,47	616.193,46	616.193,46	0,49%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	125.321.119,90	41.269,57	125.362.389,47	616.193,46	616.193,46	0,49%
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)  di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa						
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)  di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	189.528.393,35		189.528.393,35	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	189.528.393,35	0,00	189.528.393,35	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi						

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali						
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)						
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>314.849.513,25</b>	<b>41.269,57</b>	<b>314.890.782,82</b>	<b>616.193,46</b>	<b>616.193,46</b>	<b>0,20%</b>
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>						
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	60.487.135,23	22.510.271,53	82.997.406,76	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie						
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	758.405,90	15.975,78	774.381,68	330.314,69	330.314,69	42,66%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	4.249,63	0,00	4.249,63	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	12.026.070,68	14.068.532,31	26.094.602,99	0,00	0,00	0,00%
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	11.672.131,33	14.053.467,04	25.725.598,37	0,00	0,00	0,00%
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	353.939,35	15.065,27	369.004,62	0,00	0,00	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>73.275.861,44</b>	<b>36.594.779,62</b>	<b>109.870.641,06</b>	<b>330.314,69</b>	<b>330.314,69</b>	<b>0,30%</b>
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.013.619,04	13.178.025,70	15.191.644,74	1.914.471,71	1.914.471,71	12,60%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	353.930,74	8.723.786,09	9.077.716,83	9.054.849,70	9.054.849,70	99,75%
Tipologia 300: Interessi attivi	11.841,69	1.078.642,45	1.090.484,14	995.459,29	995.459,29	91,29%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale						
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	9.002.736,27	76.184.106,20	85.186.842,47	16.583.708,52	16.732.887,70	19,64%
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>11.382.127,74</b>	<b>99.164.560,44</b>	<b>110.546.688,18</b>	<b>28.548.489,22</b>	<b>28.697.668,40</b>	<b>25,96%</b>

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>						
Tipologia 100: Tributi in conto capitale						
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	92.779.207,33	334.045.036,89	426.824.244,22	32.145,11	32.145,11	0,01%
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	64.153.113,34	297.727.836,15	361.880.949,49	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti da UE	28.582.149,07	36.317.200,74	64.899.349,81	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	43.944,32	0,00	43.944,32	32.145,11	32.145,11	0,00%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	226.057,30	226.057,30	0,00	0,00	0,00%
Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche		226.057,30	226.057,30	0,00	0,00	0,00%
Altri trasferimenti in conto capitale da UE						
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE						
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali		68.357,82	68.357,82	68.293,28	68.293,28	99,91%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	5.955,04	132.127,39	138.082,43	70.120,66	99.561,61	72,10%
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>92.785.162,37</b>	<b>334.471.579,40</b>	<b>427.256.741,77</b>	<b>170.559,05</b>	<b>200.000,00</b>	<b>0,05%</b>
<b>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>						
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie						
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	1.426.623,00	4.140,00	1.430.763,00	395.285,82	395.285,82	27,63%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	1.178.789,50	26.510.790,40	27.689.579,90	299.560,71	299.560,71	1,08%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	4.545.000,05	26.009.848,68	30.554.848,73	9.810.976,92	9.810.976,92	32,11%
<b>TOTALE TITOLO 5</b>	<b>7.150.412,55</b>	<b>52.524.779,08</b>	<b>59.675.191,63</b>	<b>10.505.823,45</b>	<b>10.505.823,45</b>	<b>17,61%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>499.443.077,35</b>	<b>522.796.968,11</b>	<b>1.022.240.045,46</b>	<b>40.171.379,87</b>	<b>40.350.000,00</b>	<b>3,95%</b>



DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	92.785.162,37	334.471.579,40	427.256.741,77	170.559,05	200.000,00	0,05%
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	406.657.914,98	188.325.388,71	594.983.303,69	40.000.820,82	40.150.000,00	6,75%

Fonte: Rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Ulteriori voci della parte accantonata dell'avanzo 2020 sono il fondo perdite società partecipate e il fondo contenziosi, di cui si illustra nella tabella che segue l'eventuale variazione del 2020 rispetto alla quota accantonata nell'avanzo dell'esercizio 2019.

**Tabella 45 - Evoluzione fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso.**

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2019	Utilizzo accantonamenti 2019	Risorse accantonate al 31.12.2019	Variazione degli accantonamenti 2019	Totale risorse accantonate
Accantonamento per il ripiano perdite di società partecipate	23.883.849,16	0,00	0,00	0,00	23.883.849,16
Spese per oneri di contenzioso	22.405.504,79	558.695,37	2.719.418,77	0,00	24.566.228,19

Fonte: Rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il fondo perdite società partecipate risulta confermato in 23,9 milioni nel 2010 come nel 2019. Il fondo contenzioso risulta invece leggermente incrementato per un importo pari a 2,1 milioni. Infine, la parte accantonata dell'avanzo di amministrazione che presenta l'importo più significativo è quella afferente agli "altri accantonamenti", pari a nel 2020 a 1.140,6 milioni che registra un incremento di 656,8 milioni rispetto al 2019 e di cui si fornisce nella tabella che segue il dettaglio.

**Tabella 46 - Dettaglio altri accantonamenti della parte accantonata dell'avanzo 2020.**

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2020	Utilizzo accantonamenti 2020	Risorse accantonate al 31.12.2020	Variazione degli accantonamenti 2020	Totale risorse accantonate
Spese per l'accantonamento e la liquidazione del trattamento fine rapporto (t.f.r.)	627.309,50	87.174,50		107.132,51	647.267,51

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2020	Utilizzo accantonamenti 2020	Risorse accantonate al 31.12.2020	Variazione degli accantonamenti 2020	Totale risorse accantonate
Spese per l'accantonamento e la liquidazione del trattamento di fine rapporto delle maestranze assunte con contratto di diritto privato	680.730,13			-57.398,74	623.331,39
Accantonamento rischi relativi al mancato rientro di prestiti e mutui	154.435,50			4.861,90	159.297,40
Spese per oneri di precontenzioso	4.778.000,00	1.004.500,00	1.000.000,00		4.773.500,00
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2019 - 2021 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale	5.200.000,00		5.200.000,00		10.400.000,00
Fondo per la contrattazione aziendale del personale	109.203,74	109.203,74	165.860,40		165.860,40
Fondo per la contrattazione integrativa	18.547.244,68	2.813.269,46	4.131.140,76		19.865.115,98
Fondo per la contrattazione integrativa	7.560.447,12	1.606.944,91	2.489.470,33		8.442.972,54
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2016 - 2018 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale	10.084.098,91		1.058.650,40		11.142.749,31
Oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla regione	225.079.261,20	460.000,00	3.500.000,00		228.119.261,20
Accantonamento connesso alle società partecipate dalla provincia di Udine	2.467.791,00				2.467.791,00
Entrate da ruoli relativi alle compartecipazioni, riscossi nell'esercizio 2019, soggetti a conguaglio	41.296.276,96			-41.296.276,96	0,00
Saldo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2019 - stima	110.000.000,00			50.000.000,00	160.000.000,00
Conguaglio spettanza 2017 relativa alla compartecipazione al gettito delle ritenute di pensione riferite a soggetti passivi residenti in regione	11.267.394,62			-10.000.000,00	1.267.394,62
Conguaglio accisa sull'energia elettrica 2019 - stima	1.701.021,04				1.701.021,04
Spostamento temporale del gettito relativo alla manovra di cui alla L.R. 22/2020, art. 11, c. 3 e ss. - stima				61.000.000,00	61.000.000,00

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2020	Utilizzo accantonamenti 2020	Risorse accantonate al 31.12.2020	Variazione degli accantonamenti 2020	Totale risorse accantonate
Somma accantonata per le evenienze di cui al comma 2 quater dell'art. 111 d.l. n. 34/2020 - stima				289.420.882,03	289.420.882,03
Saldo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2020 - stima				183.000.000,00	183.000.000,00
spostamento temporale del gettito relativo a manovre statali successive D.L. n. 104/2020 - stima				60.000.000,00	60.000.000,00
Anticipazione risorse alla gestione fuori bilancio del fondo POR-FESR 2014-2020	5.121.062,33			-5.121.062,33	0,00
Ristoro soggetti conseguente a emergenza covid			24.646.432,78		24.646.432,78
Interventi relativi ad attività culturali e sportive a seguito dell'emergenza covid			3.000.000,00		3.000.000,00
Nuovi provvedimenti legislativi precedente esercizio	6.994.507,34	1.500.000,00		-5.494.507,34	0,00
Nuovi provvedimenti legislativi			3.201.808,29		3.201.808,29
Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario e parco progetti fondi regionali - parte capitale			10.360.000,00		10.360.000,00
Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario e parco progetti fondi regionali - parte corrente			9.567.300,77		9.567.300,77
Accantonamento per la corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante al personale regionale	32.118.716,95			14.524.644,23	46.643.361,18
<b>Totale</b>	<b>483.787.501,02</b>	<b>7.581.092,61</b>	<b>68.320.663,73</b>	<b>596.088.275,30</b>	<b>1.140.615.347,44</b>

Fonte: Rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Tra i fondi sopra riportati quelli di maggior rilievo riguardano l'accantonamento di 228,1 milioni a garanzia di mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla Regione e l'accantonamento di 289,4 milioni relativo somma accantonata per le evenienze di cui al comma 2 quater dell'art. 111 d.l. n. 34/2020, il quale prevede che "nell'anno 2022, è determinato, per ciascuna Regione

a statuto speciale e Provincia autonoma, l'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2020 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017-2018-2019, ai sensi dei rispettivi statuti, tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza COVID-19, dei ristori di cui all'articolo 24, comma 4, e delle modifiche degli ordinamenti finanziari nel periodo intervenute”.

#### Fondi vincolati

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio: a) nei casi in cui il vincolo di specifica destinazione sia previsto dalla legge o dai principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria; b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati; c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione; d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La parte vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 è pari complessivamente a 537,0 milioni, di cui 269,3 milioni per vincoli derivanti da legge o da principi contabili; 234,0 milioni per vincoli derivanti da trasferimenti; 5,6 milioni da vincoli derivanti dalla contrazione di mutui; 27,9 milioni da vincoli attribuiti dall'ente, di cui 15,8 milioni afferiscono al fondo di garanzia per le imprese Confidi e 10,3 milioni per interventi di bonifica urbanizzazione area ex Eurofer a San Giorgio di Nogaro.

#### Fondi destinati agli investimenti

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che la quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, essa è utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. Tale quota a rendiconto 2020 è pari 5,1 milioni.

## **5 OBIETTIVI E REGIME DI FINANZA PUBBLICA DEL SISTEMA REGIONALE INTEGRATO**

### **5.1 Il concorso della Regione al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, nel quadro del sistema regionale integrato del Friuli Venezia Giulia**

In questa sede si illustrano gli esiti delle verifiche circa il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica con riferimento alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, agli enti regionali e agli enti locali della regione, nel quadro del sistema regionale integrato del Friuli Venezia Giulia.

Si segnala invece che, con riferimento agli specifici obiettivi di contenimento della spesa previsti da fonti regionali e riferiti a studi e incarichi di consulenza, a relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza e a missioni anche all'estero, le disposizioni regionali che ne costituivano la fonte e che originariamente definivano gli obiettivi fino al 2021 sono state abrogate per gli anni 2020 e 2021. In particolare:

- l'articolo 10, comma 20<sup>15</sup>, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, come da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 1, della l.r. n. 23/2019, che definiva per le annualità 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021 il limite (non superiore al 75 per cento del limite di spesa fissato per l'anno 2013, come determinato dall'applicazione della riduzione disposta dall'articolo 12, comma 13, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22) della spesa annua della Regione e degli altri enti pubblici il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione, riferita a studi e incarichi di consulenza, anche conferiti a pubblici dipendenti, è stato modificato dall'art. 1, comma 1, della legge regionale 29 giugno 2020 n. 13, che ha soppresso i riferimenti al 2020 e al 2021;

---

<sup>15</sup> Comma 20: Per le annualità 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021 la spesa annua della Regione, e degli altri enti pubblici il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione, per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 75 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 così come determinato dall'applicazione della riduzione disposta dall'articolo 12, comma 13, della legge regionale 22/2010.

- il comma 5 dell'articolo 12 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28, che stabiliva che per gli anni 2019, 2020 e 2021 la spesa annua della Regione e degli altri enti pubblici il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione per le relazioni pubbliche, i convegni, la pubblicità e la rappresentanza è ridotta del 20 per cento rispetto alla media delle medesime spese riferite ai consuntivi del triennio 2007-2009, è stato modificato dall'art. 3, comma 1, della legge regionale 29 giugno 2020 n. 13, che ha soppresso i riferimenti al 2020 e al 2021;

- l'articolo 12, comma 1, della l.r. 20/2015, come modificato dall' art. 10, comma 7, L. R. 23/2019, in base al quale la Regione poteva effettuare spese per missioni, anche all'estero, del proprio personale per le annualità 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021, nel rispetto del limite massimo di cui all'articolo 12, comma 21, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (limite che corrisponde alla spesa annua per missioni del 2009, ridotta del 10 per cento), è stato modificato dall'art. 8, comma 1, della legge regionale 29 giugno 2020 n. 13, che ha soppresso i riferimenti al 2020 e al 2021.

Si segnala inoltre che, con riferimento agli enti locali, che il decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, dispone in particolare l'abrogazione di una serie di tetti di spesa e di vincoli. In particolare:

a) Per effetto dell'articolo 57, comma 2 lettere da a) a g) del D.L. n. 124/2019, entrano in vigore dal 2020 le seguenti semplificazioni:

- abrogazione dell'obbligo di riduzione del 50 per cento rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008);

- abrogazione dei limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del D.L. 78/2010);

- abrogazione dei limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20 per cento della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del D.L.78/2010);

- abrogazione del divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del D.L. 78/2010);

- abrogazione dei limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 5 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del D.L. 78/2010);

- abrogazione dei limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, comma 13 del D.L. n. 78/2010);

- abrogazioni di limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012);
- abrogazione – per i Comuni che gestiscono servizi per più di 40mila abitanti - dell'obbligo di comunicazione, anche se negativa, al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di riepilogo analitico (articolo 5 commi 4 e 5 della Legge 67/1987);
- abrogazione dell'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali (art. 2, comma 594, della Legge 244/2007);
- abrogazione dei vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, comma 1 ter del D.L. 98/2011);
- abrogazione dei vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (articolo 24 del D.L. 66/2014).

b) Il comma 2-bis dell'articolo 57 del D.L. n. 124/2019 abroga due disposizioni che vincolavano la disapplicazione di alcuni dei tetti di spesa, ora abrogati, all'approvazione del bilancio di previsione nei termini ordinari previsti dal TUEL (articolo 1, comma 905 della legge 145/2018 e art. 21-bis del D.L. 50/2017).

Al fine dell'analisi degli obiettivi di finanza pubblica per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e per gli enti locali, in primo luogo si ricorda che dal 2019 è vigente il nuovo regime di finanza pubblica introdotto dall'art. 1, commi da 819 a 826, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, in base al quale, dal 2019 la Regione e gli enti locali del Friuli Venezia Giulia concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica conseguendo, come previsto dal comma 821 della citata legge, un equilibrio di bilancio consistente in un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, quale risulta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione (allegato 10) previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (trattasi, come definito dalla circolare del Ministero dell'economia e finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato n. 5 del 9 marzo 2020, del saldo rappresentato dall'equilibrio di bilancio), da computarsi, ai sensi del comma 820, utilizzando il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle

disposizioni previste dal predetto decreto legislativo 118/2011. La circolare del Ministero dell'economia e finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato 14 febbraio 2019, n. 3 ha chiarito che le innovazioni normative comportano sostanzialmente il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 e la non previsione di sanzioni per il mancato rispetto dell'equilibrio di bilancio con riferimento all'anno 2019 e successivi.

Con riferimento alla verifica del rispetto dell'obiettivo previsto dall'art. 1 comma 821 della legge n. 145/2018, si rileva che il saldo dell'equilibrio di bilancio della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2020, a livello di rendiconto, risulta pari a + € 934.678.225,75, a dimostrazione che l'obiettivo (saldo non negativo) è stato ampiamente conseguito dalla Regione nel 2020; si ricorda che anche nell'esercizio 2019 è stato rispettato l'obiettivo in questione (saldo pari a + € 338.526.204,54).

Il quadro normativo della finanza pubblica regionale del Friuli Venezia Giulia è rappresentato anche dal protocollo d'intesa stipulato tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia in data 25 febbraio 2019 (che, tra l'altro, ha definito il contributo regionale alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare per il periodo 2019-2021), oggetto di recepimento con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58 (comma 1, che ha integrato l'art. 1 della legge n. 145/2018 aggiungendo alcuni commi-da 875 bis a 875 septies-dopo il comma 875 dello stesso articolo 1, comma 2 e comma 3) oltre che, a livello di norme di attuazione statutaria, con il D. Lgs. 25 novembre 2019, n. 154. In questa sede, nel rinviare per l'illustrazione di tale quadro normativo alla relazione della deliberazione della Corte dei conti, Sezione di controllo per la regione Friuli Venezia Giulia n. 33 del 24 luglio 2020, si procede ad aggiornare la parte relativa al contributo regionale alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) per il triennio 2019-2021 alla luce della ridefinizione intercorsa nel 2020, con le conseguenti ricadute contabili.

Si ricorda che, per il triennio 2019-2021, il concorso del sistema regionale integrato alla finanza pubblica previsto con un contributo in termini di saldo netto da finanziare di 686 milioni di euro per l'anno 2019, di 726 milioni di euro per l'anno 2020 e di 716 milioni di euro per l'anno 2021, risultante dall'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019 e oggetto di recepimento con il comma 875 ter dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (a sua volta istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019



n. 58) e, a livello di norme di attuazione statutaria, con il D. Lgs. 25 novembre 2019, n. 154, risulta complessivamente quantificato in 686 milioni per il 2019, 726 milioni per il 2020 e 716 milioni per il 2021, ivi incluso l'accantonamento di cui all'articolo 13, comma 17, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, e con la conferma del credito della Regione di cui all'articolo 1, comma 151, lett. a, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (si prevede che i citati obblighi previsti in termini di contributo regionale per gli anni 2019, 2020 e 2021 sostituiscono le misure di concorso alla finanza pubblica da parte del sistema integrato, comunque denominate, previste da intese o da disposizioni di legge vigenti, ivi compresa quella di cui all'articolo 13, comma 17, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201). Con riferimento alle modalità tecniche di versamento del contributo regionale alla finanza pubblica, è previsto che le somme a titolo di contributo regionale alla finanza pubblica sono versate all'erario entro il 30 aprile di ciascun anno; in mancanza di tali versamenti all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 aprile, il Ministero dell'economia e delle finanze, è autorizzato a trattenere gli importi corrispondenti a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla Regione, anche avvalendosi dell'Agenzia delle entrate per le somme introitate per il tramite della struttura di gestione.

Si evidenzia che il contributo alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) della Regione Friuli Venezia Giulia è stato ridefinito a seguito della contrazione delle entrate imputabili alla crisi pandemica.

Con riferimento al 2020, in particolare, ai sensi dell'articolo 111 comma 1 del decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, al fine di garantire alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese, è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo con una dotazione di 4.300 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 1.700 milioni di euro a favore delle regioni a statuto ordinario e 2.600 milioni di euro a favore delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Le modalità di attuazione della compensazione delle minori entrate e le quote spettanti a ciascuna Regione a statuto speciale sono state definite, in base a quanto previsto dallo stesso articolo 111 (commi 1 e 2) del decreto legge n. 34 del 2020, dall'accordo quadro sottoscritto il 20 luglio 2020 tra Governo, Regioni a statuto speciale e Province autonome di Trento e Bolzano in sede di conferenza

permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. In attuazione del citato accordo quadro, il comma 2 bis dell'art. 111 del decreto legge n. 34 del 2020 (introdotto dall'art. 41, comma 1, lett. c, D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126) prevede che il ristoro della perdita di gettito delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza COVID-19 è attuato mediante riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto per l'anno 2020, nella misura, per quanto riguarda la Regione Friuli Venezia Giulia, pari a 538 milioni di euro. Il comma 2 quater dell'art. 111 del decreto legge n. 34 del 2020 (introdotto dall'art. 41, comma 1, lett. c, D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126) prevede che nell'anno 2022 sarà determinato, per ciascuna regione a statuto speciale e provincia autonoma, l'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2020 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017-2018-2019, ai sensi dei rispettivi statuti, tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza COVID-19, dei ristori di cui all'articolo 24, comma 4, del decreto legge n. 34 del 2020 (ristori IRAP) e delle modifiche degli ordinamenti finanziari intervenute nel periodo.

In relazione al citato conguaglio di cui all'art. 111 comma 2 quater del D.L. n. 34/2020, e ai sensi dell'art. 1 comma 823 della legge n. 178/2020<sup>16</sup>, si evidenzia che la Regione, in sede di rendiconto 2020, ha provveduto all'accantonamento sul risultato di amministrazione al 31.12.2020 dell'importo di € 289.420.882,03, secondo la stima proposta dalla Ragioneria generale dello Stato al tavolo tecnico di cui all'art. 111 comma 2 dello stesso D.L. n. 34/2020.

Inoltre, l'articolo 42 comma 1 del decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, estende anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano le disposizioni di cui all'articolo 111 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27) relative alla sospensione della quota capitale dei prestiti contratti con il Ministero dell'Economia e finanze o con Cassa Depositi e Prestiti prima della sua trasformazione in S.p.a. (questa disciplina era prevista dal citato articolo 111 del decreto legge n. 18 del 2020, nella sua

---

<sup>16</sup> Il comma 823 prevede che le risorse del fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome di cui all'articolo 111, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono vincolate alla finalità di ristorare, nel biennio 2020-2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID19 e che le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e le eventuali risorse ricevute in eccesso sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

formulazione originaria, per le sole regioni a statuto ordinario); il citato articolo 111 del decreto legge n. 18/2020 prevede in particolare che le quote capitale annuali sospese sono rimborsate nell'anno successivo a quello di conclusione di ciascun piano di ammortamento contrattuale e che il conseguente risparmio di spesa è utilizzato per le finalità di rilancio dell'economia e per il sostegno ai settori economici colpiti dall'epidemia di Covid-2019. Il comma 2 del citato articolo 42 del decreto legge n. 104 del 2020 prevede che le quote capitale in scadenza nel 2020, versate dalle Autonomie speciali successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legge n. 18 del 2020, sono recuperate dalle medesime autonomie mediante riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto per l'anno 2020<sup>17</sup>.

Infine, il comma 3 del citato articolo 42 del decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020, tenendo conto delle riduzioni operate dall'art. 111 comma 2 bis del decreto legge n. 34 del 2020 e dall'art. 42, comma 2, del decreto legge n. 104 del 2020 per il concorso alla finanza pubblica per il 2020 di ciascuna autonomia speciale (per la Regione Friuli Venezia Giulia, rispettivamente € 538.000.000,00 ed € 840.479,00), ridetermina, in particolare, con riferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia, il concorso alla finanza pubblica per l'anno 2020 complessivamente in € 187.159.521,00 (originariamente era pari ad € 726.000.000,00).

Alla luce di quanto sopra illustrato, si rilevano di seguito le registrazioni contabili del contributo regionale alla finanza pubblica con riferimento al 2020. A fronte della previsione definitiva di € 726.000.000,00 (corrispondente all'importo originario del contributo), per effetto della sopra illustrata riduzione del contributo per il 2020 (rideterminato in € 187.159.521,00) operata dal comma 3 dell'articolo 42 del decreto legge n. 104 del 2020, si registra sul capitolo di spesa n. 1, imputato alla spesa corrente (Tit. I), l'impegno in conto competenza per complessivi € 188.000.000,00 (riportato a residui nel 2021); inoltre, si registra l'istituzione del capitolo di entrata n. 9005 al titolo III (entrate extratributarie) - cod. 3050200 - ad oggetto "rimborso quota capitale primo semestre 2020 dei mutui Cassa Depositi e prestiti trasferiti al Ministero dell'Economia e finanze, ex art. 42, c. 1,2 e 3 l. 126 del 13.10.2020", con accertamenti in conto competenza pari ad € 840.479,00 (riportati a residui nel 2021). Lo Stato ha provveduto nel 2020 a trattenere il sopra citato importo di € 187.159.521,00 dalle somme di spettanza della Regione introitate per il tramite della struttura di gestione e la contabilizzazione dell'operazione in termini di pagamento è stata effettuata dalla Regione nel 2021, con

---

<sup>17</sup> Per la sola Regione Sardegna, mediante l'attribuzione di un contributo.

pagamento imputato a residui passivi di € 188.000.000,00 al netto del residuo attivo del sopra citato capitolo delle entrate extratributarie di € 840.479,00, in commutazione di quietanza di entrata a valere su residui attivi pari a € 187.159.521,00 imputati ai tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali del titolo I dell'entrata originati dalla competenza del 2020.

Le disposizioni normative finora emanate a titolo di ristoro per il 2021 per la perdita di gettito delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza da COVID-19 sono rappresentate dalla legge n. 178 del 30 dicembre 2020, art. 1 commi 805 e 806 (in attuazione dell'accordo quadro sottoscritto il 5 novembre 2020 tra Governo, Regioni a statuto speciale e Province autonome di Trento e Bolzano in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano), nonché dall'articolo 23 comma 2 del decreto-legge 22 marzo 2021 n. 41 convertito dalla legge di conversione 21 maggio 2021 n. 69, e come modificato dall'art. 57 comma 1 del D.L. 25 maggio 2021 n. 73.

In particolare, il citato comma 805 ha previsto il ristoro della perdita di gettito delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza da COVID-19 per l'anno 2021 per l'importo di 100 milioni, da attuarsi mediante riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto per il medesimo anno (per la Regione Friuli Venezia Giulia, la riduzione è quantificata in 20,7 milioni); inoltre, il citato comma 806, al fine di tenere conto di quanto previsto dall'accordo quadro tra il Governo, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano in materia di finanza pubblica del 20 luglio 2020 (nella parte che fa riferimento alla revisione degli accordi bilaterali tra lo Stato e le autonomie, in particolare, con la Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione Sardegna e la Regione Sicilia, nonché agli eventuali accordi quadro, analoghi a quello già sottoscritto nel 2020, in materia di ristoro della perdita di gettito), ha previsto che è preordinato, a titolo di acconto, l'importo di 300 milioni annui a decorrere dall'anno 2021 e ha precisato che, per l'anno 2021, il predetto importo è comprensivo dell'importo di 100 milioni di cui all'articolo 1 comma 805 della stessa legge. Inoltre, l'articolo 23 comma 2 del decreto-legge 22 marzo 2021 n. 41, convertito dalla legge di conversione 21 maggio 2021 n. 69, e come modificato dall'art. 57 comma 1 del D.L. 25 maggio 2021 n. 73, incrementa ulteriormente per l'anno 2021 il fondo di cui al comma 1 dell'articolo 111 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nella misura di 260 milioni a favore delle

regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano e dispone che il ristoro delle minori entrate è attuato mediante riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto per l'anno 2021 (per la Regione Friuli Venezia Giulia è stato previsto l'importo di 43,45 milioni).<sup>18</sup>

Al fine di delineare gli obiettivi della finanza pubblica regionale, si segnala che il Ministero dell'economia e delle finanze, con le circolari del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 5 del 9 marzo 2020 e n. 8 del 15 marzo 2021, sulla base della delibera delle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti n. 20 del 19 dicembre 2019 e della giurisprudenza della Corte costituzionale (sentenze n. 147/2017 e n. 101/2018), ha affermato l'esistenza, oltre che degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato) a livello di singolo ente (come già illustrato in precedenza), anche di un obiettivo di finanza pubblica a livello di sistema di cui all'art. 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito) che deve essere conseguito dall'intero comparto a livello regionale (e nazionale) anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito ex art. 10 della legge 243 del 2012. Le citate circolari ministeriali precisano che il rispetto dell'obiettivo di sistema di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 è verificato ex ante ed ex post, a livello di comparto, dalla Ragioneria generale dello Stato per ogni esercizio di riferimento, sulla base delle informazioni trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle Amministrazioni pubbliche; nel caso di mancato rispetto ex ante a livello di comparto, gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione da parte della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti del territorio al fine di assicurarne il rispetto; nel caso invece di mancato rispetto ex post, sempre a livello di comparto, gli enti territoriali della regione interessata, compresa la Regione medesima, devono adottare misure

---

<sup>18</sup> Si aggiunge che l'accordo quadro tra lo Stato e le Regioni e Province autonome del 5 novembre 2020, in ordine alla quantificazione del ristoro della perdita di gettito delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza da COVID-19, ha previsto che, fatti salvi gli acconti sulle compartecipazioni già previsti dalla legislazione vigente, nel secondo esercizio successivo a quello del ristoro si proceda al conguaglio definitivo a favore di ciascuna autonomia o dello Stato sulla base dei dati effettivi di minore entrata delle spettanze quantificate per l'esercizio 2021 ai sensi dei rispettivi Statuti rispetto alla media delle spettanze relative agli esercizi 2017-2018-2019, tenendo conto delle maggiori/minori spese per l'emergenza COVID-19 e delle modifiche degli ordinamenti finanziari intervenute nel periodo.

atte a consentirne il rientro nel triennio successivo.

L'esito in termini generali delle verifiche effettuate dal ministero ex ante ed ex post è indicato nelle due stesse citate circolari. In particolare, con la circolare n. 5 del 9 marzo 2020, la Ragioneria generale dello Stato comunica di aver provveduto a consolidare i dati di previsione relativi al triennio 2018-2020 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni), riscontrando il rispetto ex ante dell'equilibrio, per ciascun esercizio di riferimento; analogamente, la Ragioneria generale dello Stato ha verificato, con riferimento ai dati di previsione relativi al triennio 2019 - 2021, il rispetto dell'equilibrio ex ante per ciascun esercizio di riferimento e conseguentemente ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'art. 10 della legge n. 243 per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2020-2021. Con la circolare n. 8 del 15 marzo 2021, la Ragioneria generale dello Stato comunica di aver provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2020-2022, riscontrando il rispetto ex ante dell'equilibrio, a livello di comparto, per gli anni 2021 e 2022, e dunque l'osservanza del presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012 per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2021-2022; inoltre, la Ragioneria generale dello Stato comunica che, in base all'esame dei dati dei rendiconti 2019 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni), ha riscontrato il rispetto a livello di comparto dell'equilibrio ex post<sup>19</sup>.

## **5.2 Il concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica**

### **5.2.1 Obiettivi di finanza pubblica degli enti locali per il 2020 (e il 2019)**

I pagamenti eseguiti dalla Regione di 686,0 milioni nel 2019 e di 187,2 milioni nel 2020 (in quest'ultimo caso in forma di trattenute da parte dello Stato sulle spettanze tributarie regionali) a titolo di contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare sono stati operati per conto dell'intero sistema integrato (come previsto dal D. Lgs.vo 25 novembre 2019 n. 154, art. 3 comma 1 lett. b), ivi compresi gli enti locali, che in tal modo hanno assolto

---

<sup>19</sup> In particolare, in base ai dati comunicati dal Ministero dell'Economia e finanze alla scrivente Sezione di controllo, si rileva che le risultanze di cui alla citata circolare n. 8 del 15 marzo 2021 con riferimento al rendiconto 2019 registrano per gli enti territoriali del comparto del Friuli Venezia Giulia un saldo complessivo pari a + € 677.386.137.

l'obbligazione che li riguarda per la loro veste di enti appartenenti al suddetto sistema; nei confronti degli enti locali, la Regione ha esercitato un'azione "di riequilibrio", prevedendo all'art. 9, comma 2, della legge regionale 27 dicembre 2019 n. 24 che gli enti locali concorrono alla finanza pubblica del sistema integrato Regione-enti locali ai sensi dell'accordo Stato Regione Friuli Venezia Giulia del 25 febbraio 2019, per un importo pari a € 208.072.712,97 nel triennio 2020-2022, di cui € 69.357.570,99 per ciascun anno del triennio; si precisa che la ripartizione di detto concorso tra i Comuni è stato determinato direttamente dall'art. 9 comma 13 (della stessa legge) e che il recupero di quanto dovuto dai Comuni, ai sensi dell'art. 9 comma 14, avviene a valere sulle risorse del fondo unico comunale per ciascun anno e, in caso di incapienza, mediante versamento diretto alla Regione entro il 10 dicembre di ciascun anno. Analogamente, l'art. 10 comma 3 della legge regionale 30 dicembre 2020 n. 26 dispone che gli enti locali concorrono alla finanza pubblica del Sistema integrato Regione-enti locali ai sensi dell'Accordo Stato Regione Friuli Venezia Giulia del 25 febbraio 2019, per un importo pari a € 208.072.712,97 nel triennio 2021-2023, di cui € 69.357.570,99<sup>20</sup> per ciascun anno del triennio, mentre la ripartizione di detto concorso tra i Comuni e le modalità di recupero di quanto dovuto dai Comuni sono state disciplinate (con modalità analoghe a quelle previste dalla legge n. 24/2019) rispettivamente dal comma 12 e dal comma 13 della stessa legge. Nel rendiconto 2020 si registra l'istituzione del capitolo di entrata n. 11994 al titolo 2 (trasferimenti correnti) - cod. 2010102 - ad oggetto "concorso alla finanza pubblica da parte dei Comuni art. 9 c. 2 LR n. 24 del 27.12.2019", con accertamenti (e riscossioni) in conto competenza pari ad € 69.357.570,99. Gli obiettivi di finanza pubblica per ciascuno degli enti locali del Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2020 (e per l'esercizio 2019), che affiancano quello dell'equilibrio di bilancio posto dalla legge statale e richiamato dall'art. 20 della legge regionale n. 18/2015, trovano il loro fondamento nella legge regionale 18/2015 e consistono nella riduzione dello stock di debito (articolo 21) e nel contenimento della spesa del personale (articolo 22). Anche per il 2020 la disciplina vigente è stata illustrata da una circolare della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione e più precisamente dalla circolare 12 febbraio 2020 n. 7235/P, che tra l'altro rinvia sostanzialmente al contenuto dalla circolare 16 aprile 2019 n. 6179/P.

---

<sup>20</sup> L'importo è stato calcolato in base alla quota di maggiore gettito netto da IMU 2019 che i Comuni dovevano assicurare allo Stato ed alla quota per il 2019 che i Comuni dovevano assicurare al bilancio regionale per neutralizzare gli effetti derivanti dall'istituzione dell'IMU sul gettito della compartecipazione regionale all'IRPEF e dell'addizionale regionale all'IRPEF.

La circolare regionale n. 7235/2020 reca indicazioni relativamente agli obiettivi di finanza pubblica di fonte regionale per il 2020 afferenti la riduzione del debito e il contenimento della spesa di personale, previsti dall'articolo 19, comma 1, della legge regionale n. 18/2015, rispettivamente alle lettere b e c.

Per quanto riguarda il rispetto dell'obiettivo di riduzione dell'indebitamento disciplinato dall'articolo 21 della legge regionale n. 18/2015, si ricorda che il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 27 marzo 2018, n.12 ha stabilito che a decorrere dal 2019 gli enti locali sono tenuti a ridurre il proprio debito residuo dello 0,5% rispetto allo stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente, determinato ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Sono esonerati dall'obbligo di riduzione del proprio debito residuo i Comuni per i quali l'ammontare dello stock di debito residuo al 31 dicembre di ciascun anno sia inferiore al 40 per cento del totale degli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata del medesimo esercizio. Inoltre, alcune forme di indebitamento non rilevano ai fini del computo<sup>21</sup>.

Si evidenzia che l'art. 7 della legge regionale 18 maggio 2020 n. 9 dispone che nelle more dell'attuazione di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3, della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 23 (che prevede un percorso di revisione degli obiettivi di finanza pubblica per gli enti locali), nel triennio 2020-2022 è sospesa l'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 21 della legge regionale 18/2015 (e dunque dell'obiettivo di riduzione dell'indebitamento).

In riferimento all'obiettivo del contenimento della spesa del personale previsto dall'articolo 22 della legge regionale n. 18/2015, le indicazioni tecniche previste per il calcolo connesso all'obiettivo del contenimento della spesa per il personale per il 2020 sono state emanate sostanzialmente dalla circolare n. 6179/2019, alla quale rinvia la citata circolare n. 7235/2020,

---

<sup>21</sup> Trattasi in particolare di:

- a) indebitamento contratto a fronte di apposito contributo pluriennale statale, regionale, dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato, per la quota coperta dal contributo stesso, con la precisazione che per ottenere la percentuale di detraibilità si fa riferimento all'incidenza del contributo sull'intero costo dell'indebitamento, costituito da quota capitale più interessi, come risultante dal piano di ammortamento;
- b) mutui contratti nell'ambito del programma per la realizzazione di opere pubbliche in base alle disposizioni di cui all'articolo 3, commi da 37 a 43, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Legge finanziaria 2001), e successive modifiche;
- c) indebitamento contratto per interventi di tutela della pubblica incolumità a fronte di verbali di somma urgenza e per interventi di edilizia scolastica, nella misura fissata dalla legge regionale. Al riguardo la circolare precisa che l'articolo 4, comma 2 della legge regionale 12/2018 fissa al 50 per cento la percentuale di esclusione a decorrere dall'esercizio 2018;
- d) indebitamento contratto per investimenti il cui piano economico-finanziario si presenta in equilibrio, senza alcuna contribuzione pubblica sulla gestione;
- e) indebitamento contratto per investimenti destinati alla salvaguardia dei siti Unesco;
- f) indebitamento contratto per investimenti destinati alla realizzazione dei progetti relativi ai Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile.



con riferimento alla tipologia di spese da considerare<sup>22</sup>, al calcolo dell'aggregato riferito al triennio 2011-2013 (per effetto dell'art. 9 comma 6 della legge regionale n. 28/2018)<sup>23</sup> e al calcolo dell'aggregato spesa di personale dell'esercizio oggetto di rilevazione<sup>24</sup>. Particolari indicazioni operative sono state inoltre fornite dalle citate circolari con riferimento all'omogeneizzazione o neutralità della spesa delle fattispecie relative alle forme associative (art. 49 della legge regionale n. 18/2015)<sup>25</sup> e alle Unioni Territoriali Intercomunali<sup>26</sup>.

Il sistema sanzionatorio per il mancato conseguimento, relativamente all'anno 2019, anche di uno solo degli obiettivi della riduzione del debito residuo e del contenimento delle spese di personale, l'articolo 20 comma 10 della L.R. n. 18/2015 dispone che gli enti locali nell'esercizio successivo:

- non possono procedere ad assunzioni di personale, a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, ad eccezione dei casi di passaggio di funzioni e competenze agli enti

---

<sup>22</sup> In particolare, sono considerate spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del D.Lgs.vo n. 267/2000, mentre, ai sensi dell'art. 52 comma 7 della legge regionale n. 20/2016, si prevede l'esclusione, per la quota non a carico dell'ente locale, delle spese riferite ad attività socialmente utili (di cui all'art. 10 della legge regionale 29 dicembre 2011 n. 18), ai lavori di pubblica utilità (di cui all'art. 30 comma 2 bis della legge regionale n. 18/2015) e ai cantieri di lavoro (di cui all'art. 9 commi da 127 a 137 della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 27).

Per la determinazione della spesa relativa al trattamento accessorio e premiante, la circolare prevede specifiche modalità di rilevazione della spesa di personale dell'esercizio oggetto di rilevazione a seconda che nell'esercizio precedente a quello oggetto di rilevazione si siano realizzate le condizioni per la creazione del fondo pluriennale vincolato [spesa = impegni registrati nell'esercizio precedente ma esigibili nell'esercizio oggetto di rilevazione (finanziati da FPV di entrata di quest'ultimo esercizio) + impegni di competenza dell'esercizio oggetto di rilevazione - impegni di competenza dell'esercizio oggetto di rilevazione esigibili nell'esercizio successivo (che costituiscono FPV di spesa dell'esercizio oggetto di rilevazione)] o che nell'esercizio precedente a quello oggetto di rilevazione non si siano realizzate le condizioni per la creazione del fondo pluriennale vincolato di spesa (in questo caso la spesa è pari alla quota relativa al trattamento accessorio e premiane confluita nel risultato di amministrazione e successivamente applicata in conto competenza, solo a seguito della sottoscrizione del contratto collettivo decentrato).

<sup>23</sup> L'aggregato spesa di personale comprende gli oneri riflessi a carico delle Amministrazioni e l'IRAP e viene depurato dagli eventuali arretrati relativi ad aumenti contrattuali riferiti ad anni precedenti al triennio e dall'indennità di vacanza contrattuale.

<sup>24</sup> L'aggregato spesa di personale comprende gli oneri riflessi a carico delle Amministrazioni e l'IRAP con esclusione degli oneri relativi a eventuali rinnovi contrattuali che rivalutino il trattamento economico relativo al triennio di riferimento (2011-2013). La circolare, in relazione a quanto previsto all'art. 20 del contratto collettivo regionale di lavoro 2016-2018 siglato il 18 ottobre 2018 in merito al consolidamento dell'indennità di vacanza contrattuale, prevede alcune disposizioni per rendere neutri gli effetti del rinnovo contrattuale riferito al triennio di riferimento.

<sup>25</sup> Le spese di personale connesse alle convenzioni di cui all'art. 21 della legge regionale n. 1/2006 sono valorizzate pro quota da parte dei singoli enti partecipanti, salvo diverso accordo tra gli stessi, in base ai rimborsi che l'ente eroga ad altri enti per l'utilizzo di dipendenti non inseriti nella sua pianta organica, nonché, viceversa, in base alle somme ricevute da altri enti per il personale incardinato nella pianta organica dell'ente che presta il personale.

<sup>26</sup> Con riferimento al calcolo della spesa di personale dei comuni in relazione al passaggio di funzioni alle Unioni Territoriali Intercomunali, si precisa che la legge regionale n. 26/2014 ha previsto anche il trasferimento del personale a favore delle UTI e ciò può aver determinato una riduzione dell'aggregato spesa di personale per l'ente cedente. Pertanto, per neutralizzare gli effetti del trasferimento e al fine di rendere gli aggregati confrontabili, per assicurare un effettivo contenimento della spesa di personale, sarà necessario procedere ad un adeguamento del valore medio di riferimento del triennio 2011-2013; nel caso in cui, invece, a seguito delle recenti modifiche apportate alla legge regionale n. 26/2014, in particolare dalla legge regionale 31/2018, il personale rientri presso il comune cedente, è necessario che tale comune provveda nuovamente alla ricostruzione del triennio 2011-2013.

locali il cui onere sia coperto da trasferimenti compensativi per mancata assegnazione di unità di personale; restano escluse eventuali procedure di mobilità reciproca e quelle che garantiscono all'interno del comparto degli enti locali del Friuli Venezia Giulia invarianza o riduzione della spesa complessiva, nonché le assunzioni di personale appartenente alle categorie protette per le sole quote obbligatorie;

- non possono ricorrere all'indebitamento per gli investimenti, ad eccezione di quelli i cui oneri di rimborso siano assistiti da contributi comunitari, statali, regionali o provinciali, nonché di quelli connessi alla normativa in materia di sicurezza di edifici pubblici, fermo restando il rispetto dell'obiettivo di riduzione del debito.

Si rileva, inoltre, che il comma 11 ter dell'articolo 20 della L.R. n. 18/2015 prevede, nel caso in cui il mancato conseguimento degli obiettivi previsti dall'articolo 19 comma 1 della L.R. n. 18/2015 (si fa riferimento alla riduzione del debito residuo e al contenimento delle spese del personale, in quanto il pareggio di bilancio è venuto meno a partire dal 2019) sia accertato dagli uffici regionali successivamente all'anno seguente a quello cui le violazioni si riferiscono, che le sanzioni siano applicate nell'anno successivo a quello in cui i predetti uffici regionali vengono a conoscenza del mancato conseguimento degli obiettivi.

Per quanto riguarda invece il sistema sanzionatorio relativo al mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2020 (che, considerando la sopra citata disposizione dell'art. 7 della legge regionale 18 maggio 2020 n. 9, riguarda il solo obiettivo di contenimento delle spese di personale di cui all'articolo 22 della legge regionale 18/2015), si rileva che l'art. 9 comma 1 della legge regionale 30 dicembre 2020 n. 25 dispone che, a seguito dell'applicazione, a decorrere dall'1 gennaio 2021, del nuovo regime relativo agli obblighi di finanza pubblica previsto per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia dalla legge regionale 6 novembre 2020, n. 20, non si applica, a decorrere dall'1 gennaio 2021, il regime sanzionatorio previsto, per il sistema precedente, dall'articolo 20, comma 10, della legge regionale 18/2015 nel testo vigente anteriormente alla data di entrata in vigore della legge regionale 20/2020.

In merito alla verifica del rispetto degli obblighi di finanza pubblica riguardanti l'anno 2020, la Regione, Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, ha comunicato che le verifiche degli uffici potranno avere inizio solo dopo l'acquisizione da parte degli enti dei dati relativi ai rendiconti per l'esercizio 2020.

Precisato quanto sopra in ordine agli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali per l'esercizio 2020, in questa sede si dà conto, in base alle risultanze delle verifiche compiute dalla Regione, del conseguimento dei medesimi obiettivi da parte degli enti locali con riferimento al 2019.

La Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, con nota del 22 marzo 2021, ha fornito un resoconto dell'attività da essa svolta nell'ambito del controllo sulla documentazione relativa all'esercizio 2019 inviata da tutti Comuni soggetti alle regole di finanza pubblica, con riferimento all'obiettivo della riduzione dell'indebitamento e a quello del contenimento delle spese per il personale; per quanto attiene al vincolo di finanza pubblica relativo all'equilibrio di bilancio introdotto dall'esercizio 2019, ai sensi dell'articolo 1 comma 821 della legge n. 145 del 2018, la nota regionale precisa che il raggiungimento dell'obiettivo viene invece verificato attraverso i dati trasmessi dagli enti alla Banca dati delle pubbliche amministrazioni (BDAP) e relativi al prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (Allegato 10 previsto dal D.Lgs. n. 118/2011).

La nota regionale ha provveduto all'illustrazione analitica delle modalità operative di verifica, anche in contraddittorio con gli enti, della correttezza dei modelli trasmessi dagli enti con riferimento all'obiettivo di riduzione dell'indebitamento (modello 2) e all'obiettivo del contenimento delle spese per il personale (modelli 5 e 5 bis).

Con riferimento all'obiettivo della riduzione del debito la nota regionale indica le verifiche eseguite per riscontrare la congruenza dei dati presenti nel modello 2 del 2019<sup>27</sup>.

Per quanto riguarda le attività di verifica eseguite connesse all'obiettivo di contenimento della spesa per il personale, la Direzione regionale precisa di aver effettuato le consuete verifiche di congruenza fra i dati contenuti nei due modelli (5 e 5 bis) e di aver raffrontato il dato del macroaggregato 101 riportato nel rendiconto e presente nella banca dati dell'amministrazione pubblica con il dato del modello 5; nel caso di discordanza gli enti hanno provveduto a giustificare l'imprecisione. Specifici riscontri sono stati poi eseguiti con riferimento alla voce

---

<sup>27</sup> Si fa in particolare riferimento alla verifica:

- della corrispondenza del dato del debito iniziale del modello 2019 con quello del debito finale del modello del 2018;
- della corrispondenza dei dati delle voci relative alla quota capitale rimborsata e ai mutui e prestiti obbligazionari emessi con i relativi valori presenti nella Banca Dati della Amministrazione Pubblica (BDAP);
- del confronto dei dati delle voci relative alle quote capitale rimborsate riferite a indebitamento con particolari tipologie di destinazione previste dalla normativa regionale, con la correlata valorizzazione, per una serie di esercizi precedenti il 2019, delle voci relative a mutui e prestiti obbligazionari emessi per particolari tipologie di destinazione previste dalla normativa regionale.

“eventuali oneri per rinnovi contrattuali”<sup>28</sup>; sono stati infine confrontati gli importi delle spese per lavori socialmente utili, lavori di pubblica utilità e i cantieri di lavoro rispetto alle detrazioni riportate nello stesso modello per ogni singola fattispecie (è stato verificato che il valore portato in detrazione non fosse maggiore rispetto al valore sommato alla spesa di personale). Sempre con riferimento alla spesa per il personale, la nota regionale reca anche un elenco degli enti per i quali è stato rilevato un aumento della spesa del personale netta nel 2019 rispetto all'esercizio precedente; il fenomeno riguarda 93 comuni della regione<sup>29</sup>.

La nota comunica che tutti gli organi di revisione economico finanziaria hanno trasmesso correttamente la certificazione attestante il contenuto dei modelli relativi agli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2019 ed evidenzia che su 215 comuni esistenti in regione 96 hanno inserito i dati corretti, mentre agli altri 119 si è reso necessario inviare richieste, anche plurime, di chiarimenti. In particolare le questioni attinenti la spesa del personale sono state oggetto di richieste nei confronti di 88 enti. La Direzione regionale segnala anche che tutti gli enti hanno fornito i riscontri richiesti ad eccezione del Comune di Travesio, per la parte riguardante la spesa di personale (modello 5).

Gli esiti dell'attività di verifica per il 2019 effettuata dalla Regione attestano che:

- con riferimento all'obiettivo di riduzione del debito, tutti gli enti hanno rispettato l'obiettivo (la nota regionale precisa altresì che: il comune di Palmanova è stato esonerato dall'obiettivo di riduzione del debito ai sensi dell'articolo 21, comma 2 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 nel testo vigente anteriormente alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 20/2020<sup>30</sup>; il comune di Zoppola si è avvalso delle disposizioni contenute nell'articolo 2, comma 4, della legge regionale n. 9/2020<sup>31</sup>);

---

<sup>28</sup> In particolare, si è proceduto a verificare che il dato riportato per il 2019 fosse diverso da quello presente nella medesima voce del modello 2018; infatti con riferimento al contratto collettivo regionale di lavoro siglato il 18.10.2018, si è ritenuto che dovesse essere conteggiata l'indennità di vacanza contrattuale erogata nel 2019. Pertanto, la Direzione regionale ha proceduto a verificare: per il modello 5, che fosse valorizzata la voce “eventuali oneri per rinnovi contrattuali” per un importo diverso rispetto a quello del 2018; per il modello 5bis, che gli importi della spesa di personale netta fossero uguali a quanto indicato nell'anno 2018 ad eccezione dei casi in cui sia stata valorizzata la voce “Spese personale rientrato dall'Unione territoriale intercomunale” ovvero casi particolari (per lo più trattasi di errori materiali) per i quali è stata chiesta specifica giustificazione.

<sup>29</sup> A questo proposito la Regione precisa che, per i comuni di Campoformido, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco, Udine e Majano, l'aumento è tendenzialmente correlato al rientro di dipendenti dalle Unioni territoriali intercomunali (UTI). Infatti con la legge regionale 31/2018, che è intervenuta modificando la legge regionale 26/2014, era possibile per i comuni sia revocare la gestione associata di una o più funzioni che recedere dall'Unione.

<sup>30</sup> L'articolo 21 comma 2 della LR 18/2015 prevede che “Sono esonerati dall'obbligo previsto dal comma 1 gli enti locali per i quali l'ammontare dello stock di debito residuo al 31 dicembre di ciascun anno sia inferiore al 40 per cento del totale degli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata del medesimo esercizio.”.

<sup>31</sup> L'articolo 2 comma 4 della LR 9/2020 prevede che “Le disposizioni di cui all'articolo 20, comma 10, della legge regionale 18/2015 non si applicano nel caso in cui l'obiettivo previsto dall'articolo 21 della medesima legge regionale non sia stato

- con riferimento all'obiettivo del contenimento della spesa di personale, il Comune di Pontebba non ha rispettato l'obiettivo (lo stesso Comune l'ha espressamente dichiarato), con conseguente applicazione delle sanzioni.

## **5.2.2 Processo di revisione degli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali dal 2021**

In esito all'accordo tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia sottoscritto in data 25 febbraio 2019 è stata approvata la legge regionale n. 7 novembre 2019, n. 19 che ha costituito una prima modifica alla legge regionale n. 17 luglio 2015 n. 18 in tema di finanza pubblica regionale e dei relativi obiettivi. Con tale intervento normativo il legislatore regionale è intervenuto riconducendo la finanza pubblica nell'ambito del sistema integrato (comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, sostituito dall'art. 1 comma 1 della legge regionale n. 19/2019, che fa riferimento al sistema integrato di cui sono parte Regione Friuli Venezia Giulia, gli enti locali situati sul suo territorio e i rispettivi enti strumentali e organismi interni), definendo in termini generali il quadro degli obiettivi di finanza pubblica (l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 18/2015, come sostituito dall'art. 1 comma 3 della legge regionale n. 19/2019 prevede che gli enti locali del Friuli Venezia Giulia concorrono con la Regione alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nel rispetto dei principi fondamentali di leale collaborazione e di coordinamento previsti dalla legislazione statale, dagli accordi per la regolazione dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione e nel rispetto degli obblighi europei) e precisando in tale contesto il ruolo della Regione (il comma 2 bis dell'articolo 2 della legge regionale n. 18/2015, aggiunto dall'art. 1 comma 4 della legge regionale n. 19/2019, prevede che, al fine di conseguire gli obiettivi di finanza pubblica, spetta alla Regione definire con legge di stabilità il concorso finanziario e gli obblighi a carico degli enti locali adottando misure di razionalizzazione e contenimento della spesa idonee ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle amministrazioni pubbliche<sup>32</sup>).

---

conseguito a causa dell'assunzione di un mutuo per il ripiano di un debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva, a condizione che sia stata motivata l'impossibilità di utilizzare altre risorse, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 194, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)".

<sup>32</sup> Inoltre, come previsto dal comma 2 quater dello stesso articolo 2 della legge regionale n. 18/2015, aggiunto dall'art. 1 comma 1 della legge regionale n. 20/2020, la misura del concorso finanziario di cui al citato comma 2 bis dell'articolo 2 della legge regionale n. 18/2015 può essere aggiornata in esito alla revisione, tramite accordo, delle relazioni finanziarie tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia.

La Regione Friuli Venezia Giulia inoltre, ai sensi dell'art. 9, comma 3 della legge regionale 27 dicembre 2019 n. 23 (*"con modifica organica della legge regionale 18/2015 in materia di finanza locale sono previsti gli obblighi posti a carico degli enti locali, ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di finanza pubblica, aventi natura di concorso finanziario nonché relativi alla sostenibilità del debito e della spesa di personale, oltre all'equilibrio di bilancio previsto e disciplinato dalla normativa statale"*), ha previsto un percorso di revisione della definizione dei vincoli di finanza pubblica per gli enti locali. Questo processo di revisione è stato attuato con la legge regionale 6 novembre 2020, n. 20, che ha innovato la legge regionale 17 luglio 2015 n. 18 (quest'ultima definisce la disciplina generale in materia di finanza locale in relazione agli obblighi di finanza pubblica).

Il nuovo regime per gli enti locali della regione in relazione ai vincoli di finanza pubblica, che, come previsto dall'articolo 19, comma 1, della legge regionale n. 20/2020, ha efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2021, è definito in particolare dall'articolo 2, comma 2 ter della legge regionale n. 18/2015, aggiunto dall'art. 1 comma 1 della legge regionale n. 20/2020, in base al quale gli enti locali della regione assicurano la razionalizzazione e il contenimento della spesa:

- nell'ambito del concorso finanziario di cui al citato comma 2 bis dell'articolo 2;
- attraverso il rispetto degli obblighi di cui agli articoli 21 e 22 della legge regionale n. 18/2015 (come sostituiti rispettivamente dall'art. 1 comma 5 e dall'art. 1 comma 6 della legge regionale n. 20/2020): in particolare, l'articolo 19 della legge regionale n. 18/2015 (come modificato dall'articolo 3 della legge regionale n. 20/2020), prevede che gli enti locali sono tenuti ad assicurare la sostenibilità del debito (articolo 21) e la sostenibilità della spesa di personale (articolo 22) quale obbligo anche ai fini dei vincoli per il reclutamento e per il contenimento della spesa di personale;
- attraverso le misure introdotte dalla legislazione statale espressamente recepite dalle leggi regionali.

L'articolo 19 della legge regionale n. 18/2015 (come modificato dall'articolo 3 della legge regionale n. 20/2020) prevede inoltre che gli enti locali sono tenuti ad assicurare l'equilibrio di bilancio, in applicazione della normativa statale in forza anche del rinvio operato dall'articolo 20, comma 1, della legge regionale n. 18/2015.

Gli obblighi di finanza pubblica per gli enti locali ridefiniti a decorrere dal 2021 sono rappresentati dalla sostenibilità del debito (l'obbligo di sostenibilità del debito è disciplinato

dall'articolo 21 della legge regionale n. 18/2015 così come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale n. 20/2020, nonché dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 1885/2020 ed è definito sostanzialmente in termini di rispetto di un valore soglia riferito alla classe demografica in riferimento all'incidenza delle spese per rimborso di prestiti del comune sulle entrate correnti del comune medesimo) e dalla sostenibilità della spesa di personale (l'obbligo di sostenibilità della spesa di personale è disciplinato dall'articolo 22 della legge regionale n. 18/2015 così come sostituito dall'articolo 6 della legge regionale n. 20/2020, nonché dalle disposizioni contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 1885/2020 ed è definito sostanzialmente come rispetto di un valore soglia riferito alla classe demografica in riferimento all'incidenza delle spese di personale del comune sulle entrate correnti del comune medesimo). Si rileva dunque che il legislatore regionale, analogamente a quanto previsto a livello nazionale dall'art. 33 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 (modificato dalla legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58) e s.m.i., ha preso a riferimento il concetto di sostenibilità finanziaria, che, come rilevato dalla citata circolare regionale del 30 dicembre 2020, si basa sulla capacità dell'ente di mantenere l'equilibrio pluriennale nel bilancio tra entrate correnti e spese correnti (debito e personale), senza eccedere nella rigidità della spesa stessa e che, come precisato nella delibera di Giunta regionale n. 1885 del 14 dicembre 2020, rispetto al precedente criterio basato sulla spesa storica, consente di salvaguardare maggiormente l'autonomia di entrata e di spesa dei comuni sancita dall'articolo 119 della Costituzione.

Con riferimento alla sostenibilità del debito, i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia possono incrementare gli oneri derivanti dall'assunzione di indebitamento (fermo restando quanto previsto dall'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267), sino ad un rapporto tra la spesa complessiva e le entrate correnti non superiore al valore soglia di ciascuna fascia demografica. I comuni che si collocano al di sopra del valore soglia, adottano le misure necessarie per conseguire il predetto valore entro cinque anni (per i comuni istituiti a seguito di fusione il termine è di sei anni), a decorrere dall'anno successivo a quello in cui è rilevato il superamento. Il divieto per i comuni di contrarre nuovo debito decorre dal termine previsto qualora non abbiano ricondotto il parametro di sostenibilità entro il valore soglia di riferimento; tale divieto opera sino all'esercizio nel quale l'ente non ha ricondotto il parametro entro il valore soglia.

Con riferimento alla sostenibilità delle spese di personale, atteso che tra gli scopi del nuovo regime è fondamentale quello di mantenere sostenibili le spese che rendono rigido il bilancio dell'ente, viene attribuito un premio in termini di aumento del valore della soglia massima di spesa di personale indicata dalla deliberazione di giunta regionale n. 1885/2020, ai comuni che hanno una bassa incidenza degli oneri derivanti dall'indebitamento. I comuni che si collocano al di sotto del valore soglia, fermo restando quanto previsto per il premio sopra indicato, possono incrementare la spesa di personale, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al valore soglia individuato per ciascuna fascia demografica. I comuni che si collocano al di sopra del valore soglia, fermo restando quanto previsto per il premio sopra indicato, adottano le misure necessarie per conseguire il predetto valore entro cinque anni (per i comuni istituiti a seguito di fusione il termine è di sei anni), a decorrere dall'anno successivo a quello in cui è rilevato il superamento. Il divieto per i comuni di assumere personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale decorre dal termine previsto, qualora non abbiano ricondotto il parametro di sostenibilità entro il valore soglia di riferimento (fermo restando il caso del premio sopra indicato); tale divieto opera sino all'esercizio nel quale l'ente non ha ricondotto il parametro entro il valore soglia.

Le nuove norme in materia di obblighi di finanza pubblica per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia in termini di sostenibilità del debito e delle spese di personale si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2021; le Comunità previste dalla legge regionale n. 21/2019 saranno soggette ai nuovi obblighi di finanza pubblica in questione in termini di sostenibilità a decorrere dal quarto anno successivo alla loro costituzione (ai sensi dell'art. 9 comma 2 della legge regionale 30 dicembre 2020 n. 25). L'esercizio 2021 costituisce un anno di sperimentazione, come precisato anche dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1885 del 14 dicembre 2020, al fine di poter apportare eventuali correzioni che si dovessero rendere necessarie dall'esercizio 2022, per garantire la sostenibilità e la tenuta del sistema integrato e per tenere conto di eventuali nuove specificità; inoltre, al fine di verificare l'applicazione ed i risultati del nuovo sistema degli obblighi di finanza pubblica, l'art. 22 bis della legge regionale n. 18/2015 (aggiunto dall'articolo 7 comma 1 della legge regionale n. 20/2020) prevede un sistema di monitoraggio regionale.



Con l'entrata in vigore delle nuove norme sugli obblighi di finanza locale della Regione Friuli Venezia Giulia, come rilevato dalla citata circolare regionale del 30 dicembre 2020, è stata effettuata un'operazione di semplificazione delle disposizioni applicabili agli enti locali in materia di contenimento della spesa per il personale e delle regole di reclutamento; in particolare, non sono più applicabili, in particolare, le seguenti norme in materia di:

- contenimento della spesa di personale nei limiti del valore medio del triennio 2011-2013, come previsto dall'articolo 22 della legge regionale n. 18/2015 nel testo vigente fino al 31 dicembre 2020;
- reclutamento di personale contenute nell'articolo 4, comma 2, della legge 12/2014;
- reclutamento del personale a tempo indeterminato contenute, con riferimento fino all'esercizio 2020, nell'articolo 56, comma 19, della legge regionale 18/2016;
- reclutamento di personale a tempo determinato contenute nel decreto legge n. 78/2010, articolo 9, comma 28;
- reclutamento di personale - utilizzo resti assunzionali - contenute nell'articolo 14-bis del decreto legge n. 4/2019;
- reclutamento di personale a tempo indeterminato e lavoro flessibile - budget regionale - contenute nell'articolo 19, commi 1, 2 e 3 della legge regionale n. 18/2016;
- reclutamento di personale - cessione spazi assunzionali a livello regionale - contenute nell'articolo 56, comma 19 bis della legge regionale n. 18/2016. Pertanto con la nuove regole non rileva più la disciplina degli spazi assunzionali e le assunzioni prescindono anche dalle eventuali cessazioni. L'ente può assumere se sostiene nel tempo la spesa di personale;
- limiti al trattamento accessorio del personale rispetto al corrispondente valore del 2016 (Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75), norma peraltro derogata, per il solo esercizio 2020, dall'articolo 10, comma 17 della legge regionale 23/2019.

Permangono, invece:

- i limiti contrattuali del fondo straordinario (art. 17 comma 8 del CCRL biennio economico 2000-2001) e quelli delle indennità (art. 32 comma 7 del CCRL triennio economico 2016-2018).
- i limiti minimi e massimi per le indennità di posizione organizzativa stabiliti dall'art. 44 comma 3 del CCRL biennio economico 2004-2005 e le percentuali della retribuzione di risultato previsti all'art. 44 comma 6.

## 5.3 Gli obiettivi di finanza pubblica degli enti regionali per il 2020 (e il 2019)

L'iniziale richiesta istruttoria effettuata dalla Sezione sul tema degli obiettivi di finanza pubblica per il 2019 richiedeva, con riferimento agli enti strumentali e organismi interni ricompresi, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, nel sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia, di trasmettere documentazione (e/o riferimenti normativi) idonei a individuare gli enti regionali assoggettati nel 2019 al perseguimento dell'obiettivo e ad attestare il raggiungimento dell'obiettivo stesso.

La nota della Regione del 2 luglio 2020 aveva rappresentato come gli enti regionali destinatari della disposizione dell'art. 8, comma 47 della L.R. 1/2007, individuabili sulla base dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 (aggiornata in quel momento con la deliberazione n. 1363 del 23.7.2018), fossero tenuti, per il 2019, al rispetto dell'obiettivo stabilito dall'art. 13 della legge n. 243/2012 (che reca le disposizioni atte a prevedere l'equilibrio dei bilanci anche nei confronti delle amministrazioni pubbliche non territoriali, tra cui si annoverano anche gli enti strumentali della Regione che adottano la contabilità finanziaria)<sup>33</sup>. Si aggiunge che la Regione, con deliberazione di Giunta regionale n. 1046 del 9 giugno 2017, ha precisato le modalità tecniche di computo del saldo previsto dal citato art. 13 della legge n. 243/2012<sup>34</sup>.

La documentazione relativa alla verifica del rispetto degli obblighi di finanza pubblica per gli enti regionali con riferimento al 2019 è stata trasmessa dalla Regione, Direzione centrale finanze, con nota del 17 settembre 2020 (per gli enti Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS<sup>35</sup>; Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, Agenzia regionale per

---

<sup>33</sup> L'art. 13 della legge 243/2012 prevede in particolare, per quanto riguarda le amministrazioni pubbliche non territoriali che adottano la contabilità finanziaria, che i bilanci si considerano in equilibrio quando, sia in fase di previsione che di rendiconto, registrano un saldo non negativo in termini di cassa e di competenza tra le entrate finali e le spese finali. Ai fini della determinazione del saldo, l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato, nella misura di quanto effettivamente realizzato, solo successivamente all'approvazione del rendiconto e comunque nel rispetto di eventuali condizioni e limiti previsti dalla legge dello Stato.

<sup>34</sup> La Regione, con la deliberazione in questione, nelle more del rilascio ad opera del Ministero dell'Economia e delle Finanze delle direttive applicative per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio di cui all'art. 13, comma 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 da parte delle amministrazioni pubbliche non territoriali, ha disposto che gli enti strumentali della Regione in contabilità finanziaria possono, ai fini del raggiungimento del saldo non negativo in termini di competenza, conteggiare il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa rispettivamente tra le entrate finali e le spese finali.

<sup>35</sup> Ai sensi dell'art. 48, c. 1 della L.R. 24/2020, a decorrere dall'1/1/2021, ovunque ricorrono le espressioni "Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS)" e "ARDISS", queste sono sostituite con "Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS)" e "ARDIS".

la lingua friulana - ARLEF, Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma - ERPAC, Ente parco naturale dolomiti friulane, Ente parco naturale Prealpi giulie) e, per quanto riguarda l'Ente tutela patrimonio ittico - ETPI, con le note del 24 novembre 2020 e del 5 maggio 2021<sup>36</sup>.

Le risultanze utili ai fini della verifica del rispetto degli obblighi di finanza pubblica (saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali, sommando in entrata l'avanzo di amministrazione utilizzato e, in entrata e in spesa, il fondo pluriennale vincolato; saldo non negativo, in termini di cassa, tra entrate finali e spese finali) da parte degli enti regionali per il 2019 sono riportate nella tabella di seguito elaborata.

**Tabella 47 - Verifica rispetto obiettivi di finanza pubblica enti regionali anno 2019 (rendiconto)**

Enti (obiettivo di finanza pubblica enti regionali anno 2019 - rendiconto)	Saldo 2019 in termini di competenza	Saldo 2019 in termini di cassa
Agenzia regionale per il diritto allo studio - ARDIS	€ 3.680.169,66	€ 3.155.836,36
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	€ 3.340.452,22	€ 68.341,08
Agenzie regionâl pe lenghe furlane/Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLEF	€ 88.357,60	€ 8.413,45
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma - ERPAC	€ 2.341.258,30	€ 122.303,34
Ente parco naturale dolomiti friulane	€ 84.113,63	€ 49.034,58
Ente parco naturale prealpi giulie	€ 109.806,12	€ 10.505,05
Ente tutela patrimonio ittico - ETPI	€ 1.063.845,79	€ 341.244,79

Fonte: documentazione trasmessa dalla Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze.

Nota: Saldo in termini di competenza: avanzo di amministrazione utilizzato + fondo pluriennale vincolato + entrate finali (titoli 1,2,3,4 e 5) - spese finali (titoli 1,2 e 3, incluso il fondo pluriennale vincolato). Saldo in termini di cassa: entrate finali (titoli 1,2,3,4 e 5) - spese finali (titoli 1,2 e 3).

Nota: ai sensi dell'art. 48, c. 1 della L.R. 24/2020, a decorrere dall'1/1/2021, ovunque ricorrano le espressioni "Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS)" e "ARDISS", queste sono sostituite con "Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS)" e "ARDIS".

Le risultanze sopra riportate evidenziano che tutti gli enti regionali in questione (Agenzia regionale per il diritto allo studio - ARDIS, Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, Agenzie regionâl pe lenghe furlane/Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLEF, Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma - ERPAC, Ente parco naturale dolomiti friulane, Ente parco naturale prealpi giulie e Ente tutela patrimonio ittico - ETPI)

<sup>36</sup> Si precisa che con la nota del 5 maggio 2021 la Regione ha trasmesso la documentazione contabile utile relativa al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019 dell'Ente tutela patrimonio ittico - ETPI, adottato in via definitiva dall'Ente in data 30.03.2021 e trasmesso all'Amministrazione regionale in data 31.03.2021.

hanno rispettato l'obiettivo di finanza pubblica di cui all'art. 13 della legge n. 243/2012 per l'esercizio 2019.

A partire dall'esercizio 2020, ai sensi dell'articolo 1 comma 8 della legge regionale 27 dicembre 2019 n. 23, come modificato dall'art. 11, comma 1 della legge regionale 6 novembre 2020 n. 22, l'Ente di decentramento regionale di Trieste, l'Ente di decentramento regionale di Gorizia, l'Ente di decentramento regionale di Udine, l'Ente di decentramento regionale di Pordenone, l'Ente tutela patrimonio ittico (ETPI), l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), l'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS)<sup>37</sup>, l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (ERPAC), l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, l'ARLeF - Agenzie regional pe lenghe furlane/Agenzia regionale per la lingua friulana, l'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie e l'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, informazione desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.<sup>38</sup>

Ai fini della verifica degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti regionali per l'esercizio 2020, risultano i dati di seguito indicati, tratti dalla documentazione del rendiconto per l'esercizio 2020 (trattasi in particolare del prospetto della verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al rendiconto della gestione previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) trasmessa dalla Regione, Direzione centrale finanze.

**Tabella 48 - Verifica rispetto obiettivi di finanza pubblica enti regionali anno 2020 (rendiconto)**

Enti (obiettivo di finanza pubblica enti regionali anno 2020 - rendiconto)	Saldo 2020 equilibrio di bilancio
Agenzia regionale Lavoro & SviluppoImpresa	€ 216.553,68
Agenzie regional pe lenghe furlane/Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLEF	€ 100.582,35
Agenzia regionale per il diritto agli studi - ARDIS	Dato non disponibile*
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSa	€ 1.770.878,37 *
Ente parco naturale dolomiti friulane	€ 142.002,48
Ente parco naturale prealpi giulie	€ 88.657,71

<sup>37</sup> Ai sensi dell'art. 48, c. 1 della L.R. 24/2020, a decorrere dall'1/1/2021, ovunque ricorrano le espressioni "Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS)" e "ARDISS", queste sono sostituite con "Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS)" e "ARDIS".

<sup>38</sup> A questo proposito, si ricorda che l'art. 3 comma 3 del D. Lgs.vo 25 novembre 2019 n. 154, in recepimento dell'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019, dispone che la Regione può prevedere che agli enti non territoriali del sistema integrato che adottano la contabilità finanziaria si applichi la medesima disciplina prevista per l'equilibrio di bilancio degli enti territoriali.

Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC	€ 604.415,27
Ente tutela patrimonio ittico - ETPI	€ 350.012,12
Ente di decentramento regionale di Gorizia	€ 267.359,23
Ente di decentramento regionale di Pordenone	€ 80.113,24
Ente di decentramento regionale di Trieste	€ 2.290.899,06
Ente di decentramento regionale di Udine	Dato non disponibile*

Fonte: documentazione trasmessa dalla Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze.

Nota: Il saldo dell'equilibrio di bilancio è tratto dal prospetto della verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al rendiconto della gestione previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Nota: ai sensi dell'art. 48, c. 1 della L.R. 24/2020, a decorrere dall'1/1/2021, ovunque ricorrano le espressioni "Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS)" e "ARDISS", queste sono sostituite con "Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS)" e "ARDIS".

\* Non risultano pervenuti alla Regione i rendiconti della gestione 2020, dell'Agenzia regionale per il diritto agli studi - ARDIS e dell'Ente di decentramento regionale di Udine.

Nota: Il dato relativo all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA è stato trasmesso alla Regione Friuli Venezia Giulia, direzione centrale finanze in data 16/07/2021, subito dopo il contraddittorio formale avvenuto nella medesima data.

In base ai dati della tabella, risulta che hanno rispettato l'obiettivo di finanza pubblica per l'esercizio 2020 (saldo non negativo dell'equilibrio di bilancio) l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, l'Agenzia regionale Lavoro & Sviluppo Impresa, l'Agenzie regionali per le lingue furlane/Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLEF, l'Ente parco naturale dolomiti friulane, l'Ente tutela patrimonio ittico - ETPI, l'Ente parco naturale prealpi giulie, l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ERPAC), l'Ente di decentramento regionale di Gorizia, l'Ente di decentramento regionale di Pordenone e l'Ente di decentramento regionale di Trieste; si aggiunge che non sono disponibili i dati di rendiconto dell'esercizio 2020 relativi all'Agenzia regionale per il diritto agli studi - ARDIS e all'Ente di decentramento regionale di Udine.

Si ricorda infine che il contributo regionale alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare versato dalla Regione allo Stato, pari a 686 milioni nel 2019 e 187,2 milioni nel 2020 (in quest'ultimo caso in forma di trattenute da parte dello Stato sulle spettanze tributarie regionali) è stato eseguito per conto del sistema integrato regionale (come previsto dal D. Lgs. n. 25 novembre 2019 n. 154, art. 3 comma 1 lett. B) e di cui fanno parte anche gli enti regionali in questione, in quanto enti strumentali.

## 6 DINAMICHE GENERALI DELLE ENTRATE

### 6.1 Premessa tecnico-contabile

Ai fini dell'analisi dei dati delle entrate, si evidenziano di seguito alcune note tecnico contabili. In primo luogo si ricorda che la ridefinizione del sistema di determinazione del gettito dei tributi erariali di cui all'articolo 49 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) e le modalità di attribuzione dello stesso alla Regione a titolo di compartecipazione è intervenuta con l'emanazione dell'articolo 1, commi 817, 818, 819, 820 e 821 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dell'accordo tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia stipulato in data 30 gennaio 2018, del decreto legislativo 26 marzo 2018, n. 45 "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di compartecipazioni ai tributi erariali" e del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direttore generale delle Finanze e del Ragioniere generale dello Stato - del 26 settembre 2019 "Individuazione delle modalità di attribuzione delle quote di gettito dei tributi erariali spettanti alla Regione Friuli Venezia Giulia" (gli effetti di quest'ultimo decreto decorrono dal 17 ottobre 2019). Per l'analisi del nuovo sistema di definizione ed assegnazione delle compartecipazioni erariali, si rinvia alla relativa parte della relazione di cui alla deliberazione della Corte dei conti, Sezione di controllo per la regione Friuli Venezia Giulia del 24 luglio 2020, n. 33.

In base al sistema di assegnazione delle entrate dei tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali precedente a quello vigente, la Regione rappresentava in entrata le partite lorde<sup>39</sup> di tributi devoluti e in spesa le relative partite contabili rettificative per compensazioni e rimborsi che si ripercuotono sulle effettive spettanze regionali. A seguito dell'operatività del nuovo sistema di attribuzione delle compartecipazioni erariali (dalla data di entrata in vigore del citato decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 settembre 2019, e cioè dal 17 ottobre 2019), il gettito di queste ultime, per effetto dell'articolo 2 del D. Lgs.vo n. 45/2018, è computato al netto (e non più al lordo) delle compensazioni e dei rimborsi afferenti ai medesimi tributi, per cui nel 2019 la contabilizzazione al lordo è stata effettuata fino all'entrata

---

<sup>39</sup> Per partite lorde si intendono le entrate incluse le componenti relative alle compensazioni e ai rimborsi.

in vigore del citato decreto ministeriale (si precisa peraltro che tali poste contabili riguardano soprattutto compensazioni e rimborsi afferenti alla compartecipazione ai tributi erariali, oltre ad una quota minoritaria relativa ai rimborsi di tributi propri), mentre nel 2020 la contabilizzazione è stata effettuata interamente al netto di tali poste contabili, ad eccezione della quota marginale relativa ai rimborsi di tributi propri (per la quale è stato istituito uno specifico capitolo di entrata nella tipologia 101- imposte, tasse e proventi assimilati- delle entrate tributarie, con correlato specifico capitolo di spesa corrente). Si aggiunge che dette partite tecnico-contabili, nel 2018, nel 2019 e nel 2020 hanno registrato movimentazioni contabili in relazione ad una serie di capitoli di entrata del titolo I (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) e di spesa corrente (titolo I), con correlazioni di pari importo a livello di competenza, in termini di accertamenti/impegni, tra entrata e spesa (in particolare si sono registrati accertamenti/impegni pari a 762,1 milioni nel 2018, 491,2 milioni nel 2019 e 0,5 milioni nel 2020).

Si ricorda che negli anni in esame (2018-2020) sussistono partite tecnico-contabili relative a recuperi e anticipi dei tributi devoluti, alle movimentazioni (prelevamento e deposito) sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, alle movimentazioni per la gestione delle somme ancora da somministrare su mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. delle Province soppresse a cui è subentrata la Regione e alle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste; le partite tecnico-contabili in questione, classificate tra le entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V) e correlativamente tra le spese per incremento di attività finanziarie (Titolo III), registrano, ove presenti, correlazioni di pari importo a livello di accertamenti/impegni tra entrata e spesa.

Inoltre, ai fini dell'analisi del gettito dei tributi devoluti, si ricorda che i dati dei tributi devoluti relativi al 2018 (così come dal 2014 al 2017) e al contrario di quelli del 2019 e del 2020 scontano l'effetto derivante dall'applicazione delle riserve erariali di cui all'art. 1 comma 508 della l. n. 147/2013 (operante dal 2014 al 2018) sui tributi devoluti e si precisa che i dati dei tributi devoluti per il 2018 quali si rinvenivano dai documenti contabili della Regione sono già ridotti delle quote prelevate dallo Stato in applicazione delle riserve erariali, pari ad € 129.363.399,68, e non sono state oggetto di esplicite contabilizzazioni.

Di seguito si effettuano alcune precisazioni tecniche contabili connesse al nuovo sistema di compartecipazioni erariali della Regione.

Con riferimento all'esercizio 2018, si ricorda che, a fronte dell'aumento di € 88.171.252,00 registrato a livello di previsioni definitive (ma non realizzato a livello di accertamenti) dei tributi devoluti per effetto del passaggio dal vecchio al nuovo sistema delle compartecipazioni erariali, si registrava una correlativa diminuzione, di pari importo, di una serie di entrate della Regione dallo Stato del titolo 2 - trasferimenti correnti (€ 77.245.621,00) e del titolo 4 - entrate in conto capitale (€ 10.925.631,00), registrate, a differenza di quanto rilevato per le compartecipazioni erariali, sia a titolo di (minori) previsioni definitive sia a livello di (minori) accertamenti. La compensazione tra aumento di gettito delle compartecipazioni erariali e diminuzione di entrate da trasferimento statale, teoricamente neutrale per il bilancio regionale, era stata dunque registrata a livello di previsioni definitive, ma non integralmente a livello di accertamenti del rendiconto 2018 (le compartecipazioni erariali erano state registrate, con riferimento agli accertamenti, in base al vecchio sistema, mentre i minori trasferimenti erariali avevano alimentato le relative registrazioni contabili in termini di minori accertamenti). L'asimmetria delle risultanze del rendiconto 2018 a livello di accertamenti tra compartecipazioni erariali e trasferimenti correnti/entrate in conto capitale, con conseguente peggioramento del risultato di amministrazione della Regione al 31.12.2018 per € 88.171.252,00, verrà recuperata nell'ambito delle operazioni di calcolo delle spettanze definitive per il 2018. In conseguenza di quanto sopra esposto, l'analisi effettuata nella presente relazione, con riferimento al rendiconto 2018, tiene conto anche della citata disomogeneità nelle registrazioni contabili (previsioni iniziali, accertamenti e riscossioni in base al vecchio sistema e previsioni definitive in base al nuovo sistema), per cui, per il 2018, il dato degli accertamenti complessivi dei tributi devoluti (oltre che del totale delle entrate tributarie e del totale delle entrate effettive) viene correlato anche (più propriamente) al dato ottenuto detraendo dal totale delle previsioni definitive anche il citato importo di € 88.171.252,00.<sup>40</sup>

Si illustra di seguito lo stato di attuazione dei conguagli delle compartecipazioni erariali previsti dal decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019.

---

<sup>40</sup> Per quanto riguarda invece le entrate del titolo 2 (trasferimenti correnti) e del titolo 4 (entrate in conto capitale), si registra un'omogeneità tra previsioni definitive ed accertamenti relativi all'importo complessivo di € 88.171.252,00.



In particolare, si rileva che nel 2020 sono stati definiti i conguagli delle compartecipazioni erariali di seguito indicati:

- a) Conguaglio dei versamenti tramite modelli F24 F24EP per il periodo dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019: trattasi del conguaglio, previsto dall'art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019, finalizzato sostanzialmente al calcolo differenziale delle spettanze tra il nuovo e il vecchio sistema di definizione delle compartecipazioni, ed è avvenuto, in base alla comunicazione degli importi definiti dell'Agenzia delle entrate, per tutte le somme a credito della Regione (complessivamente € 823.930.275,89) e a debito (complessivamente € 535.883.202,96), per un saldo di € 288.047.072,93 a favore della Regione (con contabilizzazione nel rendiconto 2020, delle somme a credito della Regione tra le entrate tributarie<sup>41</sup> e delle somme a debito della Regione tra le spese correnti<sup>42</sup>)<sup>43</sup>; si precisa che, al fine del calcolo nella presente relazione delle entrate accertate al netto delle partite tecnico contabili, per il 2020 si è proceduto, con riferimento al citato conguaglio, alla detrazione dall'importo lordo delle entrate tributarie della parte contabilizzata in spesa, e dunque computando tra le entrate tributarie il solo saldo netto tra entrate e spese, pari a 288,0 milioni.
- b) Conguaglio, previsto dall'art. 19 c. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2018: in particolare, il conguaglio, come definito dal Ministero dell'economia e

<sup>41</sup> Trattasi di specifici capitoli di entrata classificati nel titolo I (entrate tributarie), tipologia 103 (Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali); gli importi accertati (e riscossi) in conto competenza del rendiconto 2020 riguardano in particolare: compartecipazione gettito Irpef: € 337.724.262,39; compartecipazione gettito Irpeg: € 47.495.833,97; compartecipazione ritenute sugli interessi: € 3.582.403,76; imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazioni: € 18.531.492,93; compartecipazioni gettito IVA sugli scambi interni: € 157.517.786,81; imposta sulle assicurazioni: € 11.429.529,21; ritenute su altri redditi da capitale: € 79.750.646,31; altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali: € 9.749.535,45; imposta di registro: € 38.875.848,47; imposta di bollo: € 76.967.050,61; imposta ipotecaria: € 12.317.038,26; tassa sulle concessioni governative: € 3.926.644,61; imposta erariale sugli aeromobili privati: € 864,34; imposta sugli intrattenimenti: € 120.255,08; imposte sulle successioni e donazioni: € 6.902.127,36; diritti catastali: € 5.678.901,64; altre imposte sostitutive: € 11.977.983,39; imposta sostitutiva IRPEF e relative addizionali e imposte registro e bollo sul contratto di locazione -cedolare secca: € 547.230,99; imposta patrimoniale sul valore degli immobili situati all'estero: € 511.997,58; imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato: € 322.842,73.

<sup>42</sup> Trattasi di specifici capitoli di spesa classificati nel titolo I delle spese (spese correnti); gli importi impegnati (e pagato) in conto competenza del rendiconto 2020 riguardano in particolare: Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi a canoni concessione idroelettrica: € 47.976,36; Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi a IRPEF: € 288.111.657,67; Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi a IRPEG: € 9.565.728,10; Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi a IVA: € 154.805.579,89; Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi a ritenute altri redditi da capitale: € 26.829.249,62; Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi a accise energia elettrica: € 15.240.342,97; Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi a accise tabacchi: € 38.219.842,63; Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi ad altri tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali: € 2.501.289,35; Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi a altre imposte sostitutive: € 561.536,37.

<sup>43</sup> Si ricorda che nel 2018 e nel 2019 le partite tecnico contabili relative al citato conguaglio erano state alimentate solo a livello di previsioni, rispettivamente pari a 890,0 milioni e a 920,0 milioni, in quanto il conguaglio non era stato effettuato.

finanze, ha riguardato le seguenti imposte (riferite all'anno 2018): compartecipazione al gettito IRPEF, compartecipazione al gettito IVA, compartecipazione ritenute sugli interessi, compartecipazione ritenute su altri redditi da capitale, imposta sulle assicurazioni, imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazioni (non è stato ancora definito dallo Stato il conguaglio relativo alla compartecipazione al gettito IRES). Il conguaglio ammonta a € 14.886.695,60 a favore della Regione e l'importo è stato accertato (e riscosso) in conto competenza nel rendiconto 2020 tra le entrate tributarie, tipologia 103 (Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali).

c) Conguaglio, previsto dall'art. 19 c. 8 e 9 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte riscosse a mezzo ruolo e versamenti diretti, con riferimento agli anni 2018 e 2019: il saldo del conguaglio per il 2018, che ammonta ad € 8.018.828,93 a favore della Regione, e per il 2019, che ammonta ad € 17.849.644,46 a favore della Regione, sono stati accertati e riscossi in conto competenza nel rendiconto 2020 tra le entrate tributarie), tipologia 103 (Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali).

d) Si ricorda inoltre che nel 2020 è stato definito il conguaglio delle spettanze relative per l'anno 2019 delle accise sui carburanti per autotrazione, in applicazione dell'art. 14, comma 7 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 (che, sostanzialmente, riproduce la regola di determinazione del conguaglio annuale in precedenza previsto dall'art. 7 del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008).

Restano ancora da definire, con riferimento agli anni 2018 e 2019, i conguagli di seguito indicati:

- il conguaglio, previsto dall'art. 19 c. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, della compartecipazione al gettito dell'IRES per l'anno 2018;
- il conguaglio dei versamenti derivanti dai modelli F23, effettuati dall'1 gennaio 2018 al 16 ottobre 2019, previsto dall'art. 19 c. 3 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, finalizzato al calcolo differenziale delle spettanze tra il nuovo e il vecchio sistema;
- il conguaglio conseguente alla rideterminazione delle spettanze relative al 2018, previsto dall'art. 19 c. 4 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, finalizzato al calcolo del saldo differenziale delle spettanze tra il nuovo e il vecchio sistema;

- il conguaglio, previsto dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2019, a fronte del quale è presente l'accantonamento nel risultato di amministrazione al 31.12.2020 per l'importo stimato di 160,0 milioni;
- il conguaglio dell'energia elettrica, come disposto dall'art. 13 c. 4 del Decreto del Ministero dell'economia e finanze, per il 2019, a fronte del quale è presente l'accantonamento nel risultato di amministrazione al 31.12.2020 per l'importo stimato di 1,7 milioni.

## 6.2 Le entrate effettive (gestione in conto competenza)

Si svolge di seguito un'analisi della gestione di competenza delle entrate effettive (e cioè al netto di quelle afferenti le partite di giro) dell'esercizio finanziario 2020, confrontate con le risultanze del 2018 e del 2019, con riferimento alle previsioni definitive e agli accertamenti di competenza.

La gestione di competenza delle entrate effettive registra nel 2020 accertamenti pari a 7.453,4 milioni, a fronte di previsioni definitive di 7.750,7 milioni; nel 2019 gli accertamenti ammontavano a 7.089,6 milioni e nel 2018 erano pari a 7.071,4 milioni.

Al fine di un confronto omogeneo di gettito del periodo in esame, risulta necessario considerare il dato calcolato al netto delle partite tecnico contabili<sup>44</sup>, che registra nel 2020 accertamenti netti pari a 6.817,4 milioni (a fronte di previsioni definitive nette pari a 6.847,7 milioni), in aumento di 349,1 milioni (+5,40%) rispetto al 2019 (6.468,3 milioni), che a sua volta registrava un aumento di 287,9 milioni rispetto al 2018 (6.180,4 milioni)<sup>45</sup>.

---

<sup>44</sup> Il dato degli accertamenti in conto competenza netti è calcolato al netto: delle partite tecnico contabili per compensazioni e rimborsi su entrate tributarie; per il 2020, delle partite tecnico contabili per la registrazione contabile delle operazioni del conguaglio del gettito relativo alle partecipazioni erariali di cui all'art. 19 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e finanza del 26 settembre 2019 (è stato computato il solo saldo netto tra entrate e spese relativo al citato conguaglio); delle partite tecnico contabili per recuperi e anticipi dei tributi devoluti, delle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, delle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata e delle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste. Il dato delle previsioni definitive nette è calcolato, oltre alle partite contabili sopra indicate, anche, per il 2018, al netto dell'importo di € 88.171.252,00 (relativo alla differenza di gettito tra il nuovo e il precedente sistema di definizione delle partecipazioni erariali).

<sup>45</sup> Si ricorda che sul dato delle entrate effettive nel 2018 (rispetto al 2019 e al 2020) ha inciso, in misura sensibile, la cessazione nel 2019 dell'operatività dei prelievi operati dallo Stato a titolo di riserve erariali (mentre nel 2018 i prelievi ammontavano a 129,4 milioni), con conseguente aumento del gettito dei tributi devoluti registrato nel 2020 e nel 2019 (rispetto il 2018) per pari importo.

Con riferimento al citato aumento registrato nel 2020 rispetto al 2019 di 349,1 milioni degli accertamenti netti, si segnala in particolare:

- l'aumento di 222,2 milioni delle entrate tributarie nette, che però è influenzato dai saldi di una serie di conguagli previsti dal decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019<sup>46</sup>, oggetto di registrazione in conto competenza nel 2020 ma riferiti soprattutto al 2019 (oltre che al 2018), i cui saldi netti ammontano nel rendiconto 2020 complessivamente a 328,8 milioni a favore della Regione; si aggiunge che, a fronte della contrazione del gettito delle entrate tributarie imputabile essenzialmente alla congiuntura economica negativa connessa alla pandemia, è stato assegnato un contributo statale in termini di riduzione del contributo regionale alla finanza pubblica pari a 538,0 milioni;
- L'aumento di 247,5 milioni registrato nel 2020 rispetto al 2019 degli accertamenti delle entrate dei trasferimenti correnti (titolo II), in gran parte imputabile ai trasferimenti dallo Stato connessi all'emergenza epidemiologica COVID - 19 (tra cui i trasferimenti dello Stato, pari a 79,1 milioni, a titolo di ristoro per il mancato gettito conseguente al non versamento, per alcune categorie di contribuenti, del saldo dell'IRAP relativo al periodo d'imposta 2019 e della prima rata dell'acconto dell'IRAP dovuto per il periodo d'imposta 2020);
- Per quanto riguarda la diminuzione di 74,0 milioni degli accertamenti netti delle entrate delle entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V), si evidenzia che nel 2019 (a differenza del 2020) si sono registrati rientri di parte capitale per 50,0 milioni connessi al soppresso fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale, nonché le entrate di 32,8 milioni derivanti dalla cessione di quote del pacchetto azionario di Aeroporto FVG S.p.a.

---

<sup>46</sup> Trattasi dei seguenti conguagli: conguaglio dei versamenti tramite modelli F24 F24EP per il periodo dal 1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 previsto dall'art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 26 settembre 2019, finalizzato al calcolo differenziale delle spettanze tra il nuovo e il vecchio sistema di definizione delle partecipazioni; conguaglio relativo a ruoli e versamenti diretti per il 2018 e il 2019 (art. 19 commi 8 e 9 del decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 26 settembre 2019); conguaglio relativo alle entrate del maturato per l'anno 2018 (art. 19 comma 5 del decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 26 settembre 2019).

**Tabella 49 - Andamento delle entrate effettive nel triennio 2018-2020 in conto competenza**

Totale entrate effettive	2018	2019	2020
Previsioni definitive lorde	8.822.912.586,16	8.781.996.084,28	7.750.740.152,03
<i>Previsioni definitive al netto delle partite tecnico-contabili*</i>	6.564.412.626,21	6.660.196.084,28	6.847.740.152,03
Accertamenti in conto competenza lordi	7.071.431.878,47	7.089.576.550,90	7.453.425.166,67
<i>Accertamenti in conto competenza al netto delle partite tecnico-contabili**</i>	6.180.403.893,25	6.468.283.583,32	6.817.424.191,35

Fonte: rendiconti anni 2018, 2019 e 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati sono espressi in €.

Titoli delle entrate effettive: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti.

\* Il dato delle previsioni definitive nette è calcolato al netto: delle partite tecnico contabili per compensazioni e rimborsi su entrate tributarie; delle partite tecnico contabili per la registrazione contabile delle operazioni del conguaglio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali di cui all'art. 19 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e finanza del 26 settembre 2019; delle partite tecnico contabili per recuperi e anticipi dei tributi devoluti, delle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, delle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata e delle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste; per il 2018, dell'importo di € 88.171.252,00 (relativo alla differenza di gettito tra il nuovo e il precedente sistema di definizione delle compartecipazioni erariali).

\*\* Il dato degli accertamenti in conto competenza netti è calcolato al netto: delle partite tecnico contabili per compensazioni e rimborsi su entrate tributarie; per il 2020, delle partite tecnico contabili per la registrazione contabile delle operazioni del conguaglio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali di cui all'art. 19 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e finanza del 26 settembre 2019 (è stato computato il solo saldo netto tra entrate e spese relativo al citato conguaglio); delle partite tecnico contabili per recuperi e anticipi dei tributi devoluti, delle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria

centrale dello Stato, delle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata e delle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste.

I seguenti prospetti evidenziano, per il 2018, il 2019 e il 2020, gli accertamenti delle entrate effettive, registrati secondo la classificazione per titoli di entrata.

**Tabella 50 - Entrate effettive accertate in conto competenza e relativa composizione nel triennio 2018-2020**

Entrate effettive accertate in conto competenza	2018	2019	2020
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.085.601.855,12	6.066.398.960,68	6.333.790.486,53
<i>TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa al netto delle partite tecnico contabili*</i>	5.323.519.204,27	5.575.248.276,06	5.797.405.890,96
TITOLO II - Trasferimenti correnti	359.676.663,47	355.784.151,39	603.331.725,44
TITOLO III - Entrate extratributarie	212.969.396,21	207.500.097,28	172.541.211,60
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	104.676.931,21	169.157.114,99	161.639.300,68
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	261.522.842,68	233.383.819,27	128.883.536,79
<i>TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie al netto delle partite tecnico contabili*</i>	132.577.508,31	103.241.536,31	29.267.157,04
TITOLO VI - Accensione prestiti	46.984.189,78	57.352.407,29	53.238.905,63
<b>Totale entrate effettive</b>	<b>7.071.431.878,47</b>	<b>7.089.576.550,90</b>	<b>7.453.425.166,67</b>
<i>Totale entrate effettive al netto delle partite tecnico contabili*</i>	<i>6.180.403.893,25</i>	<i>6.468.283.583,32</i>	<i>6.817.424.191,35</i>

Fonte: rendiconti anni 2018, 2019 e 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in termini di accertamento in conto competenza e in €.

\* Il dato degli accertamenti in conto competenza netti è calcolato al netto: delle partite tecnico contabili per compensazioni e rimborsi su entrate tributarie; per il 2020, delle partite tecnico contabili per la registrazione contabile delle operazioni del conguaglio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali di cui all'art. 19 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e finanza del 26 settembre 2019 (è stato computato il solo saldo netto tra entrate e spese relativo al citato conguaglio); delle partite tecnico contabili per recuperi e anticipi dei tributi devoluti, delle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, delle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata e delle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste.

## **6.2.1 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (gestione in conto competenza)**

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa rappresentano la parte preponderante delle entrate effettive del bilancio; gli accertamenti di competenza del titolo I hanno rappresentato, infatti, nel 2020 l'84,98% (85,04% se si considerano i dati al netto delle partite tecnico contabili) del totale degli accertamenti del totale delle entrate effettive.

Nel 2020 gli accertamenti delle entrate tributarie ammontano a 6.333,8 milioni (6.066,4 milioni nel 2019 e 6.085,6 milioni nel 2018).

Al fine di un confronto omogeneo di gettito del periodo in esame, risulta necessario in primo luogo considerare il dato calcolato al netto delle partite tecnico contabili<sup>47</sup>, che registra nel 2020 accertamenti netti pari a 5.797,4 milioni, in aumento di 222,2 milioni (+3,98%) rispetto al 2019 (5.575,2 milioni), che a sua volta registrava un aumento di 251,7 milioni (+4,73%) rispetto al 2018 (5.323,5 milioni).

Si ricorda che, con riferimento al gettito del 2018 (a differenza di quello del 2019 e del 2020), ha influito in misura sensibile la cessazione dal 2019 dell'operatività dei prelievi operati dallo Stato a titolo di riserve erariali (le riserve erariali ammontavano nel 2018 a 129,4 milioni, con corrispondente aumento del gettito netto nel 2019 e nel 2020).

Si evidenzia che il citato aumento di 222,2 milioni delle entrate tributarie nette registrato nel 2020 rispetto al 2019 è influenzato dai saldi netti di una serie di conguagli previsti dal decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019, oggetto di registrazione in conto competenza nel 2020 ma riferiti soprattutto al 2019 (oltre che al 2018), che ammontano nel rendiconto 2020 a 328,8 milioni a favore della Regione<sup>48</sup>. A questo proposito, al fine di un confronto omogeneo tra il gettito del 2019 e quello del 2020 con dati di stretta pertinenza con

---

<sup>47</sup> In particolare, il dato degli accertamenti in conto competenza al netto delle partite tecnico contabili è stato calcolato al netto delle partite tecnico contabili per compensazioni e rimborsi su compartecipazioni erariali e su tributi propri e, per il 2020, anche al netto delle partite tecnico contabili per la registrazione contabile delle operazioni del conguaglio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali di cui all'art. 19 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e finanza del 26 settembre 2019 (in particolare, è stato computato il solo saldo netto tra entrate e spese relativo al citato conguaglio, pari a € 288.047.072,93).

<sup>48</sup> Trattasi dei seguenti conguagli: conguaglio dei versamenti tramite modelli F24 F24EP per il periodo dal 1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 previsto dall'art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 26 settembre 2019, finalizzato al calcolo differenziale delle spettanze tra il nuovo e il vecchio sistema di definizione delle compartecipazioni (saldo di € 288.047.072,93 a favore della Regione); conguaglio relativo a ruoli e versamenti diretti per il 2018 e il 2019 (art. 19 commi 8 e 9 del decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 26 settembre 2019), rispettivamente pari ad € 8.018.828,93 e ad € 17.849.644,46 a favore della Regione; conguaglio relativo alle entrate del maturato per l'anno 2018 (art. 19 comma 5 del decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 26 settembre 2019) pari a € 14.886.695,60 a favore della Regione.

riferimento al rispettivo anno, si è proceduto a rielaborare ulteriormente i sopra indicati dati delle entrate tributarie al netto delle partite tecnico contabili, riposizionando opportunamente i saldi dei conguagli negli anni di relativa pertinenza; per effetto di tali rielaborazioni contabili, si ottiene che il gettito del 2020 di diretta pertinenza, pari a 5.468,6 milioni, risulterebbe in diminuzione di 412,5 milioni (-7,01%) rispetto al gettito rideterminato del 2019 (pari a 5.881,1 milioni).

Nella parte della relazione relativa all'analisi dei tributi propri e delle compartecipazioni erariali verrà analizzato l'andamento, con particolare riferimento al confronto tra il 2019 e il 2020, del gettito delle entrate tributarie relativo alle specifiche tipologie di entrata. Risulta comunque opportuno precisare che il dato del gettito del 2020 sarà compiutamente definito, per le compartecipazioni erariali, solo a seguito dell'esito del conguaglio, per il 2020 (e per il 2019), previsto dall'art. 5 del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019 (con riferimento alle compartecipazioni erariali il cui gettito è determinato con il criterio del maturato). A questo proposito, si segnala che, a fronte del saldo delle compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato previsto dall'art. 5 del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019 relative all'anno 2019 e all'anno 2020, la Regione ha accantonato nel risultato di amministrazione al 31.12.2020, gli importi stimati pari rispettivamente a 160,0 milioni e a 183,0 milioni.

Peraltro, si rileva (rinviando per l'illustrazione analitica alla parte della relazione relativa ai vincoli di finanza pubblica) che il ristoro della perdita di gettito per il 2020 connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza COVID-19, attuato mediante riduzione del contributo regionale alla finanza pubblica per il 2020, risulta pari, per la Regione Friuli Venezia Giulia, a 538 milioni (ai sensi del comma 2 bis dell'art. 111 del decreto legge n. 34 del 2020, introdotto dall'art. 41, comma 1, lett. c, del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126) e che nell'anno 2022, come previsto dal comma 2 quater dell'art. 111 del decreto legge n. 34 del 2020 (introdotto dall'art. 41, comma 1, lett. c, D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126), sarà determinato l'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2020 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017-2018-2019, ai sensi dei rispettivi statuti, tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza COVID-19, dei ristori per la perdita di gettito IRAP previsti dall'art. 24 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (assegnati



con contributo statale e pari, per la Regione Friuli Venezia Giulia, a 79,11 milioni) e delle modifiche degli ordinamenti finanziari intervenute nel periodo (a fronte dell'esito di tale conguaglio, la Regione ha provveduto all'accantonamento sul risultato di amministrazione al 31.12.2020 dell'importo stimato di 289,4 milioni).

Si rileva, infine, che la Regione ha provveduto all'accantonamento nel risultato di amministrazione al 31.12.2020 dell'importo stimato di 60,0 milioni, per far fronte ad eventuali diminuzioni di gettito nel 2021 non manifestatesi contabilmente nel 2020 e riconducibili a spostamenti temporali di gettito per effetto degli articoli 13 ter e 13 quater (sospensione di versamenti tributari con spostamento di scadenze nel 2021) e 13 quinquies (proroga dei termini di versamento del secondo acconto delle imposte sui redditi e dell'IRAP, con spostamento degli stessi nel 2021) del D.L. 28.10.2020 n. 137 (convertito dalla legge 18 dicembre 2020 n. 176).

**Tabella 51 - Entrate in conto competenza nel triennio 2018-2020 del titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"**

Titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"	2018	2018	2019	2019	2020	2020
	Previsioni definitive	Accertamenti in conto competenza	Previsioni definitive	Accertamenti in conto competenza	Previsioni definitive	Accertamenti in conto competenza
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	842.250.000,00	851.478.785,56	827.800.000,00	856.374.327,83	822.600.000,00	688.043.440,01
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati al netto partite tecnico contabili*	842.250.000,00	851.478.785,56	827.800.000,00	856.374.327,83	819.600.000,00	687.542.047,40
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	6.234.724.735,67	5.234.123.069,56	6.284.988.470,05	5.210.024.632,85	5.243.403.780,11	5.645.747.046,52
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali al netto partite tecnico contabili*	4.450.553.483,67	4.472.040.418,71	4.614.988.470,05	4.718.873.948,23	4.643.403.780,11	5.109.863.843,56
<b>Titolo I</b>	<b>7.076.974.735,67</b>	<b>6.085.601.855,12</b>	<b>7.112.788.470,05</b>	<b>6.066.398.960,68</b>	<b>6.066.003.780,11</b>	<b>6.333.790.486,53</b>
<i>Titolo I al netto partite tecnico contabili*</i>	5.292.803.483,67	5.323.519.204,27	5.442.788.470,05	5.575.248.276,06	5.463.003.780,11	5.797.405.890,96

Fonte: rendiconti anni 2018, 2019 e 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati sono espressi in €.

\* Il dato delle previsioni definitive nette è calcolato al netto: delle partite tecnico contabili per compensazioni e rimborsi su entrate tributarie; delle partite tecnico contabili per la registrazione contabile delle operazioni del conguaglio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali di cui all'art. 19 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019; per il 2018, dell'importo di € 88.171.252,00 (relativo alla differenza di gettito tra il nuovo e il precedente sistema di definizione delle compartecipazioni erariali).

Il dato degli accertamenti in conto competenza netti è calcolato al netto: delle partite tecnico contabili per compensazioni e rimborsi su entrate tributarie; per il 2020, delle partite tecnico contabili per la registrazione contabile delle operazioni del conguaglio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali di cui all'art. 19 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e finanza del 26 settembre 2019 (è stato computato il solo saldo netto tra entrate e spese relativo al citato conguaglio)

La tabella che segue espone, relativamente al 2018, al 2019 e al 2020, l'articolazione, in termini di accertamenti, delle diverse componenti delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I).

**Tabella 52 - Composizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) - accertamenti in conto competenza nel triennio 2018-2020**

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2018	2019	2020
<i>Imposte, tasse e proventi assimilati (Tipologia 101)</i>			
IRAP da Amministrazioni pubbliche	251.424.748,96	255.505.133,20	242.384.598,69
IRAP da altri contribuenti	306.884.638,77	298.136.459,65	150.401.654,39
Add.le reg.le IRPEF	208.812.449,12	215.027.589,31	214.553.955,05
Recupero somme compensate dall'Agenzia delle entrate dal gettito IRAP di spettanza della Regione per oneri discendenti da convenzione e per la gestione di contributi in compensazione	958.640,89	876.758,80	616.415,07
Contributi sanitari su R.C. veicoli	28.569.277,27	26.726.748,21	27.153.696,46
Contributi sanitari su R.C. veicoli - anno 2015	-	1.246.223,27	-
Imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli (inclusa attività verifica e controllo)	36.455.388,65	37.738.320,83	30.867.248,07
Riversamento incassi a mezzo ruoli su imposte, tasse e proventi assimilati	9.139.181,54	9.029.621,51	6.657.540,96
Tributo deposito in discarica rifiuti solidi	739.410,18	811.680,86	1.826.078,78
Tassa concessioni regionali in materia di caccia	860.825,58	850.869,72	839.011,29
Entrate derivanti dalla tassa per il diritto allo studio universitario	4.421.454,00	4.491.095,90	4.494.106,00
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	3.212.770,60	5.933.675,86	7.747.742,64
Imposta sostitutiva sui proventi dei titoli obbligazionari emessi dagli enti territoriali e attribuita agli stessi art. 1 comma 163 l. n. 266/2005	-	150,71	-
Restituzione delle quietanze stornate e somme anticipate per rimborso di quote indebite - Agenzia entrate riscossione	-	-	501.392,61
<b>Tot. Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati (lorde)</b>	<b>851.478.785,56</b>	<b>856.374.327,83</b>	<b>688.043.440,01</b>
<i>Totale imposte, tasse e proventi assimilati al netto partite tecnico contabili</i>	<i>851.478.785,56</i>	<i>856.374.327,83</i>	<i>687.542.047,40</i>
<b>Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (Tipologia 103)</b>			
Compartecipazione imposta reddito sulle persone fisiche	1.714.221.762,91	1.254.000.890,72	-
Compartecipazione imposta reddito sulle persone fisiche - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	535.029.928,27	2.372.060.351,51
Compartecipazione imposta reddito persone fisiche - bonifici anno precedente	7.705.631,88	8.671.131,11	2.133.371,79

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2018	2019	2020
Acquisizione quote di compartecipazione imposta reddito persone fisiche da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono	418.535,41	212.023,69	-
Acquisizione quote di compartecipazione imposta reddito persone fisiche da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono - riscosso bonifico anno precedente	8.005,70	8.964,36	-
Compartecipazione imposta valore aggiunto	1.110.587.677,06	922.825.717,36	-
Compartecipazione imposta valore aggiunto sugli scambi interni - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	336.698.973,11	1.137.034.942,10
Compartecipazione imposta valore aggiunto - bonifici anno precedente	117.176.711,24	116.571.776,76	2.352.805,14
Acquisizione quote di compartecipazione imposta valore aggiunto da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono	6,67	0,08	-
Acquisizione quote di compartecipazione imposta valore aggiunto da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono - riscosso bonifico anno precedente	0,76	-	-
Compartecipazione imposta reddito persone giuridiche	257.969.558,95	131.195.783,77	-
Compartecipazione imposta reddito persone giuridiche - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	171.378.843,36	353.442.380,36
Compartecipazione imposta reddito persone giuridiche - riscosso bonifico anno precedente	129.711,40	222.288,13	707.365,28
Acquisizione quote di compartecipazione imposta reddito persone giuridiche da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono	1.179.830,32	521.059,01	-
Acquisizione quote di compartecipazione imposta reddito persone giuridiche da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono - riscosso bonifico anno precedente	-	189,77	-
Riversamento di incassi a mezzo ruoli su tributi devoluti	40.751.719,40	41.296.276,96	-
Saldo ruoli e versamenti diretti anno 2018	-	-	8.018.828,93
Saldo ruoli e versamenti diretti anno 2019	-	-	17.849.644,46
Acconto ruoli e versamenti diretti	-	-	11.573.711,11
Compartecipazione imposta erariale sui tabacchi	133.571.520,11	107.088.379,45	-
Compartecipazione accisa sui tabacchi - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	20.231.522,64	94.855.153,91
Compartecipazione imposta erariale sui tabacchi - bonifici anno precedente	2.845,53	1.999,39	1.280,43
Compartecipazione al gettito delle accise su benzine per autotrazione	37.911.370,62	50.024.099,83	44.677.651,76

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2018	2019	2020
Compartecipazione al gettito delle accise su benzine per autotrazione - bonifici anno precedente	-	25.781,80	52.558,46
Conguaglio gettito accise benzina per autotrazione	7.400.770,81	7.682.039,04	-
Compartecipazione al gettito delle accise su gasolio per autotrazione	47.436.651,72	64.908.860,65	59.006.849,92
Compartecipazione al gettito delle accise su gasolio per autotrazione - bonifici anno precedente	-	32.256,44	69.401,53
Conguaglio gettito accise gasolio per autotrazione	12.252.712,86	12.767.776,93	8.103.780,11
Compartecipazione imposta erariale su energia elettrica	57.808.733,01	44.389.353,09	-
Compartecipazione accisa sull'energia elettrica - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	8.265.574,77	37.891.573,63
Compartecipazione imposta erariale su energia elettrica - bonifici anno precedente	3.040,57	184.366,74	17.917,28
Compartecipazione imposte sostitutive	157.654.823,31	140.829.323,87	-
Compartecipazione altre imposte sostitutive - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	13.885.163,94	157.534.860,07
Compartecipazione imposte sostitutive - bonifici anno precedente	61.436,29	51.838,47	156.982,36
Compartecipazione imposte sostitutive imposta reddito persone fisiche e relative addizionali e imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione (cedolare secca)	24.631.840,93	11.713.731,43	-
Compartecipazione imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito persone fisiche e relative addizionali e imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione (cedolare secca) - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	14.923.726,23	28.476.402,15
Compartecipazione imposte sostitutive imposta reddito persone fisiche e relative addizionali e imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione (cedolare secca) - bonifici anno precedente	28.751,16	27.694,55	52.321,98
Compartecipazione imposte sostitutive sul risultato maturato delle gestioni individuali di portafoglio	13.042.111,20	1.005.932,10	-
Compartecipazione canoni concessioni idroelettriche	82.815,69	55.670,60	-
Compartecipazione canoni concessioni idroelettriche - bonifico ano precedente	383,01	509,62	-
Compartecipazione imposta reddito persone fisiche sui redditi da pensione	673.867.869,40	529.931.121,36	-
Compartecipazione imposta reddito persone fisiche sui redditi da pensione - bonifici anno precedente	2.295.193,15	1.346.580,68	-
Saldo annuale a conguaglio quote di compartecipazione imposta reddito persone fisiche sui redditi da pensione	33.838.397,64	22.603.436,56	-
Quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2018	2019	2020
Compartecipazione imposta patrimoniale sul valore degli immobili situati all'estero - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	694.198,46	1.238.377,98
Compartecipazione imposta patrimoniale sul valore degli immobili situati all'estero - bonifici anno precedente	-	-	7.693,64
Compartecipazione imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazione - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	55.392,59	13.866.441,37
Compartecipazione imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	467.645,09	981.587,63
Compartecipazione imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato - bonifici anno precedente	-	-	242,68
Compartecipazione ritenute sugli interessi - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	5.077.640,53	13.043.992,57
Compartecipazione ritenute sugli interessi - bonifici anno precedente	-	-	716,56
Compartecipazione ritenute su altri redditi da capitale - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	38.635.315,48	164.016.645,78
Compartecipazione ritenute su altri redditi da capitale - bonifici anno precedente	-	-	17.839,96
Compartecipazione imposta assicurazioni - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	44.950.820,10	51.812.103,86
Compartecipazione imposta assicurazioni - bonifici anno precedente	-	-	2.039.436,27
Compartecipazione imposta di registro - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	12.595.754,75	49.181.342,31
Compartecipazione imposta di registro - bonifici anno precedente	-	-	824.589,21
Compartecipazione imposta di bollo - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	14.514.560,55	105.672.122,85
Compartecipazione imposta di bollo - bonifici anno precedente	-	-	1.110.372,35
Compartecipazione imposta ipotecaria - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	3.967.588,00	15.686.405,96
Compartecipazione imposta ipotecaria - bonifici anno precedente	-	-	446.629,44
Compartecipazione imposta sugli intrattenimenti - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	8.359,54	105.244,54
Compartecipazione tassa sulle concessioni governative - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	238.635,45	4.156.424,70
Compartecipazione tassa sulle concessioni governative - bonifici anno precedente	-	-	19.309,08
Compartecipazione diritti catastali - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	1.780.549,48	7.052.469,53
Compartecipazione diritti catastali - bonifici anno precedente	-	-	197.032,49
Compartecipazione imposte sulle successioni e donazioni - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	2.089.938,35	4.746.874,62
Compartecipazione imposte sulle successioni e donazioni - bonifici anno precedente	-	-	182.242,52
Compartecipazione imposta sugli aeromobili privati - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	531,90	332,44
Compartecipazione altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	-	3.186.431,32	11.903.067,77
Compartecipazione altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali - bonifici anno precedente	-	-	181.946,34

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2018	2019	2020
Altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali - contabilizzazione credito di imposta del bonus relativo alla promozione di attività culturali art. 7, commi 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, L.R. 6.8.2019 n. 13	-	-	101.026,10
Altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali - contabilizzazione credito di imposta del bonus relativo ai contributi a sostegno della competitività delle imprese art. 2, commi da 34 a 40 L.R. 28.12.2018 n. 29	-	-	2.267.430,21
Saldo conguaglio maturato anno 2018 - art. 19 comma 5 Decreto MEF del 26 settembre 2019	-	-	14.886.695,60
Totale partite contabili per conguaglio anno 2019 - art. 19 comma 2 Decreto MEF del 26 settembre 2019	-	-	823.930.275,89
Totale quote di tributi devoluti da compensazione e rimborso	762.082.650,85	491.150.684,62	-
<b>Tot. Tipologia 103 - entrate devolute e regolate alle Autonomie speciali (lorde)</b>	<b>5.234.123.069,56</b>	<b>5.210.024.632,85</b>	<b>5.645.747.046,52</b>
<i>Totale entrate devolute e regolate alle Autonomie speciali al netto delle partite tecnico contabili*</i>	<i>4.472.040.418,71</i>	<i>4.718.873.948,23</i>	<i>5.109.863.843,56</i>
<b>Tot. Titolo I - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (lorde)</b>	<b>6.085.601.855,12</b>	<b>6.066.398.960,68</b>	<b>6.333.790.486,53</b>
<i>Totale entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa al netto dei conguagli art. 1 comma 817 l. n. 205/2017</i>	<i>5.323.519.204,27</i>	<i>5.575.248.276,06</i>	<i>5.797.405.890,96</i>

Fonte: rendiconti anni 2018, 2019 e 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria.

Nota: i dati sono espressi in termini di accertamento e in €.

\* Nota: Il dato degli accertamenti in conto competenza al netto delle partite tecnico contabili è calcolato al netto: delle partite tecnico contabili per compensazioni e rimborsi su entrate tributarie; per il 2020, delle partite tecnico contabili per la registrazione contabile delle operazioni del conguaglio del gettito relativo alle partecipazioni erariali di cui all'art. 19 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e finanza del 26 settembre 2019 (è stato computato il solo saldo netto tra entrate e spese relativo al citato conguaglio, pari a + € 288.047.072,93).

Le imposte, tasse e proventi assimilati (tipologia 101) hanno registrato nel 2020 accertamenti pari a 688,0 milioni (687,5 milioni al netto di partite tecnico contabili), in netta diminuzione (168,3 milioni pari a -19,66%, che diventa 168,8 milioni e - 19,71% al netto delle partite tecnico contabili) rispetto il 2019; il dato del 2019, pari a 856,4 milioni, risultava in aumento (4,9 milioni e +0,57%) rispetto il 2018. La gran parte degli accertamenti è rappresentata dall'IRAP e dall'addizionale regionale all'IRPEF, che nel 2020 hanno registrato complessivamente l'importo di 608,0 milioni, pari all'88,36% del totale delle entrate per imposte, tasse e proventi assimilati.

L'entrata più rilevante è rappresentata dall'IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive), che ha registrato nel 2020 accertamenti pari a 392,8 milioni, in netta diminuzione (160,9 milioni e -29,05%) rispetto il 2019 (nel 2019, a sua volta, si era registrata una diminuzione di 4,7 milioni e -0,84% rispetto il 2018), e ha rappresentato nel 2020 il 57,09% delle entrate per imposte, tasse e proventi assimilati.

L'IRAP tuttavia presenta valori e dinamiche diverse a seconda che si considerano le sue due componenti (IRAP versata dalle Amministrazioni pubbliche e IRAP versata da altri contribuenti).

L'IRAP versata dalle Amministrazioni pubbliche ha registrato nel 2020 accertamenti pari a 242,4 milioni, in diminuzione di 13,1 milioni (-5,14%) rispetto il 2019 (che, a sua volta, registrava un aumento di 4,1 milioni e +1,62% rispetto il 2018).

L'IRAP versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche ha registrato nel 2020 accertamenti pari a 150,4 milioni, in diminuzione di 147,7 milioni e -49,55% rispetto il 2019, che, a sua volta, registrava una diminuzione (8,7 milioni e -2,85%) rispetto il 2018; al fine dell'analisi della dinamica di gettito dell'IRAP versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche, è necessario considerare in primo luogo gli effetti della crisi economica congiunturale connessa alla pandemia.

Si rileva che, in relazione alla crisi economica connessa alla pandemia, l'art. 24 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, prevede che le imprese con un volume di ricavi non superiore a 250 milioni nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore dello stesso decreto legge e i lavoratori autonomi con un corrispondente volume di compensi non sono tenuti al versamento del saldo dell'IRAP relativo al periodo d'imposta 2019 (per detto periodo d'imposta resta, invece, fermo l'obbligo di versamento degli acconti) e della prima rata dell'acconto dell'IRAP dovuto per il periodo d'imposta 2020; si prevede inoltre che l'importo corrispondente alla prima rata dell'acconto è comunque escluso dal calcolo dell'imposta da versare a saldo per il 2020. La disposizione non trova applicazione per imprese di assicurazione, amministrazioni ed enti pubblici, banche e altri intermediari finanziari. La medesima disposizione prevede, inoltre, l'istituzione di un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze diretto al ristoro delle Regioni e delle Province autonome per le minori entrate derivanti dall'applicazione della disciplina in esame; a seguito dell'intesa sancita tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in sede di Conferenza Stato-regioni nella seduta del 20 luglio 2020, con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 24 luglio 2020 si è proceduto al riparto del fondo in questione tra le Regioni: in particolare, per la Regione Friuli Venezia Giulia è stata prevista l'assegnazione di 79,11 milioni a titolo di contributo corrente dello Stato e il citato importo è stato accertato in conto competenza nel 2020 nel titolo II delle entrate.

Inoltre, l'art. 11 comma 3 e 4 della legge regionale 6 novembre 2020, n. 22 prevede che per i soggetti passivi IRAP di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a, b, c, e del decreto legislativo 446/1997, e di cui alla lettera e bis (limitatamente a quelli che determinano la base imponibile ai sensi dell'articolo 10 bis, comma 2, dello stesso decreto), fermo restando le disposizioni già illustrate di cui all'art. 24 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, non si procede al versamento della seconda rata di acconto riferita al periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019; è stato, quindi, eliminato l'obbligo del versamento del secondo acconto 2020 in scadenza a novembre 2020 e dunque l'imposta dovuta a titolo IRAP per il 2020 verrà versata, salvo rinvii, solamente in sede di saldo a giugno 2021. L'effetto finanziario di questa disposizione finanziaria (trattasi sostanzialmente di uno spostamento di gettito) era stato quantificato dal comma 6 dello stesso articolo 11 in minori entrate per il 2020 pari a 125 milioni, la cui copertura era stata disposta con accantonamento di fondi a sua volta finanziato da applicazione di avanzo; tuttavia, a seguito di una revisione in ribasso della stima dell'impatto di tale disposizione normativa, la Regione, in sede di rendiconto 2020, ha provveduto ad accantonare nel risultato di amministrazione al 31.12.2020 l'importo stimato di 61,0 milioni, che rappresenta la copertura del minore gettito stimato (rispetto alle stime iniziali) del 2021 al netto della parte che era stata coperta nel 2020 da avanzo libero.

Sulla dinamica di gettito del triennio 2018-2020 ha inciso anche la percentuale di spettanza regionale dell'imposta versata dalle imprese "multimpianto", rideterminata per il 2020 al 2,52% (dal 23.6.2020), in diminuzione rispetto al 2019 (al 2,69%, dal 5.6.2019) e al 2018 (2,65%, dal 3.7.2018), con conseguente effetto negativo per il gettito regionale del 2020 rispetto il 2019 e il 2018.

Per l'analisi del gettito del periodo in esame sono da considerarsi anche gli effetti derivanti dalle disposizioni dell'articolo 8 bis della legge regionale n. 1/2014, introdotto dall'articolo 4 comma 1 della legge regionale n. 26/2017, che prevedono a decorrere dal periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2018<sup>49</sup> variazioni dell'aliquota per particolari casi, nonché dalle disposizioni legislative regionali di agevolazione ai fini IRAP, decorrenti a partire dal periodo d'imposta in corso alla data dell'1 gennaio 2019 (trattasi: dell'art. 2, L.R. 23 gennaio 2007 n. 1,

---

<sup>49</sup> Ad eccezione degli effetti dell'articolo 1, comma 37, della L. 27 dicembre 2017, n. 205, per cui è prevista la sospensione per l'anno 2018 dell'applicazione della maggiorazione dell'aliquota dello 0,92 per cento, con applicazione invece a partire dal 2019.



come modificato dall'art. 14, comma 4, della L.R. 28.12.2018, n. 29; dell'art. 2 bis della L.R. 18 gennaio 2006, n. 2, come introdotto dall'art. 14 comma 6 della L.R. 28.12.2018 n. 29; dell'art. 14, commi 11-15, della L.R. 28.12.2018 n. 29, come modificato dall'art. 12, comma 3, L. R. 24/2019, prevista originariamente per il solo periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2019, ma, ai sensi dell'art. 12, comma 5 della L.R. 27 dicembre 2019, n. 24, analoga disposizione è stata prevista anche per i periodi d'imposta in corso all'1 gennaio 2020 e 2021<sup>50</sup>; dell'articolo 7 della L.R. 20 febbraio 2015 n. 3, come modificato dall'art. 14 commi da 7 a 10 della L.R. 28.12.2018 n. 29), già illustrate nella relazione alla deliberazione della Corte dei conti, Sezione di controllo per la regione Friuli Venezia Giulia del 24 luglio 2020, n. 33.

L'addizionale regionale all'IRPEF ha registrato nel 2020 accertamenti pari a 214,6 milioni, in linea con il gettito del 2019 (215,0 milioni), a sua volta in aumento di 6,2 milioni (+2,98%) rispetto il dato del 2018.

A partire dal 2002, ai sensi dell'art. 52, commi 4 e 5, della l. n. 448/2001, compete alla Regione Friuli Venezia Giulia il contributo sostitutivo di cui all'art. 334 del d.lgs. n. 209/2005 delle azioni spettanti alle Regioni e agli altri enti che erogano prestazioni facenti carico al Servizio sanitario nazionale per il rimborso delle prestazioni erogate ai danneggiati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti. Tali contributi sanitari R.C. sui veicoli hanno registrato nel 2020 accertamenti pari a 27,2 milioni, di poco inferiore al dato del 2019, pari a 28,0 milioni (che peraltro includeva l'importo di 1,2 milioni in riferimento all'anno 2015), a sua volta di poco inferiore al dato del 2018 (28,6 milioni).

Tra le imposte, tasse e proventi assimilati si registra il gettito dell'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli, che è stata attribuita alla Regione a decorrere dall'1 gennaio 2017 dall'art. 1, comma 534 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e dall'articolo 10, comma 86, della legge regionale n. 25/2016. Dal 1° gennaio 2018 l'imposta denominata "Imposta Regionale di Trascrizione" (I.R.T.) è disciplinata dall'articolo 14 della legge regionale

---

<sup>50</sup> Si aggiunge che le disposizioni di cui all'articolo 12, commi 5 e ss., della L.R. 27 dicembre 2019, n. 24 hanno introdotto per i periodi di imposta 2020 e 2021 talune peculiarità nella misura agevolativa in esame, non contemplate dalla disciplina inerente all'esercizio 2019; in particolare, l'agevolazione per gli esercizi 2020 e 2021 si applica laddove le spese a favore dei dipendenti siano previste, oltre che dai contratti territoriali o aziendali, anche dai contratti collettivi nazionali, di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81; laddove non trovi specifica applicazione alcuno dei vigenti contratti collettivi nazionali o territoriali e i medesimi soggetti non possano sottoscrivere contratti aziendali in quanto privi di rappresentanza sindacale interna, si prevede che gli stessi possono fruire dell'agevolazione per gli esercizi 2020 e 2021 recependo il contratto collettivo territoriale di settore; inoltre, è previsto che, laddove non ricorra un contratto territoriale di settore, l'accesso all'agevolazione è consentito ai medesimi soggetti che recepiscano il contratto territoriale ritenuto più aderente alla propria attività.

28 dicembre 2017, n. 45 (dalla medesima data, pertanto, i regolamenti provinciali in materia di Imposta Provinciale di Trascrizione cessano di esplicitare i propri effetti); la disciplina di dettaglio è contenuta nel Regolamento di cui al D.P.Reg. 15 gennaio 2018, n. 9, in vigore dal 25 gennaio 2018, così come modificato dal Regolamento di cui al D.P.Reg. 7 ottobre 2019, n. 177, in vigore dal 17 ottobre 2019. Nel 2020 si registrano accertamenti pari a 30,9 milioni, in diminuzione di 6,9 milioni (-18,21%) rispetto il dato del 2019 (37,7 milioni) sostanzialmente a causa della crisi economica; il dato del 2019 registrava un lieve aumento rispetto il dato del 2018 (36,5 milioni).

L'articolo 1, comma 822 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (analogamente a quanto previsto dall'art. 10 comma 80 della legge regionale 29 dicembre 2016 n. 25, a seguito della soppressione delle Province e del trasferimento delle funzioni in materia di ambiente dalle Province alla Regione) dispone che, ai sensi dell'articolo 51, secondo comma, dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, è attribuito alla Regione, a decorrere dal 1° gennaio 2017, il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA) di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e all'articolo 1, comma 666, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 che i comuni riversavano alle Province, e ad essa è versato il relativo gettito. La Regione può disciplinare il tributo nei limiti previsti dalla normativa statale, compresa la determinazione della sua misura. Nel 2020 si registrano accertamenti pari a 7,7 milioni, in aumento di 1,8 milioni (+30,57%) rispetto il 2019 e il dato del 2019, a sua volta, registrava un aumento di 2,7 milioni e +84,69% rispetto il 2018; gli aumenti registrati nel 2019 e nel 2020 sono sostanzialmente imputabili a versamenti di quote di tributo relative ad annualità pregresse.

Con riferimento alla tassa per il diritto allo studio universitario (istituita dall'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e regolamentata dalla Regione Friuli Venezia Giulia con l'articolo 37 della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21), si registra nel triennio 2018-2020 la contabilizzazione di accertamenti (4,5 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e 4,4 milioni nel 2018) che sono peraltro correlati a impegni di pari importo di spesa corrente in relazione al trasferimento all'ARDISS della tassa regionale per il diritto allo studio universitario.

Tra le entrate per imposte, tasse e proventi assimilati si registrano anche: riversamenti di incassi a mezzo ruoli (accertamenti pari a 9,1 milioni nel 2018, 9,0 milioni nel 2019 e 6,7 milioni nel 2020); il recupero di somme compensate dall'Agenzia delle entrate dal gettito IRAP di

spettanza della Regione per oneri discendenti da convenzione per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef e per la gestione di contributi in compensazione (accertamenti pari 1,0 milioni nel 2018, 0,9 milioni nel 2019 e 0,6 milioni nel 2020); la tassa annuale di concessione regionale per il rilascio del tesserino di caccia, disciplinata dall'art. 31 della l.reg. n. 6/2008 (accertamenti pari a 0,9 milioni nel 2018, 0,9 milioni nel 2019 e 0,8 milioni nel 2020); il tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, disciplinato dall'art. 3, comma 27, della l. n. 549/1995 e dall'art. 6, comma 2, della l.reg. n. 5/1997 (accertamenti pari a 0,7 milioni nel 2018, 0,8 milioni nel 2019 e 1,8 milioni nel 2020): il netto aumento soprattutto in termini percentuali registrato nel 2020 è imputabile sostanzialmente ai conferimenti connessi ad una nuova discarica; inoltre, nel 2019 si registravano accertamenti per un valore assai esiguo (€ 150,71) relativi all'imposta sostitutiva sui proventi dei titoli obbligazionari emessi dagli enti territoriali e attribuita agli stessi ai sensi dell'articolo 1, comma 163 della legge 23.12.2015, n. 266. Infine, nel 2020 si registrano accertamenti (0,5 milioni) sulla partita tecnico contabile relativa a compensazioni e rimborsi su tributi propri (restituzione delle quietanze stornate e somme anticipate per rimborso di quote indebite - Agenzia entrate riscossione), con impegni di pari importo registrati sul correlato capitolo di spesa.

I tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (tipologia 103) hanno registrato nel 2020 accertamenti complessivi lordi pari a 5.645,7 milioni (5.210,0 milioni nel 2019 e 5.234,1 milioni nel 2018). I dati di gettito calcolati al netto delle partite tecnico contabili<sup>51</sup> registrano nel 2020 accertamenti netti pari a 5.109,9 milioni, in aumento di 391,0 milioni (+8,29%) rispetto al dato del 2019 (4.718,9 milioni), che a sua volta registrava un aumento di 246,8 milioni rispetto il dato del 2018 (4.472,0 milioni). Si rileva però che l'aumento di 391,0 milioni delle entrate devolute nette registrato nel 2020 rispetto il 2019, come già indicato in precedenza nella parte relativa alle entrate tributarie, è influenzato dai saldi netti di una serie di conguagli previsti dal decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019 (oggetto di registrazione in conto competenza nel 2020 ma riferiti soprattutto al 2019, oltre che al 2018, per un importo complessivo pari a 328,8 milioni a favore della Regione), per cui, riposizionando opportunamente i saldi dei conguagli negli anni di relativa pertinenza, si ottiene che il gettito

---

<sup>51</sup> In particolare, il dato degli accertamenti in conto competenza al netto delle partite tecnico contabili è stato calcolato al netto delle partite tecnico contabili per compensazioni e rimborsi su compartecipazioni erariali e, per il 2020, al netto delle partite tecnico contabili per la registrazione contabile delle operazioni del conguaglio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali di cui all'art. 19 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 (in particolare, è stato computato il solo saldo netto tra entrate e spese relativo al citato conguaglio, pari a € 288.047.072,93).

delle entrate devolute del 2020 di diretta pertinenza, pari a 4.781,1 milioni, risulterebbe in diminuzione di 243,7 milioni (-4,85%) rispetto al gettito rideterminato del 2019 (pari a 5.024,8 milioni).

La compartecipazione all'IRPEF, che nel sistema attualmente vigente è determinata nella misura di 5,91 decimi (6 decimi con il precedente sistema) e con il metodo del maturato, registra nel 2020 accertamenti pari a 2.374,2 milioni; nel 2019 gli accertamenti complessivi ammontavano a 1.797,9 milioni e nel 2018 erano pari a 1.722,4 milioni.

Al fine di un omogeneo confronto tra il dato di gettito del 2020 e quello del 2019 (e del 2018) si deve tenere conto in primo luogo che, a decorrere dall'entrata in vigore del decreto ministeriale applicativo del 26 settembre 2019, il dato del gettito della compartecipazione all'Irpef include anche quello della compartecipazione all'IRPEF relativa alle ritenute sui redditi da pensione di cui all'art. 1 comma 151 della legge del 13 dicembre 2010 n. 220<sup>52</sup>, mentre per il periodo precedente il gettito della compartecipazione all'IRPEF relativa alle ritenute sui redditi da pensione veniva distintamente attribuito alla Regione ed era oggetto di contabilizzazione separata nello specifico capitolo di entrata. In particolare: per il 2020 il gettito della compartecipazione all'IRPEF comprende anche quello della compartecipazione al gettito all'Irpef relativa alle ritenute sui redditi da pensione; per il 2019, la Regione ha ricevuto la compartecipazione al gettito all'Irpef relativa alle ritenute sui redditi da pensione fino all'entrata in vigore del decreto ministeriale applicativo del 26 settembre 2019 (gli accertamenti relativi all'acconto ammontano a 531,3 milioni) e, successivamente a tale data, le entrate sono state riversate secondo il nuovo sistema e dunque il relativo gettito è ricompreso in quello complessivo della compartecipazione al gettito dell'Irpef; nel 2018 la compartecipazione al gettito all'Irpef relativa alle ritenute sui redditi da pensione riferita all'intero anno ha registrato accertamenti a titolo di acconto pari a 676,2 milioni.

Al fine di un omogeneo confronto dell'andamento di gettito della compartecipazione all'Irpef, si considera inoltre che nel rendiconto 2020 è stato registrato anche l'esito del conguaglio relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (saldo netto positivo di 49,6 milioni per la Regione).

---

<sup>52</sup> A seguito dell'applicazione del nuovo sistema delle compartecipazioni, la quota attribuita alla Regione è passata da 6 a 5,91 decimi, mentre le modalità di assegnazione sono quelle disciplinate dal decreto applicativo del 26 settembre 2019 per la compartecipazione all'Irpef; dal punto di vista sostanziale, il criterio ora applicato ("maturato") non è sostanzialmente cambiato rispetto a quello previsto dal sistema precedente, tuttavia la disciplina per la quantificazione degli acconti e saldi è quella ora prevista per la compartecipazione all'Irpef.

Sommando questo saldo al gettito del 2019 e aggiungendo anche il dato di acconto relativo alle ritenute sui redditi da pensione, si ottiene per il 2019 il dato di 2.378,8 milioni e, in base a questo ricalcolo, il gettito del 2020 risulta in lieve diminuzione (4,6 milioni, pari a -0,19%) rispetto a quello del 2019.

Sul gettito della compartecipazione all'Irpef del 2020 ha inciso negativamente la congiuntura economica conseguente alla pandemia, anche se il ricorso alla cassa integrazione per il settore privato ne ha mitigato gli effetti (si tenga presente che il ricorso alla cassa integrazione per il settore privato copre peraltro solo una parte del reddito dei lavoratori, con conseguenti minori ritenute).

Infine, con riferimento alle entrate accertate in connessione alla compartecipazione al gettito dell'IRPEF relativa alle ritenute sui redditi da pensione, nel 2018 e nel 2019 si registrano, oltre agli importi in precedenza indicati contabilizzati a titolo di acconto, anche, nel 2018, l'importo di 33,8 milioni accertato a titolo di saldo annuale di conguaglio per il 2015 e, nel 2019, l'importo di 22,6 milioni accertato a titolo di saldo annuale di conguaglio per il 2016; con riferimento al conguaglio delle spettanze per il 2017, la Regione ha provveduto all'accantonamento sul risultato di amministrazione al 31.12.2020 della somma di 1,3 milioni. Si aggiunge che, per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, sono stati registrati accertamenti pari a 20,0 milioni a titolo di quote del credito regionale verso lo Stato per gli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009.

La compartecipazione all'IVA derivante dagli scambi interni, che nel sistema attualmente vigente è determinata nella misura di 5,91 decimi (9,1 decimi con il precedente sistema) e con il metodo del maturato, ha registrato nel 2020 accertamenti pari a 1.139,4 milioni, mentre nel 2019 si registravano 1.376,1 milioni, in aumento di 148,3 milioni (+10,78%) rispetto al dato del 2018 (1.227,8 milioni). Peraltro, si rileva che nel rendiconto 2020 è stato registrato anche l'esito del conguaglio relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (saldo netto positivo di 2,7 milioni per la Regione); sommando tale saldo al gettito del 2019, si ottiene per il 2019 il dato di 1.378,8 milioni e, in base a questo ricalcolo, il gettito del 2020 risulta in diminuzione di 239,4 milioni (-17,36%) rispetto a quello del 2019. Si rileva che, sul gettito della compartecipazione all'IVA nel 2020 hanno influito negativamente il marcato peggioramento congiunturale conseguente all'emergenza sanitaria. Con riferimento all'aumento di gettito registrato nel 2019 rispetto il

2018, si ricorda che i dati del 2018 scontavano la rilevante diminuzione di gettito connessa ai prelievi operati dallo Stato a titolo di riserve erariali (la Regione aveva stimato l'ammontare dei prelievi relativi alla compartecipazione all'IVA in 78,8 milioni per il 2018), mentre dal 2019 è cessata l'operatività di detti prelievi, con corrispondente aumento di gettito; al risultato positivo del gettito dell'IVA nel 2019 rispetto il 2018 aveva inoltre contribuito l'introduzione della fatturazione elettronica obbligatoria (art. 1 comma 909 della legge n. 205 del 2017) operante dall'1 gennaio 2019 per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuati tra soggetti residenti.

La compartecipazione all'IRES, che nel sistema attualmente vigente è determinata nella misura di 5,91 decimi (4,5 decimi con il precedente sistema) e con il metodo del maturato, ha registrato nel 2020 accertamenti pari a 354,1 milioni, mentre il dato nel 2019 ammontava a 303,3 milioni e nel 2018 a 259,3 milioni. Peraltro, si rileva che nel rendiconto 2020 è stato registrato anche l'esito del conguaglio relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (saldo netto positivo di 37,9 milioni per la Regione); sommando tale saldo al gettito del 2019, si ottiene per il 2019 il dato di 341,2 milioni e, in base a questo ricalcolo, il gettito del 2020 risulta in aumento di 12,9 milioni (+3,78%) rispetto a quello del 2019.

Nel 2020 è stato effettuato il conguaglio, previsto dall'art. 19 c. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2018, con riferimento alla compartecipazione al gettito IRPEF, alla compartecipazione al gettito IVA, alla compartecipazione ritenute sugli interessi, alla compartecipazione ritenute su altri redditi da capitale, all'imposta sulle assicurazioni e all'imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazioni; il saldo netto del conguaglio, pari a 14,9 milioni a favore della Regione, è stato oggetto di accertamento nel rendiconto 2020.

La compartecipazione al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione è attribuita, con il sistema attualmente in vigore, nella misura di 5,91 decimi (9,19 decimi con il precedente sistema) e, per quanto riguarda la metodologia di determinazione delle spettanze, può essere ricondotta, in senso lato, al criterio del maturato. Nel 2020 si registrano accertamenti pari a 94,9 milioni, in diminuzione rispetto il dato del 2019 (127,3 milioni) e del 2018 (133,6 milioni) sostanzialmente

per effetto della diminuzione dei decimi prevista dal nuovo sistema (si ricorda inoltre che il nuovo sistema di determinazione delle spettanze è stato applicato nel 2020 per l'intero anno, mentre nel 2019 dal 17 ottobre 2019). Peraltro, si rileva che nel rendiconto 2020 è stato registrato anche l'esito del conguaglio relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (saldo netto negativo di 38,2 milioni per la Regione); detraendo questo saldo dal gettito del 2019, si ottiene per il 2019 il dato di 89,1 milioni e, in base a questo ricalcolo, il gettito del 2020 risulta in aumento di 5,8 milioni rispetto a quello del 2019.

Le compartecipazioni al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione, nel sistema attualmente vigente (come peraltro in quello precedente) sono determinate nella misura pari a 2,975 decimi per il gettito dell'accisa sulla benzina e a 3,034 decimi per il gettito dell'accisa sul gasolio (per quanto riguarda la metodologia di determinazione delle spettanze, le compartecipazioni in questione possono essere ricondotte, in senso lato, al criterio del maturato). Nel 2020 si sono registrati accertamenti per complessivi 103,8 milioni (di cui 59,1 milioni relativi al gasolio e 44,7 milioni per benzine), in riduzione rispetto al gettito del 2019 (115,0 milioni, di cui 50,0 milioni relativi al gasolio e 64,9 milioni per benzine) di 11,2 milioni (pari a -9,73%) sostanzialmente a causa della contrazione dei consumi connessa alla congiuntura economica negativa. Il dato del 2019, a sua volta, registrava un significativo aumento, pari complessivamente a 29,6 milioni e +34,73%, rispetto il gettito del 2018 (85,3 milioni, di cui 37,9 milioni relativi alla benzina e 47,4 milioni al gasolio); con riferimento al sopra citato aumento di gettito registrato nel 2019 rispetto il 2018, si segnala che i dati del 2018 scontavano la significativa diminuzione di gettito connessa ai prelievi operati dallo Stato a titolo di riserve erariali (la Regione aveva stimato l'ammontare dei prelievi relativi alla compartecipazione al gettito delle accise carburanti per autotrazione in 18,9 milioni per il 2018), mentre dal 2019 è cessata l'operatività di detti prelievi, con corrispondente aumento di gettito; si aggiunge che l'incremento del gettito registrato nel 2019 rispetto il 2018 era stato ulteriormente amplificato dal fatto che il coefficiente percentuale per la determinazione dell'acconto da corrispondere alla Regione (ai sensi dell'art. 7, commi 4 e 5 del decreto ministeriale 17 ottobre 2008) era stato computato considerando il gettito di spettanza regionale per l'anno 2018 al lordo delle riserve erariali (che, come già ricordato, dall'anno 2019 non trovano più applicazione).

Nel 2020 si registra inoltre l'accertamento complessivo di 8,1 milioni a titolo di conguaglio 2019 (importo sostanzialmente relativo del saldo del conguaglio delle accise sul gasolio, comprensivo del saldo, lievemente negativo, del conguaglio relativo alle accise sulla benzina), in applicazione dell'art. 14, comma 7 del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 26 settembre 2019 (analogamente, nel 2019 si registrava l'accertamento complessivo di 20,4 milioni, di cui 7,7 milioni relativi alle accise sulla benzina e 12,8 milioni relativi alle accise sul gasolio, a titolo di conguaglio 2018, in applicazione dell'art. 7 del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008, mentre nel 2018 si registrava l'accertamento complessivo di 19,7 milioni, di cui 7,4 milioni relativi alle accise sulla benzina e 12,3 milioni relativi alle accise sul gasolio, a titolo di conguaglio 2017).

Per un omogeneo confronto tra il gettito maturato con riferimento al triennio 2018-2020 e le relative spese, vanno considerati:

- per le entrate: per il 2018, gli accertamenti del 2018 (85,4 milioni), aumentati del relativo importo a conguaglio positivo di 20,4 milioni accertato nel 2019; per il 2019, gli accertamenti del 2019 (115,0 milioni), aumentati del relativo importo a conguaglio positivo di 8,1 milioni accertato nel 2020; per il 2020, considerato che è in corso di determinazione il relativo conguaglio, si considerano i soli accertamenti del 2020 (103,8 milioni);
- per le spese: gli impegni di competenza per i rimborsi a favore delle compagnie petrolifere, che ammontano a 41,1 milioni nel 2018, 39,8 milioni nel 2019 e 36,0 milioni nel 2020.

Il conseguente saldo maturato per ciascuno degli anni del triennio 2018-2020 risulta, analogamente a quanto registrato negli anni dal 2009 al 2017, in termini ampiamente positivi a favore della Regione: +64,7 milioni nel 2018, + 83,3 milioni nel 2019 e +67,8 milioni nel 2020 (quest'ultimo saldo è calcolato senza gli effetti del relativo conguaglio). Ne deriva che il confronto tra le entrate e la spesa maturate nel 2018, nel 2019 e nel 2020, analogamente a quanto registrato dal 2009 al 2017, anche considerando che dal 2008 è venuto meno il formale collegamento tra la quota di compartecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alle accise sulle benzine e sul gasolio per autotrazione e il regime degli sconti, fa emergere chiaramente rilevanti saldi positivi per la Regione, utilizzati per il finanziamento della restante parte del bilancio regionale.

La compartecipazione all'accisa sull'energia elettrica è attribuita, con il sistema attualmente in vigore, nella misura di 5,91 decimi (9 decimi con il precedente sistema) e la metodologia di



determinazione delle spettanze può essere ricondotta, in senso lato, al criterio del maturato. Nel 2020 sono stati accertati 37,9 milioni, in diminuzione rispetto il dato del 2019 (52,8 milioni) e a quello del 2018 (57,8 milioni). Si rileva che la diminuzione di gettito registrata nel 2020 rispetto al 2019 è sostanzialmente imputabile alla diminuzione dei decimi prevista dal nuovo sistema (si ricorda inoltre che il nuovo sistema di determinazione delle spettanze è stato applicato nel 2020 per l'intero anno, mentre il 2019 dal 17 ottobre 2019). Peraltro, si rileva che nel rendiconto 2020 è stato registrato anche l'esito del conguaglio relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (saldo netto negativo di 15,2 milioni per la Regione); detraendo questo saldo dal gettito del 2019, si ottiene per il 2019 il dato di 37,6 milioni, in linea con quello del 2020 (37,9 milioni).

Per effetto della richiesta di prelievo, effettuata da parte dell'Agenzia delle Entrate (in conseguenza dell'applicazione del metodo di cui al Decreto Ministero Economia e Finanze del 17 ottobre 2008) relativa alle somme a conguaglio a debito delle spettanze alla Regione dell'accisa sull'energia elettrica per gli anni 2015, 2016 e 2017, nel 2018 si registravano impegni di spesa corrente per 1,2 milioni. L'Agenzia delle Entrate non ha ancora determinato il conguaglio dell'energia elettrica, come disposto dall'art. 13 c. 4 del Decreto del Ministero dell'economia e finanze, per il 2019, tuttavia si registra l'accantonamento prudenziale sul risultato di amministrazione al 31.12.2020 dell'importo stimato di 1,7 milioni.

Va precisato infine che, per effetto della cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale e provinciale all'accisa sull'energia elettrica disposta dall'art. 4 comma 10 del d.l. n. 16/2012, la Regione a partire dal 2012 ha provveduto al trasferimento di risorse agli enti locali a titolo di rimborso per il minor gettito connesso all'abolizione dell'addizionale comunale e provinciale sull'accisa per l'energia elettrica (con riferimento al periodo esaminato, si registrano 14,6 milioni per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020<sup>53</sup>).

Le quote di compartecipazione al gettito delle imposte sostitutive, in base al precedente sistema delle compartecipazioni, spettavano alla Regione nella misura di sei decimi del gettito delle ritenute alla fonte di cui agli articoli 23, 24, 25, 25 bis e 29 del D.P.R. n. 600/1973, nonché ai sensi dell'art. 25, comma 6, della legge n. 448/2001. Nel 2018 erano stati accertati complessivamente 195,4 milioni, ivi incluso il gettito relativo alla compartecipazione alle

---

<sup>53</sup> In particolare: per il 2018 e il 2019 il dato indicato si riferisce ad una quota del fondo ordinario transitorio comunale; per il 2020 il dato indicato si riferisce ad una quota del fondo unico comunale per il concorso nelle spese di funzionamento e di gestione dei servizi.

imposte sostitutive all'imposta Irpef e relative addizionali e imposte di registro e bollo sul contratto di locazione - cedolare secca (accertamenti per 24,7 milioni) e alla compartecipazione alle imposte sostitutive sul risultato maturato delle gestioni individuali di portafoglio (accertamenti per 13,0 milioni).

Il nuovo sistema delle compartecipazioni alle imposte sostitutive prevede la compartecipazione alla ritenuta a titolo d'imposta sugli interessi (criterio del maturato), la compartecipazione alle ritenute a titolo di imposta e alle imposte sostitutive sugli altri redditi da capitale e sui redditi diversi (criterio del maturato) e le altre imposte sostitutive (criterio del riscosso), tutte attribuite alla Regione nella misura di 5,91 decimi; si aggiunge la compartecipazione alle imposte sostitutive all'imposta Irpef e relative addizionali e imposte di registro e bollo sul contratto di locazione - cedolare secca, che vigeva anche nel precedente sistema e che viene individuata con il criterio del riscosso. Nel 2019, che sconta l'applicazione del nuovo sistema dal 17 ottobre 2019, il gettito delle compartecipazioni alle imposte sostitutive registra accertamenti per complessivi 226,2 milioni, come di seguito indicato: compartecipazione alle ritenute sugli interessi, per 5,1 milioni; compartecipazione alle ritenute su altri redditi da capitale, per 38,6 milioni; compartecipazione altre imposte sostitutive, per 154,8 milioni; compartecipazione alle imposte sostitutive all'imposta Irpef e relative addizionali e imposte di registro e bollo sul contratto di locazione (cedolare secca) per 26,7 milioni; compartecipazione alle imposte sostitutive sul risultato maturato delle gestioni individuali di portafoglio, per 1,0 milioni. Si evidenzia che, con riferimento all'analisi della dinamica del gettito del 2019 rispetto a quello del 2018 delle compartecipazioni alle imposte sostitutive, bisogna tener presente che i dati del 2018 scontavano la significativa diminuzione di gettito connessa ai prelievi operati dallo Stato a titolo di riserve erariali (la Regione aveva stimato l'ammontare dei prelievi relativi alla compartecipazione alle imposte sostitutive in 21,2 milioni per il 2018), mentre dal 2019 è cessata l'operatività di detti prelievi, con corrispondente aumento di gettito.

Nel 2020, il gettito delle entrate sostitutive, che sconta l'applicazione del nuovo sistema di determinazione delle spettanze per l'intero anno, registra accertamenti per complessivi 363,3 milioni, come di seguito indicati: compartecipazione alle ritenute sugli interessi, per 13,0 milioni; compartecipazione alle ritenute su altri redditi da capitale, per 164,0 milioni; compartecipazione altre imposte sostitutive, per 157,7 milioni; compartecipazione alle imposte

sostitutive all'imposta Irpef e relative addizionali e imposte di registro e bollo sul contratto di locazione (cedolare secca) per 28,5 milioni. Peraltro, si rileva che nel rendiconto 2020 è stato registrato anche l'esito del conguaglio relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (saldo netto positivo di 68,5 milioni per la Regione); sommando questo saldo al gettito del 2019, si ottiene per il 2019 il dato complessivo di 294,6 milioni e, in base a questo ricalcolo, il gettito del 2020 registra un aumento di 68,7 milioni (+23,31%) rispetto a quello del 2019.

Si rileva che fino al 2019 erano stati registrati accertamenti per riversamenti di incassi a mezzo ruoli (che rappresentano somme riscosse e riversate dai concessionari della riscossione presenti nel territorio regionale relative ai tributi devoluti), pari a 41,3 milioni nel 2019 (40,8 milioni nel 2018); il gettito nel 2019 aveva continuato ad essere riversato, per espressa disposizione del decreto applicativo ministeriale del 26 settembre 2019, con le modalità del precedente sistema. Nel 2020 è stato registrato il gettito dei ruoli e dei versamenti diretti ai sensi dell'art. 15 e 16 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, con accertamenti per acconti pari a 11,6 milioni. Si rileva altresì che nel 2020 è stato determinato il conguaglio delle imposte riscosse a mezzo ruolo e versamenti diretti ex art. 19 c. 8 e 9 del Decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2020; in particolare, il saldo del conguaglio delle imposte riscosse a mezzo ruolo e dei versamenti diretti, a favore della Regione, accertato nel rendiconto 2020, ammonta, per il 2018 a 8,0 milioni e per il 2019 a 17,8 milioni. Alla luce dei conguagli di cui sopra, in sede di rendiconto 2020 si è proceduto alla liberazione nel risultato di amministrazione al 31.12.2020 dell'accantonamento di 41,3 milioni (pari all'intero importo dei ruoli accertato nel 2019) che era stato operato, per motivi di prudenza (in attesa dei relativi conguagli) nel risultato di amministrazione al 31.12.2019.

Il vigente sistema delle compartecipazioni prevede due nuove tipologie di compartecipazioni, attribuite alla Regione sempre nella misura di 5,91 decimi, e, per quanto riguarda la metodologia di determinazione delle spettanze, assegnate con il criterio del maturato: trattasi della compartecipazione all'imposta sulle assicurazioni diverse da quella sulla responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (articolo 11 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019) e della compartecipazione all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita delle imprese di assicurazione (articolo 11 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019). La compartecipazione all'imposta

sulle assicurazioni ha registrato nel 2020 accertamenti pari a 53,9 milioni, mentre il dato del 2019 ammontava a 45,0 milioni; si rileva peraltro che nel rendiconto 2020 è stato registrato anche l'esito del conguaglio relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (saldo netto positivo di 11,4 milioni per la Regione), per cui sommando questo saldo al gettito del 2019, si ottiene per il 2019 il dato di 56,4 milioni (in base a questo ricalcolo, il gettito del 2020 risulta in diminuzione di 2,5 milioni rispetto a quello del 2019). La compartecipazione all'imposta sulle riserve matematiche ha registrato nel 2020 accertamenti pari a 13,9 milioni, mentre il dato del 2019 ammontava a 0,1 milioni; si rileva peraltro che nel rendiconto 2020 è stato registrato anche l'esito del conguaglio relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (saldo netto positivo di 18,5 milioni per la Regione), per cui sommando questo saldo al gettito del 2019, si ottiene per il 2019 il dato di 18,6 milioni, (in base a questo ricalcolo, il gettito del 2020 registra una diminuzione di 4,7 milioni pari a -25,40% rispetto a quello del 2019).

Il vigente sistema delle compartecipazioni prevede una serie di ulteriori compartecipazioni, attribuite alla Regione nella misura di 5,91 decimi, e, per quanto riguarda la metodologia di determinazione delle spettanze, assegnate con il criterio del riscosso:

- compartecipazione all'imposta di bollo: nel 2020 sono stati registrati accertamenti pari a 106,8 milioni, mentre nel 2019 il gettito ammontava a 14,5 milioni. Peraltro, si rileva che nel rendiconto 2020 è stato registrato anche l'esito del conguaglio relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (saldo netto positivo di 77,0 milioni per la Regione); sommando questo saldo al gettito del 2019, si ottiene per il 2019 il dato di 91,5 milioni e, in base a questo ricalcolo, nel 2020 si registra un aumento di gettito rispetto al 2019 pari a 15,3 milioni (+16,73%).

- compartecipazione all'imposta di registro: nel 2020 sono stati registrati accertamenti pari a 50,0 milioni, mentre nel 2019 il gettito ammontava a 12,6 milioni. Peraltro, si rileva che nel rendiconto 2020 è stato registrato anche l'esito del conguaglio relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (saldo netto positivo di 38,9 milioni per la Regione); sommando questo saldo al gettito del 2019, si ottiene per il 2019 il dato di 51,5 milioni, sostanzialmente in linea con quello del 2020.

- importi di gettito meno rilevanti si sono registrati con riferimento: alla compartecipazione all'imposta ipotecaria (accertamenti pari a 16,1 milioni nel 2020 e 4,0 milioni nel 2019, nonché il conguaglio relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze con saldo netto positivo di 12,3 milioni per la Regione registrato nel 2020); alla compartecipazione ai diritti catastali (accertamenti pari a 7,2 milioni nel 2020, a 1,8 milioni nel 2019, nonché il conguaglio relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze con saldo netto positivo di 5,7 milioni per la Regione registrato nel 2020); alla compartecipazione alla tassa sulle concessioni governative (accertamenti pari a 4,2 milioni nel 2020, 0,2 milioni nel 2019, nonché il conguaglio relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze con saldo netto positivo di 3,9 milioni per la Regione registrato nel 2020); alla compartecipazione alle imposte sulle successioni e donazioni (accertamenti pari a 4,9 milioni nel 2020, 2,1 milioni nel 2019, nonché il conguaglio relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze con saldo netto positivo di 6,9 milioni per la Regione registrato nel 2020);
- importi di gettito meno significativi si sono registrati con riferimento alla compartecipazione imposta patrimoniale sul valore degli immobili situati all'estero (accertamenti pari a 1,2 milioni nel 2020 e 0,7 milioni nel 2019, nonché il conguaglio relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze con saldo netto positivo di 0,5 milioni per la Regione registrato nel 2020) e alla compartecipazione imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato (accertamenti pari a 1,0 milioni nel 2020 e 0,5 milioni nel 2019, nonché il conguaglio relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze con saldo netto positivo di 0,3 milioni per la Regione registrato nel 2020).
- importi poco significativi sono stati registrati dalla compartecipazione all'imposta sugli intrattenimenti (accertamenti pari a € 105.244,54 nel 2020 e € 8.359,54 nel 2019, nonché il conguaglio relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze con saldo netto positivo di € 120.255,08 per la Regione registrato nel 2020) e assai esigui per quanto riguarda la compartecipazione

all'imposta sugli aeromobili privati (accertamenti pari a € 332,44 nel 2020 e € 531,90 nel 2019, nonché il conguaglio relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze con saldo netto positivo di € 864,34 per la Regione registrato nel 2020).

- a chiusura del sistema, si registra la compartecipazione ad altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (accertamenti pari a 12,0 milioni nel 2020, e 3,2 milioni nel 2019, nonché il conguaglio relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze con saldo netto positivo di 7,2 milioni per la Regione registrato nel 2020).

Inoltre, si segnala che la compartecipazione al gettito dei canoni per le concessioni idroelettriche, attribuita con il precedente sistema nella misura di 9 decimi (5,91 decimi nel nuovo sistema), non ha registrato accertamenti in conto competenza nel 2020 (aveva registrato accertamenti per € 56.180,22 nel 2019 e per € 83.198,70 nel 2018) e che nel rendiconto 2020 è stato registrato anche l'esito del conguaglio relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (saldo netto negativo di € 47.976,36 per la Regione).

Infine, si rileva che nel rendiconto 2020 sono state registrate le entrate relative ai crediti di imposta connessi al bonus relativo alla promozione di attività culturali di cui all'art. 7, commi da 21 a 31 della legge regionale 6 agosto 2019 n. 13 e s.m.i. e al bonus relativo ai contributi a sostegno della competitività delle imprese di cui all'art. 2, commi da 34 a 40 della legge regionale 28 dicembre 2018 n. 29 e s.m.i.; in particolare, sono stati accertati gli importi rispettivamente di 0,1 milioni e di 2,3 milioni, in correlazione tecnico contabile con impegni di spesa, che rappresentano le somme utilizzate dai contribuenti a titolo di credito di imposta.

## **6.2.2 Le altre entrate effettive (gestione in conto competenza)**

Si procede di seguito all'analisi della gestione in conto competenza, in termini di previsioni definitive e di accertamenti delle altre (rispetto alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) entrate effettive (e dunque per quelle diverse dalle entrate per conto terzi e partite di giro) del rendiconto 2020, confrontate con quelle del 2018 e del 2019.

Le **entrate per trasferimenti correnti (titolo II)** hanno registrato nel 2020 accertamenti pari a 603,3 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 549,6 milioni (grado di realizzazione pari al 109,78%) e in netto aumento (247,5 milioni, pari a +69,58%) rispetto il dato del 2019 (355,8 milioni); il dato degli accertamenti del 2019 registrava a sua volta una lieve diminuzione rispetto il dato del 2018 (359,7 milioni). Le risultanze del triennio esaminato risentono della riduzione dei trasferimenti dallo Stato per complessivi 77,2 milioni operata per effetto dell'articolo 1, commi 823, 824, 825 e 827 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 in relazione al nuovo sistema di compartecipazioni erariali per la Regione.

La gran parte del gettito delle entrate del titolo II è da imputare ai trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (tipologia 101): nel 2020 si registrano accertamenti pari a 555,1 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 509,1 milioni), in netto aumento (229,6 milioni, pari a +70,53%) rispetto il dato del 2019 (325,5 milioni), da imputarsi sostanzialmente ai trasferimenti dallo Stato connesse all'emergenza epidemiologica COVID -19.

Tra le entrate contabilizzate nei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (tipologia 101) si evidenziano alcune partite contabili, di seguito indicate.

- Si registra la contabilizzazione delle entrate relative all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria (da enti del Servizio Sanitario Regionale), che rappresentano, peraltro, risorse finanziarie tecnicamente neutre per il bilancio regionale, con accertamenti pari a 104,4 milioni nel 2020<sup>54</sup>, 100,4 milioni nel 2019<sup>55</sup> e 114,3 milioni nel 2018<sup>56</sup>.

- Si rileva, per il 2018, l'entrata per l'accantonamento del maggior gettito conseguente all'introduzione dell'IMU (ai sensi dell'art. 13 comma 17 del decreto legge 6 novembre 2011 n. 201), classificata nella tipologia di entrata dei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (tipologia 101), che è stata oggetto di accertamento per l'importo di 69,0 milioni nel 2018. Si precisa peraltro che le movimentazioni contabili relative al maggior gettito che i comuni percepiscono per effetto dell'istituzione dell'IMU rappresentavano risorse movimentate in entrata e in spesa del bilancio regionale al fine di regolare la neutralità

---

<sup>54</sup> In particolare: 3,5 milioni per mobilità sanitaria internazionale passiva acconto 2020; 85,4 milioni per mobilità sanitaria interregionale passiva acconto 2020; 15,4 milioni per mobilità sanitaria conguaglio 2020.

<sup>55</sup> In particolare: 79,2 milioni per mobilità sanitaria passiva acconto 2019; 3,5 milioni per mobilità sanitaria internazionale passiva acconto 2019; 9,3 milioni per mobilità sanitaria internazionale conguaglio 2019; 8,3 milioni per mobilità sanitaria conguaglio 2019.

<sup>56</sup> In particolare: 15,9 milioni per mobilità sanitaria conguaglio 2017; 77,3 milioni per mobilità sanitaria passiva acconto 2018; 12,5 milioni per mobilità sanitaria conguaglio 2018; 2,8 milioni per mobilità sanitaria internazionale passiva acconto 2018; 5,8 milioni per mobilità sanitaria internazionale conguaglio 2018.

finanziaria nei rapporti Stato-Regione-Comuni, e dunque risorse finanziarie tecnicamente neutre per la Regione ai fini degli equilibri della Regione (ma l'effetto complessivo era rappresentato da risorse acquisite dallo Stato e a carico dei comuni). Nel 2019 e nel 2020, per effetto dell'accordo Stato - Regione del 25 febbraio 2019, non si è proceduto alla contabilizzazione a spesa dell'accantonamento del maggior gettito conseguente all'introduzione dell'IMU (l'accantonamento IMU è peraltro compreso all'interno del contributo regionale alla finanza pubblica) e si è contabilizzata la relativa entrata nel bilancio regionale, al titolo II per il 2019 (accertamenti pari a 61,1 milioni) e per il 2020 (accertamenti per 69,4 milioni imputati come previsto dall'art. 9 comma 2 della legge regionale 27 dicembre 2019 n. 24 per il triennio 2020-2022, imputati in uno specifico capitolo a titolo di concorso alla finanza pubblica del sistema integrato Regione-enti locali istituito nel 2020).

- Sempre con riferimento al maggior gettito di cui all'articolo 13 D.L. n. 201/2011, si registrano nel 2018 e nel 2019 entrate relative a recupero di entrate regionali, con accertamenti pari a 13,9 milioni nel 2019 e a 15,9 milioni nel 2018.

- Si rilevano le assegnazioni compensative dello Stato a seguito delle minori entrate derivanti dall'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili, che hanno generato nel 2019 accertamenti pari a 0,6 milioni, mentre il dato del 2018 ammontava a 25,0 milioni (nel 2020 non si sono registrati accertamenti); si precisa, peraltro, che le entrate in esame risentono per il triennio in esame della diminuzione di 74,2 milioni operata per effetto dell'articolo 1, comma 823 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e connessa al nuovo sistema di compartecipazioni erariali per la Regione e che i dati sopra indicati dell'accertato di 25,0 milioni nel 2018 e di 0,6 milioni nel 2019 si riferiscono ad operazioni relative ad anni precedenti a quello di competenza dell'accertamento; si tratta peraltro di trasferimenti statali destinati ad essere trasferiti ai Comuni per compensare questi ultimi dei minori introiti derivanti dall'abolizione dell'ICI per l'abitazione principale.

- Le entrate relative all'acquisizione di fondi relativi al programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - cofinanziamento statale hanno registrato nel 2020 accertamenti pari a 8,1 milioni (a fronte di previsioni definitive di 20,4 milioni), nel 2019 accertamenti pari a 11,9 milioni e nel 2018 accertamenti pari a 10,3 milioni.



- Nel 2019 si sono registrate entrate relative ad arretrati per payback farmaceutico (art. 9 bis comma 6 D.L. n. 135/2018), con accertamenti pari a 44,7 milioni.
- Inoltre, nel 2020 sono state registrate entrate relative a contributi statali connesse all'emergenza epidemiologica COVID -19, tra le quali si evidenziano (con riferimento alle poste contabili con importi più importanti): le entrate rappresentate da trasferimenti dello Stato ai sensi dell'art. 24 comma 4 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34 (accertamenti pari a 79,1 milioni), a titolo di ristoro per il mancato gettito conseguente al non versamento, per alcune categorie di contribuenti, del saldo dell'IRAP relativo al periodo d'imposta 2019 e della prima rata dell'acconto dell'IRAP dovuto per il periodo d'imposta 2020; le entrate relative all'assegnazione ai Comuni a valere sul fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali, per l'anno 2020, effettuata sulla base degli effetti dell'emergenza COVID-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, come previsto dall'art. 106 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34 (accertamenti pari a 77,0 milioni); le entrate relative all'acquisizione di fondi statali per assistenza territoriale e riordino della rete ospedaliera in relazione all'emergenza da COVID -19 (accertamenti pari a 36,3 milioni); le entrate relative all'acquisizione di fondi statali per il potenziamento del servizio sanitario regionale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID -19 (accertamenti pari a 29,1 milioni); le entrate relative a trasferimenti di risorse statali da destinare ai Comuni per misure urgenti di solidarietà alimentare in seguito all'emergenza epidemiologica da COVID -19 (accertamenti pari a 13,2 milioni); le entrate relative all'acquisizione di fondi statali per la compensazione della riduzione dei ricavi tariffari aziende del trasporto pubblico locale nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 causata dall'emergenza epidemiologica da COVID -19 (accertamenti pari a 11,5 milioni); le entrate relative all'acquisizione di fondi statali destinati al recupero delle prestazioni ambulatoriali, screening e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza epidemiologica da COVID -19 (accertamenti pari a 9,9 milioni); le entrate relative alle assegnazioni dallo Stato ai Comuni compensative delle minori entrate derivanti dall'esonero del pagamento della tassa e della concessione per occupazione spazi ed aree pubbliche, come previsto dall'art. 181 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34 (accertamenti pari a 3,4 milioni); le entrate relative alle assegnazioni dallo Stato ai Comuni compensative della riduzione di gettito dell'imposta di soggiorno, come previsto dall'art. 180 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34 (accertamenti pari a 2,5 milioni); le entrate relative alle assegnazioni dallo

Stato ai Comuni compensative dell'esenzione dall'imposta municipale propria - IMU per il settore turistico, come previsto dall'art. 177 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34 (accertamenti pari a 2,2 milioni).

Tra le entrate contabilizzate nei trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del Mondo (tipologia 105), che presentano nel 2020 accertamenti pari a 13,1 milioni (a fronte di previsioni definitive di 32,3 milioni), in diminuzione rispetto il dato del 2019 (19,0 milioni), si evidenziano quelle relative all'acquisizione di fondi relativi al programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - cofinanziamento FSE, che hanno registrato accertamenti pari a 11,5 milioni nel 2020 (a fronte di previsioni definitive di 28,9 milioni), in diminuzione rispetto il dato del 2019 (17,1 milioni).

Tra le entrate del titolo II si evidenziano infine i trasferimenti correnti da imprese (tipologia 103), con accertamenti pari a 34,4 milioni nel 2020 (a fronte di previsioni definitive pari a 8,1 milioni), in netto aumento rispetto il dato del 2019 (10,4 milioni), mentre il dato del 2018 ammontava a 26,2 milioni; le entrate in questione sono relative in larghissima parte al settore sanitario: accertamenti pari a 34,3 milioni nel 2020 (di cui 24,0 milioni per entrate derivanti da ripiano dello sfondamento del tetto per la spesa farmaceutica per acquisti diretti per l'anno 2018), 9,4 milioni nel 2019 e 22,1 milioni nel 2018.

**Tabella 53 - Entrate in conto competenza nel triennio 2018-2020 del titolo II "Trasferimenti correnti"**

Titolo II "Trasferimenti correnti"	2018		2019		2020	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	358.478.888,92	316.939.195,22	333.501.247,49	325.524.915,55	509.092.852,97	555.130.761,95
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	787.057,28	0,00	768.031,41	360,00	681.699,62
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da imprese	32.800.806,91	26.241.373,95	8.970.146,63	10.415.749,94	8.100.734,63	34.396.639,81
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	9.450,00	7.560,00	63.846,64	51.437,25	127.862,90	22.494,46
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	37.818.691,07	15.701.477,02	37.873.121,18	19.024.017,24	32.285.041,91	13.100.129,60
<b>TOTALE TIT. II</b>	<b>429.107.836,90</b>	<b>359.676.663,47</b>	<b>380.408.361,94</b>	<b>355.784.151,39</b>	<b>549.606.852,41</b>	<b>603.331.725,44</b>

Fonte: rendiconti anni 2018, 2019 e 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati sono espressi in €.

Le **entrate extratributarie (titolo III)** hanno registrato nel 2020 accertamenti (172,5 milioni) a fronte di previsioni definitive pari a 153,0 milioni (grado di realizzazione pari al 112,80%), in diminuzione di 35,0 milioni (-16,85%) rispetto il dato del 2019 (207,5 milioni). Le entrate extratributarie sono in larga parte ascrivibili a quelle relative all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria (dallo Stato), che rappresentano, peraltro, risorse finanziarie tecnicamente neutre per il bilancio regionale; in particolare, le partite contabili relative alle entrate per mobilità sanitaria hanno registrato accertamenti pari a 100,0 milioni nel 2020<sup>57</sup>, 118,6 milioni nel 2019<sup>58</sup> e 112,0 milioni nel 2018<sup>59</sup>.

<sup>57</sup> In particolare: 92,8 milioni per mobilità sanitaria attiva acconto 2020; 5,9 milioni per mobilità sanitaria internazionale attiva acconto 2020; 1,2 milioni per mobilità sanitaria conguaglio 2020.

<sup>58</sup> In particolare: 0,7 milioni per mobilità sanitaria acconto 2018; 90,4 milioni per mobilità sanitaria attiva acconto 2019; 18,4 milioni per mobilità sanitaria internazionale conguaglio 2019; 5,9 milioni per mobilità sanitaria internazionale attiva acconto 2019; 3,2 milioni per mobilità sanitaria conguaglio 2019.

<sup>59</sup> In particolare: 0,2 milioni per mobilità sanitaria conguaglio 2017; 94,2 milioni per mobilità sanitaria attiva acconto 2018; 0,5 milioni per mobilità sanitaria conguaglio 2018; 5,4 milioni per mobilità sanitaria internazionale attiva acconto 2018; 11,7 milioni per mobilità sanitaria internazionale conguaglio 2018.

**Tabella 54 - Entrate in conto competenza nel triennio 2018-2020 del titolo III "Entrate extratributarie"**

Titolo III "Entrate extratributarie"	2018		2019		2020	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	131.002.520,05	136.668.055,93	137.108.406,94	142.618.030,22	119.322.333,12	120.910.047,67
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	158.937,02	4.440.536,96	165.742,02	4.135.224,36	233.835,78	5.433.439,61
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	982.410,58	1.488.807,38	1.512.914,71	1.573.435,32	1.296.927,95	1.592.037,82
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate da redditi di capitale	500.000,00	374.704,10	0,00	3.290.726,80	0,00	2.202.320,88
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	87.060.540,23	69.997.291,84	37.860.815,66	55.882.680,58	32.113.420,91	42.403.365,62
<b>TOTALE TIT. III</b>	<b>219.704.407,88</b>	<b>212.969.396,21</b>	<b>176.647.879,33</b>	<b>207.500.097,28</b>	<b>152.966.517,76</b>	<b>172.541.211,60</b>

Fonte: rendiconti anni 2018, 2019 e 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati sono espressi in €.

Le **entrate in conto capitale (titolo IV)** hanno registrato nel 2020 accertamenti per 161,6 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 265,0 milioni e grado di realizzazione pari al 61,00%), in diminuzione di 7,5 milioni (-4,44%) rispetto il 2019; il dato del 2019 registrava, a sua volta, un aumento di 64,5 milioni (+61,60%) rispetto il 2018. Nel triennio in esame si registrano gli effetti della riduzione di trasferimenti dallo Stato per 10,9 milioni operata dall'articolo 1, comma 826 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 in relazione al nuovo sistema di compartecipazioni erariali per la Regione. La gran parte degli accertamenti del 2020 delle entrate in conto capitale sono imputabili ai contributi agli investimenti (tipologia 200), che ammontano a 157,1 milioni, a fronte di previsioni definitive di 262,2 milioni (nel 2019 i contributi agli investimenti avevano registrato accertamenti pari a 155,3 milioni a fronte di previsioni definitive di 208,2 milioni). Tra gli accertamenti dei contributi agli investimenti si evidenziano in particolare quelli da Amministrazioni pubbliche (categoria 100), pari nel 2020

a 118,9 milioni a fronte di previsioni definitive per 200,4 milioni (nel 2019 pari a 92,6 milioni, a fronte di previsioni definitive per 129,1 milioni) e quelli dall'Unione Europea e dal resto del Mondo (categoria 500), che hanno registrato nel 2020 accertamenti pari a 37,1 milioni a fronte di previsioni definitive per 55,7 milioni (nel 2019 pari a 48,9 milioni a fronte di previsioni definitive per 62,7 milioni). Tra i contributi agli investimenti (tipologia 200), si segnalano in particolare, nel 2020: le entrate relative alla programmazione comunitaria per il POR FESR 2014-2020, con accertamenti pari a 29,7 milioni, di cui 12,2 milioni di fondi statali e 17,5 milioni di fondi dell'Unione europea (57,9 milioni nel 2019, di cui 23,8 milioni di fondi statali e 34,1 milioni di fondi dell'Unione europea e 36,2 milioni nel 2018, di cui 14,9 milioni di fondi statali e 21,3 milioni di fondi dell'Unione europea); le entrate relative al fondo sviluppo e coesione 2014-2020 con accertamenti complessivi pari a 21,7 milioni (3,0 milioni nel 2019); le entrate per edilizia sanitaria ai sensi dell'art. 20 L. 67/88 - ospedale di Pordenone, con accertamenti pari a 18,5 milioni (20,0 milioni nel 2019); le entrate a titolo di acquisizione dallo Stato per investimenti, ai sensi dell'art. 1 comma 875 quater della l. 145/2019 (istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58), con accertamenti pari a 15,0 milioni (15,0 milioni anche nel 2019); le assegnazioni statali a ristoro di oneri di ammortamento per mutui con oneri a carico dello Stato destinate al rimborso di prestiti da Amministrazioni pubbliche (con accertamenti pari a 1,0 milioni nel 2020 e 4,7 milioni nel 2019 e nel 2018).

**Tabella 55 - Entrate in conto competenza nel triennio 2018-2020 del titolo IV "Entrate in conto capitale"**

Titolo IV "Entrate in conto capitale"	2018		2019		2020	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	154.230.741,66	104.154.623,38	208.168.861,43	155.307.917,61	262.219.723,21	157.131.559,60
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	75.000,00	0,00	75.000,00	98.212,20	0,00	0,00
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.000,00	225.959,72	595.000,00	1.573.415,43	2.715.770,00	3.070.934,91
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	6.200.00,00	296.348,11	6.120.344,98	12.177.569,75	50.000,00	1.436.806,17
<b>TOTALE TIT. IV</b>	<b>160.525.741,66</b>	<b>104.676.931,21</b>	<b>214.959.206,41</b>	<b>169.157.114,99</b>	<b>264.985.493,21</b>	<b>161.639.300,68</b>

Fonte: rendiconti anni 2018, 2019 e 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati sono espressi in €.

Le **entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V)** hanno registrato nel 2020 accertamenti per 128,9 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 608,9 milioni), in diminuzione di 104,5 milioni (-44,78%) rispetto il 2019. Nel 2019 si registravano accertamenti per 233,4 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 837,8 milioni), in diminuzione di 28,1 milioni (-10,76%) rispetto il 2018.

La maggior parte degli accertamenti (e delle previsioni definitive) delle entrate del titolo V si registrano nella tipologia 400 - altre attività per riduzione di attività finanziarie - (accertamenti pari a 104,2 milioni nel 2020 a fronte di previsioni definitive pari a 300,0 milioni, 130,1 milioni nel 2019 a fronte di previsioni definitive di 451,8 milioni, e 128,9 milioni nel 2018 a fronte di previsioni definitive di 474,3 milioni), che accoglie quasi esclusivamente poste tecnico-contabili (per le quali si registrano peraltro correlazioni di pari importo in conto competenza tra entrata e spesa) relative: a recuperi e anticipi delle compartecipazioni erariali, con accertamenti nel 2020 pari a 0,1 milioni (a fronte di previsioni definitive di 50,0 milioni)<sup>60</sup>; al prelevamento e deposito nel conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria

<sup>60</sup> Il citato importo risulta praticamente azzerato nel 2020 (e dunque in netta diminuzione rispetto ai dati del 2018 e del 2019), per effetto dell'operatività a regime del nuovo sistema delle compartecipazioni erariali di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019.

centrale dello Stato, con accertamenti nel 2020 pari a 99,5 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 250,0 milioni); alle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui è subentrata la Regione e per i prelievi da depositi bancari relativi al mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste, per le quali, peraltro, nel 2020, a differenza del 2018 e del 2019, non si registrano complessivamente movimentazioni contabili in conto competenza.

Le entrate relative alla riscossione crediti di medio-lungo termine (tipologia 300) registrano accertamenti pari nel 2020 a 12,9 milioni (previsioni definitive pari a 21,3 milioni), in sensibile diminuzione (48,5 milioni pari a -78,95%) rispetto al dato del 2019 (61,5 milioni), a sua volta in sensibile diminuzione (59,0 milioni pari a -48,98%) rispetto al dato del 2018 (120,5 milioni). La dinamica delle entrate in questione è essenzialmente ascrivibile ai rientri dal fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale ai sensi dell'articolo 14, comma 44, della L.R. n. 11/2009, registrati nel 2018 e nel 2019 (e non nel 2020). Nel 2019 si registravano i rientri di parte capitale con scadenza 2019 connessi al fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale, alla luce della soppressione dello stesso fondo intervenuta, a decorrere dal 31 dicembre 2016, ai sensi dell'articolo 10, comma 8 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, con accertamenti complessivi pari a 50,0 milioni relativi all'art. 14 comma 50 della L.R. 11/2009; nel 2018 analoghi rientri di parte capitale connessi al citato fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale, ma con scadenza 2018, registravano accertamenti complessivi pari a 108,7 milioni, di cui 84,0 milioni relativi all'art. 14 comma 50 della L.R. 11/2009 e 24,7 milioni relativi all'art. 14 comma 60 bis della L.R. 11/2009.

Le entrate da riscossione crediti di breve termine (tipologia 200) registrano accertamenti (11,7 milioni nel 2020, 9,0 milioni nel 2019 e 11,9 milioni nel 2018, a fronte di previsioni definitive pari rispettivamente a 17,6 milioni, 18,0 milioni e 24,9 milioni) rappresentati per la maggior parte da rimborsi spettanti a seguito di somme anticipate dalla Regione ad alcuni enti a valere sui contributi loro concessi dallo Stato.

Si evidenzia infine che nella tipologia 100 (alienazione di attività finanziarie) sono state previste nel 2018, nel 2019 e nel 2020 entrate per 270,0 milioni derivanti dai proventi delle dismissioni delle partecipazioni azionarie regionali, ai sensi dell'articolo 12, comma 4 bis e 4

ter della L.R. n. 25/2016, a fronte delle quali non si sono registrati accertamenti; gli accertamenti registrati nel 2019 (32,8 milioni, a fronte di previsioni definitive di pari importo) sono relativi ai proventi derivanti dalla cessione di quote del pacchetto azionario di Aeroporto FVG S.p.a. (ai sensi dell'articolo 5 comma 32 della L.R. 29.12.2010 n. 22).

**Tabella 56 - Entrate in conto competenza nel triennio 2018-2020 del titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie"**

Titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie"	2018		2019		2020	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	273.000.000,00	165.528,50	303.800.007,50	32.802.263,27	270.000.000,00	37.407,95
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	24.851.576,19	11.893.091,08	17.956.079,51	8.953.916,59	17.639.321,26	11.743.174,67
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	115.115.501,97	120.518.888,73	64.238.955,27	61.485.356,45	21.260.140,65	12.941.574,37
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	474.328.707,95	128.945.334,37	451.800.000,00	130.142.282,96	300.000.000,00	104.161.379,80
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie al netto di partite tecnico contabili*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.545.000,05
<b>TOTALE TIT. V</b>	<b>887.295.786,11</b>	<b>261.522.842,68</b>	<b>837.795.042,28</b>	<b>233.383.819,27</b>	<b>608.899.461,91</b>	<b>128.883.536,79</b>
<b>TOTALE TIT. V al netto di partite tecnico contabili*</b>	<b>412.967.078,16</b>	<b>132.577.508,31</b>	<b>385.995.042,28</b>	<b>103.241.536,31</b>	<b>308.899.461,91</b>	<b>29.267.157,04</b>

Fonte: rendiconti anni 2018, 2019 e 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati delle previsioni definitive e degli accertamenti sono espressi in €.

\* Nota: Dati calcolati al netto delle partite tecnico contabili: per recuperi e anticipi dei tributi devoluti; per movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato; per movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata; per movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste.

Le **entrate da accensione di prestiti (titolo VI)** registrano nel 2020 accertamenti pari a 53,2 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 108,3 milioni (nel 2019 gli accertamenti erano pari a 57,4 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 59,4 milioni e nel 2018 a 47,0 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 49,3 milioni). Si rileva che gli importi degli accertamenti di 53,2 milioni registrato nel 2020 e di 57,4 milioni registrato nel 2019 si riferiscono alle quote erogate relative ai due mutui che la Regione ha stipulato nel 2019 nonché al mutuo stipulato



nel 2015 e attivato nel 2019, mentre l'importo degli accertamenti registrati nel 2018 (47,0 milioni) si riferisce al contratto di prestito stipulato dalla Regione nel 2018 (20,0 milioni) e alle quote da erogare relative ai prestiti riferiti alle Province soppresse ai quali è subentrata la Regione (27,0 milioni).

Nel 2018, nel 2019 e nel 2020 non si sono registrate movimentazioni contabili sul **titolo VII dell'entrata "Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere"**.

### 6.3 La gestione dei residui attivi

Ai fini dell'analisi della gestione dei residui delle entrate effettive (al netto cioè delle entrate per conto terzi e partite di giro) del 2020 (confrontata con quella del 2019), si riporta nelle sottostanti tabelle la consistenza dei residui attivi iniziali e al 31.12 delle entrate effettive (al netto cioè delle entrate per conto terzi e partite di giro), con scomposizione in base all'esercizio di formazione (da competenza e da esercizi precedenti) e, per i residui al 31.12.2020, con l'ammontare di quelli con anzianità superiore a 5 anni.

**Tabella 57 - Andamento dei residui delle entrate effettive nel 2020**

Entrate effettive	Residui attivi al 1.1.2020	Residui attivi al 31.12.2020	Residui attivi al 31.12.2020 da competenza	Residui attivi al 31.12.2020 da esercizi precedenti	Residui attivi anzianità superiore a 5 anni
Titolo I	198.389.438,33	314.890.782,82	314.849.513,25	41.269,57	0,00
Titolo II	85.750.550,95	109.870.641,06	73.275.861,44	36.594.779,62	10.749.471,99
Titolo III	108.085.529,70	110.546.688,18	11.382.127,74	99.164.560,44	67.819.194,34
Titolo IV	411.765.366,27	427.256.741,77	92.785.162,37	334.471.579,40	227.809.245,68
Titolo V	67.126.313,28	59.675.191,63	7.150.412,55	52.524.779,08	15.194.787,04
Titolo VI	57.352.407,29	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate effettive</b>	<b>928.469.605,82</b>	<b>1.022.240.045,46</b>	<b>499.443.077,35</b>	<b>522.796.968,11</b>	<b>321.572.699,05</b>

Fonte: rendiconto anno 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: Titoli delle entrate: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere.

Nota: i dati sono espressi in €.

**Tabella 58 - Andamento dei residui delle entrate effettive nel 2019**

Entrate effettive	Residui attivi al 1.1.2019	Residui attivi al 31.12.2019	Residui attivi al 31.12.2019 da competenza	Residui attivi al 31.12.2019 da esercizi precedenti
Titolo I	437.130.560,00	198.389.438,33	198.377.464,94	11.973,39
Titolo II	136.873.654,50	85.750.550,95	44.386.642,90	41.363.908,05
Titolo III	98.554.333,90	108.085.529,70	13.931.741,84	94.153.787,86
Titolo IV	368.543.628,32	411.765.366,27	91.789.706,75	319.975.659,52
Titolo V	80.149.401,33	67.126.313,28	2.132.175,14	64.994.138,14

Entrate effettive	Residui attivi al 1.1.2019	Residui attivi al 31.12.2019	Residui attivi al 31.12.2019 da competenza	Residui attivi al 31.12.2019 da esercizi precedenti
Titolo VI	4.664.311,27	57.352.407,29	57.352.407,29	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate effettive</b>	<b>1.125.915.889,32</b>	<b>928.469.605,82</b>	<b>407.970.138,86</b>	<b>520.499.466,96</b>

Fonte: rendiconto anno 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: Titoli delle entrate: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere.

Nota: i dati sono espressi in €.

Si procede di seguito all'analisi della gestione dei residui delle entrate effettive, anche elaborando alcuni indicatori rappresentativi della formazione dei residui<sup>61</sup>.

I residui delle **entrate effettive** ammontano al 31.12.2020 a 1.022,2 milioni (di cui 499,4 milioni dalla gestione di competenza e 522,8 milioni da quella dei residui), in aumento di 93,8 milioni e +10,10% rispetto al dato del 31.12.2019 (928,5 milioni), mentre quest'ultimo dato registrava una diminuzione di 197,4 milioni e -17,54% rispetto a quello del 31.12.2018.

La velocità di riscossione complessiva (da competenza e da residui) registra nel 2020 per il complesso delle entrate effettive l'87,80% (88,69% nel 2019) e la velocità di riscossione da competenza, pari al 93,30% (94,25% nel 2019), è superiore a quella da residui, pari al 43,32% (53,60% nel 2019). I residui delle entrate effettive con anzianità superiore a 5 anni (con origine di formazione anteriore al 2016) ammontano a 321,6 milioni e rappresentano il 61,51% dell'importo dei residui del 31.12.2020 da esercizi precedenti: in particolare, si evidenziano quelli relativi alle entrate in conto capitale (227,8 milioni, pari al 68,11% del totale dei residui

<sup>61</sup> Con riferimento alla gestione dei residui attivi iniziali, un indice riepilogativo è rappresentato dall'indice di smaltimento dei residui attivi iniziali: esso è costituito dal rapporto tra l'ammontare della variazione nella consistenza dei residui attivi iniziali (somma algebrica delle riscossioni in conto residui e del riaccertamento dei residui) e i residui iniziali, ed esprime il tasso di variazione dei residui attivi iniziali in relazione ai fenomeni gestionali relativi alla gestione da residui.

Il suddetto indice di smaltimento dei residui attivi iniziali può essere poi analizzato in base alle due componenti principali, espresse attraverso i due indicatori di seguito esposti:

- grado di realizzazione dei residui attivi iniziali: costituito dal rapporto tra i residui attivi iniziali riaccertati (somma algebrica dei residui attivi iniziali e del riaccertamento dei residui) e i residui attivi iniziali, esprime il grado di realizzazione dei residui attivi iniziali, indipendentemente dalla loro riscossione nell'esercizio.

- velocità di riscossione da residui attivi iniziali riaccertati: costituita dal rapporto fra le riscossioni da residui e i residui attivi iniziali riaccertati, indica la parte delle risorse esigibili dalla gestione dei residui che riesce a tradursi in effettive riscossioni.

Alla formazione dei residui attivi contribuisce peraltro anche la gestione da competenza: in particolare, la velocità di riscossione dalla gestione di competenza si può rappresentare come il rapporto fra le riscossioni di competenza e gli accertamenti di competenza imputati all'esercizio, ed indica la parte delle risorse esigibili dalla gestione di competenza che riesce a tradursi in effettive riscossioni.

Complessivamente, dalla velocità della gestione da competenza e da residui, si ottiene la velocità di riscossione complessiva: è rappresentata dal rapporto fra il totale delle riscossioni (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli accertamenti di competenza imputati all'esercizio e dei residui attivi iniziali riaccertati; rappresenta la velocità di riscossione sia da competenza sia da residui ed indica la parte delle risorse esigibili, da competenza e da residui, che riesce a tradursi in effettive riscossioni.

da esercizi precedenti del 31.12.2020) e alle entrate extratributarie (67,8 milioni, pari al 68,39% del totale dei residui da esercizi precedenti del 31.12.2020).

I residui al 31.12.2020 delle **entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I)**, che rappresentano il 30,80% del totale delle entrate effettive, ammontano a 314,9 milioni, quasi interamente derivanti dalla competenza. L'aumento registrato nel 2020 tra i residui iniziali e quelli finali (116,5 milioni, pari a +58,72%) è la risultante dell'aumento dei residui dei tributi devoluti, per 172,2 milioni (da 17,3 milioni a 189,5 milioni), connesso peraltro in larga parte a motivazioni di carattere meramente tecnico contabile, mentre i residui delle imposte, tasse e proventi assimilati sono diminuiti di 55,7 milioni (da 181,1 milioni a 125,4 milioni).

Le imposte, tasse e proventi assimilati (titolo I, tipologia 101) registrano al 31.12.2020 residui pari a 125,4 milioni, pressoché interamente generati dalla competenza e in diminuzione (55,7 milioni, pari a -30,76%) rispetto a quelli iniziali (al 31.12.2019 si registravano residui pari a 181,1 milioni, pressoché interamente generati dalla competenza e in aumento di 9,8 milioni, pari a +5,74% rispetto a quelli iniziali); sono rappresentati soprattutto dall'IRAP (106,0 milioni, di cui 83,0 milioni relativa a settori diversi dalle Amministrazioni pubbliche) e dall'addizionale regionale all'IRPEF (18,7 milioni). La velocità di riscossione in conto competenza, che per le imposte, tasse e proventi assimilati ammonta complessivamente al 81,79% nel 2020 (78,86% nel 2019), registra, in particolare, per l'IRAP il 73,01% nel 2020 (70,54% nel 2019) e per l'addizionale regionale all'IRPEF il 91,29% nel 2020 (91,67% nel 2019). I residui iniziali 2020 delle imposte, tasse e proventi assimilati, pari a 181,1 milioni e riaccertati pressoché per pari importo (181,0 milioni), sono stati quasi interamente riscossi nel 2020; dati analoghi, sempre con riferimento alla gestione dei residui, sono stati registrati nel 2019.

Per quanto riguarda i tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (titolo I, tipologia 103), i residui al 31.12.2020 ammontano a 189,5 milioni, interamente derivanti dalla gestione di competenza, e registrano un netto aumento rispetto a quelli iniziali (pari a 17,3 milioni), peraltro per motivazioni di carattere meramente tecnico contabile. I residui all'1.1.2020 ammontano complessivamente a 17,3 milioni e sono stati riaccertati per pari importo. Le riscossioni in conto residui nel 2020 risultano pari all'importo dei residui attivi iniziali riaccertati (17,3 milioni), registrando conseguentemente una velocità di riscossione da residui iniziali riaccertati pari al 100,00% nel 2020 (100,00% nel 2019) e l'azzeramento dei residui al

31.12.2020. La gestione di competenza ha registrato nel 2020 una velocità di riscossione elevata, pari al 96,64% (99,67% nel 2019), generando al 31.12.2020 residui pari a 189,5 milioni, in netto aumento rispetto all'importo di 17,3 milioni registrato al 31.12.2019 (a loro volta relativi quasi esclusivamente al conguaglio 2018 delle compartecipazioni alle accise sui carburanti). Si evidenzia, peraltro, che i residui in conto competenza al 31.12.2020, pari a 189,5 milioni, sono rappresentati quasi esclusivamente dal residuo di 187,2 milioni (gli altri residui attivi sono riferiti quasi esclusivamente ai crediti di imposta per i bonus relativi ai contributi a sostegno della competitività delle imprese e alla promozione di attività culturali), originato per mere motivazioni di carattere tecnico contabile (ed imputato convenzionalmente alla compartecipazione all'Irpef e alle quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009); in particolare, il citato residuo è stato originato per effetto delle trattenute effettuate dallo Stato alla fine del 2020 per il pagamento della quota netta di concorso regionale alla finanza pubblica e la contabilizzazione dell'operazione è stata completata dalla Regione nel 2021, con pagamento imputato a residui passivi di 188,0 milioni al netto di un residuo attivo delle entrate extratributarie di 0,8 milioni, in commutazione di quietanza di entrata sui citati residui attivi (187,2 milioni). Si ricorda che la gestione di competenza dei tributi devoluti aveva registrato un elevato importo di residui attivi finali anche nel 2018 (265,9 milioni), e che i citati residui, ad eccezione di quelli relativi al conguaglio 2017 delle compartecipazioni alle accise sui carburanti pari a 19,7 milioni, derivavano sostanzialmente da operazioni tecnico contabili di competenza statale effettuate non in tempo utile per la conseguente registrazione contabile da parte della Regione entro l'esercizio di formazione (la registrazione contabile degli stessi era stata effettuata all'inizio del 2019).

In conclusione, si evidenzia che il sistema di riscossione delle entrate tributarie ha assicurato rilevanti afflussi di cassa con un'elevata velocità di riscossione (complessivamente pari al 95,18% nel 2020 e al 96,95% nel 2019), con conseguenti assai positive ricadute per l'intera gestione di cassa della Regione. In particolare: i residui iniziali delle entrate tributarie del 2020, pari a 198,4 milioni, sono stati riaccertati pressoché per pari importo (198,3 milioni) e sono stati quasi completamente incassati (analogamente era avvenuto per i residui iniziali del 2019, pari a 437,1 milioni); anche la gestione di competenza registra una velocità di riscossione elevata, pari al 95,03% nel 2020 (96,73% nel 2019), determinata soprattutto dai tributi devoluti, 96,64% nel 2020 e 99,67% nel 2019 (nel 2020 il lieve peggioramento è imputabile a motivazioni di

carattere meramente tecnico contabile), mentre la velocità di riscossione delle imposte, tasse e proventi assimilati registra un valore inferiore (81,79% nel 2020 e 78,86% nel 2019) ma con incasso dei residui in termini relativamente brevi nel corso dell'esercizio successivo.

I residui delle **entrate da trasferimenti correnti (titolo II)** ammontano al 31.12.2020 a 109,9 milioni e registrano un aumento (24,1 milioni, pari a +28,13%) rispetto a quelli iniziali (i residui al 31.12.2019 erano pari a 85,8 milioni e registravano una diminuzione di 51,1 milioni pari a -37,35% rispetto a quelli al 31.12.2018). La parte relativa alla gestione dei residui (36,6 milioni al 31.12.2020) deriva dai residui attivi iniziali (85,8 milioni), rideterminati in lieve diminuzione (grado di realizzazione pari al 99,14%) e riscossi al 56,96%; la velocità di riscossione dalla gestione di competenza pari a 87,85% nel 2020 (87,52% nel 2019) ha generato residui da competenza pari al 31.12.2020 a 73,3 milioni (44,4 milioni al 31.12.2019).

I residui delle entrate da trasferimenti correnti derivano in larga parte dai trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche - tipologia 101 (al 31.12.2020 si registrano 83,0 milioni, di cui 60,5 milioni derivanti dalla gestione di competenza) e dai trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Mondo - tipologia 105 (al 31.12.2020, pari a 14,1 milioni, di cui 12,0 milioni derivanti dalla gestione di competenza). Tra i residui delle entrate da trasferimenti correnti si segnalano quelli relativi all'acquisizione dei fondi del programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020, pari al 31.12.2020 a 40,7 milioni, di cui 19,5 milioni derivanti dalla gestione in conto competenza, e ripartiti in 16,8 milioni dallo Stato e 23,9 milioni dall'Unione europea (al 31.12.2019 erano pari a 55,4 milioni, di cui 29,0 milioni derivanti dalla gestione in conto competenza, e ripartiti in 22,8 milioni dallo Stato e 32,6 milioni dall'Unione europea), nonché quelli relativi alla mobilità sanitaria, pari al 31.12.2020 a 40,6 milioni, derivanti dalla gestione di competenza (al 31.12.2019 ammontavano a 8,6 milioni, derivanti dalla gestione di competenza).

La gestione delle **entrate extratributarie (titolo III)** ha generato residui al 31.12.2020 di importo pari a 110,5 milioni (di cui 99,2 milioni dalla gestione dei residui), in aumento di 2,5 milioni (+2,28%) rispetto a quelli iniziali. Per tali entrate si registra nel 2020 una velocità di riscossione complessiva del 59,85% (64,56% nel 2019); la velocità di riscossione da competenza ammonta al 93,40% nel 2020 (93,29% nel 2019), mentre quella da residui registra un dato di gran lunga più basso nel 2020 e nel 2019 (pari rispettivamente al 3,55% e al 3,45%). Tra i residui registrati al 31.12.2020 (così come al 31.12.2019), si segnala quello di 58,5 milioni, originato nell'esercizio

2008, imputato sul capitolo n. 3905, relativo al rimborso dallo Stato per somme anticipate dalla Regione per il collegamento stradale veloce tra l'autostrada A4 (Palmanova) e la zona produttiva del Comune di Manzano e connesso al contributo statale di 65 milioni accertato in conto competenza nel 2008 e a fronte del quale si era proceduto a conseguente riduzione dell'autorizzazione di indebitamento in conto residui; si rileva che, in base a quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture n. 30097 del 21.12.2007 (che approvava il relativo disciplinare e impegnava la somma complessiva di 65,0 milioni), è stato erogato il 10% dell'importo complessivo e dunque il residuo sopra citato, pari a 58,5 milioni, rappresenta la parte restante ancora da erogare.

Le **entrate in conto capitale (titolo IV)** hanno generato residui al 31.12.2020 di importo pari a 427,3 milioni (di cui 334,5 milioni dalla gestione dei residui), in aumento (15,5 milioni, pari a +3,76%) rispetto ai residui iniziali e rappresentano il 41,80% del totale delle entrate effettive; il dato dei residui al 31.12.2019 registrava un aumento di 43,2 milioni, pari a +11,73% rispetto ai residui iniziali. La velocità di riscossione complessiva è relativamente bassa, pari al 25,48% nel 2020 (23,41% nel 2019), soprattutto per effetto della bassa velocità di riscossione da residui, pari al 18,75% nel 2020 (13,16% nel 2019), con conseguente basso grado di smaltimento dei residui iniziali, pari al 18,77% nel 2020 (13,18% nel 2019).

La quasi totalità dei residui al 31.12.2020 è registrata tra i contributi agli investimenti (tipologia 200): si rilevano residui pari a 426,8 milioni, in gran parte (334,0 milioni) derivanti dalla gestione dei residui; questi ultimi, a loro volta, derivano dai residui iniziali (411,3 milioni), rideterminati al 99,98% e riscossi al 18,77%. La gran parte dei residui delle entrate in conto capitale per contributi agli investimenti (tipologia 200) è imputabile ai contributi agli investimenti da Amministrazioni pubbliche (categoria 100): nel 2020 i residui iniziali ammontano a 324,5 milioni, mentre quelli al 31.12 sono pari a 347,9 milioni (di cui 283,8 milioni derivanti dalla gestione dei residui); si segnalano anche i residui dei contributi agli investimenti dall'Unione europea e dal resto del Mondo (categoria 500): nel 2020 i residui iniziali ammontano a 72,9 milioni, mentre quelli al 31.12 sono pari a 64,9 milioni (di cui 36,3 milioni derivanti dalla gestione dei residui).

Si segnalano, tra i residui al 31.12.2020 di rilevante importo, quelli relativi:

- all'acquisizione di fondi per lo sviluppo e la coesione (126,7 milioni, di cui 107,6 milioni derivanti dalla gestione dei residui; al 31.12.2019 erano pari a 85,6 milioni, interamente

derivanti dalla gestione dei residui); a questo proposito si segnala il residuo sul capitolo n. 812, riscosso nel 2012 per 12,8 milioni, e che registra al 31.12.2020 l'importo di 72,8 milioni (di cui per 70,5 milioni proveniente dal 2013 e la parte restante da anni ancora precedenti);

- all'acquisizione di fondi per interventi di ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e per la realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti - accordo di programma 2013 art. 20 legge 11.03.1988 n. 67 (89,1 milioni, interamente derivanti dalla gestione dei residui), imputato al capitolo n. 2287 e originatosi nel 2013;

- all'acquisizione di fondi per il POR FESR 2014-2020 (89,0 milioni, per 59,3 milioni riferiti alla gestione di competenza, e provenienti per 52,4 milioni dall'Unione europea e per 36,6 milioni dallo Stato; al 31.12.2019 erano pari a 97,9 milioni, per 57,9 milioni riferiti alla gestione di competenza, e provenienti per 57,6 milioni dall'Unione europea e per 40,3 milioni dallo Stato);

- all'edilizia sanitaria ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67/88 per l'ospedale di Pordenone (38,5 milioni, di cui 20,0 milioni dalla gestione dei residui; al 31.12.2019 erano pari a 20,0 milioni, relativi alla gestione di competenza).

Le **entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V)** hanno generato residui al 31.12.2020 di importo pari a 59,7 milioni (di cui 52,5 milioni dalla gestione dei residui), in diminuzione (7,5 milioni, pari a -11,10%) rispetto ai residui iniziali (il dato del 31.12.2019 registrava una diminuzione di 13,0 milioni, pari a -16,25%, rispetto ai residui iniziali). Una parte dei sopra citati residui è rappresentata da partite tecnico-contabili, illustrate in precedenza; a tali componenti contabili si ascrivono in particolare nel 2020 residui iniziali pari a 25,4 milioni e residui finali pari a 16,1 milioni, in larga parte imputabili (rispettivamente 23,9 milioni e 14,6 milioni) alle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui è subentrata la Regione. Si segnalano inoltre nel 2020, tra gli altri, i residui delle entrate derivanti da surroga dell'amministrazione regionale nei diritti del creditore garantito a seguito di escussione per garanzia entrate per riscossione di crediti di medio-lungo termine (residui iniziali pari a 26,5 milioni e residui finali pari a 26,9 milioni, di cui 26,4 milioni relativi alla gestione dei residui).

Per le **entrate da accensione prestiti (titolo VI)**, non si registrano residui al 31.12.2020; sia i residui iniziali pari a 57,4 milioni, connessi alle quote oggetto di erogazione dei due mutui che la Regione ha stipulato nel 2019 nonché del mutuo attivato nel 2019 (e stipulato nel 2015), sia

le somme accertate nel 2020 (53,2 milioni), connesse ad ulteriori quote di erogazione dei tre mutui citati, sono state interamente riscosse nel 2020.

Si rileva, infine, che le **entrate per anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere (titolo VII)** non hanno generato nel triennio in esame alcuna movimentazione contabile.



## 7 DINAMICHE GENERALI DELLA SPESA

### 7.1 Logiche di rappresentazione della gestione della spesa e quantificazione delle partite di rilevanza tecnico contabile

La spesa regionale viene in questa sede esaminata esclusivamente nei suoi aspetti finanziari e in relazione alle dinamiche che l'hanno interessata nel triennio 2018-2020 e dunque con la nuova classificazione contabile in vigore dall'anno 2016.

L'analisi finanziaria viene condotta con riferimento alla spesa effettiva e secondo l'articolazione in missioni, definite in base alle funzioni principali e agli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione regionale.

Si precisa da subito che l'analisi della spesa è stata effettuata in base alle risultanze finanziarie dell'esercizio. Solo limitatamente a particolari situazioni sono stati calcolati ed utilizzati anche i dati al netto delle partite tecnico contabili<sup>62</sup>, la cui complessiva dimensione finanziaria è sintetizzata nella tabella di seguito riportata.

---

<sup>62</sup> Con riferimento all'esercizio 2020, i capitoli della spesa selezionati come partite tecnico contabili sono stati il n. 9689 (oneri derivanti da compensazioni e rimborsi di tributi erariali relativi ad anni pregressi), il n. 9807 (depositi di somme nel conto corrente aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato), il n. 10421 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi ai canoni di concessione idroelettrica), il n. 10430 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi all'imposta sul reddito delle persone fisiche), il n. 10431 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi all'imposta sul reddito delle società), il n. 10434 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi all'imposta sul valore aggiunto), il n. 10438 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi alle ritenute su altri redditi da capitale), il n. 10443 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi all'accisa sull'energia elettrica), il n. 10444 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi all'accisa sui tabacchi), il n. 10445 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi ad altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali), il n. 10458 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi ad altre imposte sostitutive), il n. 19679 (oneri derivanti da compensazioni e rimborsi di tributi propri) ed il n. 44400 (gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali).

**Tabella 59 – partite di rilevanza tecnico contabile**

<b>TOTALE PARTITE TECNICO CONTABILI SPESA 2020</b>	
<i>gestione di competenza:</i>	
previsioni iniziali	318.000.000,00
previsioni definitive	903.000.000,00
impegni	636.000.975,32
economie	266.999.024,68
fondo pluriennale vincolato	-
pagamenti	636.000.975,32
residui al 31.12.2020	-
<i>gestione dei residui:</i>	
residui al 01.01.2020	176.708,87
riaccertamento residui	-
pagamenti	176.708,87
residui al 31.12.2020	-

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Per quanto attiene alla metodologia espositiva dei fenomeni ora in esame, l'analisi viene elaborata con riferimento agli ordinari elementi del ciclo gestionale della spesa e cioè in relazione alle previsioni definitive, agli impegni, al fondo pluriennale vincolato (parte impegnata con imputazione agli esercizi successivi), alle economie e ai pagamenti.

La gestione della spesa viene esaminata, tanto per la competenza quanto per i residui, in relazione alle missioni, utilizzando i sottoelencati indicatori:

- impegni su previsioni definitive: costituito dal rapporto tra gli impegni di competenza e le previsioni definitive, esprime l'attitudine a tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse;
- fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive: costituito dal rapporto tra le somme di competenza imputate agli esercizi successivi e le previsioni definitive, indica la quota delle previsioni definitive imputata agli esercizi successivi;
- indice di economia: costituito dal rapporto tra le somme di competenza portate in economia e le previsioni definitive, indica la quota delle risorse di competenza non utilizzate nell'esercizio;

- velocità di pagamento da competenza: costituita dal rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni di competenza, esprime il grado di velocità del pagamento delle somme impegnate relativamente alla gestione di competenza;

- velocità di pagamento complessiva: costituita dal rapporto tra il totale dei pagamenti (competenza e residui) e la somma dei residui passivi all'inizio dell'esercizio e degli impegni di competenza, esprime il grado di velocità del pagamento dell'insieme delle risorse (competenza e residui) a disposizione;

- indice di smaltimento dei residui passivi iniziali: dato dalla somma del rapporto tra i pagamenti in conto residui e l'ammontare dei residui passivi iniziali (che esprime la riduzione della massa dei residui passivi iniziali per effetto del pagamento) e del rapporto tra l'ammontare dei residui passivi eliminati e l'ammontare dei residui passivi iniziali (che esprime la riduzione della massa dei residui passivi iniziali per effetto dell'eliminazione).

In conformità a una logica espositiva oramai consolidata, l'esame si fa anche carico di verificare gli andamenti finanziari della spesa regionale gestita con modalità diverse da quelle ordinarie in quanto contraddistinte da autonomia gestionale, quali società direttamente partecipate, enti strumentali e gestioni fuori bilancio.

## 7.2 Andamenti generali e spesa di competenza

Nel passaggio dal 2019 al 2020 sia le previsioni definitive, che gli impegni, che il fondo pluriennale vincolato, che le economie, che i pagamenti di competenza da spese effettive sono stati caratterizzati da una riduzione, come evidenziato nella tabella di seguito riportata.

**Tabella 60 - gestione di competenza da spese effettive (titolo 1, titolo 2, titolo 3 e titolo 4)**

Gestione di competenza da spese effettive in migliaia di euro	2018	2019	2020
PREVISIONI DEFINITIVE	10.797.292	10.710.191	9.917.672
IMPEGNI	7.108.915	6.688.865	6.488.418
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.742.333	1.803.606	1.753.916
ECONOMIE	1.946.044	2.217.720	1.675.338
PAGAMENTI	6.394.950	6.389.744	5.959.332

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Segue la tabella con gli importi calcolati al netto delle partite tecnico contabili.

**Tabella 61 - gestione di competenza da spese effettive (titolo 1, titolo 2, titolo 3 e titolo 4) al netto delle partite tecnico contabili**

Gestione di competenza da spese effettive al netto delle partite tecnico contabili in migliaia di euro	2018	2019	2020
PREVISIONI DEFINITIVE	8.611.963	8.573.391	9.014.672
IMPEGNI	6.217.886	6.067.572	5.852.417
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.742.333	1.803.606	1.753.916
ECONOMIE	651.744	702.213	1.408.339
PAGAMENTI	5.715.736	5.768.628	5.323.331

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Al solo fine di consentire una cognizione della complessiva dimensione finanziaria della spesa relativa agli esercizi 2018, 2019 e 2020, si rappresentano anche le risultanze della spesa comprendenti il titolo 7 (uscite per conto terzi e partite di giro).

**Tabella 62 - gestione di competenza (titolo 1, titolo 2, titolo 3, titolo 4 e titolo 7)**

Gestione di competenza in migliaia di euro	2018	2019	2020
PREVISIONI DEFINITIVE	10.948.323	10.872.656	10.077.010
IMPEGNI	7.252.004	6.841.884	6.638.564
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.742.333	1.803.606	1.753.916
ECONOMIE	1.953.985	2.227.167	1.684.529
PAGAMENTI	6.504.167	6.503.763	6.063.160

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Segue la tabella con gli importi calcolati al netto delle partite tecnico contabili.

**Tabella 63 - gestione di competenza (titolo 1, titolo 2, titolo 3, titolo 4 e titolo 7) al netto delle partite tecnico contabili**

Gestione di competenza al netto delle partite tecnico contabili in migliaia di euro	2018	2019	2020
PREVISIONI DEFINITIVE	8.762.994	8.735.856	9.174.010
IMPEGNI	6.360.975	6.220.591	6.002.563
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.742.333	1.803.606	1.753.916
ECONOMIE	659.685	711.660	1.417.530
PAGAMENTI	5.824.953	5.882.647	5.427.159

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nell'esercizio 2020 le previsioni definitive da spese effettive ammontano ad euro 9.918 milioni, di cui euro 6.569 milioni da spese correnti, euro 2.674 milioni da spese in conto capitale, euro 597 milioni da spese per incremento attività finanziarie ed euro 78 milioni da rimborso prestiti. Le previsioni definitive da spese effettive registrano nel 2020 una riduzione percentuale sia rispetto al 2019 (- 7,40%, euro - 793 milioni) che rispetto al 2018 (- 8,15%, euro - 880 milioni). Anche gli impegni relativi a spese effettive, pari a euro 6.488 milioni nel 2020, registrano una riduzione sia rispetto al 2019 (- 3,00%, euro - 200 milioni) che rispetto al 2018 (- 8,73%, euro - 620 milioni). Il rapporto tra le risultanze del rendiconto 2020 e quelle dell'esercizio precedente attesta che il decremento percentuale nel passaggio dal 2019 al 2020, sia a livello di previsioni

definitive che di impegni di spesa, è stato determinato dalla forte variazione negativa in termini assoluti delle spese correnti (euro - 622 milioni per le previsioni definitive ed euro - 148 milioni per gli impegni).

Se i calcoli vengono fatti al netto delle partite tecnico contabili, nel passaggio dal 2019 al 2020 per le previsioni definitive si registra invece una variazione di segno positivo (euro + 441 milioni, + 5,15%), mentre per gli impegni la variazione è di segno negativo (euro - 215 milioni, - 3,55%).

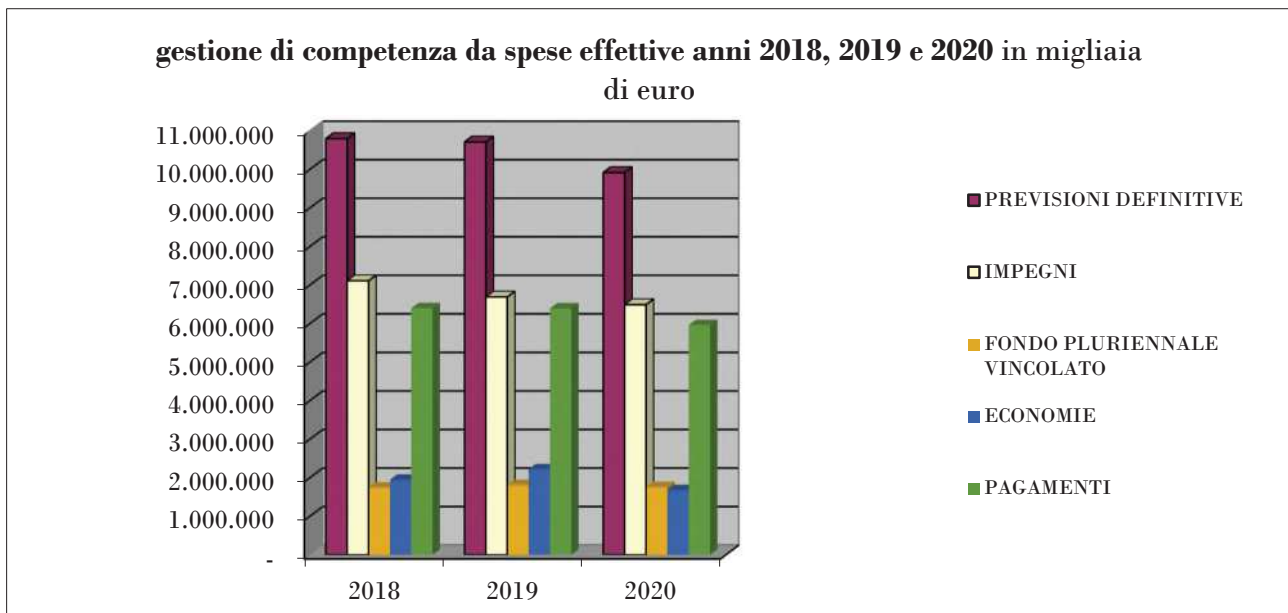
Per il fondo pluriennale vincolato (euro 1.754 milioni nel 2020), la variazione è stata invece di segno negativo rispetto al 2019 (- 2,76%, euro - 50 milioni), determinata dalla variazione negativa delle spese in conto capitale (euro - 60 milioni), e di segno positivo rispetto al 2018 (+ 0,66%, euro + 12 milioni). Gli importi non cambiano se i calcoli vengono fatti al netto delle partite tecnico contabili.

Per quanto riguarda le economie da spese effettive (euro 1.675 milioni nel 2020), si registra rispetto all'anno precedente un decremento pari a - 24,46%, corrispondente a euro - 542 milioni, per effetto della riduzione delle economie da spese correnti (euro - 484 milioni). La variazione, sempre di segno negativo rispetto al 2018 è invece pari a - 13,91% (euro - 271 milioni). Se invece i calcoli vengono fatti al netto delle partite tecnico contabili, nel passaggio dal 2019 al 2020 per le economie si registra una variazione di segno positivo (euro + 706 milioni, + 100,56%).

Anche i pagamenti da spese effettive (euro 5.959 milioni nel 2020) sono stati caratterizzati da un trend negativo sia nel passaggio dal 2019 al 2020 (- 6,74%, euro - 430 milioni), determinato principalmente dalla variazione negativa dei pagamenti da spese correnti (euro - 357 milioni), che nel passaggio dal 2018 al 2020 (- 6,81%, euro - 436 milioni). Se i calcoli vengono fatti al netto delle partite tecnico contabili, nel passaggio dal 2019 al 2020 per i pagamenti si registra ancora una variazione di segno negativo (euro - 445 milioni, - 7,72%).

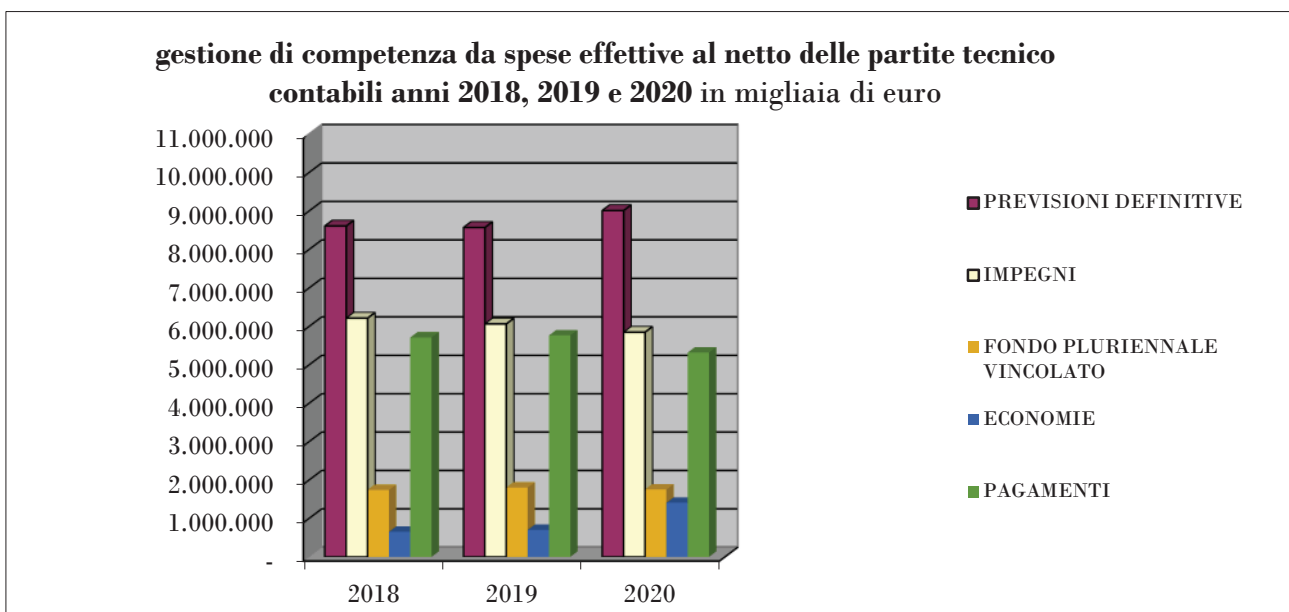
Si riporta di seguito un grafico rappresentativo degli andamenti di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato, economie e pagamenti derivanti dalla gestione di competenza da spese effettive negli anni 2018, 2019 e 2020.

**Figura 3 - Gestione di competenza da spese effettive**



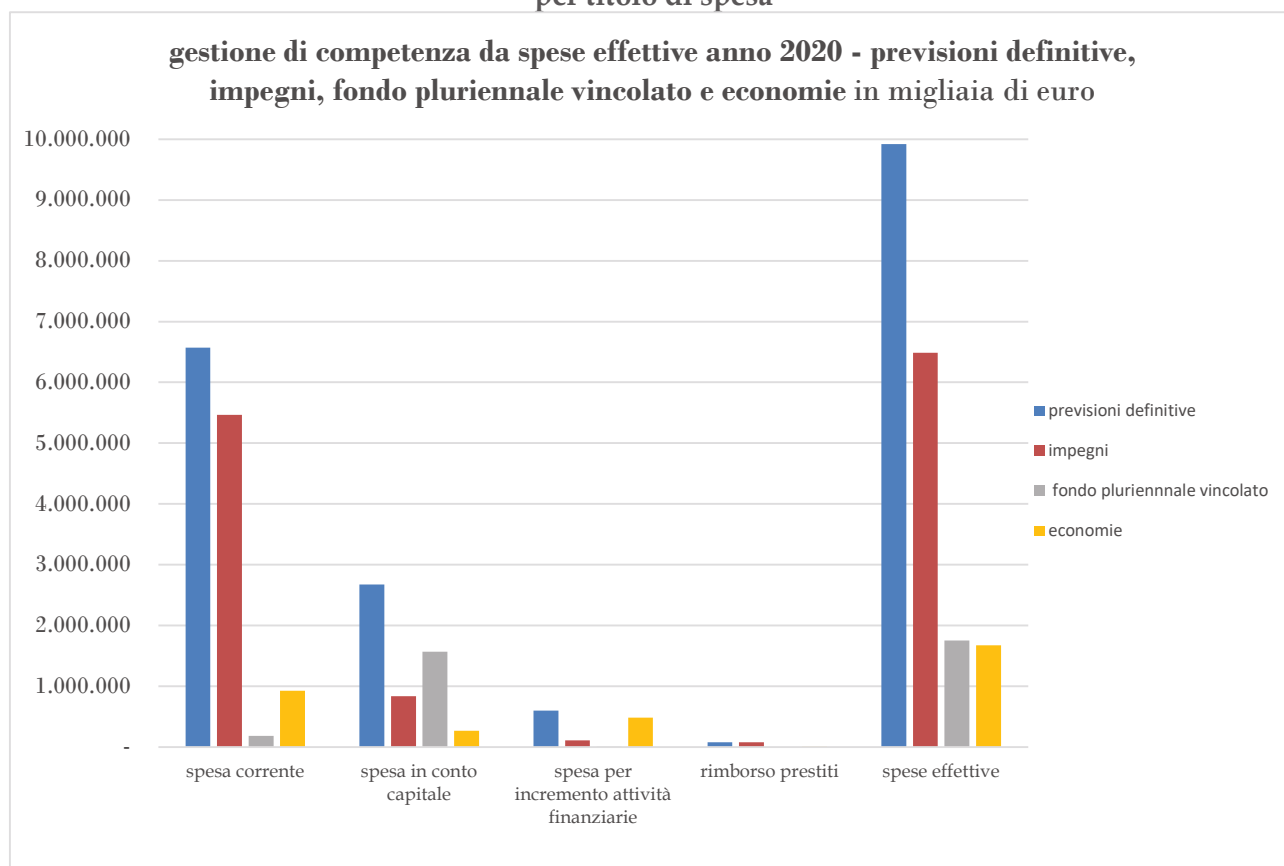
Segue il grafico con gli importi calcolati al netto delle partite tecnico contabili.

**Figura 4 - Gestione di competenza da spese effettive al netto delle partite tecnico contabili**



Il grafico di seguito riportato evidenzia invece l'andamento delle spese effettive nell'anno 2020 nella ripartizione per titolo (titolo 1 - spese correnti, titolo 2 - spese in conto capitale, titolo 3 - spese per incremento attività finanziarie e titolo 4 - rimborso prestiti) con riferimento a previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie.

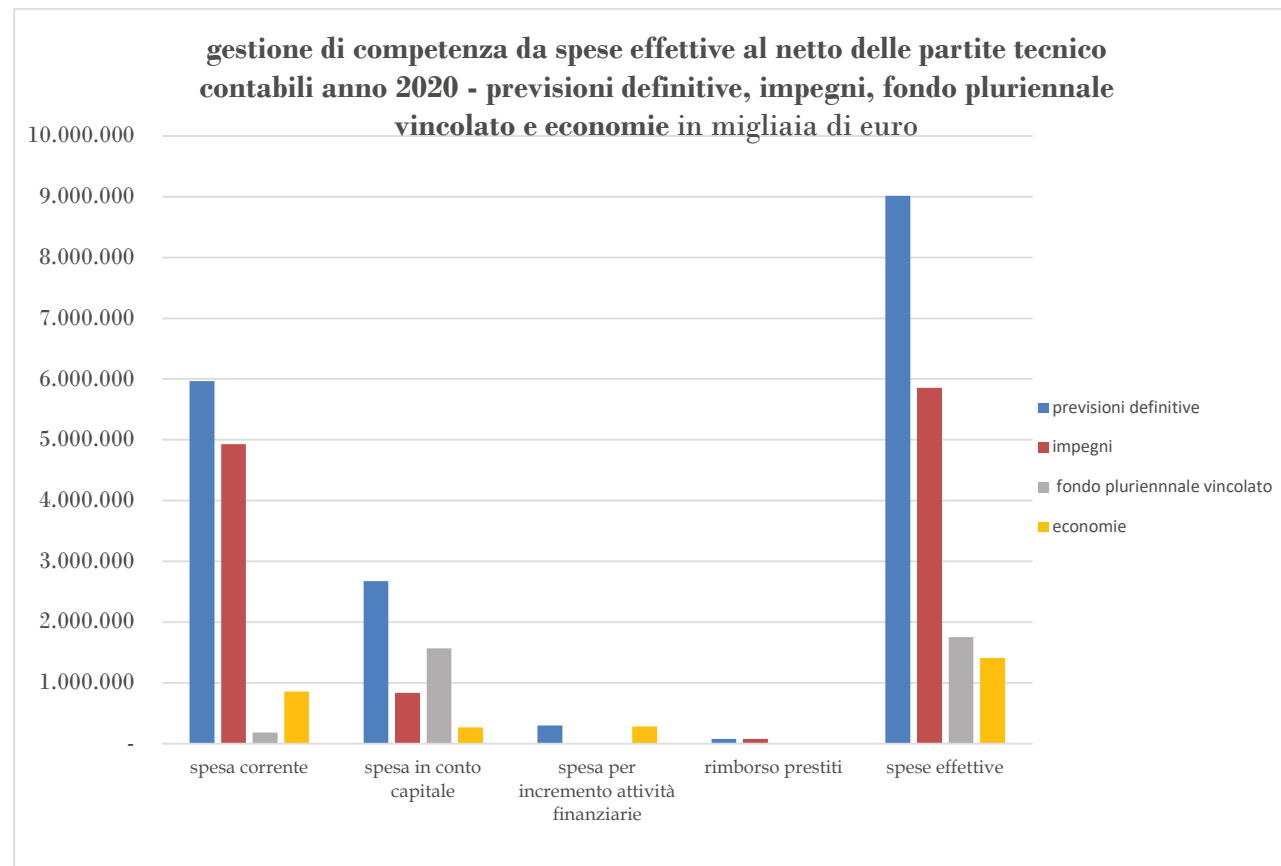
**Figura 5 - Andamento di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie per titolo di spesa**



Segue il grafico con gli importi calcolati al netto delle partite tecnico contabili.



**Figura 6 - Andamento di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie per titolo di spesa al netto delle partite tecnico contabili**



Con riferimento alla dinamica tra il 2019 ed il 2020 degli impegni e dei pagamenti della gestione di competenza, si segnala la riduzione nel 2020 del contributo regionale per la finanza pubblica per l'importo di euro 538 milioni ai sensi dell'articolo 111, comma 2 bis del decreto legge n. 34 del 2020.

## 7.3 Risultanze per missioni

Si riportano di seguito le tabelle relative alla rappresentazione della spesa nel triennio 2018-2020 ripartita in missioni, definite in relazione alle funzioni principali e agli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione regionale, con un'articolazione riferita a previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato ed economie. Le tabelle espongono i dati relativi alla gestione di competenza da spese effettive, con una specifica evidenza alle spese correnti, a quelle in conto capitale e a quelle per incremento attività finanziarie.

Tabella 64 - Gestione di competenza da spese effettive

missione	gestione di competenza da spese effettive in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	3.419.916	3.220.058	2.001.620	2.054.536	1.637.594	1.134.868	15.575	16.979	24.973	1.349.805	1.565.485	841.779
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	2.162.522	2.135.000	903.000	868.604	619.493	636.001	-	-	-	1.293.918	1.515.507	266.999
3 - ordine pubblico e sicurezza	6.899	15.921	17.779	5.098	10.641	14.756	1.731	4.757	966	71	522	2.058
4 - istruzione e diritto allo studio	153.494	143.483	169.543	86.731	71.376	78.226	45.510	51.604	61.616	21.253	20.504	29.700
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	161.808	171.364	172.643	105.153	115.685	112.310	47.209	44.115	38.674	9.445	11.564	21.660
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	56.655	51.210	73.159	37.324	31.797	37.337	17.432	18.061	23.857	1.900	1.352	11.964
7 - turismo	141.933	118.158	136.325	91.843	51.967	67.009	46.357	64.113	64.685	3.733	2.078	4.631
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	434.616	375.698	359.529	150.536	109.306	118.097	254.521	226.526	206.344	29.558	39.865	35.088
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	343.069	356.140	377.782	85.422	88.183	99.412	244.717	247.026	252.687	12.930	20.931	25.683

10 - trasporti e diritto alla mobilità	1.112.501	1.112.157	1.104.103	328.534	318.259	343.579	453.658	491.462	457.879	330.309	302.436	302.645
11 - soccorso civile	88.306	119.348	156.200	5.534	13.138	52.566	82.014	99.140	89.197	758	7.070	14.437
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	308.764	314.404	352.964	285.089	290.133	321.527	13.534	9.791	13.542	10.141	14.479	17.895
13 - tutela della salute	3.114.525	3.155.309	3.281.871	2.782.729	2.847.771	2.985.566	291.880	291.934	281.002	39.916	15.605	15.303
14 - sviluppo economico e competitività	393.767	355.724	325.870	228.001	188.682	197.864	135.918	140.417	120.904	29.848	26.625	7.103
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	160.977	177.757	183.958	91.973	105.497	83.298	24.125	31.815	47.016	44.878	40.445	53.644
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	122.325	179.905	142.183	72.300	132.590	84.586	40.334	39.089	45.850	9.692	8.226	11.747
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	11.829	16.780	17.111	1.625	3.656	2.844	9.489	8.296	10.853	716	4.828	3.414
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	579.591	580.373	684.194	557.251	540.443	646.202	17.749	15.925	11.646	4.591	24.005	26.345
19 - relazioni internazionali	21.314	36.307	42.650	12.015	18.789	24.262	580	2.556	2.225	8.719	14.963	16.163
20 - fondi e accantonamenti	37.155	89.204	233.641	-	-	-	-	-	-	37.155	89.204	233.640
50 - debito pubblico	127.848	120.891	84.547	127.221	113.358	84.109	-	-	-	626	7.533	439
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	22.807	1.800	-	22.424	1.800	-	-	-	-	383	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>10.797.292</b>	<b>10.710.191</b>	<b>9.917.672</b>	<b>7.108.915</b>	<b>6.688.865</b>	<b>6.488.418</b>	<b>1.742.333</b>	<b>1.803.606</b>	<b>1.753.916</b>	<b>1.946.044</b>	<b>2.217.720</b>	<b>1.675.338</b>
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	<b>2.185.329</b>	<b>2.136.800</b>	<b>903.000</b>	<b>891.028</b>	<b>621.293</b>	<b>636.001</b>	-	-	-	<b>1.294.301</b>	<b>1.515.507</b>	<b>266.999</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 65 - Gestione di competenza da spese correnti**

missione	gestione di competenza da spese correnti in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	2.926.301	2.735.659	1.665.358	1.925.873	1.490.428	1.021.462	5.645	5.738	6.441	994.784	1.239.493	637.455
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	<i>1.711.000</i>	<i>1.685.000</i>	<i>603.000</i>	<i>762.083</i>	<i>491.151</i>	<i>536.385</i>	-	-	-	<i>948.917</i>	<i>1.193.849</i>	<i>66.615</i>
3 - ordine pubblico e sicurezza	1.378	2.516	3.046	1.052	1.883	2.992	290	492	21	36	140	34
4 - istruzione e diritto allo studio	51.620	46.727	50.410	47.650	34.324	38.373	2.676	8.193	11.498	1.295	4.210	538
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	63.015	65.094	68.146	54.866	56.570	59.165	5.878	5.196	4.668	2.272	3.328	4.313
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	9.626	9.167	12.163	8.159	6.695	9.806	983	2.096	1.695	484	376	662
7 - turismo	44.448	42.021	46.411	29.541	24.092	30.611	13.358	17.151	13.809	1.549	779	1.992
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	13.876	10.440	8.646	4.990	4.290	3.676	5.050	5.697	4.691	3.835	453	279
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	61.307	64.370	62.675	43.811	42.240	43.964	13.457	13.259	14.099	4.038	8.871	4.612
10 - trasporti e diritto alla mobilità	247.480	260.601	265.450	232.088	233.360	249.087	9.578	14.558	9.854	5.813	12.684	6.509
11 - soccorso civile	32.448	47.194	77.129	1.583	7.255	38.192	30.459	35.506	35.367	405	4.433	3.570
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	282.535	297.511	310.950	266.786	279.217	292.004	6.247	4.144	4.527	9.502	14.150	14.420
13 - tutela della salute	2.705.400	2.733.495	2.864.115	2.676.312	2.719.221	2.857.925	3.330	2.656	2.250	25.758	11.617	3.940
14 - sviluppo economico e competitività	68.398	73.110	103.442	51.220	52.783	85.148	14.380	15.834	14.972	2.799	4.493	3.321

15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	157.947	170.410	171.305	90.319	104.112	81.555	23.448	28.575	46.554	44.180	37.723	43.196
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	26.354	25.874	22.809	12.980	16.188	12.911	11.282	8.319	7.889	2.092	1.367	2.009
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	2.209	3.517	4.033	854	839	1.181	854	612	756	501	2.066	2.096
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	544.426	529.022	628.443	538.136	521.203	621.820	2.008	2.333	1.599	4.283	5.485	5.023
19 - relazioni internazionali	3.982	7.589	5.459	2.260	4.660	2.955	580	1.844	1.748	1.142	1.085	756
20 - fondi e accantonamenti	10.845	50.958	189.526	-	-	-	-	-	-	10.845	50.958	189.526
50 - debito pubblico	12.374	16.021	9.875	12.134	11.630	9.875	-	-	-	240	4.391	-
<b>TOTALE</b>	<b>7.265.969</b>	<b>7.191.296</b>	<b>6.569.391</b>	<b>6.000.614</b>	<b>5.610.990</b>	<b>5.462.702</b>	<b>149.503</b>	<b>172.203</b>	<b>182.438</b>	<b>1.115.853</b>	<b>1.408.102</b>	<b>924.251</b>
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	<i>1.711.000</i>	<i>1.685.000</i>	<i>603.000</i>	<i>762.083</i>	<i>491.151</i>	<i>536.385</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>948.917</i>	<i>1.193.849</i>	<i>66.615</i>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 66 - Gestione di competenza da spese in conto capitale**

missione	gestione di competenza da spese in conto capitale in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	40.937	33.249	35.112	21.199	18.114	13.304	9.930	11.241	18.532	9.808	3.894	3.276
3 - ordine pubblico e sicurezza	5.522	13.405	14.733	4.045	8.758	11.764	1.441	4.265	945	35	382	2.024
4 - istruzione e diritto allo studio	95.616	90.961	114.233	37.796	35.924	38.005	42.834	43.411	50.118	14.986	11.625	26.110
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	87.292	94.720	92.997	42.653	51.489	45.651	41.332	38.919	34.006	3.308	4.312	13.341
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	47.029	42.043	60.995	29.164	25.103	27.532	16.449	15.965	22.162	1.416	976	11.302
7 - turismo	97.235	76.137	89.914	62.052	27.876	36.398	33.000	46.963	50.877	2.184	1.299	2.639
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	414.079	355.929	343.082	142.827	104.595	113.931	249.471	215.578	196.841	21.781	35.756	32.310
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	278.980	289.018	312.104	38.829	43.191	52.993	231.260	233.768	238.463	8.891	12.060	20.648
10 - trasporti e diritto alla mobilità	586.022	579.867	568.653	92.426	84.210	94.491	444.080	476.904	448.025	49.516	18.752	26.136
11 - soccorso civile	52.346	68.432	79.071	738	2.462	14.374	51.554	63.634	53.830	53	2.337	10.867

12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	26.171	16.893	42.014	18.293	10.916	29.523	7.287	5.647	9.016	592	330	3.475
13 - tutela della salute	408.589	421.314	416.956	106.072	128.449	127.431	288.550	289.278	278.752	13.966	3.587	10.773
14 - sviluppo economico e competitività	325.064	274.493	221.645	176.508	132.899	112.139	121.538	124.583	105.931	27.018	17.010	3.575
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	3.029	7.347	12.653	1.654	1.385	1.743	677	3.240	462	698	2.722	10.448
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	95.843	153.897	119.374	59.191	116.268	71.675	29.052	30.769	37.961	7.600	6.859	9.738
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	9.620	13.263	13.078	771	2.817	1.663	8.635	7.683	10.097	215	2.763	1.318
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	35.164	51.352	55.751	19.115	19.240	24.382	15.741	13.592	10.046	307	18.520	21.323
19 - relazioni internazionali	17.332	28.718	37.191	9.755	14.128	21.307		712	477	7.577	13.878	15.407
20 - fondi e accantonamenti	26.310	38.246	44.115							26.310	38.247	44.115
50 - debito pubblico												
<b>TOTALE</b>	<b>2.652.180</b>	<b>2.649.284</b>	<b>2.673.671</b>	<b>863.088</b>	<b>827.824</b>	<b>838.306</b>	<b>1.592.831</b>	<b>1.626.152</b>	<b>1.566.541</b>	<b>196.261</b>	<b>195.309</b>	<b>268.825</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 67 - Gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie**

missione	gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	452.678	451.150	301.150	107.465	129.053	100.103	-	-	-	345.214	322.097	201.048
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	451.522	450.000	300.000	106.521	128.342	99.616	-	-	-	345.000	321.658	200.384
3 - ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 - istruzione e diritto allo studio	6.259	5.796	4.900	1.286	1.127	1.848	-	-	-	4.972	4.668	3.052
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	11.500	11.550	11.500	7.635	7.627	7.494	-	-	-	3.865	3.924	4.006
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 - turismo	250	-	-	250	-	-	-	-	-	-	-	-
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.661	9.328	7.801	2.719	421	490	-	5.251	4.812	3.941	3.656	2.499
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	150	-	126	150	-	-	-	-	126	-	-	-
10 - trasporti e diritto alla mobilità	279.000	271.689	270.000	4.020	689	-	-	-	-	274.980	271.000	270.000
11 - soccorso civile	300	300	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	57	-	-	10	-	-	-	-	-	47	-	-
13 - tutela della salute	537	500	800	345	100	210	-	-	-	192	400	590
14 - sviluppo economico e competitività	305	8.122	783	273	3.000	576	-	-	-	32	5.122	206



15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19 - relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20 - fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50 - debito pubblico	22.807	1.800	-	22.424	1.800	-	-	-	-	383	-	-
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	22.807	1.800	-	22.424	1.800	-	-	-	-	383	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>780.504</b>	<b>760.235</b>	<b>597.060</b>	<b>146.577</b>	<b>143.817</b>	<b>110.721</b>		<b>5.251</b>	<b>4.938</b>	<b>633.926</b>	<b>611.167</b>	<b>481.401</b>
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	<b>474.329</b>	<b>451.800</b>	<b>300.000</b>	<b>128.945</b>	<b>130.142</b>	<b>99.616</b>	-	-	-	<b>345.383</b>	<b>321.658</b>	<b>200.384</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le risultanze della gestione di competenza da spese effettive mostrano che nel 2020, sia con riferimento alle previsioni definitive che con riferimento agli impegni, le più significative percentuali di incidenza sui rispettivi totali sono state registrate dalla missione tutela della salute e dalla missione servizi istituzionali, generali e di gestione.

La missione tutela della salute presenta una percentuale di incidenza sul totale delle previsioni definitive da spese effettive (euro 9.918 milioni) pari a 33,09%, corrispondente ad euro 3.282 milioni<sup>63</sup>, con la seguente ripartizione:

- euro 2.822 milioni da servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea
- euro 405 milioni da servizio sanitario regionale-investimenti sanitari
- euro 54 milioni da ulteriori spese in materia sanitaria
- euro 950 mila da servizio sanitario regionale-ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.

La percentuale del 33,09% passa al 39,59% se il conteggio viene fatto al netto delle partite tecnico contabili.

Segue la missione servizi istituzionali, generali e di gestione con una percentuale di incidenza sul totale delle previsioni definitive da spese effettive pari al 20,18% e corrispondente a euro 2.002 milioni<sup>64</sup>, con la seguente ripartizione:

- euro 1.345,3 milioni da gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- euro 324,3 milioni da gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- euro 211,8 milioni da risorse umane

---

<sup>63</sup> Le previsioni definitive da spese correnti della missione tutela della salute (euro 2.864 milioni) incidono sulle previsioni definitive da spese correnti complessive (euro 6.569 milioni) nella misura del 43,60%, quelle da spese in conto capitale (euro 417 milioni) incidono sulle previsioni definitive da spese in conto capitale complessive (euro 2.674 milioni) nella misura del 15,59%, mentre quelle da spese per incremento attività finanziarie (euro 800 mila) incidono sulle previsioni definitive da spese per incremento attività finanziarie (euro 597 milioni) nella misura dello 0,13%.

<sup>64</sup> Le previsioni definitive da spese correnti della missione servizi istituzionali, generali e di gestione (euro 1.665 milioni) incidono sulle previsioni definitive da spese correnti complessive (euro 6.569 milioni) nella misura del 25,35%, quelle da spese in conto capitale (euro 35 milioni) incidono sulle previsioni definitive da spese in conto capitale complessive (euro 2.674 milioni) nella misura del 1,31%, mentre quelle da spese per incremento attività finanziarie (euro 301 milioni) incidono sulle previsioni definitive da spese per incremento attività finanziarie (euro 597 milioni) nella misura del 50,44%.

- euro 64,1 milioni da statistica e sistemi informativi
- euro 24,5 milioni da organi istituzionali
- euro 20,4 milioni da ufficio tecnico
- euro 4,1 milioni da politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione
- euro 3,5 milioni da altri servizi generali
- euro 1,6 milioni da gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- euro 1,4 milioni da segreteria generale
- euro 600 mila da assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali
- euro 14 mila da elezioni e consultazioni popolari-anagrafe e Stato civile.

La percentuale passa da 20,18% ad appena 4,50%, corrispondente ad euro 373 milioni, al netto delle partite tecnico contabili.

Il restante 46,73% del totale delle previsioni definitive da spese effettive è ripartito tra le rimanenti missioni con percentuali d'incidenza che vanno da un minimo di 0,17% (euro 17 milioni) per la missione energia e diversificazione delle fonti energetiche ad un massimo di 11,13% (13,32% se i calcoli vengono fatti al netto delle partite tecnico contabili), corrispondente ad euro 1.104 milioni, per la missione trasporti e diritto alla mobilità, con la seguente ripartizione:

- euro 790 milioni da viabilità e infrastrutture stradali
- euro 156 milioni da trasporto pubblico locale
- euro 74 milioni da trasporto ferroviario
- euro 47,5 milioni da trasporto per vie d'acqua
- euro 33 milioni da altre modalità di trasporto
- euro 3,2 milioni da politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità.

La variazione percentuale negativa (- 7,40%, euro - 793 milioni) che ha interessato le previsioni definitive da spese effettive nel passaggio dal 2019 al 2020 è stata determinata principalmente dalla variazione di segno negativo della missione servizi istituzionali, generali e di gestione

(euro - 1.218 milioni, euro - 26 milioni al netto delle partite tecnico contabili) e dalle variazioni di segno positivo delle missioni fondi e accantonamenti (euro + 144 milioni), tutela della salute (euro + 127 milioni) e relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (euro + 104 milioni).

Con riferimento agli impegni da spese effettive, che nel 2020 ammontano complessivamente ad euro 6.488 milioni, è sempre la missione tutela della salute ad incidere maggiormente sul totale nella misura del 46,01% (euro 2.986 milioni). La percentuale di incidenza si innalza e passa al 52,71% se i conteggi vengono fatti al netto delle partite tecnico contabili.

Segue, con un'incidenza sugli impegni complessivi da spese effettive pari al 17,49% (euro 1.135 milioni), la missione servizi istituzionali, generali e di gestione. Al netto delle partite tecnico contabili la percentuale si riduce ad appena 5,49% (euro 311 milioni).

Il restante 36,50% del totale degli impegni da spese effettive è ripartito tra le rimanenti missioni, che presentano incidenze percentuali che vanno da un minimo di 0% per la missione fondi e accantonamenti ad un massimo di 9,96% (euro 646 milioni) per la missione relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

La variazione di segno negativo (- 3%, euro - 200 milioni) che nel 2019-2020 ha caratterizzato gli impegni è stata determinata principalmente dalla variazione di segno negativo della missione servizi istituzionali, generali e di gestione (euro - 503 milioni, euro - 21 milioni al netto delle partite tecnico contabili) e dalle variazioni di segno positivo delle missioni tutela della salute (euro + 138 milioni) e relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (euro + 106 milioni).

La parte impegnata con imputazione agli esercizi successivi, il cosiddetto fondo pluriennale vincolato, ammonta per la parte da spese effettive ad euro 1.754 milioni e presenta le incidenze più elevate in corrispondenza delle missioni trasporti e diritto alla mobilità (26,11%), tutela della salute (16,02%), sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (14,41%) e assetto del territorio ed edilizia abitativa (11,76%) con somme pari a, rispettivamente, euro 458 milioni, euro 281 milioni, euro 253 milioni ed euro 206 milioni.

Le economie da spese effettive ammontano invece nel 2020 ad euro 1.675 milioni e la maggior incidenza si ha in corrispondenza della missione servizi istituzionali, generali e di gestione (50,25%) con euro 842 milioni. Tale valore si abbassa notevolmente (4,23%, euro 37 milioni) se calcolato al netto delle partite tecnico contabili. Seguono le missioni trasporti e diritto alla mobilità e fondi e accantonamenti con incidenze pari a 18,06% (euro 303 milioni) e 13,95% (euro

234 milioni) rispettivamente, che diventano 34,77% e 26,84% se i conteggi vengono fatti al netto delle partite tecnico contabili.

Si riportano di seguito due grafici, di cui il secondo è al netto delle partite tecnico contabili, rappresentativi degli andamenti nell'anno 2020 di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato ed economie derivanti dalla gestione di competenza e per spese effettive.

Figura 7 - Gestione di competenza da spese effettive

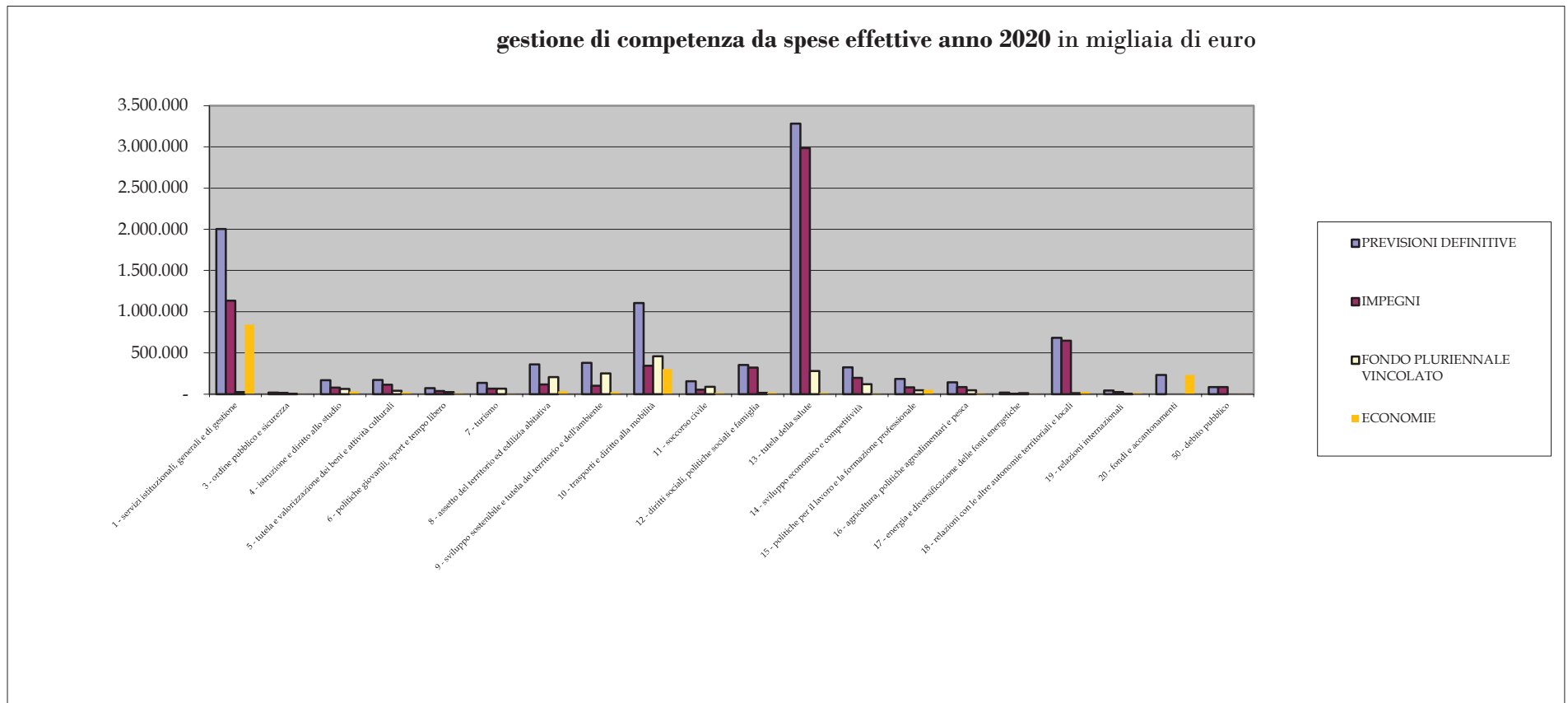
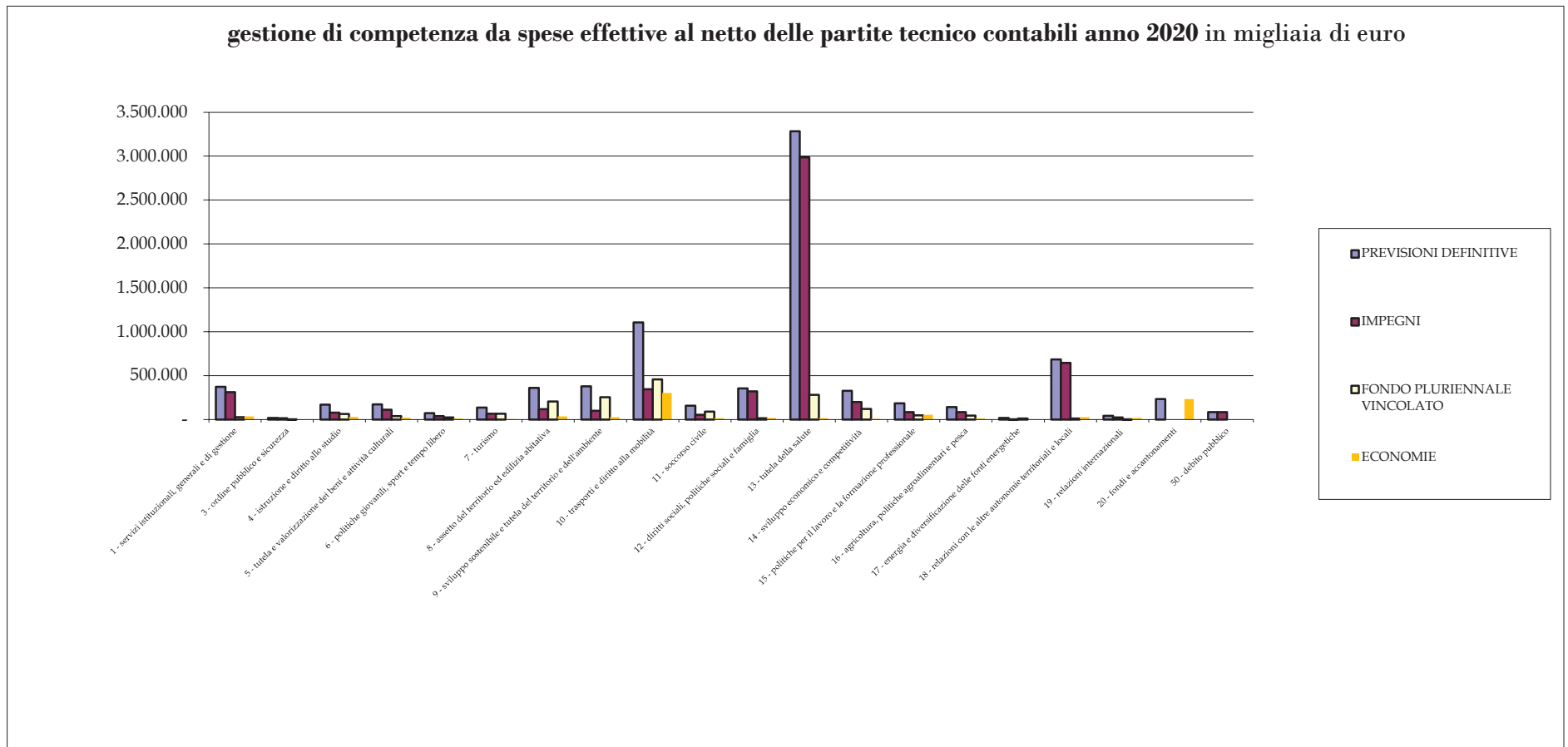


Figura 8 – Gestione di competenza da spese effettive al netto delle partite tecnico contabili



## 7.4 Gli indicatori della spesa

Le tabelle che seguono riportano con riferimento agli anni 2018, 2019 e 2020 e per ogni missione le incidenze sulle previsioni definitive di impegni, del fondo pluriennale vincolato e delle economie da spese effettive, da spese correnti, da spese in conto capitale e da spese per incremento attività finanziarie.

Tabella 68 - Indicatori della gestione di competenza da spese effettive

da SPESE EFFETTIVE	impegni su previsioni definitive			fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive			economie su previsioni definitive		
	missione	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	60,08%	50,86%	56,70%	0,46%	0,53%	1,25%	39,47%	48,62%	42,05%
3 - ordine pubblico e sicurezza	73,89%	66,84%	83,00%	25,09%	29,88%	5,43%	1,03%	3,28%	11,58%
4 - istruzione e diritto allo studio	56,50%	49,75%	46,14%	29,65%	35,97%	36,34%	13,85%	14,29%	17,52%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	64,99%	67,51%	65,05%	29,18%	25,74%	22,40%	5,84%	6,75%	12,55%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	65,88%	62,09%	51,04%	30,77%	35,27%	32,61%	3,35%	2,64%	16,35%
7 - turismo	64,71%	43,98%	49,15%	32,66%	54,26%	47,45%	2,63%	1,76%	3,40%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	34,64%	29,09%	32,85%	58,56%	60,29%	57,39%	6,80%	10,61%	9,76%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	24,90%	24,76%	26,31%	71,33%	69,36%	66,89%	3,77%	5,88%	6,80%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	29,53%	28,62%	31,12%	40,78%	44,19%	41,47%	29,69%	27,19%	27,41%
11 - soccorso civile	6,27%	11,01%	33,65%	92,87%	83,07%	57,10%	0,86%	5,92%	9,24%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	92,33%	92,28%	91,09%	4,38%	3,11%	3,84%	3,28%	4,61%	5,07%
13 - tutela della salute	89,35%	90,25%	90,97%	9,37%	9,25%	8,56%	1,28%	0,49%	0,47%
14 - sviluppo economico e competitività	57,90%	53,04%	60,72%	34,52%	39,47%	37,10%	7,58%	7,48%	2,18%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	57,13%	59,35%	45,28%	14,99%	17,90%	25,56%	27,88%	22,75%	29,16%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	59,10%	73,70%	59,49%	32,97%	21,73%	32,25%	7,92%	4,57%	8,26%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	13,74%	21,79%	16,62%	80,22%	49,44%	63,43%	6,05%	28,77%	19,95%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	96,15%	93,12%	94,45%	3,06%	2,74%	1,70%	0,79%	4,14%	3,85%
19 - relazioni internazionali	56,37%	51,75%	56,89%	2,72%	7,04%	5,22%	40,91%	41,21%	37,90%
20 - fondi e accantonamenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%
50 - debito pubblico	99,51%	93,77%	99,48%	0,00%	0,00%	0,00%	0,49%	6,23%	0,52%



<b>TOTALE</b>	<b>65,84%</b>	<b>62,45%</b>	<b>65,42%</b>	<b>16,14%</b>	<b>16,84%</b>	<b>17,68%</b>	<b>18,02%</b>	<b>20,71%</b>	<b>16,89%</b>
---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 69 - indicatori della gestione di competenza da spese correnti**

da SPESE CORRENTI	impegni su previsioni definitive			fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive			economie su previsioni definitive		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	65,81%	54,48%	61,34%	0,19%	0,21%	0,39%	33,99%	45,31%	38,28%
3 - ordine pubblico e sicurezza	76,34%	74,84%	98,23%	21,04%	19,55%	0,69%	2,61%	5,56%	1,12%
4 - istruzione e diritto allo studio	92,31%	73,46%	76,12%	5,18%	17,53%	22,81%	2,51%	9,01%	1,07%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	87,07%	86,91%	86,82%	9,33%	7,98%	6,85%	3,61%	5,11%	6,33%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	84,76%	73,03%	80,62%	10,21%	22,86%	13,94%	5,03%	4,10%	5,44%
7 - turismo	66,46%	57,33%	65,96%	30,05%	40,82%	29,75%	3,48%	1,85%	4,29%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	35,96%	41,09%	42,52%	36,39%	54,57%	54,26%	27,64%	4,34%	3,23%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	71,46%	65,62%	70,15%	21,95%	20,60%	22,50%	6,59%	13,78%	7,36%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	93,78%	89,55%	93,84%	3,87%	5,59%	3,71%	2,35%	4,87%	2,45%
11 - soccorso civile	4,88%	15,37%	49,52%	93,87%	75,23%	45,85%	1,25%	9,39%	4,63%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	94,43%	93,85%	93,91%	2,21%	1,39%	1,46%	3,36%	4,76%	4,64%
13 - tutela della salute	98,92%	99,48%	99,78%	0,12%	0,10%	0,08%	0,95%	0,42%	0,14%
14 - sviluppo economico e competitività	74,89%	72,20%	82,31%	21,02%	21,66%	14,47%	4,09%	6,15%	3,21%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	57,18%	61,10%	47,61%	14,85%	16,77%	27,18%	27,97%	22,14%	25,22%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	49,25%	62,56%	56,60%	42,81%	32,15%	34,59%	7,94%	5,28%	8,81%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	38,66%	23,86%	29,28%	38,66%	17,40%	18,75%	22,68%	58,74%	51,97%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	98,84%	98,52%	98,95%	0,37%	0,44%	0,25%	0,79%	1,04%	0,80%
19 - relazioni internazionali	56,76%	61,40%	54,13%	14,57%	24,30%	32,02%	28,68%	14,30%	13,85%
20 - fondi e accantonamenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%
50 - debito pubblico	98,06%	72,59%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,94%	27,41%	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>82,59%</b>	<b>78,02%</b>	<b>83,15%</b>	<b>2,06%</b>	<b>2,39%</b>	<b>2,78%</b>	<b>15,36%</b>	<b>19,58%</b>	<b>14,07%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 70 - indicatori della gestione di competenza da spese in conto capitale**

da SPESE IN CONTO CAPITALE	impegni su previsioni definitive			fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive			economie su previsioni definitive		
	missione	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	51,78%	54,48%	37,89%	24,26%	33,81%	52,78%	23,96%	11,71%	9,33%
3 - ordine pubblico e sicurezza	73,25%	65,33%	79,85%	26,10%	31,82%	6,41%	0,63%	2,85%	13,74%
4 - istruzione e diritto allo studio	39,53%	39,49%	33,27%	44,80%	47,72%	43,87%	15,67%	12,78%	22,86%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	48,86%	54,36%	49,09%	47,35%	41,09%	36,57%	3,79%	4,55%	14,35%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	62,01%	59,71%	45,14%	34,98%	37,97%	36,33%	3,01%	2,32%	18,53%
7 - turismo	63,82%	36,61%	40,48%	33,94%	61,68%	56,58%	2,25%	1,71%	2,94%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	34,49%	29,39%	33,21%	60,25%	60,57%	57,37%	5,26%	10,05%	9,42%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	13,92%	14,94%	16,98%	82,89%	80,88%	76,40%	3,19%	4,17%	6,62%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	15,77%	14,52%	16,62%	75,78%	82,24%	78,79%	8,45%	3,23%	4,60%
11 - soccorso civile	1,41%	3,60%	18,18%	98,49%	92,99%	68,08%	0,10%	3,42%	13,74%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	69,90%	64,62%	70,27%	27,84%	33,43%	21,46%	2,26%	1,95%	8,27%
13 - tutela della salute	25,96%	30,49%	30,56%	70,62%	68,66%	66,85%	3,42%	0,85%	2,58%
14 - sviluppo economico e competitività	54,30%	48,42%	50,59%	37,39%	45,39%	47,79%	8,31%	6,20%	1,61%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	54,61%	18,85%	13,78%	22,35%	44,10%	3,65%	23,04%	37,05%	82,57%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	61,76%	75,55%	60,04%	30,31%	19,99%	31,80%	7,93%	4,46%	8,16%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	8,01%	21,24%	12,72%	89,76%	57,93%	77,21%	2,23%	20,83%	10,08%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	54,36%	37,47%	43,73%	44,76%	26,47%	18,02%	0,87%	36,06%	38,25%
19 - relazioni internazionali	56,28%	49,20%	57,29%	0,00%	2,48%	1,28%	43,72%	48,33%	41,43%
20 - fondi e accantonamenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
<b>TOTALE</b>	<b>32,54%</b>	<b>31,25%</b>	<b>31,35%</b>	<b>60,06%</b>	<b>61,38%</b>	<b>58,59%</b>	<b>7,40%</b>	<b>7,37%</b>	<b>10,05%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 71 - indicatori della gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie**

da SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	impegni su previsioni definitive			fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive			economie su previsioni definitive		
	missione	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	23,74%	28,61%	33,24%	0,00%	0,00%	0,00%	76,26%	71,39%	66,76%
3 - ordine pubblico e sicurezza	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
4 - istruzione e diritto allo studio	20,55%	19,44%	37,71%	0,00%	0,00%	0,00%	79,44%	80,54%	62,29%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	66,39%	66,03%	65,17%	0,00%	0,00%	0,00%	33,61%	33,97%	34,83%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
7 - turismo	100,00%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	40,82%	4,51%	6,28%	0,00%	56,29%	61,68%	59,17%	39,19%	32,03%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	100,00%	non calc.	0,00%	0,00%	non calc.	100,00%	0,00%	non calc.	0,00%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	1,44%	0,25%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	98,56%	99,75%	100,00%
11 - soccorso civile	0,00%	0,00%	non calc.	0,00%	0,00%	non calc.	100,00%	100,00%	non calc.
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	17,54%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.	82,46%	non calc.	non calc.
13 - tutela della salute	64,25%	20,00%	26,25%	0,00%	0,00%	0,00%	35,75%	80,00%	73,75%
14 - sviluppo economico e competitività	89,51%	36,94%	73,56%	0,00%	0,00%	0,00%	10,49%	63,06%	26,31%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
19 - relazioni internazionali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	98,32%	100,00%	non calc.	0,00%	0,00%	non calc.	1,68%	0,00%	non calc.
<b>TOTALE</b>	<b>18,78%</b>	<b>18,92%</b>	<b>18,54%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,69%</b>	<b>0,83%</b>	<b>81,22%</b>	<b>80,39%</b>	<b>80,63%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel passaggio dal 2019 al 2020 l'incidenza sulle previsioni definitive da spese effettive sia degli impegni che del fondo pluriennale vincolato è aumentata, passando da 62,45% a 65,42% per i primi e da 16,84% a 17,68% per il secondo, mentre quella delle economie è diminuita passando da 20,71% a 16,89%.

Le incidenze più elevate dell'indicatore impegni su previsioni definitive da spese effettive si registrano in corrispondenza delle missioni debito pubblico (99,48%, per quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari e per quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari), relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (94,45%, per relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali), diritti sociali, politiche sociali e famiglia (91,09%, principalmente per programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali, per interventi per la disabilità, per interventi per gli anziani, per interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido), tutela della salute (90,97%, principalmente per finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea) e ordine pubblico e sicurezza (83,00%, principalmente per sistema integrato di sicurezza urbana). Per l'indicatore fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive i valori più alti sono quelli delle missioni sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (66,89%, principalmente per difesa del suolo e tutela, valorizzazione e recupero ambientale), energia e diversificazione delle fonti energetiche (63,43%, per fonti energetiche), assetto del territorio ed edilizia abitativa (57,39%, principalmente per edilizia residenziale pubblica e locale e piani edilizia economico-popolare) e soccorso civile (57,10%, principalmente per sistema di protezione civile). L'indicatore economie su previsioni definitive presenta valori piuttosto bassi per quasi tutte le missioni tranne che per la missione fondi e accantonamenti (100%, principalmente per altri fondi e fondo di riserva).

Nella tabella che segue viene invece riportata una sintesi dei valori complessivi assunti dagli indicatori della gestione di competenza nel triennio 2018-2020 nella ripartizione per titolo di spesa.

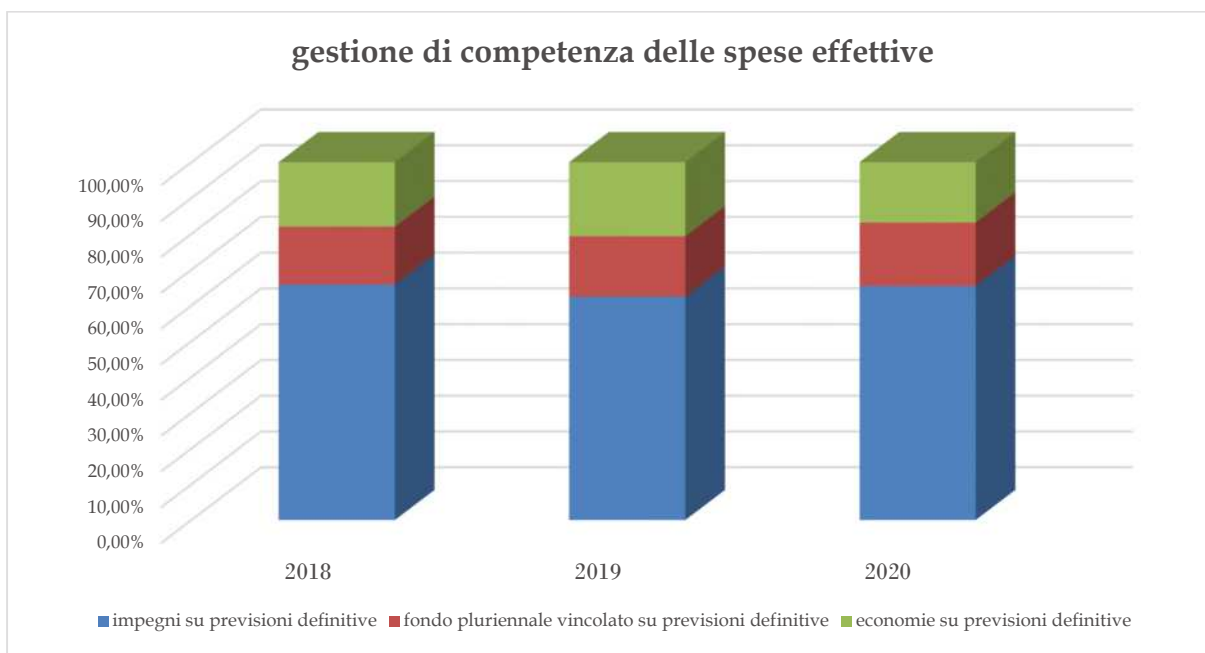
**Tabella 72 - Indicatori della gestione di competenza**

totale	impegni su previsioni definitive			fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive			economie su previsioni definitive		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
da spese correnti	82,59%	78,02%	83,15%	2,06%	2,39%	2,78%	15,36%	19,58%	14,07%
da spese in conto capitale	32,54%	31,25%	31,35%	60,06%	61,38%	58,59%	7,40%	7,37%	10,05%
da spese per incremento attività finanziarie	18,78%	18,92%	18,54%	0,00%	0,69%	0,83%	81,22%	80,39%	80,63%
da spese effettive	65,84%	62,45%	65,42%	16,14%	16,84%	17,68%	18,02%	20,71%	16,89%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione

Il grafico che segue mette ben in evidenza quanto appena descritto poiché riporta per gli anni 2018, 2019 e 2020 i valori assunti dagli indicatori della gestione di competenza da spese effettive.

Figura 9 - indicatori della gestione di competenza



Si riportano ora le tabelle relative alla rappresentazione della spesa nel triennio 2018-2020 con un'articolazione questa volta riferita ai pagamenti totali (competenza e residui). Le tabelle espongono i dati relativi a spese effettive, a spese correnti, a spese in conto capitale e a spese per incremento attività finanziarie.

**Tabella 73 - pagamenti totali da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie e da spese effettive**

missione	totale pagamenti in migliaia di euro											
	da spese correnti			da spese in conto capitale			da spese per incremento attività finanziarie			da spese effettive		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	1.663.891	1.771.136	825.826	18.525	19.830	18.884	104.425	136.526	100.293	1.786.840	1.927.491	945.003
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	587.184	695.275	536.385	-	-	-	103.522	135.789	99.793	690.706	831.064	636.178
3 - ordine pubblico e sicurezza	880	2.062	3.240	2.272	9.555	12.345	-	-	-	3.152	11.617	15.585
4 - istruzione e diritto allo studio	33.977	42.066	54.950	35.610	36.909	33.920	1.286	1.127	1.848	70.872	80.102	90.718
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	54.484	54.484	59.958	41.414	51.504	46.190	7.635	7.627	7.494	103.533	113.616	113.643
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	7.700	7.212	9.962	24.317	27.041	26.374	-	-	-	32.017	34.254	36.336
7 - turismo	29.006	26.851	30.972	32.652	38.665	33.550	250	-	-	61.908	65.516	64.521
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.207	4.258	3.486	140.468	106.485	110.997	1.263	1.934	238	144.938	112.676	114.721
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	42.851	41.771	41.785	35.789	40.745	54.111	150	-	-	81.421	85.267	98.350
10 - trasporti e diritto alla mobilità	219.246	235.428	232.954	52.341	109.222	86.980	4.020	689	-	275.608	345.339	319.934
11 - soccorso civile	7.438	7.290	28.021	13.339	10.039	5.291	-	-	-	23.990	20.750	33.312
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	266.833	275.931	285.534	19.347	11.533	29.660	10	-	-	286.190	287.464	315.194
13 - tutela della salute	2.888.176	2.714.137	2.854.741	92.517	97.049	75.852	345	100	210	2.981.038	2.811.286	2.930.803
14 - sviluppo economico e competitività	51.708	52.169	83.684	142.942	196.283	80.356	273	6.516	576	194.923	254.969	164.617
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	84.146	108.415	80.545	1.720	1.374	1.176	46	-	-	85.911	109.789	81.721

16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	13.203	16.466	13.145	45.429	103.664	65.094	-	-	-	58.761	120.263	78.240
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	895	836	1.127	572	2.876	1.599	-	-	-	1.467	3.712	2.726
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	545.175	520.994	620.717	48.070	16.463	25.904	-	-	-	593.245	537.457	646.620
19 - relazioni internazionali	1.945	4.168	2.341	4.537	15.112	18.850	-	-	-	6.483	19.280	21.191
20 - fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50 - debito pubblico	12.134	11.630	9.875	-	-	-	22.356	1.868	-	127.153	113.426	84.109
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	-	-	-	-	-	-	22.356	1.868	-	22.356	1.868	-
<b>TOTALE</b>	<b>5.926.895</b>	<b>5.897.304</b>	<b>5.242.863</b>	<b>751.861</b>	<b>894.349</b>	<b>727.133</b>	<b>142.059</b>	<b>156.387</b>	<b>110.659</b>	<b>6.919.450</b>	<b>7.054.274</b>	<b>6.157.344</b>
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	<i>587.184</i>	<i>695.275</i>	<i>536.385</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>125.878</i>	<i>137.657</i>	<i>99.793</i>	<i>713.062</i>	<i>832.932</i>	<i>636.178</i>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

I pagamenti totali da spese effettive ammontano nel 2020 ad euro 6.157 milioni, di cui euro 5.243 milioni da spese correnti, euro 727 milioni da spese in conto capitale ed euro 111 milioni da spese per incremento attività finanziarie. L'incidenza maggiore è da attribuirsi alla missione tutela della salute con un importo pari a euro 2.931 milioni (47,60% del totale, che passa a 53,08% al netto delle partite tecnico contabili), seguita dalla missione servizi istituzionali, generali e di gestione con un importo pari a euro 945 milioni (15,35% del totale), che si riduce a euro 309 milioni (5,59% del totale) se il conteggio viene fatto al netto delle partite tecnico contabili.

Nel biennio 2019-2020 i pagamenti totali da spese effettive hanno registrato una variazione negativa pari a euro - 897 milioni (- 12,71%) determinata principalmente dalla variazione negativa di cui alla missione servizi istituzionali, generali e di gestione (euro - 982 milioni, euro - 23 milioni al netto delle partite tecnico contabili).

Gli indicatori velocità di pagamento da competenza e velocità di pagamento complessiva che esprimono, rispettivamente, il grado di velocità del pagamento delle somme impegnate relativamente alla gestione di competenza e il grado di velocità del pagamento della totalità delle risorse (competenza e residui) a disposizione presentano per il 2020 valori complessivi piuttosto elevati (91,85% e 87,56%, rispettivamente), sebbene in riduzione rispetto a quelli assunti nel 2019 (95,53% e 92,59%, rispettivamente), anche in corrispondenza di quasi tutte le missioni. I valori meno elevati nel 2020 si registrano con riferimento alla missione relazioni internazionali (53,67% e 61,52%) e alla missione soccorso civile (62,19% e 62,46%). Si riportano di seguito le tabelle contenenti i valori negli anni 2018, 2019 e 2020 degli indicatori velocità di pagamento da competenza e velocità di pagamento complessiva da spese effettive, da spese correnti, da spese in conto capitale e da spese per incremento attività finanziarie.



**Tabella 74 - velocità di pagamento da spese effettive**

da SPESE EFFETTIVE	velocità di pagamento da competenza			velocità di pagamento complessiva			
	missione	2018	2019	2020	2018	2019	2020
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione		83,87%	97,70%	80,13%	83,64%	97,20%	79,45%
3 - ordine pubblico e sicurezza		45,70%	94,83%	95,60%	52,70%	86,63%	94,36%
4 - istruzione e diritto allo studio		72,24%	82,32%	91,99%	68,37%	76,96%	88,82%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		94,49%	93,69%	94,09%	91,54%	91,48%	92,65%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero		78,94%	90,35%	85,37%	77,62%	83,66%	82,93%
7 - turismo		63,08%	94,17%	87,05%	60,73%	72,28%	72,82%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa		92,06%	93,93%	92,01%	90,75%	90,92%	89,53%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		82,65%	81,77%	85,64%	79,51%	78,56%	80,53%
10 - trasporti e diritto alla mobilità		74,62%	86,21%	82,30%	72,34%	82,80%	78,58%
11 - soccorso civile		90,55%	94,26%	62,19%	73,69%	95,81%	62,46%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia		97,56%	96,54%	95,63%	96,72%	96,11%	94,74%
13 - tutela della salute		98,19%	97,61%	97,25%	96,34%	94,96%	93,51%
14 - sviluppo economico e competitività		59,57%	70,94%	78,72%	56,03%	74,91%	58,26%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale		86,31%	94,67%	91,71%	82,17%	89,63%	88,30%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		77,25%	88,92%	87,36%	62,22%	71,51%	59,07%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche		86,52%	90,70%	95,46%	74,43%	89,25%	83,08%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		97,93%	99,02%	99,36%	97,91%	97,20%	97,74%
19 - relazioni internazionali		40,52%	53,40%	53,67%	36,40%	64,22%	61,52%
20 - fondi e accantonamenti		non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico		99,95%	100,00%	100,00%	99,95%	100,00%	100,00%
<b>TOTALE</b>		<b>89,96%</b>	<b>95,53%</b>	<b>91,85%</b>	<b>87,94%</b>	<b>92,59%</b>	<b>87,56%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 75 - velocità di pagamento da spese correnti**

da SPESE CORRENTI	velocità di pagamento da competenza			velocità di pagamento complessiva			
	missione	2018	2019	2020	2018	2019	2020
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione		83,86%	98,20%	78,66%	83,87%	97,87%	77,97%
3 - ordine pubblico e sicurezza		57,22%	97,08%	100,00%	65,67%	88,38%	99,30%
4 - istruzione e diritto allo studio		56,52%	67,79%	99,34%	54,72%	67,37%	93,55%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		93,59%	90,13%	91,95%	92,94%	89,84%	92,12%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero		86,67%	93,64%	95,86%	83,56%	88,72%	93,80%
7 - turismo		87,40%	95,01%	95,80%	81,71%	88,30%	91,04%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa		38,88%	34,34%	25,03%	49,18%	56,32%	51,11%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		77,91%	78,93%	76,78%	78,21%	77,83%	75,46%
10 - trasporti e diritto alla mobilità		82,97%	86,70%	83,14%	81,75%	83,87%	81,35%
11 - soccorso civile		86,99%	94,89%	72,75%	94,30%	95,16%	72,66%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia		98,14%	96,82%	95,39%	97,31%	96,53%	94,69%
13 - tutela della salute		99,61%	99,48%	99,51%	99,37%	99,16%	99,11%
14 - sviluppo economico e competitività		93,68%	93,32%	94,14%	92,65%	91,99%	93,68%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale		86,10%	94,64%	92,28%	81,90%	89,54%	88,75%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		83,44%	88,44%	85,97%	83,34%	87,54%	86,32%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche		100,00%	99,64%	95,43%	98,90%	98,47%	95,19%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		98,29%	99,88%	99,77%	98,22%	98,10%	98,25%
19 - relazioni internazionali		66,06%	77,38%	58,17%	55,10%	67,47%	53,06%
20 - fondi e accantonamenti		non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico		100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
<b>TOTALE</b>		<b>92,73%</b>	<b>97,79%</b>	<b>93,90%</b>	<b>92,39%</b>	<b>96,80%</b>	<b>92,92%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 76 - velocità di pagamento da spese in conto capitale**

da SPESE IN CONTO CAPITALE	velocità di pagamento da competenza			velocità di pagamento complessiva			
	missione	2018	2019	2020	2018	2019	2020
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione		38,54%	41,92%	43,27%	45,86%	54,05%	62,98%
3 - ordine pubblico e sicurezza		42,72%	94,35%	94,48%	48,97%	86,26%	93,14%

4 - istruzione e diritto allo studio	91,11%	95,65%	84,18%	88,42%	91,10%	81,64%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	94,66%	96,67%	95,88%	88,40%	92,10%	92,25%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	76,78%	89,47%	81,63%	75,91%	82,40%	79,44%
7 - turismo	51,35%	93,43%	79,69%	49,33%	64,19%	61,47%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	94,84%	96,36%	94,36%	93,40%	93,07%	91,88%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	86,76%	83,38%	92,33%	79,83%	78,18%	84,15%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	52,57%	84,74%	80,08%	48,12%	80,50%	72,02%
11 - soccorso civile	57,05%	84,40%	34,13%	62,18%	94,92%	35,81%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	89,15%	89,61%	98,00%	89,21%	87,07%	95,20%
13 - tutela della salute	62,56%	58,02%	46,42%	49,32%	43,44%	29,89%
14 - sviluppo economico e competitività	49,61%	61,95%	66,90%	49,70%	71,01%	41,87%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	97,94%	96,82%	65,12%	97,62%	96,83%	65,81%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	75,85%	88,97%	87,60%	57,89%	69,46%	55,53%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	71,60%	88,07%	95,49%	53,66%	86,89%	76,25%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	87,88%	75,89%	88,82%	94,56%	75,31%	87,06%
19 - relazioni internazionali	34,60%	45,49%	53,05%	31,77%	63,39%	62,77%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
<b>TOTALE</b>	<b>68,89%</b>	<b>78,96%</b>	<b>76,67%</b>	<b>62,70%</b>	<b>70,82%</b>	<b>60,54%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 77 - velocità di pagamento da spese per incremento attività finanziarie**

da SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	velocità di pagamento da competenza			velocità di pagamento complessiva		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	92,87%	99,85%	100,00%	93,16%	99,86%	100,00%
3 - ordine pubblico e sicurezza	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
4 - istruzione e diritto allo studio	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
7 - turismo	100,00%	non calc.	non calc.	100,00%	non calc.	non calc.

8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	43,69%	95,49%	48,57%	45,20%	99,03%	46,85%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	100,00%	non calc.	non calc.	100,00%	non calc.	non calc.
10 - trasporti e diritto alla mobilità	100,00%	100,00%	non calc.	100,00%	100,00%	non calc.
11 - soccorso civile	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	100,00%	non calc.	non calc.	100,00%	non calc.	non calc.
13 - tutela della salute	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
14 - sviluppo economico e competitività	100,00%	75,53%	100,00%	6,04%	89,88%	43,97%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	non calc.	non calc.	non calc.	100,00%	non calc.	non calc.
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
19 - relazioni internazionali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	99,70%	100,00%	non calc.	99,70%	100,00%	non calc.
<b>TOTALE</b>	<b>93,68%</b>	<b>99,34%</b>	<b>99,77%</b>	<b>91,31%</b>	<b>99,40%</b>	<b>99,10%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

## 7.5 I residui passivi

I residui passivi da spese effettive iscritti al 31.12.2020 ammontano a complessivi euro 849 milioni, di cui euro 529 milioni originati dalla competenza (62,33% del totale) ed euro 320 milioni originati da esercizi precedenti (37,67% del totale).

In data 1.1.2020 i residui passivi da spese effettive ammontavano invece ad euro 543 milioni e dunque la variazione intervenuta tra l'1.1.2020 ed il 31.12.2020 è di segno positivo e pari a euro + 305 milioni (+ 56,21%) determinata principalmente dalla variazione positiva dei residui passivi da spese correnti (euro + 196 milioni) e da spese in conto capitale (euro + 109 milioni). Se il conteggio viene fatto al netto delle partite tecnico contabili la variazione tra l'1.1.2020 ed il 31.12.2020 si riduce ad euro + 118 milioni.

A questo proposito deve essere ricordato che l'articolo 51 bis della legge regionale 8.8.2007 n. 21, entrato in vigore dal 1.1.2009, ha previsto e introdotto misure finalizzate a perseguire l'accelerazione dei procedimenti di spesa e a contenere la formazione dei residui passivi.

Si riporta di seguito la tabella contenente il valore dei residui passivi da spese effettive in data 1.1.2020 e in data 31.12.2020 e con riferimento a ciascun titolo di spesa.

**Tabella 78 - residui passivi da spese effettive**

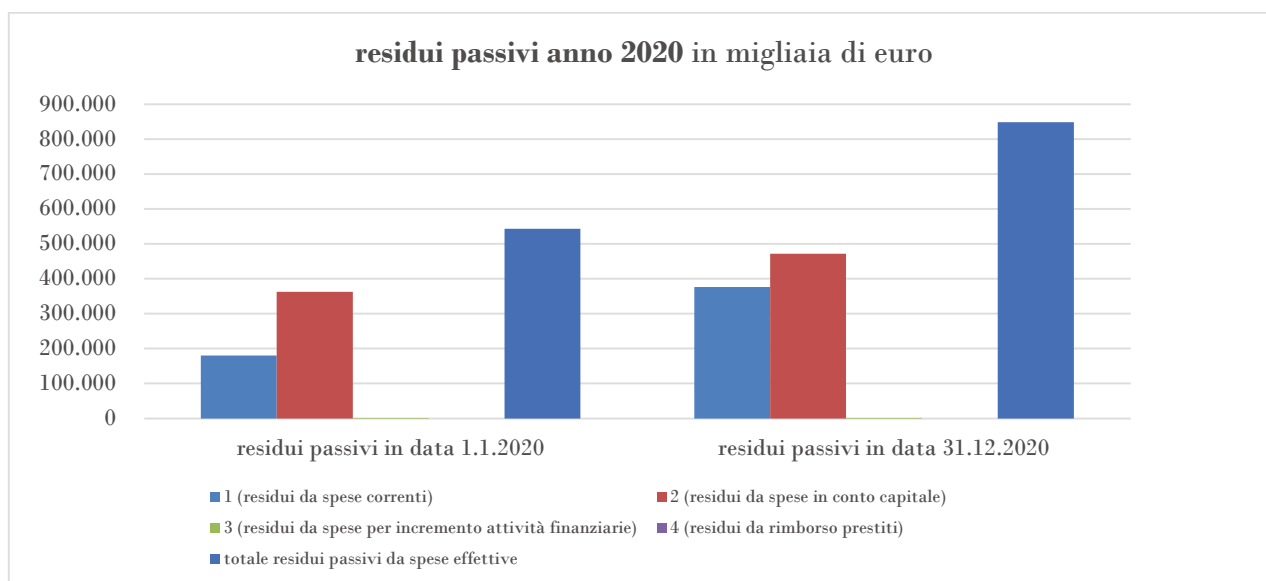
RESIDUI PASSIVI anno 2020 in migliaia di euro				
titoli	residui passivi in data 1.1.2020	residui passivi in data 31.12.2020	originati dalla competenza	originati da esercizi precedenti
1 (residui da spese correnti)	179.727	375.891	333.226	42.665
2 (residui da spese in conto capitale)	362.714	471.925	195.607	276.318
3 (residui da spese per incremento attività finanziarie)	942	1.004	252	752
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	177	-	-	-
4 (residui da rimborso prestiti)	-	-	-	-
<b>totale residui passivi da spese effettive</b>	<b>543.383</b>	<b>848.820</b>	<b>529.085</b>	<b>319.735</b>
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	177	-	-	-

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La consistenza maggiore dei residui passivi al 31.12.2020 attiene alla spesa in conto capitale (55,60% del totale) e alla spesa corrente (44,28% del totale).

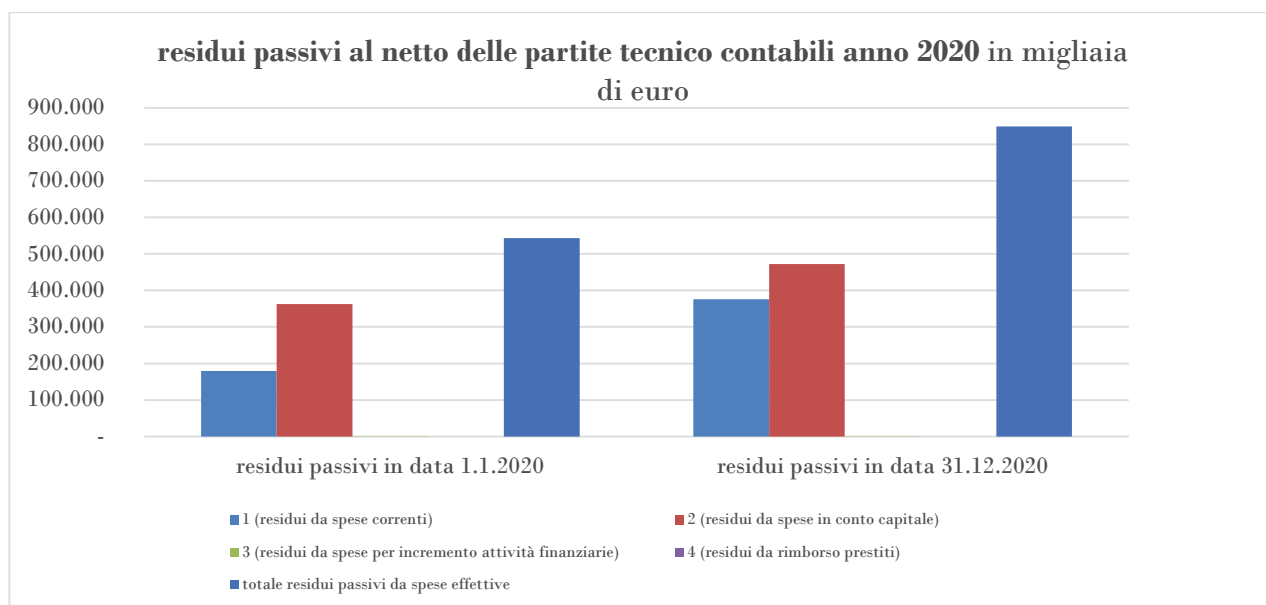
Il grafico che segue è diretto a mettere in evidenza i valori assunti dai residui passivi all'inizio e alla fine dell'anno 2020.

**Figura 10 - residui passivi da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie, da rimborso prestiti, da spese effettive**



Segue il grafico con gli importi calcolati al netto delle partite tecnico contabili.

**Figura 11 - residui passivi da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie, da rimborso prestiti, da spese effettive al netto delle partite tecnico contabili**



Con riferimento ai residui passivi al 31.12.2020, si segnala l'importo di euro 188 milioni riferito al contributo regionale per la finanza pubblica, peraltro oggetto di trattenuta nel 2020 da parte dello Stato.

Si riporta di seguito la tabella contenente il valore dei residui passivi da spese effettive in data 1.1.2020 ed in data 31.12.2020 per ciascuna missione.

**Tabella 79 - residui passivi da spese effettive per missione**

RESIDUI PASSIVI anno 2020 in migliaia di euro				
missione	residui passivi in data 1.1.2020	residui passivi in data 31.12.2020	originati dalla competenza	originati da esercizi precedenti
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	54.558	241.445	225.511	15.934
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	177	-	-	-
3 - ordine pubblico e sicurezza	1.761	909	649	260
4 - istruzione e diritto allo studio	23.908	11.223	6.266	4.957
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	10.342	8.655	6.641	2.014
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	6.480	7.329	5.463	1.866
7 - turismo	21.594	23.176	8.677	14.499
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	10.040	13.182	9.432	3.750
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	22.721	22.829	14.275	8.554
10 - trasporti e diritto alla mobilità	63.560	85.845	60.823	25.022
11 - soccorso civile	770	19.987	19.876	111
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	11.161	16.978	14.052	2.926
13 - tutela della salute	148.730	197.481	82.176	115.305
14 - sviluppo economico e competitività	84.685	117.564	42.110	75.454
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	9.248	8.819	6.906	1.913
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	47.865	54.148	10.695	43.453
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	437	552	129	423
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	15.342	5.549	4.164	1.385
19 - relazioni internazionali	10.181	13.150	11.240	1.910
20 - fondi e accantonamenti	-	-	-	-
50 - debito pubblico	-	-	-	-
<b>totale residui passivi da spese effettive</b>	<b>543.383</b>	<b>848.820</b>	<b>529.085</b>	<b>319.735</b>

<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	177	-	-	-
--	-----	---	---	---

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le più intense concentrazioni di residui passivi al 31.12.2020 si registrano a carico della missione servizi istituzionali, generali e di gestione con euro 241 milioni (euro 53 milioni al netto delle partite tecnico contabili). Seguono le missioni tutela della salute con euro 197 milioni, sviluppo economico e competitività con euro 118 milioni, trasporti e diritto alla mobilità con euro 86 milioni, agricoltura, politiche agroalimentari e pesca con euro 54 milioni.

La variazione dei residui passivi complessivi tra l'inizio e la fine del 2020 (euro + 305 milioni, euro + 118 milioni al netto delle partite tecnico contabili) è stata determinata principalmente dalle variazioni di segno positivo delle missioni servizi istituzionali, generali e di gestione con euro + 187 milioni (euro - 936 mila al netto delle partite tecnico contabili), tutela della salute (euro + 49 milioni), sviluppo economico e competitività (euro + 33 milioni), trasporti e diritto alla mobilità (euro 22 milioni) e soccorso civile (euro + 19 milioni).

L'indicatore di smaltimento dei residui passivi iniziali, che esprime la diminuzione della massa dei residui passivi iniziali conseguente ai fenomeni gestionali (pagamenti ed eliminazioni), presenta nel 2020 un valore pari a 41,16% (36,44% tramite pagamenti e 4,72% tramite eliminazioni) e dunque in forte riduzione rispetto sia al valore di 73,73% del 2019 che al valore di 71,56% del 2018. Tale riduzione è stata determinata principalmente dall'indicatore di smaltimento dei residui passivi iniziali tramite pagamenti che è passato da 69,08% nel 2018, a 71,46% nel 2019, ad appena 36,44% nel 2020.

I valori più bassi dell'indicatore di smaltimento dei residui passivi iniziali si registrano in corrispondenza delle missioni energia e diversificazione delle fonti energetiche (3,20%), agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (9,22%), sviluppo economico e competitività (10,90%), tutela della salute (22,47%) e turismo (32,86%). Le altre missioni presentano invece valori dell'indicatore superiore al 60%. In particolare, i valori più elevati sono quelli delle missioni relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (90,97%, di cui 29,87% tramite pagamenti e 61,11% tramite eliminazioni), soccorso civile (85,58%, di cui 80,65% tramite



pagamenti e 4,94% tramite eliminazioni) e ordine pubblico e sicurezza (85,24%, di cui 83,93% tramite pagamenti e 1,31% tramite eliminazioni).

Si riportano di seguito le tabelle contenenti i valori assunti negli anni 2018, 2019 e 2020 dall'indicatore smaltimento dei residui passivi iniziali calcolato sia per spese effettive, che nella ripartizione per spese correnti, per spese in conto capitale e per spese per incremento attività finanziarie.

**Tabella 80 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese effettive**

da SPESE EFFETTIVE	smaltimento dei residui passivi iniziali tramite pagamenti			smaltimento dei residui passivi iniziali tramite eliminazioni			smaltimento dei residui passivi iniziali		
	missione	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	77,90%	94,79%	65,34%	4,99%	0,29%	5,46%	82,89%	95,09%	70,80%
3 - ordine pubblico e sicurezza	93,09%	55,11%	83,93%	6,80%	1,16%	1,31%	99,89%	56,27%	85,24%
4 - istruzione e diritto allo studio	48,57%	65,26%	78,45%	0,43%	0,23%	0,81%	49,00%	65,48%	79,27%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	52,46%	61,47%	77,10%	13,38%	2,80%	3,42%	65,84%	64,27%	80,53%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	65,07%	60,41%	68,86%	2,19%	2,30%	2,35%	67,26%	62,71%	71,20%
7 - turismo	39,32%	42,87%	28,66%	13,42%	9,14%	4,20%	52,73%	52,01%	32,86%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	69,28%	68,43%	60,32%	1,66%	8,32%	2,33%	70,94%	76,75%	62,65%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	63,72%	64,66%	58,15%	3,67%	2,71%	4,20%	67,39%	67,37%	62,35%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	58,04%	71,82%	58,49%	12,53%	8,27%	2,14%	70,57%	80,09%	60,63%
11 - soccorso civile	70,24%	98,20%	80,65%	0,16%	1,61%	4,94%	70,40%	99,81%	85,58%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	74,51%	81,97%	69,17%	6,81%	5,40%	4,62%	81,32%	87,37%	73,79%
13 - tutela della salute	79,76%	27,98%	18,43%	0,20%	0,46%	4,04%	79,95%	28,43%	22,47%
14 - sviluppo economico e competitività	49,29%	79,85%	10,47%	1,08%	0,48%	0,43%	50,37%	80,32%	10,90%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	51,87%	58,33%	57,62%	13,07%	20,34%	21,69%	64,94%	78,68%	79,31%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	13,13%	6,66%	9,09%	0,39%	0,16%	0,13%	13,52%	6,82%	9,22%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	17,63%	78,73%	2,52%	0,00%	1,99%	0,69%	17,63%	80,72%	3,20%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	97,69%	18,44%	29,87%	0,35%	1,03%	61,11%	98,04%	19,46%	90,97%

19 - relazioni internazionali	27,86%	82,33%	80,24%	1,69%	4,97%	0,99%	29,55%	87,30%	81,23%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	100,00%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.	100,00%	non calc.
<b>TOTALE</b>	<b>69,08%</b>	<b>71,46%</b>	<b>36,44%</b>	<b>2,47%</b>	<b>2,27%</b>	<b>4,72%</b>	<b>71,56%</b>	<b>73,73%</b>	<b>41,16%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 81 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese correnti**

da SPESE CORRENTI	smaltimento dei residui passivi iniziali tramite pagamenti			smaltimento dei residui passivi iniziali tramite eliminazioni			smaltimento dei residui passivi iniziali		
	missione	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	84,06%	96,35%	59,24%	1,36%	0,26%	7,80%	85,42%	96,62%	67,05%
3 - ordine pubblico e sicurezza	96,53%	52,00%	91,51%	3,47%	0,00%	0,00%	100,00%	52,00%	91,51%
4 - istruzione e diritto allo studio	48,77%	66,85%	82,65%	0,00%	0,05%	0,43%	48,77%	66,90%	83,07%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	83,42%	85,91%	93,76%	1,73%	5,77%	2,30%	85,15%	91,68%	96,05%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	59,56%	65,76%	68,92%	7,67%	7,11%	4,55%	67,23%	72,87%	73,46%
7 - turismo	53,47%	62,68%	48,28%	2,95%	2,34%	11,64%	56,42%	65,02%	59,92%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	82,76%	85,14%	81,59%	2,81%	4,83%	4,45%	85,56%	89,97%	86,04%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	79,40%	73,76%	70,36%	4,64%	4,26%	6,77%	84,04%	78,02%	77,14%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	73,91%	69,94%	69,37%	4,48%	16,87%	2,46%	78,39%	86,80%	71,84%
11 - soccorso civile	96,13%	100,00%	63,61%	0,70%	0,00%	10,24%	96,83%	100,00%	73,85%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	67,64%	84,35%	73,38%	9,78%	6,06%	4,82%	77,43%	90,42%	78,20%
13 - tutela della salute	96,64%	50,70%	47,88%	0,22%	2,86%	26,86%	96,86%	53,56%	74,73%
14 - sviluppo economico e competitività	81,12%	74,10%	84,28%	3,77%	9,13%	7,10%	84,89%	83,24%	91,37%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	51,35%	58,25%	57,44%	13,16%	20,38%	21,76%	64,51%	78,63%	79,20%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	82,89%	82,00%	88,26%	0,66%	1,07%	0,91%	83,55%	83,07%	89,17%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	80,39%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%	80,39%	100,00%	100,00%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	95,98%	4,47%	3,35%	0,17%	1,03%	93,84%	96,16%	5,50%	97,19%
19 - relazioni internazionali	35,59%	37,02%	42,69%	5,20%	36,36%	3,91%	40,79%	73,39%	46,60%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
<b>TOTALE</b>	<b>87,51%</b>	<b>85,23%</b>	<b>63,09%</b>	<b>1,57%</b>	<b>3,20%</b>	<b>13,17%</b>	<b>89,08%</b>	<b>88,43%</b>	<b>76,26%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 82 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese in conto capitale**

da SPESE IN CONTO CAPITALE	smaltimento dei residui passivi iniziali tramite pagamenti			smaltimento dei residui passivi iniziali tramite eliminazioni			smaltimento dei residui passivi iniziali		
	missione	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	53,94%	65,89%	78,71%	17,18%	0,95%	0,23%	71,11%	66,83%	78,93%
3 - ordine pubblico e sicurezza	91,60%	55,71%	82,55%	8,24%	1,38%	1,54%	99,83%	57,09%	84,09%
4 - istruzione e diritto allo studio	47,37%	55,49%	54,37%	2,91%	1,31%	2,99%	50,28%	56,80%	57,36%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	24,74%	39,03%	54,77%	23,81%	0,07%	4,94%	48,55%	39,10%	59,70%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	67,06%	59,41%	68,83%	0,17%	1,40%	2,03%	67,24%	60,81%	70,86%
7 - turismo	18,98%	39,00%	24,98%	28,47%	10,47%	2,80%	47,45%	49,47%	27,78%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	66,25%	57,94%	50,76%	1,44%	10,77%	1,38%	67,69%	68,71%	52,14%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	35,00%	53,02%	45,84%	1,92%	0,73%	1,60%	36,92%	53,75%	47,44%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	22,98%	73,56%	43,05%	30,31%	0,36%	1,68%	53,29%	73,92%	44,73%
11 - soccorso civile	62,36%	98,11%	96,50%	0,00%	1,68%	0,00%	62,36%	99,79%	96,50%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	89,48%	75,15%	44,51%	0,32%	3,52%	3,56%	89,81%	78,67%	48,07%
13 - tutela della salute	32,09%	23,72%	13,22%	0,14%	0,01%	0,00%	32,23%	23,73%	13,22%
14 - sviluppo economico e competitività	49,86%	79,41%	6,69%	1,02%	0,25%	0,09%	50,87%	79,66%	6,78%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	92,59%	97,06%	93,18%	7,41%	2,94%	6,82%	100,00%	100,00%	100,00%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2,78%	0,67%	5,06%	0,35%	0,09%	0,09%	3,13%	0,76%	5,15%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	6,78%	80,32%	2,53%	0,00%	0,00%	0,00%	6,78%	80,32%	2,53%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	98,59%	71,03%	79,09%	0,45%	0,99%	0,32%	99,04%	72,02%	79,41%
19 - relazioni internazionali	25,69%	89,42%	86,51%	0,71%	0,06%	0,50%	26,40%	89,48%	87,01%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
<b>TOTALE</b>	<b>46,80%</b>	<b>55,33%</b>	<b>23,28%</b>	<b>3,66%</b>	<b>1,32%</b>	<b>0,54%</b>	<b>50,46%</b>	<b>56,65%</b>	<b>23,82%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 83 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese per incremento attività finanziarie**

da SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	smaltimento dei residui passivi iniziali tramite pagamenti			smaltimento dei residui passivi iniziali tramite eliminazioni			smaltimento dei residui passivi iniziali		
	missione	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	100,00%	100,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%
3 - ordine pubblico e sicurezza	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
4 - istruzione e diritto allo studio	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
7 - turismo	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	100,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%	0,00%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
10 - trasporti e diritto alla mobilità	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
11 - soccorso civile	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
13 - tutela della salute	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
14 - sviluppo economico e competitività	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	100,00%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.	100,00%	non calc.	non calc.
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.

18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
19 - relazioni internazionali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	100,00%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.	100,00%	non calc.
<b>TOTALE</b>	<b>52,75%</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,17%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>52,75%</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,17%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

## 7.6 Flussi finanziari relativi a società direttamente partecipate

Nelle tabelle che seguono vengono evidenziati i flussi finanziari di spesa (impegni e pagamenti totali) e in entrata (accertamenti su competenza e riscossioni totali) della Regione relativamente alle società direttamente partecipate incluse nell'allegato A della delibera di Giunta regionale n. 482 del 26 marzo 2021, che individua i soggetti che costituiscono il gruppo amministrazione pubblica (gap) della regione Friuli-Venezia Giulia, nonché i flussi finanziari intercorsi con le società direttamente partecipate Fiera Trieste spa in liquidazione (cancellata dal Registro delle imprese in data 7 settembre 2020), Interporto centro ingrosso di Pordenone spa (ceduta in data 19 febbraio 2020) e Open Leader soc. cons. a r. l. (trasferita a titolo gratuito, in parti uguali, ai Comuni del Friuli Venezia Giulia già aderenti alla società), in quanto presenti nelle rilevazioni finalizzate al rendiconto 2020, ancorché non incluse nel gap 2020 rilevato alla data del 26 marzo 2021. Vengono inoltre rappresentate le scomposizioni nelle singole causali dei flussi finanziari per l'anno 2020 sia con riferimento agli impegni che per i pagamenti totali e viene data una rappresentazione della scomposizione degli accertamenti su competenza e delle riscossioni totali.

**Tabella 84 - spesa regionale a beneficio di società direttamente partecipate**

	SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE	impegni 2020	incidenza %	pagamenti 2020 su residui	pagamenti 2020 su competenza	totale pagamenti 2020	incidenza %
1	AEROPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	6.056.666,79	2,45%	220.424,91	6.056.541,43	6.276.966,34	2,62%
2	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	52.909.235,68	21,40%	1.849.988,07	50.753.355,01	52.603.343,08	21,95%
3	CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 5.7.2017)	-	0,00%	-	-	-	0,00%
4	DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.	69.713,42	0,03%	-	69.713,42	69.713,42	0,03%
5	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	1.453.648,62	0,59%	10.349,55	1.446.109,59	1.456.459,14	0,61%
6	EXE SPA (in liquidazione dal 31.8.2017)	-	0,00%	-	-	-	0,00%
7	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 30.9.2010 e cancellata in data 7.9.2020)	-	0,00%	-	-	-	0,00%
8	FRIULIA S.P.A.	-	0,00%	-	-	-	0,00%
9	FRIULI INNOVAZIONE SOC. CONS. A R. L.	1.368.944,98	0,55%	317.796,93	940.882,08	1.258.679,01	0,53%
10	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	66.415.100,93	26,87%	11.246.889,76	40.213.952,62	51.460.842,38	21,48%
11	INSIEL S.P.A.	96.958.440,86	39,22%	50.229.316,91	54.705.372,74	104.934.689,65	43,80%
12	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.	6.482.962,50	2,62%	978,43	6.479.462,50	6.480.440,93	2,70%
13	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	-	0,00%	-	-	-	0,00%
14	POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI SOC. CONS. PER AZIONI	1.899.598,27	0,77%	208.190,92	1.332.513,83	1.540.704,75	0,64%
15	SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)	-	0,00%	-	-	-	0,00%
16	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	7.512.272,73	3,04%	906.855,00	6.555.417,73	7.462.272,73	3,11%
17	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV	5.106.143,79	2,07%	-	5.080.172,43	5.080.172,43	2,12%
18	UCIT S.R.L.	972.156,77	0,39%	-	972.156,77	972.156,77	0,41%
	<b>TOTALE</b>	<b>247.204.885,34</b>	<b>100,00%</b>	<b>64.990.790,48</b>	<b>174.605.650,15</b>	<b>239.596.440,63</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Per il 2020, l'ammontare complessivo degli impegni a favore delle società direttamente partecipate è pari a euro 247,20 milioni, mentre il totale dei pagamenti ammonta ad euro 239,60 milioni.

I valori più elevati, sia per impegni che per pagamenti totali, si registrano in corrispondenza di Insiel Spa (euro 96,96 milioni ed euro 104,93 milioni), Friuli Venezia Giulia Strade Spa (euro 66,42 milioni ed euro 51,46 milioni) e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa (euro 52,91 milioni ed euro 52,60 milioni). A queste tre società afferisce dunque l'87,49% degli impegni e l'87,23% dei pagamenti totali della Regione a beneficio delle società direttamente partecipate.

I flussi finanziari in uscita afferenti le società direttamente partecipate nell'anno 2019 erano invece caratterizzati da impegni per euro 239,62 milioni. Nel 2019-2020 dunque gli impegni a favore delle società direttamente partecipate hanno registrato un incremento pari a + 3,17% (euro + 7,58 milioni) determinato principalmente dalle variazioni di segno positivo che hanno interessato Friuli-Venezia Giulia Spa (euro + 12,40 milioni) ed Interporto centro ingrosso di Pordenone Spa (euro + 5,28 milioni) e dalle variazioni di segno negativo che hanno interessato Insiel spa (euro - 4,63 milioni), Società per azioni autovie venete - Saav (euro - 3,44 milioni), Friulia spa (euro - 3,10 milioni) e Società ferrovie Udine - Cividale Srl (euro - 2,32 milioni). I pagamenti totali hanno invece registrato nel passaggio dal 2019 al 2020 una riduzione pari a euro - 24,99 milioni (- 9,44%).

Le tabelle che seguono mettono in evidenza le scomposizioni nelle singole causali dei flussi finanziari intercorsi con società direttamente partecipate dalla Regione per l'anno 2020.



**Tabella 85 - scomposizione di impegni delle società direttamente partecipate nelle singole causali**

	<b>SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE</b>	<b>onere per contratti di servizio</b>	<b>onere per trasferimenti in conto esercizio</b>	<b>onere per trasferimenti in conto capitale</b>	<b>onere per acquisizione di quote societarie</b>	<b>onere per concessione di crediti</b>	<b>impegni 2020</b>
1	AEROPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	67.950,57	3.232.716,00	2.756.000,22	-	-	6.056.666,79
2	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	2.898.606,90	-	50.010.628,78	-	-	52.909.235,68
3	CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 5.7.2017)	-	-	-	-	-	-
4	DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.	-	69.713,42	-	-	-	69.713,42
5	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	-	-	1.453.648,62	-	-	1.453.648,62
6	EXE SPA (in liquidazione dal 31.8.2017)	-	-	-	-	-	-
7	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 30.9.2010 e cancellata in data 7.9.2020)	-	-	-	-	-	-
8	FRIULIA S.P.A.	-	-	-	-	-	-
9	FRIULI INNOVAZIONE SOC. CONS. A R. L.	-	6.000,00	1.362.944,98	-	-	1.368.944,98
10	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	29.061.398,19	12.037.514,07	25.316.188,67	-	-	66.415.100,93
11	INSIEL S.P.A.	72.628.237,19	312.965,12	24.017.238,55	-	-	96.958.440,86
12	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.	182.230,00	732,50	6.300.000,00	-	-	6.482.962,50
13	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	-	-	-	-	-	-
14	POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI SOC. CONS. PER AZIONI	-	-	1.899.598,27	-	-	1.899.598,27
15	SOCIETA' AUTOSTRADALE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)	-	-	-	-	-	-
16	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	4.982.713,65	77.221,85	2.452.337,23	-	-	7.512.272,73
17	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV	-	-	5.106.143,79	-	-	5.106.143,79
18	UCIT S.R.L.	-	972.156,77	-	-	-	972.156,77
	<b>TOTALE</b>	<b>109.821.136,50</b>	<b>16.709.019,73</b>	<b>120.674.729,11</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>247.204.885,34</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 86 - scomposizione dei pagamenti totali delle società direttamente partecipate nelle singole causali**

SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE		onere per contratti di servizio	onere per trasferimenti in conto esercizio	onere per trasferimenti in conto capitale	onere per acquisizione di quote societarie	onere per concessione di crediti	totale pagamenti 2020
1	AEROPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	288.250,12	3.232.716,00	2.756.000,22	-	-	6.276.966,34
2	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	2.859.911,10	-	49.743.431,98	-	-	52.603.343,08
3	CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 5.7.2017)	-	-	-	-	-	-
4	DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.	-	69.713,42	-	-	-	69.713,42
5	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	-	-	1.456.459,14	-	-	1.456.459,14
6	EXE SPA (in liquidazione dal 31.8.2017)	-	-	-	-	-	-
7	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 30.9.2010 e cancellata in data 7.9.2020)	-	-	-	-	-	-
8	FRIULIA S.P.A.	-	-	-	-	-	-
9	FRIULI INNOVAZIONE SOC. CONS. A R. L.	-	6.000,00	1.252.679,01	-	-	1.258.679,01
10	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	22.135.559,50	12.222.685,32	17.102.597,56	-	-	51.460.842,38
11	INSIEL S.P.A.	74.623.949,12	329.264,17	29.981.476,36	-	-	104.934.689,65
12	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.	179.708,43	732,50	6.300.000,00	-	-	6.480.440,93
13	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	-	-	-	-	-	-
14	POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI SOC. CONS. PER AZIONI	-	20.530,05	1.520.174,70	-	-	1.540.704,75
15	SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)	-	-	-	-	-	-
16	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	4.932.713,65	77.221,85	2.452.337,23	-	-	7.462.272,73
17	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV	-	-	5.080.172,43	-	-	5.080.172,43
18	UCIT S.R.L.	-	972.156,77	-	-	-	972.156,77

<b>TOTALE</b>	<b>105.020.091,92</b>	<b>16.931.020,08</b>	<b>117.645.328,63</b>	-	-	<b>239.596.440,63</b>
---------------	-----------------------	----------------------	-----------------------	---	---	-----------------------

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La prevalenza delle risorse regionali trasferite alle società direttamente partecipate rinviene la propria causale nell'onere per trasferimenti in conto capitale (48,82%) e nell'onere per contratti di servizio (44,43%). L'onere per trasferimenti in conto capitale (euro 120,67 milioni) afferisce principalmente a Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa (euro 50,01 milioni), a Friuli Venezia Giulia Strade Spa (euro 25,32 milioni) e a Insiel Spa (euro 24,02 milioni), mentre l'onere per contratti di servizio (euro 109,82 milioni) a Insiel Spa (euro 72,63 milioni) e a Friuli Venezia Giulia Strade Spa (euro 29,06 milioni).

La tabella che segue è diretta invece a rappresentare i flussi finanziari in entrata relativamente alle società direttamente partecipate dalla Regione.

**Tabella 87 - entrate regionali provenienti da società direttamente partecipate**

	<b>SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE</b>	<b>accertamenti 2020 su competenza</b>	<b>incidenza %</b>	<b>riscossioni 2020 su residui</b>	<b>riscossioni 2020 su competenza</b>	<b>totale riscossioni 2020</b>	<b>incidenza %</b>
1	AEROPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	19.189,99	0,19%	-	19.189,99	19.189,99	0,19%
2	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	1.866.372,35	18,16%	-	1.866.372,35	1.866.372,35	18,31%
3	CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 5.7.2017)	-	0,00%	-	-	-	0,00%
4	DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.	-	0,00%	-	-	-	0,00%
5	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	5.650,22	0,05%	-	5.650,22	5.650,22	0,06%
6	EXE SPA (in liquidazione dal 31.8.2017)	9.682,75	0,09%	117,40	9.682,75	9.800,15	0,10%
7	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 30.9.2010 e cancellata in data 7.9.2020)	-	0,00%	-	-	-	0,00%
8	FRIULIA S.P.A.	202.320,88	1,97%	-	202.320,88	202.320,88	1,99%
9	FRIULI INNOVAZIONE SOC. CONS. A R. L.	-	0,00%	-	-	-	0,00%
10	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	671.369,93	6,53%	-	671.369,93	671.369,93	6,59%
11	INSIEL S.P.A.	4.772.180,19	46,44%	9.204,48	4.744.945,02	4.754.149,50	46,65%

12	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.	-	0,00%	-	-	-	0,00%
13	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	-	0,00%	-	-	-	0,00%
14	POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI SOC. CONS. PER AZIONI	34.430,74	0,34%	-	34.430,74	34.430,74	0,34%
15	SOCIETA' AUTOSTRADALE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)	-	0,00%	-	-	-	0,00%
16	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	20.692,04	0,20%	-	20.692,04	20.692,04	0,20%
17	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV	1.211.600,66	11,79%	120.000,00	1.086.960,10	1.206.960,10	11,84%
18	UCIT S.R.L.	1.463.354,98	14,24%	-	1.400.295,98	1.400.295,98	13,74%
<b>TOTALE</b>		<b>10.276.844,73</b>	<b>100,00%</b>	<b>129.321,88</b>	<b>10.061.910,00</b>	<b>10.191.231,88</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Gli accertamenti su competenza ammontano nel 2020 ad euro 10,27 milioni, mentre le riscossioni totali ad euro 10,19 milioni.

Gli importi più elevati, sia per accertamenti su competenza che per riscossioni totali, sono quelli relativi a Insiel Spa (euro 4,77 milioni ed euro 4,75 milioni), Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa (euro 1,87 milioni ed euro 1,87 milioni), Ucit Spa (euro 1,46 milioni ed euro 1,40 milioni) e Società per azioni autovie venete - Saav (euro 1,21 milioni ed euro 1,21 milioni). Dunque, il 90,63% degli accertamenti su competenza ed il 90,54% delle riscossioni totali provenienti da società direttamente partecipate afferisce a queste quattro società.

I flussi finanziari in entrata da società direttamente partecipate di cui all'anno 2019 erano invece caratterizzati da accertamenti su competenza pari a euro 11,56 milioni. Nel 2019-2020 dunque gli accertamenti su competenza sono stati caratterizzati da una riduzione pari a - 11,13%, corrispondente a euro - 1,29 milioni, determinata principalmente dalle variazioni di segno negativo registrate da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa (euro - 4,20 milioni) e da Società per Azioni Autovie Venete - Saav (euro - 1,70 milioni) e dalla variazione di segno positivo di Insiel Spa (euro + 4,65 milioni). Anche le riscossioni totali nel passaggio dal 2019 al 2020 sono state interessate da una variazione di segno negativo pari a euro - 2,01 milioni (- 16,46%).

Nella tabella che segue viene data una rappresentazione della scomposizione degli accertamenti su competenza e delle riscossioni totali, che evidenzia che il 98,03% degli accertamenti su competenza ed il 96,75% delle riscossioni totali deriva da competenza corrente.

**Tabella 88 - scomposizione di accertamenti su competenza e di riscossioni totali delle società direttamente partecipate**

SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE		accertato competenza corrente	accertato competenza corrente derivante da partecipazione	accertamenti 2020 su competenza	riscosso competenza corrente	riscosso competenza corrente derivante da partecipazione	riscosso residui corrente	totale riscossioni 2020
1	AEROPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	19.189,99	-	<b>19.189,99</b>	19.189,99	-	-	<b>19.189,99</b>
2	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	1.866.372,35	-	<b>1.866.372,35</b>	1.866.372,35	-	-	<b>1.866.372,35</b>
3	CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 5.7.2017)	-	-	-	-	-	-	-
4	DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.	-	-	-	-	-	-	-
5	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	5.650,22	-	<b>5.650,22</b>	5.650,22	-	-	<b>5.650,22</b>
6	EXE SPA (in liquidazione dal 31.8.2017)	9.682,75	-	<b>9.682,75</b>	9.682,75	-	117,40	<b>9.800,15</b>
7	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 30.9.2010 e cancellata in data 7.9.2020)	-	-	-	-	-	-	-
8	FRIULIA S.P.A.	-	202.320,88	<b>202.320,88</b>	-	202.320,88	-	<b>202.320,88</b>
9	FRIULI INNOVAZIONE SOC. CONS. A R. L.	-	-	-	-	-	-	-
10	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	671.369,93	-	<b>671.369,93</b>	671.369,93	-	-	<b>671.369,93</b>
11	INSIEL S.P.A.	4.772.180,19	-	<b>4.772.180,19</b>	4.744.945,02	-	9.204,48	<b>4.754.149,50</b>
12	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-
13	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	-	-	-	-	-	-	-
14	POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI SOC. CONS. PER AZIONI	34.430,74	-	<b>34.430,74</b>	34.430,74	-	-	<b>34.430,74</b>

15	SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)	-	-	-	-	-	-
16	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	20.692,04	-	<b>20.692,04</b>	20.692,04	-	<b>20.692,04</b>
17	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV	1.211.600,66	-	<b>1.211.600,66</b>	1.086.960,10	-	120.000,00
18	UCIT S.R.L.	1.463.354,98	-	<b>1.463.354,98</b>	1.400.295,98	-	<b>1.400.295,98</b>
<b>TOTALE</b>		<b>10.074.523,85</b>	<b>202.320,88</b>	<b>10.276.844,73</b>	<b>9.859.589,12</b>	<b>202.320,88</b>	<b>129.321,88</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le due tabelle che seguono sono invece dirette ad evidenziare il trend altalenante di impegni e accertamenti su competenza nel quinquennio 2016-2020.

**Tabella 89 - impegni delle società direttamente partecipate nel 2016 - 2020**

SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE	impegni				
	2016	2017	2018	2019	2020
AEROPORTO AMEDEO DUCA D'AOSTA DI GORIZIA S.P.A.					
AEROPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	3.279.289,10	16.300.007,98	7.623.547,10	5.175.780,00	6.056.666,79
AGEMONT S.P.A. (cancellata in data 30.4.2018)	434.300,00	-			
AGEMONT CENTRO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA S.R.L. (cancellata in data 21.10.2014)					
AGEMONT IMMOBILIARE S.R.L. (cancellata in data 1.12.2014)					
AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015 e cancellata in data 19.12.2019)			-	-	-
AGENZIA REGIONALE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE S.R.L. UNIPERSONALE (cancellata in data 30.9.2016)					
BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	18.877.423,55	114.204.628,78	90.348.707,10	52.313.371,53	52.909.235,68
BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.					

CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 5.7.2017)				7.500,00	-
COLLIO SERVICE S.R.L. (in liquidazione dal 30.12.2013 e cancellata in data 23.5.2018)		-			
DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.				52.070,72	69.713,42
ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	1.862.575,07	1.500.000,00	1.508.767,28	1.027.163,77	1.453.648,62
EXE SPA (in liquidazione dal 31.8.2017)				-	-
FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 30.9.2010 e cancellata in data 7.9.2020)	-	-	-	-	-
FINANZIARIA MC S.P.A. (cancellata in data 16.5.2016)	-				
FRIULIA S.P.A.	170.000,00	3.127.103,33	161.694,06	3.097.416,25	-
FRIULI INNOVAZIONE SOC. CONS. A R. L.				1.036.658,45	1.368.944,98
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	37.779.289,37	44.006.472,32	61.880.504,43	54.016.814,12	66.415.100,93
GESTIONE IMMOBILI FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A. (cancellata in data 12.1.2017)	99.617,43				
INSIEL S.P.A.	102.105.866,00	97.619.398,48	97.606.598,26	101.584.030,75	96.958.440,86
INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.		464.822,52	462.962,50	1.203.277,50	6.482.962,50
LEGNOLANDIA S.R.L.	15.250,00	105.000,00			
LEGNO SERVIZI SOC. COOP.	42.523,10				
OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	42.551,00	35.000,00	49.500,00	-	-
POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI SOC. CONS. PER AZIONI					1.899.598,27
POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	730.449,93	665.623,75	856.734,19	812.031,50	
SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)			-	-	-
SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	5.679.993,77	6.938.347,72	7.601.261,48	9.837.098,14	7.512.272,73
SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV	1.618.219,99	9.066.100,70	11.484.547,59	8.550.494,64	5.106.143,79

TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017 e cancellata in data 16.5.2019)			-	-	-
UCIT S.R.L.			-	850.000,00	905.687,96
<b>totale</b>	<b>172.737.348,31</b>	<b>294.032.505,58</b>	<b>280.434.823,99</b>	<b>239.619.395,33</b>	<b>247.204.885,34</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 90 - accertamenti su competenza delle società direttamente partecipate nel 2016 - 2020**

SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE	accertamenti su competenza				
	2016	2017	2018	2019	2020
AEROPORTO AMEDEO DUCA D'AOSTA DI GORIZIA S.P.A.					
AEROPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	316,10	4.680,00	846,17	796,15	19.189,99
AGEMONT S.P.A. (cancellata in data 30.4.2018)	-	500.000,00			
AGEMONT CENTRO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA S.R.L. (cancellata in data 21.10.2014)					
AGEMONT IMMOBILIARE S.R.L. (cancellata in data 1.12.2014)					
AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015 e cancellata in data 19.12.2019)			-	2.255,77	
AGENZIA REGIONALE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE S.R.L. UNIPERSONALE (cancellata in data 30.9.2016)	-				
BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	534,39	296.929,54	217.235,37	6.071.000,48	1.866.372,35
BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.					
CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 5.7.2017)				26.309,04	-
COLLIO SERVICE S.R.L. (in liquidazione dal 30.12.2013 e cancellata in data 23.5.2018)			-		
DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.				-	-



ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	-	-	-	-	5.650,22
EXE SPA (in liquidazione dal 31.8.2017)				1.081,21	9.682,75
FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 30.9.2010 e cancellata in data 7.9.2020)	-	-	-	-	-
FINANZIARIA MC S.P.A. (cancellata in data 16.5.2016)	192,21				
FRIULIA S.P.A.	200,49	2.930.880,36	663.893,50	284.746,57	202.320,88
FRIULI INNOVAZIONE SOC. CONS. A R. L.				-	-
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	5.460,00	8.470,20	174.178,26	188.236,26	671.369,93
GESTIONE IMMOBILI FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A. (cancellata in data 12.1.2017)	-				
INSIEL S.P.A.	1.912.534,73	284.154,33	270.911,17	119.518,25	4.772.180,19
INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.			-	-	-
LEGNOLANDIA S.R.L.	-	20.000,00			
LEGNO SERVIZI SOC. COOP.	217.056,49				
OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	-	-	35.000,00	9.985,11	-
POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI SOC. CONS. PER AZIONI					34.430,74
POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	-	-	-	-	
SOCIETA' AUTOSTRADALE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)				-	-
SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	-	-	900,00	-	20.692,04
SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV	998.895,38	745.540,90	1.007.058,82	2.912.758,72	1.211.600,66
TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017 e cancellata in data 16.5.2019)			982,32	-	
UCIT S.R.L.			1.009.568,40	1.946.630,00	1.463.354,98
<b>totale</b>	<b>3.135.189,79</b>	<b>4.790.655,33</b>	<b>3.380.574,01</b>	<b>11.563.317,56</b>	<b>10.276.844,73</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

## 7.7 Flussi finanziari relativi a enti strumentali

Si evidenziano di seguito i flussi finanziari di spesa (impegni e pagamenti totali) e di entrata (accertamenti in conto competenza e riscossioni totali) della Regione da enti strumentali inclusi nell'allegato A della delibera di Giunta regionale n. 482 del 26 marzo 2021 che individua i soggetti che costituiscono il gruppo amministrazione pubblica (gap) della regione Friuli Venezia Giulia, nonché i flussi finanziari di Ater-Azienda territoriale per l'edilizia residenziale dell'Alto Friuli (incorporata in Ater Udine a decorrere dal 1° gennaio 2020) e di Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale ITACA (esclusa dal gap per difetto dei requisiti della partecipazione), in quanto presenti nelle rilevazioni finalizzate al rendiconto 2020, ancorché non inclusi nel gap 2020 rilevato alla data del 26 marzo 2021.

Tabella 91 - spesa regionale a beneficio di enti strumentali

ENTI STRUMENTALI		impegni 2020	incidenza %	pagamenti 2020 su residui	pagamenti 2020 su competenza	totale pagamenti 2020	incidenza %
1	Agenzia Lavoro & Sviluppoimpresa	821.940,41	0,50%	-	821.940,41	821.940,41	0,48%
2	Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	15.788.784,27	9,68%	10.313.855,91	15.381.984,27	25.695.840,18	14,98%
3	Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLeF	1.618.550,98	0,99%	609.962,28	713.550,98	1.323.513,26	0,77%
4	Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia - Arpa	22.366.496,96	13,71%	5.188.355,21	16.905.298,24	22.093.653,45	12,88%
5	Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersu	2.196.091,68	1,35%	1.847.703,77	801.758,45	2.649.462,22	1,54%
6	Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia	81.995,69	0,05%	-	81.995,69	81.995,69	0,05%
7	Associazione interregionale neve e valanghe - AINEVA	27.000,00	0,02%	-	27.000,00	27.000,00	0,02%
8	Associazione Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia	841.000,00	0,52%	-	841.000,00	841.000,00	0,49%
9	Associazione Mittelfest	669.046,86	0,41%	-	669.046,86	669.046,86	0,39%
10	Associazione Palazzo Cinema - Hiša Film	195.963,68	0,12%	-	195.963,68	195.963,68	0,11%
11	Associazione Teatro Pordenone	1.091.792,19	0,67%	-	1.091.792,19	1.091.792,19	0,64%
12	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale dell'Alto Friuli	-	0,00%	-	-	-	0,00%
13	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Gorizia	3.054.295,72	1,87%	-	3.054.295,72	3.054.295,72	1,78%

14	ATER – Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale della Provincia di Pordenone	4.452.045,02	2,73%	105.000,00	4.452.045,02	4.557.045,02	2,66%
15	ATER – Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste	9.561.496,73	5,86%	123.337,20	9.019.344,81	9.142.682,01	5,33%
16	ATER – Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale di Udine	6.295.553,76	3,86%	28.749,10	6.236.299,83	6.265.048,93	3,65%
17	Centro studi Pier Paolo Pasolini	155.108,32	0,10%	-	155.108,32	155.108,32	0,09%
18	Collegio del Mondo Unito dell’Adriatico ONLUS	1.711.893,00	1,05%	-	1.705.973,00	1.705.973,00	0,99%
19	Consorzio Innova FVG	50.000,00	0,03%	54.999,09	50.000,00	104.999,09	0,06%
20	Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli	535.600,00	0,33%	-	485.600,00	485.600,00	0,28%
21	Ente di decentramento regionale di Gorizia	1.179.480,58	0,72%	-	1.167.466,26	1.167.466,26	0,68%
22	Ente di decentramento regionale di Pordenone	2.679.884,36	1,64%	-	2.679.884,36	2.679.884,36	1,56%
23	Ente di decentramento regionale di Trieste	2.042.010,09	1,25%	40.612,00	2.042.010,09	2.082.622,09	1,21%
24	Ente di decentramento regionale di Udine	4.977.179,01	3,05%	-	4.376.358,35	4.376.358,35	2,55%
25	Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane	1.399.925,24	0,86%	54.502,61	1.320.219,16	1.374.721,77	0,80%
26	Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie	1.416.988,25	0,87%	643.276,33	1.175.700,71	1.818.977,04	1,06%
27	Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC	5.967.518,69	3,66%	4.001.164,57	3.137.955,44	7.139.120,01	4,16%
28	Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia	1.504.000,00	0,92%	-	1.504.000,00	1.504.000,00	0,88%
29	Ente tutela patrimonio ittico (ETPI)	825.768,80	0,51%	48.745,69	824.500,00	873.245,69	0,51%
30	Fondazione Aquileia	164.000,00	0,10%	-	-	-	0,00%
31	Fondazione “Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis” Unesco	70.000,00	0,04%	-	70.000,00	70.000,00	0,04%
32	Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG	-	0,00%	-	-	-	0,00%
33	Fondazione Museo Carnico delle Arti Popolari “Michele Gortani”	-	0,00%	-	-	-	0,00%
34	Fondazione Palazzo Coronini Cronberg	1.978.932,94	1,21%	-	1.978.932,94	1.978.932,94	1,15%
35	Fondazione Scuola Merletti di Gorizia	185.000,00	0,11%	-	185.000,00	185.000,00	0,11%
36	Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste	9.219.965,00	5,65%	-	9.219.965,00	9.219.965,00	5,37%
37	Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine	1.072.686,24	0,66%	-	1.072.686,24	1.072.686,24	0,63%

38	Fondazione WELL FARE	490.000,00	0,30%	-	490.000,00	490.000,00	0,29%
39	Informest - Centro di Servizi e documentazione per la Cooperazione economica Internazionale	1.310.730,48	0,80%	314.304,23	873.898,84	1.188.203,07	0,69%
40	Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia	65.000,00	0,04%	-	65.000,00	65.000,00	0,04%
41	Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale ITACA	12.000,00	0,01%	-	-	-	0,00%
42	Istituto regionale per le Ville Venete - IRVV	30.000,00	0,02%	30.000,00	-	30.000,00	0,02%
43	PromoTurismoFVG	50.036.071,46	30,66%	4.876.385,07	43.365.207,20	48.241.592,27	28,12%
44	Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti"	2.658.991,00	1,63%	-	2.654.491,00	2.654.491,00	1,55%
45	Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledališče	1.499.285,16	0,92%	-	1.499.285,16	1.499.285,16	0,87%
46	Università Popolare di Trieste	870.000,00	0,53%	-	870.000,00	870.000,00	0,51%
<b>TOTALE</b>		<b>163.170.072,57</b>	<b>100,00%</b>	<b>28.280.953,06</b>	<b>143.262.558,22</b>	<b>171.543.511,28</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Gli enti strumentali presentano nel 2020 impegni per complessivi euro 163,17 milioni e pagamenti totali per euro 171,54 milioni.

Le incidenze più elevate sia sul totale degli impegni che sui pagamenti totali complessivi sono da attribuire a PromoTurismoFVG (euro 50,04 milioni ed euro 48,24 milioni), ad Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia - Arpa (euro 22,37 milioni ed euro 22,09 milioni), ad Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS (euro 15,79 milioni ed euro 25,70 milioni), ad ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste (euro 9,56 milioni ed euro 9,14 milioni) e a Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste (euro 9,22 milioni ed euro 9,22 milioni).

Nel 2019-2020 gli impegni a favore degli enti strumentali hanno registrato un aumento pari a + 25,16% (euro + 32,80 milioni) determinato principalmente dalle variazioni di segno positivo di PromoTurismoFVG (euro + 18,09 milioni), Ente di decentramento regionale di Udine (euro + 4,98 milioni) e Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori-ARDISS (euro + 4,97 milioni). I pagamenti totali hanno invece registrato, nel passaggio dal 2019 al 2020, un incremento pari a euro + 27,70 milioni (+ 19,25%).

Nel 2020 accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza ed in conto residui degli enti strumentali sono invece pari a, rispettivamente, euro 15,78 milioni ed euro 14,88 milioni, come risulta dalla tabella che segue.

**Tabella 92 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme da enti strumentali**

ENTI STRUMENTALI		accertamenti 2020 su competenza	incidenza %	riscossioni 2020 su residui	riscossioni 2020 su competenza	totale riscossioni 2020	incidenza %
1	Agenzia Lavoro & Sviluppoimpresa	35.469,50	0,22%	-	35.469,50	35.469,50	0,24%
2	Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	151.240,85	0,96%	73.193,15	4.574,71	77.767,86	0,52%
3	Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLeF	14.503,45	0,09%	-	14.503,45	14.503,45	0,10%
4	Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia - Arpa	68.841,69	0,44%	-	68.841,69	68.841,69	0,46%
5	Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersu	117.311,58	0,74%	256.680,91	2.202,77	258.883,68	1,74%
6	Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia	-	0,00%	-	-	-	0,00%
7	Associazione interregionale neve e valanghe - AINEVA	-	0,00%	-	-	-	0,00%
8	Associazione Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia	-	0,00%	-	-	-	0,00%
9	Associazione Mittelfest	-	0,00%	-	-	-	0,00%
10	Associazione Palazzo Cinema - Hiša Film	-	0,00%	-	-	-	0,00%
11	Associazione Teatro Pordenone	3.440,00	0,02%	-	3.440,00	3.440,00	0,02%
12	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale dell'Alto Friuli	270.641,34	1,72%	-	270.641,34	270.641,34	1,82%
13	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Gorizia	970.430,70	6,15%	-	970.430,70	970.430,70	6,52%
14	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Pordenone	1.076.860,12	6,83%	-	1.076.860,12	1.076.860,12	7,24%
15	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste	2.197.074,82	13,93%	-	2.197.074,82	2.197.074,82	14,77%
16	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine	1.595.271,01	10,11%	-	1.595.271,01	1.595.271,01	10,72%
17	Centro studi Pier Paolo Pasolini	-	0,00%	-	-	-	0,00%
18	Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ONLUS	528.309,46	3,35%	-	528.309,46	528.309,46	3,55%

19	Consorzio Innova FVG	-	0,00%	-	-	-	0,00%
20	Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli	-	0,00%	-	-	-	0,00%
21	Ente di decentramento regionale di Gorizia	40.601,82	0,26%	-	35.148,48	35.148,48	0,24%
22	Ente di decentramento regionale di Pordenone	23.056,07	0,15%	-	-	-	0,00%
23	Ente di decentramento regionale di Trieste	35.389,27	0,22%	-	20.000,00	20.000,00	0,13%
24	Ente di decentramento regionale di Udine	644,14	0,00%	-	-	-	0,00%
25	Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane	-	0,00%	-	-	-	0,00%
26	Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie	-	0,00%	-	-	-	0,00%
27	Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC	591.444,86	3,75%	-	591.444,86	591.444,86	3,98%
28	Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia	-	0,00%	-	-	-	0,00%
29	Ente tutela patrimonio ittico (ETPI)	51.203,93	0,32%	-	51.203,93	51.203,93	0,34%
30	Fondazione Aquileia	1.597,82	0,01%	-	1.597,82	1.597,82	0,01%
31	Fondazione "Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis" Unesco	-	0,00%	-	-	-	0,00%
32	Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG	-	0,00%	-	-	-	0,00%
33	Fondazione Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani"	1.920,00	0,01%	-	1.920,00	1.920,00	0,01%
34	Fondazione Palazzo Coronini Cronberg	-	0,00%	-	-	-	0,00%
35	Fondazione Scuola Merletti di Gorizia	-	0,00%	-	-	-	0,00%
36	Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste	5.023.561,64	31,84%	-	5.023.561,64	5.023.561,64	33,77%
37	Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine	-	0,00%	-	-	-	0,00%
38	Fondazione WELL FARE	-	0,00%	-	-	-	0,00%
39	Informest - Centro di Servizi e documentazione per la Cooperazione economica Internazionale	-	0,00%	-	-	-	0,00%
40	Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia	2.000,00	0,01%	-	2.000,00	2.000,00	0,01%
41	Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale ITACA	-	0,00%	-	-	-	0,00%
42	Istituto regionale per le Ville Venete - IRVV	55,95	0,00%	-	55,95	55,95	0,00%
43	PromoTurismoFVG	862.822,16	5,47%	389.521,13	791.673,76	1.181.194,89	7,94%

44	Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti"	1.256.922,04	7,97%	-	14.828,04	14.828,04	0,10%
45	Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledališče	855.629,38	5,42%	-	855.629,38	855.629,38	5,75%
46	Università Popolare di Trieste	-	0,00%	-	-	-	0,00%
<b>TOTALE</b>		<b>15.776.243,60</b>	<b>100,00%</b>	<b>719.395,19</b>	<b>14.156.683,43</b>	<b>14.876.078,62</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le incidenze maggiori sia per accertamenti su competenza che per riscossioni totali sono da attribuirsi a Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste (euro 5,02 milioni ed euro 5,02 milioni), a ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste (euro 2,20 milioni ed euro 2,20 milioni), a ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine (euro 1,60 milioni ed euro 1,60 milioni), a Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti" (euro 1,26 milioni ed euro 14,83 mila) e a ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Pordenone (euro 1,08 milioni ed euro 1,08 milioni).

Nel 2019-2020 gli accertamenti in conto competenza a favore degli enti strumentali hanno registrato una variazione positiva (+ 13,40%) pari a euro + 1,86 milioni, determinata principalmente da Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC (euro + 591 mila), da Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ONLUS (euro + 528 mila) e da PromoTurismoFVG (euro + 409 mila). Anche per le riscossioni totali la variazione è stata di segno positivo (+ 7,63%) e pari a euro + 1,06 milioni.

## 7.8 Flussi finanziari relativi alle gestioni fuori bilancio

Le gestioni fuori bilancio della Regione sono disciplinate dall'articolo 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) che al comma 1 stabilisce che "in ottemperanza ai principi di unità e universalità del bilancio sono vietate le gestioni fuori bilancio della Regione", mentre al comma 2 recita che "con legge regionale possono essere eccezionalmente autorizzate le seguenti tipologie di gestioni fuori bilancio: a) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni da parte degli associati; b) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni regionali e da rientri; c) gestioni le cui entrate derivino principalmente dalla cessione a

pagamento, a carico degli utenti o degli acquirenti, di beni e servizi; d) gestioni autorizzate con legge regionale in relazione ad esigenze specifiche e comprovate, qualora le caratteristiche dell'istruttoria e la natura del procedimento di spesa non siano compatibili con i meccanismi ordinari di erogazione della spesa pubblica".

Il fenomeno delle gestioni fuori bilancio della Regione è stato esaminato da questa Sezione, che ha sviluppato talune osservazioni critiche a mezzo della deliberazione n. 13 del 2011. In linea con le osservazioni formulate nell'ambito del controllo, l'articolo 13 della legge di assestamento del bilancio 2011 (legge regionale 11.8.2011, n. 11) contiene una disposizione ricognitiva generale (comma 21) tesa a ricondurre ogni gestione fuori bilancio a una delle quattro tipologie previste dall'articolo 25 della legge regionale di contabilità<sup>65</sup>.

La Direzione centrale finanze ha inviato i dati relativi ai flussi finanziari per l'anno 2020 intercorrenti con le gestioni fuori bilancio incluse nell'allegato A della delibera di Giunta regionale n. 482 del 26 marzo 2021 che individua i soggetti che costituiscono il gruppo amministrazione pubblica (gap) della regione Friuli Venezia Giulia.

Si evidenzia da subito che rispetto all'anno 2020 non risultano nuove gestioni fuori bilancio.

Tutto ciò premesso, si espongono di seguito dapprima i commenti sui flussi finanziari in uscita (impegni e pagamenti su residui e su competenza) ed in entrata (accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza ed in conto residui) della Regione a beneficio delle gestioni fuori bilancio relativamente all'anno 2020, e quindi sui flussi di cassa delle gestioni fuori bilancio relativamente al triennio 2018-2020 (giacenze di cassa alla fine di ciascun esercizio, nonché riscossioni e pagamenti), con la precisazione che, ad oggi, le gestioni fuori bilancio n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 10, n. 11, n. 12, n. 13, n. 14, n. 15, n. 16, n. 19, n. 20, n. 22, n. 23, n.

---

<sup>65</sup> Per completezza, si fa presente che la ricognizione, nell'accogliere in gran parte la classificazione proposta da questa Sezione, se ne discosta per le seguenti gestioni (la numerazione corrisponde a quella utilizzata nella deliberazione 13/2011 di questa Sezione) :

4. fondo di rotazione a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici - secondo la Sezione in d) esigenze specifiche e comprovate, secondo la Regione in b) contribuzioni regionali e rientri;

28. fondo per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese - secondo la Sezione in b) contribuzioni regionali e rientri, secondo la Regione in d) esigenze specifiche e comprovate;

32. fondo POR FESR 2007-2013 - secondo la Sezione in b) contribuzioni regionali e rientri, secondo la Regione in d) esigenze specifiche e comprovate;

35. fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese - secondo la Sezione in b) contribuzioni regionali e rientri, secondo la Regione in d) esigenze specifiche e comprovate.

Le gestioni 6 (fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane), 7 (idem), 16 (fondo speciale gestione immobili Friuli Venezia Giulia), 21 (fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale), 25 (fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione), 27 (fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Grado e Marano), 29 (fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari) e 31 (fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur spa), che la Sezione non colloca in alcuna tipologia, sono classificate dalla Regione nella tipologia d) esigenze specifiche e comprovate.



24, n. 25, n. 27, n. 28, n. 30, n. 31, n. 32, n. 33, n. 34 e n. 45 sono state chiuse, per la gestione fuori bilancio n. 36<sup>66</sup> è stata prevista la chiusura e che le gestioni fuori bilancio n. 37, n. 38, n. 39 e n. 41 non sono mai state attivate.

**Tabella 93 - spesa regionale a beneficio delle gestioni fuori bilancio**

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	impegni 2020	% sul tot.	pagamenti 2020 su residui	pagamenti 2020 su competenza	totale pagamenti 2020	% sul tot.
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO		0,00%				0,00%
5	Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53)	parz.		0,00%				0,00%
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO		0,00%				0,00%
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO		0,00%				0,00%
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	23.291.264,30	22,22%	1.244.920,22	23.291.264,30	24.536.184,52	48,99%
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	37.339.559,26	35,62%	136.208,71	16.269.662,68	16.405.871,39	32,76%
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)	NO		0,00%				0,00%
11	Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45, L.R. 22 aprile 2002, n. 12)	SI		0,00%				0,00%
12	Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5)	NO		0,00%				0,00%
13	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35)	NO		0,00%				0,00%

<sup>66</sup> L'articolo 13 della legge regionale n. 2 del 2012 ha previsto la cessazione ed il trasferimento in capo al FRIE delle risorse e dei rapporti giuridici di cui alla gestione fuori bilancio n. 36 (fondo regionale smobilizzo crediti).

14	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31)	NO		0,00%				0,00%
15	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26)	NO		0,00%				0,00%
16	Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3)	NO		0,00%				0,00%
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	454.279,20	0,43%	-	454.279,20	454.279,20	0,91%
18	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	139.482,45	0,13%	-	50.126,68	50.126,68	0,10%
19	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando	SI		0,00%				0,00%
20	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO		0,00%				0,00%
21	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
22	Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02)	NO		0,00%				0,00%
23	Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza regionale per la realizzazione degli uffici regionali di Udine (ex art. 8, comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2)	NO		0,00%				0,00%
24	Fondo regionale per i servizi forestali (ex art. 5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02)	NO		0,00%				0,00%
25	Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3)	NO		0,00%			-	0,00%
26	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	2.008.105,05	1,92%	-	2.008.105,05	2.008.105,05	4,01%
27	Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16)	NO		0,00%				0,00%
28	Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05)	NO		0,00%				0,00%
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
30	Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07)	parz.		0,00%				0,00%
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)	NO		0,00%				0,00%
32	Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO		0,00%				0,00%

33	Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08)	NO		0,00%				0,00%
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI		0,00%				0,00%
35	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	277.956,27	0,27%	-	277.956,27	277.956,27	0,55%
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
37	Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R. 4/2005) - in ambito fondo 8	SI		0,00%				0,00%
38	Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8	NO		0,00%				0,00%
39	Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010)	SI		0,00%				0,00%
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
41	FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012)	NO		0,00%				0,00%
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013 - L.R. 3/2015, art. 28)	SI	3.171.450,00	3,03%	-	3.171.450,00	3.171.450,00	6,33%
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICTS (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI	3.171.450,00	3,03%	-	3.171.450,00	3.171.450,00	6,33%
44	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articoli 28 e 29 legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO		0,00%				0,00%
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	34.968.258,00	33,36%	-	8.000,00	8.000,00	0,02%
<b>totale</b>			<b>104.821.804,53</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.381.128,93</b>	<b>48.702.294,18</b>	<b>50.083.423,11</b>	<b>100,00%</b>
di cui di rotazione			30.088.443,50	28,70%	1.244.920,22	30.088.443,50	31.333.363,72	62,56%
di cui <u>non</u> di rotazione			74.733.361,03	71,30%	136.208,71	18.613.850,68	18.750.059,39	37,44%
di cui <u>parzialmente</u> di rotazione			-	0,00%	-	-	-	0,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel 2020 si registrano complessivamente impegni per euro 104,82 milioni (euro 30,09 milioni ai fondi di rotazione ed euro 74,73 milioni ai fondi non di rotazione) e pagamenti totali per

euro 50,08 milioni (euro 31,33 milioni ai fondi di rotazione ed euro 18,75 milioni ai fondi non di rotazione) a favore delle gestioni fuori bilancio.

Nel 2019-2020 gli impegni a favore delle gestioni fuori bilancio sono stati interessati da una variazione percentuale di segno negativo pari a - 34,51% (euro - 55,25 milioni) determinata principalmente dalle variazioni negative relative alla gestione fuori bilancio n. 46 (fondo POR FESR 2014-2020) pari a euro - 47,17 milioni e alla gestione fuori bilancio n. 8 (fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) pari ad euro - 46,03 milioni, unitamente alla variazione di segno positivo della gestione fuori bilancio n. 9 (fondo regionale per la protezione civile) pari ad euro + 30,68 milioni. Anche per i pagamenti totali la variazione è stata di segno negativo e pari a - 78,09% (euro - 178,49 milioni) determinata principalmente dalle variazioni negative relative alla gestione fuori bilancio n. 46 (fondo POR FESR 2014-2020), pari a euro - 144,02 milioni, e alla gestione fuori bilancio n. 8 (fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo), pari a euro - 43,54 milioni.

Gli impegni complessivi per l'anno 2020 (euro 104,82 milioni) sono ripartiti quasi interamente tra le gestioni fuori bilancio n. 9 (fondo regionale per la protezione civile) con impegni per euro 37,34 milioni, n. 46 (fondo POR FESR 2014-2020) con impegni per euro 34,97 milioni e n. 8 (fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) con impegni per euro 23,29 milioni. A queste tre gestioni fuori bilancio afferisce il 91,2% degli impegni complessivi della Regione a beneficio delle gestioni fuori bilancio. I pagamenti totali complessivi (euro 50,08 milioni) afferiscono invece principalmente alle gestioni fuori bilancio n. 8 (fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) con euro 24,54 milioni e n. 9 (fondo regionale per la protezione civile) con euro 16,41 milioni.

Si riportano ancora di seguito le tabelle contenenti l'indicazione delle gestioni fuori bilancio che in almeno uno degli anni del triennio 2018-2020 hanno registrato impegni di importo superiore ad euro 5 milioni e, a seguire, delle gestioni fuori bilancio che in ciascun anno del triennio 2018-2020 non hanno registrato movimentazioni nè per impegni nè per pagamenti in conto competenza ed in conto residui.

**Tabella 94 - gestioni fuori bilancio con impegni superiori ad euro 5 milioni**

GESTIONI FUORI BILANCIO CON IMPEGNI SUPERIORI AD EURO 5 MILIONI		rotazione	anno 2018	anno 2019	anno 2020
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	15.000.000,00		
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	15.867.672,49	69.318.767,67	23.291.264,30
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO		6.664.192,89	37.339.559,26
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	71.801.629,69	82.138.902,64	34.968.258,00

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 95 - gestioni fuori bilancio caratterizzate da nessuna movimentazione in ciascun anno del triennio 2018-2020**

GESTIONI FUORI BILANCIO CON NESSUNA MOVIMENTAZIONE, NE' PER IMPEGNI NE' PER PAGAMENTI SIA IN CONTO COMPETENZA CHE IN CONTO RESIDUI, IN CIASCUN ANNO DEL TRIENNIO 2018-2020		rotazione
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828)	SI
21	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI
44	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento alla gestione fuori bilancio n. 36 è stato previsto che con delibera di Giunta regionale ne venga disposta la cessazione.

Accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza e in conto residui della Regione dalle gestioni fuori bilancio nel 2020 ammontano rispettivamente ad euro 0,00 e ad euro 11,66 mila, questi ultimi interamente dai fondi non di rotazione.

Nel 2019-2020 gli accertamenti in conto competenza e le riscossioni in conto competenza e in conto residui afferenti le gestioni fuori bilancio hanno registrato una riduzione (- 100%, corrispondente ad euro - 59,20 milioni, e - 99,98%, corrispondente ad euro - 59,28 milioni) sostanzialmente determinata dalle variazioni di segno negativo che hanno interessato le gestioni fuori bilancio n. 43 (sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICTS) per euro - 21,51 milioni ed euro - 21,51 milioni, e n. 8 (fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) per euro - 20,17 milioni ed euro - 20,17 milioni.

**Tabella 96 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme dalle gestioni fuori bilancio**

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	accertamenti su competenza 2020	% sul tot.	riscossioni su competenza e su residui 2020	% sul tot.
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	-	non calc.	-	0,00%
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	-	non calc.	-	0,00%
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI	-	non calc.	-	0,00%
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO		non calc.		0,00%
5	Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53)	parz.		non calc.		0,00%
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO		non calc.		0,00%
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO		non calc.		0,00%
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	-	non calc.	-	0,00%
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	-	non calc.	-	0,00%
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)	NO		non calc.		0,00%
11	Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45, L.R. 22 aprile 2002, n. 12)	SI		non calc.		0,00%
12	Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5)	NO		non calc.		0,00%
13	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35)	NO		non calc.		0,00%

14	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31)	NO		non calc.		0,00%
15	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26)	NO		non calc.		0,00%
16	Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3)	NO		non calc.		0,00%
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	-	non calc.	-	0,00%
18	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	-	non calc.	-	0,00%
19	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando	SI		non calc.		0,00%
20	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO		non calc.		0,00%
21	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	-	non calc.	-	0,00%
22	Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02)	NO		non calc.		0,00%
23	Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza regionale per la realizzazione degli uffici regionali di Udine (ex art. 8, comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2)	NO		non calc.		0,00%
24	Fondo regionale per i servizi forestali (ex art. 5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02)	NO		non calc.		0,00%
25	Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3)	NO		non calc.		0,00%
26	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	-	non calc.	-	0,00%
27	Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16)	NO		non calc.		0,00%
28	Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05)	NO		non calc.		0,00%
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	-	non calc.	-	0,00%
30	Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07)	parz.		non calc.		0,00%
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)	NO		non calc.		0,00%
32	Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO		non calc.		0,00%
33	Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08)	NO		non calc.		0,00%
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI		non calc.		0,00%
35	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	-	non calc.	11.660,81	100,00%
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	-	non calc.	-	0,00%
37	Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R. 4/2005) - in ambito fondo 8	SI		non calc.		0,00%
38	Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8	NO		non calc.		0,00%
39	Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010)	SI		non calc.		0,00%

40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	-	non calc.	-	0,00%
41	FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012)	NO		non calc.		0,00%
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013 - L.R. 3/2015, art. 28)	SI	-	non calc.	-	0,00%
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICTS (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013)	SI	-	non calc.	-	0,00%
44	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	-	non calc.	-	0,00%
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articoli 28 e 29 legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO		non calc.		0,00%
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	-	non calc.	-	0,00%
totale			-	non calc.	11.660,81	100,00%
di cui di rotazione			-	non calc.	-	0,00%
di cui <u>non</u> di rotazione			-	non calc.	11.660,81	100,00%
di cui <u>parzialmente</u> di rotazione			-	non calc.	-	0,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

I flussi di cassa relativi alla giacenza finale presentano nel triennio 2018-2020 un andamento decrescente, con valori che passano da euro 352,37 milioni nel 2018, ad euro 325,16 milioni nel 2019 e ad euro 255,34 milioni nel 2020. Per riscossioni e pagamenti invece l'andamento è oscillante (euro 369,26 milioni ed euro 451,08 milioni nel 2018, euro 537,81 milioni ed euro 565,01 milioni nel 2019, euro 390,33 milioni ed euro 459,68 milioni nel 2020).

**Tabella 97 - giacenza finale delle gestioni fuori bilancio**

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - giacenza finale (in migliaia di euro)								
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	giacenza finale esercizio 2018	peso % su tot gestioni 2018	giacenza finale esercizio 2019	peso % su tot gestioni 2019	giacenza finale esercizio 2020	peso % su tot gestioni 2020
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	61.880,00	17,56%	83.400,00	25,65%	98.429,00	38,55%
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	21.569,00	6,12%	2.438,00	0,75%	5.551,00	2,17%
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI	37.859,00	10,74%	28.765,00	8,85%	443,00	0,17%
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO	-	0,00%		0,00%		0,00%



5	Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53)	parz.		0,00%		0,00%		0,00%
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO	-	0,00%		0,00%		0,00%
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO	-	0,00%		0,00%		0,00%
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	2.345,00	0,67%	16.069,00	4,94%	5.041,00	1,97%
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	22.110,00	6,27%	17.805,00	5,48%	16.592,00	6,50%
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
11	Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45, L.R. 22 aprile 2002, n. 12)	SI		0,00%		0,00%		0,00%
12	Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
13	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
14	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
15	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
16	Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	29.417,00	8,35%	23.432,00	7,21%	17.539,00	6,87%
18	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	413,00	0,12%	1.046,00	0,32%	922,00	0,36%
19	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando	SI		0,00%		0,00%		0,00%
20	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO		0,00%		0,00%		0,00%
21	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	2.022,00	0,57%	1.970,00	0,61%	1.938,00	0,76%
22	Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
23	Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza regionale per la realizzazione degli uffici regionali di Udine (ex art. 8, comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
24	Fondo regionale per i servizi forestali (ex art. 5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
25	Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3)	NO	155,00	0,04%	154,00	0,05%		0,00%
26	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	374,00	0,11%	180,00	0,06%	530,00	0,21%
27	Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
28	Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05)	NO	-	0,00%		0,00%		0,00%

29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	1.012,00	0,29%	1.012,00	0,31%	1.012,00	0,40%
30	Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07)	parz.		0,00%		0,00%		0,00%
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
32	Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO	-	0,00%		0,00%		0,00%
33	Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI		0,00%		0,00%		0,00%
35	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	5.547,00	1,57%	5.547,00	1,71%	3.184,00	1,25%
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	2.260,00	0,64%	2.320,00	0,71%	5.500,00	2,15%
37	Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R. 4/2005) - in ambito fondo 8	SI		0,00%		0,00%		0,00%
38	Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8	NO		0,00%		0,00%		0,00%
39	Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010)	SI		0,00%		0,00%		0,00%
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	5.247,00	1,49%	5.763,00	1,77%	499,00	0,20%
41	FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013 - L.R. 3/2015, art. 28)	SI	16.518,00	4,69%	3.934,00	1,21%	7.429,00	2,91%
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICIS (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013)	SI	38.087,00	10,81%	14.382,00	4,42%	11.318,00	4,43%
44	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	6.435,00	1,83%	6.649,00	2,04%	44,00	0,02%
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articoli 28 e 29 legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO	81.558,00	23,15%	317,00	0,10%		0,00%
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	17.560,00	4,98%	109.976,00	33,82%	79.371,00	31,08%
<b>totale</b>			<b>352.368,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>325.159,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>255.342,00</b>	<b>100,00%</b>
di cui di rotazione			215.182,00	61,07%	180.503,00	55,51%	151.749,00	59,43%
di cui <u>non</u> di rotazione			137.186,00	38,93%	144.656,00	44,49%	103.593,00	40,57%
di cui <u>parzialmente</u> di rotazione			0,00	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

**Tabella 98 - riscossioni e pagamenti delle gestioni fuori bilancio**

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)														
GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	riscossioni 2018	peso % su tot. riscossioni 2018	riscossioni 2019	peso % su tot. riscossioni 2019	riscossioni 2020	peso % su tot. riscossioni 2020	pagamenti 2018	peso % su tot. pagamenti 2018	pagamenti 2019	peso % su tot. pagamenti 2019	pagamenti 2020	peso % su tot. pagamenti 2020	
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	39.836,00	10,79%	40.627,00	7,55%	45.593,00	11,68%	58.097,00	12,88%	19.107,00	3,38%	30.564,00	6,65%
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	78.589,00	21,28%	109.221,00	20,31%	92.238,00	23,63%	95.797,00	21,24%	128.351,00	22,72%	89.125,00	19,39%
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI	37.357,00	10,12%	40.846,00	7,59%	54.160,00	13,88%	7.244,00	1,61%	49.940,00	8,84%	82.483,00	17,94%
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO	-	0,00%		0,00%		0,00%	-	0,00%		0,00%		0,00%
5	Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53)	parz.		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO	-	0,00%		0,00%		16,00	0,00%		0,00%			0,00%
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO	-	0,00%		0,00%		51,00	0,01%		0,00%			0,00%
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	85.795,00	23,23%	149.834,00	27,86%	99.670,00	25,53%	91.046,00	20,18%	136.110,00	24,09%	110.698,00	24,08%
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	21.584,00	5,85%	17.232,00	3,20%	21.005,00	5,38%	21.815,00	4,84%	21.538,00	3,81%	22.218,00	4,83%
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete	NO		0,00%		0,00%			0,00%		0,00%			0,00%

	autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)													
11	Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45, L.R. 22 aprile 2002, n. 12)	SI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0,00%	
12	Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0,00%	
13	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0,00%	
14	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0,00%	
15	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0,00%	
16	Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0,00%	
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	21.465,00	5,81%	21.211,00	3,94%	18.133,00	4,65%	32.701,00	7,25%	27.196,00	4,81%	24.025,00	5,23%
18	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	50,00	0,01%	1.477,00	0,27%	95,00	0,02%	169,00	0,04%	845,00	0,15%	218,00	0,05%
19	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando	SI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0,00%	
20	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0,00%	
21	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	-	0,00%	9,00	0,00%	6,00	0,00%	353,00	0,08%	61,00	0,01%	38,00	0,01%
22	Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0,00%	
23	Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza regionale per la realizzazione degli uffici regionali di	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0,00%	

	Udine (ex art. 8, comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2)												
24	Fondo regionale per i servizi forestali (ex art. 5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0,00%
25	Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3)	NO	67,00	0,02%	-	0,00%		0,00%	62,00	0,01%	1,00	0,00%	0,00%
26	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	500,00	0,14%	538,00	0,10%	2.008,00	0,51%	231,00	0,05%	732,00	0,13%	1.659,00
27	Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0,00%
28	Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05)	NO	474,00	0,13%		0,00%		0,00%	518,00	0,11%		0,00%	0,00%
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	9,00	0,00%	-	0,00%	-
30	Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07)	parz.		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0,00%
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0,00%
32	Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO	-	0,00%		0,00%		0,00%	-	0,00%		0,00%	0,00%
33	Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0,00%
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0,00%
35	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	68,00	0,02%	88,00	0,02%	290,00	0,07%	196,00	0,04%	88,00	0,02%	2.652,00
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	5,00	0,00%	60,00	0,01%	5.500,00	1,41%	-	0,00%	-	0,00%	2.320,00
37	Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R. 4/2005) - in ambito fondo 8	SI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0,00%

38	Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
39	Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010)	SI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	599,00	0,16%	539,00	0,10%	452,00	0,12%	27,00	0,01%	22,00	0,00%	5.717,00	1,24%
41	FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013 - L.R. 3/2015, art. 28)	SI	17.932,00	4,86%	7.251,00	1,35%	22.944,00	5,88%	44.357,00	9,83%	19.835,00	3,51%	19.449,00	4,23%
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICIS (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013)	SI	14.241,00	3,86%	4.152,00	0,77%	10.878,00	2,79%	22.046,00	4,89%	27.857,00	4,93%	13.941,00	3,03%
44	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	192,00	0,05%	221,00	0,04%	48,00	0,01%	26,00	0,01%	7,00	0,00%	6.654,00	1,45%
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articoli 28 e 29 legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO	432,00	0,12%	-	0,00%		0,00%	17.219,00	3,82%	81.241,00	14,38%		0,00%
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	50.077,00	13,56%	144.500,00	26,87%	17.314,00	4,44%	59.098,00	13,10%	52.084,00	9,22%	47.918,00	10,42%
<b>totale</b>			<b>369.263,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>537.806,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>390.334,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>451.078,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>565.015,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>459.679,00</b>	<b>100,00%</b>
di cui di rotazione			295.819,00	80,11%	373.741,00	69,49%	349.568,00	89,56%	351.315,00	77,88%	408.418,00	72,28%	378.322,00	82,30%
di cui <u>non</u> di rotazione			73.444,00	19,89%	164.065,00	30,51%	40.766,00	10,44%	99.763,00	22,12%	156.597,00	27,72%	81.357,00	17,70%
di cui <u>parzialmente</u> di rotazione			0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-	0,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione

## 7.9 Riepilogo dei flussi finanziari di spesa nell'esercizio 2020

Nella tabella che segue si evidenziano, con riferimento all'anno 2020 e per le forme organizzatorie e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria (gestioni fuori bilancio, società direttamente partecipate ed enti strumentali), i flussi finanziari relativi agli impegni ed ai pagamenti totali.

Tabella 99 – riepilogo forme organizzatorie

FORME ORGANIZZATORIE	impegni 2020	pagamenti 2020 su residui	pagamenti 2020 su competenza	totale pagamenti 2020
gestioni fuori bilancio	104.821.804,53	1.381.128,93	48.702.294,18	50.083.423,11
società direttamente partecipate	247.204.885,24	64.990.790,48	174.605.650,15	239.596.440,63
enti strumentali	163.170.072,57	28.280.953,06	143.262.558,22	171.543.511,28
<b>totale</b>	<b>515.196.762,34</b>	<b>94.652.872,47</b>	<b>366.570.502,55</b>	<b>461.223.375,02</b>
spese effettive	<b>6.488.417.643,44</b>	198.011.602,15	5.959.332.436,72	<b>6.157.344.038,87</b>
<b>incidenza sulle spese effettive</b>				
gestioni fuori bilancio	1,62%	0,70%	0,82%	0,81%
società direttamente partecipate	3,81%	32,82%	2,93%	3,89%
enti strumentali	2,51%	14,28%	2,40%	2,79%
<b>totale</b>	<b>7,94%</b>	<b>47,80%</b>	<b>6,15%</b>	<b>7,49%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nell'anno 2020 il totale degli impegni a favore delle forme organizzatorie e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria è pari ad euro 515,20 milioni (7,94% del totale degli impegni da spese effettive), mentre i pagamenti totali ammontano ad euro 461,22 milioni (7,49% del totale dei pagamenti da spese effettive).

Sono le società direttamente partecipate a presentare le incidenze più elevate sia sul totale degli impegni da spese effettive che sul totale dei pagamenti da spese effettive (3,81% e

3,89%). Seguono gli enti strumentali (2,51% e 2,79%) e le gestioni fuori bilancio (1,62% e 0,81%).

## 7.10 Andamento dei flussi finanziari di spesa nel triennio 2018 - 2020

Si evidenziano nelle tabelle che seguono gli andamenti nel triennio 2018-2020 dei flussi finanziari relativi ad impegni e a pagamenti totali afferenti le forme organizzative e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria, quali gestioni fuori bilancio, società direttamente partecipate ed enti strumentali.

**Tabella 100 - riepilogo forme organizzative nel triennio 2018-2020 per impegni**

FORME ORGANIZZATORIE	impegni		
	2018	2019	2020
gestioni fuori bilancio	108.172.861,70	160.068.369,28	104.821.804,53
società direttamente partecipate	280.434.823,99	239.619.395,33	247.204.885,34
enti strumentali	167.103.078,32	130.370.116,91	163.170.072,57
<b>totale</b>	<b>555.710.764,01</b>	<b>530.057.881,52</b>	<b>515.196.762,44</b>
impegni su competenza da spese effettive	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
	7.108.914.796,05	6.688.865.312,51	6.488.417.643,44
incidenza sulle spese effettive	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
	1,52%	2,39%	1,62%
gestioni fuori bilancio	3,94%	3,58%	3,81%
società direttamente partecipate	2,35%	1,95%	2,51%
enti strumentali	<b>7,82%</b>	<b>7,92%</b>	<b>7,94%</b>
<b>totale</b>			

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.



**Tabella 101 - riepilogo forme organizzatorie nel triennio 2018-2020 per pagamenti totali**

FORME ORGANIZZATORIE	totale pagamenti		
	2018	2019	2020
gestioni fuori bilancio	100.916.375,75	228.571.799,05	50.083.423,11
società direttamente partecipate	246.262.432,00	264.584.334,34	239.596.440,63
enti strumentali	131.708.193,46	143.846.218,42	171.543.511,28
<b>totale</b>	<b>478.887.001,21</b>	<b>637.002.351,81</b>	<b>461.223.375,02</b>
totale pagamenti da spese effettive	2018	2019	2020
	6.919.450.123,89	7.054.274.683,42	6.157.344.038,87
incidenza sulle spese effettive	2018	2019	2020
	1,46%	3,24%	0,81%
gestioni fuori bilancio	3,56%	3,75%	3,89%
società direttamente partecipate	1,90%	2,04%	2,79%
enti strumentali	<b>6,92%</b>	<b>9,03%</b>	<b>7,49%</b>
<b>totale</b>			

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel triennio 2018-2020 le incidenze di impegni e di pagamenti totali a favore delle forme organizzatorie e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria sui rispettivi totali da spese effettive presentano un andamento, rispettivamente, crescente (7,82%, 7,92% e 7,94%) e oscillante (6,92%, 9,03% e 7,49%).

Nel passaggio dal 2019 al 2020, gli impegni a favore delle forme organizzatorie e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria sono stati caratterizzati da una variazione di segno negativo pari a euro - 14,86 milioni, determinata dalla variazione di segno negativo delle gestioni fuori bilancio (euro - 55,25 milioni) e dalle variazioni di segno positivo degli enti strumentali (euro + 32,80 milioni) e delle società direttamente partecipate (euro +7,58 milioni). Anche per i pagamenti totali la variazione è stata di segno negativo e pari a euro -175,78 milioni, determinata dalle variazioni di segno negativo delle gestioni fuori bilancio (euro - 178,49 milioni) e delle società direttamente partecipate (euro - 24,99 milioni) e dalla variazione di segno positivo degli enti strumentali (euro + 27,70 milioni).

## 7.11 Investimenti nella contabilità della Regione

Una disamina della tematica in argomento non può che partire dalla considerazione che le scelte gestionali più rilevanti nella vita amministrativa di un ente locale riguardano l'ambito degli investimenti, quale categoria ampia in cui confluiscono non solo gli interventi più direttamente visibili connessi alle opere pubbliche ma tutta un'area di spesa pubblica finalizzata, in modo diretto o indiretto, ad accrescere il potenziale infrastrutturale, materiale e immateriale, e, in definitiva, al miglioramento dell'efficienza del capitale pubblico e privato.

Nell'ambito degli investimenti pubblici si collocano una serie di interventi elencati all'art. 3, comma 18, della l. n. 350/2003 ma anche altre misure di sostegno finanziario diretto ad una platea diversificata di beneficiari, pubblici o privati, nella quale va ricondotto anche il mondo delle società e aziende pubbliche e partecipate.

La rilevanza della categoria degli investimenti è legata, come noto, a fattori di politica economica e, in particolare, all'impatto sugli andamenti della domanda e dell'offerta e, quindi, alla ricaduta in termini di crescita e produttività a livello nazionale e locale.

Nel corso degli ultimi anni e in tempi ancora pre - pandemici il dibattito sugli investimenti si era focalizzato sugli effetti che le variazioni nelle voci del bilancio pubblico destinate a tale spesa possono avere sul livello del reddito e del prodotto interno in ragione dello stimolo, in un'ottica di medio - lungo periodo, derivante dagli effetti moltiplicatori che, a differenza delle variazioni delle imposte, non sono sempre mediati dalle decisioni di spesa privata.

L'attenzione al settore degli investimenti si era, infatti, posta già nel corso degli anni 2018 - 2019 quando, dopo un periodo di contrazione di tale spesa dovuta agli strascichi della congiuntura economica successiva alla crisi finanziaria del 2008 - 2010, il mondo economico si è chiesto se la penalizzazione degli investimenti sia o meno una misura appropriata anche nelle difficoltà delle fasi recessive.

Non è questa la sede per richiamare tale dibattito, esaustivamente riportato nel Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2019, ma è sufficiente ricordare che la nuova centralità degli investimenti pubblici ha preso le mosse dalla considerazione che a variazioni degli investimenti pubblici si associano, per il moltiplicatore, effetti positivi sul PIL e che il possesso di una dotazione infrastrutturale adeguata costituisce uno dei fattori che concorrono allo sviluppo economico in particolare in ragione della complementarità con il capitale privato. Al

contrario, gli effetti negativi sullo sviluppo e competitività di un Paese derivanti dal deterioramento della dotazione infrastrutturale possono significativamente riverberarsi nel lungo periodo.

Da qui lo stimolo verso una maggiore attenzione a tali aspetti anche per migliorare lo stato della dotazione infrastrutturale e tecnologica nazionale, materiale e immateriale, anche in presenza di situazioni di generale difficoltà economica e di limiti ai margini di manovra a disposizione delle autorità pubbliche.

Tuttavia, come sottolineato nel Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2019, in tempi di crisi che richiedono misure di correzione dei saldi finanziari in tempi rapidi le spese per investimenti sono quelle voci di spesa pubblica che più facilmente possono essere rinviate senza conseguenze nel breve termine non presentando riflessi diretti sui redditi della popolazione come potrebbe derivare dal taglio di altre voci di spesa come quella in materia di protezione sociale o l'erogazione di servizio essenziali<sup>67</sup>.

Le considerazioni in tema di investimenti pubblici acquistano pari se non maggiore pregnanza e attualità nell'odierno contesto costituito dal perdurare dell'evento pandemico che ha rappresentato un elemento di perturbazione economica, seppur di natura esogena, che ha interessato una già fragile uscita dalla crisi e ancor di più alla luce delle misure e iniziative finalizzate alla ripresa del Paese in prospettiva dell'accesso alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea con il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility* - RRF), perno della strategia di ripresa post-pandemica finanziata tramite il programma Next Generation EU (NGEU).

In risposta alla crisi indotta dalla pandemia in un sistema economico già segnato la componente degli investimenti pubblici diventa, dunque, strumento di politica economica per aiutare la capacità di reazione e ripresa del settore economico, seppure in un quadro ancora caratterizzato da generale incertezza e difficoltà.

Tale area di spesa è chiamata, quindi, a riavviare, attraverso le misure di sostegno finanziario messe a disposizione dall'Unione europea, politiche strutturali per recuperare il ritardo nell'accrescere e migliorare la dotazione di capitale nella finalità di incrementare, attraverso la spinta degli investimenti le potenzialità di sviluppo dell'economia nazionale e locale,

---

<sup>67</sup> Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2019 pag. 308 e ss.

compensando la possibile minore quota di investimenti privati in ragione della maggior sensibilità delle decisioni individuali al contesto e al clima generale.

In questo quadro strategico connesso alle future risorse europee un ruolo di primo piano spetta alle amministrazioni territoriali e, tra queste, alle Regioni nel loro ruolo istituzionale di raccordo e coordinamento dei diversi livelli di decentramento territoriale.

L'importanza del ruolo che sarà chiamata a svolgere la Regione e con essa gli enti locali del sistema integrato regionale si comprende in particolare se si ha riguardo al fatto che l'implementazione degli investimenti, in particolare se trattasi di opere pubbliche, richiede una prospettiva di lungo periodo che spazia su un arco di tempo pluriennale e che comporta generalmente, sotto il profilo finanziario, l'utilizzo di somme elevate.

Tra queste spese non va trascurato di considerare l'effetto degli oneri indotti che, comunque, gravano sui bilanci futuri anche di parte corrente (es. costi di manutenzione, consumi aggiuntivi come illuminazione e pulizia, nonché costi per interessi e rimborsi per gli oneri derivanti da indebitamento).

Inoltre, in tema di investimenti pubblici, oltre agli aspetti connessi alla singola copertura finanziaria, va altrettanto considerata la generale salvaguardia degli equilibri di bilancio tenuto conto del principio di equità intergenerazionale che trova il suo compendio nell'art. 119 Cost. secondo il quale gli enti locali possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento; con ciò volendo rimarcare che è possibile indebitarsi solo ove gli investimenti generino una utilità diretta o indiretta a favore della collettività amministrata e per le generazioni future.

Lo snodo è dunque nel processo di selezione e programmazione degli investimenti che tenga conto delle esternalità negative come di quelle positive rappresentate dai guadagni di efficienza; in definitiva nella capacità progettuale e di pianificazione degli interventi oltre che nella fase gestionale.

Sul punto è interessante ricordare che già nel Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2019 le Sezioni Riunite in sede di controllo esaminando, nella parte dedicata agli investimenti pubblici, la tematica del declino della dotazione infrastrutturale nazionale avevano osservato che le tendenze in corso rivelavano una perdita di capacità progettuale e di gestione dei programmi che per loro natura coinvolgono un orizzonte temporale esteso<sup>68</sup>. Tale

---

<sup>68</sup> Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2019 pag. 303

osservazione trova conferma anche nel successivo capitolo relativo agli andamenti della spesa per investimenti negli enti locali laddove nel Rapporto 2019 viene rilevato che tra gli investimenti fissi spicca per tasso di incremento la spesa per beni immateriali prevalentemente riconducibile a incarichi professionali per la realizzazione di investimenti<sup>69</sup>. Secondo quanto riportato nel sopra richiamato Rapporto si tratta di un andamento che può essere interpretato come un elemento che conferma una generale difficoltà per le Amministrazioni territoriali di rinvenire figure professionali interne altamente qualificate e specializzate da impiegare nella progettazione degli interventi e nella successiva gestione.

Per quanto riguarda i dati regionali tale voce di spesa (tenendo conto delle somme impegnate) ammonta a euro 20.513.502,60 per l'anno 2020 ed euro 26.031.797,95 per l'anno 2019.

Trattasi di importi che, pur non dimostrando particolare incidenza nel quadro complessivo delle spese totali per investimenti fissi lordi, nondimeno avvalorano la considerazione svolta dalle Sezioni Riunite lasciando emergere l'auspicio se non l'esigenza a che le amministrazioni territoriali cerchino di rafforzare l'apparato amministrativo ed organizzativo interno, anche in termini di risorse umane, al fine assicurare adeguata attuazione del ciclo della selezione, programmazione e gestione delle risorse da destinare alla realizzazione degli investimenti e ciò in particolar modo in vista delle risorse comunitarie.

Tali risorse rappresenteranno, infatti, anche per il territorio del Friuli Venezia Giulia una rilevante componente di finanziamenti da impiegare proficuamente per i bisogni della comunità regionale ai fini dello sviluppo e della crescita del sistema economico e sociale locale. Il momento attuale rappresenta, quindi, per la componente degli investimenti una fase di transizione da un triennio di bassi investimenti rallentati dall'evento pandemico verso le opportunità offerte dalle iniziative europee i cui sviluppi potranno più adeguatamente valutarsi nei prossimi anni.

In sintesi il periodo degli anni 2019 - 2020 e in buona parte anche il 2021 segna un momento ancora interlocutorio in cui si sperimentano le ripercussioni del quadro epidemiologico, ancora complicato, ma in cui si pongono (o meglio si dovrebbero) le basi per il processo di attuazione dei futuri progetti di rilancio resi possibili dallo sforzo comune europeo.

Date tali caratteristiche nel recente Rapporto di coordinamento della finanza pubblica 2021 si valuta positivamente la scelta di affidare una quota importante delle risorse del Piano

---

<sup>69</sup> Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2019 pag. 329

Nazionale di Ripresa e Resilienza alle realtà territoriali, anche se non vanno sottovalutati alcuni fattori di debolezza che se non adeguatamente affrontati potrebbero incidere negativamente sul processo attuativo e sui conseguenti effetti attesi in termini di crescita.

Le Sezioni Riunite nella loro analisi tengono a sottolineare che<sup>70</sup>:

- *“la dimensione contenuta dei quadri economici che, se da una parte dà maggiori garanzie circa il completamento degli interventi, dall'altra può determinare un basso impatto macroeconomico degli investimenti, poco significativo in termini di redditi, potenziale di sviluppo e consumi in quanto limitato alla dimensione locale”*;

- *“la mole delle nuove risorse da gestire, aggiunte a quelle già programmate, accrescerà notevolmente il carico amministrativo, soprattutto in alcuni contesti territoriali meno dotati di competenze tecniche e gestionali necessarie per assicurare, con gli strumenti dell'amministrazione ordinaria, un rapido ed efficace impiego delle risorse straordinarie. Sarà importante in tal senso l'impatto che le misure per la digitalizzazione e l'innovazione della P.A. avranno sulle amministrazioni locali, nonché gli interventi di semplificazione, accelerazione e liberalizzazione di procedure in cui si andrà a concretizzare la riforma per la “buona amministrazione”*.

Premesso quanto sopra e passando ai dati contabili relativi agli investimenti nel triennio 2018 - 2020 si osserva che il valore totale impegnato dalla Regione per spese in c/capitale, afferenti a investimenti fissi lordi, acquisto di terreni, contributi agli investimenti e altre spese in c/capitale, ha subito un calo nel 2019 per poi crescere nuovamente nel 2020 raggiungendo livelli superiori al 2018.

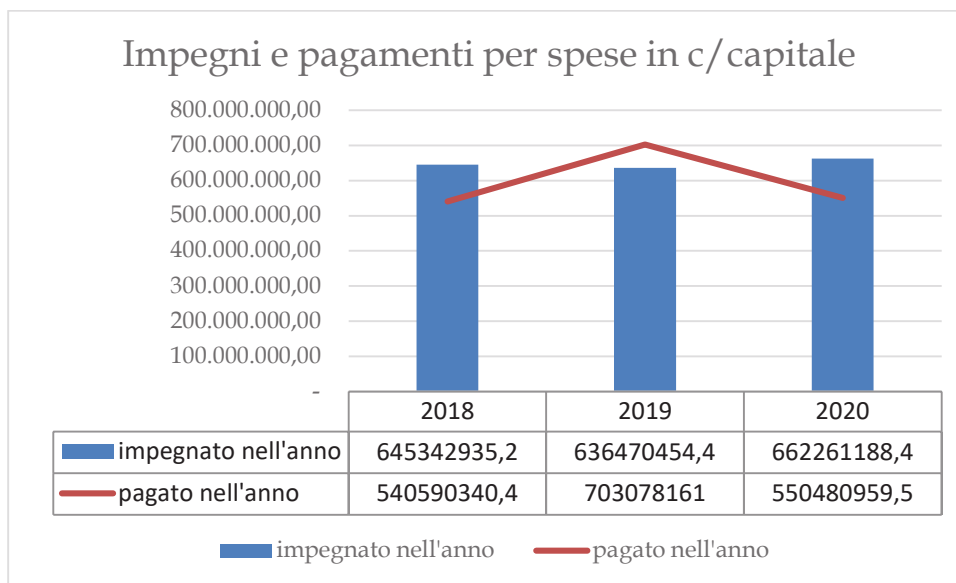
Si registra infatti un valore impegnato pari a euro 645.342.935,18 nel 2018, euro 636.470.454,39 nel 2019 ed euro 662.261.188,39 nel 2020, al netto di quanto imputato sui capitoli di “limiti di impegno”.

Per quanto concerne i pagamenti complessivi (in competenza e a residui) riferiti ad ogni singola annualità, si riscontra un andamento altalenante passando infatti da un valore pari ad euro 540.390.340,36 del 2018 ad euro 550.480.959,55 del 2020, con un picco importante nel 2019 attestato ad euro 703.078.161,05.

---

<sup>70</sup> Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2021 pag. 398 e 399. Vedasi anche il capitolo Le prospettive per gli investimenti locali alla luce del Piano nazionale di ripresa e resilienza – parte quarta gli investimenti locali pag. 394 e ss.

**Grafico 1 - Impegni e pagamenti per spese in c/capitale rilevati nel triennio 2018-2020**



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Volendo esaminare le componenti delle spese di investimento relative alle annualità 2019 e 2020 si nota un trend in crescita con qualche differenza nella composizione delle singole voci (limitatamente agli impegni) come emerge nel prospetto sotto riportato.

Anno	2019	2020	variazione %
spese in conto capitale	636.470.454,39	662.261.188,39	4,05%
investimenti fissi	47.310.052,76	49.081.720,35	3,75%
di cui:			
beni materiali	21.278.254,81	28.568.217,75	34,26%
beni immateriali	26.031.797,95	20.513.502,60	-21,20%
contributi agli investimenti	567.824.373,86	612.007.465,33	7,78%
di cui:			
imprese e famiglie	151.170.419,75	188.725.801,92	24,84%
PA	416.653.954,11	423.281.663,41	1,59%

Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

L'osservazione dei dati circoscritti alle annualità 2019 e 2020 indica una crescita - contenuta - degli investimenti in linea con il trend espresso nel Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2019 e 2020<sup>71</sup>, con una ripartizione in misura in parte differente tra le diverse componenti di spesa.

Con riferimento agli investimenti fissi lordi, nel 2020 risulta incrementata, seppur non in modo significativo, la voce relativa ai beni materiali rispetto ai beni immateriali. Mentre la spesa più rilevante nel 2020 relativa ai beni materiali è rappresentata dalla voce hardware - impianti e macchinari, che passano da euro 2.120.387,89 a euro 3.258.673,30 nonché da quella dei mezzi di trasporto che passano da euro 2.587.267,74 a euro 9.220.735,40. Sono, invece, in leggera flessione le altre voci (attrezzature, beni mobili e beni immobili, con l'eccezione di euro 882.907,23 relativi a terreni, e altri beni materiali).

I beni immateriali registrano nel 2020 un contenuto decremento rispetto al 2019 passando da euro 26.031.797,95 a euro 20.513.502,60.

Con riferimento alla voce dei contributi agli investimenti, che incide maggiormente rispetto alle altre spese in conto capitale, emerge una crescita distribuita diversamente negli anni 2019 e 2020 tra contributi alle imprese e famiglie, nelle quali si ricomprende anche i contributi agli investimenti alle imprese controllate, partecipate e i contributi alle istituzioni sociali private nonché al resto del mondo, e quelli destinati alle amministrazioni (Stato, amministrazioni locali e organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione).

In particolare, la spesa per i contributi agli investimenti a favore di imprese e famiglie è cresciuta da euro 151.170.419,75 nel 2019 a euro 188.725.801,92 nel 2020; risulta incrementata anche la spesa per i contributi alla PA ma in misura minore (da euro 416.653.954,11 a euro 423.281.663,41). La spesa per contributi agli investimenti alle amministrazioni rappresenta comunque una voce più importante rispetto alle somme destinate a famiglie ed imprese.

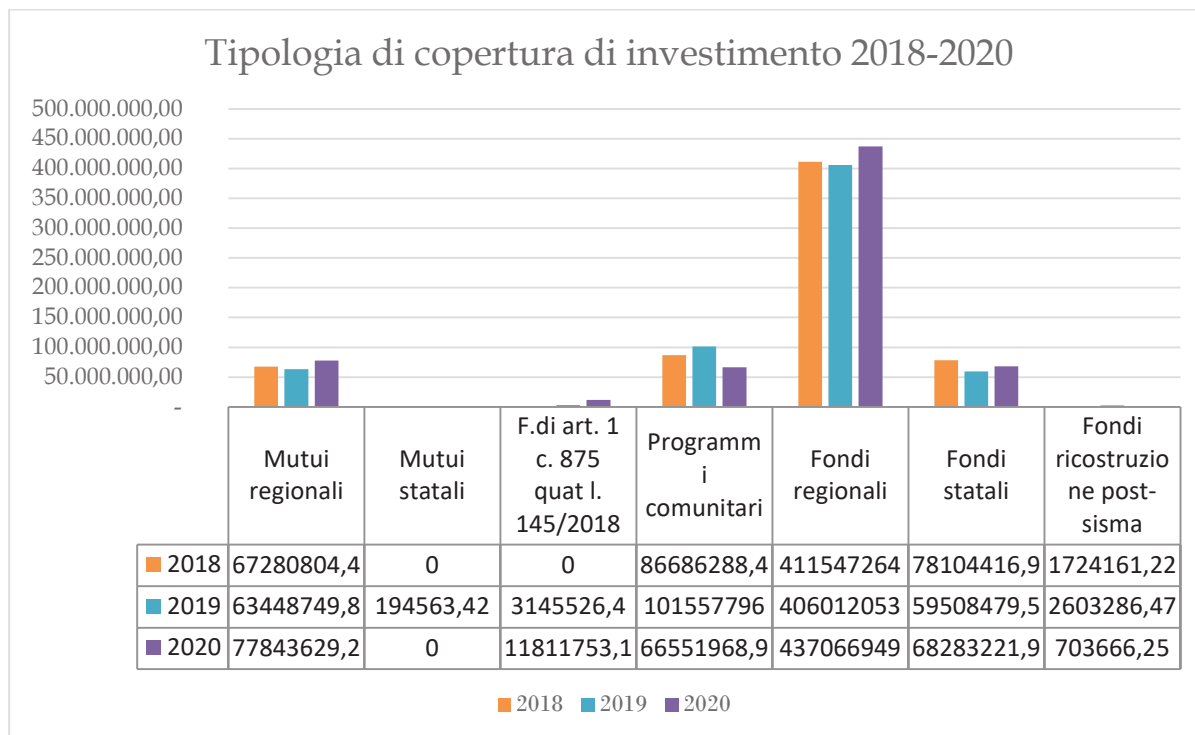
Il grafico seguente mette in evidenza i valori complessivi impegnati per ogni tipologia di copertura nel triennio 2018-2020.

---

<sup>71</sup> Vedasi per il 2019 le tabelle in Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2019 - pagine 330 e 331; per il 2020 vedasi la tabella in Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2020 pag. 389



**Grafico 2 - Tipologia di copertura degli investimenti nel triennio 2018-2020**



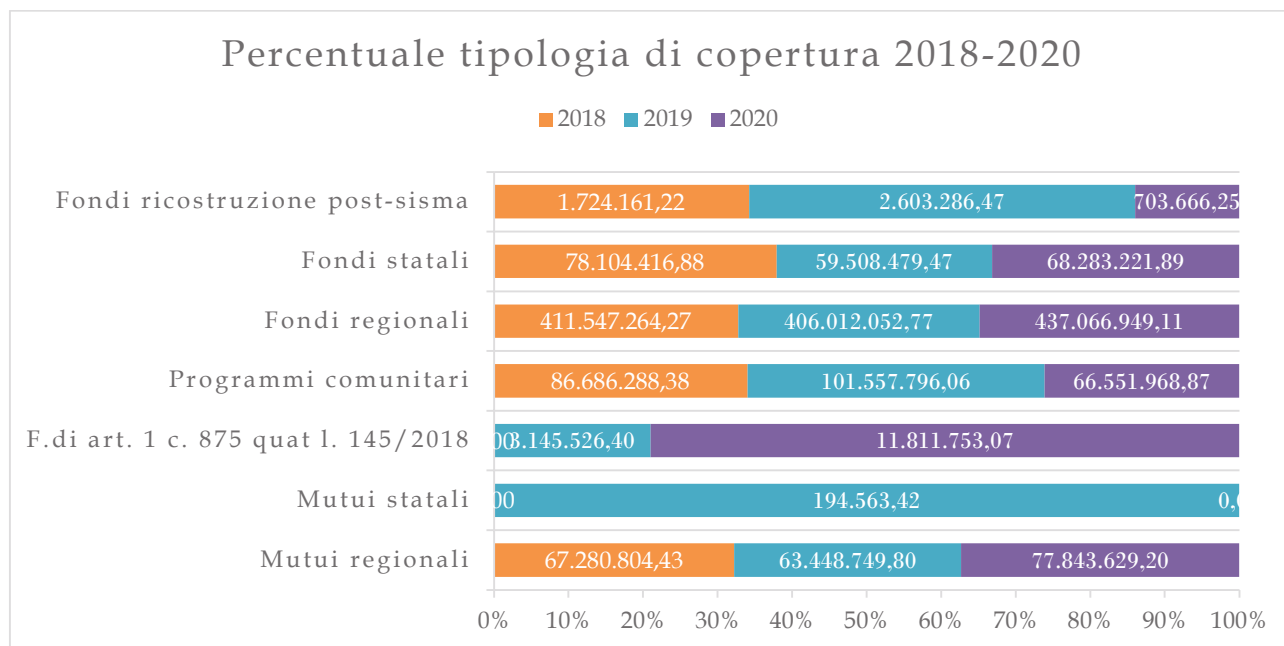
Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

La maggior parte della spesa in c/capitale risulta finanziata direttamente dalla Regione, la cui principale voce di riferimento, ossia quella dei fondi regionali, registra un significativo aumento nell'anno 2020.

I programmi comunitari, che risultano essere la seconda fonte di finanziamento, dopo un consistente aumento nel 2019, subiscono una flessione nel 2020, anno in cui scendono a valori ante 2018 e vengono superati dai fondi statali.

Dal grafico a barre in pila sotto riportato si può dedurre, su base percentuale, la composizione della tipologia di copertura degli investimenti nel triennio 2018-2020.

**Grafico 3 – Percentuali tipologie di copertura per spese in c/capitale rilevate nel triennio 2018-2020**



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Si denota chiaramente la variazione negli anni della percentuale di contributo di ogni valore alla spesa in c/capitale, rapportato alla propria tipologia:

relativamente ai fondi statali e regionali nel triennio, si evince una certa stabilità nel tempo; un consistente calo nel triennio si riscontra per la voce afferente i fondi sulla ricostruzione post-sisma;

come precedentemente evidenziato, la tipologia “Programmi comunitari”, dopo un incremento significativo nel 2019, registra un calo nel 2020 con un ritorno a valori inferiori al 2018;

in relazione ai fondi art 1. c. 875 quater della legge 145/2018 riguardanti l'assegnazione da parte dello Stato alla Regione di 80 milioni di euro per investimenti in ambito sanitario a seguito della stipula di un accordo di programma, la Regione ha comunicato che l'assegnazione dei medesimi, dipendente da una deliberazione CIPE, è avvenuta in concomitanza all'emergenza nazionale conseguente alla pandemia. La Regione ha manifestato la necessità di rimodulare l'accordo di programma alla luce della presenza di ulteriori linee di finanziamento esistenti e in considerazione delle mutate esigenze sanitarie dipendenti dalla situazione configuratasi a seguito del COVID 19.

Con riferimento alla destinazione della spesa per investimenti, sono state prese in considerazione le voci delle spese in c/capitale del liv. II del Piano dei conti finanziario, di cui all'Allegato 6/1 al D. Lgs. 118/2011 e, precisamente:

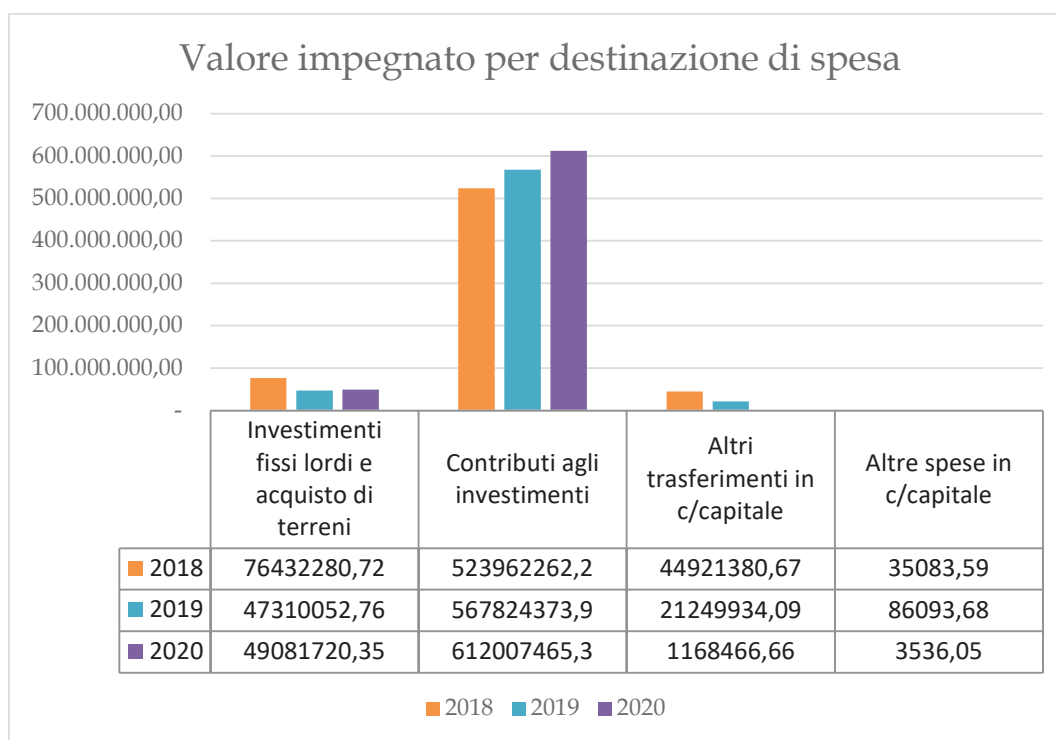
“U.2.02.00.00.000 – Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni”

“U.2.03.00.00.000 - Contributi agli investimenti”

“U.2.04.00.00.000 – Altri trasferimenti in c/capitale”

“U.2.05.00.00.000 – Altre spese in c/capitale”

**Grafico 4 – Valore impegnato per destinazione di spese in c/capitale rilevate nel triennio 2018-2020**



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Dal grafico soprariportato si desume chiaramente la rilevanza della voce “Contributi agli investimenti”, che costituisce il valore preponderante di destinazione della spesa in c/capitale totale da parte della Regione.

I contributi agli investimenti registrano un trend positivo di crescita nel triennio mentre gli "Investimenti fissi lordi" denotano un decremento di quasi il 40% raggiungendo nel 2019 un importo che si mantiene stabile anche nel 2020.

Gli "Altri trasferimenti in c/capitale", rispetto al 2018, si dimezzano nel 2019 per poi raggiungere valori minimi nel 2020. Viceversa, sempre rispetto al 2018, le "altre spese in conto capitale" raddoppiano nel 2019 decrescendo nel 2020 per assestarsi su valori poco consistenti. Un ulteriore dato significativo si desume dalla ripartizione del valore impegnato per gli investimenti, con riferimento alla loro finalità.

Per ogni singola annualità sono state analizzate le missioni di destinazione delle spese in c/capitale.

La situazione che ne è emersa è la seguente:

### Anno 2018

**Tabella 102 - Valore impegnato per missione anno 2018**

Missione	Anno 2018	Impegnato totale
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	21.198.860,93
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	4.045.397,10
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	16.894.505,31
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	9.346.064,50
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	14.473.216,73
7	TURISMO	42.570.355,13
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	70.533.078,92
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	30.209.322,82
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	81.418.349,90
11	SOCCORSO CIVILE	738.128,78
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	13.903.704,22
13	TUTELA DELLA SALUTE	105.131.515,70
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	157.495.351,01
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1.618.756,89
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	47.985.075,76
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	770.563,32
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	17.255.647,29
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	9.755.040,87
	Totale	645.342.935,18

Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Per l'anno 2018, le prime tre missioni maggiormente finanziate sono state:

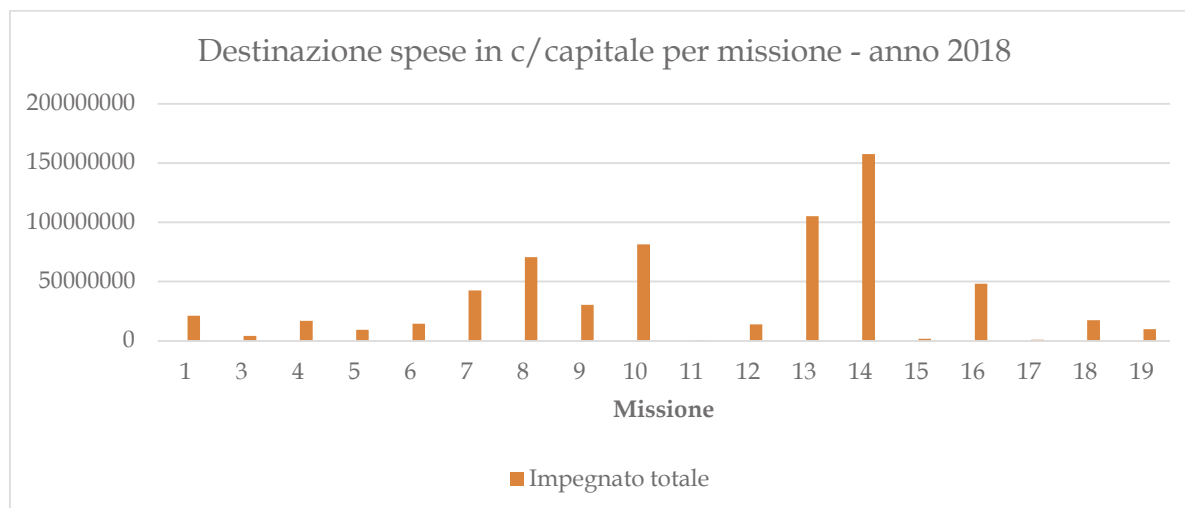
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	157.495.351,01
13	TUTELA DELLA SALUTE	105.131.515,70
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	81.418.349,90

Le missioni meno finanziate risultano le seguenti:

11	SOCCORSO CIVILE	738.128,78
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	770.563,32

Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

**Grafico 5 - Destinazione spese in c/capitale per missione anno 2018**



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Anno 2019

**Tabella 103 - Valore impegnato per missione anno 2019**

Missione	Anno 2019	Impegnato totale
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	18.113.803,56
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	8.758.539,36
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	13.866.721,35
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	20.947.112,32
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	13.339.304,22
7	TURISMO	11.744.701,90
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	43.286.094,82
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	36.107.804,11
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	75.615.479,28
11	SOCCORSO CIVILE	2.461.859,39
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	6.978.101,29
13	TUTELA DELLA SALUTE	127.508.084,41
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	116.431.588,61
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1.350.334,72
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	105.635.566,88
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	2.817.086,08
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	17.379.867,44
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	14.128.404,65
	Totale	636.470.454,39

Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Per l'anno 2019, le prime tre missioni maggiormente finanziate sono state:

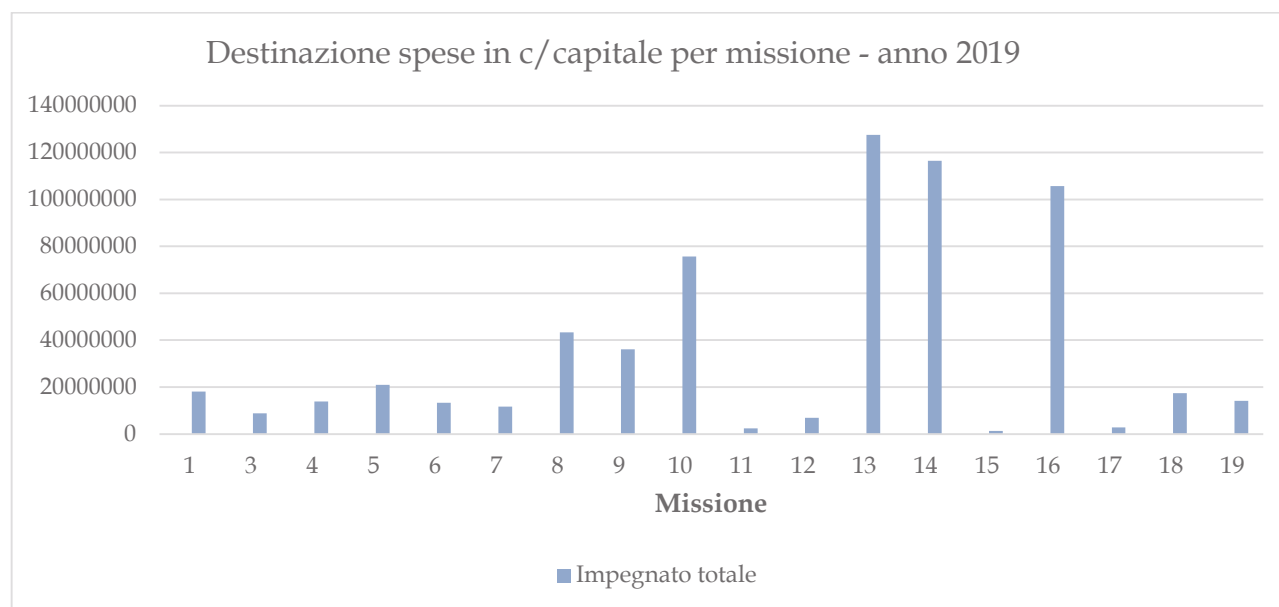
13	TUTELA DELLA SALUTE	127.508.084,41
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	116.431.588,61
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	105.635.566,88

Le missioni meno finanziate risultano le seguenti:

15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1.350.334,72
11	SOCCORSO CIVILE	2.461.859,39

Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

**Grafico 6 - Destinazione spese in c/capitale per missione anno 2019**



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

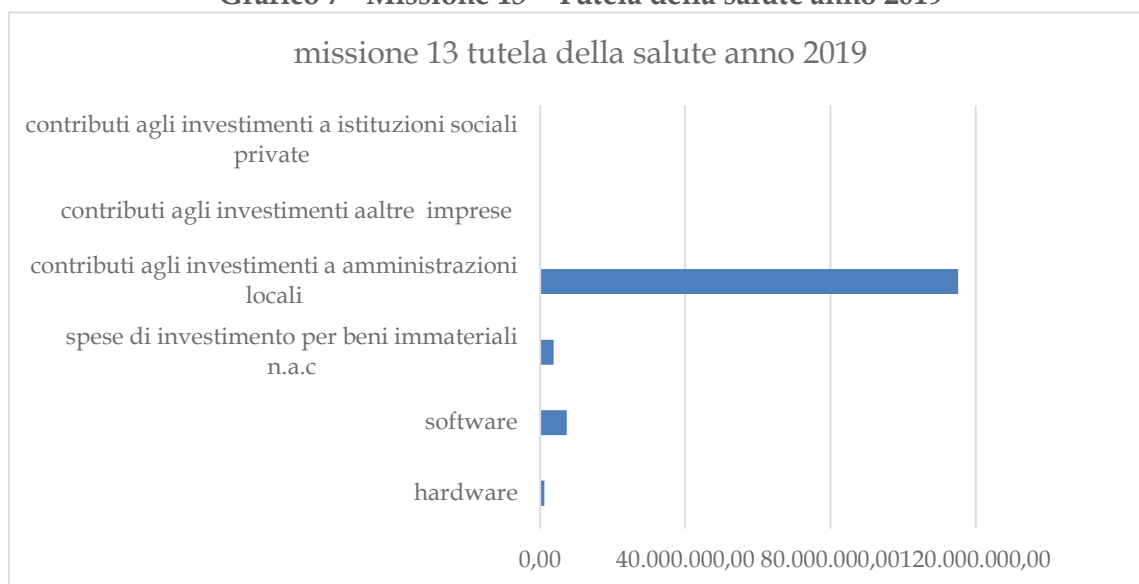
Nell'ambito delle missioni maggiormente finanziate, la missione 13 - Tutela della salute, nell'anno 2019, destina la quasi totalità delle spese alla voce "contributi agli investimenti a amministrazioni locali" del livello IV del Piano dei conti.

**Tabella 104 - Impegni per voce livello IV Piano dei conti - missione 13 anno 2019**

hardware	1.170.112,26
software	7.312.676,95
spese di investimento per beni immateriali n.a.c	3.678.733,49
contributi agli investimenti a amministrazioni locali	115.161.561,71
contributi agli investimenti aaltre imprese	135.000,00
contributi agli investimenti a istituzioni sociali private	50.000,00
<b>Totale</b>	<b>127.508.084,41</b>

Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

**Grafico 7 - Missione 13 - Tutela della salute anno 2019**



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

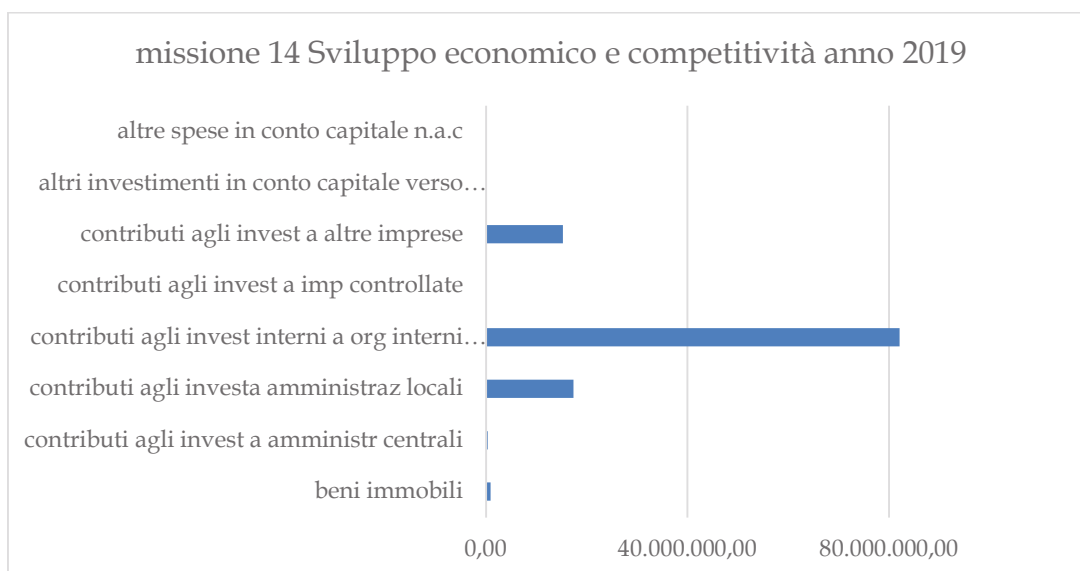
La seconda missione maggiormente finanziata, la missione 14 - Sviluppo economico e competitività, nell'anno 2019, destina più di due terzi delle spese alla voce "contributi agli investimenti interni a organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione" del livello IV del Piano dei conti.

**Tabella 105 - Impegni per voce del livello IV del Piano dei conti - missione 14 anno 2019**

beni immobili	968.715,00
contributi agli investimenti a amministrazioni centrali	344.534,95
contributi agli investimenti a amministrazioni locali	17.396.820,21
contributi agli investimenti interni a organismi interni e/o unità locali della amministrazione	82.132.902,64
contributi agli investimenti a imprese controllate	159.713,98
contributi agli investimenti a altre imprese	15.325.425,90
altri investimenti in conto capitale verso altre imprese per escussione garanzie	103.475,93
altre spese in conto capitale n.a.c	0
<b>Totale</b>	<b>116.431.588,61</b>

Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

**Grafico 8 - Missione 14 Sviluppo economico e competitività anno 2019**



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Anno 2020

**Tabella 106 - Valore impegnato per missione anno 2020**

Missione	Anno 2019	Impegnato totale
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	13.303.804,33
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	11.763.585,48
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	18.495.376,59
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	17.095.515,61
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	16.030.422,87
7	TURISMO	19.146.696,53



8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	60.125.830,00
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	47.435.230,05
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	87.082.818,40
11	SOCCORSO CIVILE	14.374.315,87
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	26.175.898,36
13	TUTELA DELLA SALUTE	126.489.799,23
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	95.945.751,87
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1.707.714,87
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	61.596.254,39
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1.663.062,67
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	22.522.409,50
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	21.306.707,77
	Totale	662.261.188,39

Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

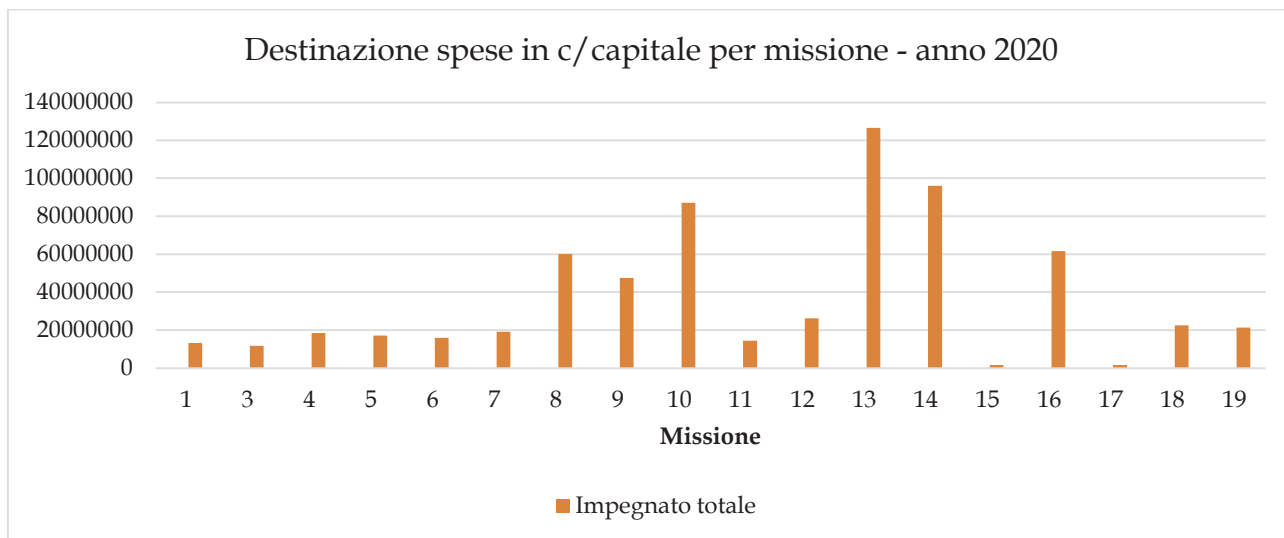
Per l'anno 2020, le prime tre missioni maggiormente finanziate sono state:

13	TUTELA DELLA SALUTE	126.489.799,23
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	95.945.751,87
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	87.082.818,40

Le missioni meno finanziate risultano le seguenti:

17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1.663.062,67
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1.707.714,87

**Grafico 9 - Destinazione spese in c/capitale per missione anno 2020**



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Nell'anno 2020 le voci di spesa all'interno delle due missioni maggiormente finanziate ricalcano in parte quanto accaduto nell'anno 2019: la missione 13 - Tutela della salute, nell'anno 2020, destina la quasi totalità delle spese alla voce "contributi agli investimenti a amministrazioni locali" del livello IV del Piano dei conti.

**Tabella 107 - Impegni per voce di livello IV del Piano dei conti -Missione 13 Tutela della salute anno 2020**

hardware	1.357.744,66
software	10.004.879,47
spese di investimento per beni immateriali n.a.c	2.773.536,20
contributi agli investimenti a amministrazioni locali	110.665.702,67
contributi agli investimenti aaltre imprese	15.000,00
contributi agli investimenti a istituzioni sociali private	722.850,23
trasf in c cap erogati a tit di ripiano di disavanzi pregr	950.086,00
<b>Totale</b>	<b>126.489.799,23</b>

Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

**Grafico 10 - Missione 13 Tutela della salute anno 2020**



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

La missione 14 - Sviluppo economico e competitività, nell'anno 2020, destina quasi la metà delle spese alla voce "contributi agli investimenti interni a organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione" del livello IV del Piano dei conti.

**Tabella 108 - Impegni per voce di livello IV del Piano dei conti -Missione 14 Sviluppo economico e competitività anno 2020**

beni immobili	359.019,63
contributi agli invest a amministr centrali	1.929.795,53
contributi agli invest a amministr locali	21.732.173,41
contributi agli invest interni a org interni e/o unità locali della amministrazione	40.760.258,00
contributi agli invest a imp controllate	1.070.911,10
contributi agli invest a altre impr partecipate	300.000,00
contributi agli invest a altre imprese	28.645.213,64
contrib agli invest a istituz sociali private	1.000.000,00
altri investimenti in conto capitale verso altre imprese per escussione garanzie	148.380,66
<b>Totale</b>	<b>95.945.751,97</b>

Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

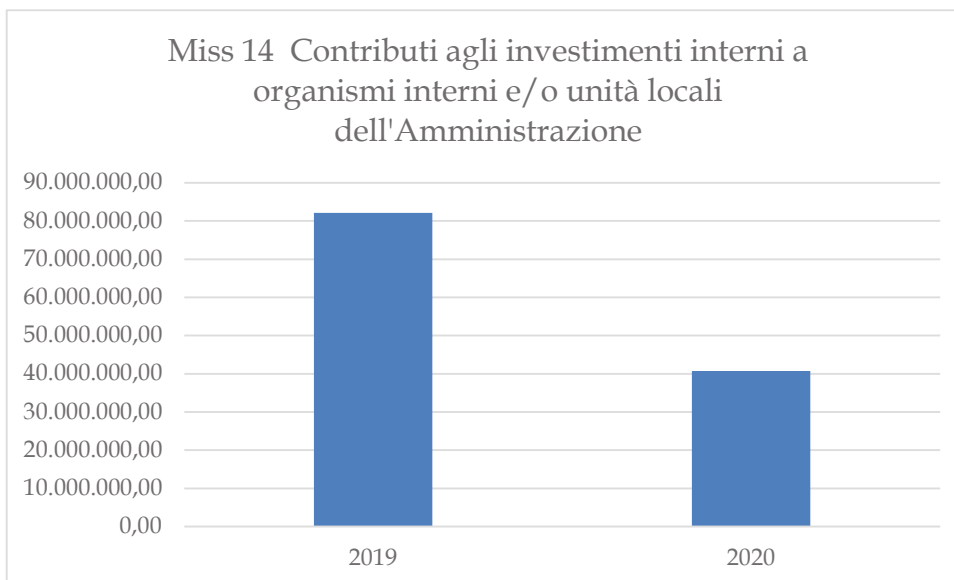
### Grafico 11- Missione 14 Sviluppo economico e competitività anno 2020



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

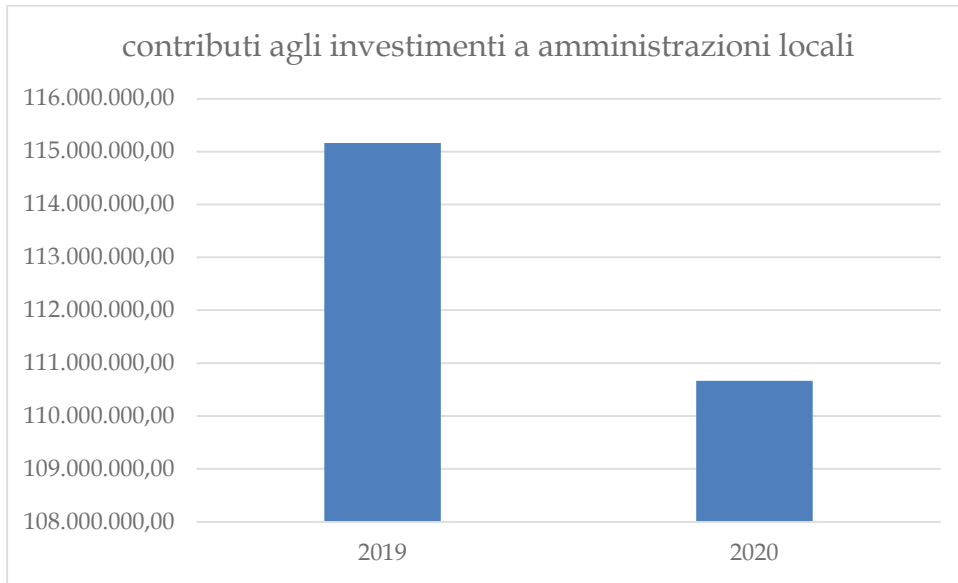
Dai grafici che seguono si può osservare come, nel biennio 2019-2020, le voci predominanti all'interno delle due missioni maggiormente finanziate rimangano le stesse mentre i valori assoluti, nel caso della Missione 14, subiscono una modifica consistente.

### Grafico 12 - Miss 14 Contributi agli investimenti interni biennio 2019-2020



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

### Grafico 13 - Miss 13 Contributi agli investimenti a amministrazioni locali biennio 2019 - 2020



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Da un'analisi più approfondita si evince che, per ogni anno, il valore destinato alle prime tre missioni copre circa la metà del totale impegnato e, precisamente:

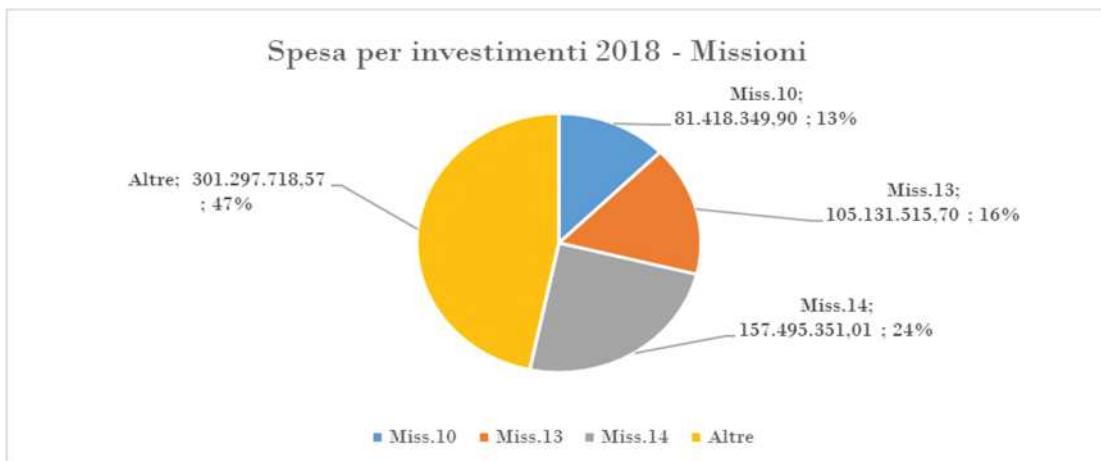
per l'anno 2018 il 53%, con le missioni:

14 - Sviluppo economico e competitività (24%);

13 - Tutela della salute (16%);

10 - Trasporti e diritto alla mobilità (13%).

### Grafico 14 - Spese per investimenti 2018 - Missioni



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

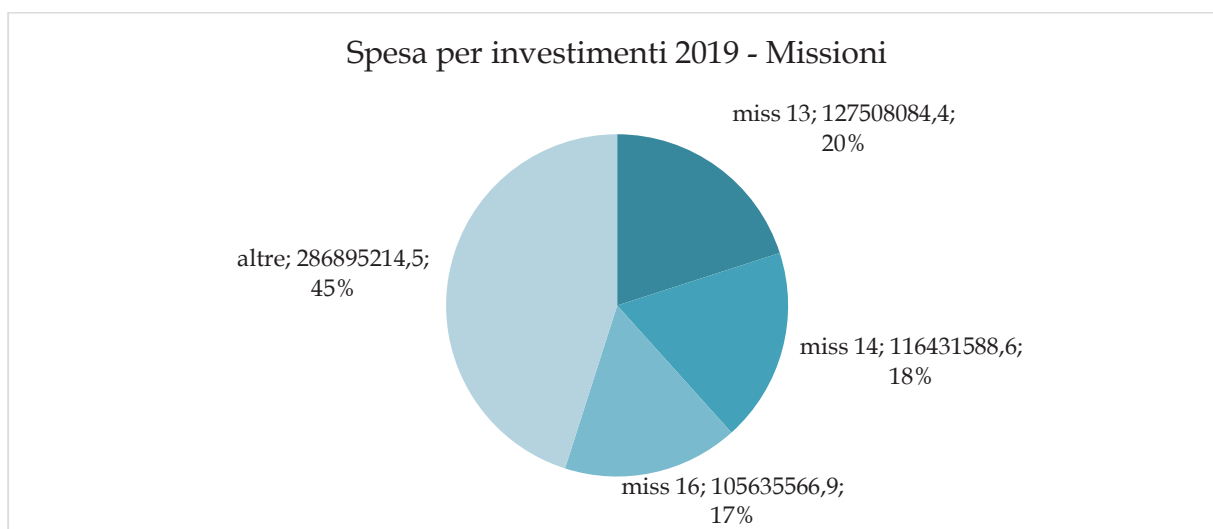
per l'anno 2019 il 55%, con le missioni:

13 - Tutela della salute (20%);

14 - Sviluppo economico e competitività (18%);

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (17%);

**Grafico 15 - Spese per investimenti 2019 - Missioni**



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

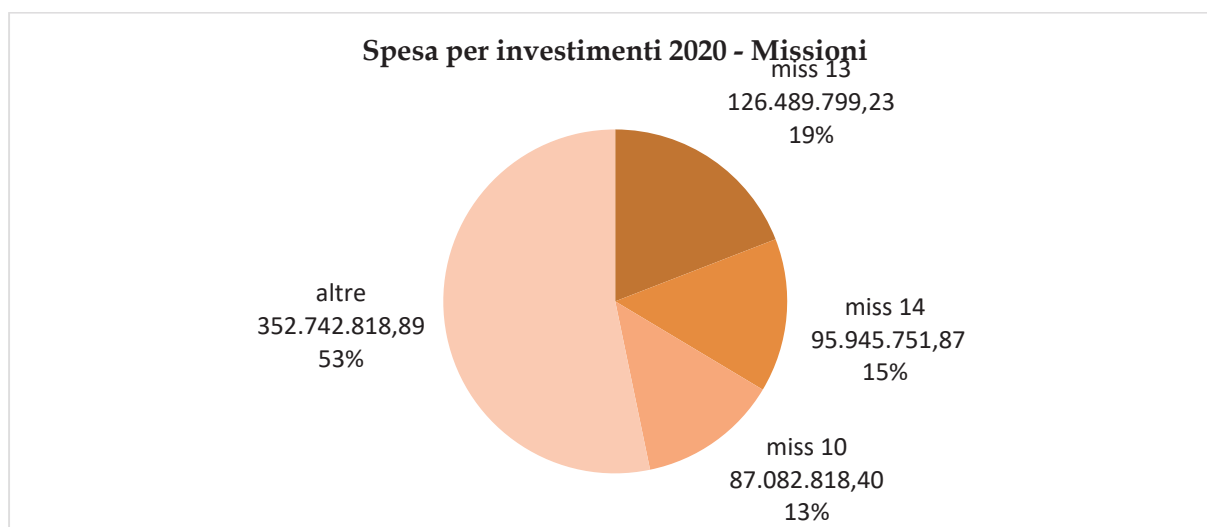
per l'anno 2020 il 47%, con le missioni:

13 - Tutela della salute (19%);

14 - Sviluppo economico e competitività (15%);

10 - Trasporti e diritto alla mobilità (13%).

**Grafico 16 - Spese per investimenti 2020 - Missioni**



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Nei grafici "a torta" sopra riportati, relativi alle tre annualità, sono state rappresentate graficamente le prime tre missioni con il maggior valore di "impegnato" e aggregati i valori delle rimanenti missioni nella voce "Altre".

Nel triennio 2018-2020, le missioni che hanno registrato il più rilevante valore destinato alla spesa per investimenti sono la missione 14 - Sviluppo economico e competitività, la missione 13- Tutela della salute, la missione 10- Trasporti e diritto alla mobilità e la missione 16- Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.

Le missioni meno finanziate nel triennio risulta essere la 17- Energia e diversificazione delle fonti energetiche e la 15-politiche per il lavoro e la formazione professionale.

Un'ulteriore missione che registra la destinazione di un importo esiguo è la 11 - Soccorso civile.

Dall'analisi fin qui condotta, si può affermare che gli impegni per investimenti operati nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dopo una flessione nell'anno 2019, mostrano una ripresa nel 2020.

Sul fronte dei pagamenti, invece, la Regione, nel 2020, registra pagamenti in c/capitale per euro 550.480.959,55 con un decremento del 21,7 per cento rispetto al 2019.

La voce relativa ai "Contributi agli investimenti" rappresenta oltre il 90 per cento della parte destinata in spesa in conto capitale dalla Regione.

Si investe maggiormente nello sviluppo economico e competitività e, a seguire, nella tutela della salute; il settore con il minor finanziamento risulta essere quello relativo all'energia e diversificazione delle fonti energetiche.

In conclusione, si ritiene opportuno segnalare, rimarcando l'importanza dell'attenzione alla centralità della spesa per investimenti che recenti analisi e dati economici suggeriscono segnali di ripresa che possono essere agganciati e supportati con un'attenta gestione delle risorse europee.

Nel già citato Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2021 si afferma, infatti, che *"La spesa in conto capitale delle regioni passa infatti da 11,4 miliardi del 2017 a 13,7 miliardi nel 2020 (+19,7 per cento) e gli investimenti fissi lordi occupano una parte residuale (circa il 12 per cento) di tale spesa, arrivando a quantificare importi che negli anni considerati oscillano intorno a 1,5 miliardi. L'andamento di questi ultimi replica quello della spesa in conto capitale complessiva, registrandosi un incremento di spesa del 9,8 per cento (da 1,4 a 1,6 miliardi); in particolare, sono le Regioni a Statuto ordinario che mostrano una maggiore dinamica di crescita (+16,8 per cento), mentre risulta più contenuto l'incremento di spesa nelle Regioni a statuto speciale, esito di un balzo positivo registrato nel 2018 e di una progressiva flessione negli anni successivi<sup>72</sup>".*

Cauti segnali di ripresa paiono essere confermati anche dai report della Banca d'Italia dai quali si ricava che *"Secondo informazioni derivate dal portale OpenCUP sulle nuove decisioni di investimento, il valore dei nuovi progetti avviati dai Comuni si è ridotto nel 2020 sia per gli interventi di manutenzione sia per le nuove realizzazioni e su tutte le categorie (relative a fabbricati, infrastrutture di trasporto ecc.). Nello stesso periodo, l'iniziativa della Regione e delle Aziende sanitarie, seppur ridottasi come numero di progetti, è cresciuta in termini di importi, quasi interamente per la realizzazione di nuove infrastrutture. Nel complesso, la numerosità dei progetti degli enti territoriali si*

---

<sup>72</sup> Rapporto 2021 sul Coordinamento della finanza pubblica Corte dei Conti pag. 363



*è ridotta di circa un quarto, dopo avere toccato nel 2019 il numero più alto dell'ultimo decennio. In termini di valore, il calo è stato del 30 per cento. Grazie ai consistenti aiuti alla spesa in conto capitale degli enti territoriali previsti dal Governo, connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza in via di definizione, si prevede che gli investimenti in opere pubbliche possano tornare a crescere sensibilmente nel prossimo quinquennio.”<sup>73</sup>*

---

<sup>73</sup> Banca d'Italia, L'economia del Friuli Venezia Giulia, Rapporto annuale n. 6, giugno 2021.

## 7.12 Le garanzie regionali

E' già stato evidenziato ai fini della parificazione dei rendiconti degli ultimi esercizi<sup>74</sup> che la Regione assolve la fondamentale finalità istituzionale tesa al perseguimento dello sviluppo economico-sociale del territorio in funzione degli obiettivi individuati dalla sua programmazione anche attraverso la prestazione di garanzie. Essendo preordinate alla riduzione dei tassi d'interesse e al contenimento dei costi di accesso al credito da parte degli operatori economici, esse rappresentano una specifica forma dell'intervento pubblico riconducibile al settore dell'agevolazione al credito.

Le garanzie pubbliche, tradizionalmente inquadrate nella categoria delle obbligazioni pubbliche, costituiscono una *species* del *genus* dei "finanziamenti pubblici" inteso come intervento finalizzato al sostegno di determinate iniziative economiche o di specifiche categorie di destinatari, da cui si discosta per l'assenza di un'attribuzione diretta e attuale di risorse al beneficiario e di una corrispondente diminuzione nel bilancio pubblico. Il significato economico e giuridico dell'obbligazione si riassume infatti nell'assunzione del rischio di dover soddisfare i terzi creditori a fronte dell'inadempimento dell'obbligazione sottostante e quindi nell'esistenza di una manifestazione finanziaria a carico del bilancio solamente eventuale. Tale significato non viene a modificarsi nemmeno in quelle forme di garanzia in cui può essere invece presente un iniziale effetto finanziario consistente nella costituzione di fondi di garanzia o nella concessione di finanziamenti a "fondi rischi" pubblici o privati.

In questo contesto si è oramai consolidato l'approfondimento della Sezione, che ha allargato lo spettro dell'indagine finalizzata alla parificazione del rendiconto regionale, estendendo l'analisi alle obbligazioni di garanzia direttamente facenti capo alla Regione. Con tale espressione qui si intendono le garanzie che coinvolgono la responsabilità della Regione sulla base di un rapporto giuridico che la qualifica immediatamente, e cioè non attraverso la sua veste di finanziatore di un fondo di garanzia, come garante del regolare adempimento di una determinata obbligazione.

La fisiologica assenza di una manifestazione finanziaria di tale fenomeno nei rapporti esterni, ha indotto infatti la Sezione a verificare innanzi tutto la consistenza quantitativa

---

<sup>74</sup> Cfr. in particolare deliberazione n. 54/2011 p. 595.

dell'obbligazione di garanzia gravante sulla Regione al 31 dicembre di ogni esercizio, a verificare i contenuti e la qualità dell'organizzazione e delle evidenze contabili o extracontabili in uso presso l'Amministrazione, a individuare il rapporto tra il rischio assunto e le risorse di copertura all'uopo allocate in bilancio (dal 2015 nel fondo appositamente costituito<sup>75</sup>), nonché a verificare la coerenza, la chiarezza e la trasparenza della rappresentazione contabile.

Si ravvisa la necessità di un attento monitoraggio sulle dinamiche evolutive degli aspetti contabili e finanziari connessi alle garanzie regionali e in particolare sul fondamentale aspetto della copertura finanziaria delle obbligazioni assunte dalla Regione.

La copertura deve infatti essere effettiva e quantificata sulla base di adeguati criteri che la rapportino all'entità del rischio esistente. A questo proposito nei precedenti referti è stata richiamata l'attenzione sull'importanza di un congruo rapporto tra l'ammontare del debito garantito e gli importi a tal fine accantonati. La determinazione di tale rapporto deve innanzi tutto, in un'ottica di doverosa prudenza, tener conto della qualità soggettiva degli enti garantiti, delle dinamiche economiche del settore al quale appartengono e, anche alla luce delle vicende pregresse, dell'entità del rischio a cui è effettivamente esposta l'Amministrazione. Dall'altro lato si dovrà tutelare la necessità di non operare accantonamenti eccessivi, che producano impropri congelamenti di risorse a discapito di un ottimale loro utilizzo in funzione degli obiettivi fissati dalla programmazione regionale.

Tutto ciò premesso, l'analisi svolta nei precedenti esercizi ha consentito di poter ricondurre le garanzie sostanzialmente a tre distinte tipologie, a seconda della fonte che le prevede e cioè

- a una prima generale tipologia, che trova fondamento in una numerosa serie di singole disposizioni di legge regionale che prevedono la prestazione di fideiussione regionale a favore di soggetti pubblici o privati, a fronte prevalentemente di operazioni di mutuo e, in qualche caso, di anticipazioni finanziarie da parte di istituti di credito
- a una seconda tipologia, che fa capo all'articolo 114 della legge regionale 75/1982 <sup>76</sup> (Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica) secondo

---

<sup>75</sup> Il trattamento contabile delle garanzie regionali è venuto a modificarsi, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, a seguito dell'approvazione della legge finanziaria regionale 2015 (n. 27 del 2014), che con l'articolo 13, comma 1, modificativo dell'articolo 18 della legge regionale di programmazione finanziaria e di contabilità n. 21 del 2007, ha previsto, con l'inserimento dei commi 11 bis e comma 11 ter, l'istituzione e la disciplina del fondo per le garanzie prestate dalla Regione (legge regionale n. 21 del 2007, articolo 18, comma 1, lett. d bis).

<sup>76</sup> La disposizione è stata abrogata dall'articolo 23, comma 1, della legge regionale 6 del 2003. Le operazioni attualmente pendenti sono quindi ad esaurimento.

cui i mutui contratti dagli operatori per la realizzazione di programmi di edilizia sovvenzionata e convenzionata, ammessi a contributo regionale, usufruiscono della garanzia integrativa della Regione per il rimborso integrale del capitale e degli interessi dovuti, ivi compresi gli oneri accessori. La garanzia si intende automaticamente prestata con l'emissione del provvedimento di concessione del contributo regionale

- a una terza tipologia che rinviene la sua fonte nell'articolo 14, comma 1, della legge regionale 4.6.2009 n. 11<sup>77</sup>, secondo il quale, nel quadro degli interventi di cui all'articolo 12 bis, comma 1, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia), l'Amministrazione regionale è autorizzata a rilasciare controgaranzie nei limiti massimi consentiti dalla normativa comunitaria. Tali controgaranzie sono finalizzate a ridurre il rischio sottostante le operazioni poste in essere a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) a valere sul Fondo regionale di garanzia per le PMI ovvero sul Fondo regionale di garanzia per le PMI del settore agricolo.

Con riferimento alla prima generale tipologia di garanzia al 31.12.2020 i dati trasmessi dall'Amministrazione regionale in esito alla specifica richiesta istruttoria della Sezione attestano che sono pendenti 107 operazioni, mentre al 31.12.2019 le operazioni pendenti erano 124<sup>78</sup>. Dunque, nel passaggio dal 31.12.2019 al 31.12.2020, si sono registrate 17 operazioni in meno in seguito alla loro cessazione. Rispetto al 31.12.2019 non sono intervenute altre novità. Il fenomeno, nel suo complesso, presenta un valore del debito residuo al 31.12.2020 pari ad euro 369.140.831,25, cui corrisponde il valore complessivo della garanzia regionale a tale data. Si registra dunque una variazione di segno negativo per un importo di euro - 26.960.561,21 (- 6,81%) rispetto al valore di euro 396.101.392,46<sup>79</sup> esistente al 31.12.2019.

---

<sup>77</sup> La legge reca "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici" e rappresenta la manovra anticongiunturale posta in essere dalla Regione. Il comma 1 risulta abrogato.

<sup>78</sup> Il numero di operazioni pendenti non è 125 come indicato nella relazione di parifica al rendiconto per il 2019, ma 124, infatti con nota prot. n. 5024 del 9.4.2021 la Direzione centrale finanze ha comunicato che la fideiussione rilasciata a favore di Carnia Tecnofin da Agemont (cui è subentrata la Regione) è scaduta al 31.7.2008.

<sup>79</sup> Il valore del debito residuo al 31.12.2019 non è 396.122.554,70 come indicato nella relazione allegata alla parifica del rendiconto per il 2019, ma è pari ad euro 396.101.392,46, infatti con nota prot. n. 5024 del 9.4.2021 la Direzione centrale finanze ha comunicato che la fideiussione rilasciata a favore di Carnia Tecnofin da Agemont (cui è subentrata la Regione), del valore di euro 21.162,24, è scaduta al 31.7.2008.

I soggetti garantiti sono enti pubblici e consorzi, università degli studi, enti regionali, istituzioni pubbliche, enti religiosi e parrocchie, enti privati e anche società partecipate dalla Regione, comprese quelle "in house", in cui la totalità del capitale sociale è di proprietà regionale.

A quest'ultimo proposito, gli esiti del controllo hanno evidenziato, con riferimento al valore delle singole operazioni, che quella maggiormente rilevante, con un debito residuo al 31.12.2020 pari ad euro 240 milioni (65,02% del debito residuo complessivo) riguarda Autovie Venete Spa sulla base di un rapporto obbligatorio sorto nel 2014 e prorogato nel 2018 al 31.12.2029, da destinarsi alla realizzazione della terza corsia autostradale.

Degne di nota sono anche la garanzia a favore di Promoturismo FVG, sorta nel 2017 con scadenza 31.12.2031, con un debito residuo al 31.12.2020 pari a euro 19.715.272,90 per le Terme di Grado, e quella a favore di FVG Strade Spa, sorta nell'anno 2009 con scadenza 24.3.2030, con un debito residuo al 31.12.2020 pari ad euro 19 milioni per la messa in sicurezza della viabilità in gestione alla società medesima.

**Tabella 109 - garanzie dirette di maggiore consistenza alla data del 31.12.2020**

anno	legge garanzia	beneficiario	opera	scadenza	debito residuo (in euro)
2018		Autovie Venete Spa	terza corsia	31/12/2029	240.000.000,00
2017	4/2014	Promoturismo FVG	terme di Grado	31/12/2031	19.715.272,90
2009	17/2008	F.V.G. Strade S.p.A.	Messa in sicurezza viabilità in gestione FVG strade	24/03/2030	19.000.000,00

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Se il focus si sposta sui soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2020, emerge che questi risultano essere quelli di cui alla seguente tabella.

**Tabella 110 - soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2020**

beneficiario	numero di operazioni	debito residuo complessivo (in euro)
Autovie Venete Spa	1	240.000.000,00
Università degli studi di Udine	16	22.557.848,17
F.V.G. Strade Spa	2	20.629.365,29
Promoturismo FVG	1	19.715.272,90
Ardiss, Erdisu di Trieste, Erdisu di Udine	16	14.519.180,44
Università degli studi di Trieste	8	11.296.853,60

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento alla seconda tipologia di garanzie, si rileva che al 31.12.2020 quelle relative all'edilizia convenzionata attengono a 69 (al 31.12.2019 erano 71) residuali interventi, per i quali sono stati decretati ed interamente emessi ruoli di spesa fissa. Il valore complessivo del decretato, che al 31.12.2020 corrisponde al valore dei ruoli emessi, è pari ad euro 3.666.253,04. La Regione non dispone di analitiche evidenze afferenti i valori delle garanzie correlate, ma stima prudentemente in tre a uno il rapporto che intercorre tra il valore delle garanzie pendenti in ordine ai contratti di mutuo sottostanti e il valore del decretato afferente le contribuzioni. Al 31.12.2020 il valore delle garanzie viene conseguentemente quantificato in euro 10.998.759,12 (euro 15.756.552,03 al 31.12.2019).

Per quanto attiene alla terza tipologia, nel corso del 2020 non sono state rilasciate controgaranzie. Alla data del 31.12.2020 tutte le controgaranzie rilasciate dall'Amministrazione regionale risultano scadute. Il debito residuo delle controgaranzie, che rappresenta la massima esposizione dell'Amministrazione regionale, alla data del 31.12.2020 ammonta dunque ad euro 0 (euro 328.262,22 al 31.12.2019).

Senza poter trascurare la diversa natura giuridica delle garanzie prestate cui è correlata una diversa intensità del rischio sotteso, come pure la circostanza che per una delle tre tipologie di garanzia l'ammontare delle stesse non è determinato in via analitica, ma solo sulla base di una stima, si può comunque riassumere nei termini seguenti l'importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2020.

**Tabella 111 - importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2020**

<b>importo garantito dalla Regione al 31.12.2020</b>	
garanzie prestate sulla base di varie disposizioni di legge regionale	369.140.831,25
garanzie prestate ai sensi dell'articolo 114 della legge regionale 1.9.1982 n. 75	10.998.759,12
controgaranzie prestate ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge regionale 4.6.2009 n. 11	0,00
<b>totale garanzie al 31.12.2020</b>	<b>380.139.590,37</b>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le risultanze del rendiconto 2020 attestano l'esistenza di un avanzo accantonato (euro 224.619.261,20) e di uno stanziamento (euro 3.500.000,00) complessivamente corrispondenti al 60,01% del debito garantito (euro 380.139.590,37). Tale importo rappresenta un doveroso accantonamento di risorse per il rischio di escussione delle garanzie. Nell'anno 2019 l'incidenza era pari al 54,61%, mentre nell'anno 2018 era pari al 49,46%.

Le suddette risultanze attestano quindi, nel passaggio dal 2019 al 2020, un miglioramento del rapporto di copertura derivante principalmente da una riduzione del debito complessivamente garantito (nel 2019 era pari a euro 412.186.206,49).

La circostanza certamente più significativa dell'esercizio 2012 era stata l'avvenuta escussione di due garanzie per complessivi euro 62.143,34. Il fenomeno risultava rilevante non tanto per i suoi valori finanziari, quanto piuttosto per il fatto che andava ad interrompere una consolidata serie storica caratterizzata dall'assenza di escussioni.

Negli anni dal 2013 al 2020 il fenomeno si è fortemente consolidato, essendo state escusse, rispettivamente, ulteriori garanzie per un importo pari a euro 545.650,35 nel 2013, ad euro 928.014,41 nel 2014, ad euro 14.304.805,86 nel 2015, ad euro 10.267.895,51 nel 2016, ad euro 634.821,87 nel 2017, ad euro 272.787,10 nel 2018, ad euro 0 nel 2019 e ad euro 576.472,34 nel 2020.

Dunque l'onere complessivo a carico della Regione ammonta per il periodo 2012-2020 a complessivi euro 27.592.590,78, di cui euro 21.992.212,88 per garanzie ad Aussa Corno ed euro 5.600.377,90 per controgaranzie. A fronte dell'importo pagato dalla Regione a seguito di

escussione sono stati recuperati complessivamente euro 337.017,33<sup>80</sup>, mentre sono stati dichiarati inesigibili<sup>81</sup> euro 305.856,59<sup>82</sup>.

L'Amministrazione regionale ha provveduto ad indicare gli atti assunti a seguito del pagamento dell'importo garantito, riportando gli estremi delle note<sup>83</sup> con cui sono stati inviati ai Confidi e al Frie i decreti di impegno e liquidazione emessi nel 2020 a titolo di escussione di controgaranzia, ai fini dell'adempimento dell'obbligo di attivare e curare le procedure di recupero dei crediti sorti a seguito dell'escussione della garanzia prestata e a riversare alla Regione le somme da questa pagate in ragione della controgaranzia escussa (obbligo previsto al punto 3 del modello per il rilascio di controgaranzia).

---

<sup>80</sup> Euro 7.207,06 per Impegno e liquidazione a favore di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia (F.lli D'Ambrosio Snc), euro 335,32 per Accertamento del credito nei confronti dell'impresa Graphart Srl, euro 12.800 per Impegno e liquidazione a favore di Confidi Pordenone a titolo di escussione di controgaranzia (Serr Mac Spa), euro 8.293,44 per Impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (F.lli D'Ambrosio), euro 16.000 per Impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (Serr Mac Spa), euro 7.118,71 per Impegno e liquidazione a favore di Confidimprese FVG e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (A.C.R. & C. Snc), euro 67.874,16 per Impegno e liquidazione a favore di Confidi Gorizia e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (Mediterranea Allestimenti Srl), euro 7.082,47 per Impegno e liquidazione a favore di Confidi Industria e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (Savino Spa), euro 87.803,14 per Impegno e liquidazione a favore di Confidi Gorizia e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (Kapi Srl ex Gommex Srl), euro 22.331,95 per Impegno e liquidazione a favore di Neafidi e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (Promark Spa), euro 34.575,22 per Impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (L.O.GI.CA. Srl e Friuloil Srl ora Lo.gi.ca. Srl), euro 15.795 per Impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Gorizia a titolo di escussione di controgaranzia (Segnaletica Stradale Giuliana Srl), euro 27.199,38 per Impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia L.O.GI.CA. Srl), euro 1.794,08 Impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (FVG Energy srl), euro 9.407,45 per Impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia (Idrosystem), euro 11.399,95 per Impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia (Blu Passion Srl).

<sup>81</sup> Punto 5.5 allegato 4/2 al decreto legislativo 118 del 2011.

<sup>82</sup> Euro 30.000 per Impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (A Sedò Srl), Euro 24.000 per Impegno e liquidazione a favore di Confidi Gorizia a titolo di escussione di controgaranzia (A Sedò Srl), Euro 45.989,30 per Impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia (C.T.I. Srl), euro 54.000 per Accertamento del credito nei confronti dell'impresa A Sedò Srl, euro 57.486,63 per Impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (C.T.I. Srl), Euro 36.000 per Impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia (Comini Maurizio Sas), Euro 45.380,66 per Impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Gorizia a titolo di escussione di controgaranzia (Modit Srl), Euro 6.400 per Impegno e liquidazione a favore di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia (G.P.S. Srl) ed Euro 6.600,00 per Impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (G.P.S. Sas).

<sup>83</sup> Decreto 565 dd. 20.3.2020 - escussione METALLIDEA Srl - inviato a CONFIDI FRIULI con nota prot. 4577 dd. 9.4.2020; decreto 1036 dd. 28.5.2020 - escussione EX.TRO Srl - inviato a CONFIDI FRIULI con nota prot. 7138 dd. 10.6.2020 e al FRIE con nota prot. 7137 dd. 10.6.2020; decreto 1102 dd. 11.6.2020 - escussione GORY CUCINE Srl - inviato a NEAFIDI con nota prot. 7646 dd. 23.6.2020 e al FRIE con nota prot. 7645 dd. 23.6.2020; decreto 1356 dd. 5.8.2020 - escussione CEAF Srl - inviato al FRIE con nota prot. 10289 dd. 1.9.2020; decreto 2118 dd. 17.9.2020 escussione MOBILIFICIO VERITTI di Veritti Valter - inviato a CONFIDIMPRESE FVG con nota prot. 11153 dd. 28.9.2020 e al FRIE con nota prot. 11152 dd. 28.9.2020; decreto 2119 dd. 17.9.2020 - escussione MIRAMARE Srl - inviato a CONFIDI VENEZIA GIULIA con nota prot. 11154 dd. 28.9.2020 e al FRIE con nota prot. 11152 dd. 28.9.2020; decreto 6608 dd. 26.11.2020 - escussione TRIA COSTRUZIONI Srl - inviato a CONFIDIMPRESE FVG con nota prot. 14531 dd. 14.12.2020; decreto 6616 dd. 26.11.2020 - escussione ECOTREND GROUP Srl - inviato a CONFIDIMPRESE FVG con nota prot. 14531 dd. 14.12.2020.



Ha inoltre comunicato che il legislatore regionale, nell'ambito degli interventi finalizzati a fronteggiare la crisi pandemica, non ha autorizzato la prestazione diretta di garanzie da parte dell'Amministrazione regionale. Ad ogni buon conto ha segnalato gli interventi in tema di garanzie attivati per il tramite dei Confidi ai sensi del disposto dell'articolo 4, commi da 1 a 5, della legge regionale 12 marzo 2020, n. 3 (Prime misure urgenti per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19), che stabilisce che, a decorrere dalla data di entrata in vigore, le risorse assegnate ai Confidi sono destinate alla concessione di garanzie anche a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, aventi sede legale o operativa nel territorio regionale. In particolare, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare ulteriori risorse ai Confidi per l'importo complessivo di euro 3,8 milioni da destinare alla concessione di garanzie e di euro 200 mila da destinare alla concessione delle contribuzioni integrative.

## 7.13 Debiti fuori bilancio nella contabilità della Regione

A seguito di specifica richiesta istruttoria, la Sezione ha provveduto anche ad analizzare la dinamica dei debiti fuori bilancio della Regione nell'anno 2020.

L'ammontare dei debiti fuori bilancio rilevati nell'esercizio, la cui legittimità è stata riconosciuta nel corso dell'anno **2020**, risulta essere pari a euro **1.420.144,88**<sup>84</sup>.

In particolare, gli importi riconducibili alle fattispecie di cui alle lettere dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011, sono i seguenti (con riferimento alle lettere *b*), *c*) e *d*) non si sono verificate fattispecie di riconoscimento):

*lettera a)*        *Sentenze esecutive*, per un totale di euro 1.118.973,12 ;

*lettera e)*        *Acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa*, per un totale di euro 301.171,76 .

---

<sup>84</sup> La procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio è stata attivata dalla Regione sulla base dei seguenti riferimenti normativi:

tabella C, riferita all'articolo 13, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2020, n.6 , "Misure tecnico-contabili urgenti per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19, norme urgenti in materia di correzionali all'estero e lingue minoritarie, nonché per il riconoscimento di debiti fuori bilancio ";

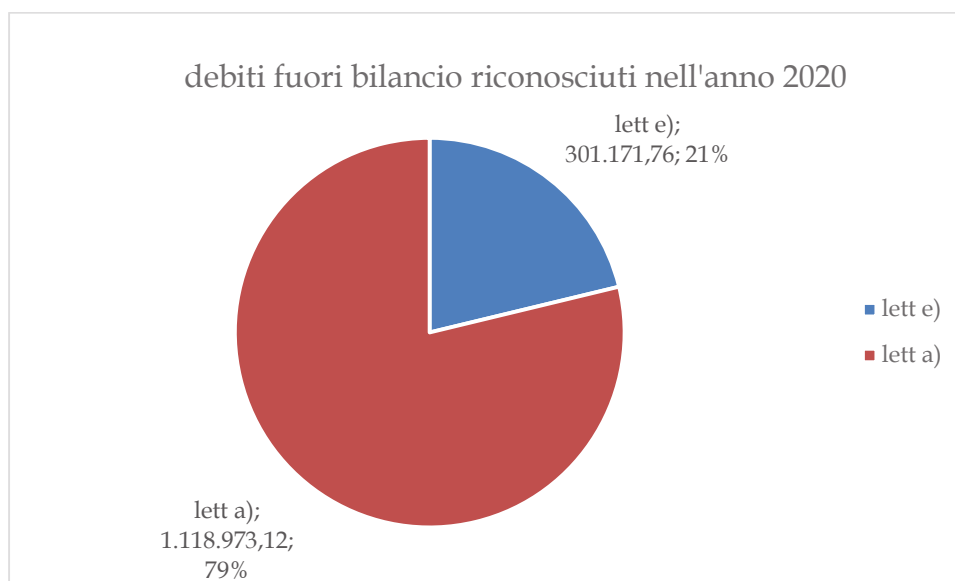
tabella A, riferita all'articolo 114, comma 1 della legge regionale 29 giugno 2020, n. 13, "Disposizioni in materia di finanze, patrimonio e demanio, funzione pubblica, autonomie locali, sicurezza, politiche dell'immigrazione, correzionali all'estero e lingue minoritarie, cultura e sport, infrastrutture, territorio e viabilità, turismo, risorse agroalimentari, forestali, montagna, attività venatoria, lavoro, formazione, istruzione e famiglia, ambiente e energia, cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale, sanità e sociale, Terzo settore (Legge regionale multisettoriale)";

tabella O, riferita all'articolo 13, comma 1 della legge regionale 6 agosto 2020, n. 15, "Assestamento del bilancio per gli anni 2020-2022 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26";

tabella N, riferita all'articolo 12, comma 1 della legge regionale 6 novembre 2020, n. 22 "Legge Misure finanziarie intersettoriali";

tabella T, riferita all'articolo 14, comma 1 della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, "Legge di stabilità 2021".

**Grafico 17 - Fattispecie debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio 2020**



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Sotto il profilo *dell'imputazione all'esercizio*, aggregando i dati riportati nelle tabelle di cui alle leggi regionali di riconoscimento dei debiti fuori bilancio dell'anno 2020, si perviene al seguente risultato:

**Tabella 112 - Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2020 per esercizio di imputazione della spesa.**

L.R. di riconoscimento debiti fuori bilancio	Importo 2020	Importo 2021	Importo 2022	TOTALE RICONOSCIUTO
L.R. N. 6/2020	350.920,89	0,00	0,00	<b>350.920,89</b>
L.R. N. 13/2020	106.683,66	6.423,45	0,00	<b>113.107,11</b>
L.R. N. 15/2020	580.831,67	0,00	0,00	<b>580.831,67</b>
L.R. N. 22/2020	280.581,23	0,00	0,00	<b>280.581,23</b>
L.R. N. 26/2020	0,00	94.703,98	0,00	<b>94.703,98</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.319.017,45</b>	<b>101.127,43</b>	<b>0,0</b>	<b>1.420.144,88</b>

Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Si evidenzia che i debiti fuori bilancio rilevati nell'anno 2020 imputati all'esercizio 2021 sono pari ad euro 101,127,43 e rappresentano il 7,12 per cento del totale.

Da una prima analisi si evince chiaramente che i debiti fuori bilancio del 2020 derivano quasi per l'80 per cento (78,79 per cento) da spese inerenti *sentenze esecutive* (fattispecie di cui alla *lett. a)* dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011).

Con riferimento ai debiti fuori bilancio afferenti acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa (complessivi € 301.171,76) i medesimi si riferiscono, per i maggiori importi, a: attività di gestione delle domande di edilizia agevolata da parte di banche convenzionate (€ 106.540 imputati al 2020 riconosciuti con la l.r. 15/2020), servizio di recupero e soccorso fauna (€ 99.106,40 imputati al 2020 riconosciuti con la l.r. n. 13/2020), incentivi ex art. 11 l.r. n.14/2002 per attività affidamento e realizzazione lavori pubblici (€ 41.838,64 imputati al 2021 riconosciuti con la l.r. n. 26/2020), spese condominiali e di gestione degli impianti dell'Ufficio tavolare di Pontebba (€ 16.152,99 imputati al 2021 riconosciuti con la l.r. n. 26/2020), compenso professionale per pratiche dell'Avvocatura della Regione (€ 14.591,20 imputati al 2021 e riconosciuti con la l.r. n. 26/2020) e contratto di collaborazione coordinata e continuativa (€ 12.600,71 di cui € 6.177,26 imputati al 2020 ed € 6.423,45 imputati al 2021, riconosciuti con la l.r. n. 13/2020). Ulteriori casistiche con importi (per singolo debito) meno significativi afferiscono, tra l'altro, a gettoni di presenza, rimborsi a commissioni di concorso, rimborso spese attività di gestione Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari e conferimenti incarichi da parte dell'Avvocatura della Regione (complessivi € 10.341,82 riconosciuti nel 2020).

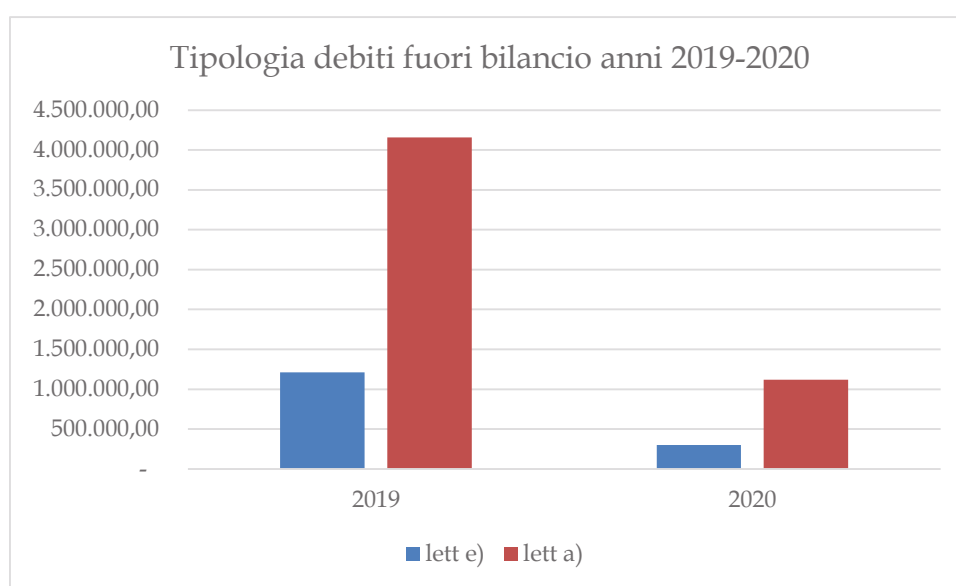
Di seguito si riporta una tabella di raffronto relativa al biennio 2019-2020, distinto per tipologia e, successivamente, una rappresentazione grafica.

**Tabella 113 - Raffronto dei debiti fuori bilancio rilevati nel biennio 2019- 2020**

	Anno 2019	Anno 2020	2019 (%)	2020(%)
lett. a	1.212.674,54	1.118.973,12	22,59	78,80
lett. e	4.156.086,28	301.171,76	77,41	21,20
<b>Totale</b>	<b>5.368.760,82</b>	<b>1.420.144,88</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

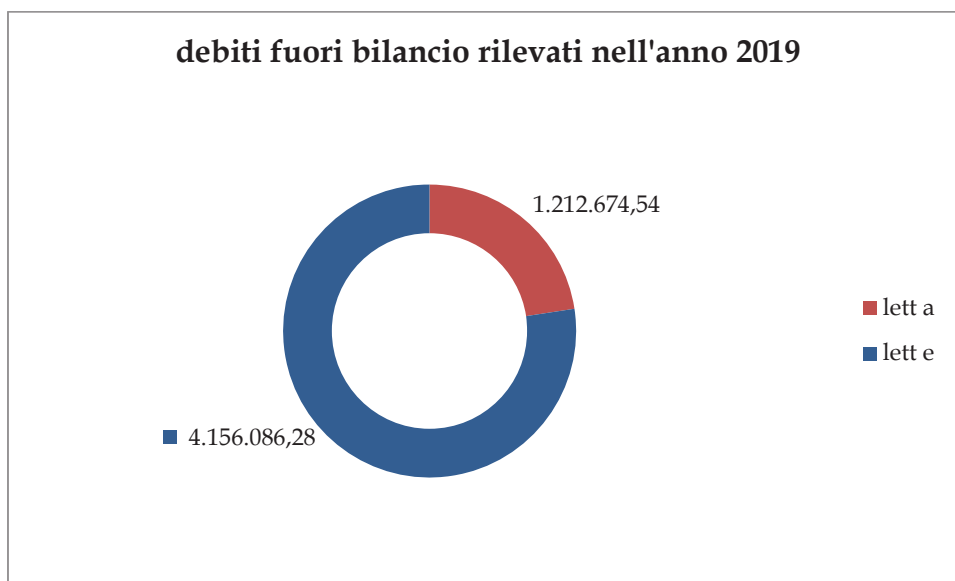
**Grafico 18 - Tipologia debiti fuori bilancio rilevati nel biennio 2019-2020**



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

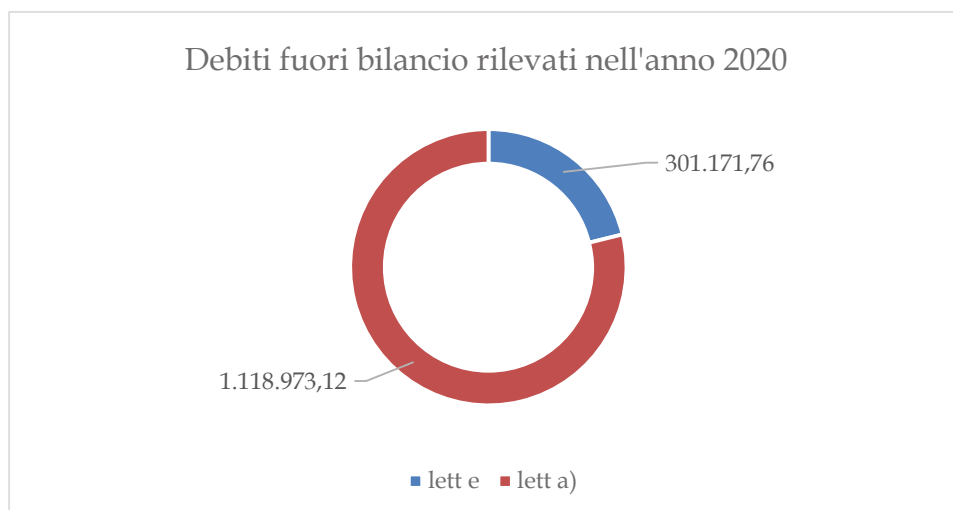
Dal raffronto sulla composizione dei debiti fuori bilancio rilevati negli anni 2019 e 2020, si può anche visivamente rilevare, dai due grafici seguenti, come l'incidenza delle due fattispecie principali risulti quasi completamente invertita.

**Grafico 19 - Fattispecie debiti fuori bilancio rilevati nell' anno 2019**



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

**Grafico 20 - Fattispecie debiti fuori bilancio rilevati nell'anno 2020**



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Nell'anno 2020, oltre ad una diminuzione in termini assoluti del valore complessivo dei debiti fuori bilancio rilevati, si denota positivamente una forte diminuzione, quale causa generativa,

della fattispecie di cui alla lett. e) dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011, ovvero *l'acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa*.

La Direzione Centrale finanze, a seguito della deliberazione della Sezione n. FVG/25/2020/RQ del 30 giugno 2020 con la quale è stata approvata la "Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2019 dalla Regione Friuli Venezia Giulia e sulle tecniche di quantificazione degli oneri" in esito all'istruttoria sui debiti fuori bilancio riconosciuti legittimi nell'esercizio 2020, ai sensi dell'articolo 73 del D.lgs 118/2011, ha raccomandando alle Direzioni e alle strutture regionali, con nota prot. n. 10553/P del 9.9.2020, di adottare ogni misura organizzativa o correttiva utile al fine di limitare, quanto più possibile, l'insorgere di debiti fuori bilancio e il rispetto delle indicazioni fornite in tema di riconoscimento dei debiti fuori bilancio con le circolari n. 18 del 31.10.2016, n. 3 del 25.7.2017 e n. 3 del 5.6.2019.

Relativamente alla fattispecie di cui alla lett. e) dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011, al fine di evitare la violazione delle norme che presidiano il procedimento contabile di spesa, erano state impartite, anche in anni precedenti, precise istruzioni in merito alle tempistiche di assunzione dell'impegno.

Tali raccomandazioni hanno senz'altro contribuito alla lodevole attività dell'Amministrazione Regionale volta alla diminuzione di acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, che risulta effettivamente in sensibile decremento, e del ricorso alla richiesta di riconoscimento di debito fuori bilancio per "gettoni di presenza" per la partecipazione a commissioni.

Si richiama, all'uopo, quanto già evidenziato in sede deliberazione n. 30 del 16 giugno 2021 "Dichiarazione di affidabilità (DAS) del rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia e di legittimità delle relative operazioni" per l'esercizio 2020. La verifica della regolarità delle procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, che ha riguardato la fattispecie contemplata all'art. 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. n. 118/2011, concernente gli acquisti di beni e servizi, pur se riguardante un campione limitato, ha infatti messo in luce alcuni aspetti di criticità originati essenzialmente da problematiche determinate da profili procedurali e di programmazione.

In particolare, nel caso dei debiti fuori bilancio attinenti a procedure di edilizia agevolata, lo scostamento tra la spesa inizialmente impegnata ai fini del pagamento dei rimborsi spettanti

alle banche per la gestione delle domande di edilizia agevolata e quella effettiva, successivamente accertata e rivelatasi superiore, si è manifestato per gli effetti conseguenti all'introduzione, da parte della l.r. n. 6/2019, di nuove fattispecie contributive che hanno ampliato l'oggetto dell'originaria convenzione, impattando sull'assetto contrattuale nonché sulla programmazione del fabbisogno finanziario (programmazione che già richiedeva attenta attività di stima a fronte del riconoscimento di un corrispettivo in forma di rimborso per il servizio erogato dalle banche).

In altro caso, invece, il debito dell'Amministrazione regionale è dipeso dalla necessità di provvedere con urgenza al pagamento di quanto dovuto per un incarico, autorizzato in anni precedenti, di un patrocinio ad un legale esterno.

In tale fattispecie mancava "a monte" l'assunzione dell'atto di impegno e la formalizzazione del rapporto con il professionista è avvenuta solamente al momento della corresponsione del relativo onorario.

La Sezione ha pertanto ricordato, in sede di DAS, la necessità di presidiare il fenomeno dei debiti fuori bilancio in considerazione del fatto che, tanto l'assenza dell'impegno di spesa quanto la carenza iniziale nella stima del costo della prestazione, configurano un'ipotesi di debito fuori bilancio per la parte di spesa aggiuntiva priva di copertura finanziaria, ed espongono la Regione al rischio della formazione di oneri a carico del bilancio.

L'elemento di imprevedibilità, connaturato in queste fattispecie, pregiudica infatti la corretta rappresentazione delle previsioni di spesa.

Passando ad esaminare la tipologia di cui alla lett. a) dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011, ovvero spese inerenti *sentenze esecutive*, si osserva che la voce raggiunge l'importo di euro 1.118.973,12, rappresentando quasi l'80 per cento del totale.

Con riferimento alle spese inerenti *sentenze esecutive*, la Direzione Centrale finanze e patrimonio con la nota prot. n. 17291 del 8.8.2018 aveva raccomandato, nello specifico, quanto segue:

*"Relativamente ai così detti "oneri da contenzioso", rinviando in ogni caso a quanto previsto nel principio contabile 5.2 lettera h) dell'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, si osserva quanto segue.*

*Le spese riconducibili alla categoria degli oneri da contenzioso sono:*

*1) le spese che discendono dalla obbligazione controversa (come ad, esempio, il corrispettivo per la fornitura contestata);*



2) *le spese processuali o di giudizio.*

*Il D.Lgs. 118/11 prevede, per il pronto finanziamento di entrambe le citate tipologie di spesa, l'obbligo di costituire un apposito accantonamento.*

*Tuttavia, mentre, la prima tipologia di spesa tra quelle innanzi indicate, se non risulta riconducibile ad un impegno già assunto nella contabilità dell'ente contestualmente al perfezionarsi del rapporto controverso, costituisce debito fuori bilancio, la seconda, se tempestivamente impegnata a seguito della pubblicazione della sentenza, non configura un debito fuori bilancio.*

*In questo secondo caso, la tempestività dell'impegno deve essere ovviamente valutata tenendo conto del fatto che l'atto di gestione della spesa potrà perfezionarsi solo successivamente al prelevamento dagli opportuni accantonamenti delle risorse necessarie al pagamento del debito."*

Il principio contabile 5.2, lettera h), dell'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, prevede:

*"Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.*

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

In occasione dell'approvazione del rendiconto è possibile vincolare una quota del risultato di amministrazione pari alla quota degli accantonamenti riguardanti il fondo rischi spese legali rinviati agli esercizi successivi, liberando in tal modo gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi spese legali (in quote costanti tra gli accantonamenti stanziati nel Bilancio di previsione).

Rispetto all'analisi eseguita in sede di deliberazione n. FVG/25/2020 di questa Sezione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate dalle leggi regionali approvate nel 2019 dalla Regione Friuli Venezia Giulia, e come già precisato nella deliberazione n. FVG/32/2021 sulla copertura delle leggi di spesa per l'anno 2020 (cui si rinvia per ulteriori e diversi approfondimenti e profili di valutazione), il valore complessivo dei debiti riconosciuti nell'anno 2020 ha, in definitiva, subito una significativa diminuzione, quantificabile in euro 3.948.615,94 (l'ammontare dei debiti fuori bilancio nell'anno 2019 era pari a euro 5.368.760,82). Si apprezza pertanto un'inversione di tendenza con una forte riduzione degli importi complessivi, riferiti alla medesima ridotta tipologia di casistiche, e un miglioramento della gestione dei debiti fuori bilancio.

La Sezione ribadisce, tuttavia, a tutela della salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'applicazione della normativa vigente in materia, sottolineando altresì la via eccezionale e non ordinaria dello strumento del riconoscimento del debito fuori bilancio nonché la finalità del medesimo che va necessariamente ricondotta alle ipotesi tipizzate dall'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011.

## 8 INDEBITAMENTO REGIONALE

### 8.1 Stock di indebitamento

#### Mutui regionali

Si analizzano di seguito per il quinquennio 2016-2020 i mutui stipulati/attivati dalla Regione che abbiano alimentato il debito regionale.

Nel 2016 la Regione non ha provveduto alla stipula o all'attivazione di mutui.

Nel 2017 la deliberazione di Giunta regionale n. 660 del 7 aprile 2017 aveva autorizzato la stipula con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. del contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione unica per l'importo massimo di 20,0 milioni per la copertura di spese di investimento autorizzate dall'articolo 37, comma 4 della L.R. n. 26/2015 e disposte con deliberazione della Giunta regionale n. 2550 del 23 dicembre 2016. In data 22 maggio 2017 era stato stipulato dalla Regione il relativo contratto con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per l'importo nominale di € 20.000.000,00, con ammortamento di durata ventennale, dal 2017 al 2036, al tasso interesse a tasso fisso annuo pari al 2,801% a rate costanti semestrali posticipate (la rata semestrale ammonta ad € 648.906,29). Si era inoltre proceduto, in relazione al citato contratto di prestito, all'erogazione nel 2017 dell'importo di € 20.000.000,00 e all'accertamento e riscossione dello stesso importo sul capitolo n. 1650 del titolo VI (accensione prestiti). Il debito residuo, per effetto del progressivo ammortamento, ammonta al 31.12.2020 ad € 16.643.519,50.

Nel 2018, a fronte di previsioni definitive pari a 20,0 milioni per il finanziamento del fondo intesa per lo sviluppo art. 12 della l.r. n. 31/2017, la deliberazione di Giunta regionale n. 1228 del 29 giugno 2018 aveva autorizzato la stipula con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. del contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione unica per l'importo massimo di 20,0 milioni per la copertura di spese di investimento, autorizzate dall'articolo 7 e dall'articolo 14 comma 9 lettera b) della L.R. 18/2015 e disposte con deliberazioni della Giunta regionale n. 2593 del 22 dicembre 2017 e n. 599 del 15 marzo 2018. In data 8 agosto 2018 era stato stipulato dalla Regione il relativo contratto con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per l'importo nominale di € 19.964.000,00, con ammortamento dal 16.8.2018 al 30.06.2038 al tasso di interesse fisso annuo del 3,345% a rate costanti semestrali posticipate (la rata semestrale ammonta ad € 685.643,44). Si era proceduto, in relazione al citato contratto di prestito,

all'erogazione nel 2018 in unica soluzione dell'importo di € 19.964.000,00 e all'accertamento e riscossione dello stesso importo sul capitolo 1650 del titolo VI (accensione prestiti). Il debito residuo, per effetto del progressivo ammortamento, ammonta al 31.12.2020 ad € 18.054.267,86. Nel 2019 la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29, all'art. 1, ha autorizzato il ricorso al mercato finanziario nella misura massima complessiva di € 319.000.000,00 nel triennio 2019-2021 (€ 135.739.000,00 per il 2019, € 136.351.000,00 per il 2020 e € 46.910.000,00 per il 2021), per il finanziamento di spese di investimento. Il citato importo fa riferimento a tre mutui, come di seguito illustrati.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 377 dell'8 marzo 2019, l'Amministrazione regionale, con riferimento al contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla stipulato in data 22.12.2015 (a seguito dell'autorizzazione alla stipula intervenuta con deliberazione di Giunta n. 1897 dell'1 ottobre 2015) con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per l'importo complessivo di € 68.028.100,00 e richiamando la deliberazione della Giunta regionale n. 481 del 9 marzo 2018<sup>85</sup>, ha autorizzato la diversa destinazione del finanziamento di € 48.000.000,00<sup>86</sup> relativo al contratto di prestito, utilizzandolo per la copertura finanziaria di una serie di spese di investimento. Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2019 ha provveduto ad autorizzare il diverso utilizzo del prestito citato, per l'importo di € 48.000.000,00, per il finanziamento degli investimenti individuati dalla citata deliberazione di Giunta regionale n. 377/2019. Il citato contratto rientra nella tipologia del prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla, di durata fino al 31.12.2040 e il periodo di utilizzo del capitale prestato è compreso tra la data di stipula ed il 31.12.2020. In relazione a ciascuna erogazione, sul debito residuo dell'erogazione maturano interessi, calcolati al tasso di interesse fisso o variabile, a seconda della scelta effettuata dalla Regione mediante la domanda di erogazione<sup>87</sup>. In relazione all'erogazione, Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. predispone un piano di ammortamento della durata minima di 5 e massima di 30 anni, con

---

<sup>85</sup> La deliberazione di Giunta regionale n. 481 del 9 marzo 2018 revocava la dichiarazione di pubblico interesse, resa con deliberazione di Giunta regionale n. 1505/2013, all'attuazione del project financing per la realizzazione e gestione dell'impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld e valorizzazione turistica dell'area, il cui costo complessivo risultava coperto in larga parte dal contratto di prestito stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2015.

<sup>86</sup> L'importo iniziale di 68,0 milioni era stato oggetto di riduzione per l'importo di 20,0 milioni, essendo stato finanziato, ai sensi dell'art. 1 comma 2 legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, con avanzo di amministrazione.

<sup>87</sup> Qualora la Regione scelga l'applicazione del regime di interessi a tasso fisso, all'erogazione sarà applicato un tasso di interesse fisso pari al tasso finanziariamente equivalente (TFE), maggiorato dello spread unico pari a 1,979 punti percentuali annui; nel caso di scelta del tasso di interesse variabile, all'erogazione sarà applicato un tasso di interesse variabile pari al parametro euribor, maggiorato dello spread unico pari a 1,979 punti percentuali annui.

rate di ammortamento semestrali posticipate, comprensive di quota capitale e quota interessi. Si rileva inoltre che, qualora la somma erogata risulti inferiore a quella prestata, l'importo di quest'ultima si intenderà automaticamente ridotto fino a concorrenza dell'importo della somma erogata e la Regione sarà conseguentemente tenuta a corrispondere a Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., entro il 31 gennaio dell'anno successivo alla data di scadenza del periodo di utilizzo, un indennizzo di mancato utilizzo (pari allo 0,50% dell'importo residuo); è tuttavia previsto anche che tale indennizzo non sia dovuto qualora la Regione attesti che la copertura finanziaria dell'investimento sia comunque assicurata dalla somma complessivamente erogata nel corso del periodo di utilizzo ovvero dall'impiego di risorse finanziarie della Regione, non derivanti da indebitamento, ovvero, in alternativa, che non sussistano le condizioni per il ricorso all'indebitamento ai sensi della normativa vigente. Si tratta dunque di un contratto che non rileva immediatamente ai fini della determinazione dello stock di debito della Regione, perché l'obbligo di restituzione, che connota l'esistenza di un debito, sorge solamente a condizione che venga erogato l'importo mutuabile (o una parte dello stesso) e per l'ammontare corrispondente a tali erogazioni. La Regione, in relazione al citato contratto, ha chiesto in data 17 dicembre 2019 l'erogazione della prima tranche pari ad € 16.511.186,69; a fronte dell'accertamento di pari importo imputato al 2019 sul capitolo n. 1650 del titolo VI dell'entrata (accensione di prestiti), la relativa riscossione è stata effettuata in data 23.01.2020. Il piano di ammortamento del prestito di € 16.511.186,69 prevede un ammortamento ventennale dal 23.01.2020 al 31.12.2039 al tasso fisso del 2,239% e a rate semestrali posticipate (la quota capitale è costante e pari ad € 412.779,67 semestrali); il debito residuo al 31.12.2020 è pari ad € 15.685.627,35.

La deliberazione di Giunta regionale n. 798 del 17 maggio 2019, richiamando la deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 18.4.2019<sup>88</sup>, ha autorizzato la stipula con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del "Contratto di Prestito Ordinario di Scopo senza Preammortamento ad Erogazione Multipla a favore di Regioni e Province Autonome" per l'importo complessivo massimo di € 146.000.000,00, per il finanziamento di una serie di investimenti. In data 04.09.2019 è stato stipulato il relativo contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla tra Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e la Regione, per l'importo di €

---

<sup>88</sup> La deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 18.4.2019 autorizzava, tra l'altro, il finanziamento di Euro 146.000.000,00 con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per la copertura finanziaria di interventi di investimento ivi individuati disponendo altresì che la contrazione del relativo contratto sarebbe avvenuto sulla base di successiva deliberazione.

145.630.178,22 e con durata fino al 31.12.2044. La somma prestata potrà essere erogata, in una o più soluzioni e, in relazione a ciascuna erogazione, sul debito residuo dell'erogazione maturano interessi, calcolati al tasso di interesse fisso o variabile, a seconda della scelta effettuata dalla Regione mediante la domanda di erogazione<sup>89</sup>. In relazione all'erogazione, Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. predispone un piano di ammortamento, compreso tra la data di inizio ammortamento e la data di scadenza dell'erogazione, della durata minima di 5 e massima di 30 anni con rate di ammortamento semestrali posticipate, comprensive di quota capitale e quota interessi. Si rileva inoltre che, qualora la somma erogata risulti inferiore a quella prestata, l'importo di quest'ultima si intenderà automaticamente ridotto fino a concorrenza dell'importo della somma erogata e la Regione sarà conseguentemente tenuta a corrispondere a Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., entro il 31 gennaio dell'anno successivo alla data di scadenza del periodo di utilizzo, un indennizzo di mancato utilizzo (pari allo 0,50% dell'importo residuo); è tuttavia previsto che tale indennizzo non sia dovuto qualora la Regione attesti che la copertura finanziaria dell'investimento sia comunque assicurata dalla somma complessivamente erogata nel corso del periodo di utilizzo ovvero dall'impiego di risorse finanziarie della Regione, non derivanti da indebitamento, ovvero, in alternativa, che non sussistano le condizioni per il ricorso all'indebitamento ai sensi della normativa vigente o che si verifichi l'impossibilità di realizzare l'investimento entro la data di scadenza del periodo di utilizzo. La Regione, in relazione al contratto in questione, ha chiesto in data 17 dicembre 2019 l'erogazione della prima tranche pari ad € 22.855.664,55; a fronte dell'accertamento di pari importo imputato al 2019 sul capitolo n. 7651 del titolo VI dell'entrata (accensione di prestiti), la relativa riscossione è stata effettuata in data 23.01.2020. Il piano di ammortamento del prestito di € 22.855.664,55 prevede un ammortamento dal 23.01.2020 al 31.12.2039 al tasso fisso del 2,290% e a rate semestrali posticipate (la quota capitale è costante e pari ad € 571.391,61 semestrali); il debito residuo al 31.12.2020 ammonta ad € 21.712.881,33.

La deliberazione di Giunta regionale n. 1051 del 21 giugno 2019, richiamando in particolare la deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 18.4.2019, ha autorizzato la stipula con Banca Europea degli Investimenti-BEI del contratto di prestito per l'importo massimo di €

---

<sup>89</sup> Qualora la Regione scelga l'applicazione del regime di interesse a tasso fisso, all'erogazione sarà applicato un tasso di interesse fisso pari al tasso finanziariamente equivalente (TFE), maggiorato dello spread unico pari a 2,030 punti percentuali annui; nel caso di scelta del tasso di interesse variabile, all'erogazione sarà applicato un tasso di interesse variabile pari al parametro euribor, maggiorato dello spread unico pari a 2,030 punti percentuali annui.

125.000.000,00, per la realizzazione di una serie di investimenti. L'importo del prestito della banca non potrà eccedere in nessun caso il 50% del costo totale del progetto, il fabbisogno finanziario complessivo valutato dalla banca è di € 263.000.000,00 e la copertura di detto fabbisogno è prevista con risorse proprie per € 138.000.000,00 e con il prestito in questione per € 125.000.000,00. In data 04.07.2019 è stato stipulato il relativo contratto di prestito tra Banca Europea degli Investimenti (BEI) e la Regione. Il contratto prevede che la banca concede alla Regione un credito per un importo di € 125.000.000,00. Il prestito comprenderà l'importo complessivo delle tranche erogate dalla banca a valere sul credito. Il tasso fisso o tasso variabile sarà scelto per ogni erogazione di tranche dalla Regione<sup>90</sup> e la Regione rimborsa ogni tranche in base al relativo piano di ammortamento. Si rileva inoltre che, come risulta da una dichiarazione di BEI fornita alla Regione, in base al contratto di finanziamento non è prevista alcuna commitment fee applicabile agli importi non erogati. La Regione, in relazione al contratto in questione, ha chiesto in data 20 dicembre 2019 l'erogazione della prima tranche pari ad € 17.985.556,05; a fronte dell'accertamento di pari importo imputato al 2019 sul capitolo n. 7650 del titolo VI dell'entrata (accensione di prestiti), la relativa riscossione è stata effettuata in data 13.03.2020. Il piano di ammortamento del prestito di € 17.985.556,05 prevede un ammortamento (prima rata il 30.06.2020 e ultima rata il 02.01.2040) al tasso fisso del 0,583%, a rate semestrali (la quota capitale è costante e pari ad € 449.638,90 semestrali); il debito residuo al 31.12.2020 ammonta ad € 17.086.278,25.

Si evidenzia che i prestiti sopra illustrati stipulati nel 2019 (quello con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e quello con Banca Europea degli Investimenti), unitamente a quello stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2015 ed attivato nel 2019, non rilevano immediatamente (all'atto della stipula) ai fini della determinazione dello stock di debito della Regione, perché l'obbligo di restituzione, che connota l'esistenza di un debito, sorge solamente a condizione che venga erogato l'importo mutuabile (o una parte dello stesso) e per l'ammontare corrispondente a tali erogazioni. Si rileva peraltro che alla data del 31.12.2019 non era stata ancora perfezionata la

---

<sup>90</sup> Tasso Fisso: indica un tasso d'interesse annuale incluso il margine determinato dalla banca in conformità ai principi di volta in volta stabiliti dagli organi dirigenti della banca per i prestiti erogati a tasso fisso, denominati nella valuta della tranche cui tale tasso si applica e aventi termini equivalenti in termini di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi; tale tasso non potrà avere un valore negativo.

Tasso Variabile: indica un tasso di interesse annuale variabile con spread fisso, calcolato dalla banca per ogni successivo periodo di riferimento del tasso variabile, eguale all'euribor maggiorato dello spread. Qualora il tasso variabile calcolato per ciascun periodo di riferimento del tasso variabile risulti inferiore a zero, il tasso variabile sarà pari a zero. Lo spread indica lo spread fisso (sia di valore positivo che di valore negativo) rispetto all'euribor, come determinato dalla banca e comunicato alla Regione nella relativa offerta di erogazione ed include il margine, che s'intende pari a 3 punti base (0,03%).

prima erogazione (avvenuta nel 2020) riferita ai tre mutui sopra citati, tuttavia, considerato che l'accertamento relativo a queste prime erogazioni è stato imputato al 2019 e in coerenza ai principi contabili applicati relativi all'armonizzazione contabile ed allegati al D. Lgs.vo n. 118/2011, ne deriva che gli importi della prima erogazione dei mutui in questione, pari complessivamente ad € 57.352.407,29, hanno alimentato il debito regionale al 31.12.2019.

Nel 2020 la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 all'art. 1 comma 4 dispone che l'Amministrazione regionale è autorizzata a iscrivere nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2020-2022 gli importi previsti dall'articolo 1, comma 4, relativo ai mutui, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29, non accertati e non impegnati nel 2019; lo stesso articolo 1, al comma 5, prevede che l'Amministrazione regionale è autorizzata a rimodulare nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2020-2022, gli importi previsti dall'articolo 1, comma 4, relativo ai mutui, della legge regionale 29/2018, non accertati e non impegnati nel 2019.

La Regione, in relazione al contratto di mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2015 ed attivato nel 2019 (per l'importo complessivo massimo di € 48.000.000,00), ha chiesto in data 24.11.2020 l'erogazione della seconda (e ultima) tranche per l'importo di € 30.106.499,78, a fronte della quale si è provveduto all'accertamento in conto competenza imputato al 2020 sul capitolo n. 1650 del titolo VI dell'entrata (accensione di prestiti), mentre la riscossione è avvenuta il 03.12.2020; il piano di ammortamento della seconda tranche del mutuo prevede un ammortamento dal 03.12.2020 al 30.06.2040 al tasso fisso del 1,856% e a rate semestrali posticipate (la quota capitale è costante e pari ad € 771.961,53 semestrali). Dunque, l'importo complessivo del mutuo erogato (prima e seconda tranche) è pari ad € 46.617.686,47, mentre l'importo non erogato del mutuo pari ad € 1.382.313,53 è stato coperto con l'impiego di risorse finanziarie della Regione non derivanti da indebitamento, con conseguente riduzione del mutuo.

La Regione, in relazione al contratto di mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2019 (per l'importo complessivo massimo di € 145.630.178,22) ha chiesto in data 30.11.2020 l'erogazione della seconda tranche per l'importo di € 19.358.484,54, a fronte della quale si è provveduto all'accertamento in conto competenza imputato al 2020 sul capitolo n. 7651 del titolo VI dell'entrata (accensione di prestiti), mentre la riscossione è avvenuta il 09.12.2020; il piano di ammortamento della seconda tranche del mutuo prevede un ammortamento dal



09.12.2020 al 30.06.2040 al tasso fisso del 1,885% e a rate semestrali posticipate (la quota capitale è costante e pari ad € 496.371,40 semestrali). Dunque, l'importo complessivo del mutuo erogato (prima e seconda tranche) è pari ad € 42.214.149,09, mentre l'importo ancora erogabile del mutuo è pari ad € 103.416.029,13.

La Regione, in relazione al contratto di mutuo stipulato con Banca Europea degli Investimenti nel 2019 (per l'importo complessivo massimo di € 125.000.000,00) ha chiesto in data 01.12.2020 l'erogazione della seconda tranche per l'importo di € 3.773.921,31, a fronte della quale si è provveduto all'accertamento in conto competenza imputato al 2020 sul capitolo n. 7650 del titolo VI dell'entrata (accensione di prestiti), mentre la riscossione è avvenuta il 17.12.2020; il piano di ammortamento della seconda tranche del mutuo prevede un ammortamento (prima rata il 30.06.2021 e ultima rata il 02.07.2040) al tasso fisso del 0,326% e a rate semestrali (la quota capitale è costante e pari ad € 96.767,21 semestrali). Dunque, l'importo complessivo del mutuo erogato (prima e seconda tranche) è pari ad € 21.759.477,36, mentre l'importo ancora erogabile del mutuo è pari ad € 103.240.522,64.

Si precisa che gli importi della seconda erogazione per ciascuno dei tre mutui in questione, pari complessivamente ad € 53.238.905,63, alimentano il debito regionale al 31.12.2020 per pari importo e che la parte del valore nominale dei contratti ancora erogabili al 31.12.2020, pari complessivamente ad € 206.656.551,77 (€ 103.416.029,13 per il prestito di € 145.630.178,22 con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.; € 103.240.522,64 per il prestito di € 125.000.000,00 con Banca Europea degli Investimenti), rappresenta debito potenziale della Regione, che verrà computato in termini di debito effettivo negli esercizi in cui verranno effettuate le ulteriori erogazioni (e per l'importo pari alle stesse).

#### Indebitamento da subentro

Nell'esercizio 2017 si sono registrate le operazioni di subentro della Regione dell'indebitamento delle soppresse Province di Gorizia, Pordenone e Trieste, a seguito della soppressione di queste disposta dalla legge regionale n. 20 del 9 dicembre 2016 e dall'articolo 12, commi 13-17 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25; le relative operazioni di subentro dell'indebitamento intercorse nell'esercizio 2017 (con decorrenza generale di subentro negli oneri a partire dalla seconda rata del 2017) sono state effettuate con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1438 del 28 luglio 2017 e n. 1764 del 22 settembre 2017 integrata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 22 novembre 2017.

Nell'esercizio 2018 si sono registrate le operazioni di subentro della Regione dell'indebitamento della soppressa Provincia di Udine, a seguito della soppressione disposta dall'articolo 2 comma 3 della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 20 e dall'articolo 11 commi 8, 9 e 10 della legge regionale 28 dicembre 2017 n. 45; le relative operazioni di subentro dell'indebitamento intercorse nell'esercizio 2018 (con decorrenza generale di subentro negli oneri a partire dalla seconda rata del 2018) sono state effettuate con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1590 del 24 agosto 2018, n. 1934 del 19 ottobre 2018 e n. 2208 del 23 novembre 2018. A seguito dell'operazione di subentro della Regione nell'indebitamento delle sopresse Province (Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine), tenuto anche conto della rideterminazione del debito effettuata nel 2020 a seguito dell'articolo 42 comma 1 del decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, risulta a carico della Regione, per effetto del progressivo ammortamento e di estinzioni, un debito complessivo pari al 31.12.2020 ad € 124.415.376,45, di cui € 95.215.812,65 per mutui<sup>91</sup> ed € 29.199.563,80 per prestiti obbligazionari<sup>92</sup>. Con riferimento ai citati mutui (si ricorda che i prestiti obbligazionari sono stati interamente erogati), si registra che al 31.12.2020 è ancora da erogarsi l'importo di € 14.624.213,47<sup>93</sup>.

Si ricorda inoltre che nel 2014 la Regione è subentrata nella titolarità di tre mutui con ammortamento a tasso fisso stipulati dal Commissario per l'emergenza socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado in seguito alla revoca dello stato di emergenza con istituti di credito diversi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., con debito residuo, per effetto del progressivo ammortamento, complessivamente pari al 31.12.2020 ad € 23.123.098,08.

### Prestiti obbligazionari regionali

---

<sup>91</sup> Trattasi di mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. con ammortamento a tasso fisso, di mutui con l'Istituto per il Credito Sportivo con ammortamento a tasso fisso, di mutui con istituti diversi da quelli indicati con ammortamento a tasso fisso e di un contratto di mutuo con la Camera di Commercio di Gorizia (con tasso pari a 0,00%).

<sup>92</sup> Trattasi di cinque prestiti obbligazionari, di cui due con ammortamento a tasso fisso e tre con ammortamento a tasso variabile.

<sup>93</sup> Nel rendiconto 2020 si sono registrate riscossioni in conto residui sul citato capitolo di entrata n. 1924 del titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie - pari complessivamente ad € 9.235.923,55, conseguenti ai prelievi effettuati a seguito di erogazioni di pari importo ed imputate ai residui attivi; conseguentemente, sul citato capitolo, i residui attivi, destinati a registrare le somme ancora da prelevare dal conto di deposito a seguito delle quote di erogazione dei prestiti ancora da effettuare (interamente relativi a mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.), ammontano al 31.12.2020 ad € 14.624.213,47 (al 31.12.2019 le somministrazioni ancora da erogare erano pari ad € 23.860.137,02, mentre al 31.12.2018 ammontavano ad € 26.324.166,23).

Con riferimento ai prestiti obbligazionari a carico della Regione, oltre a quelli, già citati, della soppressa Provincia di Udine, a cui la Regione è subentrata, risultano: n. 2 prestiti a tasso fisso (di cui uno estinto per conclusione dell'ammortamento al 31.12.2020), con un debito residuo, per effetto del progressivo ammortamento, complessivamente pari al 31.12.2020 ad € 24.967.800,00; n. 2 prestiti con ammortamento a tasso variabile, entrambi estinti per conclusione dell'ammortamento, l'uno al 31.12.2017 e l'altro al 31.12.2019).

Ai fini dell'analisi della consistenza del debito regionale (e delle rate di ammortamento dello stesso) è necessario considerare la rideterminazione operata nel 2020 per effetto dell'articolo 42 commi 1, 2 e 3 del decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. L'applicazione delle citate disposizioni, per la cui illustrazione si rinvia alla parte della presente relazione relativa agli obiettivi di finanza pubblica, hanno determinato, con riferimento a 20 mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (di cui 2 con oneri a carico dello Stato e 18 con oneri a carico della Regione e relativi ai mutui delle sopresse Province ai quali è subentrata la Regione) la sospensione per il 2020 della quota capitale dei prestiti (con allungamento di un anno del piano di ammortamento unicamente per la quota in conto capitale, mentre le quote interessi del 2020 sono state regolarmente pagate); l'importo dei pagamenti effettuati dalla Regione per le quote capitali delle rate in scadenza il 30 giugno, come disposto dalla stessa norma, sono stati recuperati dalla Regione con riduzione del contributo regionale alla finanza pubblica per il 2020. In particolare: per i due mutui con oneri a carico dello Stato, la quota capitale 2020 non pagata ammonta complessivamente ad € 422.745,17, mentre la quota capitale pagata relativa alla prima rata di ammortamento del 2020, pari ad € 412.576,90, è stata recuperata con riduzione della quota parte di concorso regionale alla finanza pubblica per il 2020; per i 18 mutui con oneri a carico della Regione e relativi ai mutui delle sopresse Province ai quali è subentrata la Regione, la quota capitale 2020 non pagata ammonta complessivamente ad € 438.733,22, mentre la quota capitale pagata relativa alla prima rata di ammortamento del 2020, pari ad € 427.902,05, è stata recuperata con riduzione della quota parte di concorso regionale alla finanza pubblica per il 2020; a fronte della riduzione complessiva della quota parte di concorso alla finanza pubblica 2020 alimentata dai sopra indicati mutui, si registra l'istituzione del capitolo di entrata n. 9005 al titolo III (entrate extratributarie) con accertamenti in conto competenza 2020 pari ad € 840.479,00.

## Struttura stock di indebitamento

La composizione del debito regionale nel periodo 2016-2020 (al 31.12 di ciascun anno) è indicata nella tabella di seguito riportata.

**Tabella 114 - Struttura del debito regionale per il periodo 2016-2020**

Tipologia	Consistenza al 31.12.2016	Consistenza al 31.12.2017	Consistenza al 31.12.2018	Consistenza al 31.12.2019	Consistenza al 31.12.2020
<i>Mutui passivi</i>					
<b>Con oneri a carico Regione</b>	<b>30.789.683,66</b>	<b>111.750.389,74</b>	<b>182.059.667,63</b>	<b>223.986.622,34</b>	<b>260.760.390,65</b>
di cui:					
-per subentro nei mutui stipulati da Commissario delegato laguna Grado e Marano	30.789.683,66	28.994.719,86	27.120.988,90	25.164.998,07	23.123.098,08
-per subentro mutui Province	-	63.735.133,26	117.161.621,70	105.208.411,12	95.215.812,65
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2017	-	19.020.536,62	18.250.132,03	17.457.997,30	16.643.519,50
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2018	-	-	19.526.925,00	18.802.808,56	18.054.267,86
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2015 e attivato nel 2019 *	-	-	-	16.511.186,69	45.792.127,13
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2019 *	-	-	-	22.855.664,55	41.071.365,87
- stipulato con BEI nel 2019 *	-	-	-	17.985.556,05	20.860.199,56
<b>Con oneri a carico Stato</b>	<b>27.939.835,58</b>	<b>11.630.626,92</b>	<b>7.531.689,73</b>	<b>3.181.382,11</b>	<b>3.181.382,11</b>
<b>Totale mutui passivi</b>	<b>58.729.519,24</b>	<b>123.381.016,66</b>	<b>189.591.357,36</b>	<b>230.349.386,56</b>	<b>263.941.772,76</b>
<i>Prestiti obbligazionari</i>	<b>343.363.067,13</b>	<b>245.930.347,39</b>	<b>200.009.049,54</b>	<b>113.550.318,74</b>	<b>54.167.363,80</b>
di cui:					
-per emissione Regione	343.363.067,13	245.930.347,39	165.387.821,64	81.579.900,00	24.967.800,00
-per subentro Province	-	-	34.621.227,90	31.970.418,74	29.199.563,80
<b>Totale debito</b>	<b>402.092.586,37</b>	<b>369.311.364,05</b>	<b>389.600.406,90</b>	<b>340.718.323,19</b>	<b>318.109.136,56</b>
<b>Totale debito a carico Regione</b>	<b>374.152.750,79</b>	<b>357.680.737,13</b>	<b>382.068.717,17</b>	<b>337.536.941,08</b>	<b>314.927.754,45</b>
<b>Totale debito a carico Stato</b>	<b>27.939.835,58</b>	<b>11.630.626,92</b>	<b>7.531.689,73</b>	<b>3.181.382,11</b>	<b>3.181.382,11</b>

Fonte: piani di ammortamenti mutui e prestiti obbligazionari e rendiconti della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati si intendono al 31.12 di ciascun anno e sono espressi in €.

\* Nota: La parte del debito indicata al 31.12.2019 e al 31.12.2020 rappresenta il debito residuo relativo alle erogazioni. La parte del valore nominale dei contratti di prestito per la quale, al 31.12.2020, non è stata ancora chiesta l'erogazione (€ 103.416.029,13 per il prestito con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. di € 145.630.178,22; € 103.240.522,64 per il prestito con BEI di € 125.000.000,00) rappresenta debito potenziale, pari complessivamente a € 206.656.551,77.

La gran parte del debito residuo a carico della Regione è ammortizzato con tasso fisso (al 31.12.2020 pari al 94,33% del totale, corrispondente ad € 297.066.264,05); la parte con ammortamento a tasso variabile, pari al 31.12.2020 al 5,67% del totale, è rappresentata dai due prestiti obbligazionari della soppressa Provincia di Udine ai quali è subentrata la Regione, per un debito residuo pari ad € 17.861.490,40. Si aggiunge che nessun debito è in valuta estera.

Il debito complessivo con oneri a carico della Regione al 31.12.2020 è pari a 314,9 milioni, in diminuzione di 22,6 milioni (-6,70%) rispetto il dato al 31.12.2019 (337,5 milioni), sostanzialmente per effetto del rimborso delle quote capitali dell'indebitamento esistente al 31.12.2019 che ha più che compensato il nuovo indebitamento pari a 53,2 milioni (corrispondente alle quote erogate nel 2020 con riferimento al prestito stipulato nel 2015 ed

attivato nel 2019 e ai due prestiti stipulati nel 2019). La diminuzione di 44,5 milioni (-11,66%) del debito al 31.12.2019 rispetto al dato del 31.12.2018 (382,1 milioni) era sostanzialmente imputabile al rimborso delle quote capitali (pari a 101,9 milioni) che aveva più che compensato il nuovo indebitamento (pari a 57,4 milioni e rappresentato dalle quote erogate del prestito stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019 e dei due prestiti stipulati nel 2019). Sulla dinamica della consistenza del debito nel triennio 2016-2018 avevano influito gli aumenti registrati nel 2018 pari a complessivi 118,9 milioni (di cui 99,0 milioni per subentri al debito delle soppresse Province) e nel 2017 pari a complessivi 86,9 milioni (di cui 66,9 milioni per subentri al debito delle soppresse Province).

Il debito complessivo residuo al 31.12.2020 a carico della Regione è rappresentato da prestiti obbligazionari per complessivi 54,2 milioni (pari al 17,20% del debito complessivo), di cui 25,0 milioni relativi a prestiti emessi dalla Regione e 29,2 milioni riferiti ai prestiti obbligazionari della soppressa Provincia di Udine ai quali è subentrata la Regione. La parte restante del debito residuo al 31.12.2020 a carico della Regione, pari a 260,8 milioni e al 82,80% del debito complessivo a carico della Regione, è rappresentato da mutui; tra questi si segnalano quelli delle soppresse Province, da subentro, con debito residuo complessivo al 31.12.2020 pari a 95,2 milioni, nonché i tre mutui (quello stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019 e quelli stipulati nel 2019) che sono stati oggetto di richiesta di somministrazione nel 2019 e nel 2020 (debito residuo complessivo al 31.12.2020 pari a 107,7 milioni).

I mutui con oneri a carico dello Stato registrano al 31.12.2020 il valore residuo di 3,2 milioni, pari a quello al 31.12.2019 (per effetto della rideterminazione del debito effettuata nel 2020 a seguito dell'articolo 42 comma 1, 2 e 3 del decreto legge n. 104 del 2020).<sup>94</sup>

Si ricorda altresì che la parte del valore nominale ancora erogabile al 31.12.2020 dei due contratti di mutuo sottoscritti nel 2019 e di quello stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019, pari complessivamente a 206,7 milioni, come già illustrato precedentemente, rappresenta debito potenziale della Regione, che verrà computato in termini di debito effettivo negli esercizi in cui si effettueranno le erogazioni e per l'importo delle stesse.

---

<sup>94</sup> Trattasi di due mutui ancora in ammortamento al 31.12.2020: il contratto di mutuo per la bonifica del sito di interesse nazionale di Trieste, con debito residuo al 31.12.2020 pari ad € 2.045.398,71; il contratto di mutuo per la bonifica del sito di interesse nazionale della Laguna di Marano e Grado, con debito residuo al 31.12.2020 pari ad € 1.135.983,40. Si ricorda che nel corso del 2019 risultavano in ammortamento, oltre ai due mutui sopra citati, anche altri due che si sono estinti al 31.12.2019.

Infine si ricorda che la Regione ha rilasciato garanzie (incluse quelle per edilizia convenzionata e controgaranzie) per un valore complessivo al 31.12.2020 pari ad € 369.140.831,25 (con escussioni al 31.12.2020 pari ad € 27.592.590,78), a fronte delle quali ha peraltro provveduto allo stanziamento di € 3.000.000,00 sul capitolo n. 11545 del titolo I (spese correnti) del bilancio di previsione iniziale 2021-2023, esercizio 2021, e ad accantonare nel risultato di amministrazione al 31.12.2020 la somma di € 228.119.261,20.

Il debito con oneri a carico della Regione viene rapportato nella seguente tabella al PIL a prezzi correnti del Friuli Venezia Giulia nonché alla popolazione ivi residente, al fine di valutarne l'incidenza<sup>95</sup>.

**Tabella 115 - Incidenza del debito a carico della Regione sul PIL regionale e sulla popolazione residente del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2016-2020**

Anni	Debito a carico Regione/ PIL regionale	Debito a carico Regione/ popolazione residente
2016	1,02%	€ 307,22
2017	0,96%	€ 294,26
2018	0,99%	€ 314,40
2019	0,87%	€ 279,82
2020	0,88%	€ 262,94

Fonte: piani di ammortamenti mutui e prestiti obbligazionari e rendiconti della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione. Per i dati del PIL 2016, 2017, 2018 e 2019: Istat, conti economici territoriali, edizione dicembre 2020, estrazione dati 04.05.2021; per i dati del PIL a prezzi correnti regionale del 2020 è stato utilizzato il tasso di variazione 2020/2019 del PIL a prezzi correnti nazionale Istat, edizione marzo 2021, estrazione dati 04.05.2021. Per i dati della popolazione residente del Friuli Venezia Giulia: Istat, popolazione residente, estrazione dati 04.05.2021.

Nota: i dati del debito sono calcolati al 31.12 dell'anno via via considerato; i dati della popolazione residente si riferiscono al 31.12 di ciascun anno; il PIL è espresso a prezzi correnti.

Si rileva che il debito a carico della Regione Friuli Venezia Giulia registra al 31.12.2020 un'incidenza dello 0,88% rispetto il PIL a prezzi correnti e di € 262,94 in termini pro capite.

## 8.2 Oneri di ammortamento del debito a carico della Regione

Si procede di seguito all'analisi della struttura degli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) del debito a carico della Regione riferiti al periodo 2018-2020.

<sup>95</sup> E' stato considerato il PIL nominale ai prezzi correnti della regione Friuli Venezia Giulia; i dati del 2016, 2017, 2018 e 2019 sono stati tratti dai conti economici territoriali dell'Istat, mentre il dato del PIL regionale del 2020 a prezzi correnti è stato calcolato applicando al dato del PIL regionale del 2019 a prezzi correnti il tasso di variazione 2020/2019 del PIL a prezzi correnti nazionale calcolato dall'Istat. Per il dato della popolazione residente della regione Friuli Venezia Giulia, si fa riferimento ai dati Istat, popolazione residente-bilancio.

Si rileva che gli oneri sono contabilizzati nel rendiconto regionale dei rispettivi esercizi, ed in particolare in specifici capitoli di spesa del titolo 1 (spese correnti), macroaggregato 107, per la quota interessi e del titolo 4 (rimborso prestiti) per la quota capitale.

Con riferimento ai mutui con oneri a carico della Regione, si riepilogano di seguito in primo luogo gli oneri di ammortamento relativi ai mutui (tutti con ammortamento a tasso fisso) delle soppresse Province (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine) ai quali è subentrata la Regione.

**Tabella 116 - Oneri di ammortamento 2018-2020 mutui per subentro alle soppresse Province**

Anno	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2018	4.144.006,87	9.687.594,59	13.831.601,46
2019	5.188.298,31	11.953.210,58	17.141.508,89
2020	4.701.589,91	10.420.500,52	15.122.090,43

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €.

Si rileva che nel 2018 gli oneri dei mutui ai quali la Regione è subentrata computano, oltre all'intera annualità dei mutui delle soppresse Province di Gorizia, Pordenone e Trieste (ai quali la Regione è subentrata nel 2017), anche quelli rappresentati dalla sola seconda rata dei mutui della soppressa Provincia di Udine ai quali la Regione è subentrata nel 2018, mentre, a partire dal 2019, si registrano gli oneri a regime (che comprendono dunque anche la rata completa dei mutui della soppressa Provincia di Udine); nell'andamento dei dati sono anche compresi gli effetti dell'estinzione di mutui, tipicamente per la conclusione dell'ammortamento, che spiegano tra l'altro sostanzialmente la diminuzione degli oneri registrata nel 2020 rispetto il 2019, oltre al fatto che, per effetto della rideterminazione del debito effettuata nel 2020 ai sensi dell'articolo 42, commi 1, 2 e 3 del decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020, con riferimento a n. 18 mutui con oneri a carico della Regione, nel 2020 sono stati computati gli oneri di ammortamento (della parte capitale) relativi alla sola prima rata di ammortamento (0,4 milioni anziché 0,9 milioni).

Si aggiunge che, a fronte degli oneri di ammortamento sui mutui indicati, si registrano, per il periodo 2018-2020, partite contabili di entrata del titolo II (trasferimenti correnti) per contributi su oneri di ammortamento mutui (accertamenti pari a € 2.511,40 nel 2018, € 53.423,25 nel 2019 ed € 66.878,18 nel 2020) e per rimborsi di oneri per ammortamento mutui (accertamenti pari a € 230.103,74 nel 2018 ed € 227.484,04 per ciascuno degli anni 2019 e 2020), oltre, come illustrato in precedenza, agli accertamenti registrati nel 2020 su uno specifico capitolo di entrata del titolo

III (entrate extratributarie) per effetto della rideterminazione del debito di cui all'art. 42, c. 1, 2 e 3 del D.L. n. 104 del 2020.

Con riferimento ai contratti di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione unica stipulati dalla Regione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2017 e nel 2018 (entrambi con ammortamento a tasso fisso), gli oneri di ammortamento registrati nel 2018, nel 2019 e nel 2020 (relativi ad entrambi i mutui, con la precisazione che nel 2018, diversamente dal 2019 e dal 2020, è stata computata solo la prima rata di ammortamento del mutuo stipulato nel 2018) sono indicati nella tabella seguente. Inoltre, con riferimento ai due mutui stipulati nel 2019 e al mutuo stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019 (tutti e tre con ammortamento a tasso fisso), nella tabella seguente sono considerati gli oneri di ammortamento per il 2020 relativi al debito corrispondente alla quota di somministrazione richiesta nel 2019 per i tre mutui ed il loro importo ammonta complessivamente ad € 3.774.761,41 (di cui € 2.867.619,96 per la quota capitale ed € 907.141,45 per la quota interessi).

**Tabella 117 - Oneri di ammortamento 2018-2020 di n. 2 mutui stipulati nel 2017 e nel 2018, di n. 2 mutui stipulati nel 2019 e di n. 1 mutuo stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019**

Anno	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2018	775.976,43	1.207.479,59	1.983.456,02
2019	1.152.848,29	1.516.251,17	2.669.099,46
2020	2.013.222,41	4.430.638,86	6.443.861,27

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €

Si ricorda che, con riferimento ai mutui con oneri a carico della Regione, si computano tra gli oneri di ammortamento anche quelli relativi ai tre mutui stipulati dal Commissario per l'emergenza socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado (con ammortamento a tasso fisso) in seguito alla revoca dello stato di emergenza, a cui la Regione è subentrata nel 2014.

**Tabella 118 - Oneri di ammortamento 2018-2020 mutui per subentro al Commissario emergenza laguna Grado-Marano**

Anno	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2018	1.226.269,04	1.873.730,96	3.100.000,00
2019	1.144.009,17	1.955.990,83	3.100.000,00
2020	1.058.100,01	2.041.899,99	3.100.000,00

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: le rate sono tratte dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €.



Gli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) relativi ai prestiti obbligazionari per il periodo 2018-2020 si riferiscono sia a quelli emessi dalla Regione (n. 2 con ammortamento a tasso fisso e n. 1 con ammortamento a tasso variabile estinto alla fine del 2019), sia a quelli della soppressa Provincia di Udine per i quali è subentrata la Regione nel 2018 (n. 5 prestiti, di cui n. 2 con ammortamento a tasso fisso e n. 3 con ammortamento a tasso variabile).

**Tabella 119 - Oneri di ammortamento 2018-2020 prestiti obbligazionari con ammortamento a tasso fisso**

Anno	Prestiti obbligazionari	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2018	BOR regionali	6.714.422,99	52.522.300,00	59.236.722,99
	Subentro da Provincia di Udine	306.954,39	546.441,80	853.396,19
		<b>7.021.377,38</b>	<b>53.068.741,80</b>	<b>60.090.119,18</b>
2019	BOR regionali	4.710.463,85	54.528.840,00	59.239.303,85
	Subentro da Provincia di Udine	578.129,59	1.092.883,60	1.671.013,19
		<b>5.288.593,44</b>	<b>55.621.723,60</b>	<b>60.910.317,04</b>
2020	BOR regionali	2.629.416,09	56.612.100,00	59.241.516,09
	Subentro da Provincia di Udine	530.424,00	1.092.883,60	1.623.307,60
		<b>3.159.840,09</b>	<b>57.704.983,60</b>	<b>60.864.823,69</b>

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €.

**Tabella 120 - Oneri di ammortamento 2018-2020 prestiti obbligazionari con ammortamento a tasso variabile**

Anno	Prestiti obbligazionari	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2018	BOR regionale	0,00	28.020.225,75	28.020.225,75
	Subentro da Provincia di Udine	0,00	679.149,86	679.149,86
		<b>0,00</b>	<b>28.699.375,61</b>	<b>28.699.375,61</b>
2019	BOR regionale	0,00	29.279.081,64	29.279.081,64
	Subentro da Provincia di Udine	0,00	1.557.924,96	1.557.925,56
		<b>0,00</b>	<b>30.837.006,60</b>	<b>30.837.007,20</b>
2020	Subentro da Provincia di Udine	<b>0,00</b>	1.677.971,34	1.677.971,34
		<b>0,00</b>	<b>1.677.971,34</b>	<b>1.677.971,34</b>

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €.

La diminuzione degli oneri di ammortamento dei prestiti obbligazionari con ammortamento a tasso variabile registrata nel 2020 rispetto il 2019 (da 30,8 milioni a 1,7 milioni) è imputabile alla conclusione nel 2019 dell'ammortamento del prestito obbligazionario con valore nominale di 328,7 milioni (che registrava nel 2019 oneri di ammortamento pari a 29,3 milioni); si rileva

inoltre l'azzeramento degli oneri per interessi dei prestiti obbligazionari. Gli oneri di ammortamento dei prestiti obbligazionari a tasso fisso presentano nel 2020 un dato complessivo pari a 60,9 milioni. Si aggiunge che gli oneri di ammortamento dei prestiti obbligazionari (a tasso fisso e a tasso variabile) della soppressa Provincia di Udine ai quali è subentrata la Regione computano nel 2018 la seconda rata di ammortamento e invece, nel 2019 e nel 2020, le due rate di ammortamento.

Di seguito si elabora il riepilogo per il periodo 2018-2020 degli oneri di ammortamento dell'indebitamento con oneri a carico della Regione.

**Tabella 121 - Oneri di ammortamento complessivi indebitamento a carico della Regione 2018-2020**

anno	Prestiti obbligazionari amm.to tasso variabile	Prestiti obbligazionari amm.to tasso fisso	Mutui amm.to tasso variabile	Mutui amm.to tasso fisso	Totale	Quota interessi	Quota capitale
2018	28.699.375,61	60.090.119,18	0,00	18.915.057,48	<b>107.704.552,27</b>	13.167.629,72	94.536.922,55
2019	30.837.007,20	60.910.317,04	0,00	22.910.608,35	<b>114.657.932,59</b>	12.773.749,21	101.884.183,38
2020	1.677.971,34	60.864.823,69	0,00	24.665.951,70	<b>87.208.746,73</b>	10.932.752,42	76.275.994,31

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €

Nel periodo 2018-2020 gli oneri di ammortamento complessivi sono passati da 107,7 milioni nel 2018 a 87,2 milioni nel 2020. Si registra in particolare una sensibile riduzione (27,4 milioni, pari a -23,94%) degli oneri nel 2020 rispetto al 2019 (114,7 milioni), soprattutto a causa della conclusione nel 2019 dell'ammortamento del prestito obbligazionario con ammortamento a tasso variabile di valore nominale pari a 328,7 milioni (che registrava nel 2019 oneri di ammortamento pari a 29,3 milioni), mentre si segnala che nel 2020 (a differenza del 2019) si registrano gli oneri di ammortamento, pari a 3,8 milioni, relativi alle quote di somministrazione richieste nel 2019 per il mutuo stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019 e per i due mutui stipulati nel 2019. Si rileva inoltre che, nel periodo esaminato, la gran parte degli oneri di ammortamento si riferisce alla quota capitale (87,46% del totale nel 2020, pari a 76,3 milioni), mentre la quota interessi, in diminuzione nel triennio, ammonta nel 2020 a 10,9 milioni.

Nel periodo considerato (2018-2020) non si registrano effetti relativi ai contratti di finanza derivata sugli oneri relativi al debito a carico della Regione (in quanto i contratti stipulati dalla Regione si sono estinti nel 2013 e dal 2014 al 2020 non sono stati stipulati nuovi contratti), ad

eccezione del contratto di Interest Rate Swap stipulato dalla Provincia di Gorizia, al quale è subentrata la Regione a seguito delle operazioni di soppressione delle Province e che peraltro è stato estinto anticipatamente nel 2018, con l'onere a carico della Regione registrato nel 2018 e pari a € 190.700,00.

L'incidenza degli oneri netti dei debiti finanziari complessivi sul bilancio regionale è rappresentato dall'indicatore "Sostenibilità dei debiti finanziari"<sup>96</sup>, previsto nel "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" ai sensi dell'articolo 18 bis del D. Lgs.vo n. 118/2011. L'indicatore, che rapporta il dato (espresso in termini di impegni in conto competenza) rappresentato sostanzialmente dagli interessi passivi e dal rimborso della quota capitale del debito al netto dei contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche direttamente destinati al rimborso di prestiti, pari ad € 87.127.639,98 nel 2020 (€ 115.379.851,66 nel 2019 ed € 109.431.594,57 nel 2018), al dato degli accertamenti in conto competenza dei primi tre titoli dell'entrata (entrate tributarie, entrate da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie), ha registrato a rendiconto nel 2020 il dato di 1,23% (1,74% nel 2019 e 1,64% nel 2018).

### **8.3 Valutazione del debito della Regione Friuli Venezia Giulia da parte dell'agenzia di rating**

L'agenzia Moody's provvede attualmente alla valutazione del rating del debito della Regione Friuli Venezia Giulia, in applicazione del contratto stipulato in data 12 ottobre 2020 della durata di tre anni dalla data di sottoscrizione. Il primo report, rilasciato in data 28 gennaio 2021, ha assegnato per la valutazione del debito della Regione Friuli Venezia Giulia: -il rating Baa2 (Long term), che incorpora un livello di Baseline Credit Assessment di Baa2 e una moderata probabilità di sostegno straordinario dal Governo centrale;

- il rating Prime - 2 (Short term), che riflette la sana posizione di liquidità;
- outlook stabile: riflette le previsioni di continuare la robusta performance finanziaria, supportata da una sana governance e dall'autonomia statutaria.

---

<sup>96</sup> La formula di calcolo è la seguente:

Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa - estinzioni anticipate) - (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3.

Il rating Baa2 riflette una combinazione di una molto forte intrinseca solidità e autonomia finanziaria e si attesta ad un livello di un grado superiore a quello assegnato allo Stato italiano (Baa3, outlook stabile). Lo statuto (di rango costituzionale e che non può essere modificato unilateralmente dallo Stato) fornisce alla Regione un significativo grado di autonomia finanziaria e di flessibilità di bilancio. Le finanze sono solide con un livello di debito molto basso e un grande livello di liquidità grazie alla gestione prudente e ad una solida base di entrate derivante dall'autonomia finanziaria.

Grazie al livello elevato di autonomia fiscale e legislativa, ad una forte governance che guida la politica fiscale e la sua solida crescita economica, la Regione registra robusti risultati di gestione, come un saldo operativo lordo (gross operating balance) pari nel 2019 al 15% delle entrate operative. Tutti i servizi regionali, in particolare il settore sanitario, sono in equilibrio grazie al notevole livello di risorse fornito dalla Regione e da una molto prudente politica di spesa. La forte performance finanziaria ha permesso di mantenere un significativo livello di liquidità con livelli di cassa capaci di coprire il costo del debito di 22 volte nel 2019; la robusta posizione di cassa, 2,5 miliardi nel 2019, fornisce un solido riparo contro imprevisti fabbisogni di cassa. Le finanze regionali sono influenzate negativamente dalla crisi congiunturale derivante dalla pandemia, tuttavia l'impatto è parzialmente mitigato dallo Stato con misure di sostegno. Considerate le precedenti risultanze che attestano la sana gestione finanziaria, si prevede il recupero della solidità della posizione di bilancio dal prossimo anno e di raggiungere nel 2021 un saldo operativo lordo pari al 14% delle entrate operative. Considerata la resilienza della ben diversificata economia, si considerano improbabili conseguenze negative di lungo termine della pandemia sul merito di credito della Regione e si prevede la conservazione delle solide finanze della Regione e del suo tradizionale elevato livello di servizi.

Il debito regionale netto diretto e indiretto è molto basso, nel 2020 pari al 9% delle entrate operative. Questo include il debito regionale diretto di 338 milioni, la maggioranza del quale a tasso fisso. La sostenibilità del debito regionale è molto alta e il costo del debito assorbe un livello molto basso delle entrate operative (1,8%).

Per la valutazione del debito regionale sono state considerate tra l'altro la governance e l'amministrazione regionale, ritenute solide, con politiche credibili ed efficaci, con buoni precedenti di solida gestione finanziaria associati ad un alto livello di trasparenza dei dati e

con una solida struttura normativa.

Si ritiene infine che modificazioni del rating del debito regionale dipendano da modificazioni del grado di autonomia finanziaria regionale e da modificazioni del rating del debito dello Stato.

L'agenzia Fitch Ratings aveva provveduto in precedenza alla valutazione del rating del debito della Regione Friuli Venezia Giulia. L'ultimo report elaborato dall'agenzia è di data 6 novembre 2020 e rappresenta peraltro un report unsolicited, elaborato in applicazione del contratto di rating scaduto. Di seguito si indicano i contenuti essenziali di quest'ultimo rapporto. Si segnala che la Regione, in relazione al precedente rapporto (di data 8 maggio 2020), aveva precisato quanto di seguito: *“Il metodo seguito dalla società di rating prevede l'acquisizione dei dati relativi alla performance storica del bilancio regionale (rendiconti e dati sul debito degli ultimi esercizi conclusi) e l'elaborazione da parte della società stessa, in maniera del tutto indipendente, di due scenari per gli esercizi futuri: uno scenario “di base” (proiezione nel futuro della situazione presente) ed uno scenario “di stress” (che immagina la reazione dei saldi di bilancio a shock negativi dell'economia o ad altri eventi imprevedibili che potrebbero mettere sotto stress la tenuta degli equilibri del bilancio regionale). Le proiezioni per il futuro contenute nel report si basano, dunque, sulle elaborazioni di Fitch e non sulla previsione fatta dagli uffici regionali, sebbene negli incontri preparatori entrambe le previsioni vengono esplicitate e discusse. [...]”*.

Il **debito a lungo termine “Long-Term Foreign and Local Currency Issuer Default Ratings” (IDRs)** è valutato a livello BBB+/outlook stabile, confermando la precedente valutazione rilasciata in data 8 maggio 2020; la valutazione del debito della Regione è limitata a due livelli superiori a quella del debito italiano (BBB-/outlook stabile).

Il **debito a breve termine (“Short - Term Issuer Default Ratings”)** è valutato a livello F1 e corrisponde al livello più alto delle due possibili valutazioni correlate a quella del debito a lungo termine. La valutazione, che conferma quella precedentemente rilasciata (in data 8 maggio 2020), riflette un indicatore di copertura del debito con cassa libera e saldo operativo pari ad oltre 5 in media nel periodo 2020-2022, una solidità del debito valutata a livello elevato (“Stronger”) ed una flessibilità del debito valutata a livello intermedio (“Midrange”).

Il profilo di credito **“Standalone Credit Profile” (SCP)** è valutato a livello AA e riflette una combinazione di un rischio a livello intermedio (“midrange”), unitamente ad una sostenibilità

del debito valutata a livello AAA. Si rileva la conferma della precedente valutazione rilasciata in data 8 maggio 2020.

I **fattori determinanti** per gli esiti della valutazione sopra indicata sono di seguito riepilogati nei loro contenuti essenziali.

A) Sostenibilità del debito: valutazione a livello AAA. Tale valutazione riflette le assunzioni conseguenti all'insorgenza del coronavirus, che prevedono il dimezzamento del saldo operativo nel periodo 2020-2024 (a differenza del dato di 700-800 milioni registrato nel periodo 2018-2019), in conseguenza della prevista caduta del PIL nazionale del 10% nel 2020 seguita da una stagnazione nel 2021 e da un prolungato stress macroeconomico nel medio termine. Questo fattore, unitamente al previsto aumento del debito verso il livello di 1.600 milioni<sup>97</sup>, porterà il debito rapportato al saldo operativo al previsto valore di 3,4 entro il 2024 (a fronte di un livello inferiore ad 1 nel 2019). Anche se il costo del debito raggiungesse i 150 milioni entro il 2024 (a partire da 120 milioni alla fine del 2019) nel caso di circostanze di stress economico, si prevede che la Regione sarà in grado di coprire questi costi con il saldo operativo per più di 3 volte e di mantenere l'indicatore di incidenza del debito sulle entrate operative ad un livello sostenibile (inferiore al 30%). Viene evidenziata inoltre sia la capacità della Regione di copertura del costo del debito con il flusso di cassa su base annuale, sia l'autonomia finanziaria e fiscale della Regione, per la quale è sottolineata in modo particolare la necessità di accordi bilaterali in caso di modifiche con la conseguente protezione della Regione da interferenze unilaterali da parte dello Stato.

B) Profilo di rischio: valutazione complessiva a livello intermedio ("midrange"). Viene considerato un rischio moderatamente basso di indebolimento della capacità per il pagamento degli obblighi finanziari nello scenario 2020-2024. Il profilo di rischio è a sua volta articolato nella solidità delle entrate (valutazione a livello intermedio: "midrange"), nella regolabilità delle entrate (valutazione a livello elevato: "stronger"), nella sostenibilità e nella regolabilità delle spese (entrambe con valutazione a livello intermedio: "midrange"), nella solidità delle passività e della liquidità (valutazione a livello elevato: "stronger") e nella flessibilità delle passività e della liquidità (valutazione a livello intermedio: "midrange").

Per quanto riguarda la solidità delle entrate, si evidenzia una limitata dipendenza dallo Stato, che peraltro è intervenuto, a causa della situazione economica straordinaria connessa alla

---

<sup>97</sup> Il dato è stato quantificato partendo dallo stock di debito attuale e in base alle previsioni di uno scenario di "stress".

pandemia, alla copertura della caduta delle entrate tributarie regionali riducendo il contributo regionale alla finanza pubblica e ha assegnato trasferimenti addizionali per coprire l'incremento dei costi, mentre la potenziale flessibilità delle entrate (regolabilità delle entrate) fa riferimento sostanzialmente alle eventuali manovre sulle detrazioni dell'IRAP e sull'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF.

Le valutazioni riguardo la sostenibilità delle spese esprimono la capacità della Regione di mantenere la crescita dei costi operativi in linea con la crescita delle entrate operative, mentre, con riferimento alla regolabilità delle spese, si rileva in particolare che le misure espansive del post-lockdown potrebbero essere assorbite dal saldo operativo della Regione senza sostanzialmente ostacolare la copertura del costo del debito pari a 3 volte, a causa del fatto che la Regione può contare su riserve liquide pari a 400 milioni ed intaccare parzialmente le riserve di fondi per il finanziamento di investimenti.

In relazione alla solidità e flessibilità delle passività, si rileva in particolare che il debito ammonta alla fine del 2019 a 280 milioni, pari a meno del 5% delle entrate operative e si ritiene che il costo del debito presenta un rischio contenuto di superare il previsto livello di 150 milioni nel medio termine.

Infine, per quanto riguarda la solidità e flessibilità delle liquidità, viene evidenziata la stabile giacenza di cassa di 2 miliardi che protegge la Regione nella gestione dei flussi di cassa e che può essere utilizzata in caso di necessità in alternativa ad anticipazioni di cassa.

## **8.4 Rispetto del limite legale dell'indebitamento (ex art. 62, comma 6, del D. Lgs.vo n. 118/2011)**

A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 il limite agli oneri derivanti dal debito è disciplinato dall'art. 62, comma 6 del D. Lgs.vo n. 118 del 23 giugno 2011<sup>98</sup>. Si analizza di seguito l'incidenza degli oneri di ammortamento del debito regionale sul bilancio degli esercizi finanziari 2020,

---

<sup>98</sup> Il citato comma 6 dell'art. 62 dispone che le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa; il comma precisa altresì che concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

2021 e 2022 in relazione al dato previsionale (iniziale) del bilancio 2020 e del bilancio pluriennale 2020-2022, al fine di verificare il rispetto del citato limite di indebitamento.

**Tabella 122 - Limiti di indebitamento (bilancio di previsione annuale 2020 e pluriennale 2020-2022) ai sensi dell'art. 62, c. 6 del d.lgs. n. 118/2011.**

Prospetto limite indebitamento	2020	2021	2022
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	5.457.900.000,00	5.447.900.000,00	5.447.900.000,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00
<b>C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)</b>	<b>5.457.900.000,00</b>	<b>5.447.900.000,00</b>	<b>5.447.900.000,00</b>
<i>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</i>			
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	1.091.580.000,00	1.089.580.000,00	1.089.580.000,00
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12 esercizio precedente	84.923.833,28	50.997.698,73	24.488.642,25
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	4.566.685,43	4.480.656,82	4.394.628,21
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	31.669.769,89	22.161.705,49	19.933.273,45
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame (legge stabilità)	0,00	9.489.496,23	15.187.908,96
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	981.268,10	981.268,10	981.268,10
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	17.482.924,22	13.413.325,62	12.951.237,17
<b>M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)</b>	<b>988.883.903,72</b>	<b>1.016.845.036,46</b>	<b>1.039.508.052,40</b>
<i>TOTALE DEBITO</i>			
Debito contratto al 31/12 esercizio precedente	283.365.915,90	208.683.486,66	165.448.822,67
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	57.352.407,29	54.484.786,93	51.617.166,56
Debito autorizzato dalla Legge in esame (legge stabilità)	0,00	119.177.346,63	187.029.201,53
<b>TOTALE DEBITO DELLA REGIONE</b>	<b>340.718.323,19</b>	<b>382.345.620,22</b>	<b>404.095.190,76</b>
<i>DEBITO POTENZIALE</i>			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	414.064.175,53	382.618.861,98	361.041.381,37
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	228.579.261,20	231.579.261,20	234.579.261,20
<b>Garanzie che concorrono al limite di indebitamento</b>	<b>185.484.914,33</b>	<b>151.039.600,78</b>	<b>126.462.120,17</b>

Fonte: bilancio di previsione annuale 2020 e pluriennale 2020-2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: dati espressi in €.

Nota: L'ammontare delle "rate per mutui e prestiti autorizzati con la legge in esame" è stato calcolato in base ad una stima delle rate relative al ricorso al mercato finanziario autorizzato con legge di stabilità (in base a previsti tiraggi dei mutui in essere pari a € 119.177.346,63 nel 2020, € 73.810.722,23 nel 2021 e € 68.289.702,07 nel 2022).

Nota: L'ammontare delle "rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale" è stato calcolato in base ad una stima delle rate gravanti sugli esercizi 2020, 2021 e 2022 relative a ipotetiche escussioni pro rata afferenti alle garanzie, controgaranzie e garanzie edilizia.

Nota: L'ammontare delle "rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento" è stato calcolato applicando all'ammontare delle rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale la percentuale di copertura delle garanzie (stanziamento fondo garanzie/totale garanzie).

Nota: L'ammontare delle "garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti" è stato calcolato in base ad una stima del debito residuo al 1/1 delle garanzie, controgaranzie e garanzie edilizia.



Nota: L'ammontare "di cui garanzie per le quali è stato costituito accantonamento" rappresenta gli stanziamenti di risorse nuove o di avanzo accantonato allocate sul fondo garanzie.

Dalla tabella sopra riportata emerge che il limite di indebitamento del 20% delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa è ampiamente rispettato, in particolare, si rileva che l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento ammonta a 988,9 milioni nel 2020 (1.016,8 milioni nel 2021 e 1.039,5 milioni nel 2022); tuttavia, si evidenzia che questo ampio margine per l'assunzione di indebitamento è in larga parte riconducibile meramente al fatto che, con riferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia, non sussistono tributi vincolati al finanziamento del servizio sanitario regionale, e dunque le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa sono state considerate nella loro intera misura; per questo motivo, tale indicatore risulta assai poco significativo.

Ai soli fini di aggiornamento dei dati relativi agli oneri di ammortamento connessi all'indebitamento, risulta utile il prospetto relativo ai limiti di indebitamento di cui all'art. 62, comma 6 del D. Lgs.vo n. 118 del 23 giugno 2011 allegato al bilancio di previsione (iniziale) annuale 2021 e pluriennale 2021-2023; in particolare, si evidenziano, a livello di dati previsionali, oneri netti per rate di ammortamento di mutui e prestiti pari complessivamente a € 57.537.442,26 nel 2021, € 43.818.460,12 nel 2022 e € 59.564.706,79 nel 2023<sup>99</sup>.

---

<sup>99</sup>Questi dati tengono conto anche della stima delle rate di ammortamento (€ 12.951.609,25 nel 2022 e € 29.014.490,60 nel 2023) a fronte di previsti tiraggi sui mutui stipulati a tutto il 31.12.2020 e sui prestiti relativi all'autorizzazione pluriennale pari a € 300.000.000,00 di cui alla legge di stabilità.

## 9 GESTIONE DI CASSA

L'articolo 77 quater del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, ha previsto, con decorrenza dall'1 gennaio 2009, l'applicazione anche alle Regioni a statuto speciale, per la gestione di cassa, del sistema di **tesoreria unica mista** (disciplinata dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 279/1997, come modificato dal sopra citato articolo 77 quater, e dalla relativa circolare del Ministero dell'Economia e Finanze, dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 33 del 26 novembre 2008). Per le caratteristiche tecniche del sistema di tesoreria unica mista si rinvia a quanto esposto nella relazione al giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2019 (delibera della Sezione di controllo per la Regione Friuli Venezia Giulia n. 33 del 24 luglio 2020).

L'articolo 35, commi da 8 a 13, del decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come successivamente modificato (dall'art. 1 comma 395 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dall'articolo 1 comma 877 della legge 27 dicembre 2017, n. 205) ha disposto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, la **sospensione fino al 31.12.2021 del regime di Tesoreria unica mista**, prevedendo per gli enti già assoggettati alla Tesoreria unica mista (e dunque anche per la Regione Friuli Venezia Giulia) l'**applicazione del sistema di "tesoreria unica tradizionale" di cui all'articolo 1 della legge n. 720/1984** (e le relative norme amministrative di attuazione<sup>100</sup>).

Per la ripartizione delle risorse di ciascun ente tra sottoconto fruttifero e infruttifero si applica la distinzione operata dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 720/1984. Le entrate proprie, costituite da introiti tributari ed extratributari, per vendita di beni e servizi, per canoni, sovracanonici e indennizzi, o da altri introiti provenienti dal settore privato, devono essere versate sul sottoconto fruttifero; sul sottoconto fruttifero sono accreditate anche le somme rappresentate dagli interessi previsti per le somme versate nelle contabilità speciali fruttifere. Le altre entrate, che comprendono i mutui e le altre operazioni di indebitamento assistiti da contributi o garanzia statali, le assegnazioni, i contributi e quanto altro proveniente dal bilancio statale a qualsiasi titolo e i pagamenti disposti da enti e organismi di cui alle tabelle A e B,

---

<sup>100</sup> Trattasi in particolare essenzialmente del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2009.

allegate alla legge n. 720/1984, sono versate sul sottoconto infruttifero. Nelle contabilità speciali infruttifere sono tenuti vincolati, a cura del Tesoriere, in attesa del loro specifico utilizzo, i fondi per i quali apposite norme di legge stabiliscono un vincolo di destinazione, ivi comprese le somme provenienti da mutui assistiti da garanzie statali<sup>101</sup>.

I Tesorieri eseguono i pagamenti disposti dagli enti ed organismi pubblici utilizzando le entrate eventualmente riscosse, con priorità per quelle proprie per gli enti, e, successivamente, entro i limiti dei fondi di Tesoreria disponibili, impegnando le somme giacenti nelle contabilità speciali aperte presso la Tesoreria dello Stato; gli stessi Tesorieri eseguono i pagamenti disposti dagli enti ed organismi pubblici (trasferimenti di fondi giacenti nelle contabilità speciali di tesoreria unica a favore di altre contabilità speciali di tesoreria unica) entro i limiti dei fondi depositati presso la Tesoreria statale. L'addebito a carico delle contabilità speciali dei pagamenti deve avvenire in primo luogo sulle disponibilità depositate sui sottoconti fruttiferi e, per la parte eccedente, su quelle dei sottoconti infruttiferi. Le anticipazioni effettuate agli enti ed organismi pubblici dai Tesorieri, nei limiti previsti dalla normativa in vigore, in mancanza di disponibilità non vincolate nelle contabilità speciali in essere presso la Tesoreria dello Stato, devono essere estinte, a cura dei Tesorieri, in relazione all'acquisizione di introiti non soggetti a vincolo di destinazione.

Le entrate di carattere tributario delle Regioni e Province autonome, con particolare riferimento all'IRAP, all'addizionale regionale all'IRPEF e alle accise sulla benzina e sul gasolio, i cui versamenti pervengono su conti aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato, sono accreditate sul sottoconto fruttifero delle contabilità speciali degli enti, secondo i tempi e le modalità previsti per i singoli tributi (si precisa peraltro che le modalità indicate per il gettito delle compartecipazioni alle accise sulla benzina e sul gasolio si riferiscono alle Regioni a statuto ordinario e che, in particolare per la Regione Friuli Venezia Giulia, il relativo gettito affluisce in modo diretto, analogamente alle altre compartecipazioni erariali). Le devoluzioni alle Regioni a Statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano, costituite da quote di tributi erariali riconosciute a valere sugli stanziamenti di specifici capitoli di spesa del bilancio statale, sono accreditate sul sottoconto infruttifero delle contabilità speciali. I tributi erariali riscossi direttamente dalle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome di

---

<sup>101</sup> Ai fini della ripartizione delle entrate tra sottoconto fruttifero e infruttifero, i mutui assistiti da contributi o garanzia delle Regioni o di altre pubbliche amministrazioni sono assimilati a quelli assistiti da contributo o garanzia statale.

Trento e Bolzano sono accreditate sulle contabilità speciali (sottoconto infruttifero) se il relativo versamento su conti aperti presso la Tesoreria statale è previsto dagli statuti speciali, dalle relative norme di attuazione o da specifiche disposizioni legislative approvate d'intesa tra lo Stato e le singole autonomie speciali. E' questo il caso della Regione Friuli Venezia Giulia, per effetto del decreto legislativo di attuazione dello Statuto n. 137/2007 (e del conseguente decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008, come modificato dal decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 dicembre 2010). Questa disposizione è stata sostanzialmente confermata dal nuovo sistema di determinazione ed attribuzione delle compartecipazioni erariali della Regione Friuli Venezia Giulia, dall'art. 4 del D. Lgs.vo n. 45 del 26 marzo 2018 (e, conseguentemente, dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direttore generale delle Finanze e del Ragioniere generale dello Stato - del 26 settembre 2019), che conferma il riversamento diretto alla Regione delle entrate erariali (mediante accreditamento sul conto infruttifero alla stessa intestato presso la Tesoreria dello Stato). A questo proposito si rileva peraltro che l'individuazione, con il nuovo sistema, del criterio generale del "maturato" implica, rispetto al sistema precedente (criterio generale del "riscosso"), pur in presenza di un sistema di automatismi basato sugli acconti introdotto per rendere effettivo anche nel nuovo sistema il riversamento diretto alla Regione delle entrate erariali, una meno immediata quantificazione della quota spettante alla Regione e del riversamento del gettito alla stessa.

Sono accreditate sul sottoconto infruttifero anche le risorse comunitarie e di cofinanziamento statale trasferite alle Regioni ed alle Province di Trento e Bolzano per la realizzazione di interventi di politica comunitaria. Le Regioni e Province autonome dispongono i trasferimenti di risorse a favore degli enti del comparto sanitario, degli enti locali e di eventuali altri enti soggetti al sistema di tesoreria unica con accreditamento sulla contabilità speciale, sottoconto infruttifero, degli enti beneficiari; per la Regione Friuli Venezia Giulia la disposizione riguarda gli enti del comparto sanitario, ma non gli enti locali, ai quali non si applica il sistema della tesoreria unica.

Il conto fruttifero presso la Tesoreria regionale (previsto con riferimento al precedente sistema di tesoreria unica mista) è ora sostituito dalla contabilità speciale fruttifera presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato, ad eccezione delle somme provenienti da operazioni di mutuo, prestito e altre forme di indebitamento non assistite da intervento da parte dello Stato,

delle Regioni o di altre pubbliche amministrazioni, in conto capitale o in conto interessi (tali somme restano depositate presso il Tesoriere regionale ovvero presso altro istituto bancario), mentre resta immutata la contabilità speciale infruttifera presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato; resta confermato presso la Tesoreria centrale il conto corrente intestato alla Regione relativo ai finanziamenti comunitari. Si constata che risultano depositate nella contabilità speciale fruttifera presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato le entrate della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti da indebitamento non assistite da intervento da parte dello Stato, delle Regioni o di altre pubbliche amministrazioni.

Il Tesoriere regionale contabilizza le risorse che affluiscono alla contabilità speciale fruttifera e a quella infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato con modalità analoghe a quelle previste dal sistema di tesoreria unica mista. In particolare, il Tesoriere regionale è tenuto a gestire e contabilizzare anche le risorse che affluiscono alla contabilità speciale infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato, consolidando le movimentazioni contabili relative alla Tesoreria regionale con quelle della contabilità infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato. Ne deriva che la Regione contabilizza con le riscossioni e i mandati di pagamento non solo le movimentazioni di cassa che riguardano la Tesoreria regionale, ma anche quelle che riguardano la contabilità speciale intestata alla Regione presso la Tesoreria Provinciale dello Stato e viene meno la necessità di procedere alle contabilizzazioni delle entrate sulla contabilità speciale infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato utilizzando i meccanismi delle partite di giro contabili (che restano invece solamente con riferimento alle movimentazioni relative al conto programmi comunitari presso la Tesoreria centrale dello Stato); il saldo di cassa rappresenta così la sommatoria della giacenza di cassa della Tesoreria regionale e di quella della contabilità speciale intestata alla Regione presso la Tesoreria Provinciale dello Stato.

Le risultanze di cassa relative alla **Tesoreria regionale e alla Tesoreria provinciale dello Stato** per il 2018, il 2019 e il 2020 sono indicate nel prospetto seguente.

**Tabella 123 - Risultanze di cassa nel triennio 2018-2020 (Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato)**

Tesoreria regionale + Tesoreria provinciale Stato	2018	2019	2020
<b>(+) Giacenza di cassa al 1.1</b>	<b>2.325.310.549,17</b>	<b>2.295.876.944,20</b>	<b>2.529.366.104,91</b>
Totale riscossioni in conto residui	463.092.539,06	608.244.913,27	399.766.773,17
Totale riscossioni in conto competenza	6.547.025.320,25	6.806.133.272,50	7.074.782.991,29
<b>(+) Totale riscossioni</b>	<b>7.010.117.859,31</b>	<b>7.414.378.185,77</b>	<b>7.474.549.764,46</b>
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.822.524.491,15	6.305.114.691,40	6.217.265.486,35
- residui	174.026.588,84	437.093.195,66	198.324.513,07
- competenza	5.648.497.902,31	5.868.021.495,74	6.018.940.973,28
Titolo II - Trasferimenti correnti	413.310.260,57	406.796.904,75	578.478.174,90
- residui	139.868.993,09	95.399.396,26	48.422.310,90
- competenza	273.441.267,48	311.397.508,49	530.055.864,00
Titolo III - Entrate extratributarie	298.542.135,48	196.935.853,47	164.810.532,95
- residui	94.940.895,12	3.367.498,03	3.651.449,09
- competenza	203.601.240,36	193.568.355,44	161.159.083,86
Titolo IV - Entrate in conto capitale	70.553.484,52	125.872.412,46	146.056.430,70
- residui	36.601.755,42	48.505.004,22	77.202.292,39
- competenza	33.951.729,10	77.367.408,24	68.854.138,31
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	245.844.211,73	246.336.272,83	136.298.975,62
- residui	16.111.276,87	15.084.628,70	14.565.851,38
- competenza	229.732.934,86	231.251.644,13	121.733.124,24
Titolo VI - Accensione prestiti	43.841.586,46	1.868.151,27	110.591.312,92
- residui	1.521.707,95	1.868.151,27	57.352.407,29
- competenza	42.319.878,51	0,00	53.238.905,63
Titolo VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
- residui	0,00	0,00	0,00
- competenza	0,00	0,00	0,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	115.501.689,40	131.453.899,59	121.048.851,02
- residui	21.321,77	6.927.039,13	247.949,05
- competenza	115.480.367,63	124.526.860,46	120.800.901,97
Totale pagamenti in conto residui	535.384.432,77	677.125.421,55	207.940.185,41
Totale pagamenti in conto competenza	6.504.167.031,51	6.503.763.603,51	6.063.160.781,91
<b>(-) Totale pagamenti</b>	<b>7.039.551.464,28</b>	<b>7.180.889.025,06</b>	<b>6.271.100.967,32</b>
Titolo I - Spese correnti	5.926.895.060,47	5.897.303.950,46	5.242.863.200,89
- residui	362.480.205,06	410.331.796,42	113.387.437,39
- competenza	5.564.414.855,41	5.486.972.154,04	5.129.475.763,50
Titolo II - Spese in conto capitale	751.860.672,64	894.349.373,26	727.132.850,17
- residui	157.276.280,39	240.685.494,52	84.434.090,89
- competenza	594.584.392,25	653.663.878,74	642.698.759,28
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	142.058.531,23	156.386.868,68	110.659.416,60
- residui	4.743.920,76	13.512.561,62	190.073,87
- competenza	137.314.610,47	142.874.307,06	110.469.342,73
Titolo IV - Rimborso prestiti	98.635.859,55	106.234.491,02	76.688.571,21
- residui	0,00	0,00	0,00
- competenza	98.635.859,55	106.234.491,02	76.688.571,21
Titolo V - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
- residui	0,00	0,00	0,00
- competenza	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Spese per conto terzi e partite di giro	120.101.340,39	126.614.341,64	113.756.928,45
- residui	10.884.026,56	12.595.568,99	9.928.583,26
- competenza	109.217.313,83	114.018.772,65	103.828.345,19
<b>Giacenza di cassa al 31.12</b>	<b>2.295.876.944,20</b>	<b>2.529.366.104,91</b>	<b>3.732.814.902,05</b>

Fonte: rendiconti anni 2018, 2019 e 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €.

Nel 2020 la giacenza di cassa finale è pari a 3.732,8 milioni, in aumento di 1.203,4 milioni (pari a +47,58%) rispetto il 2019, per effetto di riscossioni pari a 7.474,5 milioni (di cui 7.074,8 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (6.217,3 milioni, di cui 5.473,6 milioni da tributi devoluti) e di pagamenti pari a 6.271,1 milioni (di cui 6.063,2 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.242,9 milioni, di cui 4.616,6 milioni per trasferimenti). Nel 2019 la giacenza di cassa finale era pari a 2.529,4 milioni, in aumento di 233,5 milioni (pari a +10,17%) rispetto il 2018, per effetto di riscossioni pari a 7.414,4 milioni (di cui 6.806,1 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (6.305,1 milioni, di cui 5.458,6 milioni da tributi devoluti) e di pagamenti pari a 7.180,9 milioni (di cui 6.503,8 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.897,3 milioni, di cui 5.235,8 milioni per trasferimenti).

La velocità di riscossione complessiva<sup>102</sup> per il totale delle entrate risulta pari al 87,63% nel 2020 (95,18% per le entrate tributarie e, in particolare, 96,65% per i tributi devoluti), al 88,54% nel 2019 (96,95% per le entrate tributarie e, in particolare, 99,68% per i tributi devoluti) e all'85,85% nel 2018 e la velocità di pagamento complessiva per il totale delle spese<sup>103</sup> registra il 87,45% nel 2020 (92,46% nel 2019 e 87,93% nel 2018). Le riscossioni complessive sono risultate pari nel 2020 al 84,37% (73,40% nel 2019 e 70,60% nel 2018) delle previsioni definitive di cassa, mentre i pagamenti complessivi hanno rappresentato nel 2020 il 58,93% (62,59% nel 2019 e 64,40% nel 2018) delle previsioni definitive di cassa<sup>104</sup>.

Le risultanze di cassa della Tesoreria regionale e della contabilità speciale presso la Tesoreria provinciale dello Stato evidenziano dunque sistematici assai rilevanti saldi positivi, che sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce del conto di tesoreria relativa all'istituto tesoriere. Si rileva un'agevole gestione degli equilibri di cassa, resa possibile in particolare dal sistema di riscossione delle entrate tributarie che ha consentito sistematici rapidi afflussi di cassa di dimensioni assai rilevanti; in questo contesto,

<sup>102</sup> Si intende il rapporto fra il totale delle riscossioni (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli accertamenti di competenza imputati all'esercizio e dei residui attivi iniziali riaccertati.

<sup>103</sup> Si intende il rapporto fra il totale dei pagamenti (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli impegni di competenza imputati all'esercizio e dei residui passivi iniziali riaccertati.

<sup>104</sup> Si ricorda che, a partire dal 2016, in conformità a quanto disposto dall'armonizzazione contabile, la Regione ha proceduto a redigere nel bilancio (e nel rendiconto) anche le scritture contabili attinenti alle previsioni di cassa, che, per la spesa, rappresentano autorizzazione al pagamento.

naturalmente, la Regione non è ricorsa ad anticipazioni di tesoreria. In particolare, si evidenzia che il sistema di riscossione dei tributi devoluti attuato con il decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008 ha permesso la riscossione di larghissima parte delle entrate della gestione di competenza e la sollecita riscossione dei residui importi degli accertamenti dell'esercizio precedente; va peraltro ricordato che, come già indicato in precedenza, il nuovo sistema di attribuzione dei tributi devoluti prevede il criterio generale del "maturato" rispetto a quello del "riscosso" (del sistema precedente), con una meno immediata quantificazione della quota spettante alla Regione e riversamento del gettito alla stessa. Si ricorda inoltre che anche il sistema di riscossione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF ha assicurato un sistematico e relativamente rapido afflusso (mensile) alla Tesoreria regionale di liquidità.

Si rileva che il confronto tra il dato delle riscossioni complessive delle entrate tributarie al netto delle partite tecnico-contabili rappresentate da compensazioni e rimborsi (queste ultime con riscossioni complessive - somma di competenza e residui - pari a 762,1 milioni nel 2018, 695,3 milioni nel 2019 e 0,5 milioni nel 2020, con un sostanziale azzeramento per effetto dell'applicazione a regime nel 2020 del nuovo sistema di determinazione delle compartecipazioni erariali), registra 5.060,4 milioni nel 2018, 5.602,2 milioni nel 2019 e 6.216,8 milioni nel 2020 (con un aumento nel 2020 pari a 606,9 milioni rispetto al 2019).

Si rileva inoltre che sul dato delle riscossioni in conto competenza delle entrate tributarie (tributi devoluti), e dei pagamenti, del 2020 hanno inciso, a differenza del 2019 (e del 2018), le registrazioni in termini di cassa conseguenti al conguaglio effettuato nel 2020 di cui all'art. 19 c. 2 del decreto ministeriale del Ministero dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 relativo ai versamenti tramite modelli F24 e F24EP per il periodo dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 (riscossioni pari a 823,9 milioni e pagamenti pari a 535,9 milioni, con un saldo netto positivo per la Regione pari a 288,0 milioni); si aggiunge che le riscossioni in conto competenza delle entrate tributarie (tributi devoluti) del 2020 tengono conto anche del saldo netto positivo per la Regione di ulteriori conguagli, sempre previsti dal decreto ministeriale del Ministero dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, relativi al 2018 e al 2019 (conguaglio delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2018 e conguaglio delle imposte riscosse a mezzo ruolo e versamenti diretti con riferimento agli anni 2018 e 2019) per complessivi 40,8 milioni.



Si rileva altresì che il dato dell'andamento delle riscossioni in conto residui delle entrate tributarie registrato nel triennio 2018-2020 (198,3 milioni nel 2020, 437,1 milioni nel 2019 e 174,0 milioni nel 2018) è sostanzialmente imputabile alla dinamica delle riscossioni dei tributi devoluti, che registra riscossioni in conto residui pari a 17,3 milioni nel 2020, 265,9 milioni nel 2019 e 20,1 milioni nel 2018; si precisa peraltro che il citato importo di 265,9 milioni registrato nel 2019, ad eccezione delle riscossioni relative al congruaggio delle compartecipazioni sulle accise su benzina e gasolio pari a 19,7 milioni (le riscossioni in conto residui registrate nel 2017 e nel 2018 si riferiscono sostanzialmente al congruaggio delle compartecipazioni sulle accise su benzina e gasolio), deriva essenzialmente da operazioni tecnico contabili relative al 2018 di competenza statale effettuate non in tempo utile per la conseguente registrazione contabile da parte della Regione entro l'esercizio di formazione.

Si ricorda inoltre che nel 2019 è cessata l'operatività dei prelievi operati dallo Stato a titolo di riserve erariali di cui all'art. 1 comma 508 della l. n. 147/2013 (mentre nel 2018 i prelievi ammontavano rispettivamente a 129,4 milioni), con conseguente aumento del gettito dei tributi devoluti registrato nel 2019 e nel 2020 (rispetto al 2018) per pari importo.

Sulla gestione di cassa del 2018, del 2019 e del 2020 hanno inciso i pagamenti registrati con riferimento agli accantonamenti e ai contributi alla finanza pubblica. In particolare, si registra quanto di seguito indicato.

Nel 2018 si rilevano pagamenti complessivi pari a 710,4 milioni, interamente relativi alla gestione di competenza, di cui 460,4 milioni a titolo di pagamenti in commutazione di quietanza in entrata correlativi ad accantonamenti sulle compartecipazioni erariali effettuati dallo Stato e 250,0 milioni di pagamenti effettivi (che peraltro sono stati parzialmente compensati da correlative riscossioni pari a 20,0 milioni) a titolo di contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico effettuati dalla Regione a favore dello Stato.

Nel 2019 si rilevano pagamenti complessivi pari a 765,0 milioni, di cui 686,0 milioni relativi alla competenza che rappresentano pagamenti effettivi (che peraltro sono stati parzialmente compensati da correlative riscossioni pari a 20,0 milioni) a titolo di contributo complessivo alla finanza pubblica risultante dall'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019 (oggetto di recepimento con il comma 875 ter dell'articolo 1 della legge n. 145/2018, a sua volta istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58, oltre che, a livello di attuazione statutaria, con il D. Lgs.vo 25

novembre 2019, n. 154) e 79,0 milioni relativi alla gestione dei residui a titolo di pagamenti in commutazione di quietanza in entrata correlativi ad accantonamenti sulle compartecipazioni erariali effettuati dallo Stato e riferiti ad operazioni di competenza del 2018 ma che, per motivazioni tecnico contabili (informazioni non pervenute in tempo utile da parte della struttura di gestione), la Regione non ha potuto contabilizzare entro il 31.12.2018 e che ha regolarizzato nel 2019.

Nel 2020, come già illustrato in altre parti della presente relazione, al fine di garantire il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, è stato ridotto il contributo regionale alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) della Regione Friuli Venezia Giulia per il 2020, originariamente stabilito in € 726.000.000,00; in particolare, il comma 3 dell'articolo 42 del decreto legge n. 104 del 2020, tenendo conto delle riduzioni operate dall'art. 111 comma 2 bis del decreto legge n. 34 del 2020 (riduzione di € 538.000.000,00) e dall'art. 42, comma 2, del decreto legge n. 104 del 2020 (€ 840.479,00), ha determinato il contributo alla finanza pubblica per il 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia in € 187.159.521,00; lo Stato ha provveduto nel 2020 a trattenere tale importo dalle somme di spettanza della Regione introitate per il tramite della struttura di gestione e la contabilizzazione dell'operazione in termini di pagamento è stata effettuata dalla Regione nel 2021, con pagamento imputato a residui passivi di 188,0 milioni al netto del residuo attivo di uno specifico capitolo delle entrate extratributarie di 0,8 milioni, in commutazione di quietanza di entrata a valere sui residui attivi pari a 187,2 milioni imputati ai tributi devoluti del titolo I dell'entrata originati dalla competenza del 2020; si precisa che l'operazione di pagamento di 187,2 milioni avvenuto a mezzo di trattenuta da parte dello Stato dalle spettanze della Regione, anziché di effettivo pagamento da parte della Regione (e quindi in assenza di pagamento registrato sul rendiconto 2020), ha comunque prodotto, indirettamente una riduzione di pari importo del saldo netto di cassa della Regione della gestione 2020.

Si ricorda inoltre che sul dato delle riscossioni in conto competenza del 2020 ha inciso positivamente il contributo statale (pari a 79,1 milioni) erogato a fronte della perdita di gettito per la Regione derivante dal non versamento, per alcune categorie di contribuenti, del saldo dell'IRAP relativo al periodo d'imposta 2019 e della prima rata dell'acconto dell'IRAP dovuto per il periodo d'imposta 2020 (come disposto dall'art. 24 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34).

Nel fondo di cassa del conto corrente di tesoreria si registra una quota vincolata pari ad € 134.992,80 al 31.12.2020 (lo stesso importo si registrava al 31.12.2018 e al 31.12.2019), connessa, come comunicato dalla Regione, ad una vertenza, non ancora giunta a conclusione, promossa da diversi reclamanti creditori di una società a titolo di retribuzione, per il pignoramento del credito vantato da tale società verso la Regione per contributi erogati dal Fondo Sociale Europeo.

Accanto alla cassa relativa alla Tesoreria regionale e alla Tesoreria provinciale dello Stato si registra nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce "altri depositi bancari e postali", la **giacenza di cassa sul conto corrente postale**, che al 31.12.2020 ammonta ad € 224.035,82 (€ 229.497,44 al 31.12.2019 e € 316.484,62 al 31.12.2018).

Si rileva altresì la **giacenza di cassa sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato** (resta attivo solamente il **conto corrente programmi comunitari**). Relativamente alle movimentazioni e al saldo del conto corrente della Tesoreria centrale dello Stato (n. 22917 - conto programmi comunitari), con riferimento al 2018, al 2019 e al 2020 si rileva quanto di seguito.

Il saldo del conto al 31.12.2018, come risulta dall'estratto del conto corrente, è pari a € 7.464.840,11<sup>105</sup> ed è ottenuto partendo dal saldo esistente al 31.12.2017 (€ 9.905.899,33), per effetto di accreditamenti dallo Stato e da terzi pari a € 59.312.897,51<sup>106</sup> e di trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti) pari a € 61.753.956,73<sup>107</sup>.

Il saldo del conto al 31.12.2019, come risulta dall'estratto del conto corrente, è pari ad € 71.351,25<sup>108</sup> ed è ottenuto partendo dal saldo iniziale pari ad € 7.464.840,11, per effetto di

---

<sup>105</sup> Tale importo corrisponde peraltro ad un avviso di incasso pervenuto alla Regione a fine anno, non in tempo utile per effettuare le registrazioni contabili ad esse relative (in proposito si rileva che le stesse sono state effettuate nel 2019) e, in termini di registrazioni contabili del rendiconto regionale, è rappresentato dai residui al 31.12.18 sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie).

<sup>106</sup> Tale importo corrisponde all'ammontare dei pagamenti nel 2018 sul capitolo di spesa n. 9807 (titolo 3 - spese per incremento attività finanziarie).

<sup>107</sup> Tale importo corrisponde all'ammontare delle riscossioni nel 2018 (€ 51.848.057,40 da competenza ed € 9.905.899,33 dalla gestione dei residui) sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie).

<sup>108</sup> I residui al 31.12.19 sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie), sono pari ad € 60.560,40 e risultano connessi ad un avviso di incasso pervenuto alla Regione a fine anno, non in tempo utile per effettuare le registrazioni contabili ad esse relative in termini di riscossioni (la relativa registrazione è stata effettuata nel 2020), mentre il differenziale tra l'importo del saldo e quello del residuo sopra citato è stato contabilizzato sul citato capitolo di entrata nell'esercizio 2020.

accreditementi dallo Stato e da terzi pari ad € 85.206.798,11<sup>109</sup> e di trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti) pari a € 92.600.286,97<sup>110</sup>.

Il saldo del conto al 31.12.2020, come risulta dall'estratto del conto corrente, è pari ad € 0,00: in particolare, partendo dal saldo iniziale pari ad € 71.351,25, ha registrato accreditamenti dallo Stato e da terzi, per l'importo di € 99.506.766,34<sup>111</sup> e trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti), per l'importo di € 99.578.117,59<sup>112</sup>.

I citati saldi del conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato (relativo ai programmi comunitari) sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce del conto di Tesoreria presso la Banca d'Italia.

Si rileva dunque che nel 2020, come già nel 2019 e nel 2018, la Regione ha provveduto, a meno delle partite contabili meramente tecniche sopra illustrate (contabilizzate nell'esercizio successivo), all'azzeramento entro fine anno della disponibilità del conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato relativo ai fondi comunitari; il saldo della Tesoreria regionale e della contabilità speciale presso la Tesoreria provinciale dello Stato è stato influenzato positivamente anche da prelevamenti (in base alle registrazioni contabili regionali, pari 61,8 milioni nel 2018, 92,5 milioni nel 2019 e 99,6 milioni nel 2020) dal conto in questione.

Accanto alla giacenza di cassa della Tesoreria regionale e della Tesoreria provinciale dello Stato, del conto corrente postale e del conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato, nell'attivo dello stato patrimoniale si registrano anche i **depositi presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. collegati al credito residuo per mutui delle Province soppresse ai quali è subentrata la Regione, al mutuo per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste, nonché al sostegno dell'edilizia**

---

<sup>109</sup> Si rileva che nel 2019 sono stati registrati pagamenti sul capitolo di spesa n. 9807, titolo 3 (spese per incremento attività finanziarie) pari ad € 84.939.085,39 ed impegni di competenza pari ad € 85.115.742,30 (con conseguente residuo di € 176.656,91 sul capitolo in questione). Il differenziale tra l'importo degli accreditamenti da estratto conto e quello degli impegni, pari ad € 91.055,81, corrisponde alla somma dei seguenti importi: € 80.264,96 riferiti ad una quietanza della Provincia di Bolzano (essendosi appurato che l'importo non era spettante alla Regione Friuli Venezia Giulia, è stato infatti effettuato un girofondo alla Provincia di Bolzano, destinataria della somma); € 10.790,85 riferiti a due quietanze che, per errore, non sono state impegnate né liquidate sul capitolo n. 9807 entro il 31.12.2019 e per le quali si è provveduto nel corso del 2020 a disporre l'impegno e la liquidazione.

<sup>110</sup> Si rileva che nel 2019 sono state registrate riscossioni pari ad € 92.520.022,01 (€ 85.055.181,90 da competenza ed € 7.464.840,11 dalla gestione dei residui) sul capitolo di entrata n. 1753 (titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie), con un differenziale, già illustrato in precedenza, pari ad € 80.264,96.

<sup>111</sup> Nel 2020 sono stati registrati pagamenti sul capitolo di spesa n. 9807 titolo 3 (spese per incremento attività finanziarie) pari complessivamente ad € 99.694.214,10, di cui € 99.517.557,19 riferiti alla gestione di competenza (con impegni in conto competenza di pari importo) ed € 176.656,91 riferiti alla gestione dei residui.

<sup>112</sup> Nel 2020 sono state registrate riscossioni sul capitolo di entrata n. 1753 (titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie) pari ad € 99.578.117,59, di cui € 99.517.557,19 dalla gestione di competenza ed € 60.560,40 dalla gestione dei residui.

**sovvenzionata.** I saldi dei citati depositi (complessivamente pari a € 27.777.722,91 al 31.12.2018, € 25.950.975,73 al 31.12.2019 ed € 17.750.658,85 al 31.12.2020) sono stati contabilizzati tra le disponibilità liquide dello stato patrimoniale, al sottoconto “altri depositi bancari e postali”. In particolare:

- i depositi riferiti ai mutui delle Province soppresse ai quali è subentrata la Regione (che rappresentano le somme ancora da erogare) ammontano ad € 26.256.014,96 al 31.12.2018, ad € 23.860.137,02 al 31.12.2019 e ad € 14.624.213,47 al 31.12.2020<sup>113</sup>;

- il deposito relativo al mutuo con oneri di ammortamento rimborsati dallo Stato per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste ammonta ad € 1.521.707,95 al 31.12 per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020<sup>114</sup>;

- il deposito per il sostegno dell'edilizia sovvenzionata ammonta ad € 569.130,76 al 31.12.2019 e ad € 1.604.737,43 al 31.12.2020; la variazione del saldo finale registrata nel 2020 rispetto al 2019 è imputabile sostanzialmente a rientri girofondo dallo Stato pari a € 1.064.355,77.<sup>115</sup>

Si registra inoltre la **giacenza**, pari ad € 4.492.978,37 al 31.01.2021 (€ 4.492.945,15 al 31.01.2020 e € 4.492.911,94 al 31.01.2019), **sul conto corrente acceso presso il Tesoriere regionale, al di fuori del conto di tesoreria, costituito in pegno a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (“Conto Corrente Oppignorato”)**, contabilizzata nell'attivo dello stato patrimoniale, tra i crediti delle immobilizzazioni finanziarie. Trattasi del deposito acceso a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni assunte ai sensi dell'articolo 3, commi 37 e segg. della legge regionale n. 4 del 26 febbraio 2001 finalizzate ad abbattere il tasso di interesse per la realizzazione di opere di Comuni e Province finanziate con mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.

Si rileva infine che presso il Tesoriere, al di fuori del conto di tesoreria, sussistono disponibilità liquide vincolate (comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie) pari ad € 797.841.373,19 al 31.12.2020 (799.858.538,97 al 31.12.2019 e € 812.753.124,09 al 31.12.2018),

<sup>113</sup> Gli importi indicati corrispondono a quello dei residui attivi al 31.12 dei rispettivi esercizi sul capitolo di entrata n. 1924 del titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie - (si segnala peraltro che il citato importo di € 26.256.014,96 corrisponde a quello dei residui attivi al 31.12.2018 sul citato capitolo di entrata, diminuito dell'importo di € 68.151,27 relativo ad un mutuo il cui perfezionamento del deposito è stato effettuato nel 2019).

<sup>114</sup> L'importo di € 1.521.707,95 corrisponde ai residui attivi al 31.12 sul capitolo di entrata n. 924 del titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie per ciascuno degli esercizi 2018, 2019 e 2020.

<sup>115</sup> Si segnala che, con l'avvenuto incasso dell'ultima annualità 2020 dei girofondi statali, sono terminati tutti i rimborsi previsti dagli accordi di programma di edilizia sovvenzionata. Si aggiunge che il saldo del deposito in questione al 31.12.2018 era negativo ed ammontava a - € 2.571.662,65 (la variazione del saldo finale registrata nel 2019 rispetto al 2018 era imputabile sostanzialmente a rientri girofondo dallo Stato, pari a € 3.140.936,48).

corrispondenti, come comunicato dalla Regione, al valore nominale dei titoli azionari, buoni del Tesoro e di credito custoditi dal Tesoriere (le partecipazioni azionarie possedute dall'Amministrazione regionale sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie dello stato patrimoniale così come anche i titoli di credito).

## **10 LA CONSISTENZA E LA SPESA PER IL PERSONALE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA NELL'ANNO 2020**

In questa parte della relazione si analizza la consistenza e la spesa del personale della Regione nell'esercizio 2020, al fine di coglierne gli aspetti caratterizzanti e di rappresentare la loro evoluzione rispetto alle risultanze degli esercizi precedenti. La spesa del personale è infatti una grandezza finanziaria che va costantemente monitorata, perché costituisce un importante fattore di rigidità del bilancio e rappresenta altresì una importante leva per il recupero di produttività ed economicità di gestione. Inoltre, in un'autonomia differenziata dotata di potestà legislativa esclusiva nella materia dell'organizzazione dei propri uffici, la gestione del personale costituisce anche un elemento significativamente esplicativo dell'esercizio della specialità regionale, che si presta pertanto a essere valutato sotto il profilo del suo orientamento verso i principi di sana gestione finanziaria, considerando, tra l'altro, che la spesa del personale attiene a uno specifico comparto di contrattazione (comparto unico del personale regionale e locale del Friuli Venezia Giulia).

Si segnala che uno specifico approfondimento sul costo del lavoro del comparto unico regionale, anche in rapporto a quello di altre realtà regionali, è stato effettuato dalla Sezione con deliberazione n. 85 del 28 dicembre 2020, nell'ambito del rapporto di coordinamento della finanza pubblica.

Sulla base delle evidenze pervenute dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio amministrazione personale regionale, si può tracciare il seguente quadro della consistenza del personale regionale nell'anno 2020, della sua dislocazione operativa e delle dinamiche in entrata e in uscita, che si sono riscontrate nel corso dell'anno (procedure di assunzione di personale, ecc.), della natura giuridica dei rapporti contrattuali in essere al 31.12.2020 e della spesa sostenuta da parte dell'Amministrazione regionale.

## 10.1 Consistenza del personale dell'Amministrazione regionale, procedure concorsuali, assunzioni in ruolo

Nel 2020 sono state approvate disposizioni normative con riferimento al trattamento giuridico ed economico del personale, sia a livello di leggi, sia a livello di regolamenti.<sup>116</sup>

### a) Lavoro subordinato

L'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali era stabilita, prima del nuovo assetto intervenuto a decorrere dal 2 agosto 2020, con deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363, come successivamente modificata<sup>117</sup>.

Per effetto della deliberazione di Giunta Regionale n. 893 del 19 giugno 2020, è stato definito, con decorrenza 2 agosto 2020, un nuovo assetto dell'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale nonché dell'articolazione e della declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali; il nuovo assetto organizzativo

---

<sup>116</sup> Leggi

L.R. 18 maggio 2020 n. 9 (Disposizioni urgenti in materia di autonomie locali, finanza locale, funzione pubblica, formazione, lavoro, cooperazione, ricerca e innovazione, salute e disabilità, rifinanziamento dell'articolo 5 della legge regionale 3/2020 recante misure a sostegno delle attività produttive): articolo 10 (Norme in materia di funzione pubblica)

L.R. 29 giugno 2020 n. 13 (Disposizioni in materia di finanze, patrimonio e demanio, funzione pubblica, autonomie locali, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, cultura e sport, infrastrutture, territorio e viabilità, turismo, risorse agroalimentari, forestali, montagna, attività venatoria, lavoro, formazione, istruzione e famiglia, ambiente e energia, cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale, sanità e sociale, Terzo settore (Legge regionale multisettoriale): Capo III (Disposizioni in materia di funzione pubblica), articoli da 7 a 14

L.R. 6 agosto 2020 n. 15 (Assestamento del bilancio per gli anni 2020-2022 ai sensi dell'art. 6 della LR 10 novembre 2015 n. 26): articolo 10 (funzione pubblica)

L.R. 6 novembre 2020 n. 22 (Misure finanziarie intersettoriali): art. 9 (Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie), comma 11

L.R. 30 dicembre 2020 n. 25 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2021-2023): art. 10 (funzione pubblica), commi 3 e 4

Regolamenti

Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPR 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. (Decreto del Presidente della Regione 10 febbraio 2020, n. 017/Pres.);

Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPR 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. (Decreto del Presidente della Regione 16 giugno 2020, n. 084/Pres.);

Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPR 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. (Decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2020, n. 173/Pres.).

<sup>117</sup> Le modifiche sono intervenute con deliberazioni della Giunta regionale n. 1429 del 27 luglio 2018, n. 1568 del 24 agosto 2018, n. 2118 del 16 novembre 2018, n. 2516 del 28 dicembre 2018, n. 362 del 8 marzo 2019, n. 721 del 3 maggio 2019, n. 1207 del 12 luglio 2019, n. 1340 del 31 luglio 2019, n. 1714 del 11 ottobre 2019, n. 2047 del 29 novembre 2019, n. 2133 del 12 dicembre 2019, n. 2290 del 30 dicembre 2019, n. 14 del 10 gennaio 2020, n. 112 del 30 gennaio 2020, n. 223 del 21 febbraio 2020, n. 224 del 21 febbraio 2020 e n. 841 del 12 giugno 2020.



(che poi nel corso del 2020 è stato oggetto di modifiche con le delibere di Giunta regionale n. 1133 del 24 luglio 2020, n. 1602 del 30 ottobre 2020, n. 2001 del 30 dicembre 2020 e n. 2002 del 30 dicembre 2020<sup>118</sup>, che hanno modificato la citata deliberazione n. 893 del 2020) è stato delineato, come emerge dalla stessa citata deliberazione giuntale, sulla base di criteri di razionalizzazione dei servizi, attraverso il loro accorpamento o la redistribuzione di funzioni in strutture diverse, al fine di conseguire una più efficace distribuzione dei centri di responsabilità con l'obiettivo di impiegare con la massima efficienza ed efficacia le risorse finanziarie ed organizzative a disposizione, anche in considerazione della necessità di una maggiore funzionalità dell'assetto organizzativo rispetto alle nuove esigenze conseguenti all'impatto della fase emergenziale "Covid-19" sul tessuto economico e sociale.

Si ricorda inoltre che con legge regionale n. 29 del 28 dicembre 2018, al fine di promuovere lo sviluppo economico e occupazionale del Friuli Venezia Giulia, è stata istituita l'Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa, quale ente pubblico non economico funzionale della Regione, avente personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria e sottoposto alla vigilanza e al controllo della Regione.

Con legge regionale n. 21 del 29 novembre 2019 sono stati istituiti gli Enti di decentramento regionale. In particolare, l'art 30 dispone che sono stati istituiti gli Enti di decentramento regionale di Gorizia, di Pordenone, di Trieste e di Udine, il cui ambito territoriale di competenza corrisponde a quello delle rispettive soppresse Province; trattasi di enti funzionali della Regione con personalità giuridica di diritto pubblico, dotati di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa e contabile, sottoposti alla vigilanza e al controllo della Regione ed operativi a decorrere dall'1 luglio 2020; salvo quanto riservato ai contratti collettivi di lavoro applicati al personale appartenente al Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, agli enti in questione si applicano le norme previste per gli enti regionali, in quanto compatibili.

---

<sup>118</sup> Quest'ultima modificazione è stata adottata a seguito della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 (Norme in materia di diritto allo studio universitario), che ha disposto, a decorrere dall'1 gennaio 2021, il passaggio di alcune funzioni in materia di diritto allo studio dall'Amministrazione regionale, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia all'Agenzia regionale competente in materia di diritto allo studio.

La consistenza complessiva del personale regionale, con rapporto di lavoro subordinato, assegnato alle strutture della Regione o ad altri organismi, alla data del 31.12.2020, risulta dalla seguente tabella che, tenendo conto delle modifiche organizzative delle strutture regionali intervenute nel corso del 2020, indica anche le assegnazioni del personale regionale negli anni 2018 e 2019:

**Tabella 124 - Personale regionale (a tempo indeterminato e a tempo determinato, dirigenti, non dirigenti e comandati in entrata e in uscita) negli anni 2018, 2019 e 2020**

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale regionale (rif. 2020)	n° dipend. regionali al 31.12.2018	n° dipend. regionali al 31.12.2019	n° dipend. regionali al 31.12.2020	variazione 2019/2020
Uffici della Giunta regionale	47	49	51	+2
Direzione generale	86	71	70	-1
Consiglio regionale	172	172	167	-5
Segretariato generale	122	123	126	+3
Ufficio di gabinetto	28	29	66	+37
Ufficio stampa e comunicazione	51	50	-	-50
Avvocatura regionale	21	21	19	-2
Protezione civile della regione	127	142	136	-6
Direzione centrale finanze e patrimonio	228	174	155	-19
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	228	190	178	-12
Direzione centrale cultura e sport	68	69	63	-6
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	285	284	275	-9
Direzione centrale infrastrutture e territorio	333	310	286	-24
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	630	626	576	-50
Direzione centrale attività produttive	153	129	119	-10
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, famiglia	426	395	401	+6
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	93	96	94	-2
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	-	219	209	-10
Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione	135	-	-	-
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	98	88	88	-
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	58	62	59	-3
Ente tutela patrimonio ittico - ETPI (ex Ente tutela pesca)	29	32	35	+3
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC (ex Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia)	51	50	50	-
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	-	7	10	+3
Ente di decentramento regionale di Gorizia - EDR GO	-	-	13	+13
Ente di decentramento regionale di Trieste - EDR TS	-	-	38	+38
Ente di decentramento regionale di Udine - EDR UD	-	-	29	+29

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale regionale (rif. 2020)	n° dipend. regionali al 31.12.2018	n° dipend. regionali al 31.12.2019	n° dipend. regionali al 31.12.2020	variazione 2019/2020
Ente di decentramento regionale di Pordenone - EDR PN	-	-	22	+22
<b>TOTALE</b>	<b>3.469</b>	<b>3.388</b>	<b>3.335</b>	<b>-53</b>
Altri enti presso i quali prestano servizio dipendenti a tempo indeterminato con oneri a carico della Regione Per il 2020: vedasi elenco sotto riportato *	185	159	145	-14
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>3.654</b>	<b>3.547</b>	<b>3.480</b>	<b>-67</b>

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: Nel 2020: l'Ufficio stampa e comunicazione è stato incorporato nell'Ufficio di Gabinetto e nel Segretariato generale; sono stati istituiti gli Enti di decentramento regionale di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone, con operatività dall'1 luglio 2020.

Nota: i dati si riferiscono a personale con oneri a carico della Regione

\*Elenco "Altri enti presso i quali prestano servizio dipendenti a tempo indeterminato con oneri a carico della Regione" nel 2020:

UFFICI GIUDIZIARI  
 VIABILITA' DI INTERESSE LOCALE E REGIONALE (FVG STRADE S.P.A.)  
 DELEGAZIONE REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI - TRIESTE  
 FONDAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE ARCHEOLOGICA, MONUMENTALE E URBANA DI AQUILEIA  
 AGENZIA REGIONALE PER LA LINGUA FRIULANA  
 POLIZIA GIUDIZIARIA - UDINE  
 POLIZIA GIUDIZIARIA - PORDENONE  
 FONDAZIONE SCUOLA MERLETTI DI GORIZIA  
 DG ECHO  
 DG EMPL  
 DG COMP  
 ITALRAP  
 PARLAMENTO EUROPEO  
 AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE - PORTI DI TRIESTE E MONFALCONE  
 INTERNATIONAL CENTRE FOR GENETIC ENGINEERING AND BIOTECHNOLOGY - ICGEB  
 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE - SEDE DI TRIESTE  
 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE - SEDE DI GORIZIA  
 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE - SEDE DI UDINE

La tabella comprende il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, dirigente e non dirigente della Regione (escluso il lavoro somministrato), nonché il personale comandato in entrata, nonché il personale regionale a tempo indeterminato che presta servizio (in uscita) presso vari Enti e organismi per il quale la Regione sostiene il relativo onere.

In particolare, il totale del personale al 31.12.2020, al netto di quello che presta servizio presso altri enti, ammonta a 3.335 e risulta composto da personale a tempo indeterminato per 3.170 unità (di cui 84 dirigenti, inclusi 3 dirigenti d'azienda), da personale a tempo determinato pari a 127 unità (di cui 24 dirigenti) e da personale comandato in entrata pari a 38 unità (di cui 5 dirigenti). Il personale che presta servizio

presso altri enti con oneri a carico della Regione, pari al 31.12.2020 a 145 unità, è interamente costituito da dipendenti a tempo indeterminato non dirigenti<sup>119</sup>. Il totale complessivo del personale al 31.12.2020 ammonta a n. 3.480 unità.

Il totale del personale al 31.12.2019, al netto di quello che presta servizio presso altri enti, ammonta a 3.388 e risulta composto da personale a tempo indeterminato per 3.230 unità (di cui 92 dirigenti, inclusi 3 dirigenti d'azienda), da personale a tempo determinato pari a 132 unità (di cui 24 dirigenti) e da personale comandato in entrata pari a 26 unità (di cui 3 dirigenti). Il personale che presta servizio presso altri enti con oneri a carico della Regione è rappresentato da dipendenti a tempo indeterminato ed è pari al 31.12.2019 a 159 unità (di cui 1 dirigente)<sup>120</sup>. Il totale complessivo del personale al 31.12.2019 ammonta a n. 3.547 unità.

Con riferimento alla dinamica della consistenza del personale complessivo con oneri a carico della Regione, si registra al 31.12.2020 una diminuzione rispetto alla consistenza al 31.12.2019 pari a 67 unità; tale differenziale negativo è costituito da un aumento di 12 unità di personale comandato in entrata, da una diminuzione di 14 unità imputabile al personale regionale presso altri enti e da una diminuzione di 65 unità del personale regionale che presta servizio presso la Regione. In particolare, si rileva che al 31.12.2020, a seguito dell'operatività dei quattro enti di decentramento regionale, a differenza del dato al 31.12.2019, sono rilevate n. 102 unità di personale (si ricorda che, ai sensi dell'art. 29 comma 2 della L.R. 29 novembre 2019, n. 21, è stato inquadrato nei ruoli regionali - enti di decentramento regionale - n. 91 unità di personale proveniente dalle Unioni Territoriali Intercomunali), per cui la sopra citata diminuzione complessiva di 67 unità registrata al 31.12.2020 (rispetto al 31.12.2019) si scompone nell'aumento di 102 unità imputabile al personale degli enti di decentramento regionale e nella diminuzione di 169 unità con riferimento al restante personale regionale.

A sua volta, il dato dei dipendenti regionali al 31.12.2019 (3.547) risultava, rispetto a quello al 31.12.2018 (3.654), in diminuzione di 107 unità (tale diminuzione si componeva di una diminuzione di 26 dipendenti che prestano servizio presso altri enti, da una diminuzione di 4

---

<sup>119</sup> Per mera completezza, al 31.12.2020 si registra personale regionale comandato in uscita e quindi con oneri a carico dell'amministrazione ricevente per 23 unità, di cui 1 dirigente.

<sup>120</sup> Per completezza, al 31.12.2019 si registra anche personale regionale comandato in uscita e quindi con oneri a carico dell'amministrazione ricevente per 14 unità, di cui 1 dirigente.

unità di personale comandato in entrata e da una diminuzione di 77 unità del personale regionale che presta servizio presso la Regione).

Il personale regionale si compone anche di altre tipologie di lavoro subordinato. In particolare, hanno svolto attività lavorativa personale operaio, in numero variabile nei diversi mesi dell'anno. Trattasi in particolare di maestranze edili, agricole e forestali assunti con contratto di natura privatistica, a tempo indeterminato e determinato, ai sensi dell'art. 87 della legge regionale n. 9/2007 e ai sensi dell'articolo 11, comma 16 della legge regionale n. 13/2000. I dati del personale in questione sono da considerarsi in aggiunta rispetto ai dati della consistenza del personale di cui alla precedente tabella. La consistenza complessiva nell'anno 2020 è stata di n. 192 operai (n. 184 operai a tempo indeterminato e n. 8 operai a tempo determinato). Nell'anno 2019 erano presenti n. 181 operai (n. 175 a tempo indeterminato e n. 6 a tempo determinato), mentre nel 2018 erano presenti n. 178 operai a tempo indeterminato e n. 24 operai a tempo determinato.

### Le posizioni dirigenziali

Per quanto concerne la categoria dirigenziale della Regione, già compresa nella tabella illustrativa generale, si riportano di seguito i dati comunicati dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione in esito a richiesta istruttoria.

Al fine di raffrontare i dati relativi al triennio 2018-2020, nella seguente tabella si rappresenta la situazione al 31 dicembre dei rispettivi anni, dei dirigenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, così come comunicato dall'Amministrazione Regionale.

**Tabella 125 - Dirigenti in servizio presso la Regione FVG nel triennio 2018-2020**

Dirigenti in servizio presso la Regione FVG	A tempo indeterminato			A tempo determinato			Comandati in entrata		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Uffici della Giunta regionale				1	1	1			
Direzione generale	4	3	2	1	2	2			
Consiglio regionale	5	5	6			2			
Segretariato generale	4	5	4						
Ufficio di gabinetto				1	1	2			
Ufficio stampa e comunicazione	1		-		1	-			-
Avvocatura regionale	4	3	1						
Protezione civile della regione	2	1	1	1	2	2			

Dirigenti in servizio presso la Regione FVG	A tempo indeterminato			A tempo determinato			Comandati in entrata		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Direzione centrale finanze e patrimonio	10	9	7			1			
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	7	5	3	1	2	2			
Direzione centrale cultura e sport	4	2	2			1			
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	8	8	9	1	1	1	3	1	
Direzione centrale infrastrutture e territorio	6	7	5			1			
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	14	13	10	1	1	1			
Direzione centrale attività produttive	7	6	5						
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, famiglia	8	8	6		1	1			
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	4	4	5	7	7	2	1	2	4
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	5	6	5		1	1			
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	4	2	3		1	1			
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	2	2	1						1
Ente tutela patrimonio ittico - ETPI (ex Ente tutela pesca)	1	1	1						
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC (ex Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia)	1	1	1	2	3	3			
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	-	1	1						
Ente di decentramento regionale di Gorizia - EDR GO	-	-	2	-	-		-	-	
Ente di decentramento regionale di Trieste - EDR TS	-	-	2	-	-		-	-	
Ente di decentramento regionale di Udine - EDR UD	-	-	1	-	-		-	-	
Ente di decentramento regionale di Pordenone - EDR PN	-	-	1	-	-	1	-	-	

Dirigenti in servizio presso la Regione FVG	A tempo indeterminato			A tempo determinato			Comandati in entrata		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Dipendenti regionali che prestano servizio presso altri enti	1	2	1						
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>102</b>	<b>94</b>	<b>85</b>	<b>16</b>	<b>24</b>	<b>25</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>5</b>

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: dati al 31.12

Nota: Nel 2020: l'Ufficio stampa e comunicazione è stato incorporato nell'Ufficio di Gabinetto e nel Segretariato generale; sono stati istituiti gli Enti di decentramento regionale di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone, con operatività dall'1 luglio 2020.

Nel 2020 il totale dei dirigenti in servizio presso l'Amministrazione regionale è di 115 unità (110 dipendenti e 5 comandati in ingresso), nel 2019 era di 121 unità (118 dipendenti e 3 comandati in ingresso) e nel 2018 era di 122 unità (118 dipendenti e 4 comandati in ingresso). Nel triennio si registra una diminuzione della consistenza complessiva, soprattutto nel 2020 (si passa da 122 nel 2018 a 121 nel 2019 a 115 nel 2020), una significativa progressiva diminuzione del numero dei dirigenti a tempo indeterminato (da 102 nel 2018 a 94 nel 2019 a 85 nel 2020) e una crescita dei dirigenti a tempo determinato soprattutto nel 2019 (da 16 nel 2018 a 24 nel 2019 a 25 nel 2020), mentre si registra un aumento nel 2020 rispetto il 2019 di due unità (da 3 a 5, mentre la consistenza nel 2019 era pari a 4) riferibile alla categoria dei comandati in ingresso; si rileva inoltre che nella citata consistenza complessiva sono inclusi anche i dirigenti regionali che prestano servizi presso altri enti e dunque con oneri a carico di altre amministrazioni (la cui consistenza registra 1 unità nel 2018, 2 unità nel 2019 e 1 unità nel 2020).

La Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione ha rappresentato che il rapporto di lavoro correlato alla titolarità dell'incarico apicale trova la propria fonte in un contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 25 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27.8.2004 e successive modificazioni ed integrazioni. Il contratto viene stipulato in conformità all'allegato C del medesimo regolamento e comporta

– per i dirigenti del ruolo unico regionale – il collocamento in aspettativa per tutta la durata dell’incarico.

### **Procedure di assunzione di nuovo personale**

L’Amministrazione regionale ha disposto l’assunzione, nel corso dell’anno 2020, di n. 235 unità di personale, di cui n. 6 dirigenti e n. 229 non dirigenti; si rileva che nel 2020 i dati includono n. 91 unità di personale proveniente dalle Unioni Territoriali Intercomunali (di cui n. 1 dirigente, n. 43 di categoria D, n. 30 di categoria C e n. 17 di categoria B) inquadrato nei ruoli regionali - enti di decentramento regionale - ai sensi dell’art. 29 comma 2 della L.R. 29 novembre 2019, n. 21; nel 2019 le assunzioni complessive ammontavano a 125, di cui n. 8 dirigenti e n. 117 non dirigenti. Nella seguente tabella si riepilogano i dati relativi alle assunzioni di personale effettuate negli anni 2019 e 2020.

**Tabella 126 - Assunzioni in ruolo di personale disposte negli anni 2019 e 2020 (a tempo indeterminato e determinato) nell’Amministrazione regionale**

Categoria	anno 2019	anno 2020
dirigenti	8 (di cui 7 tempo det.)	6 (di cui 4 tempo det.)
categoria D	46 (di cui 4 tempo det.)	120
categoria C	64 (di cui 21 tempo det.)	91 (di cui 1 tempo det.)
categoria B	1	18
categoria A e FA (guardia forestale)	6	0
totale	125 (di cui 32 tempo det.)	235 (di cui 5 tempo det.)*

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: nel 2020 i dati includono n. 91 unità di personale proveniente dalle Unioni Territoriali Intercomunali (di cui n. 1 dirigente, n. 43 di categoria D, n. 30 di categoria C e n. 17 di categoria B) inquadrato nei ruoli regionali - enti di decentramento regionale - ai sensi dell’art. 29 comma 2 della L.R. 29 novembre 2019, n. 21.

Il piano dei fabbisogni professionali della Regione per l’anno 2020, come comunicato dalla Regione, Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell’immigrazione - Servizio amministrazione personale regionale, in esito a richiesta istruttoria della Sezione, è stato approvato, per il personale dirigenziale, con deliberazioni della Giunta regionale n. 201 del 14 febbraio 2020 e n. 1106 del 17 luglio 2020 e, per il personale non dirigenziale, con deliberazioni della Giunta regionale n. 341 del 6 marzo 2020 e n. 1504 del 9 ottobre 2020.



Le assunzioni, nel 2020, sono avvenute con procedure diversificate, ma riconducibili, sulla base della documentazione trasmessa dalla Regione, alle seguenti fattispecie:

- concorso pubblico;
- avviso pubblico per conferimento di incarichi dirigenziali a tempo determinato;
- trasferimento in mobilità;
- stabilizzazione ai sensi dell'art. 11 della l.r. 31/2017 e dell'art. 16 della l.r. 26/2018;
- utilizzo di graduatorie di concorsi pubblici, anche a seguito di intese stipulate tra l'Amministrazione regionale ed altri enti (Azienda regionale di coordinamento per la salute - ARCS; Comune di Tricesimo; Comune di Tarvisio; Comune di Villesse; Comune di Spilimbergo; Unione territoriale intercomunale "Collinare"; Comune di San Dorligo della Valle);
- trasferimento in mobilità di personale precedentemente in posizione di comando;
- inquadramento, così come previsto dall'art. 29 comma 2 della legge regionale 29 novembre 2019 n. 21, di personale delle Unioni Territoriali Intercomunali.

I dati forniti dall'Amministrazione regionale indicano che, nel 2020, è stata disposta anche l'assunzione di complessive n. 18 unità di personale a tempo determinato, a supporto degli organi politici. Tale personale è stato assegnato, in parte, alla Giunta regionale (n. 5 assunzioni), ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con il D.P.Reg. n. 277/2004 e successive modifiche e integrazioni e, in parte, al Consiglio regionale (n. 13 assunzioni), ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge regionale n. 52/1980, nonché degli artt. da 14 a 17 del Regolamento di funzionamento del Consiglio, approvato con Delibera n. 142/2005 e successive modifiche e integrazioni. Nel 2019 erano state assunte n. 11 unità di personale a tempo determinato con compiti di supporto agli organi politici (di cui 5 unità assegnate alla Giunta regionale e 6 unità assegnate al Consiglio regionale).

## **b) Lavoro autonomo**

La Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio amministrazione personale regionale ha comunicato i dati relativi ai rapporti di lavoro autonomo.

Nell'anno 2020 la consistenza dei contratti di lavoro autonomo stipulati risulta essere pari a 111 unità, nel 2019 erano pari a 155 e nel 2018 risultavano essere 197.

Con la circolare 1 del 17.7.2019 del Segretario generale della Presidenza della Regione è stata richiamata la circolare 1 del 14.3.2018 del medesimo Segretariato, con la quale erano state impartite le indicazioni necessarie a dare applicazione alle modifiche intervenute con il regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2018 n. 048/Pres. alla disciplina concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa recata dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009 n. 331/Pres. È stata altresì richiamata l'attenzione sulla disposizione di cui al comma 5-bis dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 che ha introdotto il divieto per le amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che si concretino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. I contratti di collaborazione coordinata e continuativa posti in essere in violazione di tale disposizione sono nulli e determinano responsabilità erariale e dirigenziale.

Il predetto divieto, la cui operatività è stata più volte rinviata, secondo quanto disposto dall'articolo 22, comma 8, del D. Lgs. 75/2017, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 1131, lettera f) della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), trova applicazione a decorrere dal 1.7.2019.

Nelle more del necessario adeguamento della relativa disciplina regionale, il Segretario generale della Presidenza della Regione ha informato le strutture regionali che da tale data sarà pertanto possibile provvedere esclusivamente al conferimento di incarichi di lavoro autonomo, di natura meramente occasionale, non caratterizzati dall'eterorganizzazione della prestazione, nel rispetto comunque dei presupposti e dei requisiti già stabiliti per il ricorso agli stessi dal citato regolamento emanato con D.P.Reg. n. 331/2009, come successivamente modificato con D.P.Reg. n. 048/2018.

L'articolo 10, comma 5, della legge regionale 27 dicembre 2019 n. 23 ha adeguato la disciplina regionale relativa al conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo recata dall'articolo 15 della legge regionale 12/2009 (il quale, ai commi 15-22, conteneva la disciplina regionale relativa al conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo alle modifiche intervenute all'articolo 7 del decreto legislativo 165/2001)<sup>121</sup>; al fine di coordinare le disposizioni regolamentari per il conferimento degli incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo di cui al citato decreto n. 0331/Pres./2009 e successive modificazioni ed integrazioni al mutato quadro normativo nazionale e regionale, è stato emanato il decreto del Presidente della Regione 16 giugno 2020 n. 085/Pres, relativo al regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo.

### **c) Altri tipi di rapporto di lavoro – Lavoro somministrato e personale in convenzione**

Per quanto riguarda la normativa regionale applicata dall'Amministrazione per l'assunzione di personale in regime di somministrazione di lavoro, con la legge regionale 30 marzo 2001 n. 10, art. 2, comma 44 era stato previsto che "Per sopperire alle esigenze di assunzione di personale con contratto di lavoro a tempo determinato nei casi previsti da disposizioni legislative o contrattuali regionali vigenti, l'Amministrazione regionale può ricorrere al lavoro interinale di cui alla legge 24 giugno 1997 n. 196". Tale disposizione legislativa è stata abrogata implicitamente dall'art. 17, comma 2 della legge regionale 27 marzo 2002 n. 10, che disciplina

---

<sup>121</sup> Si ricorda che il citato articolo 10 comma 5 della legge regionale n. 23 del 2019, dal punto di vista sostanziale:

- ridisciplina l'art. 15 della legge regionale n. 12/2009, con effetto dall'1.1.2020 (che diventa: "La Regione, nell'ambito della propria capacità di spesa e nel rispetto degli obblighi derivanti dal patto di stabilità e degli ulteriori obiettivi di contenimento della spesa pubblica, per specifiche esigenze correlate ad attività, non rientranti in funzioni ordinarie, cui non possa fare fronte con personale in servizio, può conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, a esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, purché:

- a) l'oggetto della prestazione corrisponda alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, a obiettivi e progetti specifici e determinati e risulti coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- b) l'amministrazione abbia preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) la prestazione sia di natura temporanea e altamente qualificata;
- d) siano stati preventivamente determinati durata, oggetto e compenso;
- e) sussista proporzione fra il compenso da corrispondere e l'utilità, per l'amministrazione, attesa dallo svolgimento dell'incarico");

-procede alla soppressione, all'art. 16 della legge regionale n. 12/2009, del riferimento alla natura occasionale o coordinata e continuativa, con effetto dall'1.1.2020, e così diventa: "Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di conferimento di incarichi individuali per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali o dell'attività informatica, nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore."

tuttora il ricorso al lavoro interinale nella Regione. La normativa si inquadra nell'ambito del principio generale di "sussidiarietà", finalizzato a una spesa pubblica reversibile, di cui al comma 15 dell'art. 13 della legge regionale n. 24/2009. Tale norma è stata abrogata dall'art. 4 comma 9 della legge regionale 26.6.2014 n. 12, che, a seguito della sentenza della Corte costituzionale 54/2014, ha disposto (art. 4 comma 2) che "Alle amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale si applicano, a decorrere dall'1 gennaio 2014, ai fini dell'attivazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato o con contratti di lavoro flessibile, anche somministrato, le disposizioni previste a livello nazionale in materia di limiti assunzionali e relative fattispecie di deroga".

Con nota prot. n. 13676 del 23.3.2020 la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione aveva comunicato che la quinta proroga tecnica dell'accordo quadro n. 844 del 14.11.2016 aveva avuto termine il 31 marzo 2019. A decorrere dal 1.4.2019 era stato stipulato dalla Centrale Unica di Committenza regionale un contratto quadro prot. n. 3940/2019. L'Amministrazione Regionale aveva proceduto, conseguentemente, alla stipula dei contratti. In attuazione della clausola sociale presente nel nuovo e nel precedente contratto di somministrazione, erano state rinnovate le missioni del personale già presente presso le diverse strutture regionali, i cui profili risultavano ancora di interesse. In attuazione della citata clausola sociale erano state conseguentemente confermate, a decorrere dal 19.4.2020, n. 78 unità di personale somministrato. Successivamente, nel corso dell'anno 2019 erano state attivate 68 nuove selezioni di personale, per far fronte a esigenze contingenti evidenziate dalle singole strutture regionali, in parte connesse alla gestione di progetti finanziati con fondi di provenienza esterna al bilancio regionale e in parte qualificate come temporanee e/o straordinarie. Il numero complessivo di personale somministrato a fine 2019 ammontava a 146 unità.

Sempre ai fini dell'analisi per il 2019, era stato inoltre comunicato, a seguito di specifica richiesta della Sezione, che l'assegnazione dei somministrati era avvenuta dando priorità a coloro che risultavano precedentemente in servizio, in ossequio alla clausola sociale contenuta nel capitolato tecnico, previa conferma del permanere dell'esigenza dello specifico profilo. Ulteriori somministrati erano stati assegnati in base alla disponibilità di finanziamenti esterni al bilancio regionale per lo svolgimento dei progetti finanziati. Nei limiti del budget per il

lavoro flessibile, ulteriori unità erano state assunte in base alle priorità individuate con la Direzione Generale.

Per il 2020, la Regione ha precisato che i dati si riferiscono al personale somministrato interessato da contratti vigenti nel 2020 e ancora interessato dalla vigenza medesima alla data del 31.12.2020. Sempre per il 2020, la Regione aggiunge che, in attuazione della clausola sociale presente nel contratto di somministrazione “contratto quadro prot n. 3940/2019 (CIG 685277727A)” stipulato con l’agenzia di somministrazione RANSTAD ITALIA SPA, sono state rinnovate le missioni del personale già presente presso le diverse strutture regionali i cui profili risultavano ancora di interesse; successivamente nel corso dell’anno sono state attivate 21 nuove selezioni di personale, per far fronte a esigenze contingenti evidenziate dalle singole strutture regionali, esigenze in parti connesse alla gestione di progetti finanziati con fondi di provenienza esterna al bilancio regionale e in parte qualificate come temporanee e/o straordinaria.

Come evidenziato nella tabella che segue, l’Amministrazione regionale nel 2020 si è avvalsa complessivamente di n. 167 lavoratori somministrati, in aumento di n. 21 unità rispetto al dato del 2019 (n. 146), che, a sua volta, registrava un sensibile aumento rispetto all’anno precedente (nel 2018 erano stati impiegati n. 94 lavoratori). Il prospetto comprende tutti i lavoratori somministrati che hanno prestato la loro attività nell’ente Regione (nel 2020, unità di personale a bilancio per n. 81 lavoratori e unità di personale a progetto per n. 86 lavoratori; nel 2019, unità di personale a bilancio per n. 83 lavoratori e unità di personale a progetto per n. 63 lavoratori), esclusi i lavoratori che hanno operato presso gli enti regionali. Il personale somministrato è stato utilizzato soprattutto per l’operatività della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, oltre che della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell’immigrazione e della Direzione centrale finanze e, per il 2020, della Protezione civile della regione (quest’ultima registra un aumento nel 2020 di 17 unità rispetto il 2019).

**Tabella 127 - Lavoro somministrato nell'Amministrazione regionale - anni 2018 - 2019 - 2020**

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale somministrato	n° lavoratori anno 2018	n° lavoratori anno 2019	n° lavoratori anno 2020	Differenza 2020/2019
Direzione generale	1	3	3	0
Consiglio regionale (segreteria gen.)	8	7	9	+2
Segretariato generale	3	9	7	-2

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale somministrato	n° lavoratori anno 2018	n° lavoratori anno 2019	n° lavoratori anno 2020	Differenza 2020/2019
Ufficio di gabinetto	-	2	2	0
Ufficio stampa e comunicazione	6	4	-	-4
Protezione civile della regione	1	2	19	+17
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	3	3	4	+1
Direzione centrale attività produttive	3	2	2	0
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	7	25	20	-5
Direzione centrale cultura e sport	7	4	2	-2
Direzione centrale finanze	9	18	17	-1
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	-	9	13	+4
Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione	6	-	-	-
Direzione centrale infrastrutture e territorio	8	13	11	-2
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	29	41	45	+4
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	1	1	3	+2
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	2	3	10	+7
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>146</b>	<b>167</b>	<b>+21</b>

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Per quanto concerne le altre tipologie di rapporti di lavoro rinvenibili nell'Amministrazione regionale, la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione ha provveduto al riscontro degli utilizzi di personale mediante convenzioni. Secondo i dati acquisiti dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, nel corso dell'anno 2020 sono state stipulate n. 9 convenzioni, di cui n. 7 convenzioni per personale a tempo pieno e n. 2 convenzioni per personale utilizzato a tempo parziale, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 26.10.2006, n. 19 (e s.m.i.). Tale norma prevede (comma 1 dell'art. 30) che l'Amministrazione regionale possa avvalersi, per le finalità istituzionali cui non è possibile far fronte con personale del ruolo regionale, della collaborazione di personale dipendente degli enti del Servizio sanitario regionale, di altre pubbliche amministrazioni, nonché di società partecipate dalla Regione. Il comma 2 prevede che: "Per le finalità di cui al comma 1, la Direzione centrale salute e protezione sociale è autorizzata a stipulare convenzioni disciplinanti il tempo e le modalità dell'avvalimento, nonché le modalità di corresponsione, agli enti di provenienza, del rimborso degli oneri connessi al predetto personale, corrispondenti, in proporzione al servizio prestato presso l'Amministrazione regionale, al trattamento economico globale già in godimento presso l'ente di

provenienza, comprensivo delle indennità o compensi comunque denominati connessi a funzioni, prestazioni e incarichi.” Il comma 3 del medesimo art. 30 stabilisce che, agli oneri conseguenti all’applicazione dei commi 1 e 2, si provvede con il fondo sanitario regionale e con risorse di parte sociale, in relazione alla natura dei progetti da realizzare. Le convenzioni sono state stipulate con diverse strutture sanitarie della Regione, quali, con riferimento al 2020, l’Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, l’Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e l’Azienda sanitaria Friuli Occidentale. Nel corso dell’anno 2019 erano state stipulate n. 18 convenzioni, di cui n. 9 convenzioni per personale a tempo pieno e n. 9 convenzioni per personale utilizzato a tempo parziale; nel corso dell’anno 2018 erano state stipulate n. 25 convenzioni, di cui n. 13 convenzioni per personale a tempo pieno e n. 12 convenzioni per personale utilizzato a tempo parziale.

**Tabella 128 - Personale in utilizzo presso la Regione mediante la stipula di convenzioni, nel triennio 2018-2020**

Descrizione	anno 2018	anno 2019	Anno 2020	Variazione % 2020-2018	Variazione % 2020-2019
Personale utilizzato dalla Regione, a seguito di convenzioni con enti del settore sanitario	25	18	9	-64,00%	-50,00%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Il personale in convenzione relativo all’anno 2019 e 2020, per un totale rispettivamente di n. 18 unità e di n. 9 unità, non è ricompreso nella tabella relativa al personale dell’Amministrazione regionale.

## 10.2 La spesa per il personale regionale

### a) Lavoro subordinato

La spesa per il personale regionale è alimentata da diverse componenti che hanno subito variazioni nel corso degli anni 2018-2019-2020. La rappresentazione del quadro evolutivo della spesa del triennio, a livello di impegni, consente la valutazione delle dinamiche di spesa che hanno determinato le risultanze contabili dell’anno 2020. La Regione, con riferimento ai dati per l’anno 2020, precisa che viene

data indicazione dell'ammontare degli impegni di spesa del 2020 per i capitoli che vengono monitorati per il conto annuale in conformità alle modalità di rappresentazione utilizzate ai fini del referto sui rendiconti dal 2017 al 2019, nonché la quota parte degli stessi riferiti alla categoria dirigenziale, calcolata applicando la percentuale di incidenza della spesa di cassa per la stessa categoria rispetto alla spesa complessiva di cassa (anno 2020). Nella tabella seguente, sono stati presi in considerazione gli importi degli impegni in conto competenza effettuati sui capitoli di spesa rilevanti ai fini del conto annuale e, in detrazione, l'importo dei rimborsi acquisiti dall'Amministrazione regionale da parte della U.E., dello Stato e dei privati. Il dato di € 3.141.135,69 relativo ai rimborsi per personale comandato, a tempo determinato e indeterminato accertati nel 2020, come monitorati ai fini del conto annuale, che comprende anche la quota del rimborso POR FESR calcolato in base al costo standard, è stato aumentato dell'importo di € 99.081,54 relativo al rimborso POR PSR in base al costo standard, in quanto non ricompreso; pertanto, l'importo complessivo dei rimborsi, come indicato nella tabella, ammonta per il 2020 a € 3.240.217,23 (analogamente, per il 2019, il dato di € 2.540.193,56 relativo ai rimborsi per personale comandato, a tempo determinato e indeterminato, che comprende anche la quota del rimborso POR FESR calcolato in base al costo standard, è stato aumentato dell'importo di € 632.946,90 relativo al rimborso POR PSR in base al costo standard, in quanto non ricompreso e dunque l'importo complessivo dei rimborsi, come indicato nella tabella, ammonta a € 3.173.140,46). Nella rilevazione sono inclusi i capitoli di spesa relativi al personale operaio di cui si è detto in precedenza con riferimento alla consistenza del personale.

Nell'ambito delle procedure connesse all'armonizzazione dei sistemi contabili, a seguito del frazionamento di capitoli di spesa della gestione 2015, al fine di renderli classificabili al IV livello del piano dei conti ed a seguito della prescrizione secondo la quale la spesa deve essere imputata alla Direzione che effettivamente procede al pagamento, ne consegue che alcuni capitoli della gestione (c.d. "capitoli padre") trovino corrispondenza in più capitoli della gestione del bilancio 2018, 2019 e 2020. Nella tabella sono indicati sia i capitoli originari che quelli "clonati", con evidenza degli importi impegnati per singolo capitolo (si precisa che non sono indicati i capitoli che nel triennio 2018-2020 non registrano dati di impegno).



I risultati dell'anno 2020 evidenziano una diminuzione in percentuale del 8,07% della spesa per il personale dipendente rispetto al dato dell'anno precedente (si passa da 206,3 milioni nel 2019 a 189,7 milioni nel 2020, con una diminuzione di 16,6 milioni), in presenza di una diminuzione di complessive n. 67 unità di personale rispetto al 2019; se si considerano le spese di personale al netto dei rimborsi (ricevuti da U.E. e/o privati per personale comandato, personale a tempo determinato e personale a tempo indeterminato), nel 2020 si registrano spese nette pari a 186,4 milioni, in diminuzione di 16,7 milioni e -8,23% rispetto il dato del 2019 (203,1 milioni).

I risultati dell'anno 2019 evidenziava invece un aumento di 6,1 milioni e +3,02% della spesa per il personale dipendente rispetto al dato dell'anno precedente (da 200,3 milioni nel 2018 a 206,3 milioni nel 2019), nonostante sia stata registrata la diminuzione di complessive n. 107 unità di personale rispetto il 2018; le spese al netto dei rimborsi registravano un aumento di 4,1 milioni e +2,06%, passando da 199,0 milioni a 203,1 milioni.

A proposito dei rimborsi ricevuti dall'Amministrazione regionale da parte dell'Unione Europea o da privati per personale comandato a tempo determinato e a tempo indeterminato messo a disposizione dalla Regione, si segnala nel 2019 rispetto al 2018 un rilevante aumento degli stessi (+158,94%), in valore assoluto pari a + € 1.947.706,22, mentre nel 2020 il dato, pari ad € 3.240.217,23, risulta in linea con quello del 2019 (€ 3.173.140,46).

Significativi scostamenti registrati nel 2020, rispetto all'anno precedente, si riscontrano nelle seguenti voci:

- cap. 3400 - Buono pasto personale a tempo indeterminato, con aumento pari a +32,94% che non viene compensato dalla diminuzione sul cap. 3572 - Indennità mensa personale a tempo indeterminato (-12,21%); in valore assoluto, l'aumento della spesa per buoni pasto al netto dell'indennità di mensa risulta pari a € 566.957,56 (nel 2019 si registrava un aumento rispetto il 2018 di +79,93% che non veniva compensato dalla diminuzione, pari a -48,31%, sul citato cap. 3572, e dunque, in valore assoluto, l'aumento della spesa per buoni pasto al netto dell'indennità di mensa risultava pari a € 194.584,89);
- cap. 3543 - Dirigenti premio incentivante, con diminuzione di -60,55%, in valore assoluto pari a € 1.856.971,16 (nel 2019 si registrava invece un aumento rispetto il 2018 del 312,39% e pari a € 2.323.006,53 in valore assoluto);

- cap. 3570 e 3777 - Straordinari personale tempo indeterminato, con diminuzione complessiva pari a -32,27%, in valore assoluto pari a € 895.885,95 (nel 2019 si registrava invece un aumento rispetto il 2018 pari a +17,23% e in valore assoluto a € 407.897,72).

Si aggiunge che, con riferimento al cap. 3947 - Area non dirigenziale personale a tempo indeterminato, che computa le spese per il premio incentivante, si registra un aumento nel 2020 del 5,77% rispetto il 2019 (da € 1.999.984,04 nel 2019 ad € 2.115.423,22 nel 2020), mentre nel 2019 si registrava un netto aumento rispetto il 2018, pari a € 1.973.735,13 (da € 26.248,91 nel 2018 ad € 1.999.984,04 nel 2019).

**Tabella 129 - Spese del personale regionale nel triennio 2018 -2020**

Cap. 'Padre'	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato 2018	Impegnato 2019	Impegnato 2020	variazione % 2020/2018	variazione % 2020/2019
568*	568	Personale corsi interni	360.843,36	402.716,02	295.000,00	-18,25%	-26,75%
568	820	Formaz. obbligatorie – tiro a segno forestali	-	18.002,02	18.872,41	-	4,83%
578	578	Personale indennità sostitutiva preavviso	110.000,00	150.000,00	100.000,00	-9,09%	-33,33%
584	584	Oneri contenzioso personale	240,26	995,14	90,56	-62,31%	-90,90%
596	596	Formazione per esigenze specifiche della DC Funzione pubblica	-	-	7.607,00	-	-
2239	2239	Personale tempo det. parte fissa, POR SICONTE FSE 2014-2020 Regione	16.300,00	10.200,00	3.050,68	-81,28%	-70,09%
2248	2248	POR SICONTE FSE 2014-2020, assegno nucleo fam. quota Regione	500,00	300,00	300,00	-40,00%	0,00%
2252	2252	POR SICONTE FSE 2014-2020, personale oneri riflessi quota Regione	5.150,00	3.000,00	222,57	-95,68%	-92,58%
2259	2259	Personale tempo det. parte fissa, progr. 60-61 FSE 2014-2010 Regione	39.000,00	29.250,00	18.812,06	-51,76%	-35,69%
2281	2281	POR progr. 60-61 FSE 2014-2020, assegno nucleo fam. quota Regione	-	3.300,00	3.424,44	-	3,77%
2346	2346	POR progr. 60-61 FSE 2014-2020, personale oneri riflessi quota Regione	12.000,00	9.000,00	2.700,00	-77,50%	-70,00%
2562	2562	Pers. tempo det. parte fissa progr. 10 FSE 14-20 Regione	15.540,00	11.423,19	1.644,55	-89,42%	-85,60%
2567	2567	POR prog. 10 FSE 2014-2020 personale oneri riflessi Regione	4.833,00	3.153,60	192,77	-96,01%	-93,89%
2576	2576	Prog. 10 POR FSE 2014-2020 – missioni - Regione	299,39	450,00	-	-100,00%	-100,00%
2580	2580	Pers. tempo det. parte fissa progr. 48 FSE 14-20 Regione	83.955,00	24.750,00	3.016,87	-96,41%	-87,81%
2583	2583	POR progr. 48 FSE 2014-2010 personale oneri riflessi Regione	26.100,00	9.450,00	927,74	-96,45%	-90,18%
2958	2958	Studi e incarichi di consulenza: medico maestranze private	22.310,00	22.310,00	-	-100,00%	-100,00%
2962	2962	Personale foreste - retribuzioni	5.072.882,36	4.897.532,10	4.584.872,88	-9,62%	-6,38%
2963	2963	Personale foreste - contributi sociali	1.635.693,50	1.636.150,02	1.561.546,02	-4,53%	-4,56%
2964	2964	Personale stagionale foreste - servizi sanitari	4,00	-	42.711,54	1067688,50%	-
2965	2965	Personale foreste – altre spese per il personale	-	1.559,83	25.335,26	-	1524,23%
2966	2966	Personale stagionale foreste - spese ripartite	39.406,00	29.433,36	49.378,64	25,31%	67,76%
2967	2967	Personale foreste – formaz. oblig. personale dell'ente	5.246,49	12.478,40	-	-100,00%	-100,00%
2969	2969	Personale stagionale foreste CIG - retribuzione in denaro	252.761,31	246.143,45	285.565,49	12,98%	16,02%
3400	3400	Buono pasto personale tempo indeterminato	1.109.070,02	1.995.532,64	2.652.915,20	139,20%	32,94%
3499	3499	Compensi dip. regionale, attività di revisione	-	12.100,00	23.100,00	-	90,91%
3543	3543	Dirigenti premio incentivante	743.621,83	3.066.628,36	1.209.657,20	62,67%	-60,55%
3544	3603	Premialità personale comandato, distaccato, messo a disposizione	-	30.000,00	67.000,00	-	123,33%
	3604	Premialità personale organi politici a tempo indeterminato	-	31.604,37	31.604,37	-	0,00%
	3605	Premialità personale organi politici a tempo determinato	-	58.693,84	58.693,84	-	0,00%
3545	3585	Incentivi Ilpp per il personale a tempo indeterminato	428.546,30	600.000,00	550.000,00	28,34%	-8,33%
3548	3588	Compenso avvocati al personale a tempo indeterminato	330.162,16	305.170,20	413.000,00	25,09%	35,33%
3550	3447	Pers. indeterminato, pers. cessato, retribuzione in denaro	15.000,00	42.000,00	20.000,00	33,33%	-52,38%
	3457	Personale indeterminato artt. 17 e 19 del CNLG	56.648,77	80.000,00	80.000,00	41,22%	0,00%

**Tabella 129 - Spese del personale regionale nel triennio 2018 -2020**

Cap. 'Padre'	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato 2018	Impegnato 2019	Impegnato 2020	variazione % 2020/2018	variazione % 2020/2019
	3467	Personale determinato artt. 17 e 19 del CNLG	22.035,12	12.000,00	226,35	-98,97%	-98,11%
	3557	Personale indeterminato parte fissa-retribuz. in danaro	124.672.633,95	125.053.204,64	114.890.000,00	-7,85%	-8,13%
	3563	Pers indeterminato stipendi parte fissa-contributi sociali	457.696,07	520.000,00	520.000,00	13,61%	0,00%
	3567	Pers determinato stipendi parte fissa-contributi sociali	11.760,44	18.500,00	15.500,00	31,80%	-16,22%
	3569	Personale determinato parte fissa-retribuz. in danaro	2.368.010,25	2.500.000,00	2.450.000,00	3,46%	-2,00%
	3607	Retribuzione di risultato titolari posizione organizzativa	1.103.960,13	650.853,75	694.155,90	-37,12%	6,65%
3551	3570	Straordinari personale tempo indeterminato	2.067.988,23	2.185.885,95	1.500.000,00	-27,47%	-31,38%
	3571	Straordinari personale tempo determinato	158.181,74	195.430,24	190.000,00	20,12%	-2,78%
	3596	Indennità di turno personale a tempo indeterminato	168.172,00	190.000,00	190.000,00	12,98%	0,00%
	3601	Indennità servizio esterno personale tempo indeterminato	129.913,23	170.000,00	170.000,00	30,86%	0,00%
3552	3576	Personale indeterminato trasferte Italia	610.803,24	691.000,00	682.430,72	11,73%	-1,24%
	3578	Personale determinato trasferte Italia	31.761,76	30.000,00	25.000,00	-21,29%	-16,67%
3553	3579	Personale indeterminato trasferte estero	58.902,47	80.000,00	66.700,48	13,24%	-16,62%
	3580	Personale determinato trasferte estero	5.354,61	35.000,00	20.372,26	280,46%	-41,79%
3558	3581	Teleticketing personale tempo indeterminato	627.742,76	792.000,00	575.000,00	-8,40%	-27,40%
	3582	Teleticketing personale tempo determinato	18.071,25	30.000,00	27.000,00	49,41%	-10,00%
3559	3559	Personale indennità servizio Bruxelles-trattamento esperti	336.386,93	350.000,00	350.000,00	4,05%	0,00%
3561	3572	Indennità mensa personale tempo indeterminato	1.432.302,73	740.425,00	650.000,00	-54,62%	-12,21%
	3573	Indennità mensa personale tempo determinato	13.909,00	10.000,00	10.000,00	-28,10%	0,00%
	3574	Indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato	1.190.000,00	1.500.000,00	1.400.000,00	17,65%	-6,67%
3562	3575	Indennità e altri compensi al personale a tempo determinato	2.669,84	50.000,00	10.000,00	274,55%	-80,00%
	3594	Indennità particolari e di coordin. al personale indeterminato	579.873,14	627.147,50	613.060,77	5,72%	-2,25%
	3595	Indennità particolari e di coordin. al personale determinato	142.672,93	177.438,69	185.000,00	29,67%	4,26%
3591	3591	Interessi e rivalutazioni per mancato pagamento - pers.	-	-	6.976,70	-	-
3612	3722	Pers. determinato parte fissa cof regionale POR FSE 2014-2020	-	8.250,00	33.266,43	-	303,23%
3729	3729	POR FSE 14-20 PS 16/15 Stipendio T Det REG 15%	-	6.819,00	17.771,17	-	160,61%
3730	7302	Attuazione FSE 2014-2020 oneri po e risult adg - quota regionale	2.592,70	8.084,85	10.113,53	290,08%	25,09%
	7303	Attuazione FSE 2014-2020 oneri poa dg quota regionale	619,48	1.932,75	2.416,75	290,13%	25,04%
3747	3747	Personale determinato oneri previdenz./ass. POR FSE 14-20 Regione	-	4.200,00	9.600,00	-	128,57%
3771	3771	Assistenza tecnica FSE 2014-2020 quota regionale	10,49	75,74	-	-100,00%	-100,00%

**Tabella 129 - Spese del personale regionale nel triennio 2018 -2020**

Cap. 'Padre'	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato 2018	Impegnato 2019	Impegnato 2020	variazione % 2020/2018	variazione % 2020/2019
3777	3777	Straordinari personale a tempo indeterminato	300.000,00	590.000,00	380.000,00	26,67%	-35,59%
3791	3791	Pers. determinato stipendi parte fissa contributi sociali POR	750,00	-	-	-100,00%	-
3796	3796	POR FSE 14-20 PS 16/15 oneri c/ente T Det REG 15%	-	2.077,50	5.250,00	-	152,71%
3803	3803	SERVIZIO DI SERVICE CHARGE - SU TELETICKETING E TELECHECK IN	-	35.726,34	34.521,32	-	-3,37%
3942	3942	Dirigenti premio incentivante	3.159,00	-	-	-100,00%	-
3947	3947	Area non dirigenziale - personale a tempo indeterminato	26.248,91	1.999.984,04	2.115.423,22	7959,09%	5,77%
6615	6615	FEAMP 2014-2010 - Regione, consulenze	5.554,00	5.496,58	516,62	-90,70%	-90,60%
6627	6627	FEAMP 2014-2010 - Regione, contributi INPS	1.194,23	1.194,23	81,12	-93,21%	-93,21%
6700	6700	FEAMP 2014-2020 Regione pers. a tempo determinato parte fissa	4.000,00	5.100,00	-	-100,00%	-100,00%
6704	6704	FEAMP 2014-2020 Regione pers. missioni	44,66	135,20	-	-100,00%	-100,00%
6713	6713	FEAMP 2014-2020 Regione pers. tempo deter. oneri riflessi	1.320,00	2.016,83	50,80	-96,15%	-97,48%
6745	6745	FEAMP 2014-2020 Regione pers. tempo deter. indennità coord.	222,40	413,00	413,00	85,70%	0,00%
7081	7081	Attivazione tirocini c/o strutture direz. regionali	10.400,00	2.800,00	6.600,00	-36,54%	135,71%
7104	7104	Incentivi Ilpp per il personale a tempo indeter. FVG Strade	41.579,31	-	14.963,47	-64,01%	-
7365	7365	POR FSE 14-20 PS 48/16 ANF T Det REG 15%	-	28,95	28,95	-	0,00%
7386	7386	FEAMP 2014-2020 Premialità T Det REG 13,52%	-	40,56	157,86	-	289,20%
7428	7428	POR FSE 14-20 PS 48/16 Straordinario T Det REG 15%	-	62,13	-	-	-100,00%
7433	7433	POR FSE 14-20 PS 60/61 Straordinario T Det REG 15%	-	21,13	-	-	-100,00%
7510	7510	POR FSE 14-20 PS 48/16 Missioni T Det REG 15%	-	230,44	-	-	-100,00%
7513	7513	POR FSE 14-20 PS 60/61 Missioni T Det REG 15%	-	57,72	-	-	-100,00%
7516	7516	POR FSE 14-20 PS 14/15 SICONTE Missioni T Det REG 15%	-	230,51	-	-	-100,00%
7763	7763	POR FSE 14-20 PS 10/15 Premialità T Det REG 15%	-	135,00	618,00	-	357,78%
7766	7766	POR FSE 14-20 PS 14/15 SICONTE Premialità T Det REG 15%	-	450,00	419,40	-	-6,80%
7769	7769	POR FSE 14-20 PS 16/15 Premialità T Det REG 15%	-	435,00	-	-	-100,00%
7775	7775	POR FSE 14-20 PS 39/15 Premialità T Det REG 15%	-	300,00	-	-	-100,00%
7778	7778	POR FSE 14-20 PS 48/16 Premialità T Det REG 15%	-	870,00	2.754,00	-	216,55%
7782	7782	POR FSE 14-20 PS 60/61 Premialità T Det REG 15%	-	930,00	1.241,10	-	33,45%
7888	7888	INCENTIVI FFTT SERVIZI FORNITURE CUC	-	113.774,09	270.991,57	-	138,18%
7964	7964	PREMIO PRESENZA COVID-19- ANTICIP DL.18/2020-PARTITE DI GIRO	-	-	250.000,00	-	-
8285	8285	INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE GARE ED APPALTI	-	75.000,00	100.000,00	-	33,33%
8423	8423	Incarichi di consulenza Corrispettivo CoCoCo REG 100%	-	1.652,00	-	-	-100,00%
8646	8646	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR - INCENTIVI PERSON - DC AMB	-	-	68.174,53	-	-
8647	8647	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR - INCENTIVI PERSON - DC AGR	-	-	9.240,35	-	-
8649	8649	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR - INCENTIVI PERSON - P CIVIL	-	-	52.786,32	-	-
8958	8958	COMPENSO AVVOCATI AL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	-	-	217.000,00	-	-

**Tabella 129 - Spese del personale regionale nel triennio 2018 -2020**

Cap. 'Padre'	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato 2018	Impegnato 2019	Impegnato 2020	variazione % 2020/2018	variazione % 2020/2019
9699	9699	Personale oneri previdenziali assistenziali Dir. Gen.	38.665.249,74	39.057.314,85	35.570.721,29	-8,00%	-8,93%
9670	9670	Oneri previdenziali e assistenziali - Servizio controllo pers.	1.810.371,71	914.532,59	876.491,25	-51,59%	-4,16%
11004	11004	POR FSE 14-20 PS 10/15 - ANF T DET-QUOTA REG 15%	-	-	303,75	-	-
28646	28646	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR-ON.RIFLESSI INCENTIVI - AMB	-	-	16.288,94	-	-
28647	28647	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR - ON.RIF INCENTIVI -AGRICOLT	-	-	2.207,80	-	-
28649	28649	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR-ON RIFL INCENTIVI - P CIVILE	-	-	12.612,23	-	-
		<b>TOTALE</b>	<b>187.470.232,20</b>	<b>193.192.583,34</b>	<b>177.435.690,04</b>	<b>-5,35%</b>	<b>-8,16%</b>
9650	9650	Irap regione	12.788.647,73	13.118.557,76	12.225.592,33	-4,40%	-6,81%
		<b>TOTALE GENERALE SPESE</b>	<b>200.258.879,93</b>	<b>206.311.141,10</b>	<b>189.661.282,37</b>	<b>-5,29%</b>	<b>-8,07%</b>
		<b>RIMBORSI</b>	<b>Accertato 2018</b>	<b>Accertato 2019</b>	<b>Accertato 2020</b>	<b>variazione % 2020/2018</b>	<b>variazione % 2020/2019</b>
		Rimborsi ricevuti da U.E. e/o privati per personale comandato, personale a tempo determinato e personale a tempo indeterminato	1.225.434,24	3.173.140,46	3.240.217,23	+164,41%	+2,11%
		<b>TOTALE SPESA AL NETTO RIMBORSI</b>	<b>Impegni (esclusi accert.) 2018</b>	<b>Impegni (esclusi accert.) 2019</b>	<b>Impegni (esclusi accert.) 2020</b>	<b>variazione % 2020/2018</b>	<b>variazione % 2020/2019</b>
		<b>TOTALE GENERALE SPESE (detratti gli importi delle entrate accertate)</b>	<b>199.033.445,69</b>	<b>203.138.000,64</b>	<b>186.421.065,14</b>	<b>-6,34%</b>	<b>-8,23%</b>

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: non sono indicati i capitoli di spesa che non registrano dati di impegno in nessuno degli anni del triennio 2018-2020.

\* Per quanto riguarda il capitolo 568, relativo alle spese per la formazione e i corsi interni del personale regionale, si evidenzia che gli importi impegnati nel 2018 non sono stati conteggiati anche nel paragrafo specifico per tale tipologia di lavoro.

**b) Spese di carattere eccezionale e non ripetitivo**

Con la nozione di spese di carattere eccezionale e non ripetitivo si intendono le spese sostenute nell'esercizio che originariamente presentano aspetti di incertezza *nell'an, nel quantum e nel quando*.

La Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio amministrazione personale regionale, con riferimento al giudizio di parificazione per l'esercizio 2019, aveva comunicato che la quota parte della spesa complessiva per il 2019 avente carattere eccezionale e non ripetitivo ammontava complessivamente ad € 9.596.019,34. Successivamente, in via informale, aveva precisato che la citata spesa si riferiva alle seguenti fattispecie:

- conguagli contrattuali 2016-2018 corrisposti al personale regionale cessato dal servizio prima del 1.11.2018, al personale provinciale cessato prima del passaggio in Regione, nonché quello inquadrato in Regione relativamente al periodo precedente al passaggio;
- conguagli contrattuali 2016-2018 dovuti al personale assunto a tempo determinato la cui spesa faceva carico a specifiche linee di finanziamento;
- premialità dipendenti e dirigenti 2016, 2017 e 2018;
- progressioni orizzontali 2016 e 2017;
- retribuzione di posizione variabile 2018 al personale titolare di PO e relativi ricalcoli dovuti alle voci accessorie calcolate in percentuale sulle voci fisse oggetto di conguaglio.

Nel 2018 le spese di carattere eccezionale e non ripetitivo ammontavano a € 7.326.964,65. La Regione, con riferimento al dato del 2020, ha comunicato che “non si segnala, sulla base di quanto esposto a pagina 303 della Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2016, alcuna spesa avente carattere eccezionale e non ripetitivo”.

**Tabella 130 - Spese di carattere eccezionale e non ripetitivo triennio 2018-2020**

anno	spese eccezionali e non ripetitive
2018	7.326.964,65
2019	9.596.019,34
2020	0.00

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione

La valorizzazione di questa tipologia di spesa nell'ambito della spesa per il personale (al netto dei rimborsi) produrrebbe le seguenti risultanze:

Anno 2018 € 200.258.879,93 - € 7.326.964,65 = € 192.931.915,28

Anno 2019 € 206.311.141,10 - € 9.596.019,34 = € 196.715.121,76

Anno 2020 € 189.661.282,37 - € 0,00 = € 189.661.282,37

Conseguentemente, la spesa per il personale al netto delle spese eccezionali e non ripetitive tra il 2019 e il 2020 registrerebbe una diminuzione di € 7.053.839,39 pari a -3,59%, mentre nel 2019 si registrerebbe un aumento rispetto al 2018 di € 3.783.206,48 pari a +1,96%.

### **c) Trattamento economico premiale**

In applicazione dei principi in materia, stabiliti dal d.lgs. n. 150/2009 e dall'art. 6 della legge regionale n. 16/2010, il processo di misurazione e valutazione della performance individuale, collegato ad indicatori relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità, comprende sia il raggiungimento di specifici obiettivi individuali, sia la qualità del contributo assicurato alla performance organizzativa della struttura.

La premialità erogata al personale regionale nell'anno 2019 viene riassunta nelle seguenti tabelle:



**Dirigenti: fasce di punteggio premiale**

Fascia di punteggio	inferiore a 60,00	da 60,00 a 70,00	da 70,01 a 80,00	da 80,01 a 90,00	da 90,01 a 95,00	da 95,01 a 100
Retribuzione di risultato	Valutazione negativa	60% di X	75% di X	85% di X	95% di X	100% di X

**Posizioni organizzative: fasce di punteggio premiale**

Fascia di punteggio	inferiore a 60,00	60,00	da 60,01 a 70,00	da 70,01 a 80,00	da 80,01 a 90,00	da 90,01 a 100
Valore percentuale rispetto alla retribuzione di posizione fissa attribuita	Valutazione negativa	15%	20%	25%	30%	35%

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Con l'“Accordo progressioni e premiale 2016, 2017 e 2018 (I° fase)”, sottoscritto in data 28 dicembre 2018 tra parte datoriale, organizzazioni sindacali ed RSU sono stati definiti i criteri per il personale non dirigente e non incaricato di posizione organizzativa. Nella parte dell'Accordo dove sono quantificate le risorse destinate al finanziamento della premialità per l'anno 2016, sono state definite le modalità, in base alle quali le risorse vengono corrisposte al personale, confermandole anche per le premialità riferite agli anni 2017, 2018 e 2019:

Esito della valutazione	Rapporto percentuale quantificazione del premio
Da 60 a 70	70%
Da 70,01 a 80	80%
Da 80,01 a 90	90%
Da 90,01 a 100	100%

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione

Con riferimento alla premialità “non dirigenti - dirigenti - apicali”, le seguenti tabelle rappresentano l'articolazione delle fasce di premialità e distribuzione del personale premiato, all'interno di ciascuna fascia, riferite alle premialità 2016, 2017 e 2018 erogate rispettivamente al personale regionale non dirigente nell'anno 2019, al personale regionale dirigente nell'anno 2019 e ed al trattamento variabile 2016, 2017 e 2018 degli apicali pagato nell'anno 2019.

**Area non dirigenziale - Premialità anno 2016.**

**Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.**

Esito complessivo della valutazione da a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
0 59,99	0,00%	0	0,00%
60 70	70,00%	1	0,00%
70,01 80	80,00%	29	0,93%
80,01 90	90,00%	279	8,95%
90,01 100	100,00%	2.807	90,08%
		<b>3.116</b>	<b>100,00%</b>

**Area non dirigenziale - Premialità anno 2017.**

**Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.**

Esito complessivo della valutazione da a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
0 59,99	0,00%	0	0,00%
60 70	70,00%	7	0,21%
70,01 80	80,00%	39	1,20%
80,01 90	90,00%	267	8,18%
90,01 100	100,00%	2.950	90,41%
		<b>3.263</b>	<b>100,00%</b>

**Area non dirigenziale - Premialità anno 2018.**

**Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.**

Esito complessivo della valutazione da a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
0 59,99	0,00%	0	0,00%
60 70	70,00%	3	0,09%
70,01 80	80,00%	21	0,62%
80,01 90	90,00%	201	5,94%
90,01 100	100,00%	3.157	93,35%
		<b>3.382</b>	<b>100,00%</b>

**Area dirigenziale - Dirigenti - Retribuzione di risultato anno 2016.**

**Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.**

Esito complessivo della valutazione da a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
50,01 60	0,00%	0	0,00%
60,01 80	60,00%	0	0,00%
80,01 90	80,00%	5	5,43%
90,01 100	100,00%	87	94,57%
100,01 112	115,00%	0	0,00%
		<b>92</b>	<b>100,00%</b>

**Area dirigenziale - Dirigenti - Retribuzione di risultato anno 2017.**

**Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.**

Esito complessivo della valutazione da a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
50,01 60	0,00%	0	0,00%
60,01 80	60,00%	0	0,00%
80,01 90	80,00%	8	8,33%
90,01 100	100,00%	88	91,67%
100,01 112	115,00%	0	0,00%
		<b>96</b>	<b>100,00%</b>

**Area dirigenziale - Dirigenti - Retribuzione di risultato anno 2018.**

**Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.**

Esito complessivo della valutazione da a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
50,01 60	0,00%	0	0,00%
60,01 80	60,00%	0	0,00%
80,01 90	80,00%	3	3,13%
90,01 100	100,00%	93	96,87%
100,01 112	115,00%	0	0,00%
		<b>96</b>	<b>100,00%</b>

**Area dirigenziale - Dirigenti apicali - Retribuzione di risultato anno 2016.**

**Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.**

Esito complessivo della valutazione da a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
50,01 60	0,00%	0	0,00%
60,01 80	60,00%	0	0,00%
80,01 90	80,00%	0	0,00%
90,01 100	100,00%	2	100,00%
100,01 112	115,00%	0	0,00%
		<b>2</b>	<b>100,00%</b>

**Area dirigenziale - Dirigenti apicali - Retribuzione di risultato anno 2017.**

**Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.**

Esito complessivo della valutazione da a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
50,01 60	0,00%	0	0,00%
60,01 80	60,00%	0	0,00%
80,01 90	80,00%	0	0,00%
90,01 100	100,00%	2	100,00%
100,01 112	115,00%	0	0,00%
		<b>2</b>	<b>100,00%</b>

**Area dirigenziale - Dirigenti apicali - Retribuzione di risultato anno 2018.**

**Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.**

Esito complessivo della valutazione da a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
50,01 60	0,00%	0	0,00%
60,01 80	60,00%	0	0,00%
80,01 90	80,00%	0	0,00%
90,01 100	100,00%	1	100,00%
100,01 112	115,00%	0	0,00%
		<b>1</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Con riferimento alle premialità erogate nel 2020, le seguenti tabelle rappresentano l'articolazione delle fasce di premialità e la distribuzione del personale premiato, all'interno di ciascuna fascia, riferite alle premialità 2018 e 2019 per il personale dell'area non dirigenziale

e alla premialità relativa alla retribuzione di risultato per il 2019 per quanto riguarda il personale dell'area dirigenziale.

**Area non dirigenziale - Premialità anno 2018 (erogata nel 2020).**

**Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.**

Esito complessivo della valutazione da	a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
0	59,99	0,00%	0	0,00%
60	70	70,00%	3	0,09%
70,01	80	80,00%	21	0,62%
80,01	90	90,00%	201	5,94%
90,01	100	100,00%	3.157	93,35%
			<b>3.382</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

**Area non dirigenziale - Premialità anno 2019 (erogata nel 2020).**

**Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.**

Esito complessivo della valutazione da	a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
0	59,99	0,00%	0	0,00%
60	70	70,00%	3	0,09%
70,01	80	80,00%	11	0,34%
80,01	90	90,00%	126	3,95%
90,01	100	100,00%	3.052	95,61%
			<b>3.192</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

**Area dirigenziale - Dirigenti - Retribuzione di risultato anno 2019 (erogata nel 2020).**

**Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione.**

Esito complessivo della valutazione da	a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
50,01	60	0,00%	0	0,00%
60,01	80	60,00%	0	0,00%
80,01	90	80,00%	3	3,19%
90,01	100	100,00%	91	96,81%
100,01	112	115,00%	0	0,00%
			<b>94</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Con riferimento alla retribuzione di posizione erogata nell'anno 2020 alle posizioni organizzative della Regione, per l'anno 2019, nella seguente tabella sono indicate l'articolazione delle fasce di premialità e la distribuzione del personale premiato all'interno di ciascuna fascia.

**Posizioni organizzative: retribuzione di risultato erogata nell'anno 2020 per l'anno 2019**

punteggio obiettivi individuali	valore percentuale della retribuzione di risultato rispetto alla retribuzione di posizione attribuita	Anno 2019	
		valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
Da 91 a 100/100	35,00%	327	99,70%
Da 81 a 90/100	30,00%	1	0,30%
Da 71 a 80/100	25,00%	0	0,00%
Da 61 a 70/100	20,00%	0	0,00%
60/100	15,00%	0	0,00%
Inferiore a 60/100	0,00%	0	0,00%
		<b>328</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

I valori assoluti rappresentano tutti i periodi di incarico per i quali c'è stata una valutazione degli obiettivi. In alcuni casi, per una stessa posizione organizzativa si sono succeduti due diversi incaricati nel corso dell'anno.

Analoghi risultati, come evidenziato nella seguente tabella, si erano registrati con riferimento alla retribuzione di posizione erogata nell'anno 2019 alle posizioni organizzative della Regione, per l'anno 2018.

**Posizioni organizzative: retribuzione di risultato erogata nell'anno 2019 per l'anno 2018**

punteggio obiettivi individuali	valore percentuale della retribuzione di risultato rispetto alla retribuzione di posizione attribuita	Anno 2018	
		valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
Da 91 a 100/100	35,00%	220	98,65%
Da 81 a 90/100	30,00%	2	0,90%
Da 71 a 80/100	25,00%	0	0,00%
Da 61 a 70/100	20,00%	0	0,00%
60/100	15,00%	0	0,00%
Inferiore a 60/100	0,00%	1	0,45%
		<b>223</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

I valori assoluti rappresentano tutti i periodi di incarico per i quali c'è stata una valutazione degli obiettivi. In alcuni casi, per una stessa posizione organizzativa si sono succeduti due diversi incaricati nel corso dell'anno.

Per quanto concerne la valutazione degli obiettivi conseguiti dalle posizioni organizzative, si osserva dunque che la quasi totalità del personale interessato ha ottenuto il massimo punteggio.

#### d) Lavoro autonomo

La seconda tipologia di spesa riconducibile alla nozione di “spesa del personale” della Regione è quella relativa al “lavoro autonomo”. A tal fine si precisa che i dati esposti in questa sede si riferiscono all’ampia nozione di “lavoro autonomo” consolidatasi con riferimento alla disciplina posta dall’art. 7, commi 6 e seguenti, del d.lgs. 165/2001, includendo anche i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e anche gli incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza, che oramai possono essere più utilmente intesi all’interno di quell’ampia nozione di “rapporti di lavoro autonomo di natura occasionale o continuativa” alla quale, ai fini degli equilibri di finanza pubblica e di contenimento della spesa, tanto il legislatore statale, quanto quello regionale, hanno riservato particolare attenzione.

Nella tabella sottostante viene analizzato l’andamento della spesa (il dato è rappresentato dagli impegni) per i rapporti di lavoro autonomo nel triennio 2018-2020.

**Tabella 131 - Impegni di spesa per rapporti di lavoro autonomo a carico del bilancio nel triennio 2018-2020**

esercizio fin. 2018	esercizio fin. 2019	esercizio fin. 2019	variazione% 2020/2018	variazione% 2020/2019	variazione in valore assoluto 2020/2019
725.216,60	665.207,07	359.997,11	-50,36%	-45,88%	-305.209,96

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

I dati della spesa per lavoro autonomo trasmessi dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell’immigrazione - Servizio amministrazione personale regionale registrano, per il 2020, l’importo di € 359.997,11, riferito alle somme impegnate a carico dell’EPF 2020 - competenza - (dati di rendiconto), indipendentemente dall’anno di emissione del relativo decreto di impegno (a fronte di contratti di lavoro autonomo); il dato del 2020 registra una diminuzione di € 305.209,96 (-45,88%) rispetto a quello del 2019 (€ 665.207,07), mentre il dato del 2018 ammontava ad € 725.216,60. La tendenziale riduzione della spesa registrata nel triennio 2018-2020 si verifica nel contesto di una diminuzione del numero dei contratti di lavoro autonomo (197 nel 2018, 155 nel 2019 e 111 nel 2020). La Direzione ha precisato che nel corso dell’anno 2020, così come nel 2019, non sono stati affidati incarichi di lavoro autonomo per la qualifica di dirigente e che, tutti gli

incarichi affidati, sono ricompresi nella rilevazione del conto annuale. L'evoluzione della spesa in questo settore mostra dunque un andamento in decrescita negli anni dal 2018 al 2020, con particolare accentuazione nel 2020.

La Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio amministrazione personale regionale ha altresì trasmesso una specifica relativa ai dati relativi alla spesa per lavoro autonomo con riferimento a contratti di collaborazione coordinata e continuativa e ad incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza, tratti dal conto annuale delle spese per il personale (si precisa peraltro che trattasi di dati di cassa e che nei dati del conto annuale della Regione vengono riepilogati successivamente anche quelli degli enti regionali): i dati relativi alla spesa per il 2020 è pari a € 56.445,60 (codice SICO L108) per contratti di collaborazione coordinata e continuativa, mentre il dato per incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza (codice SICO L109) è in corso di definizione da parte della Regione. I dati relativi alla spesa per lavoro autonomo per il 2019 per contratti di collaborazione coordinata e continuativa è pari a € 274.161,09 e per incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza è di € 155.316,69. La spesa per lavoro autonomo nel corso dell'anno 2018 era così ripartita: per contratti di collaborazione coordinata e continuativa € 255.373,86 e per incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza € 635.667,00.

#### **e) Altre forme di lavoro - Lavoro somministrato e personale in convenzione**

Nell'Amministrazione regionale si riscontrano altre forme di lavoro, tra le quali appare molto significativo il ricorso al lavoro somministrato; vengono inoltre stipulate convenzioni per l'utilizzo di personale tra la Regione e le società controllate e le Aziende sanitarie della Regione.

Per quanto riguarda i lavoratori somministrati, l'Amministrazione regionale, nell'anno 2020, ha sostenuto la spesa complessiva di € 6.027.227,82, di cui € 3.044.195,69 sono risultati a carico di soggetti esterni alla Regione. Nell'anno 2019 era stata riscontrata la spesa complessiva di € 4.054.579,34, di cui € 1.599.303,44 a carico di soggetti esterni alla Regione. Nell'anno 2018 era stata riscontrata la spesa complessiva di € 2.354.328,61, di cui € 910.937,22 a carico di soggetti esterni alla Regione.

Nel triennio 2018-2020 si registra dunque un netto e progressivo aumento della spesa per lavoro somministrato: nel 2020, in particolare, l'aumento rispetto il 2019 risulta pari ad €

1.972.648,48 (+48,65%), mentre il dato del 2019, a sua volta, aveva registrato un aumento rispetto il 2018 pari a € 1.700.250,73 (+72,22%). Gli evidenziati aumenti riguardano in misura significativa anche la quota finanziata dal bilancio regionale: aumento nel 2020 rispetto il 2019 pari ad € 527.756,23 (+21,49%) ed aumento nel 2019 rispetto il 2018 pari ad € 1.011.884,51 (+70,10%).

**Tabella 132 - Spese per lavoro somministrato triennio 2018-2020**

	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2018	Impegnato anno 2019	Impegnato anno 2020	Variazione % 2020 - 2019
Personale a bilancio	599	Personale lavoro interinale	1.373.836,39	2.355.098,54	2.822.997,45	+19,87%
	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2018	Impegnato anno 2019	Impegnato anno 2020	Variazione % 2020 - 2019
Personale a progetto a carico soggetti esterni	494	Personale lavoro interinale/nuvv nuclei valutazione stato	80.400,00	107.211,48	133.973,37	+24,96%
	499	Personale lavoro somministrato - Corecom - Stato	72.189,37	77.902,36	94.839,37	+21,74%
	531	Pac governance Italia-Croazia 14-20 lavoro interinale	-	21.349,99	46.150,01	+116,16%
	544	Progetto CPT-lavoro flessibile - asv	78.702,85	-	32.645,24	-
	1106	Medcycletour - lavoro interinale -UE	24.692,50	26.562,50	21.458,80	-19,21%
	1107	Medcycletour - lavoro interinale -Stato	4.357,50	4.687,50	3.869,20	-17,46%
	3504	Lavoro interinale DL 39/2009 conv. in l. 77/2009 - Stato	85.800,00	101.782,52	103.680,10	+1,86%
	3620	Attuazione FSE 2014-2020 -interinali Stato	61.180,00	91.297,17	98.180,94	+7,54%
	3621	Attuazione FSE 2014-2020 - interinali UE	87.400,00	130.424,53	140.215,63	+7,51%
	3717	Attuazione FSE 2014-2020 -lavoro somministrato siconte	101.115,00	110.950,00	164.400,00	+48,17%
	3719	Attuazione FSE 2014-2020 - lavoro somministrato siconte	144.450,00	158.500,00	234.900,00	+48,20%
	4604	Asv spese personale cuc - personale somministrato	-	-	460.463,34	-
	6698	Lavoro flessibile uso lingua slovena	170.650,00	333.000,00	487.450,00	+46,38%
	7387	ITA-SLO 14-20 lavoro somministrato - quota stato	-	-	7.920,95	-
	7388	ITA-SLO 14-20 lavoro somministrato - quota UE	-	-	44.421,95	-
	7830	Central Europe - Prospect 2030 - corrisp. somministrati - Stato 20%	-	-	800,00	-
	7831	Central Europe - Prospect 2030 - corrisp. somministrati - UE 80%	-	-	4.500,00	-
	7855	POR FSE 14-20 - PS 16/15 corrispettivo somministrati Stato 35%	-	-	12.400,00	-
	7856	POR FSE 14-20 - PS 16/15 corrispettivo somministrati UE 50%	-	-	17.700,00	-
	7864	RUNTS corrispettivo somministrato Stato 100%	-	-	171.500,00	-
	7879	POR FSE 14-20 PS 48/16 corrispettivo somministrati Stato. 35%	-	-	48.650,00	-
	7880	POR FSE 14-20 PS 48/16 corrispettivo somministrati UE 50%	-	-	69.500,00	-
	8241	Asv spese personale cuc - personale somministrato-dfb	-	92.929,15	-	-100,00%
	8248	Ita-Slo 14-20 lavoro somministrato quota UE - dfb	-	19.339,12	-	-100,00%
	8251	Ita-Slo 14-20 lavoro somministrato quota Stato - dfb	-	3.412,78	-	-100,00%
	8278	ITA-Austria 14-20-Sedinout-lavoro somministrato - Stato 15%	-	-	1.055,00	-
8279	ITA-Austria 14-20-Sedinout-lavoro somministrato - UE 85%	-	-	6.045,00	-	
8598	Interreg Europe - GPP Stream - corrisp. Somministrati Stato 15%	-	-	1.508,75	-	



	8599	Interreg Europe - GPP Stream - corrispett. Somministrati UE 85%	-	-	8.576,25	-
	8674	ITA-SLO 14-20 - Crossmoby - lavoro somministrato - Stato 15%	-	-	3.753,11	-
	8675	ITA-SLO 14-20 - Crossmoby - lavoro somministrato - UE 85%	-	-	20.834,19	-
	8678	ITA-Austria 14-20 Emotionway lavoro somministrato Stato 15%	-	-	2.537,50	-
	8679	ITA-Austria 14-20 Emotionway lavoro somministrato UE 85%	-	-	13.910,50	-
	8716	ITA-SLO 14-20 GEOKARST-corrispettivo somministrati Stato 15%	-	-	3.675,00	-
	8717	ITA-SLO 14-20 GEOKARST-corrispettivo somministrati UE 85%	-	-	20.825,00	-
	9490	SRSS FVG corrispettivo somministrati Stato 100%	-	-	7.200,00	-
	7405	Crossit safer - lavoro somministrato - Stato	-	4.621,07	8.598,83	+86,08%
	7406	Crossit safer - lavoro somministrato - UE	-	26.186,06	48.026,72	+83,41%
	7439	Ita-Austria 14-20 - itat 5002- lav somm - quota Stato	-	3.150,00	9.530,64	+202,56%
	7440	Ita-Austria 14-20 - itat 5002- lav somm - quota UE	-	17.850,00	53.094,44	+197,45%
	7447	Progetto ta4-fvg -ass. tecnica fvg - lavoro somm - Stato	-	2.730,00	14.699,39	+438,44%
	7448	Progetto ta4-fvg -ass. tecnica fvg - lavoro somm - UE	-	15.470,00	83.296,53	+438,44%
	7494	Servizio civile regionale-lavoro somministrato-asv	-	22.724,71	44.232,18	+94,64%
	545	Progetto cpt-lavoro flessibile - asv	-	20.500,00	-	-100,00%
	7544	Progetto cpt-lavoro flessibile - asv	-	74.148,65	97.427,76	+31,40%
	8526	Fondo sviluppo e coesione-lavoro somministrato- dfb	-	23.073,85	-	-100,00%
	7642	Por fse 14-20 ps 61/16 - pers. somministrato - quota stato	-	31.500,00	47.950,00	+52,22%
	7643	Por fse 14-20 ps 61/16 - pers. somministrato - quota UE	-	45.000,00	68.600,00	+52,44%
	7672	Sportello lingua tedesca - personale somministrato	-	33.000,00	79.200,00	+140,00%
<b>Totale spesa personale a progetto finanziata da soggetti esterni</b>			<b>910.937,22</b>	<b>1.599.303,44</b>	<b>3.044.195,69</b>	<b>+90,35%</b>
<b>Personale a progetto a carico Regione*</b>	3619	Attuazione FSE 2014-2020 interinali cof. regionale	26.220,00	39.127,36	42.134,68	+7,69%
	3716	Attuazione FSE 2014-2020 -lavoro somministrato siconte	43.335,00	47.550,00	70.500,00	+48,26%
	7644	POR FSE 14-20 ps 61/16- pers. somministr. quota regione	-	13.500,00	21.150,00	+56,67%
	7854	POR FSE 14-20 - PS 16/15 corrispettivo somministrati Reg 15%	-	-	5.400,00	-
	7878	POR FSE 14-20 PS 48/16 corrispettivo somministrati Reg. 15%	-	-	20.850,00	-
<b>Totale spesa personale a progetto finanziati dalla Regione</b>			<b>69.555,00</b>	<b>100.177,36</b>	<b>160.034,68</b>	<b>+59,75%</b>
<b>Totale spesa per personale a progetto</b>			<b>980.492,22</b>	<b>1.699.480,80</b>	<b>3.204.230,37</b>	<b>+88,54%</b>
<b>RIEPILOGO</b>			<b>Impegnato anno 2018</b>	<b>Impegnato anno 2019</b>	<b>Impegnato anno 2020</b>	<b>Variazione % 2020- 2019</b>
<b>TOTALE SPESA LAVORO SOMMINISTRATO</b>			<b>2.354.328,61</b>	<b>4.054.579,34</b>	<b>6.027.227,82</b>	<b>+48,65%</b>
<b>Spesa personale a progetto finanziata da soggetti esterni</b>			<b>910.937,22</b>	<b>1.599.303,44</b>	<b>3.044.195,69</b>	<b>+90,35%</b>
<b>Totale spesa a carico del bilancio della Regione</b>			<b>1.443.391,39</b>	<b>2.455.275,90</b>	<b>2.983.032,13</b>	<b>+21,49%</b>

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: non sono stati indicati i capitoli di spesa che non registrano dati di impegno in nessuno degli anni del triennio 2018-2020.

\*Gli impegni di spesa sui capitoli 3619, 3716, 7644, 7854 e 7878 sono stati conteggiati nel prospetto "Spese del personale della Regione".

Per quanto riguarda il personale messo a disposizione della Regione, in regime di avvalimento, la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ha fornito i dati relativi alle spese sostenute nell'anno 2020. In tale anno risultano stipulate complessivamente n. 9 convenzioni, sia tempo pieno che a tempo parziale, con gli enti di appartenenza del settore sanitario, per una spesa complessiva di € 180.870,23, con una diminuzione rispetto all'anno precedente pari a -48,30%, a fronte di una diminuzione del numero di convenzioni (erano 18 nel 2019). La spesa 2019 relativa al personale in utilizzo per n. 18 convenzioni è stata di € 349.819,99, mentre nel 2018, per 25 convenzioni stipulate, la spesa sostenuta è stata pari a € 389.217,65.

**Tabella 133 - Spesa per il personale in convenzione nel triennio 2018-2020**

Descrizione	anno 2018	anno 2019	anno 2020	Variazione % 2020-2018	Variazione % 2020-2019
Rimborso degli oneri connessi al personale utilizzato dalla Regione, a seguito di convenzioni con enti del settore sanitario	389.217,65	349.819,99	180.870,23	-53,53%	-48,30%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Complessivamente, la spesa per altre tipologie di lavoro presso l'Amministrazione regionale, nell'anno 2020, risulta dell'importo complessivo di € 6.208.098,05, di cui € 6.027.227,82 per lavoro somministrato ed € 180.870,23 per rimborsi relativi a personale in convenzione, con un aumento del 40,95% rispetto all'anno precedente. Nell'anno 2019 l'importo complessivo era pari ad € 4.404.399,33, di cui € 4.054.579,34 per lavoro somministrato ed € 349.819,99 per rimborsi relativi a personale in convenzione, con un aumento pari a +60,54% rispetto al dato dell'anno precedente (nell'anno 2018 l'importo complessivo era di € 2.743.546,26, di cui € 2.354.328,61 per lavoro somministrato ed € 389.217,65 per rimborsi relativi a personale in convenzione).

**Tabella 134 - Andamento delle spese per lavoro somministrato e personale in convenzione nel triennio 2018-2020**

anno	spesa personale somministrato	spesa per il personale in convenzione	spesa totale	variazione in valore assoluto rispetto all'anno precedente	variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2018	2.354.328,61	389.217,65	2.743.546,26	-	-
2019	4.054.579,34	349.819,99	4.404.399,33	1.660.853,07	60,54%
2020	6.027.227,82	180.870,23	6.208.098,05	1.803.698,72	40,95%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nell'ambito del contraddittorio finale con l'Amministrazione regionale relativo al giudizio di parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio 2019, la Sezione con nota istruttoria prot. n. 1642 di data 14.7.2020, richiamava l'attenzione sulle ingenti risultanze quantitative e finanziarie del lavoro somministrato, di cui venivano richieste anche informazioni sugli sviluppi futuri.

La Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio amministrazione personale regionale, con la nota prot. n. 22164 del 20.7.2020 aveva riconosciuto l'effettivo aumento di unità in servizio nell'anno 2019 (totale 146 unità) rispetto al 2018 (totale 94 unità). Aveva anche segnalato che, sia nel 2017 che nel 2018, il fabbisogno sarebbe stato in realtà più elevato e che il suo completo soddisfacimento non era stato possibile a causa del contenzioso instauratosi in sede di aggiudicazione della nuova gara d'appalto relativa al servizio di somministrazione da parte dell'Amministrazione regionale. L'aumento delle unità in somministrazione nel corso del 2019, secondo la Direzione, era pertanto da ricondursi al fatto che il nuovo contratto permette alla Regione di soddisfare in modo più appropriato il fabbisogno, accogliendo richieste di somministrazione di personale sia a carico del bilancio regionale che per l'attuazione di progetti finanziati con fondi esterni al bilancio regionale. Per quanto concerne le allocazioni del personale somministrato, il Servizio amministrazione personale regionale, con la nota prot. n. 22164 del 20.7.2020 rappresentava che:

- presso la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, non si registrava un aumento effettivo, tra il 2018 e il 2019, di 18 unità, in quanto la Direzione medesima aveva acquisito due servizi (Servizio amministrazione personale regionale e Servizio funzione pubblica) precedentemente appartenenti alla soppressa Direzione Centrale funzione pubblica e semplificazione. L'aumento effettivo risultava pertanto pari a 12 unità, di cui 8 a bilancio e 4 a progetto (finanziate con fondi esterni al bilancio regionale);

- l'aumento del numero di unità della Direzione centrale finanze registrato nel 2019 si riferiva a 1 unità a carico del bilancio e a restanti 8 unità a carico di progetti finanziati;
- con riferimento alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, delle 12 unità aggiuntive registrate nel 2019, 3 risultavano a carico del bilancio e 9 erano a carico di progetti finanziati con fondi esterni al bilancio regionale.

La Direzione ascriveva pertanto l'aumento dell'utilizzo della forma di lavoro somministrato all'esigenza dello svolgimento di attività oggetto di specifiche linee contributive da parte degli uffici regionali e alla mancanza di graduatorie di concorso valide dalle quali poter attingere personale a tempo determinato o indeterminato.

Per quanto concerne la spesa del personale somministrato, il Servizio amministrazione personale regionale, con la medesima nota prot. n. 22164 del 20.7.2020 rappresentava che se da un lato tale servizio aveva consentito di rispondere meglio alle esigenze manifestate dalle direzioni centrali, aveva tuttavia comportato un notevole aumento di costi rispetto alla gestione del precedente gestore. L'aumento delle somme impegnate nel 2019 (euro 4.054.579,34), rispetto alle somme impegnate nel 2018 (2.354.328,61), oltre che al maggior numero di missioni attivate era dovuto al differenziale di costo che il nuovo contratto aveva comportato, stimato dalla Direzione in poco più del 18% rispetto alle condizioni praticate dal gestore precedente.

Per quanto riguarda le prospettive dell'istituto della somministrazione, la Direzione evidenziava infine che, nella nota di aggiornamento del DEFR 2020 (Missione 1, Servizi istituzionali, generali e di gestione, Linea strategica 8: Semplificazione fiscalità e autonomia, nelle politiche del personale) era stato inserito un obiettivo di riduzione del ricorso al lavoro somministrato, con la seguente formulazione: *“in merito alle politiche del personale, l'obiettivo principale dell'amministrazione è quello di ridurre il precariato, riducendo il ricorso al lavoro flessibile ed in particolare al contratto di somministrazione svincolato da progetti specifici. Tale obiettivo è strettamente connesso all'avvio di una nuova stagione di concorsi finalizzati al ricambio di personale, anche in relazione alle pesanti scoperture determinate dai pensionamenti. La previsione di coperture a tempo indeterminato deve proporzionalmente ridurre i contratti di lavoro flessibile cui si è fatto ricorso negli ultimi anni, a tal fine si procederà ad una verifica delle esigenze espresse dalle direzioni in rapporto alla dotazione organica rideterminata e al turnover del personale a tempo indeterminato”*. In sede di assegnazione degli obiettivi 2020 era stato fissato quale obiettivo al Direttore della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, la riduzione del numero di somministrati a carico del

bilancio regionale. Nel 2019, tuttavia, l'emergenza climatica del 2018 aveva richiesto il potenziamento, di numero 5 unità a disposizione della Direzione centrale risorse agricole e forestali e l'emergenza pandemica, tuttora in atto, aveva determinato la necessità di potenziamento temporaneo del Numero Unico Regionale 112 con ulteriori 10 unità di personale in somministrazione. Il Dirigente del Servizio amministrazione personale regionale, con la medesima nota prot. n. 22164 del 20.7.2020, comunicava inoltre che il blocco temporaneo dei concorsi, dovuto all'emergenza pandemica, non avrebbe consentito il verificarsi a breve termine della condizione configurata dal documento di aggiornamento al DEFR 2020, ovvero la possibilità di garantire il turn over del personale in via ordinaria attraverso lo scorrimento di graduatorie per concorsi di ruolo. Lo scenario a quel momento presentava, quindi, un'evoluzione negativa rispetto ai programmi e agli obiettivi ipotizzati prima dell'insorgere dell'emergenza.

### 10.3 La spesa complessiva per rapporti di lavoro della Regione nel triennio 2018-2020

Ai fini di una visione della dinamica triennale della spesa complessiva inerente ai contratti di lavoro (dipendente, autonomo, somministrato ed altre tipologie), finalizzata al perseguimento degli obiettivi regionali, la tabella che segue evidenzia (secondo le logiche della suesposta composizione delle spese), l'ammontare di tale spesa per ciascun anno.

**Tabella 135 - Spesa complessiva per rapporti di lavoro della Regione nel triennio 2018-2020**

anno	spesa per contratti di lavoro dipendente *	spesa per contratti di lavoro autonomo	spesa per lavoro somministrato e altre tipologie di lavoro	spesa totale	variazione anno precedente %
2018	200.258.879,93	725.216,60	2.743.546,26	203.727.642,79	-
2019	206.311.141,10	665.207,07	4.404.399,33	211.380.747,50	3,76%
2020	189.661.282,37	359.997,11	6.208.098,05	196.229.377,53	-7,17%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

\*Sono indicate le spese effettive sostenute dall'ente Regione. Negli importi, non sono state effettuate le detrazioni relative ai rimborsi (entrate).

Dalle risultanze contabili relative alla spesa per rapporti di lavoro della Regione, si desume che, nell'anno 2020, la spesa complessiva è stata di € 196.229.377,53, in diminuzione di € 15.151.369,97 e del -7,17% rispetto al 2019. La citata diminuzione di spesa riguarda sostanzialmente il settore del lavoro subordinato, che registra una diminuzione di € 16.649.858,73 pari a -8,07%, in presenza di una diminuzione del numero dei dipendenti (-67 unità), mentre il lavoro somministrato ha registrato un aumento di spesa di € 1.972.648,48 pari a +48,65% (in presenza di un aumento di 21 lavoratori rispetto al 2019).

Nell'anno 2019, la spesa complessiva era stata pari a € 211.380.747,50 e registrava un aumento di € 7.653.104,71 e del 3,76% rispetto al 2018, soprattutto in riferimento al settore del lavoro subordinato (aumento di € 6.052.261,17, pari a +3,02%, pur in presenza di una diminuzione del numero di dipendenti di 107 unità) oltre che al lavoro somministrato (aumento di € 1.700.250,73, pari a +72,22%, in presenza di un aumento di 52 lavoratori rispetto al 2018).

Il lavoro autonomo e la tipologia di lavoro del personale in convenzione hanno subito nel triennio 2018-2020 una progressiva diminuzione dei rispettivi valori, soprattutto nel 2020 (nel 2020, rispetto al 2019, la spesa per il lavoro autonomo è diminuita del 45,88% e la spesa per il personale in convenzione del 48,30%).

# 11 TUTELA DELLA SALUTE: SPESA E ATTUAZIONE

## VINCOLI NORMATIVI

### 11.1 Le risorse destinate alla tutela della salute

#### 11.1.1 Introduzione

La presente disamina ha come obiettivo principale quello di analizzare le risorse destinate alla tutela della salute nel bilancio regionale e vuole costituire una premessa generale ai successivi controlli che interesseranno la gestione degli enti del servizio sanitario regionale (ssr). L'analisi del bilancio regionale consente di fatto di individuare le principali poste che alimentano i bilanci degli enti del ssr e, di conseguenza, di ricostruire i rapporti di credito e debito intercorrenti tra Regione e detti enti. Considerando che la possibilità di determinare agevolmente e puntualmente i crediti e i debiti della Regione da e verso gli enti del ssr dipende, in buona parte, anche dall'attuazione degli adempimenti che vengono previsti nel titolo II del d.lgs. 118/2011 (Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario) si darà anche conto dello stato di attuazione delle tre principali misure introdotte dal decreto, quali la perimetrazione sanitaria, la costituzione della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) e l'accensione dei conti di tesoreria dedicati alla sanità.

Il capitolo si articola nelle seguenti parti:

- la prima parte ricostruisce l'andamento della spesa sanitaria nel triennio 2018-2020 considerando i dati della missione 13 (Tutela della salute), descrive le modalità di finanziamento delle somme impegnate nell'esercizio 2020, circoscrivendo all'interno di tale aggregato l'ammontare delle assegnazioni spettanti agli enti del ssr sulla base di quanto stabilito nei principali atti di programmazione adottati dalla Regione (linee annuali, piano attuativo e bilancio preventivo economico annuale consolidato degli enti del servizio sanitario regionale),
- la seconda parte, verifica lo stato di attuazione del titolo II del d.lgs. 118/2011,

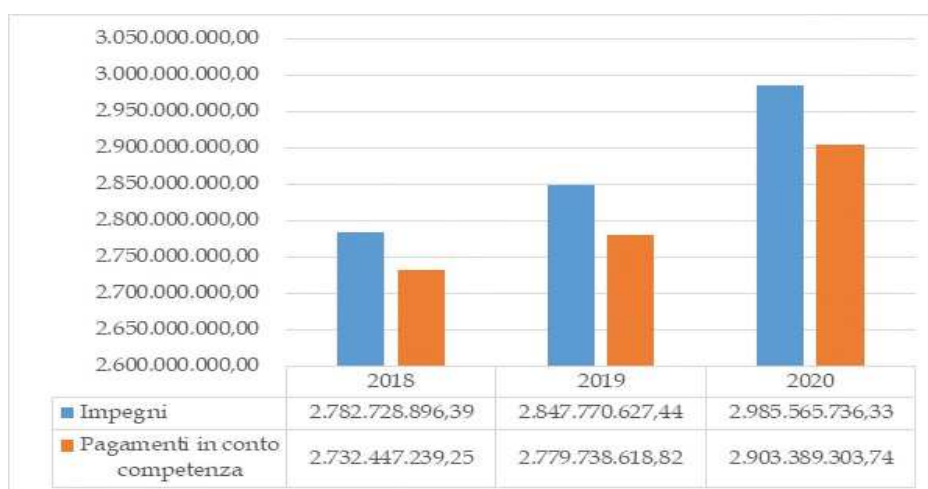
- la terza parte ha, da un lato, l'obiettivo di accertare il rispetto da parte degli enti del SSR dei vincoli di legge relativi alla spesa farmaceutica (vista l'indisponibilità alla data del 7 luglio 2021 dei dati afferenti alla spesa del personale), dall'altro, quello di riscontrare lo stato di avanzamento al 31.12.2020 del percorso che la Regione dovrebbe aver intrapreso in materia di certificabilità dei bilanci.

### 11.1.2 Descrizione dell'evoluzione della spesa per la tutela della salute nel triennio 2018-2020

A partire dai dati riportati nei rendiconti del triennio 2018-2020 relativamente alla missione 13 - Tutela della salute -, si è provveduto a ricostruire l'evoluzione che ha subito la spesa nel settore sanitario sia in termini di impegni assunti sulle risorse stanziare che di pagamenti effettuati in rapporto alle somme impegnate in conto competenza.

Come evidenziato nel grafico di seguito riportato, se già nel 2019 si era manifestato un incremento significativo degli impegni e dei pagamenti rispetto all'esercizio 2018 (di euro 65.041.731,05 se si considerano gli impegni e di euro 47.291.379,57, se si considerano i pagamenti in conto competenza), nel 2020 l'aumento della spesa rispetto all'esercizio immediatamente precedente risulta più che raddoppiato, ammontando a euro 137.795.108,89 per quanto concerne gli impegni e a euro 123.650.684,92 per quanto riguarda i pagamenti.

Grafico 21 - Evoluzione degli impegni e dei pagamenti relativi alla missione 13 (triennio 2018-2020)

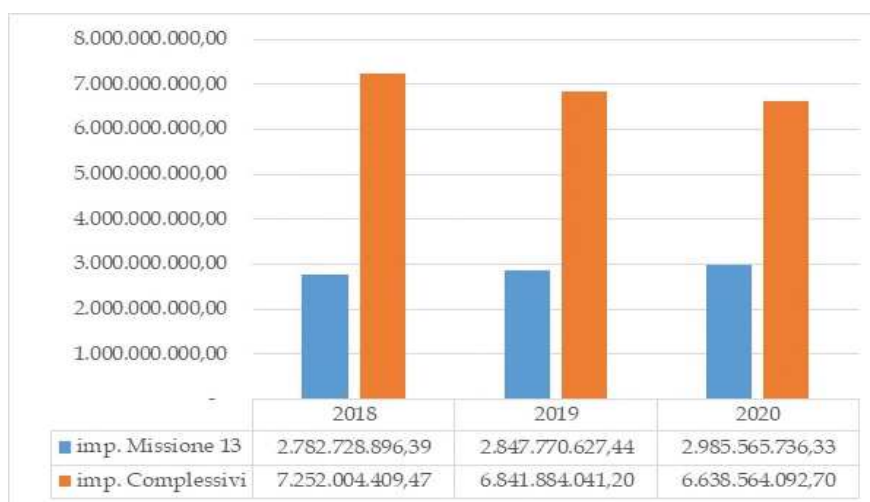


Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2018, 2019 e 2020.



Peraltro, il raffronto tra l'andamento degli impegni della missione 13 e quello degli impegni complessivamente assunti nel bilancio regionale, evidenzia che l'aumento delle risorse destinate alla tutela della salute si contrappone ad un contenimento della spesa complessiva, cosicché, mentre nel 2018, le somme impegnate per la sanità rappresentavano il 38,37% degli impegni totali (euro 2.782.728.896,39 su euro 7.252.004.409,47), nel 2019 ammontavano al 41,62% degli impegni complessivi (euro 2.847.770.627,44 su euro 6.841.884.041,20) e nel 2020 a poco meno del 45% degli impegni totali (euro 2.985.565.736,33 su euro 6.638.564.092,70).

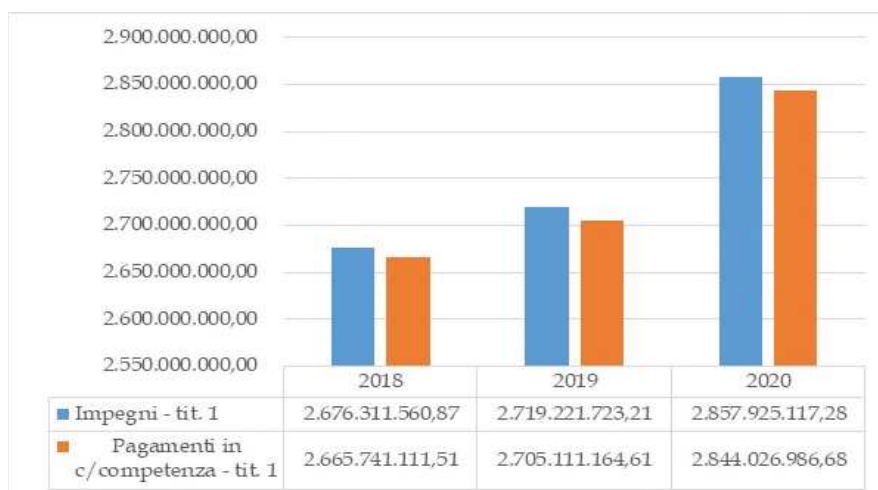
**Grafico 22 - Evoluzione nel triennio degli impegni della missione 13 rispetto agli impegni complessivi (Triennio 2018-2020).**



Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2018, 2019 e 2020.

Se si guarda alla composizione della spesa impegnata nel triennio per titolo (gli impegni assunti sono relativi ai soli titoli I, II e III), emerge che l'incremento ora osservato è trainato principalmente dagli impegni del titolo I: la spesa corrente impegnata ha subito un aumento di euro 42.910.162,34 tra il 2018 e il 2019 e di ben 138.703.394,07 euro tra il 2019 e il 2020.

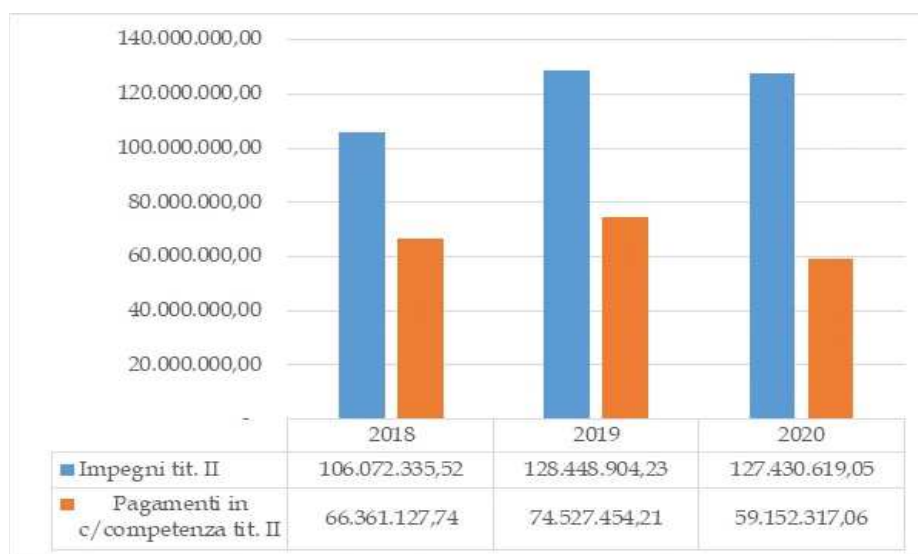
**Grafico 23 - Evoluzione della spesa del titolo 1 per la missione 13 (triennio 2018-2020)**



Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2018, 2019 e 2020.

Al contrario, gli importi impegnati al titolo II, dopo l'incremento di euro 22.376.568,71 nel biennio 2018-2019, hanno subito un decremento di euro 1.018.285,18 tra il 2019 e il 2020.

**Grafico 24 - Evoluzione della spesa del titolo II per la missione 13 (triennio 2018-2020)**

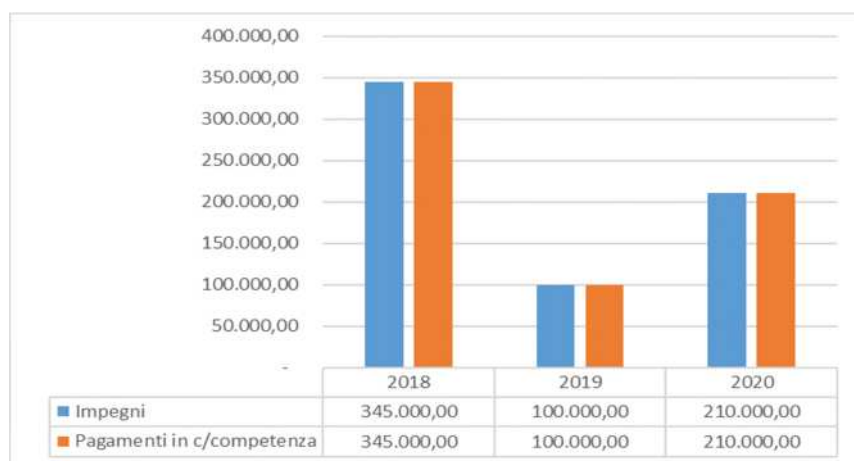


Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2018, 2019 e 2020.

La spesa del titolo III, dopo la flessione degli impegni e dei pagamenti che ha caratterizzato il 2019 rispetto all'esercizio precedente (questi passano a 100.000,00 euro nel 2019 a fronte di un valore di euro 345.000,00 del 2018), nel 2020 ha subito un sensibile incremento. Nell'esercizio, infatti, gli impegni risultano pari a 210.000,00 euro. Trattasi di spese inerenti al fondo di rotazione per gli investimenti nel settore sanitario ovvero di anticipazioni finanziarie

finalizzate alla copertura delle spese per la predisposizione di progettazioni preliminari di opere edili impiantistiche a favore degli enti del servizio sanitario regionale.

**Grafico 25 - Evoluzione della spesa del titolo III della missione 13 (triennio 2018-2020)**



Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

La disaggregazione della spesa corrente per programmi, riportata nelle seguenti tabelle, mette in luce il fatto che il maggior incremento negli impegni e dei pagamenti rilevabile nel 2020 è dovuto al Programma 1 del bilancio, afferente al finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea: a questo programma è imputabile un aumento, nel biennio 2019- 2020, degli impegni del titolo I di euro 141.440.394,96 e dei pagamenti di euro 140.781.829,10.

**Tabella 136 - Spesa corrente impegnata nel triennio 2018-2020 per la Missione 13 distinta per programma**

MISSIONE 13	IMPEGNI		
	2018	2019	2020
PROGR. 1 - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	2.641.405.113,87	2.677.694.957,10	2.819.135.352,06
PROGR. 5 - INVESTIMENTI SANITARI	9.227.127,77	8.233.024,67	8.415.108,60
PROGR. 7 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	25.679.319,23	33.293.741,44	30.374.656,62
TOT. SPESE CORRENTI	2.676.311.560,87	2.719.221.723,21	2.857.925.117,28

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti dalla Regione

**Tabella 137 - Pagamenti relativi alla spesa corrente nel triennio 2018-2020 per la Missione 13  
distinti per programma**

MISSIONE 13	PAGAMENTI		
	2018	2019	2020
PROGR. 1 - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	2.639.181.142,30	2.675.538.363,15	2.816.320.192,25
PROGR. 5 - INVESTIMENTI SANITARI	8.308.059,32	8.233.024,67	8.399.883,00
PROGR. 7 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	18.251.909,89	21.339.776,79	19.306.911,43
<b>TOT. SPESE CORRENTI</b>	<b>2.665.741.111,51</b>	<b>2.705.111.164,61</b>	<b>2.844.026.986,68</b>

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti dalla Regione

\*\*\*

Per quanto concerne i pagamenti complessivi si riscontra, sebbene la missione 13 non comprenda proprio tutte le risorse destinate alla sanità, che la Regione ha disposto pagamenti in entità tale da rispettare il vincolo normativo introdotto dal decreto-legge 8 aprile 2013 (convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013 n. 64) che all'art. 3 comma 7, nel testo modificato dall'art. 1 comma 606, L. 190/2014, prevede la necessità di disporre, entro la fine dell'anno, l'erogazione di almeno il 95 per cento delle risorse incassate dallo Stato e delle risorse autonome destinate alla sanità. Infatti, la Regione ha provveduto ad effettuare pagamenti per euro 2.903.389.303,74 su risorse impegnate pari a euro 2.985.565.736,33. Resta da verificare che l'erogazione della restante quota delle somme stanziare e impegnate abbia avuto luogo entro il 31 marzo dell'anno successivo.

### **11.1.3 Le fonti di finanziamento della spesa impegnata nel 2020**

Le somme impegnate nel 2020 per la tutela della salute che, come evidenziato nel paragrafo precedente, ammontano a euro 2.985.565.736,33 sono state finanziate con risorse regionali per quasi l'86% (euro 2.565.705.672,29).

I fondi statali hanno finanziato il 12,62% della spesa sanitaria impegnata (euro 376.790.299,57). La quota dei fondi trasferiti dallo Stato per fronteggiare l'emergenza Covid-19, ammonta a euro 75.261.975,00<sup>122</sup> e rappresenta il 2,52% della spesa complessivamente impegnata. Infatti,

<sup>122</sup> Le risorse sono state impegnate per euro 75.261.974,99.

dopo l'intesa raggiunta nella Conferenza Stato-Regioni in data 31 marzo 2020 sul riparto del Fondo Sanitario Nazionale 2020<sup>123</sup> la quale disponeva l'erogazione a favore della Regione per l'emergenza Covid di euro 29.071.689,00 (stanziati al cap. 7953), a fine anno sono stati disposti ulteriori trasferimenti:

1. euro 27.420.586,00, ex art. 1 comma 11 del d.l. 34/2020 (stanziati al cap. 8581 del bilancio regionale),
2. euro 8.897.192,00, previsti dall'art. 2 comma 10 d.l. 34/2020 (stanziati al cap. 8581),
3. euro 9.872.508,00, ai sensi dell'art. 29 comma 8 d.l. 104/2020 (stanziati al cap. 11).

Ulteriori finanziamenti statali, per euro 1.875,60, sono andati ad integrare le risorse stanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la realizzazione di programmi comunitari, e, per euro 301.526.448,98, sono andati a coprire altre voci di spesa come il pay back dei farmaci, le opere relative al nuovo ospedale di Pordenone, gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione rivolti alle persone affette da gioco d'azzardo patologico, le iniziative di farmacovigilanza e di informazione degli operatori sanitari sulle proprietà, sull'impiego e sugli effetti indesiderati dei medicinali.

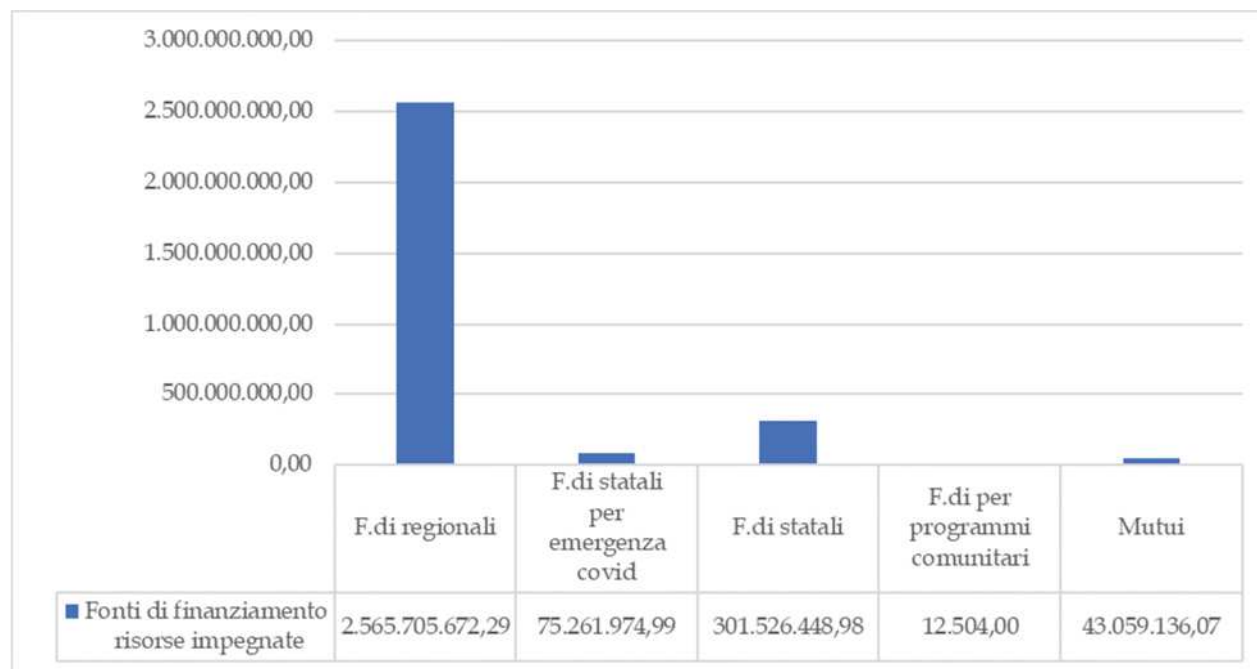
Le spese del titolo II sono state finanziate attraverso il ricorso all'indebitamento per euro 43.059.136,07, per cui la contrazione di mutui ha coperto l'1,44% delle spese complessivamente impegnate nel 2020.

Una quota meno significativa delle spese correnti impegnate (euro 10.628,40) risulta invece finanziata con fondi comunitari in quanto destinata alla realizzazione di specifici programmi (interventi nell'ambito del progetto Bio-Crime - Interreg Italia Austria 2014 - 2020 - volto a incrementare la cooperazione interregionale tra le Istituzioni al fine di contrastare il traffico illegale di animali da compagnia e ridurre i rischi sanitari per l'uomo correlati a questa attività criminosa).

---

<sup>123</sup> L'ammontare dei fondi da ripartire era stato quantificato in quella sede in euro 118.071.200.000 comprensivi del finanziamento di 1.410.000.000 euro stanziato nel decreto Cura Italia.

**Grafico 26 - Fonti di finanziamento delle risorse impegnate nell'esercizio 2020**



Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti dalla regione

### **11.1.4 Quadro riassuntivo delle risorse destinate alla gestione del servizio sanitario nell'esercizio 2020**

Con dgr. 2195 del 20 dicembre 2019 (“Linee annuali per la gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale - anno 2020. Approvazione definitiva”) sono stati individuati gli obiettivi e le risorse finanziarie da attribuire a ciascuno degli enti del servizio sanitario regionale e sulla base di tale atto gli enti hanno provveduto a definire i rispettivi Piani Attuativi Locali (Pal) e Piani Attuativi Ospedalieri (Pao) per l’esercizio 2020. Con successiva delibera n. 1029 del 10 luglio 2020 la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare il Piano attuativo e il bilancio preventivo economico annuale consolidato degli enti del SSR.

Tuttavia, a seguito delle proiezioni negative inerenti al risultato economico conseguibile da alcuni enti nell’esercizio 2020, emerso dal “Report complessivo sull’andamento del SSR - gennaio -settembre 2020” elaborato dall’Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute, con dgr. n. 1862 dell’11 dicembre 2020, sono stati disposti interventi correttivi alla programmazione approvata con dgr. n. 1029/2020 anche in ragione dei maggiori e imprevisti oneri derivanti dalla gestione dell’emergenza sanitaria da SARS-COV2.

Dal raffronto tra il quadro delle risorse iscritte nel bilancio regionale per la gestione del SSR riportato nella dgr. 1029/2020 e quello riportato nella dgr. 1862/2020, risulta che le maggiori risorse assegnate a fine anno agli enti del SSR ammontano complessivamente a euro 339.417.738,28. Come si evince dalla tabella di seguito riportata oltre il 60% dei maggiori fondi stanziati (euro 204.339.449,00) riguarda la mobilità sanitaria, le cui voci di spesa non erano state incluse nei precedenti atti di programmazione. Il 12,49% degli incrementi (euro 42.390.659,30) è invece legato alla gestione dei fondi relativi al Pay back dei farmaci, mentre il 18,03% dei maggiori fondi stanziati concerne la gestione dell'emergenza epidemiologica (euro 61.190.286,00). Importi meno significativi sono stati destinati all'incremento delle risorse per la gestione dei Lea sanitari e sociosanitari (complessivamente euro 26.842.473,76 pari al 7,91% dell'incremento complessivo degli stanziamenti) e alla realizzazione degli investimenti (euro 4.654.640,22 corrispondenti all'1,37% delle maggiori risorse programmate).

**Tabella 138 - Le risorse programmate a favore degli enti del SSR**

CAP	DESCRIZIONE	IMPORTO		
		DGR. 1029/2020	DGR. 1862/2020	VARIAZIONE
4364	ATTIVITA' ENTI SSR - SPESA CORRENTE LEA - AMM. LOCALI	2.359.525.000,00	2.385.582.553,25	26.057.553,25
4379	ATTIVITA' ENTI SSR - SPESA CORRENTE LEA - AMM. LOCALI - OPG	1.410.000,00	1.410.000,00	0
	<b>Gestione dei Lea sanitari del SSR</b>	<b>2.360.935.000,00</b>	<b>2.386.992.553,25</b>	<b>26.057.553,25</b>
4499	ANZIANI ABBATTIMENTO RETTE DI ACCOGLIENZA IN STRUTTURE	47.000.000,00	43.649.470,51	-3.350.529,49
8408	ANZIANI CENTRI DIURNI - SPESA SANITARIA LEA	1.000.000,00	1.000.000,00	0
7788	ATTIVITA' ENTI SSR INCREMENTO SESE SOCIOSANIT - REV - CDR	-	4.135.450,00	4.135.450,00
	<b>Gestione dei Lea sanitari del servizio sociosanitario regionale</b>	<b>48.000.000,00</b>	<b>48.784.920,51</b>	<b>784.920,51</b>
2195	ATTIVITA' ENTI SSR - ECCEDENZIA TETTI MEDICINALI	2.000.000,00	4.482.614,95	2.482.614,95
4461	ATTIVITA' ENTI SSR - PAY BACK 1,83% CONVENZIONATA	3.000.000,00	4.638.127,50	1.638.127,50
7874	SPESA CORRENTE SANITA' ARRETRATI PAY BACK 2013-2017	21.454.007,00	44.731.915,00	23.277.908,00
2853	PAY BACK - OSPEDALIERA		4.886.435,44	4.886.435,44
2889	PAY BACK - OSPEDALIERA ANNO 16		7.760.730,56	7.760.730,56
4465	ATTIVITA' ENTI SSR - PAY BACK 5%		2.068.878,75	2.068.878,75
7645	ATTIVITA' ENTI SSR - PAY BACK DL 78/2015 RINEGOZ. MEDICINALI		275.963,74	275.963,74
7973	RIPIANO ACQUISTI DIRETTI 2017		0,36	0,36
	<b>Gestione fondi di Pay back farmaci</b>	<b>26.454.007,00</b>	<b>68.844.666,30</b>	<b>42.390.659,30</b>
8273	MOBILITA' SANITARIA INTERREG. ATTIVA ACCO FSN 2020 - ENTI FSR		92.808.342,00	92.808.342,00
9571	MOBILITA' SANITARIA CONGUAGLIO FSN 2020 A ENTI FSR		1.241.557,00	1.241.557,00
8274	MOBILITA' SANITARIA INTERREG. PASSIVA ACCONTO FSN 2020 - STATO		85.406.283,00	85.406.283,00
9572	MOBILITA' SANITARIA CONGUAGLIO FSN 2020 A STATO		15.469.633,00	15.469.633,00

CAP	DESCRIZIONE	IMPORTO		
		DGR. 1029/2020	DGR. 1862/2020	VARIAZIONE
8275	MOBILITA' SANITARIA INTERNAZ. ACCONTO FSN 2020- A ENTI SSR		5.904.568,00	5.904.568,00
8276	MOBILITA' SANITARIA INTERNAZ. PASSIVA ACCONTO FSN 2020 A STATO		3.509.066,00	3.509.066,00
	Gestione fondi di mobilità sanitaria 2019		204.339.449,00	204.339.449,00
4398	INVESTIMENTI SANITA'	16.111.964,00	18.076.604,22	1.964.640,22
6928	INVESTIMENTI SANITA' - MUTUO	26.392.150,00	26.392.150,00	0
7504	INVESTIMENTI SANITA' - MUTUO BEI		2.960.000,00	2.690.000,00
	Trasferimenti di parte capitale finalizzati ad investimenti	42.504.114,00	47.428.754,22	4.654.640,22
4354	SSR OPERE E APPARECCHIATURE SANITARIE (LEASING/PROJECT)	2.450.000,00	2.450.230,00	230,00
4358	ENTI SSR QUOTE CORRENTI OPERE A APPAREC. LEASING, FINANZA	5.949.653,00	5.949.653,00	0
	Trasferimenti di parte corrente finalizzati ad investimenti	8.399.653,00	8.399.883,00	230,00
4021	ENTI SSR PER PROGETTAZIONE/STUDI DI FATTIBILITA'	800.000,00	800.000,00	0
	Trasferimenti per la gestione degli investimenti (progettazione)	800.000,00	800.000,00	0,00
7953	ATTIVITA' ENTI SSR - EMERGENZA COVID 19	29.071.689,00	29.071.689,00	0
8581	ATTIVITA' ENTI SSR ART. 1 E 2 L. 77/2020- EMERGENZA COVID		36.317.778,00	36.317.778,00
11	RECUPERO PRESTAZIONI SANITARIE NON EROGATE EMERGENZA COVID		9.872.508,00	9.872.508,00
9428	ATTIVITA' ENTI SSR COVID 19 - SPESA CORRENTE LEA - AMM. LOCAL		15.000.000,00	15.000.000,00
7951	INVESTIMENTI SANITA' - EMERGENZA COVID 19	1.030.911,00	1.030.911,00	0
	Trasferimenti per fronteggiare l'emergenza epidemologica	30.102.600,00	91.292.886,00	61.190.286,00
	TOTALE	2.517.195.374,00	2.856.883.112,28	339.417.738,28

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

L'analisi degli atti di programmazione sopra richiamati e quella dei decreti relativi all'assunzione degli impegni di spesa adottati nel corso dell'anno con imputazione al bilancio di competenza consentono di individuare le somme effettivamente impegnate a favore degli enti del SSR e le finalità alle quali sono state destinate.

Come evidenziato nella seguente tabella, gli impegni assunti ammontano a euro 2.853.645.554,80 e pertanto le risorse impegnate risultano inferiori a quelle programmate: tra i minori impegni registrati si riscontrano le progettazioni relative ad opere sanitarie (euro 590.000,00) e i trasferimenti finalizzati ad investimenti (per euro 1.030.911,01 attinenti ad investimenti volti a fronteggiare l'emergenza pandemica e per euro 1.616.646,47 concernenti altre tipologie di spese in conto capitale).



**Tabella 139 - Le risorse impegnate a favore degli enti del SSR**

CAP	DESCRIZIONE	RISORSE PROGRAMMATE (DGR. 1862/2020)	IMPORTI PROGRAMMATI IMPEGNATI A COMPETENZA NELL'ESERCIZIO
4364	ATTIVITA' ENTI SSR - SPESA CORRENTE LEA - AMM. LOCALI	2.385.582.553,25	2.385.582.553,25
4379	ATTIVITA' ENTI SSR - SPESA CORRENTE LEA- AMM. LOCALI - OPG	1.410.000,00	1.410.000,00
	Gestione dei Lea sanitari del SSR	2.386.992.553,25	2.386.992.553,25
4499	ANZIANI ABBATTIMENTO RETTE DI ACCOGLIENZA IN STRUTTURE	43.649.470,51	43.649.470,51
8408	ANZIANI CENTRI DIURNI - SPESA SANITARIA LEA	1.000.000,00	1.000.000,00
7788	ATTIVITA' ENTI SSR INCREMENTO SESE SOCIOSANIT - REV -CDR	4.135.450,00	4.135.450,00
	Gestione dei Lea sanitari del servizio sociosanitario regionale	48.784.920,51	48.784.920,51
2195	ATTIVITA' ENTI SSR - ECCEDENZIA TETTI MEDICINALI	4.482.614,95	4.482.614,95
4461	ATTIVITA' ENTI SSR - PAY BACK 1,83% CONVENZIONATA	4.638.127,50	4.638.127,50
7874	SPESA CORRENTE SANITA' ARRETRATI PAY BACK 2013-2017	44.731.915,00	44.731.915,00
2853	PAY BACK - OSPEDALIERA	4.886.435,44	4.886.435,44
2889	PAY BACK - OSPEDALIERA ANNO 16	7.760.730,56	7.760.730,56
4465	ATTIVITA' ENTI SSR - PAY BACK 5%	2.068.878,75	2.068.878,75
7645	ATTIVITA' ENTI SSR - PAY BACK DL 78/2015 RINEGOZ. MEDICINALI	275.963,74	275.963,74
7973	RIPIANO ACQUISTI DIRETTI 2017	0,36	0,36
	Gestione fondi di Pay back farmaci	68.844.666,30	68.844.666,30
8273	MOBILITA' SANITARIA INTERREG. ATTIVA ACCO FSN 2020 - ENTI FSR	92.808.342,00	92.808.342,00
9571	MOBILITA' SANITARIA CONGUAGLIO FSN 2020 A ENTI FSR	1.241.557,00	1.241.557,00
8274	MOBILITA' SANITARIA INTERREG. PASSIVA ACCONTO FSN 2020 - STATO	85.406.283,00	85.406.283,00
9572	MOBILITA' SANITARIA CONGUAGLIO FSN 2020 A STATO	15.469.633,00	15.469.633,00
8275	MOBILITA' SANITARIA INTERNAZ. ACCONTO FSN 2020- A ENTI SSR	5.904.568,00	5.904.568,00
8276	MOBILITA' SANITARIA INTERNAZ. PASSIVA ACCONTO FSN 2020 A STATO	3.509.066,00	3.509.066,00
	Gestione fondi di mobilità sanitaria 2019	204.339.449,00	204.339.449,00
4398	INVESTIMENTI SANITA'	18.076.604,22	16.459.957,75
6928	INVESTIMENTI SANITA' - MUTUO	26.392.150,00	26.392.150,00
7504	INVESTIMENTI SANITA' - MUTUO BEI	2.960.000,00	2.960.000,00
	Trasferimenti di parte capitale finalizzati ad investimenti	47.428.754,22	45.812.107,75
4354	SSR OPERE E APPARECCHIATURE SANITARIE (LEASING/PROJECT)	2.450.230,00	2.450.230,00
4358	ENTI SSR QUOTE CORRENTI OPERE A APPAREC. LEASING, FINANZA	5.949.653,00	5.949.653,00
	Trasferimenti di parte corrente finalizzati ad investimenti	8.399.883,00	8.399.883,00
4021	ENTI SSR PER PROGETTAZIONE/STUDI DI FATTIBILITA'	800.000,00	210.000,00
	Trasferimenti per la gestione degli investimenti (progettazione)	800.000,00	210.000,00
7953	ATTIVITA' ENTI SSR - EMERGENZA COVID 19	29.071.689,00	29.071.689,00
8581	ATTIVITA' ENIT SSR ART. 1 E 2 L. 77/2020- EMERGENZA COVID	36.317.778,00	36.317.777,99
11	RECUPERO PRESTAZIONI SANITARIE NON EROGATE EMERGENZA COVID	9.872.508,00	9.872.508,00

9428	ATTIVITA' ENTI SSR COVID 19 - SPESA CORRENTE LEA - AMM. LOCAL	15.000.000,00	15.000.000,00
7951	INVESTIMENTI SANITA' - EMERGENZA COVID 19	1.030.911,00	0
	Trasferimenti per la gestione dell'emergenza epidemiologica	91.292.886,00	90.261.974,99
	TOTALE	2.856.883.112,28	2.853.645.554,80

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Per quanto attiene alle fonti di finanziamento, si riscontra, che le risorse trasferite agli enti del ssr, sono costituite prevalentemente da fondi regionali. Solo i trasferimenti relativi al pay back farmaci, quelli relativi alla mobilità sanitaria e una parte di quelli concernenti la gestione dell'emergenza epidemiologica, sono finanziati dallo Stato.

Si evidenzia, tuttavia, che agli impegni indicati nella tabella sopra riportata vanno aggiunti, per la parte investimenti, quelli assunti in precedenti esercizi ed imputati all'esercizio 2020 secondo gli atti di programmazione di volta in volta adottati: trattasi di euro 12.913.631,72 del cap. 4398 (investimenti sanità) ed euro 1.691.721,98 relativi al cap. 6928 (Investimenti sanità - mutuo)<sup>124</sup>. Di conseguenza, le risorse stanziata a competenza, e ripartite tra gli enti del ssr secondo quanto disposto negli atti di programmazione regionale, sono state impegnate per euro 2.868.250.908,50, e rappresentano il 96,07% degli impegni precedentemente evidenziati per la missione 13.

In merito alla destinazione delle somme impegnate si osserva che le stesse sono state destinate:

- a) per l'84,92% (euro 2.435.777.473,76) alla gestione dei Livelli Essenziali di Assistenza sanitari,
- b) per il 2,40% (euro 68.844.666,30) al pay back farmaci,
- c) per il 7,12% (204.339.449,00) alla mobilità sanitaria extraregionale e internazionale, anche se, come si vedrà nel prosieguo, tale posta risulta in compensazione delle somme iscritte in entrata, e comprende erogazioni da effettuare allo Stato,
- d) per il 3,15% (euro 90.261.974,99) alla gestione epidemiologica,
- e) per il 2,41% (euro 69.027.344,45) alla realizzazione di investimenti.

<sup>124</sup> Euro 160.000,00 relativi al cap. 4364 risultano decretati in precedenti esercizi ma sono stati ricompresi nelle somme oggetto di programmazione con dgr. 1029/2020.

**Grafico 27 -Finalità a cui sono stati destinati i fondi trasferiti agli enti del SSR.**



Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali.

a) le risorse destinate alla gestione dei Lea sanitari

Le risorse destinate alla gestione dei Livelli Essenziali di Assistenza sanitari ammontano a euro 2.435.777.473,76, e riguardano, per euro 2.386.992.553,25, i Lea del servizio sanitario regionale e per euro 48.784.920,51 i Lea del servizio sociosanitario regionale.

Come evidenziato nella seguente tabella, le somme destinate ai Lea sanitari nel servizio sanitario comprendono il finanziamento indistinto, il finanziamento vincolato alla ricerca e le spese sovraziendali (che trovano allocazione al cap. 4364 del bilancio regionale), nonché il finanziamento dei Lea sanitari per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (stanziato al cap. 4379 del bilancio regionale).

**Tabella 140 - Gestione dei Lea sanitari del servizio sanitario regionale**

AZIENDA	FINANZIAMENTO INDISTINTO (CAP. 4364)	FINANZIAM. VINCOLATO ALLA RICERCA (CAP. 4364)	SPESE SOVRAZIEND. (CAP 4364)	SUPERAMENTO OSP. PSICHIATRICI GIUDIZIARI (CAP 4379)	TOTALE
ASU GI	686.390.735,00		22.689.280,35	219.118,00	709.299.133,35
ASU FC	972.040.820,08		49.947.114,00	660.301,00	1.022.648.235,08
AS FO	451.444.866,00		17.359.769,68	530.581,00	469.335.216,68
IRCCS BURLO	41.868.054,00	9.297.000,00	3.099.084,53		54.264.138,53
IRCCS CRO	53.028.087,00	9.297.000,00	1.249.304,78		63.574.391,78
ARCS	18.345.218,00		49.526.219,83		67.871.437,83
<b>TOTALE</b>	<b>2.223.117.780,08</b>	<b>18.594.000,00</b>	<b>143.870.773,17</b>	<b>1.410.000,00</b>	<b>2.386.992.553,25</b>

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali.

Il finanziamento indistinto 2020, determinato con dgr. 1029/2020 in euro 2.219.247.001,00, è stato integrato con dgr. 1862/2020 per euro 3.870.779,08, in relazione alle necessità di copertura dei risultati economici negativi previsti in chiusura dell'esercizio a seguito della gestione pandemica<sup>125</sup>, e quindi ammonta complessivamente a euro 2.223.117.780,08.

Alla ricerca degli IRCCS sono stati destinati 18.594.000,00 euro, equamente riparti tra Burlo Garofolo e Cro di Aviano.

Le spese sovraziendali<sup>126</sup> quantificate nell'ambito della dgr. 1029/2020 (approvazione del bilancio preventivo consolidato del SSR) in euro 121.683.999,00 sono state incrementate con dgr. 1862 dell'11.12.2020 (gli importi impegnati comprendono l'importo di euro 160.000,00 a favore di ARCS, assunto nell'esercizio 2018 ma imputato all'esercizio 2020). Peraltro, tale incremento è stato ottenuto attraverso il ridimensionamento o la cancellazione di alcune progettualità (ad esempio, il progetto odontoiatria pubblica da euro 1.500.000,00 è passato a euro 500.000,00, mentre i 400.000,00 euro inizialmente dedicati allo screening cardiologico sono stati eliminati) e la destinazione di maggiori risorse a favore di alcune voci di spesa in precedenza già previste (il fondo copertura relativo alle assicurazioni per la responsabilità civile è stato aumentato di euro 2.032.809,00) o l'inserimento di nuove attività. In particolare, con riferimento alla gestione

<sup>125</sup> La valutazione è stata fatta attraverso proiezioni al 31.12.2020 degli andamenti gestionali così come evidenziati nel Report complessivo sull'andamento del SSR - gennaio settembre 2020 trasmesso dall'ARCS con nota 39049 del 12.11.2020.

<sup>126</sup> Le stesse sono relative ad attività finalizzate e/o delegate dalla Regione, ovvero ad attività che in ragione delle competenze proprie degli enti del SSR, vengono svolte da un determinato ente nell'interesse di tutto il SSR, o che riguardano interventi specifici volti al perseguimento di finalità di interesse regionale affidati ad un determinato ente, o ad attività svolte per il SSR da soggetti terzi del sistema.

pandemica, si osserva lo stanziamento di euro 18.576.808,00 per “Costi Covid-19 per beni sanitari e dispositivi di protezione” e di euro 6.000.000,00 per “Costi Covid-19 screening della popolazione”; tali voci si aggiungono a quelle già previste nell’ambito della dgr. 1029/2020 (“Rimborso premi di solidarietà agli operatori sociosanitari per emergenza Covid- 19” per la quale erano stati stanziati euro 182.700,00 con dgr. 1029/2020 e “Incentivi Covid-19 personale SSR” relativamente alla quale, con il medesimo atto, erano stati previsti 2.000.000,00 di euro). Gli impegni riguardanti le attività di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari in considerazione della legge 30 maggio 2014 n. 81 (“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 marzo 2014 n. 52, recante disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari”) e del trasferimento delle relative funzioni in capo alle Regioni, ammontano complessivamente a euro 1.410.000,00.

Le risorse destinate a garantire i Livelli Essenziali di Assistenza sanitari nel settore sociosanitario regionale, che complessivamente ammontano a euro 48.784.920,51, riguardano:

- per euro 43.649.470,51, l’abbattimento delle rette di accoglienza nelle strutture residenziali per anziani (cap. 4499 del bilancio regionale). Le stesse sono state ripartite tra le aziende sanitarie in base ai posti letto occupati nei primi tre trimestri 2020 e dei posti totali attribuiti nel quarto trimestre,
- per euro 1.000.000,00, l’abbattimento delle rette di accoglienza nelle strutture semiresidenziali per anziani non autosufficienti (cap. 8408), che sono state ripartite tra le aziende sanitarie in base al finanziamento storico,
- per euro 4.135.450,00, l’incremento delle spese relative a posti letto aggiuntivi e/o alla revisione delle tariffe nelle strutture residenziali per anziani (cap. 7788), che sono state ripartite secondo le modalità previste dalla dgr. 124/2020<sup>127</sup>.

---

<sup>127</sup> La dgr. 124 dd. 30.01.2020, recante “LR 10/1998. Modifiche al sistema di finanziamento delle strutture residenziali per anziani non autosufficienti” ha disposto, al fine di uniformare su tutto il territorio regionale i rapporti tra Aziende sanitarie ed enti gestori e allo scopo di adeguare gli importi dei rimborsi ai costi reali sostenuti, che le convenzioni tra le Aziende sanitarie e gli enti gestori delle residenze per anziani non autosufficienti regolarmente autorizzate all’esercizio debbano prevedere il riconoscimento:

- a. del rimborso delle spese effettivamente sostenute e rendicontate in relazione agli oneri sanitari per l’assistenza infermieristica e riabilitativa nel limite di euro 12,00 al giorno per posto letto convenzionato in nuclei di tipologia N3;
- b. del rimborso delle spese effettivamente sostenute e rendicontate in relazione agli oneri sanitari per l’assistenza infermieristica e riabilitativa nel limite di euro 10,00 al giorno per posto letto convenzionato in nuclei di tipologia N2;
- c. del rimborso delle spese effettivamente sostenute e rendicontate per la gestione dei rifiuti speciali e i trasporti sanitari nel limite di euro 125,00 annui per posto letto convenzionato.

**Tabella 141 - Risorse trasferite per la gestione dei Lea sanitari del servizio sociosanitario regionale**

AZIENDA	ABBATT. RETTE IN STRUTTURE RESIDENZIALI (CAP. 4499)	ABBATT. RETTE IN STRUTTURE SEMI-RESIDENZIALI (CAP. 8408)	SPESE POSTI AGGIUNTIVI/ REVISIONE TARIFFE STRUTTURE RESIDENZIALI (CAP. 7788)	TOTALE
ASU GI	11.702.142,27	218.074,40	1.283.723,17	13.203.939,84
ASU FC	20.223.229,64	391.989,98	1.881.939,04	22.497.158,66
AS FO	11.724.098,60	389.935,62	969.787,79	13.083.822,01
<b>TOTALE</b>	<b>43.649.470,51</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>4.135.450,00</b>	<b>48.784.920,51</b>

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati del rendiconto regionale.

b) Le risorse relative al Pay back farmaceutico

Le risorse versate agli enti del SSR per il meccanismo del pay back farmaceutico, che nell'ambito della dgr. 1029/2020 erano state quantificate in euro 26.454.007,00, in chiusura dell'esercizio 2020 sono risultate di molto superiori soprattutto a seguito dell'incremento degli arretrati corrisposti per il periodo 2013-2017 (gli importi inizialmente previsti a titolo di arretrati pay back per il periodo 2013-2017 erano stati quantificati in euro 21.454.007,00 mentre successivamente sono stati determinati in 44.731.915,00 euro - cap. 7874).

La ripartizione dei fondi complessivamente impegnati, pari a euro 68.844.666,30, è stata fatta, secondo quanto riportato nella dgr. 1862/2020, in rapporto ai volumi di acquisto per la tipologia degli enti, tenuto conto delle quote di rimborso per gli arretrati spettanti per le annualità 2013-2017, e delle proiezioni di perdita d'esercizio al 31.12.2020 come risultante dal monitoraggio degli andamenti economici svolto dall'ARCS.

La seguente tabella evidenzia gli importi impegnati nei confronti delle tre aziende sanitarie e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico.

**Tabella 142 - Risorse erogate agli enti del SSR per il meccanismo del pay back farmaceutico**

AZIENDA	FONDI PAY BACK FARMACI (CAPP. 2195+2853+2889+4461+4465+7645+7874+7973)
ASU GI	20.569.217,67
ASU FC	39.351.051,81
AS FO	6.438.626,82
IRCSS BURLO	288.832,00
IRCSS CRO	2.196.938,00
ARCS	
TOTALE	68.844.666,30

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati del rendiconto regionale.

c) Riparto delle risorse destinate alla mobilità internazionale e interregionale da FSN 2020  
Va premesso che la Regione partecipa al riparto del fondo sanitario nazionale in quanto

- debitrice verso altre Regioni ed altri soggetti per le prestazioni, a carico del servizio sanitario nazionale da questi fornite in favore degli utenti residenti in Regione (mobilità sanitaria passiva/fuga), ovvero creditrice per le prestazioni che gli enti del SSR hanno erogato agli utenti residenti fuori regione (mobilità sanitaria attiva/attrazione),
- debitrice, verso i soggetti oltre confine che hanno erogato prestazioni agli utenti residenti in regione (mobilità sanitaria internazionale passiva/fuga), e creditrice per le prestazioni che gli enti del SSR hanno erogato agli utenti residenti all'estero (mobilità sanitaria internazionale attiva/attrazione).

Il calcolo degli acconti per l'esercizio 2020, relativamente alla mobilità internazionale ed extraregionale comprensivo del conguaglio relativo alla mobilità internazionale 2018 ha evidenziato un saldo complessivo delle prestazioni negativo. L'intesa firmata in Conferenza Stato Regioni rep. atti n. 55/CSR dd. 31.3.2020, ha quantificato:

1. gli acconti spettanti per mobilità attiva internazionale 2020, in euro 5.904.568,00 (cap. 8275), e gli importi dovuti per la mobilità extraregionale passiva in euro 3.509.066,00 (cap. 8276);
2. gli acconti spettanti per mobilità attiva interregionale in euro 92.808.342,00 (cap. 8273) e gli acconti dovuti per mobilità interregionale passiva in euro 85.406.283,00 (cap. 8274);
3. il saldo 2018 relativo alla mobilità interregionale attiva in euro 1.241.557,00 (cap. 9571) e il saldo relativo alla mobilità interregionale passiva in euro 15.469.633,00 (cap. 7592).

La seguente tabella riporta i crediti e i debiti della Regione verso gli enti del SSR (a titolo di acconto) in relazione alla mobilità internazionale e interregionale (tenuto conto del conguaglio per la mobilità interregionale relativo all'esercizio 2018). Si osserva che mentre le aziende sanitarie evidenziano importi a debito, in quanto le prestazioni erogate a favore di soggetti non residenti sono inferiori a quelle erogate da altri enti a favore di soggetti residenti in regione, gli IRCCS presentano dei saldi attivi. Tuttavia, nel complesso, il saldo delle prestazioni sanitarie legate alla mobilità interregionale e internazionale risulta negativo per euro 4.430.515,00: infatti, mentre la mobilità internazionale genera un saldo attivo di euro 2.395.502,00, quella interregionale registra un saldo passivo per euro 14.228.076,00. Complessivamente la Regione dovrà versare allo Stato euro 4.430.515,00, importo che le aziende sanitarie sono tenute ad accreditare alla Regione.

**Tabella 143 - Saldi dovuti in relazione alla mobilità interregionale e internazionale**

AZIENDA	ACCONTO MOBILITÀ INTERREG.LE	ACCONTO MOBILITÀ INTERNAZ.LE	CONGUAGLIO 2018 MOBIL. INTERREG.LE	SALDO MOBILITÀ COMPLESSIVO
ASU GI	-14.414.299,00	-323.019,00	-2.419.260,00	-17.156.578,00
ASU FC	-7.507.556,00	1.737.171,00	-6.277.775,00	-12.048.160,00
AS FO	-3.552.166,00	853.164,00	-3.649.772,00	-6.348.774,00
IRCSS BURLO	4.946.399,00	28.529,00	569.061,00	5.543.989,00
IRCSS CRO	27.929.681,00	99.657,00	-2.450.330,00	25.579.008,00
ARCS	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>7.402.059,00</b>	<b>2.395.502,00</b>	<b>-14.228.076,00</b>	<b>-4.430.515,00</b>

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali (dgr. 1862/2020 - allegato C)

d) Risorse destinate alla gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19

Le risorse specificatamente impegnate per fronteggiare la pandemia ammontano a euro 90.261.974,99 e sono costituite per l'83,38% da risorse statali.



**Tabella 144 - Risorse impegnate per fronteggiare l'emergenza pandemica**

AZIENDA	POTENZIAM. SSR PER FRONTEGGIARE EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA (CAP. 7953)	ASS. TERR. E RIORDINO RETE OSPEDALIERA PER EMERGENZA COVID (CAP. 8581)	RECUPERO PRESTAZ. AMBULAT, SCREENING E RICOVERO OSP. NON EROGATE CAUSA SARS-COV 2 (CAP 11)	ATTIVITÀ ENTI SSR COVID 19 (CAP. 9428)	TOTALE
ASU GI	15.507.006,38	11.658.700,22	2.655.407,00	5.199.428,00	35.020.541,60
ASU FC	7.530.788,12	16.080.154,36	4.125.950,00	5.847.992,00	33.584.884,48
AS FO	3.824.598,41	8.119.688,38	1.904.426,00	3.199.583,00	17.048.295,79
IRCSS BURLO	1.242.323,78	299.791,77	276.913,00	481.582,00	2.300.610,55
IRCSS CRO	927.636,58	129.510,23	909.812,00	136.013,00	2.102.971,81
ARCS	39.335,73	29.933,03		135.402,00	204.670,76
TOTALE	29.071.689,00	36.317.777,99	9.872.508,00	15.000.000,00	90.261.974,99

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali.

Il decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19) convertito con modificazioni dalla L. 27/2020, ha assegnato complessivamente alla Regione Friuli Venezia Giulia risorse di parte corrente per euro 29.071.690,00 allocate al cap. 7953 del bilancio regionale.

In relazione a quanto disposto dall'art. 1 comma 1 del decreto legge, euro 5.154.555,00 sono stati destinati all'incremento dei fondi contrattuali ed incentivanti previsti per la remunerazione delle prestazioni correlate alle particolari condizioni di lavoro del personale dipendente degli enti del Servizio sanitario nazionale impiegato nelle attività di contrasto alla emergenza epidemiologica e sono stati ripartiti tra gli enti del ssr con decreti n. 2431/SPS/2020 e n. 2432/SPS/2020, registrando un'economia di spesa di euro 0,01. Nello specifico, euro 866.959,65 sono stati destinati all'aumento dei fondi contrattuali e incentivanti della dirigenza mentre euro 4.287.595,34 sono stati assegnati per l'aumento dei compensi spettanti al personale non dirigente.

Per le specifiche finalità individuate all'articolo 2-bis comma 1 lettera a)<sup>128</sup> e comma 5<sup>129</sup>, all'articolo 2-ter<sup>130</sup>, all'articolo 2-sexies<sup>131</sup> e all'articolo 4-bis<sup>132</sup> del D.L. 18/2020, concernenti l'acquisizione straordinaria di personale da parte degli enti del ssr, e secondo quanto disposto all'articolo 1 comma 3, sono state destinate risorse per 15.669.847,00, prioritariamente a copertura degli oneri già sostenuti dagli enti del ssr e, in parte, in proporzione alla stima di chiusura del bilancio di ciascun Ente.

Per le finalità previste dall'art. 3, commi 1 e 2 del D.L. 18/2020, ovvero l'acquisizione di prestazioni da soggetti privati accreditati e non, sulla base di quanto disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1074 di data 17 luglio 2020 (recante "Accordo tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e le associazioni rappresentative degli erogatori privati accreditati del Friuli Venezia Giulia avente ad oggetto l'erogazione per conto del servizio sanitario regionale di prestazioni sanitarie da parte delle strutture private accreditate nell'emergenza COVID-19") sono stati destinati euro 4.948.373,00, ripartiti tra le Aziende sanitarie in proporzione ai casi montanti di ogni territorio aziendale alla data del 30 aprile 2020. L'ulteriore disponibilità di euro 3.298.914,01 (al netto dell'importo di euro 0,99 determinato dalla differenza tra la minore entrata registrata e l'economia di spesa sull'assegnazione ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del medesimo provvedimento) è stata assegnata in proporzione alla popolazione pesata afferente a ciascuna azienda sanitaria (decr. 2886/SPS/2020) per le finalità di cui all'articolo 3, comma 3 del medesimo decreto inerenti al potenziamento della rete

---

<sup>128</sup> L'art. 2-bis, comma 1, lettera a) autorizza le Aziende e gli Enti del Servizio sanitario nazionale, a procedere al reclutamento di personale delle professioni sanitarie e operatori socio-sanitari, nonché medici specializzandi, iscritti all'ultimo e al penultimo anno di corso delle scuole di specializzazione, al fine di conferire incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, in deroga alla normativa vigente, nei limiti delle risorse complessivamente indicate per ciascuna regione con decreto del Ragioniere generale dello Stato 10 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 66 del 13 marzo 2020.

<sup>129</sup> L'art. 2-bis comma 5, autorizza le Regioni e le Province Autonome, in deroga alla normativa vigente, a conferire incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, con durata non superiore a sei mesi, e comunque entro il termine dello stato di emergenza, a dirigenti medici, veterinari e sanitari nonché al personale del ruolo sanitario del comparto sanità, collocati in quiescenza, nonché agli operatori socio-sanitari collocati in quiescenza, nei limiti delle risorse complessivamente indicate per ciascuna regione con il predetto decreto del Ragioniere generale dello Stato 10 marzo 2020.

<sup>130</sup> L'art. 2-ter autorizza le Aziende e gli Enti del SSN a conferire incarichi individuali a tempo determinato, previo avviso pubblico, al personale delle professioni sanitarie e agli operatori socio-sanitari di cui al predetto articolo 2-bis, comma 1, lettera a) nonché ai medici specializzandi iscritti regolarmente all'ultimo e al penultimo anno di corso della scuola di specializzazione, secondo le specifiche procedure ivi descritte, nei limiti delle risorse complessivamente indicate per ciascuna regione con il decreto del Ragioniere generale dello Stato 10 marzo 2020.

<sup>131</sup> L'art. 2-sexies autorizza le Aziende sanitarie locali e gli Enti del SSN a procedere per l'anno 2020 ad un aumento del monte ore dell'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata interna.

<sup>132</sup> L'art. 4-bis disciplina le Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA), da istituirsi ogni 50.000 abitanti per la gestione domiciliare dei pazienti affetti da COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero, prevedendo dotazione di personale e relativi compensi.

territoriale mediante messa a disposizione da parte delle strutture private accreditate e non di personale sanitario, locali e apparecchiature ivi presenti (indennizzi per le attività rese).

La seguente tabella evidenzia come sono state ripartite le somme trasferite dallo Stato:

**Tabella 145 - Assegnazione fondi statali agli enti del SSR per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19**

AZIENDA	QUOTA DIRIGENZA (cap. 7953) (decr. 2431/2020)	PERSONALE COMPARTO SANITÀ (cap. 8581) (decr. 2432/2020)	ACQUISIZIONE STRAORDIN. PERSONALE (decr. 2886/2020)	ACQUISIZ. PRESTAZIONI DA SOGGETTI PRIVATI ACCREDITATI E NON (decr. 2886/2020)	POTENZIAMENTO RETE TERRITORIALE (decr. 2886/2020)	TOTALE
ASU GI	247.552,91	1.320.631,82	10.533.138,01	2.353.941,00	1.051.742,64	15.507.006,38
ASU FC	378.672,03	1.856.122,32	2.300.345,87	1.556.758,00	1.438.889,90	7.530.788,12
AS FO	157.342,95	804.546,94	1.016.753,05	1.037.674,00	808.281,47	3.824.598,41
IRCSS BURLO	41.695,88	138.461,79	1.062.166,11	-	-	1.242.323,78
IRCSS CRO	39.073,50	131.119,12	757.443,96	-	-	927.636,58
ARCS	2.622,38	36.713,35	-	-	-	39.335,73
<b>TOTALE</b>	<b>866.959,65</b>	<b>4.287.595,34</b>	<b>15.669.847,00</b>	<b>4.948.373,00</b>	<b>3.298.914,01</b>	<b>29.071.689,00</b>

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati regionali

Con d.l. 19 maggio 2020, n. 34 ("Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"), convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, lo Stato ha trasferito ulteriori risorse alla Regione per euro 36.317.778,00. Queste sono state destinate:

- per euro 3.922.424,00 a copertura delle spese del personale (art. 2, commi 6 e 10 del d.l. 34/2020). Con decreti n. 2431/SPS/2020 e n. 2432/SPS/2020 le risorse attribuite sono state destinate per euro 659.723,93 alla copertura delle spese relative al comparto dirigenza, e per euro 3.262.700,06 al comparto non dirigenziale;

- per euro 1.845.205,00, per le finalità di cui all'art. 1 comma 8<sup>133</sup> e per euro 8.064.544,25, alle altre tipologie di intervento di cui all'articolo 1, commi 2<sup>134</sup>, 3<sup>135</sup>, 4<sup>136</sup>, 4-bis<sup>137</sup>, 5<sup>138</sup>, 6<sup>139</sup>, 7<sup>140</sup>, 8<sup>141</sup> e 9<sup>142</sup> del decreto. Il decr. 2884/SPS/2020 evidenzia la destinazione del finanziamento di cui all'art. 1 comma 8 all'attivazione delle Centrali Operative Territoriali di cui era stata prevista la presenza nell'ambito di ogni azienda sanitaria già con delibera di giunta regionale n. 2039/2015. Nonostante il Programma operativo per la gestione dell'emergenza da Covid-19 stabilisse una distribuzione delle risorse alle aziende in relazione ai costi effettivamente sostenuti nel 2020, la ripartizione è stata effettuata in ragione alla popolazione pesata afferente ciascuna Azienda sanitaria;
- per euro 7.965.095,32 al potenziamento dell'assistenza domiciliare e all'incremento della spesa del personale (art. 1, comma 4);
- per euro 6.867.131,40 al rafforzamento dei servizi infermieristici mediante utilizzo di forme di lavoro autonomo, di collaborazione coordinata e continuativa (art. 1 comma 5). Secondo quanto riportato nel decreto n.2885/SPS/2020, tale disponibilità è stata ripartita tra gli enti in relazione alla stima dei costi contenuta nella tabella 3 - Fabbisogno di infermieri di famiglia e finanziamento per il 2020 - del Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale approvato con dgr.

---

<sup>133</sup> Il comma si riferisce all'attivazione delle Centrali Operative Regionali.

<sup>134</sup> L'art. 1 al comma 2 del d.l. 34/2020 prevedeva, per far fronte alle improrogabili esigenze connesse alla gestione dell'isolamento delle persone contagiate da SARS-CoV-2, la possibilità di stipulare contratti di locazione con strutture alberghiere ovvero per altri immobili aventi analoghe caratteristiche di idoneità.

<sup>135</sup> L'art. 1 al comma 3 del d.l. 34/2020 prevedeva l'implementazione, a cura delle Aziende sanitarie, delle attività di assistenza domiciliare integrata o equivalenti, per i pazienti in isolamento, al fine di garantire sia un adeguato supporto sanitario per il monitoraggio e l'assistenza dei pazienti sia un supporto per le attività logistiche di ristorazione e di erogazione dei servizi essenziali.

<sup>136</sup> L'art. 1 al comma 4 del d.l. 34/2020 prevedeva il potenziamento dell'assistenza domiciliare autorizzando le regioni e le province autonome ad incrementare la spesa del personale per tali finalità e nei limiti di cui al successivo comma 10.

<sup>137</sup> Al comma 4-bis l'art. 1 del d.l. 34/2020 prevedeva la sperimentazione, per il biennio 2020-2021, di strutture di prossimità per la promozione della salute e per la prevenzione, nonché per la presa in carico e la riabilitazione delle categorie di persone più fragili.

<sup>138</sup> Il comma 5, dell'art. 1 del d.l. 34/2020, al fine del rafforzamento dei servizi infermieristici, autorizzava le Aziende e gli Enti del SSN ad utilizzare forme di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, con infermieri, nei limiti esposti nel comma medesimo, stabilendo altresì il compenso attribuibile.

<sup>139</sup> Al comma 6, l'art. 1 del d.l. 34/2020 prevedeva la possibilità di potenziare le Unità speciali di continuità assistenziale (USCA) di cui all'articolo 4-bis del d.l. 18/2020, convertito con modificazioni da L. 27/2020, ampliando le tipologie di soggetti autorizzati a prendervi parte e incrementando la relativa autorizzazione di spesa.

<sup>140</sup> Il comma 7 dell'art. 1 del d.l. 34/2020 prevede la possibilità di conferire incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, a professioni del profilo di assistente sociale a supporto delle USCA, stabilendo il compenso attribuito.

<sup>141</sup> Il comma 8 disciplinava l'attivazione di centrali operative regionali.

<sup>142</sup> Al comma 9, l'art. 1 del d.l. 34/2020 prevedeva per la presa in carico precoce dei pazienti affetti da COVID-19 e per garantire il massimo livello di assistenza ai pazienti fragili, l'attribuzione di risorse finalizzate alla corresponsione della retribuzione dell'indennità di personale infermieristico.

1369/2020. In merito si riscontra che i costi complessivi stimati nel Piano per l'esercizio 2020 ammontavano a euro 3.242.400,00;

- per euro 1.259.304,40 al potenziamento delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA) (art. 1, comma 6). Il decr. 2885/SPS/2020, evidenziando che dalle attestazioni trasmesse dagli enti del SSR non risultavano oneri sostenuti per tali finalità, stabiliva una ripartizione degli importi in relazione al numero delle USCA da attivare per ogni azienda sanitaria;
- per euro 294.305,63 al conferimento di incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, a professioni del profilo di assistente sociale a supporto delle USCA (art. 1 comma 7). Dal decr. 2885/SPS/2020 risulta che tale disponibilità è stata ripartita tra le tre aziende in relazione alla stima dei costi (euro 139.391,00) relativa al fabbisogno di assistenti sociali per l'anno 2020 contenuta nella tabella 5 del Piano di assistenza territoriale - Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale approvato con dgr. 1369/2020;
- per euro 1.125.000,00 all'attivazione di centrali operative regionali (art. 1, comma 8). Il decr. 2885/SPS/2020, indicando l'inesistenza di spese aventi tale oggetto alla data del 31.12.2020, ripartiva la disponibilità tra le aziende sanitarie in relazione alla popolazione pesata afferente a ciascuna azienda;
- per euro 1.072.989,00 ai trasferimenti secondari per pazienti COVID-19, per le dimissioni protette e per i trasporti inter-ospedalieri per pazienti non affetti da COVID-19, per la cui operatività veniva autorizzata l'assunzione di personale dipendente medico, infermieristico e operatore tecnico (art. 2, comma 5). Dal decr. n. 2885/SPS/2020 risulta l'assegnazione di tale importo ad ASU FC in relazione alla previsione di acquisto di un mezzo di soccorso (l'allegato 4 - tabella 4 del Piano regionale di potenziamento della rete ospedaliera per far fronte al Covid-19, approvato con dgr. 1224/2020, quantifica la spesa in euro 150.000,00), alla relativa manutenzione e dotazione di personale (quantificato nella tabella 7b dell'allegato 6 del medesimo Piano, in euro 672.115,16);
- per euro 3.901.779,00 all'incremento di attività in regime di ricovero in Terapia Intensiva (art. 2, commi 1 e 7). L'importo è stato ripartito in relazione ai costi del personale

evidenziati nella tabella 7a (allegato 5) del Piano per il potenziamento della rete ospedaliera per emergenza Covid-19 approvato con dgr. 1224 del 7.8.2020 (i costi stimati nel Piano ammontavano a euro 2.815.076,92).

La seguente tabella indica come sono state assegnate le risorse allocate al cap. 8581 del bilancio regionale:

**Tabella 146 - Ripartizione delle risorse statali di cui al d.l. 34/2020 tra gli enti del SSR**

AZIENDA	QUOTA DIRIGENZA (DECR. 2431/2020)	PERSONALE COMPARTO SANITÀ (DECR. 2432/2020)	INCREMENTO SPESA PERSONALE (DECR. 2884/2020)	ACQUISIZIONE PERSONALE STRAORDIN. (DECR. 2885/2020)	TOTALE
ASU GI	188.378,52	1.004.951,53	3.159.374,82	7.305.995,35	11.658.700,22
ASU FC	288.155,28	1.412.439,82	4.322.343,05	10.057.216,21	16.080.154,36
AS FO	119.732,11	612.230,20	2.428.031,38	4.959.694,69	8.119.688,38
IRCSS BURLO	31.729,01	105.364,26		162.698,50	299.791,77
IRCSS CRO	29.733,47	99.776,76			129.510,23
ARCS	1.995,54	27.937,49			29.933,03
<b>TOTALE</b>	<b>659.723,93</b>	<b>3.262.700,06</b>	<b>9.909.749,25</b>	<b>22.485.604,75</b>	<b>36.317.777,99</b>

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Ulteriori risorse, per euro 9.872.508,00, sono state stanziare con d.l. 14 agosto 2020, n. 104 (Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia), convertito con modificazioni dalla Legge 13 ottobre 2020, n. 126 al fine di corrispondere tempestivamente alle richieste di prestazioni ambulatoriali, screening e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza epidemiologica e al fine di ridurre le liste di attesa. Secondo quanto riportato nel decr. n. 2749/SPS/2020, tale disponibilità è stata ripartita tra gli enti del SSR come di seguito riportato:

**Tabella 147 - Ripartizione delle risorse statali di cui al d.l. 104/2020 tra gli enti del ssr**

AZIENDA	ART. 29 C. 2 E 3 DL 104/2020 (DECR. 2749/SPS/2020)
ASU GI	2.655.407,00
ASU FC	4.125.950,00
AS FO	1.904.426,00
IRCSS BURLO	276.913,00
IRCSS CRO	909.812,00
ARCS	
<b>TOTALE</b>	<b>9.872.508,00</b>

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Un ulteriore stanziamento di euro 15.000.000,00 (cap. 9428), costituito da fondi regionali, è stato destinato alla copertura delle minori partecipazioni dovute al calo dei servizi erogati (euro 9.712.626,00) e alla parziale copertura delle maggiori spese dovute all'emergenza covid-19 (euro 5.287.354,00) sostenute dagli enti del ssr<sup>143</sup> (decr. 2763/SPS/2020).

**Tabella 148 - Ripartizione dei fondi regionali destinati alla gestione dell'emergenza pandemica tra gli enti del ssr.**

AZIENDA	RISORSE DESTINATE ALLA COPERTURA DELLE MINORI PARTECIPAZIONI E DELLE MAGGIORI SPESE
ASU GI	5.199.428,00
ASU FC	5.847.992,00
AS FO	3.199.583,00
IRCSS BURLO	481.582,00
IRCSS CRO	136.013,00
ARCS	135.402,00
<b>TOTALE</b>	<b>15.000.000,00</b>

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

e) Risorse destinate alla gestione degli investimenti del ssr

Le somme impegnate al fine della realizzazione del programma investimenti degli enti del ssr ammontano complessivamente a euro 69.027.344,45, e sono allocate al titolo II (capp. 4398, 6928

<sup>143</sup> Dal decr. 2763/SPS/2020 emerge che nel Rapporto sull'andamento del servizio sanitario regionale, relativo al periodo gennaio-settembre, i maggiori costi riconducibili all'emergenza covid-19 erano stati quantificati in euro 24.031.880,00.

e 7504), al titolo III (cap. 4021) e al titolo I (capp. 4354 e 4358) del bilancio regionale come sinteticamente riportato nella seguente tabella.

**Tabella 149 - Risorse per la gestione degli investimenti nel SSR**

AZIENDA	TITOLO II			TITOLO III	TITOLO I		TOTALE
	INVESTIMENTI SANITÀ (CAP. 4398)	INVESTIMENTI SANITÀ MUTUO (CAP. 6928)	INVESTIMENTI (CAP. 7504)	STUDI FATTIBIL. (CAP. 4021)	OPERE E APPARE. SANIT. (LEASING/PROJECT) (CAP. 4354)	QUOTE CORR. OPERE APPARECCHIATURE LEASING, ECC (CAP. 4358)	
ASU GI	8.630.385,72	11.111.403,04		210.000,00	30.230,00		19.982.018,76
ASU FC	13.118.704,98	9.872.956,57				5.949.653,00	28.941.314,55
AS FO	3.132.824,92	6.032.013,18	960.000,00				10.124.838,10
IRCSS BURLO	2.518.429,77	556.771,54	2.000.000,00				5.075.201,31
IRCSS CRO	1.973.244,08	510.727,65					2.483.971,73
ARCS					2.420.000,00		2.420.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>29.373.589,47</b>	<b>28.083.871,98</b>	<b>2.960.000,00</b>	<b>210.000,00</b>	<b>2.450.230,00</b>	<b>5.949.653,00</b>	<b>69.027.344,45</b>

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali.

Gli impegni del titolo II (cap. 4398 - Finanziamenti di investimenti nella regione per il servizio sanitario nazionale - fondi regionali, cap. 6928 - Finanziamenti di investimenti nella regione per il servizio sanitario nazionale - ricorso al mercato finanziario, cap. 7504 - Finanziamenti di investimenti nella regione per il servizio sanitario nazionale - mutuo BEI 2019), pari a euro 60.417.461,45, per euro 14.605.353,70 erano stati assunti in precedenti esercizi sulla base di quanto disposto dal programma investimenti in ambito sanitario, mentre per euro 45.812.107,75 sono stati assunti nell'esercizio 2020. Questi ultimi riguardano:

- la messa a norma e l'adeguamento antincendio per le strutture degli enti (euro 12.971.964,00 impegnati al cap. 4398- decr. 1903/SPS/2020),
- i lavori di ampliamento e adeguamento della sede dell'IRCCS Burlo Garofolo che complessivamente sono stati quantificati in euro 7.235.000,00, ma solo per euro 3.964.640,22 risultano a carico dell'esercizio 2020 (di cui euro 2.000.000,00 impegnati al cap.7504 ed euro 1.964.640,22 al cap. 4398 - decr. n. 2536/SPS/2020),
- l'acquisto di un impianto monta letti e la sostituzione di una porta automatizzata per l'IRCCS Burlo Garofolo (euro 140.000,00 impegnati al cap. 4398 - decr. 1901/SPS/2020),



- interventi vari non previsti in sede di programmazione (euro 633.353,53 impegnati al cap. 4398, di cui euro 564.653,90 a favore di ASU GI -decr. 2545/2020, euro 29.506,31 a favore di AS FO - decr. 2599/2020 ed euro 39.193,32 a favore di IRCSS Burlo -decr. 2283/2020),
- l'acquisizione di beni mobili e tecnologici (euro 750.000,00 impegnati al cap. 4398 ed euro 26.392.150,00 impegnati al cap. 6928 -decr. n. 1902/2020),
- l'attrezzaggio della Cittadella della Salute di Pordenone, per cui sono stati impegnati a favore dell'ASFO euro 960.000,00 (cap. 7504).

**Tabella 150 - Risorse impegnate nell'esercizio 2020 a competenza per la gestione degli investimenti nel ssr**

cap.	4398					6928	7504	Totale
	Messa a norma e adeguamento anticendio	Interventi non previsti nella programmazione degli investimenti	Nuovo impianto monta letti e sostituzione porta automatizzata	Acquisizione e di beni mobili e tecnologici	Adeguamento sede	Acquisizione di beni mobili e tecnologici	Attrezzaggio e rinnovo tecnologico Cittadella della Salute + ampliamento e adeguamento Burlo	
ASU GI	4.475.318,91	564.653,90		289.465,73		10.186.163,97		15.515.602,51
ASU FC	4.834.613,34			267.209,46		9.402.976,28		14.504.799,08
AS FO	1.789.067,44	29.506,31		164.906,30		5.802.975,56	960.000,00	8.746.455,61
IRCSS BURLO	192.668,80	39.193,32	140.000,00	15.718,50	1.964.640,22	553.126,74	2.000.000,00	4.905.347,58
IRCSS CRO	1.680.295,51			12.700,01		446.907,45		2.139.902,97
<b>Totale</b>	<b>12.971.964,00</b>	<b>633.353,53</b>	<b>140.000,00</b>	<b>750.000,00</b>	<b>1.964.640,22</b>	<b>26.392.150,00</b>	<b>2.960.000,00</b>	<b>45.812.107,75</b>

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali.

Ulteriori risorse, per complessivi euro 210.000,00 sono state impegnate al titolo III del bilancio regionale (cap. 4021) a favore dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina a titolo di anticipazione finanziaria finalizzata alla copertura della prima quota delle spese per la progettazione di fattibilità tecnico economica dei lavori di adeguamento/miglioramento

sismico del distretto di Cormons (per euro 160.000,00- decr. 2569/SPS/2020) e del distretto di Grado (per euro 50.000,00- decr. 2570/SPS/2020).

Al titolo I, nell'esercizio 2020, sono stati impegnati fondi per euro 2.450.230,00 al cap. 4354 (Interventi per la realizzazione di opere di edilizia sanitaria e acquisizione di apparecchiature sanitarie mediante strumenti di locazione finanziaria e finanza di progetto - decr. 2537/SPS/2020) finalizzati a coprire i costi sostenuti dagli enti del SSR relativamente a: canoni di leasing; quote di ammortamento derivanti dagli acquisti mediante liquidità di cassa già effettuati o avviati alla data del 31.12.2008; quote relative ad altri interventi di investimento in attuazione di atti della programmazione regionale già approvati (es. PACS), realizzati mediante strumenti finanziari quali la locazione finanziaria e la finanza di progetto. Gli importi sono stati assegnati per euro 30.230,00 ad ASUGI e per euro 2.420.000,00 ad ARCS.

L'importo di euro 5.949.653,00 impegnato al cap. 4358 (decr. 2319/SPS/2020) del bilancio regionale è stato destinato all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale per la copertura degli oneri relativi all'intervento "Nuova Centrale Tecnologica, Centro Servizi e Laboratori (sede del Laboratorio Unico Interaziendale)" approvato con dgr. 901/2006.

## **11.2 Attuazione del titolo II del d.lgs. 118/2011**

Il d.lgs. 118/2011 ha introdotto tre importanti novità per le Regioni nella gestione della spesa sanitaria:

1. l'art. 20 (Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali) ai commi 2, 2-bis e 2-ter ha definito delle specifiche regole per la rilevazione di accertamenti e impegni relativi al finanziamento e alla spesa del servizio sanitario;
2. l'art. 21 (Accensione di conti di tesoreria intestati alla sanità) ha introdotto l'obbligo di istituire conti di tesoreria specifici per la sanità, distinti rispetto a quelli inerenti alle altre funzioni regionali;
3. l'art. 23 (Individuazione delle responsabilità all'interno delle regioni nel caso di gestione integrale del finanziamento del servizio sanitario regionale presso gli enti del servizio

sanitario regionale) ha disposto, nel caso di gestione diretta di una quota del finanziamento del ssr, l'istituzione della Gestione Sanitaria Accentrata.

Questi tre interventi sono stati determinati dalla necessità di rispondere ad altrettante criticità riscontrate in passato nella gestione della spesa sanitaria:

- la scarsa attendibilità dei dati sull'entità dei disavanzi e sulle posizioni debitorie, a seguito della mancata riconciliazione tra le partite rilevate dai sistemi di contabilità finanziaria regionale e di contabilità economico-patrimoniale aziendali,
- l'assenza di strumenti di monitoraggio in grado di evitare che i finanziamenti destinati alla sanità fossero dirottati verso altre finalità,
- la scarsa attendibilità dei bilanci consolidati del ssr e l'impossibilità di determinare le quote di risorse trattenute dalle Regioni individuando il loro impiego.

Il presente paragrafo evidenzia lo stato di attuazione delle tre misure da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

a) Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali

L'art. 20 del d.lgs. 118/2011 prevede nell'ambito del bilancio regionale, una specifica perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario, al fine di consentire:

- la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte in bilancio e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e l'individuazione delle correlate fonti di finanziamento,
- un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle Regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario nel corso dell'esercizio.
- L'articolazione in capitoli, sia per la sezione dell'entrata che della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, deve consentire di evidenziare le seguenti grandezze:

- per la parte entrate: il finanziamento sanitario ordinario corrente; il finanziamento sanitario aggiuntivo corrente; il finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso; il finanziamento per investimenti in ambito sanitario;
- per la parte spese: la spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA; la spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA; la spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso; la spesa per investimenti in ambito sanitario<sup>144</sup>.
- Peraltro, in deroga alle regole contabili dei bilanci regionali, che vertono sul principio della competenza finanziaria potenziata, le Regioni devono:
- accertare ed impegnare nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente (ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali), al finanziamento sanitario vincolato o finalizzato<sup>145</sup>, al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
- iscrivere i gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali, destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale, nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dei tributi;
- accertare e impegnare nel corso dell'esercizio l'importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento relativamente alla parte capitale riferita all'edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988 n. 67 e ss.mm.ii<sup>146</sup>.

Con lettera istruttoria prot. n. 762 del 22.02.2021 la Sezione, in merito a quanto disposto dall'art. 20 del d.lgs. 118/2011, ha chiesto alla Regione di indicare i capitoli rientranti nel perimetro sanitario, evidenziando, qualora gli stessi non fossero ricompresi nella finalità 13, stanziamenti definitivi, importi impegnati/accertati e somme pagate/riscosse nell'esercizio 2020.

Con nota trasmessa in data 4.5.2021 la Regione ha precisato che pur non avendo dato ancora applicazione nell'ambito dell'ordinamento contabile regionale al Titolo II del d.lgs 118/2011 e

---

<sup>144</sup> Viene comunque data facoltà di individuare anche ulteriori tipologie di entrata e spesa rispetto a quelle specificatamente rappresentate nel d.lgs. 118/2011 e sopra enunciate.

<sup>145</sup> Ove si verifichi la perdita definitiva di quote di finanziamento, secondo il decreto, si deve provvedere alla cancellazione dei residui attivi nell'esercizio in cui la perdita si determina definitivamente.

<sup>146</sup> Nel caso di revoca dell'ammissione a finanziamento, la registrazione di detto evento dovrà essere fatta a carico dell'esercizio nel quale la revoca è disposta.

s.m.i., nel corso del 2020 gli uffici regionali hanno provveduto a porre “le basi per l’avvio di un percorso di graduale perimetrazione della spesa sanitaria, anche mediante il raccordo con le prestazioni rese dal SSR, in termini di cura e sostegno al territorio, sia nell’ambito dei livelli essenziali di assistenza sia quali forme di prestazioni sanitarie aggiuntive. Detto processo ha conosciuto un inevitabile rallentamento alla luce delle sopravvenute, urgenti, necessità operative imposte dall’attuale emergenza pandemica. E’, quindi, in fase di elaborazione una proposta di perimetrazione che andrà a rendere maggiormente agevole l’identificazione dei capitoli di entrata e di spesa destinati a finanziare gli Enti del SSR per l’attività sanitaria e socio-sanitaria, anche in un’ottica di parametrizzazione degli stessi rispetto alle voci di cui si compone il Fondo Sanitario Nazionale per una pronta lettura sinottica dei finanziamenti allocati per esercizio. Sul fronte delle entrate che non presentino destinazione vincolata o finalizzata, infine, per quanto concerne l’assicurazione dei livelli essenziali, primi tra tutti quelli sanitari, si rende opportuna la ridefinizione dei relativi capitoli in ragione del quadro di compartecipazioni regionali da ultimo rivisitato alla luce del novellato articolo 49 dello Statuto regionale ex articolo 1, co. 817, lett. a) della legge 27 dicembre 2017, n. 205.”

b) Accensione di conti di tesoreria intestati alla sanità

Allo scopo di rilevare i trasferimenti di fondi dalla sanità alle altre funzioni, e viceversa, l’art. 21 del d.lgs. 118/2011 ha previsto l’accensione di appositi conti di tesoreria intestati alla sanità il cui scopo non è quello di vietare spostamenti tra le varie funzioni facenti parte della Regione, ma di garantire che i flussi di cassa destinati a soddisfare il fabbisogno sanitario regionale standard siano effettivamente destinati a tale scopo.

Non risulta che la Regione abbia provveduto in tal senso.

c) Individuazione delle responsabilità all’interno delle regioni nel caso di sussistenza della gestione sanitaria accentrata presso la regione ovvero nel caso di gestione integrale del finanziamento del servizio sanitario regionale presso gli enti del servizio sanitario regionale

L’art. 22 del d.lgs.118/2011 introduce la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), la cui costituzione è tesa a facilitare le verifiche circa la sussistenza, o meno, di un equilibrio tra le

risorse assegnate per l'assolvimento delle funzioni in campo sanitario e quelle effettivamente utilizzate, favorendo la produzione di report specifici e più efficaci in quanto creati anche su basi contabili diverse da quelle utilizzate per altri settori.

La GSA, che è un centro di responsabilità della Regione, deve provvedere alla regolazione e registrazione dei rapporti economico-patrimoniali e finanziari aventi per oggetto risorse sanitarie e che intercorrono fra la Regione, lo Stato, le altre Regioni; pertanto, i suoi confini di operatività risultano definiti attraverso la perimetrazione di cui all'art. 20 c. 1 del d.lgs. 118/2011.

Con dgr. n. 1520 del 7.8.2014 la Regione Friuli Venezia Giulia aveva previsto l'istituzione della GSA a partire dal 1° gennaio 2015, presso la Direzione Centrale Salute Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia. Lo stesso atto provvedeva altresì ad individuare i responsabili e le relative funzioni, nonché a disporre che l'adozione di un piano dei conti integrato per le aziende del SSR e la GSA avvenisse con decreto del Direttore Centrale Salute Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia.

Tuttavia, la costituzione della GSA veniva rinviata dalla successiva dgr. n. 2669 del 30.12.2014, sulla base di quanto riportato nella delibera di generalità n. 1827 del 3.10.2014, avente ad oggetto "Applicazione alla Regione del DLGS 118/2011. Comunicazioni"<sup>147</sup>.

La legge regionale 17 dicembre 2018 n. 27, nella riformulazione dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale, ha invece delegato le funzioni di GSA all'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute, "sulla base di determinazioni e tempistiche stabilite con deliberazione della Giunta regionale" (comma 5, art. 4). Nell'esercizio 2020 non sono state assunte determinazioni in merito.

\*\*\*

---

<sup>147</sup> Nella delibera l'Assessore alle finanze rappresentando lo stato di attuazione della riforma della contabilità pubblica prevista dal Dlgs 118/2011, ed in particolare evidenziava quanto di seguito riportato:

"Dalla disciplina appena descritta, particolarmente incerta e confusa, sembrerebbe potersi ritenere che il legislatore statale, pur dotato della competenza costituzionale per imporre unilateralmente alla specialità la riforma, con norma ordinaria, subordini l'esercizio del suo potere all'accordo con la specialità, dando modo a quest'ultima di esercitare la propria competenza in materia contabile finché:

non intervengano le norme di attuazione statutaria convenute in via pattizia, lo stesso legislatore statale, con legge ordinaria, non abroghi le disposizioni che impediscono l'applicazione diretta della riforma contabile alla specialità".

Da quanto sopra riportato emerge che la Regione non ha ancora dato attuazione al titolo II del d.lgs 118/2011. Si osserva, peraltro, che gli atti di programmazione annualmente emanati in materia di sanità regionale (linee guida, bilancio preventivo economico annuale consolidato) considerano solo una parte delle assegnazioni effettuate a favore degli enti del sssr e delineano un aggregato di spesa che non risponde ai requisiti previsti per il perimetro sanitario di cui all'art. 20 del decreto 118/2011.

L'analisi delle voci di spesa ricomprese nella missione 13, ma non incluse negli atti di programmazione di cui alle dgr. n. 2195/2019, n. 1029/2020, n. 1862/2020 e n. 693/2020 ha peraltro evidenziato che le stesse attengono a risorse, sia statali che regionali, comunque destinate agli enti sanitari. Ad esempio, si annoverano tra queste poste: l'assegnazione, disposta con decreto del Ministero della Salute del 26 ottobre 2018 alla Regione, per la realizzazione del programma 2018-2020 inerente al disturbo da gioco d'azzardo, ripartita tra le tre aziende sanitarie e l'ARCS; l'assegnazione statale per la copertura dei costi del personale transitato dalla CRI, ripartita tra le tre aziende sanitarie; i fondi regionali stanziati per interventi volti alla disinfestazione da zanzare, destinati all'ARCS; il ripiano della perdita di euro 950.086,00 dell'esercizio 2019 dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 Friuli occidentale; le spese di investimento programmate in precedenti esercizi finanziate con mutuo regionale, fondi regionali e fondi statali ex art. 20 L. 67/88.

Si ritiene, pertanto, che la perimetrazione sia indispensabile per garantire una maggiore trasparenza circa l'ammontare delle risorse destinate dalla Regione per la tutela della salute, non tanto nell'ottica di contenerne l'ammontare, quanto piuttosto con la finalità di fornire un quadro completo degli stanziamenti e poterne valutare, da un lato, l'adeguatezza in rapporto alle esigenze che emergono dalla collettività e, dall'altro, la rispondenza della spesa sostenuta alla qualità dei servizi forniti.

## **11.3 Analisi del rispetto di alcuni vincoli imposti dalla legge a carico del sistema sanitario**

### **11.3.1 Spesa farmaceutica: verifica rispetto dei parametri di legge da parte delle aziende (Legge 232/2016 art. 1 commi 398 e 399)**

Le linee annuali per la gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'anno 2020 di cui alla dgr. 2195 del 20.12.2019, riportano tra gli obiettivi da perseguire in materia di assistenza farmaceutica, quanto segue: "le Aziende promuoveranno l'appropriatezza delle prescrizioni privilegiando nel contempo l'impiego delle molecole dal miglior profilo di costo-efficacia (quelle che a parità di efficacia, sicurezza e tollerabilità sono economicamente più vantaggiose per il SSR). Sarà quindi assicurata ogni utile misura per il rispetto dei vincoli fissati a livello nazionale e regionale, sia sulla componente convenzionata della spesa che su quella specialistica-ospedaliera."

I tetti della spesa farmaceutica previsti nell'ambito delle linee guida ricalcano quelli definiti a livello nazionale dalla Legge n. 232/2016, così come integrati dalla Legge n. 145/2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), ovvero:

1. un tetto per la spesa farmaceutica per acquisti diretti (farmaceutica ospedaliera, diretta e DPC) del 6,69% del FSR,
2. un tetto per l'acquisto diretto di gas medicinali (ATC Vo3AN) dello 0,2%,
3. un tetto per la spesa farmaceutica convenzionata del 7,96% del FSR.

A seguito di specifica richiesta istruttoria concernente il rispetto di tali vincoli, il Servizio assistenza farmaceutica, specificando che la verifica sul rispetto di tali tetti è effettuata a livello centrale da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco, ha evidenziato che secondo il rapporto di monitoraggio dell'Agenzia relativo al periodo gennaio-dicembre 2020 (primo rilascio), il tetto per la spesa farmaceutica convenzionata risulta rispettato (6,38% vs 7,96%), così come il tetto relativo all'acquisto diretto gas medicinali (ATC V03AN) (0,12% vs 0,20%), mentre il tetto per la spesa farmaceutica acquisti diretti risulta non rispettato (10,57% vs 6,69%).

In merito al mancato rispetto di quest'ultimo parametro, tuttavia, il Servizio ha precisato che la problematica è comune a molte le Regioni, e risulta ricollegabile alla metodologia di calcolo



dei tetti utilizzata per la redazione dei rapporti di monitoraggio dell'AIFA che presenterebbe due criticità.

In primo luogo, i dati per la verifica dei tetti di spesa non includerebbero i dati relativi ai medicinali erogati/utilizzati dalle strutture private o dai centri privati ad alta specializzazione (seppur convenzionati con il SSR) e di conseguenza l'andamento della spesa per acquisti diretti risentirebbe della maggiore o minore (come in FVG) presenza di tali strutture sul territorio. Nelle regioni con una presenza di strutture private accreditate e convenzionate più importante, la spesa rilevata ai fini della valutazione del tetto di spesa acquisti diretti risulterebbe proporzionalmente inferiore rispetto ad altre regioni in cui tali strutture sono meno presenti.

In secondo luogo, la spesa farmaceutica per acquisti diretti risentirebbe dell'incremento nei consumi di nuovi farmaci innovativi che si stanno via via rendendo disponibili e che vengono ricompresi nei Livelli Essenziali di Assistenza stabiliti dal DPCM 12 gennaio 2017. Per il finanziamento dei medicinali innovativi oncologici e non oncologici, i commi 400 e 401 dell'art.1 della L n. 232/2006, dispongono uno stanziamento di un miliardo di euro; tuttavia, a tali risorse non accedono le Regioni a statuto speciale e le Province autonome che registrano questa spesa a carico del proprio bilancio con conseguente aumento della spesa farmaceutica. L'accesso da parte della regione Friuli Venezia Giulia alla ripartizione di tali fondi secondo le modalità di riparto stabilite per le regioni a statuto ordinario, di fatto consentirebbe un beneficio di circa 20 mln di euro/anno, con una riduzione di circa un punto percentuale sul tetto in questione.

Il servizio ha inoltre specificato che i dati AIFA relativi all'anno 2020 risentono ovviamente anche della spesa per i medicinali che nell'anno 2020 sono stati impiegati nei protocolli specifici di terapia dei pazienti affetti da infezione da SARS-Cov-2 e quelli relativi alla terapia di supporto, che hanno assorbito risorse per oltre 2 mln di euro.

La seguente tabella indica relativamente agli specifici obiettivi riportati per la voce "spesa farmaceutica" negli atti programmatori regionali, il livello di conseguimento sia aggregato che per singola Azienda.

**Tabella 151 - Spesa farmaceutica 2020 – Dati al 3.3.2020 - Monitoraggio indicatori linee per la gestione 2020.**

INDICATORE	VINCOLO REG.LE dgr 2195 /19 (1)	RISULTATO REG.LE CONSUNTIVO 2020 (2)	DETTAGLIO RISULTATI AZIENDALI				
			CONSUNTIVO 2020 (3)				
			ASUGI	ASUFC	ASFO	BURLO	CRO
FARMACEUTICA TERRITORIALE CONVENZIONATA	€ 115,00 pro- capite	€ 114,16 pro-capite € 113,54 pro-capite*	€ 115,38 pro- capite € 113,45 pro- capite*	€ 114,21 pro- capite	€ 112,47 pro- capite		
FARMACEUTICA TERRITORIALE DPC	€ 36,00 pro-capite	€ 39,47 pro-capite	€ 38,59 pro- capite	€ 41,78 pro- capite	€ 36,50 pro- capite		
FARMACEUTICA TERRITORIALE DIRETTA 90%	€ 74,00 pro-capite**	€ 80,44 pro-capite**	€ 73,64 pro- capite	€ 82,30 pro- capite**	€ 85,99 pro- capite		
FARMACEUTICA TERRITORIALE AFIR (4)	€ 11,00 pro- capite	€ 11,52 pro- capite	€ 14,00 pro- capite	€ 10,76 pro- capite	€ 9,63 pro- capite		
FARMACEUTICA OSPEDALIERA (+ 10% diretta) VINCOLO PER ASFO	anno 2020 - 2%				-4,90%		
FARMACEUTICA OSPEDALIERA (+ 10% diretta) VINCOLO PER ASUGI e ASUFC	anno 2020 - 1%		-0,10%	+ 5,6%			
FARMACEUTICA OSPEDALIERA (+ 10% diretta) VINCOLO PER BURLO E CRO	anno 2020 - 0,5%					+ 5,7%	+13 % (\$)
FARMACEUTICA OSPEDALIERA (ONCOLOGICI - (5))	mantenimento valore 2019 ( - 0,0%)	-6,10%	-6,70%	-3,90%	-7,00%	+ 14, % (\$\$)	- 8,6%

Fonte: dati elaborati dal Servizio Assistenza Farmaceutica della Regione Friuli Venezia Giulia

(1) Il vincolo regionale previsto dalla DGR 2195/2019 "LR 49/1996, art.12 - Linee annuali per la gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale - anno 2020. approvazione definitiva" per la farmaceutica territoriale è rappresentato dalla spesa pro-capite finanziata dalla Regione a preventivo 2020 (pari a € 115,00-convenzionata,

€ 74,00-diretta (90%) e € 36,00-DPC), mentre per la farmaceutica ospedaliera (+ 10% diretta) sono stati fissati obiettivi di contenimento differenziati per singola azienda in ragione dell'andamento relativo all'anno precedente (cfr. DGR 2195/2019 pag. 85 - standard, pag. 91-92- vincoli operativi farmaceutica).

(2) I dati esposti sono relativi alla spesa pro-capite calcolata a consuntivo 2020 per la farmaceutica territoriale (con l'asterisco \* o \*\* si riportano i pro-capite al netto dei farmaci B02BD per pz emofilici gravi (spesa annua >500.000 euro\* o > 2 mln euro \*\*))

(3) I dati esposti rappresentano a consuntivo 2020 il dettaglio per Azienda della spesa pro-capite per la farmaceutica territoriale e la percentuale di scostamento rispetto al vincolo per la spesa ospedaliera (+ 10% diretta). Quest'ultima è al netto dei vaccini, dei farmaci per la cura della atrofia muscolare spinale (SMA) con costo terapia annua per paziente superiore ai 100.000 euro e dei farmaci oncologici ed emato-oncologici soggetti a vincolo specifico (l'incremento segnato con (\$) è in gran parte correlato alla quota del 10% della diretta a seguito della sospensione dell'attività di chemioterapia degli ambulatori oncologici del CRO collocati in Ospedale a Pordenone - attività sospesa a PN a seguito dell'emergenza COVID-19)

(4) I dati esposti sono relativi alla spesa territoriale calcolata a consuntivo 2020 per l'AFIR territoriale (farmacie+parafarmacie+GDO) - dati SISSR - BO

(5) I dati esposti rappresentano a consuntivo 2020 la percentuale di scostamento per Azienda rispetto al vincolo per la spesa ospedaliera per farmaci oncologici ed emato-oncologici (flussi N-SIS, consumi ospedalieri) - l'incremento contrassegnato con (\$\$) del Burlo è in parte correlato all'aumento di pazienti da sottoporre a trapianto allogenico rispetto al 2019

## 11.3.2 Verifica stato di realizzazione del Percorso attuativo della

### Certificabilità (PAC)

Il Decreto del Ministro della Salute adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 1° marzo 2013 (pubblicato in G.U. n. 72 del 26/03/2013), recante "Definizione dei Percorsi Attuativi della Certificabilità", dispone all'art. 2 che gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale devono garantire, sotto la responsabilità ed il coordinamento delle Regioni di appartenenza, la certificabilità dei propri dati e dei propri bilanci.

In riferimento alla verifica sullo stato di realizzazione del PAC, il Servizio economico finanziario ha precisato che "nel 2017 è stato fatto uno studio sullo stato dei processi, prendendo come azienda pilota l'IRCCS Centro di Riferimento Oncologico di Aviano. Le schede riassuntive dell'analisi sono state approvate con decreto dell'allora Direttore centrale salute n. 2019/2017. Tra le varie criticità emerse in detto ambito, quella relativa alle funzionalità del sistema informativo contabile e gestionale degli Enti del SSR, ha rappresentato una vera e propria pregiudiziale all'iter di certificabilità dei bilanci. La Regione ha provveduto, pertanto, a dotarsi di un nuovo software amministrativo-contabile che è in via di implementazione presso gli Enti del SSR e il cui tavolo di lavoro è in fase di avvio."

A seguito della rivisitazione dello strumento informativo, potranno essere rivisti i processi aziendali al fine di perseguire la certificabilità dei bilanci degli Enti sanitari.

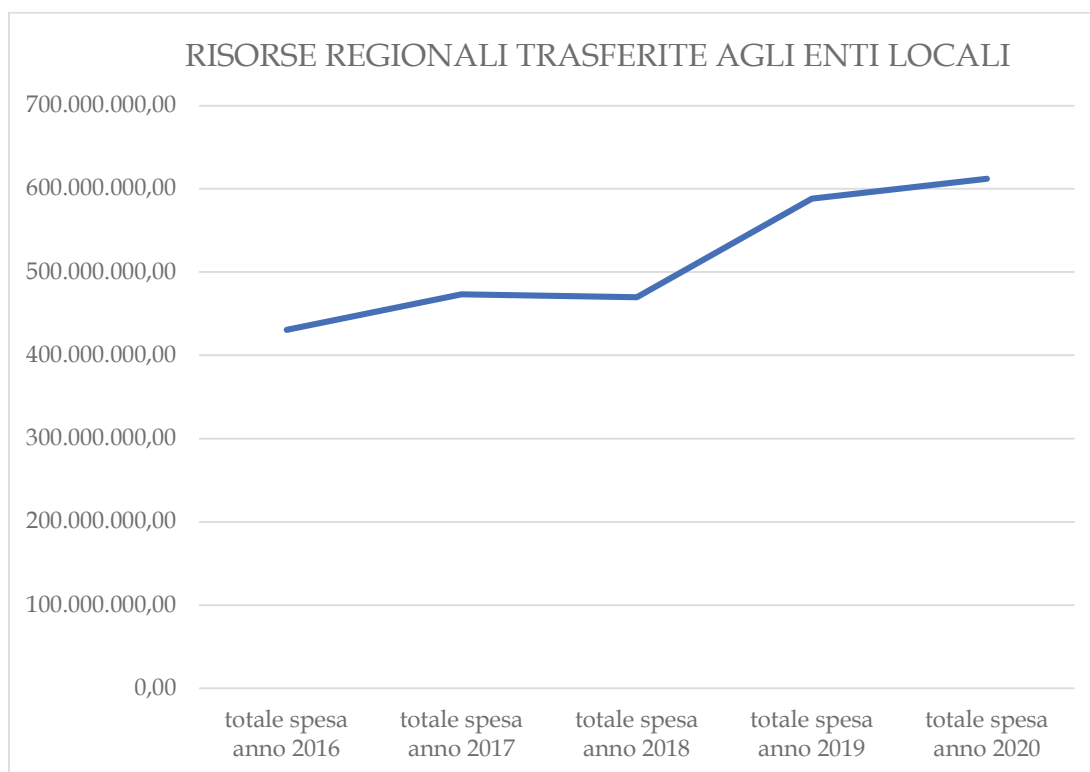
## 12 TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI

### 12.1 Sintesi

I risultati dell'analisi condotta sui trasferimenti regionali agli enti locali depongono per un aumento delle risorse stanziato rispetto all'esercizio precedente. Nel 2020 le risorse stanziato ammontano a euro 612.378.892,28 corrispondenti a un aumento del 4,14% rispetto al 2019 in cui la spesa era pari a euro 588.021.928,06. I dati tengono conto anche degli importi derivanti dalle reimpuntazioni che nel 2020 ammontano a euro 16.611.293,95 e nel 2019 a euro 2.292.899,13. Al netto delle reimpuntazioni, gli stanziamenti definitivi di bilancio destinati agli enti locali, nel 2020 sono pari a euro 595.767.598,33 con un incremento dell'1,71% rispetto al 2019.

Nel grafico sottostante è riportato l'andamento della spesa per i trasferimenti agli enti locali nel periodo 2016 - 2020.

Grafico 28 - andamento risorse trasferite agli enti locali



Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

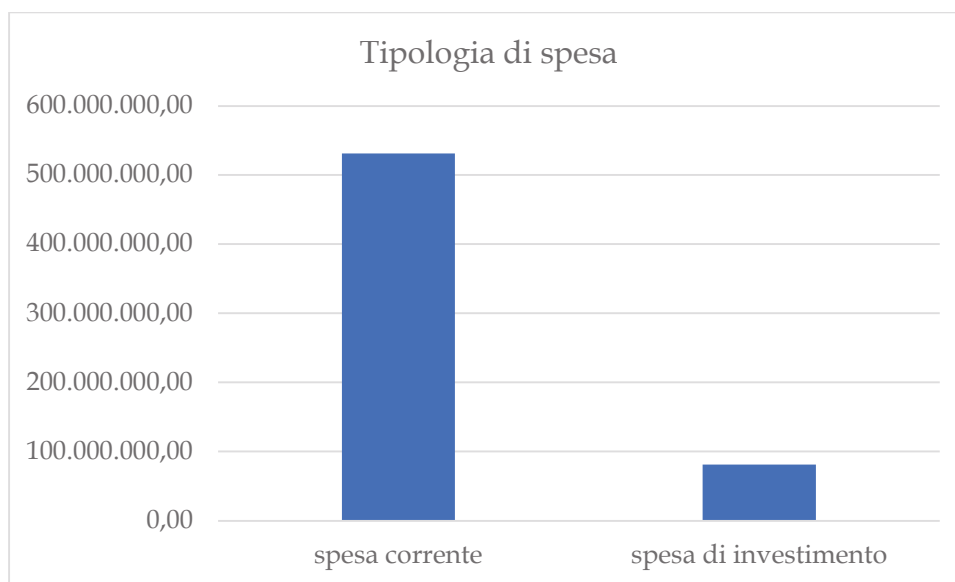
Dati elaborati della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

Come si può evincere dal grafico, il trend è in aumento anche se l'incremento più consistente si è avuto nell'esercizio 2019.

Con particolare riferimento all'esercizio 2020, i trasferimenti a favore degli enti locali hanno registrato un calo generalizzato delle risorse stanziare a favore delle Unioni Territoriali Intercomunali (UTI), un aumento dei livelli di spesa rivolta ai Comuni e uno stanziamento di risorse agli Enti regionali di decentramento amministrativo (EDR). È questa una risultanza di carattere generale, determinata da una modifica della platea degli enti destinatari dei finanziamenti, rappresentata non più dalle UTI ma dai Comuni e dagli EDR.

Con riferimento alla tipologia di spesa, le risorse regionali hanno finanziato spesa corrente per euro 531.115.879,54 e spesa di investimento per euro 81.263.012,74.

**Grafico 29 - tipologia di spesa finanziata dalla Regione**



Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Dati elaborati della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

Con particolare riferimento alla spesa corrente, nell'esercizio 2020 non è stato finanziato il fondo transitorio ordinario a favore dei Comuni e delle UTI, mentre è stato finanziato il fondo ordinario a favore degli EDR ed è stato istituito il fondo unico comunale a favore dei Comuni.

## 12.2 Premessa metodologica

Negli ultimi anni la Regione Friuli Venezia Giulia è stata interessata da un profondo rinnovamento del sistema delle autonomie locali che ha coinvolto anche la struttura dei trasferimenti. La ridefinizione del sistema della finanza locale, formalizzata nelle disposizioni della legge regionale n. 18 del 17 luglio 2015, si sostanzia, a regime, nella soppressione delle tradizionali tipologie di trasferimento agli enti locali basate per lo più sulla spesa storica, per far posto a innovative forme di finanziamento volte alla valorizzazione degli enti gestori e all'introduzione di principi che sviluppino i canoni normativi del federalismo, della perequazione e del buon andamento della pubblica amministrazione.

In questa sede vengono analizzati i trasferimenti regionali finalizzati al finanziamento degli enti locali della Regione, ivi compresi quelli necessari per il loro funzionamento. In questo quadro, grande rilevanza esercitano i finanziamenti che trovano fondamento nella quota garantita quantificata nel bilancio di previsione sulla base dell'andamento del gettito delle compartecipazioni ai tributi erariali del triennio precedente e alle prospettive di sviluppo della finanza pubblica. In un'ottica di garanzia della certezza relativa all'ammontare dei trasferimenti derivati a favore degli enti locali, tali risorse sono quantificate nel bilancio per ogni anno del triennio considerato, con scorrimento annuale e non possono essere inferiori al 13,21% delle entrate regionali derivanti da compartecipazione ai tributi erariali preventivate nella legge finanziaria dell'anno precedente al triennio (art. 13 l.r. 18/2015).

Dalle novità normative che hanno caratterizzato il sistema contabile regionale e l'impianto dei trasferimenti deriva il rinnovato percorso metodologico della presente analisi che, prendendo le mosse dall'esame delle disposizioni normative volte a rimodulare i principi, gli obiettivi e la struttura dei trasferimenti agli enti, analizza l'entità delle risorse rivolte agli enti come individuate dal legislatore nella legge di stabilità del 2020<sup>148</sup> e nella legge di assestamento al bilancio<sup>149</sup>. L'obiettivo resta quello di offrire il quadro dei trasferimenti agli enti locali che comprende oltre alla quota garantita anche la quota straordinaria e quella aggiuntiva e che consente di individuare per ogni tipologia, gli obiettivi, le modalità di riparto e l'incidenza sulla struttura dei trasferimenti complessivi.

---

<sup>148</sup> La l.r. n. 24 del 27 dicembre 2008 recante "Legge di stabilità 2020".

<sup>149</sup> La l.r. n. 15 del 6 agosto 2020 reca "Assestamento del bilancio per gli anni 2020-2022 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26."

## 12.3 Il rinnovato quadro normativo dei trasferimenti agli enti locali

Il processo di riforma ordinamentale delle autonomie locali avviato con le leggi regionali 12 dicembre 2014 n. 26 e 17 luglio 2015, n. 18 è stato interessato, a partire dal 2018 da un profondo rinnovamento improntato al superamento delle UTI e allo sviluppo di pregressi modelli di gestione associata di funzioni e di servizi.

In quest'ottica, nella seconda metà del 2018, sono intervenuti i primi provvedimenti normativi di rimozione delle penalizzazioni previste per i Comuni non aderenti alle UTI (art. 1, c. 1 e 2 l.r. 17/2018, art. 10 c. 57 e 58 l.r. 20/2018, art. 12, c. 1 lett. a) l.r. 31/2018).

Il processo di trasformazione ha subito un'accelerazione a seguito dell'approvazione della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 31 che ha provveduto ad attribuire una forma facoltativa all'esercizio associato di funzioni tramite le UTI, perlomeno per i Comuni con meno di 5.000 abitanti, e ha consentito ai Comuni di recedere dall'Unione cui aderivano e di revocare la gestione associata di una o più funzioni comunali tramite Unione. La legge regionale 29 novembre 2019, n. 21 ha sancito il superamento del modello delle UTI valorizzando altre forme di gestione associata di funzioni e servizi: le convenzioni, le Comunità e le Comunità di montagna.

La fase transitoria si è conclusa il 31 dicembre 2020 con il superamento definitivo delle UTI. La legge prevede che le funzioni precedentemente di spettanza delle soppresse Province, dal 1° luglio 2020, siano trasferite transitoriamente ad un ente di decentramento regionale (EDR), facente capo alla Regione, per essere poi devolute a quattro enti sub regionali portatori di una competenza territoriale coincidente con quella delle ex Province.

Nel corso del 2020 sono state apportate alcune modifiche alla legge regionale n. 21/2019 a opera delle leggi regionali 18 maggio 2020 n. 9, della legge di assestamento del bilancio e della legge regionale 23 ottobre 2020 n. 19 che reca disposizioni urgenti per la costituzione di due Comunità di montagna nella zona montana omogenea della Destra Tagliamento e delle Dolomiti Friulane.

Le novità introdotte sono destinate a produrre effetti evidenti sui trasferimenti a favore degli enti locali sia con riferimento agli enti coinvolti che all'entità dei trasferimenti stessi.

In particolare, nel 2020 si concretizza un'espansione delle risorse attribuite ai Comuni, a discapito delle risorse attribuite alle UTI e un'attribuzione di risorse agli EDR<sup>150</sup>.

La l.r. n. 18 del 2015, al capo III del titolo II, definisce il quadro oggettivo e le finalità dei trasferimenti regionali a favore degli enti locali per l'esercizio di tutte le funzioni comunali. Per le spese di investimento è istituito il fondo ordinario a favore dei Comuni e delle UTI e il fondo straordinario unitario per gli investimenti strategici sovracomunali a favore dei Comuni non in Unione, singoli o associati mediante convenzione, e delle Unioni territoriali intercomunali. Quest'ultimo è stato abrogato dalla legge regionale 6 novembre 2020 n. 20 che altresì disciplinato una diversa modalità di concertazione delle politiche di sviluppo tra la Regione e le Autonomie locali. Le modifiche introdotte dalla citata legge regionale n. 20/2020 decorrono dal 1° gennaio 2021.

Grande rilevanza assumono i finanziamenti che trovano fondamento nella quota garantita determinati nel bilancio di previsione annuale con valenza pluriennale sulla base dell'andamento del gettito delle compartecipazioni ai tributi erariali del triennio precedente e alle prospettive di sviluppo della finanza pubblica. Per consentire un'adeguata programmazione delle risorse da parte degli enti locali è previsto che tali risorse, determinate dalla legge di stabilità, non possono essere inferiori al 13,21% delle entrate dalle compartecipazioni ai tributi erariali del triennio precedente al triennio da finanziare. Ai valori della quota garantita si aggiungono quelli della quota straordinaria regionale rappresentati da risorse regionali che dipendono dalle disponibilità del bilancio della Regione e della quota aggiuntiva riferita a rimborsi statali a titolo di ristoro per le minori entrate dei Comuni derivanti da riduzioni dei gettiti di imposte e tributi.

## 12.4 Le singole tipologie di trasferimenti

L'ammontare complessivo delle risorse trasferite agli enti locali nel 2020 pari a euro 612.378.892,28, è definito dalla legge di stabilità, rimodulato dalla legge di assestamento e da altri interventi normativi intervenuti nel corso del 2020. È composto dalla quota garantita pari a euro 476.227.597,83, dalla quota straordinaria derivante da risorse aggiuntive del bilancio regionale che ammonta a euro 28.841.026,57, (di cui euro 5.000.000,00 derivano dall'Accordo

---

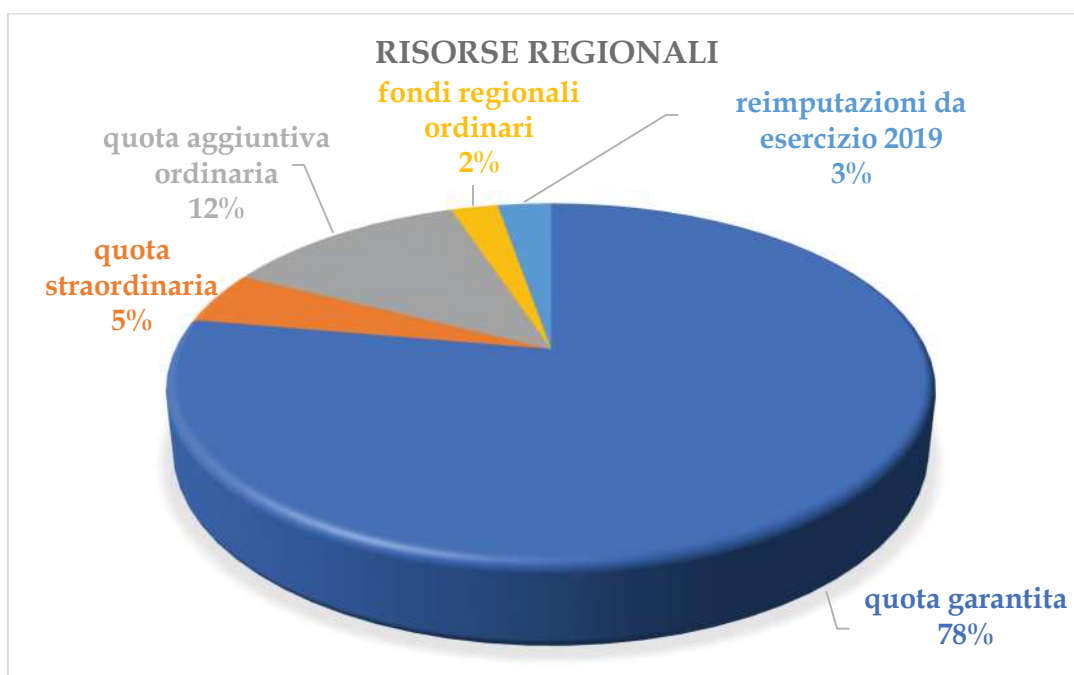
<sup>150</sup> Lr n. 24 del 27 dicembre 2019 recante "Legge di stabilità 2020" e l.r. n. 15 del 6 agosto 2020 recante "Assestamento del bilancio per gli anni 2020-2022 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26."



finanziario sottoscritto il 25 febbraio 2019 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Ministero dell'Economia e delle finanze), da una quota aggiuntiva ordinaria pari a euro 76.120.851,33, da fondi regionali ordinari per euro 14.578.122,60 e infine dalle risorse reimputate che ammontano a euro 16.611.293,95.

Nel sottostante grafico è riportata la composizione delle risorse regionali che danno copertura ai trasferimenti agli enti locali.

Grafico 30 - Copertura trasferimenti agli enti locali



Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Dati elaborati della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

La quota garantita rappresenta il 78% del totale delle risorse regionali, la quota aggiuntiva ordinaria il 12%, mentre la quota straordinaria, le reimputazioni e i fondi regionali ordinari concorrono per una percentuale compresa tra il 2 e il 5%.

Nell'ottica di individuare il complesso delle fonti di finanziamento regionale per proiettare l'analisi sul piano delle risultanze del rendiconto, si sono considerati gli stanziamenti finali per ogni capitolo di spesa.

Passando a considerare la destinazione di detti fondi, si evidenzia che la legge di stabilità 2020, in attuazione ai principi individuati dalla legge regionale n. 18/2015 e successive modifiche e integrazioni, prevede lo stanziamento, a regime, dei fondi di parte corrente e di investimento a favore dei Comuni, delle UTI (in via residuale) e degli EDR.

La legge di stabilità per il 2020 ha introdotto delle novità. Non è stato finanziato il fondo ordinario transitorio comunale ed è stato istituito il fondo unico comunale volto al concorso nelle spese di funzionamento e gestione dei servizi il cui stanziamento definitivo ammonta a euro 443.202.546,41. È finanziato per euro 363.240.946,30 dalla quota garantita, per euro 3.840.748,78 dalla quota straordinaria e per euro 76.120.851,33 dalla quota aggiuntiva. Il fondo comprende la quota ordinaria per le spese di funzionamento e gestione dei servizi e una quota di solidarietà.

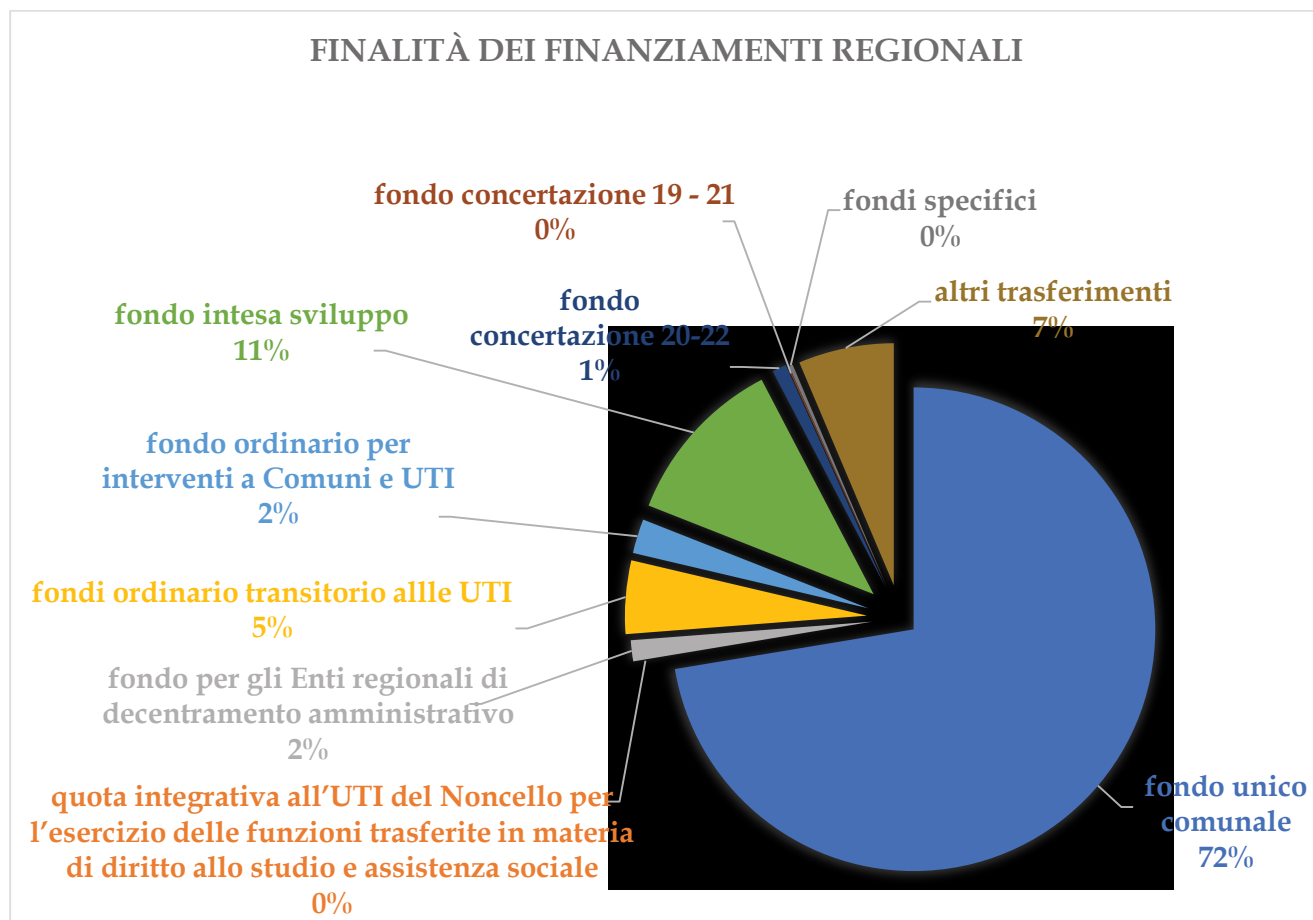
La citata legge regionale n. 24/2019 (legge di stabilità per il 2020), ha altresì istituito il fondo per gli EDR il cui stanziamento definitivo ammonta a euro 8.570.416,66 ed è interamente finanziato dalla quota garantita.

Riassumendo, le risorse finanziarie regionali nell'esercizio 2020 sono state destinate ai seguenti finanziamenti:

1. fondo unico comunale
2. fondo per gli Enti regionali di decentramento amministrativo
3. fondo ordinario transitorio per le Unioni territoriali intercomunali
4. fondo ordinario per gli interventi a favore dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali
5. risorse destinate alla realizzazione dell'Intesa di Sviluppo 2018-2020
6. fondo concertazione 2019 - 2021
7. fondo concertazione 2020 - 2022
8. fondi specifici
9. altri trasferimenti.

Nel grafico sottostante è rappresentata la distribuzione delle risorse regionali in base alla finalità dei trasferimenti.

Grafico 31 – Finalità dei finanziamenti regionali



Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Dati elaborati della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

Come si può evincere dal grafico, il fondo unico comunale assorbe il 72% delle risorse complessivamente stanziare; al fondo intesa sviluppo sono state destinate l'11% delle risorse regionali (anche se euro 15.640.270,82 derivano da importi afferenti agli esercizi precedenti e reimputati al 2020). L'agglomerato "altri trasferimenti" assorbe il 7%, il fondo ordinario transitorio alle UTI il 5%, il fondo ordinario per interventi ai Comuni assorbe il 2 % delle risorse regionali stanziare. Il restante 3% delle risorse regionali è suddiviso tra i rimanenti fondi. Nella tabella che segue, sono riportati i trasferimenti agli enti locali distinti per finalità e tipologia del finanziamento.

**Tabella 152 - Trasferimenti agli enti locali distinti per tipologia/obiettivo della spesa. Assegnazione 2020.**

tipologia/obiettivo del trasferimento	ammontare fondo	fondi 2019	stanziamenti definitivi 2020				
		reimputazioni al 2020 (riaccertamento ordinario)	fondi regionali ordinari	quota garantita	quota straordinaria - fondi regionali ordinari	quota straordinaria accordo Stato/Regione 2019	quota aggiuntiva ordinaria
fondo unico comunale	443.202.546,41			363.240.946,30	3.840.748,78		76.120.851,33
quota integrativa all'UTI del Noncello per l'esercizio delle funzioni trasferite in materia di diritto allo studio e assistenza sociale	50.000,00			50.000,00			
fondo per gli Enti regionali di decentramento amministrativo	8.570.416,66			8.570.416,66			
fondi ordinario transitorio per le UTI	29.998.635,80			29.998.635,80			
fondo ordinario per interventi a Comuni e UTI	14.000.000,00			14.000.000,00			
fondo intesa sviluppo	69.626.146,27	15.640.270,82	700.000,00	43.181.875,45	10.104.000,00		
fondo concertazione 20-22	5.799.000,00		130.000,00		669.000,00	5.000.000,00	
fondo concertazione 19 - 21	440.000,00				440.000,00		
fondi specifici	1.586.774,03		499.446,31	1.087.327,72			
altri trasferimenti	39.105.373,11	971.023,13	13.248.676,29	16.098.395,90	8.787.277,79		
<b>totale complessivo</b>	<b>612.378.892,28</b>	<b>16.611.293,95</b>	<b>14.578.122,60</b>	<b>476.227.597,83</b>	<b>23.841.026,57</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>76.120.851,33</b>
					<b>totale quota straordinaria 28.841.026,57</b>		

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Dati elaborati della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

La maggior parte della quota garantita (76,27%), ha finanziato il "fondo unico comunale" (euro 363.240.946,30). La quota straordinaria, pari a euro 28.841.026,57, ha finanziato principalmente il fondo intesa sviluppo (euro 10.104.000,00 pari al 35,03%), l'agglomerato "altri trasferimenti" (euro 8.787.277,79 pari 30,46%) e i fondi di concertazione 2020-2022 e 2019-2021 (euro 6.109.000,00 pari al 21%). La quota aggiuntiva è stata interamente destinata al fondo unico comunale. I fondi regionali ordinari, sono stati quasi interamente utilizzati per il finanziamento dell'agglomerato "altri trasferimenti" (90,88%). Infine, le reimputazioni riguardano esclusivamente il fondo intesa sviluppo e gli altri trasferimenti.

Nelle pagine che seguono è esposta con riferimento alle suddette finalità, l'entità delle risorse stanziata, impegnata ed erogata nel 2020 e le evoluzioni degli stanziamenti finali nell'ultimo triennio.

**Tabella 153 - Trasferimenti agli enti locali distinti per tipologia/obiettivo della spesa. Impegni e pagamenti. Esercizio 2020.**

tipologia/obiettivo del trasferimento	ammontare fondo	impegni	pagamenti
fondo unico comunale	443.202.546,41	443.202.546,41	443.202.546,41
quota integrativa all'UTI del Noncello per l'esercizio delle funzioni trasferite in materia di diritto allo studio e assistenza sociale	50.000,00	50.000,00	50.000,00
fondo per gli Enti regionali di decentramento amministrativo	8.570.416,66	8.570.416,66	8.570.416,66
fondi ordinario transitorio alle UTI	29.998.635,80	29.998.635,80	29.998.635,80
fondo ordinario per investimenti per Comuni e UTI	14.000.000,00	14.000.000,00	14.000.000,00
fondo intesa sviluppo	69.626.146,27	55.310.702,44	53.868.989,19
fondo concertazione 20-22	5.799.000,00	940.804,23	121.219,96
fondo concertazione 19-21	440.000,00	1.309,39	0,00
fondi specifici	1.586.774,03	1.586.774,03	807.327,72
altri trasferimenti	39.105.373,11	38.179.831,81	37.927.212,22
<b>totale complessivo</b>	<b>612.378.892,28</b>	<b>591.841.020,77</b>	<b>588.546.347,96</b>
Fondo pluriennale vincolato euro 20.169.430,21 Economie di spesa euro 368.441,30			

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Gli impegni sono pari a euro 591.841.020,77 e rappresentano il 96,64% degli stanziamenti definitivi. I livelli più bassi di impegno riguardano il fondo intesa sviluppo e i fondi concertazione che fanno riferimento alla spesa di investimento. Al fondo pluriennale vincolato sono confluiti euro 20.169.430,21, pari al 3,29%. I pagamenti complessivi ammontano a 588.546.347,96, pari al 99,44% dell'impegnato. Le economie di spesa ammontano a euro 368.441,30 pari allo 0,60% degli stanziamenti complessivi definitivi.

Di seguito è riportato l'ammontare dei fondi regionali riferito al triennio 2018 - 2020.

**Tabella 154 - Trasferimenti agli enti locali distinti per tipologia/obiettivo della spesa.  
Assegnazione 2018, 2019 e 2020.**

tipologia/obiettivo del trasferimento	2018	2019	2020
	ammontare fondo	ammontare fondo	ammontare fondo
trasferimenti ordinari a UTI, Comuni, Province e Enti regionali di decentramento amministrativo	407.049.051,23	401.121.998,76	481.771.598,87
assegnazione integrativa	50.000,00	50.000,00	50.000,00
fondi per interventi a Comuni, UTI, Province	9.872.143,09	13.946.374,82	14.000.000,00
fondi specifici	4.329.578,10	2.455.660,83	1.586.774,03
altri trasferimenti	107.244.014,14	101.977.402,23	39.105.373,11
fondo intesa sviluppo	20.820.000,00	58.599.521,96	69.626.146,27
fondo concertazione 2019 - 2021		9.871.005,46	440.000,00
fondo concertazione 2020 - 2022			5.779.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>549.364.786,56</b>	<b>588.021.964,06</b>	<b>612.378.892,28</b>

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Si osserva un aumento dei trasferimenti che riguarda in modo particolare i trasferimenti ordinari che passano da euro 407.049.051,23 del 2018 a euro 481.771.598,87<sup>151</sup> del 2020 e il fondo intesa sviluppo, mentre sono notevolmente ridotte le risorse destinate ai singoli trasferimenti specifici. Nelle pagine successive si analizzeranno i singoli fondi.

Le tabelle che seguono sono riferite al fondo unico comunale, al fondo per gli Enti regionali di decentramento amministrativo, al fondo ordinario transitorio delle Unioni Territoriali comunali e alla quota integrativa dell'UTI del Noncello che costituiscono l'insieme dei trasferimenti ordinari.

<sup>151</sup> Nel prosieguo della relazione verrà approfondita la tematica dei trasferimenti ordinari e il motivo dell'apparente incremento degli stanziamenti.

**Tabella 155 - Trasferimenti ordinari. Assegnazione 2020.**

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	quota garantita	quota aggiuntiva ordinaria	quota straordinaria - fondi regionali ordinari
<b>FONDO UNICO COMUNALE</b>							
quota ordinaria per le spese di funzionamento e gestione dei servizi	18/1	11705	art. 9 c. 6 lett. a) l.r. 24/2019	436.361.797,63	360.240.946,30	76.120.851,33	
quota specifica			art. 9 c. 6 lett. b) l.r. 24/2019	6.840.748,78	3.000.000,00		3.840.748,78
<b>TOTALE</b>				<b>443.202.546,41</b>	<b>363.240.946,30</b>	<b>76.120.851,33</b>	<b>3.840.748,78</b>
<b>QUOTA INTEGRATIVA UTI DEL NONCELLO</b>							
quota integrativa all'UTI del Noncello per l'esercizio delle funzioni trasferite in materia di diritto allo studio e assistenza sociale	18/1	1969	art. 10, c. 88, l.r. n.45/2017; art. 9, comma 4 (tab. o) l.r. n. 24/2019	50.000,00	50.000,00		
<b>FONDO ORDINARIO TRANSITORIO ALLE UTI</b>							
fondo ordinario transitorio delle Unioni Territoriali comunali	18/1	1779	art. 9 c. 16 l.r. 24/2019	29.998.635,80	29.998.635,80		
<b>FONDO PER GLI ENTI REGIONALI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO</b>							
assegnazione agli enti regionali di decentramento amministrativo per assicurare il funzionamento e l'attività istituzionale	18/1	11700	art. 9 c. 26 l.r. 24/2019	8.570.416,66	8.570.416,66		
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>				<b>481.821.598,87</b>	<b>371.861.362,96</b>	<b>76.120.851,33</b>	<b>3.840.748,78</b>

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

A partire dall'esercizio 2020 il fondo unico comunale ha sostituito il fondo ordinario transitorio ai Comuni previsto all'articolo 45 della l.r. n. 18/2015. Mentre il fondo ordinario transitorio era distinto in tre quote (specifica, ordinaria e perequativa) il fondo unico comunale è costituito da due quote denominate ordinaria e di solidarietà (art. 9 comma 6 l.r. n. 24/2019). Detta operazione è diretta conseguenza della volontà di interrompere il processo perequativo

avviato con la l.r. n. 18/2015 che vedeva ogni anno l'incremento della quota di perequazione e la corrispondente riduzione di pari importo della quota ordinaria. L'insieme delle tre quote specifica, ordinaria e di perequazione che costituivano il fondo ordinario transitorio comunale 2019, unitamente alla somma delle risorse statali per minor introito dell'ICI dell'abitazione principale e degli edifici di culto e del minor gettito delle imposte per le insegne e per la pubblicità e all'importo annuo assegnato nel corso del 2019 per la funzione di polizia amministrativa, costituiscono la quota ordinaria del fondo unico comunale per l'anno 2020. La quota di solidarietà del fondo unico comunale 2020 risulta composta dalle somme erogate in occasione dell'assestamento 2019 quale riequilibrio dei trasferimenti ai sensi dell'art. 10, commi 5-11, della l.r. n. 13/2019 e dal riequilibrio al concorso finanza pubblica. Oltre al fondo unico comunale con la legge di stabilità per l'esercizio 2020 è stato istituito anche il fondo per gli EDR.

Come si può evincere dal prospetto, il fondo unico comunale assorbe il 91,98% dei trasferimenti ordinari ed è finanziato per l'81,95% dalla quota garantita, per il 17,17% dalla quota aggiuntiva ordinaria e per il restante 0,87% dalla quota straordinaria. Gli altri fondi sono interamente finanziati dalla quota garantita.



**Tabella 156 – Trasferimenti ordinari. Impegni e pagamenti 2020.**

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	ammontare fondo	impegni	pagamenti
<b>FONDO UNICO COMUNALE</b>					
quota ordinaria per le spese di funzionamento e gestione dei servizi	18/1	11705	436.361.797,63	436.361.797,63	436.361.797,63
quota specifica			6.840.748,78	6.840.748,78	6.840.748,78
<b>TOTALE</b>			<b>443.202.546,41</b>	<b>443.202.546,41</b>	<b>443.202.546,41</b>
<b>QUOTA INTEGRATIVA UTI DEL NONCELLO</b>					
quota integrativa all'UTI del Noncello per l'esercizio delle funzioni trasferite in materia di diritto allo studio e assistenza sociale	18/1	1969	50.000,00	50.000,00	50.000,00
<b>FONDO ORDINARIO TRANSITORIO ALLE UTI</b>					
fondo ordinario transitorio delle Unioni Territoriali comunali	18/1	1779	29.998.635,80	29.998.635,80	29.998.635,80
<b>FONDO PER GLI ENTI REGIONALI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO</b>					
assegnazione agli enti regionali di decentramento amministrativo per assicurare il funzionamento e l'attività istituzionale	18/1	11700	8.570.416,66	8.570.416,66	8.570.416,66
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>			<b>481.821.598,87</b>	<b>481.821.598,87</b>	<b>481.821.598,87</b>

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Le somme stanziare sono state interamente impegnate e pagate.

Nel prospetto che segue sono stati raffrontati i trasferimenti ordinari nel triennio 2018 - 2020. Al fine di un confronto per aggregati omogenei, sono accostati agli stanziamenti dell'anno 2020 a favore di Comuni, UTI e EDR, le risorse stanziare negli anni precedenti a favore di Comuni e UTI che, insieme alle Province in fase di superamento, sono stati i principali protagonisti nel biennio 2017 e 2018. Va in ogni caso precisato che gli EDR non sono degli enti locali ma degli enti funzionali della Regione.

**Tabella 157 – Trasferimenti ordinari. Assegnazioni 2018 - 2020.**

			esercizio finanziario 2018	esercizio finanziario 2019	esercizio finanziario 2020
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	ammontare fondo	ammontare fondo	ammontare fondo
fondo ordinario transitorio ai Comuni	18/1	1778	295.837.833,41	360.112.946,30	-
fondi ordinario transitorio alle UTI	18/1	1779	105.190.815,40	41.009.052,46	29.998.635,80
fondo transitorio alle province	18/1	1781	5.970.402,42	-	-
fondo unico comunale	18/1	11705	-	-	443.202.546,41
quota integrativa all'UTI del Noncello per l'esercizio delle funzioni trasferite in materia di diritto allo studio e assistenza sociale	18/1	1969	50.000,00	50.000,00	50.000,00
fondo per gli enti regionali di decentramento amministrativo	18/1	11700	-	-	8.570.416,66
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>			<b>407.049.051,23</b>	<b>401.171.998,76</b>	<b>481.821.598,87</b>

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Dall'esame della tabella emerge che, rispetto al 2019, nell'esercizio 2020, i trasferimenti ordinari sono aumentati di euro 80.649.600,11, va però precisato che il fondo unico comunale comprende anche la quota aggiuntiva di euro 76.120.851,33 (costituita delle risorse statali per minor gettito ICI e delle imposte per le insegne e per la pubblicità) che fino al 2019 era contabilizzata nei capitoli di spesa 1913, 2750, 2754 e 2755 ed era ricompresa, ai fini della presente analisi, nell'aggregato "altri trasferimenti". Al netto di detta quota, l'incremento per i trasferimenti ordinari è di euro 4.528.748,78.

Rispetto al biennio precedente, come già sopra precisato, non è stato finanziato il fondo ordinario transitorio ai comuni e il fondo transitorio alle province e sono stati notevolmente ridotti i trasferimenti alle UTI che dal 1° gennaio 2021 si sono sciolte. Sono invece stati finanziati i fondi di nuova costituzione: il fondo unico comunale e il fondo agli EDR. Con particolare riferimento agli EDR, oltre al fondo di cui all'articolo 9 comma 6 della l.r. n. 24/2029, il comma 26 ha previsto uno stanziamento di euro 240.000,00 per l'anno 2020 per il concorso agli oneri relativi alle indennità dei Commissari e Vicecommissari e il comma 109, ha previsto uno stanziamento di un milione di euro per l'anno 2020 per garantire lo svolgimento

dei servizi indispensabili e per il concorso nelle spese di sanificazione di ambienti e uffici delle soppresse province. Avendo una natura limitata nel tempo, questi ultimi trasferimenti non sono stati conteggiati tra le spese per i trasferimenti ordinari ma nell'ambito dell'aggregato "altri trasferimenti".

Con riferimento ai fondi ordinari per gli investimenti, il quadro economico finanziario è definito dall'art. 14, c. 9, lett. a) della l.r. 18/2015 e dall'art. 9, c. 20 e sgg. della legge di stabilità per il 2020 (l.r. 24/2019).

Le tabelle che seguono mostrano l'entità di tali fondi stanziati, impegnati e pagati nel 2020 distinti per categoria di destinatario, e l'andamento degli stanziamenti nel corso dell'ultimo triennio.

**Tabella 158 – Trasferimento ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni Territoriali Intercomunali. Assegnazione, impegni e pagamenti 2020.**

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	quota garantita	impegni	pagamenti
quota a favore dei Comuni	18/1	7089	art. 9 c. 21 lett. a), l.r. 24/2019	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00
quota a favore delle UTI per gli immobili destinati all'istruzione secondaria di secondo grado			art. 9 c. 21 lett. b), l.r. 24/2019	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
<b>TOTALE FONDO ORDINARIO PER INVESTIMENTI</b>				<b>14.000.000,00</b>	<b>14.000.000,00</b>	<b>14.000.000,00</b>	<b>14.000.000,00</b>

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

**Tabella 159 – Trasferimento ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni Territoriali Intercomunali. Assegnazioni 2018-2020.**

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	esercizio finanziario 2018	esercizio finanziario 2019	esercizio finanziario 2020
			ammontare fondo	ammontare fondo	ammontare fondo
quota a favore dei Comuni	18/1	7089/1171*	5.000.000,00	10.946.374,82	11.000.000,00
quota a favore delle UTI per gli immobili destinati all'istruzione secondaria di secondo grado				3.000.000,00	3.000.000,00
a favore UTI - quota generale			3.000.000,00		
fondi a favore dei Comuni non partecipanti a UTI			1.872.143,09		
<b>TOTALE FONDO ORDINARIO PER INVESTIMENTI</b>			<b>9.872.143,09</b>	<b>13.946.374,82</b>	<b>14.000.000,00</b>

\* con riferimento all'esercizio 2018 la spesa era iscritta sul capitolo 1171

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

In relazione all'ammontare delle somme trasferite va evidenziato che le quote confermate in via definitiva nel 2020, pari a euro 14.000.000,00 sono interamente alimentate dalla quota garantita. Per quanto concerne il rapporto con l'esercizio precedente, l'entità dei trasferimenti è rimasta pressoché inalterata. Tutte le somme stanziare, risultano impegnate e pagate. Si

conferma, che anche per il 2020 sono state assegnate risorse di parte corrente per il sostegno di costi di manutenzione di carattere ordinario.

Il dettaglio dei fondi destinati ad interventi specifici è di seguito rappresentato.

**Tabella 160 – trasferimenti destinati a interventi specifici. Assegnazione, impegni e pagamenti 2020**

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	fondi regionali ordinari	quota garantita	impegni	pagamenti
fondo di accompagnamento per i Comuni risultanti da fusione	18/1	1833	art. 9, c. 36, l.r. n. 24/2019	466.137,00		466.137,00	466.137,00	466.137,00
fondo per la valorizzazione delle buone pratiche degli enti locali	18/1	1786	art. 9, c. 39, l.r. n. 24/2019	779.446,31	499.446,31	280.000,00	779.446,31	
fondo per il concorso agli oneri dei Comuni derivanti da accadimenti di natura straordinaria	18/1	1787	art. 9, c. 50, l.r. n. 24/2019	341.190,72		341.190,72	341.190,72	341.190,72
<b>TOTALE FONDI SPECIFICI</b>				<b>1.586.774,03</b>	<b>499.446,31</b>	<b>1.087.327,72</b>	<b>1.586.774,03</b>	<b>807.327,72</b>

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

I trasferimenti per fondi specifici ammontano a euro 1.586.774,03 e sono finanziati per il 68,52% dalla quota garantita e per il 31,48% da fondi regionali ordinari. L'intero stanziamento è stato impegnato mentre i pagamenti hanno riguardato solamente il fondo di accompagnamento per i Comuni risultanti da fusione e il fondo per il concorso agli oneri dei Comuni derivanti da accadimenti di natura straordinaria.

**Tabella 161 – trasferimenti destinati a interventi specifici. Assegnazioni 2018 - 2020.**

			esercizio finanziario 2018	esercizio finanziario 2019	esercizio finanziario 2020
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	ammontare fondo	ammontare fondo	ammontare fondo
fondo per sostenere e promuovere i percorsi per addivenire a fusioni tra Comuni	18/1	1785	40.000,00	-	-
fondo di accompagnamento per i comuni risultanti da fusione	18/1	1833	1.926.000,00	684.576,48	466.137,00
fondo per la valorizzazione delle buone pratiche degli enti locali quota 2017 reimputata al 2018	18/1	1786	707.268,31		
fondo per la valorizzazione delle buone pratiche degli enti locali	18/1	1786	1.019.000,00	1.140.000,00	779.446,31
fondo per il concorso agli oneri dei comuni derivanti da accadimenti di natura straordinaria	18/1	1787	637.309,79	631.084,35	341.190,72
<b>TOTALE FONDI SPECIFICI</b>			<b>4.329.578,10</b>	<b>2.455.660,83</b>	<b>1.586.774,03</b>

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

Le risorse per i fondi specifici nel triennio si sono notevolmente ridotte, passando da euro 4.329.578,10 del 2018 a euro 1.586.774,03 del 2020. Anche nel 2020 non è stato finanziato il fondo per sostenere e promuovere i percorsi di fusione tra comuni. I trasferimenti per accompagnare i comuni risultanti da fusione, rispetto al 2019 si sono ridotti del 31,90% mentre quelli per accadimenti straordinari si sono ridotti del 45,93%.

Passando a trattare del fondo straordinario unitario per gli interventi strategici sovracomunali e dell'Intesa di sviluppo è necessario in via generale, ricordare che il testo originario dell'art. 7 della legge regionale n. 18 del 2015, è stato modificato dalla legge regionale 28.12.2018, n. 31 che, ritenendo penalizzante, per i Comuni che non avevano aderito alle UTI e per quelli che avevano revocato la loro adesione, la destinazione dei fondi finalizzati alla realizzazione degli interventi sovracomunali esclusivamente a favore delle Unioni ha incluso tra i possibili beneficiari i "Comuni non in Unione" singoli o associati.

La nuova impostazione mantiene la modalità concertata tra Regione e gli enti locali volta all'individuazione degli obiettivi strategici di sviluppo sovracomunale da finanziare, rinomina

il fondo “fondo straordinario unitario per gli interventi strategici sovracomunali” e modifica l’iter di concessione, erogazione e rendicontazione.

L’art. 17 della legge regionale 6 novembre 2020, n. 20 ha riformato la materia prevedendo che la Regione concerta annualmente con gli enti locali le politiche di sviluppo del Sistema integrato Regione - Autonomie locali, per favorirne il coordinamento e per promuovere un sistema di governance tra le amministrazioni locali mediante il finanziamento di investimenti di carattere sovracomunale e di interesse strategico regionale. È previsto che la concertazione si svolga tra la Regione, i Comuni in forma singola o associata, le Comunità di montagna e la Comunità collinare del Friuli. È previsto che con deliberazione della Giunta regionale, previo parere del Consiglio delle autonomie locali, siano disciplinate le procedure della concertazione, le tipologie di quote del fondo e le tipologie di interventi finanziabili con tali quote, le modalità di presentazione delle proposte di investimento da parte degli enti locali, nonché ogni altra previsione funzionale al riparto e alla gestione delle risorse. Le risorse finanziarie per la concertazione sono determinate annualmente nell'ambito della legge regionale di stabilità. L’articolo 18 della citata legge regionale ha espressamente abrogato l’articolo 7, il comma 4 dell’articolo 13 e la lettera b) del comma 9 e i commi da 10 a 10 ter dell'articolo 14 della legge regionale 18/2015. A partire dal 2021, pertanto le politiche di sviluppo saranno disciplinate dalla l.r. n. 20/2020.

Ciò premesso e passando a trattare in particolare dei fondi relativi agli interventi strategici comunali (“concertazione investimenti di sviluppo degli enti locali anni 2020 -2022”), si espone di seguito la tabella con i dati degli stanziamenti relativi al 2020 e dell’entità degli impegni e dei pagamenti. I dati contabili sono raggruppati per missione e programma.

**Tabella 162 – Trasferimenti destinati alla realizzazione degli obiettivi della concertazione 2020 - 2022. Assegnazione, impegni e pagamenti 2020.**

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	fondi regionali ordinari (R1)	quota straordinaria		impegni	pagamenti
						fondi regionali ordinari (R1)	fondi regionali ordinari accordo Stato/Regione 2019		
concertazione 20-22 istruzione prescolastica fx - a 2019	4/1	107912	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	180.000,00			180.000,00		
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - altri ordini di istruzione non universitaria - a 2019 art. 9, comma 98, l.r. 27.12.2019 n. 24	4/2	7905	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	150.149,85			150.149,85	150.149,85	
concertazione-20-22 altri ordini di istruzione fx - a 2019	4/2	107905	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	1.289.850,15			1.289.850,15		



tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	fonfi regionali ordinari (R1)	quota straordinaria		impegni	pagamenti
						fondi regionali ordinari (RI)	fondi regionali ordinari accordo Stato/Regione 2019		
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - valorizzazione dei beni di interesse storico - a 2019 art. 9, comma 98, l.r. 27.12.2019n. 24	5/1	7900	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	55.992,96			55.992,96	55.992,96	
concertazione 20-22 valorizzazione dei beni fx - a2019	5/1	107900	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	294.007,04			294.007,04		
concertazione 20-22 valorizzazione dei beni fx - a2019	5/1	107901	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	200.000,00			200.000,00		
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - sport e tempo libero - a 2019 art. 9, comma 98, l.r. 27.12.2019 n. 24	5/1	7902	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	288.333,25			288.333,25	288.333,25	46.219,96

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	fondi regionali ordinari (R1)	quota straordinaria		impegni	pagamenti
						fondi regionali ordinari (RI)	fondi regionali ordinari accordo Stato/Regione 2019		
concertazione-20-22 sport e tempo fx - a 2019	5/1	107902	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	1.260.666,75			1.260.666,75		
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - sport e tempo libero art. 9, comma 98, l.r. 27.12.2019 n. 24	6/1	8543	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	35.000,00		35.000,00		35.000,00	
concertazione-20-22 sport e tempo fx - a 2019	6/1	107915	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	30.000,00			30.000,00		
concertazione- giovani fx	6/2	108575	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	50.000,00		50.000,00			
concertazione20-22 sviluppo e valorizzazione fx - a 2019	7/1	107906	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	26.000,00			26.000,00		

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	fonfi regionali ordinari (R1)	quota straordinaria		impegni	pagamenti
						fondi regionali ordinari (RI)	fondi regionali ordinari accordo Stato/Regione 2019		
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - sviluppo e valorizzazione del turismo art. 9, comma 98, l.r. 27.12.2019 n. 24	7/1	8557	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	25.000,00		25.000,00			
concertazione 20-22 sviluppo e valorizzazione fx	7/1	108557	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	154.000,00	30.000,00	124.000,00			
concertazione-20-22 sviluppo e la valorizzazione fx	7/1	108567	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	20.000,00		20.000,00			
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - urbanistica e assetto del territorio - a 2019 art. 9, comma 98, l.r. 27.12.2019 n. 24	8/1	7903	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	79.853,49			79.853,49	79.853,49	45.000,00

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	fondi regionali ordinari (R1)	quota straordinaria		impegni	pagamenti
						fondi regionali ordinari (RI)	fondi regionali ordinari accordo Stato/Regione 2019		
concertazione 20-22 urbanistica e assetto del terr fx- a 2019	8/1	107903	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	190.146,51			190.146,51		
concertazione 20-22 urbanistica e assetto del terr fx	8/1	108548	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	55.000,00		55.000,00			
concertazione 20-22 urbanistica e assetto del terr	8/1	108399	l.r. 15/2020	100.000,00	100.000,00				
concertazione 20-22 difesa del suolo fx	9/1	108578	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	30.000,00		30.000,00			
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - difesa del suolo art. 9, comma 98, l.r. 27.12.2019 n. 24	9/1	8570	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	80.000,00		80.000,00		80.000,00	30.000,00

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	fonfi regionali ordinari (R1)	quota straordinaria		impegni	pagamenti
						fondi regionali ordinari (RI)	fondi regionali ordinari accordo Stato/Regione 2019		
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - viabilita' e infrastrutture stradali - a 2019 art. 9, comma 98, l.r. 27.12.2019 n. 24	10/5	7904	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	1.474,68			1.474,68	1.474,68	
concertazione 20-22 viabilita' e infrastrutture str fx-a2019	10/5	107904	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	853.525,32			853.525,32		
concertazione 20-22 interventi per gli anziani fx	12/3	8563	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	100.000,00		100.000,00			
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - esclusione sociale - a 2019 art. 9, comma 98, l.r. 27.12.2019 n. 24	12/4	7914	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	100.000,00			100.000,00	100.000,00	

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	fondi regionali ordinari (R1)	quota straordinaria		impegni	pagamenti
						fondi regionali ordinari (RI)	fondi regionali ordinari accordo Stato/Regione 2019		
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - sanità pubblica art. 9, comma 98, l.r. 27.12.2019 n. 24	13/7	8572	art. 9 comma 98 lr 24/2019 (tabella Q)	150.000,00		150.000,00		150.000,00	
<b>TOTALE CONCERTAZIONE 2020 - 2022</b>				<b>5.799.000,00</b>	<b>130.000,00</b>	<b>669.000,00</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>940.804,23</b>	<b>121.219,96</b>
Fondo pluriennale vincolato euro 4.733.195,77 Economie di spesa euro 125.000,00									

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

Per il finanziamento degli investimenti strategici di sviluppo l'art. 9, comma 98 e seguenti e la tabella Q della legge di stabilità per l'anno 2020, hanno messo a disposizione euro 5.799.000,00. Tali risorse, ripartite secondo le tematiche individuate nelle linee guida definite dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1400/2019, sono riconducibili agli ambiti "cultura", "sport", "montagna" "viabilità" e "edilizia pubblica" e "autonomie locali e sicurezza".

La quasi totalità delle risorse 2020 trovano copertura dalla quota straordinaria composta per euro 669.000,00 da fondi regionali e per euro 5.000.000,00 da risorse derivanti dall'Accordo finanziario sottoscritto il 25 febbraio 2019 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Ministero dell'Economia e delle finanze.

L'esigibilità della spesa quale presupposto per la corretta assunzione della spesa ha comportato l'attivazione del fondo pluriennale vincolato a copertura di spese impegnate con imputazione ad esercizi successivi a quello in corso. Si può notare come l'82% (euro 4.733.195,77) delle risorse stanziata è confluita nel fondo pluriennale vincolato e sui capitoli operativi si registrano impegni per euro 940.804,23 di cui pagati euro 121.219,96; euro 125.000,00 hanno generato delle economie.

Con la legge regionale 18 maggio 2020, n. 9 sono stati stanziati euro 440.000,00 a favore del fondo "Concertazione investimenti di sviluppo UTI e Comuni non in UTI - anni 2019 - 2021". Nel prospetto che segue si riportano gli stanziamenti definitivi, gli impegni e i pagamenti.

**Tabella 163 – Trasferimenti destinati alla realizzazione degli obiettivi della concertazione 2019 - 2021. Assegnazione, impegni e pagamenti 2020.**

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	quota straordinaria		
					fondi regionali ordinari (RI)	impegni	pagamenti
fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - sport e tempo libero art. 10, l.r. 28.12.2018 n. 29	6/1	7139	art. 10 LR 29/2018	1.309,39	1.309,39	1.309,39	
concertazione-sport e tempo fx	6/1	107139	art. 10 LR 29/2018	438.690,61	438.690,61		
<b>TOTALE CONCERTAZIONE 2019 - 2021</b>				<b>440.000,00</b>	<b>440.000,00</b>	<b>1.309,39</b>	<b>0,00</b>
Fondo pluriennale vincolato euro 438.690,61							

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

Il fondo è stato interamente finanziato dalla quota straordinaria; sono stati impegnati euro 1.309,39 mentre euro 438.690,61 sono confluiti nel fondo pluriennale vincolato; non sono stati effettuati pagamenti.

Con riferimento agli interventi di area vasta denominati "Intesa per lo sviluppo 2017-2019" e previsti dall'art. 12 della legge regionale 4 agosto 2017, n. 31, le risorse regionali per l'esercizio 2020 sono state stanziare con la legge di stabilità per il 2020 ed ammontano a euro 53.985.875,45 cui vanno aggiunti euro 15.640.270,82 derivanti da reimputazioni dell'esercizio 2019.



**Tabella 164 - Trasferimenti destinati alla realizzazione degli obiettivi del fondo Intesa sviluppo 2017 - 2019. Assegnazione, impegni e pagamenti 2020.**

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota straordinaria - fondo regionali ordinari (RI)	quota garantita - fondi regionali ordinari (RD)	impegni	pagamenti
fondo intesa per lo sviluppo - altri servizi generali art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	1/11	1322	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	113.060,00	63.060,00			50.000,00	113.060,00	0,00
fondo intesa per lo sviluppo - altri servizi generali fx	1/11	101322	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	150.037,00	50.037,00			100.000,00	-	-
fondo intesa per lo sviluppo - sistema integrato di sicurezza urbana art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	3/2	1197	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	122.000,00				122.000,00	122.000,00	122.000,00
fondo intesa per lo sviluppo - sistema integrato sicurez.	3/2	101197	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	550.000,00	500.000,00			50.000,00	-	-
fondo intesa per lo sviluppo - altri ordini di istruzione	4/2	1191		638.311,83	38.311,83			600.000,00	638.311,83	600.000,00

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota straordinaria - fonmdo regionali ordinari (RI)	quota garantita - fondi regionali ordinari (RD)	impegni	pagamenti
non universitaria art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31			art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017							
f.do intesa per lo sviluppo - altri ordini di istruzione	4/2	101191	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	334.155,37	154.155,37			180.000,00	-	-
fondo intesa per lo sviluppo - edilizia scolastica art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 10, comma 82, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 4, comma 18, l.r. 27.3.2018 n. 12	4/3	1315	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	432.907,96	119.907,96			313.000,00	432.907,96	313.000,00
fondo intesa per lo sviluppo - edilizia scolastica fx	4/3	101315	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	4.580.092,04	2.340.092,04			2.240.000,00	-	-
fondo intesa per lo sviluppo - istruzione e politiche giovanili art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 10, comma 82, l.r. 28.12.2017 n. 45	4/6	1316	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	100.000,00				100.000,00	100.000,00	100.000,00

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota straordinaria - fondo regionali ordinari (RI)	quota garantita - fondi regionali ordinari (RD)	impegni	pagamenti
fondo per interventi strategici a favore dei comuni non partecipanti ad alcuna uti - valorizzazione dei beni di interesse storico art. 10, comma 14, lettera b), art. 10, comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20	5/1	5617	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	2.300.000,00				2.300.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00
fondo intesa per lo sviluppo - valorizzazione dei beni di interesse storico art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	5/2	1190	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	3.497.141,02	591.075,02			2.906.066,00	3.497.141,02	3.459.575,02
fondo intesa x lo sviluppo- valorizzazione dei beni fx	5/2	101190	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	947.434,00	600.000,00			347.434,00	-	-
fondo intesa per lo sviluppo - sport e tempo libero art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31; art.	6/1	1189	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	2.065.064,00				2.065.064,00	2.065.064,00	2.065.064,00

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota straordinaria - fondo regionali ordinari (RI)	quota garantita - fondi regionali ordinari (RD)	impegni	pagamenti
10, comma 3, l.r. 10.11.2017 n. 37										
fondo per interventi strategici a favore dei comuni non partecipanti ad alcuna uti - sport e tempo libero art. 10, comma 14, lettera b), art. 10, comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20	6/1	5619	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	2.345.000,00				2.345.000,00	2.345.000,00	2.345.000,00
fondo intesa per lo sviluppo-sport e tempo libero	6/1	101189	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	1.203.160,00	463.160,00			740.000,00	-	-
fondo intesa per lo sviluppo - sviluppo e la valorizzazione del turismo art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	7/1	1186	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	2.452.004,00	278.000,00			2.174.004,00	2.452.004,00	2.444.004,00
fondo intesa per lo sviluppo-sviluppo e la valorizzazione fx	7/1	101186	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	402.000,00	217.000,00			185.000,00	-	-

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota straordinaria - fonmdo regionali ordinari (RI)	quota garantita - fondi regionali ordinari (RD)	impegni	pagamenti
fondo per interventi strategici a favore dei comuni non partecipanti ad alcuna uti - sviluppo e la valorizzazione del turismo art. 10, comma 14, lettera b), art. 10, comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20	7/1	5620	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	350.000,00				350.000,00	350.000,00	350.000,00
fondo intesa per lo sviluppo - urbanistica e assetto del territorio art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	8/1	1185	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	6.181.310,01	2.542.806,33			3.638.503,68	6.181.310,01	6.181.310,01
fondo intesa per lo sviluppo - edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	8/2	1184	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	722.472,91	422.472,91			300.000,00	722.472,91	530.500,00

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota straordinaria - fondo regionali ordinari (RI)	quota garantita - fondi regionali ordinari (RD)	impegni	pagamenti
fondo sviluppo - intesa edilizia residenziale pubblica fx	8/2	101184	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	800.000,00				800.000,00	-	-
fondo per interventi strategici a favore dei comuni non partecipanti ad alcuna uti - difesa del suolo art. 10, comma 14, lettera b), art. 10, comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20	9/1	5633	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	2.750.000,00				2.750.000,00	2.750.000,00	2.750.000,00
fondo sviluppo - tutela, valorizzazione e recupero ambientale art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	9/2	1181	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	3.798.529,39				3.798.529,39	3.798.529,39	3.798.529,39
fondo sviluppo - altre modalità di trasporto art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	9/4	1199	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	1.465.000,00	500.000,00			965.000,00	1.465.000,00	1.465.000,00

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota straordinaria - fondo regionali ordinari (RI)	quota garantita - fondi regionali ordinari (RD)	impegni	pagamenti
fondo per interventi strategici a favore dei comuni non partecipanti ad alcuna uti - aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione art. 10, comma 14, lettera b), art. 10, comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20	9/5	5635	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	920.000,00				920.000,00	920.000,00	920.000,00
fondo intesa per lo sviluppo - aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	9/5	1179	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	373.000,00	146.000,00		104.000,00	123.000,00	373.000,00	373.000,00
fondo intesa per lo sviluppo-aree protette, parchi naturali,	9/5	101179	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	719.730,95	343.230,95			376.500,00	-	-

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota straordinaria - fondo regionali ordinari (RI)	quota garantita - fondi regionali ordinari (RD)	impegni	pagamenti
fondo intesa per lo sviluppo - viabilità e infrastrutture stradali art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 4, comma 21, l.r. 27.3.2018 n. 12	10/5	1175	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	16.476.728,82	4.191.163,16	700.000,00	7.559.169,66	4.026.396,00	16.458.828,82	15.579.828,82
fondo intesa per lo sviluppo-viabilità e infrastrutture stradali	10/5	101175	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	4.109.984,47	1.458.984,47		2.440.830,34	210.169,66		
fondo per interventi strategici a favore dei comuni non partecipanti ad alcuna uti - viabilità e infrastrutture stradali art. 10, comma 14, lettera b), art. 10, comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20	10/5	5639	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	2.382.208,72				2.382.208,72	2.382.208,72	2.382.208,72
fondo intesa per lo sviluppo - interventi per la disabilità art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	12/2	1173	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	86.761,67				86.761,67	86.761,67	86.761,67



tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota straordinaria - fondo regionali ordinari (RI)	quota garantita - fondi regionali ordinari (RD)	impegni	pagamenti
fondo per interventi strategici a favore dei comuni non partecipanti ad alcuna uti - interventi per gli anziani art. 10, comma 14, lettera b), art. 10, comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20	12/3	5660	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	200.000,00				200.000,00	200.000,00	200.000,00
fondo intesa per lo sviluppo - interventi per gli anziani art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	12/3	1174	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	404.844,55	4.844,55			400.000,00	404.844,55	400.000,00
fondo intesa per lo sviluppo - programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali art. 11, l.r. 30.3.2018 n. 14	12/7	1319	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	300.000,00				300.000,00	300.000,00	300.000,00

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota straordinaria - fondo regionali ordinari (RI)	quota garantita - fondi regionali ordinari (RD)	impegni	pagamenti
fondo per interventi strategici a favore dei comuni non partecipanti ad alcuna uti - servizio sanitario regionale - investimenti sanitari art. 10, comma 14, lettera b), art. 10, comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20	13/5	5657	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	1.700.000,00				1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00
fondo intesa per lo sviluppo - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	13/7	1170	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	200.000,00				200.000,00	200.000,00	200.000,00
fondo intesa per lo sviluppo - reti e altri servizi di pubblica utilita' art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	14/4	1225	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	735.969,23	35.969,23			700.000,00	735.969,23	735.969,23

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota straordinaria - fonmdo regionali ordinari (RI)	quota garantita - fondi regionali ordinari (RD)	impegni	pagamenti
fondo intesa per lo sviluppo - sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	16/1	1168	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	1.200.000,00				1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
fondo intesa per lo sviluppo-fonti energetiche	17/1	101167	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	500.950,00	200.000,00			300.950,00	-	-
fondo intesa per lo sviluppo - fonti energetiche art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31	17/1	1167	art. 12, c. 2 e 9 l.r. n. 31/2017	1.016.288,33	380.000,00			636.288,33	1.016.288,33	967.238,33
<b>TOTALE INVESTIMENTI STRATEGICI INTESA SVILUPPO</b>				<b>69.626.146,27</b>	<b>15.640.270,82</b>	<b>700.000,00</b>	<b>10.104.000,00</b>	<b>43.181.875,45</b>	<b>55.310.702,44</b>	<b>53.868.989,19</b>
Fondo pluriennale vincolato euro 14.297.543,83 Economie di spesa euro 17.900,00										

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

Le risorse relative al fondo sono state stanziare con la legge di stabilità per l'esercizio 2020 e sono coperte dalla quota garantita (62%), dalla quota straordinaria (15%), da fondi ordinari (1%); euro 15.640.270,82, pari al 22%, sono importi reimputati.

Le risorse complessivamente stanziare per gli interventi di area vasta ammontano ad euro 69.626.146,27.

Con specifico riferimento alla capacità di impegno del fondo, si evidenzia che l'ammontare degli impegni complessivamente assunti si attesta per l'esercizio finanziario 2020 su un valore prossimo al 93% degli stanziamenti contabilizzati al netto del fondo pluriennale vincolato. Il livello dei pagamenti ha raggiunto euro 53.868.989,19 corrispondenti al 97% delle risorse impegnate.

Da considerare inoltre, che a fronte di euro 69.626.146,27 di stanziamento complessivo, nel 2020 risulta accantonato nel fondo pluriennale vincolato l'ammontare di euro 14.297.543,83, pari al 20% delle risorse. Euro 17.900,00 costituiscono delle economie di spesa.

La tabella che segue riporta le somme messe a disposizione dalla Regione nell'ultimo triennio per le politiche di sviluppo (Intesa sviluppo, Concertazione 2019 - 2021 e Concertazione 2020 -2022) e il loro stato di utilizzo.

**Tabella 165 - Trasferimenti destinati alla realizzazione delle politiche. Assegnazioni 2018-2020. Tabella riassuntiva.**

esercizio finanziario	2018			2019			2020		
	ammontare fondo	impegni	somme confluente a FPV	ammontare fondo	impegni	somme confluente a FPV	ammontare fondo	impegni	somme confluente a FPV
Intesa sviluppo 2017 - 2019	20.820.000,00	4.290.248,68	15.753.170,53	58.599.521,90*	42.533.297,08	16.059.611,38	69.626.146,27**	55.310.702,44	10.187.559,36
Concertazione 2019 - 2021				9.871.005,46	3.089.088,65	5.390.202,21	440.000,00	1.309,39	438.690,61
Concertazione 2020 - 2022							5.799.000,00	940.804,23	4.733.195,77
<b>TOTALE</b>	<b>20.820.000,00</b>	<b>4.290.248,68</b>	<b>15.753.170,53</b>	<b>68.470.527,36</b>	<b>45.622.385,73</b>	<b>21.449.813,59</b>	<b>75.865.146,27</b>	<b>56.252.816,06</b>	<b>15.359.445,74</b>
* di cui euro 602.682,04 derivano da reimpuntazioni da esercizi precedenti									
** di cui euro 15.640.270,82 derivano da reimpuntazioni da esercizi precedenti									

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

Come si può evincere dal prospetto, il trend della spesa nel triennio è in notevole aumento, si passa da euro 20.820.000,00 del 2018 a euro 75.865.146,27 del 2020. Vanno fatte però alcune considerazioni. In primo luogo, gli importi del 2019 e 2020 comprendono le quote reimputate riferite agli esercizi precedenti, al netto delle quali le somme ammontano a euro 67.867.845,32 per l'esercizio 2019 e a euro 60.224.875,45 del 2020. In secondo luogo, va considerato che nell'esercizio 2019 sono state stanziati le somme afferenti alla seconda annualità dell'Intesa sviluppo e alla prima annualità della Concertazione 2019- 2021 e che nel 2020 sono state stanziati le somme necessarie a finanziare la terza annualità dell'Intesa sviluppo, la seconda annualità della Concertazione 2019- 2021 e la prima annualità della Concertazione 2020-2022. Si osserva invece una notevole riduzione degli stanziamenti per la concertazione che nel 2020 si riducono del 43% passando da euro 10.311.005,00 (compreso lo stanziamento per la seconda annualità) del 2019 a euro 5.799.000,00 del 2020.

Il rapporto tra le risorse confluite nel fondo pluriennale vincolato e lo stanziamento definitivo (al netto delle quote derivanti da reimputazioni degli esercizi precedenti) si riduce nel triennio e passa dal 75% del 2018 al 26% del 2020. Il livello degli impegni è in aumento; se nel 2018 gli impegni erano pari al 21% degli stanziamenti, nel 2020 il rapporto è pari al 74%.

Nelle tabelle che seguono si passa ad analizzare l'evidenza dei trasferimenti agli enti locali non compresi nelle specifiche classificazioni già commentate. La prima, riferita ai trasferimenti dell'esercizio 2020, evidenzia l'ammontare degli stanziamenti diversificati a seconda della relativa fonte di finanziamento e i connessi impegni e pagamenti. La seconda ha carattere riassuntivo ed espone l'evidenza dell'ultimo triennio. Le relative voci di spesa sono articolate sulla base di ambiti di intervento individuati dalla Sezione per rendere più agevole la lettura.

**Tabella 166 - Trasferimenti relativi ad altre destinazioni. Assegnazioni, impegni e pagamenti 2020.**

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota garantita	quota straordinaria - fondi regionali ordinari	impegni	pagamenti
Contributo ad ANCI finalizzato a supportare la realizzazione di centri di competenza per l'erogazione di servizi avanzati e qualificati a favore degli enti locali art. 9, comma 57, l.r. 12.8.2016 n. 14; art. 10, comma 56, l.r. 28.12.2017 n. 45; art.11, comma 29, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 10, comma 2, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 11, commi 1, 5, l.r. 30.12.2020 n. 26	18/1	1905	art. 9, comma 69, l.r. 27.12.2019 n. 24;	495.000,00	195.000,00		300.000,00		495.000,00	495.000,00
ANCI-centri erogaz.servizi avanzati per eell	18/1	101905	art. 10, comma 2, l.r. 27.12.2019 n. 24	300.000,00			300.000,00			

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota garantita	quota straordinaria - fondi regionali ordinari	impegni	pagamenti
Assegnazione all' anci per la realizzazione di iniziative formative di interesse per gli enti locali art. 4, comma 1, l.r. 26.3.2014 n. 3; art. 10, comma 58, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 11, comma 31, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 10, comma 4, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 11, comma 3, l.r. 30.12.2020 n. 26	18/1	9770	art. 9, comma 69, l.r. 27.12.2019 n. 24	686.723,13	286.723,13		400.000,00		686.723,13	686.723,13
ANCI fdo straord. Spese promozione/formazione personale	18/1	109770	art. 10, comma 4, l.r. 27.12.2019 n. 24	400.000,00			400.000,00			
Spese per interventi di edilizia scolastica ex l.r. 10/1988 art. 10, comma 83, l.r. 2016 n. 25	18/1	1030	art. 9, comma 4 (tab. O), l.r. 27.12.2019 n. 24	147.442,95			147.442,95		147.442,95	147.442,95
Trasferimenti ai comuni per il finanziamento di interventi sul patrimonio edilizio scolastico art. 10, comma 81, l.r. 2016 n. 25	18/1	1161	art. 9, comma 4 (tab. O), l.r. 27.12.2019 n. 24	1.973.861,80			1.973.861,80		1.973.861,80	1.973.861,80



tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota garantita	quota straordinaria - fondi regionali ordinari	impegni	pagamenti
Contributi a favore dei comuni per il concorso agli oneri derivanti dalla determinazione dei nuovi compensi spettanti ai revisori degli enti locali art. 10, comma 47, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 10, comma 42, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 52, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 10, comma 50, l.r. 30.12.2020 n. 26	18/1	1243	art. 9, comma 52, l.r. 27.12.2019 n. 24	400.000,00			400.000,00		384.458,70	384.458,70
Fondo anticipazione spese legali enti locali	18/1	1244	art. 9, comma 62, l.r. 27.12.2019 n. 24	50.000,00			50.000,00		-	-
Finanziamenti ai comuni per contributi ex provincia di udine per cimiteri, municipi e viabilità' art. 10, comma 38, l.r. 9.8.2018 n. 20	18/1	1372	art. 9, comma 4 (tab. O), l.r. 27.12.2019 n. 24	225.423,52			225.423,52		225.423,52	225.423,52
Trasferimenti da assegnare ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che sostengono oneri relativi al personale proveniente, a seguito di mobilità, dall'ente ferrovie dello stato art. 10, comma 61, l.r. 9.8.2018 n.	18/1	1383	art. 9, comma 4 (tab. O), l.r. 27.12.2019 n. 24	32.689,69			32.689,69		32.689,69	32.689,69

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota garantita	quota straordinaria - fondi regionali ordinari	impegni	pagamenti
20; art. 10, comma 56, l.r.28.12.2018 n. 29										
Risorse compensative personale UTI l.r. 21.4.2017 n. 9; art. 9, comma 65, l.r. 27.12.2019 n. 24	18/1	1754	art. 9, comma 65, l.r. 27.12.2019 n. 24	825.000,00				825.000,00	825.000,00	825.000,00
Assegnazione risorse al Comune di Pordenone per gli oneri derivanti dalla quota associativa per la partecipazione del comune al consorzio universitario art. 9, comma 1, l.r. 30.3.2018 n. 14	18/1	2747	art. 9, comma 4 (tab. O), l.r. 27.12.2019 n. 24	140.000,00			140.000,00		140.000,00	140.000,00
Trasferimento al Comune di Gorizia delle somme necessarie a far fronte agli oneri derivanti dalla quota associativa per la partecipazione al Consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia art. 9, comma 4, l.r. 30.3.2018 n. 14	18/1	2882	art. 9, comma 4 (tab. O), l.r. 27.12.2019 n. 24	90.000,00				90.000,00	90.000,00	90.000,00

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota garantita	quota straordinaria - fondi regionali ordinari	impegni	pagamenti
Assegnazione al Comune di Monrupino per le esigenze connesse al funzionamento e alla attività istituzionale dell'ente art. 10, comma 60, l.r. 28.12.2018 n. 29	18/1	6776	art. 9, comma 4 (tab. O), l.r. 27.12.2019 n. 24	210.000,00			210.000,00		210.000,00	210.000,00
Contributo straordinario al Comune di Zoppola per oneri connessi a controversie relative ad espropri art. 43, comma 1, l.r. 8.7.2019 n. 9	18/1	7489	l.r. 27.12.2019 n. 24	200.000,00				200.000,00	200.000,00	200.000,00
Assegnazione al Comune di Rivignano-Teor per particolari esigenze connesse al funzionamento e all'attività istituzionale art. 10, comma 12, l.r. 6.8.2019 n. 13	18/1	7565	l.r. 27.12.2019 n. 24	250.000,00				250.000,00	250.000,00	250.000,00
Comune di Flaibano assegnazione risorse per l'anno 2020. L.r. 27 dicembre 2019, n. 24, articolo 9, comma 114. Impegno di spesa e contestuale liquidazione	18/1	8524	art. 9, comma 114 l.r. 27.12.2019 n. 24	50.000,00				50.000,00	50.000,00	50.000,00

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota garantita	quota straordinaria - fondi regionali ordinari	impegni	pagamenti
Assegnazione straordinaria al Comune di Sauris per particolari esigenze connesse al funzionamento e all'attività istituzionale dell' ente art. 9, comma 94, l.r. 27.12.2019 n. 24	18/1	11704	art. 9, comma 94, l.r. 27.12.2019 n. 24	300.000,00			300.000,00		300.000,00	300.000,00
Finanziamento al Comune di Lignano per garantire l'apertura del distaccamento stagionale dei vigili del fuoco art. 32, comma 1, l.r. 8.7.2019 n. 9; art. 9, comma 78, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 10, comma 78, l.r. 30.12.2020 n. 26	3/2	7444	art. 9, comma 81, l.r. 27.12.2019 n. 24;	40.000,00				40.000,00	40.000,00	40.000,00
Finanziamento al Comune di Grado per garantire l'apertura del distaccamento stagionale dei vigili del fuoco art. 33, comma 1, l.r. 8.7.2019 n. 9; art. 9, comma 81, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 10, comma 81, l.r. 30.12.2020 n. 26	3/2	7445	art. 9, comma 81, l.r. 27.12.2019 n. 24;	40.000,00				40.000,00	40.000,00	40.000,00

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota garantita	quota straordinaria - fondi regionali ordinari	impegni	pagamenti
Contributo al comune di Cervignano del Friuli per interventi in materia di sicurezza art. 9, comma 136, l.r. 27.12.2019 n. 24	3/2	8593	art. 9, comma 136, l.r. 27.12.2019 n. 24	25.000,00				25.000,00	25.000,00	25.000,00
Copertura degli oneri sostenuti dagli enti locali per la concessione ai dipendenti dell'aspettativa sindacale retribuita art. 56, commi 16, 17, 18, l.r. 19.12.2016 n. 18; art. 10, comma 4, lettera b), punto 2), l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 66, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 10, comma 54, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 90, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 10, comma 68, l.r. 30.12.2020 n. 26	18/1	1160	art. 9, comma 90, l.r. 27.12.2019 n. 24	483.046,70		6.500,00	476.546,70		483.046,70	476.546,70

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota garantita	quota straordinaria - fondi regionali ordinari	impegni	pagamenti
Trasferimenti agli enti del comparto unico per il rinnovo dei contratti collettivi di comparto relativi al triennio contrattuale 2016-2018 art. 11, comma 8, l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 10, comma 52, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 12, comma 6, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 50, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 69, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 10, comma 66, l.r. 30.12.2020 n. 26	18/1	9593	art. 9, comma 69, l.r. 27.12.2019 n. 24	3.952.136,14			2.592.271,14	1.359.865,00	3.952.136,14	3.952.136,14

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota garantita	quota straordinaria - fondi regionali ordinari	impegni	pagamenti
Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte corrente artt. 4, 14, l.r. 29.4.2009 n. 9; art. 10, comma 78, l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 54, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 10, comma 6, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 52, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 73, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 10, comma 74, l.r. 30.12.2020 n. 26	3/2	1710	art. 9, comma 73, l.r. 27.12.2019 n. 24	2.089.300,00	489.300,00	200.000,00	1.000.000,00	400.000,00	2.089.300,00	2.089.300,00

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota garantita	quota straordinaria - fondi regionali ordinari	impegni	pagamenti
Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte capitale artt. 4, 14, l.r. 29.4.2009 n. 9; art. 10, comma 78, l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 2, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 75, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 71, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 10, comma 72, l.r. 30.12.2020 n. 26	3/2	1717	art. 9, comma 71, l.r. 27.12.2019 n. 24	2.000.000,00			761.420,05	1.238.579,95	2.000.000,00	2.000.000,00
Fondo altri interventi sicurezza urbana art. 10, comma 72, l.r. 28.12.2018 n. 29	3/2	6778	art. 9, comma 4 (tab. O), l.r. 27.12.2019 n. 24	3.500.000,00			2.431.167,16	1.068.832,84	3.500.000,00	3.500.000,00
Fondo sicurezza comuni capoluogo progetti di steward art. 10, comma 92, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 84, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 10, comma 84, l.r. 30.12.2020 n. 26	3/2	8126	art. 9, comma 84, l.r. 27.12.2019 n. 24	700.000,00				700.000,00	700.000,00	700.000,00



tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota garantita	quota straordinaria - fondi regionali ordinari	impegni	pagamenti
Finanziamento straordinario all' UNCEM per consentire la continuità dell'attività istituzionale dell'unione dei comuni, comunità, enti montanti (UNCEM) FVG connessa con il processo di riordino del sistema delle autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia art. 10, comma 86, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 10, comma 71, l.r. 30.12.2020 n. 26	18/1	1968	art. 9, comma 4 (tab. O), l.r. 27.12.2019 n. 24	20.000,00			20.000,00		20.000,00	20.000,00
Assegnazione a favore delle Unioni Territoriali Intercomunali che gestiscono le funzioni provinciali di edilizia scolastica e a favore degli Enti regionali di decentramento amministrativo per il concorso agli oneri relativi alle indennità dei commissari e vicecommissari art. 9, comma 29, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 10, comma 25, lettera a), l.r. 30.12.2020 n. 26	18/1	11703	art. 9, comma 29, l.r. 27.12.2019 n. 24	240.000,00		160.000,00	80.000,00		80.000,00	80.000,00

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	fondi regionali ordinari	quota garantita	quota straordinaria - fondi regionali ordinari	impegni	pagamenti
Enti regionali di decentramento amministrativo art. 9, comma 109, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 9, comma 9, l.r. 6.8.2020 n. 15	18/1	11706	art. 9, comma 109, l.r. 27.12.2019 n. 24	1.000.000,00				1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Fondo speciale di ristoro per i comuni a seguito di riduzione gettito TARI, TOSAP o COSAP art. 3, comma 2, l.r. 18.5.2020 n. 9	18/1	11800	art. 3, comma 2, l.r. 18.5.2020 n. 9	8.189.749,18		4.578.295,88	3.611.453,30		8.189.749,18	8.189.749,18
Trasferimenti ai comuni per l'accoglienza e l'ospitalità di minori stranieri non accompagnati art. 7, comma 111, l.r. 2016 n. 25	12/4	5143	l.r. 27.12.2019 n. 24	8.550.000,00		8.303.880,41	246.119,59		8.550.000,00	8.303.880,41
Progetto sale operative protezione civile per interconnessione sistemi di videosorveglianza art. 10, comma 16, l.r. 6.8.2019 n. 13	3/2	7569	art. 10, comma 16, l.r. 6.8.2019 n. 13	1.500.000,00				1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>				<b>39.105.373,11</b>	<b>971.023,13</b>	<b>13.248.676,29</b>	<b>16.098.395,90</b>	<b>8.787.277,79</b>	<b>38.179.831,81</b>	<b>37.927.212,22</b>
Fondo pluriennale vincolato euro 700.000,00 Economie di spesa euro 225.541,30										

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

L'ammontare delle risorse destinate ad altre destinazioni è pari a euro 39.105.373,11 ed è finanziato dalla legge di stabilità per l'anno 2020. La spesa trova copertura nella quota garantita (41%), nei fondi regionali ordinari (34%), nella quota straordinaria (22%) e la restante parte è costituita da fondi 2019 reimputati all'esercizio 2020.

Sono stati impegnati euro 38.179.831,81 (pari al 98%), euro 700.000,00 sono confluiti al fondo pluriennale vincolato e euro 225.541,30 hanno generato delle economie. Sono stati effettuati pagamenti per euro 37.927.212,22, pari al 98% delle somme impegnate.

Gli stanziamenti più elevati riguardano i trasferimenti per l'accoglienza e l'ospitalità di minori stranieri non accompagnati e il ristoro a seguito di riduzione del gettito TARI, TOSAP o COSAP determinato dall'emergenza Covid. 19. La somma dei due fondi assorbe il 43% dell'intero stanziamento.

**Tabella 167 - Trasferimenti relativi ad altre destinazioni. Assegnazioni, 2018 - 2020.**

			esercizio finanziario 2018	esercizio finanziario 2019	esercizio finanziario 2020
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	ammontare fondo	ammontare fondo	ammontare fondo
<b>FINANZIAMENTI A SOGGETTI DIVERSI DAGLI ENTI LOCALI PER FINALITA' DI INTERESSE PER GLI ENTI</b>					
finanziamenti a soggetti diversi dagli enti locali per finalità di interesse per gli enti	18/1	1381	180.000,00		
contributo ad ANCI finalizzato a supportare la realizzazione di centri di competenza per l'erogazione di servizi avanzati -FPV	18/1	101381	120.000,00		
contributo ad ANCI finalizzato a supportare la realizzazione di centri di competenza per l'erogazione di servizi avanzati art. 9, comma 57, L.R. 12.8.2016 n. 14; art. 10, comma 56, L.R. 28.12.2017 n. 45	18/1	1925	50.000,00		
Contributo ad ANCI finalizzato a supportare la realizzazione di centri di competenza per l'erogazione di servizi avanzati e qualificati a favore degli enti locali art. 9, comma 57, l.r. 12.8.2016 n. 14; art. 10, comma 56, l.r. 28.12.2017 n. 45; art.11, comma 29, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 10, comma 2, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 11, commi 1, 5, l.r. 30.12.2020 n. 26	18/1	1905	310.000,00	455.000,00	495.000,00

ANCI-centri erogaz.servizi avanzati per eell	18/1	101905		195.000,00	300.000,00
Assegnazione all'anci per la realizzazione di iniziative formative di interesse per gli enti locali art. 4, comma 1, l.r. 26.3.2014 n. 3; art. 10, comma 58, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 11, comma 31, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 10, comma 4, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 11, comma 3, l.r. 30.12.2020 n. 26	18/1	9770		900.000,00	686.723,13
ANCI fdo straord. Spese promozione/formazione personale	18/1	109770	686.723,13	286.723,13	400.000,00
spese per l'attività dell'assemblea di Comunità linguistica friulana art. 21, comma 3 bis, l.r. 12.12.2014 n. 26; art. 10, comma 88, l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 62, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 11, comma 25, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 92, l.r. 27.12.2019 n. 24	5/2	2793	75.000,00	27.657,91	
oneri attività assemblea Comunità ling. friulana - arlef	5/2	102793		47.342,09	
contributo straordinario per la promozione della lingua slovena art. 11, comma 1, l.r. 6.8.2019 n. 13	5/2	7566		50.000,00	
Assegnazione risorse al Comune di Pordenone per gli oneri derivanti dalla quota associativa per la partecipazione del comune al consorzio universitario art. 9, comma 1, l.r. 30.3.2018 n. 14	18/1	2747	140.000,00	140.000,00	140.000,00
Trasferimento al Comune di Gorizia delle somme necessarie a far fronte agli oneri derivanti dalla quota associativa per la partecipazione al Consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia art. 9, comma 4, l.r. 30.3.2018 n. 14	18/1	2882		90.000,00	90.000,00
Assegnazione a favore delle Unioni Territoriali Intercomunali che gestiscono le funzioni provinciali di edilizia scolastica e a favore degli Enti regionali di decentramento amministrativo per il concorso agli oneri relativi alle indennità dei commissari e vicecommissari art. 9, comma 29, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 10, comma 25, lettera a), l.r. 30.12.2020 n. 26	18/1	11703			240.000,00
Enti regionali di decentramento amministrativo art. 9, comma 109, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 9, comma 9, l.r. 6.8.2020 n. 15	18/1	11706			1.000.000,00

<b>TOTALE FINANZIAMENTI A SOGGETTI DIVERSI DAGLI ENTI LOCALI PER FINALITA' DI INTERESSE PER GLI ENTI</b>			<b>1.561.723,13</b>	<b>2.191.723,13</b>	<b>3.351.723,13</b>
<b>FINANZIAMENTI IN MATERIA DI EDILIZIA</b>					
Spese per interventi di edilizia scolastica ex lr 10/1988 art. 10, comma 83, l.r. 2016 n. 25	18/1	1030	148.000,00	148.000,00	147.442,95
Trasferimenti ai Comuni per il finanziamento di interventi sul patrimonio edilizio scolastico art. 10, comma 81, l.r. 2016 n. 25	18/1	1161	1.973.861,80	1.973.861,80	1.973.861,80
Finanziamenti ai Comuni per contributi ex provincia di udine per cimiteri, municipi e viabilita' art. 10, comma 38, l.r. 9.8.2018 n. 20	18/1	1372	450.847,04	225.423,52	225.423,52
<b>TOTALE FINANZIAMENTI IN MATERIA DI EDILIZIA</b>			<b>2.572.708,84</b>	<b>2.347.285,32</b>	<b>2.346.728,27</b>
<b>FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DELLE SPESE DI PERSONALE</b>					
Trasferimenti da assegnare ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che sostengono oneri relativi al personale proveniente, a seguito di mobilita', dall' ente ferrovie dello stato art. 10, comma 61, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 56, l.r.28.12.2018 n. 29	18/1	1383		80.000,00	32.689,69
fondo mobilita' dirigenti	18/1	1162	300.000,00		
spese per la formazione e l'aggiornamento del personale del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale ar	1/10	1327	391.745,40		
Risorse compensative personale UTI l.r. 21.4.2017 n. 9; art. 9, comma 65, l.r. 27.12.2019 n. 24	18/1	1754	1.576.500,00	2.056.500,00	825.000,00
Copertura degli oneri sostenuti dagli enti locali per la concessione ai dipendenti dell'aspettativa sindacale retribuita art. 56, commi 16, 17, 18, l.r. 19.12.2016 n. 18; art. 10, comma 4, lettera b), punto 2), l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 66, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 10, comma 54, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 90, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 10, comma 68, l.r. 30.12.2020 n. 26	18/1	1160	490.000,00	490.000,00	483.046,70
trasferimenti a imprese per il rinnovo dei contratti collettivi del comparto unico relativi al triennio contrattuale 2016-2018 art. 11, comma 8, l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 10, comma 52, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 12, comma 6, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 50, l.r. 28.12.2018 n. 29	18/1	7736		10.218,15	

Trasferimenti agli enti del comparto unico per il rinnovo dei contratti collettivi di comparto relativi al triennio contrattuale 2016-2018 art. 11, comma 8, l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 10, comma 52, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 12, comma 6, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 50, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 69, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 10, comma 66, l.r. 30.12.2020 n. 26	18/1	9593	3.798.885,76	4.465.917,40	3.952.136,14
<b>FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DELLE SPESE DI PERSONALE</b>			<b>6.557.131,16</b>	<b>7.102.635,55</b>	<b>5.292.872,53</b>
<b>FONDI PER MINORI GETTITI DELLE IMPOSTE</b>					
fondo minori gettiti imu art. 10, comma 39, lettera c), l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 10, comma 65, l.r. 28.12.2018 n. 29	18/1	1913	3.500.000,00	3.301.412,94	
assegnazioni compensative ai Comuni a seguito delle minori entrate derivanti dall'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili art. 9, comma 16, l.r. 30.3.2018 n. 14; art. 10, comma 85, l.r. 28.12.2018 n. 29	18/1	2750	74.219.628,27	74.219.628,27	
assegnazioni compensative ai Comuni a titolo di rimborso per le minori entrate i.c.i. degli edifici di culto art. 9, comma 17, l.r. 30.3.2018 n. 14; art. 10, comma 86, l.r. 28.12.2018 n. 29	18/1	2754	93.034,05	93.034,05	
assegnazioni compensative ai Comuni di importo corrispondente ai trasferimenti erariali derivanti dall'abolizione dell'imposta sulle insegne art. 9, comma 18, l.r. 30.3.2018 n. 14; art. 10, comma 87, l.r. 28.12.2018 n. 29	18/1	2755	1.808.189,01	1.808.189,01	
Fondo speciale di ristoro per i Comuni a seguito di riduzione gettito TARI, TOSAP o COSAP art. 3, comma 2, l.r. 18.5.2020 n. 9	18/1	11800			8.189.749,18
<b>FONDI PER MINORI GETTITI DELLE IMPOSTE</b>			<b>79.620.851,33</b>	<b>79.422.264,27</b>	<b>8.189.749,18</b>
<b>FINANZIAMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA</b>					

Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte corrente artt. 4, 14, l.r. 29.4.2009 n. 9; art. 10, comma 78, l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 54, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 10, comma 6, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 52, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 73, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 10, comma 74, l.r. 30.12.2020 n. 26	3/2	1710	986.942,26	1.115.695,16	2.089.300,00
spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali	3/2	101710	204.995,10	489.300,00	
Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte capitale artt. 4, 14, l.r. 29.4.2009 n. 9; art. 10, comma 78, l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 2, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 75, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 71, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 10, comma 72, l.r. 30.12.2020 n. 26	3/2	1717	3.538.649,43	3.843.498,80	2.000.000,00
Fondo altri interventi sicurezza urbana art. 10, comma 72, l.r. 28.12.2018 n. 29	3/2	6778		3.500.000,00	3.500.000,00
contributo straordinario ai Comuni per formazione dei formatori art. 10, comma 77, l.r. 28.12.2018 n. 29	3/1	6779		30.000,00	
fondo sicurezza Comuni capoluogo progetti di steward art. 10, comma 92, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 84, l.r. 27.12.2019 n. 24	3/2	8126		600.000,00	700.000,00
<b>FINANZIAMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA</b>			<b>4.730.586,79</b>	<b>9.578.493,96</b>	<b>8.289.300,00</b>
<b>FINANZIAMENTI ASSISTENZA STRANIERI</b>					
Trasferimenti ai Comuni per l'accoglienza e l'ospitalità di minori stranieri non accompagnati art. 7, comma 111, l.r. 2016 n. 25	12/4	5143	6.007.097,59		8.550.000,00
Comuni -2000 abitanti. indennizzo una tantum presenze medie di stranieri superiore al 2% della popolazione	18/1	1286	446.800,00		
<b>TOTALE FINANZIAMENTI ASSISTENZA STRANIERI</b>			<b>6.453.897,59</b>		<b>8.550.000,00</b>
<b>FINANZIAMENTO GESTIONE COMMISSARIALE PROVINCE</b>					
fondo gestione commissariale province	18/1	1757	3.000.000,00		

<b>TOTALE FINANZIAMENTO COMMISSARIALE PROVINCE</b>	<b>GESTIONE</b>	<b>3.000.000,00</b>			
<b>FINANZIAMENTI AI SINGOLI COMUNI</b>					
Assegnazione al Comune di Monrupino per le esigenze connesse al funzionamento e alla attività istituzionale dell'ente art. 10, comma 60, l.r. 28.12.2018 n. 29	18/1	6776		240.000,00	210.000,00
Contributo straordinario al Comune di Zoppola per oneri connessi a controversie relative ad espropri art. 43, comma 1, l.r. 8.7.2019 n. 9	18/1	7489		200.000,00	200.000,00
Assegnazione al Comune di Rivignano-Teor per particolari esigenze connesse al funzionamento e all'attività istituzionale art. 10, comma 12, l.r. 6.8.2019 n. 13	18/1	7565		100.000,00	250.000,00
Comune di Flaibano assegnazione risorse per l'anno 2020. L.r. 27 dicembre 2019, n. 24, articolo 9, comma 114. Impegno di spesa e contestuale liquidazione	18/1	8524			50.000,00
Assegnazione straordinaria al Comune di Sauris per particolari esigenze connesse al funzionamento e all'attività istituzionale dell'ente art. 9, comma 94, l.r. 27.12.2019 n. 24	18/1	11704			300.000,00
Finanziamento al Comune di Lignano per garantire l'apertura del distaccamento stagionale dei vigili del fuoco art. 32, comma 1, l.r. 8.7.2019 n. 9; art. 9, comma 78, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 10, comma 78, l.r. 30.12.2020 n. 26	3/2	7444		40.000,00	40.000,00
Finanziamento al Comune di Grado per garantire l'apertura del distaccamento stagionale dei vigili del fuoco art. 33, comma 1, l.r. 8.7.2019 n. 9; art. 9, comma 81, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 10, comma 81, l.r. 30.12.2020 n. 26	3/2	7445		40.000,00	40.000,00
Contributo al comune di Cervignano del Friuli per interventi in materia di sicurezza art. 9, comma 136, l.r. 27.12.2019 n. 24	3/2	8593			25.000,00
<b>TOTALE FINANZIAMENTI AI SINGOLI COMUNI</b>				<b>620.000,00</b>	<b>1.115.000,00</b>
<b>ALTRI TRASFERIMENTI</b>					



<b>TOTALE ALTRI TRASFERIMENTI</b>	<b>2.747.115,30</b>	<b>715.000,00</b>	<b>1.970.000,00</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>107.244.014,14</b>	<b>101.977.402,23</b>	<b>39.105.373,11</b>

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

Facendo un raffronto col biennio precedente, emerge come i trasferimenti si siano notevolmente ridotti, passando da euro 107.244.014,14 del 2018 a euro 39.105.373,11 del 2020. Analizzando i singoli aggregati a seconda delle diverse finalità, emerge come siano notevolmente ridotti i trasferimenti per minor gettito delle imposte, in quanto, come già sopra precisato, le risorse derivanti dal minor gettito dell'ICI per l'abitazione principale e per gli edifici di culto e delle imposte per le insegne e per il canone di pubblicità, sono confluite nel fondo unico comunale e rappresentano la c.d. quota aggiuntiva ordinaria. Vi sono leggere riduzioni anche in materia di sicurezza ed edilizia. Sono invece aumentati i trasferimenti per l'assistenza ai minori stranieri e a soggetti diversi dagli enti locali (ciò è dovuto al finanziamento agli EDR). Si registrano incrementi anche nei trasferimenti per le spese di personale e ai singoli Comuni.

## 12.5 Trasferimenti per emergenza Covid.19

Nei precedenti paragrafi sono stati esaminati i trasferimenti agli enti locali previsti dalla l.r. n. 18/2015 ma nel corso dell'esercizio 2020 ci sono stati ulteriori trasferimenti connessi all'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del virus Covid.19. La gran parte degli finanziamenti è coperta da fondi statali, mentre una piccola quota è costituita da fondi regionali. Nel primo prospetto si riportano i finanziamenti statali che sono stati gestiti dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione, dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio e dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

**Tabella 168 - Trasferimenti statali emergenza Covid.19. Assegnazioni, impegni e pagamenti.**

tipologia/obiettivo del trasferimento	finalità	missione/ program ma	cap.	stanziamento definitivo	impegni	pagamenti
assegnazioni dallo stato di risorse da destinare ai comuni per misure urgenti di solidarietà alimentare in seguito all' emergenza sanitaria da Covid 19 d.l. 25.3.2020 n. 19; ordi 29.3.2020 n. 658 - aut. fin.: DGRB 30.3.2020 n. 89; DGRB 17.4.2020 n. 112; DGRB 26.11.2020 n. 310	ristoro di spesa	18/1	7978	13.208.249,60	13.208.249,31	13.208.249,31
assegnazioni dallo stato di risorse da destinare ai comuni per il concorso al finanziamento delle spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi in considerazione del livello di esposizione al rischio di contagio da Covid-19 connesso allo svolgimento dei compiti istituzionali DECM 16.4.2020 n. 20200416; art. 114, D.L. 9.3.2020 n. 18 - aut. fin.: DGRB 20.4.2020 n. 114; DRAG 29.4.2020 n. 831	ristoro di spesa	18/1	8680	1.127.060,49	1.127.060,49	1.127.060,49
assegnazioni dallo stato di risorse da destinare all'erogazione dei compensi per le maggiori prestazioni di lavoro straordinario e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale a favore del personale della polizia locale dei comuni, delle province e delle città metropolitane direttamente impegnato per il contenimento del fenomeno epidemiologico da covid-19 - Comuni art. 115, d.l. 9.3.2020 n. 18; DECM 20.4.2020 n. 200416 - aut. fin.: DGRB 20.4.2020 n. 113; DRAG 29.4.2020 n. 832	ristoro di spesa	18/1	8639	167.640,75	167.640,75	167.640,75

trasferimenti ai comuni delle risorse per buoni viaggio a favore di persone disagiate che utilizzano servizi di taxi o noleggio con conducente l. 17.7.2020 n. 77	ristoro di spesa	10/4	10036	787.471,84	787.471,84	787.471,84
spese per il progetto finanziato dalla cassa delle ammende denominato "Emergenza Covid 19" D.LGS 31.3.1998 N. 112; L. 8.11.2000 N. 328	ristoro di spesa	12/4	8623	50.000,00	35.000,00	35.000,00
fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità art. 104, comma 3, d.l. 19.5.2020 n. 34 convertito con modificazioni l. 17.7.2020 n. 77	ristoro di spesa	12/2	9581*	47.257,60	47.257,60	47.257,60
assegnazioni dallo stato compensative dell'esenzioni dall'imposta municipale propria-IMU per il settore turistico art. 177,d.l. 19.5.2020 n. 34 - aut. fin.: DGRB 26.6.2020 n. 180; DGRB 20.11.2020 n. 303	ristoro di entrata	18/1	8807	2.156.538,37	2.156.538,37	2.156.538,37
trasferimenti di assegnazioni dallo stato ai comuni compensative della riduzione di gettito dell'Imposta di soggiorno art. 180, d.l. 19.5.2020 n. 34 - aut. fin.: DGRB 26.6.2020 n. 181; DGRB 20.11.2020 n. 301	ristoro di entrata	18/1	8808	2.530.271,80	2.530.270,95	2.530.270,95
assegnazioni dallo stato ai comuni compensative delle minori entrate derivanti dall'esonero dal pagamento della tassa e della concessione per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche art. 181, d.l. 19.5.2020 n. 34 - aut. fin.: DGRB 26.6.2020 n. 182; DGRB 20.11.2020 n. 302	ristoro di entrata	18/1	8809	3.434.248,00	3.434.247,24	3.434.247,24
assegnazioni ai Comuni ai valere sul fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali art. 106, D.L. 19.5.2020 n. 34 - aut. fin.: DGRB 29.5.2020 n. 157; DGRB 31.7.2020 n. 204; DGRB	fondone	18/1	8662	74.852.083,74	74.852.083,74	74.852.083,74

20.11.2020 n. 299; DGRB 4.12.2020 n. 329; DRAG 28.9.2020 n. 2168					
<b>TOTALE</b>			<b>98.360.822,19</b>	<b>98.345.820,29</b>	<b>98.345.820,29</b>

\* il capitolo comprende anche i finanziamenti destinati a soggetti diversi dagli enti locali. Nella tabella è stato riportato solamente l'importo impegnato a favore di un Comune che gestisce una struttura residenziale per persone con disabilità

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia, nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione e nota della Direzione centrale finanze.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

L'ammontare degli stanziamenti definitivi ammonta a euro 98.360.822,19 di cui impegnati e pagati euro 98.345.820,26 pari al 99,98%. I finanziamenti hanno una duplice finalità che è quella di sostenere le maggiori spese degli enti locali e quella di compensare le minori entrate. Con riferimento alle maggiori spese, esse riguardano misure urgenti di solidarietà alimentare, di sostegno alle persone disagiate per i costi di trasporto, di sanificazione e disinfezione degli uffici degli ambienti e dei mezzi, compensi per le maggiori prestazioni di lavoro straordinario e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale. Le minori entrate si riferiscono all'esenzione del pagamento dell'IMU per il settore turistico, alla riduzione del gettito dell'imposta di soggiorno e all'esenzione dal pagamento della tassa e della concessione per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Inoltre, l'articolo 106, del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito nella legge 17 luglio 2020 n. 17, ha previsto uno stanziamento di 3,5 miliardi di euro per concorrere ad assicurare ai Comuni, alle Province ed alle Città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali anche in relazione alla possibile perdita di entrate connesse all'emergenza COVID-19. Il c.d. "fondone" ha compensato le minori entrate tributarie ed extratributarie e in generale le maggiori spese conseguenti all'emergenza Covid. L'importo impegnato e pagato agli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia ammonta a euro 74.852.083,74. Va precisato che gli enti entro il 31 maggio del 2021 hanno presentato al MEF una certificazione a titolo di rendicontazione sull'utilizzo di tali risorse.

Oltre ai fondi statali vi sono i fondi che sono riportati nel seguente prospetto.

**Tabella 169 - Trasferimenti regionali per emergenza Covid.19. Assegnazioni, impegni e pagamenti.**

tipologia/obiettivo del trasferimento	finalità	missione / programma	cap.	stanziamento definitivo	impegni	pagamenti
finanziamenti per far fronte agli oneri per la sicurezza necessari a garantire il rispetto delle misure di contenimento della diffusione del virus Covid.19 negli interventi di opere pubbliche finanziati con fondi regionali art. 56, comma 1, l.r. 29.6.2020 n. 13	ristoro di spesa	8/1	8854	278.710,42	113.931,08	109.019,10
finanziamenti per far fronte agli oneri per la sicurezza necessari a garantire il rispetto delle misure di contenimento della diffusione del virus Covid.19 negli interventi di opere pubbliche finanziati con fondi regionali	ristoro di spesa	8/1	108854	9.089,58		
finanziamenti agli enti locali per maggiori oneri derivanti dal prolungarsi del tempo di esecuzione e dall'incremento delle spese correlate all'emergenza Covid-19 negli interventi di opere pubbliche finanziati con fondi regionali art. 57, comma 1, L.R. 29.6.2020 n. 13	ristoro di spesa	8/1	8855	150.000,00	27.037,59	7.000,00
<b>TOTALE</b>				<b>437.800,00</b>	<b>140.968,67</b>	<b>116.019,10</b>

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia, nota della Direzione centrale finanze.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

L'ammontare degli stanziamenti finanziati con risorse regionali è pari a euro 437.800,00 ed è stato autorizzato con la legge regionale 29 giugno 2020 n. 13. Gli impegni ammontano a euro 140.968,67, i pagamenti sono pari a euro 116.019,10. Euro 9.089,58 sono confluiti nel fondo pluriennale vincolato e euro 296.831,33 costituiscono delle economie di spesa. La finalità dei trasferimenti è quella di concorrere con gli enti locali nel sostenere gli oneri per la sicurezza necessari a garantire il rispetto delle misure di contenimento della diffusione del virus Covid.19 e i maggiori oneri derivanti dal prolungarsi del tempo di esecuzione e

dall'incremento delle spese correlate all'emergenza sanitaria negli interventi di opere pubbliche finanziati con fondi regionali.

A questi si aggiungono anche i finanziamenti erogati a titolo di ristoro del minor gettito della TARI, TOSAP o COSAP<sup>152</sup> che ammontano a euro 8.189.749,18 e che sono stati trattati nei paragrafi precedenti in quanto finanziati con la quota garantita e con fondi regionali ordinari.

## **12.6 Trasferimento regionale agli enti locali a titolo di concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego**

A seguito delle competenze conferite dall'articolo 15 del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, in base al quale spetta alla Regione disciplinare l'ordinamento del personale dei comuni, delle province e degli altri enti locali, il legislatore regionale, considerato che tra le materie statutariamente attribuite all'esclusiva competenza della Regione rientrano sia l'ordinamento dei propri uffici e lo stato giuridico ed economico del proprio personale, sia, per effetto dell'articolo 5, comma 1, della legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2 che introduce l'articolo 4, numero 1) bis dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, l'ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni, pone avvio ad un percorso di riforma complessiva del pubblico impiego regionale.

Con legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, all'articolo 127, comma 1, veniva istituito il comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli Venezia Giulia, nell'ottica di una razionalizzazione degli apparati amministrativi e di un accrescimento dell'efficacia e dell'efficienza degli apparati medesimi. In particolare, il citato articolo 127 prevedeva altresì che il processo di omogeneizzazione tra i contratti relativi al personale regionale e al personale degli Enti locali si sarebbe svolto in sede contrattuale, in attuazione delle direttive della Giunta regionale che a loro volta dovevano tener conto prioritariamente dei seguenti obiettivi: migliorare la qualità dei servizi offerti alla collettività regionale; favorire strumenti e assetti contrattuali che

---

<sup>152</sup> Capitolo 11800 della spesa

attuino il processo di riforma delle funzioni e delle competenze della Regione e degli Enti locali; valutare le diverse funzioni e responsabilità.

Ai sensi dell'art. 127 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, fanno parte del pubblico impiego regionale e locale del Friuli Venezia Giulia gli enti del comparto unico, i dipendenti del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale, degli Enti regionali, delle Province, dei Comuni, delle Comunità montane e degli altri Enti locali. L'ambito di applicazione dei contratti del comparto unico regionale è stato, in seguito, ampliato con diverse disposizioni legislative, che hanno incluso l'EZIT (ai sensi della legge regionale n. 11 dell'11.8.2011, art. 12, comma 35), nonché, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della legge regionale n. 18 del 29.12.2011 (legge di interpretazione autentica dell'art. 127 comma 1 della legge regionale 9 novembre 1998 n. 13), i consorzi istituiti ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera b), della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 e, ai sensi dell'art. 15 comma 2 della legge regionale n. 18 del 29.12.2011 (legge di interpretazione autentica dell'art. 127 comma 1 della legge regionale 9 novembre 1998 n. 13), gli Enti Parco regionali (istituiti con la legge regionale 42/1996) e il Consorzio boschi carnici (riconosciuto ai sensi della legge regionale 36/1991). Inoltre, successivamente, ulteriori ampliamenti dell'ambito di applicazione del comparto unico regionale sono intervenuti con la legge regionale 9 dicembre 2016 n. 18, art. 56, comma 2 (a decorrere dall'1 gennaio 2017, rientra anche l'Agenzia regionale per la lingua friulana - Arlef, di cui all'articolo 6, commi 66 e 67, della l.r. 26.2.2001 n. 4) e con la legge regionale 4 agosto 2017 n. 31, art. 11 comma 20 (a decorrere dall'1 gennaio 2018, rientra anche il Consorzio Culturale del Monfalconese, istituito ai sensi dell'art. 24 della l.r. 9.1.2006 n. 1). Infine, rientrano nel comparto unico anche gli Enti di decentramento regionale di Gorizia, Pordenone, Udine e di Trieste, operativi a decorrere dal 1° luglio 2020 (art. 30 della legge regionale 29 novembre 2019 n. 21). La legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 disponeva, all'articolo 1, comma 4, lettera c), che le quote di compartecipazione ai tributi riscossi nel territorio regionale e destinate al finanziamento del bilancio degli enti locali fossero disposte anche a titolo di assegnazione di fondi per il concorso negli oneri derivanti dell'istituzione del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli Venezia Giulia. Con legge 13 settembre 1999, n. 25 all'articolo 9, comma 1, veniva previsto, per la prima volta, un fondo specifico per il finanziamento delle spese derivanti dall'istituzione del comparto unico regionale. Negli anni successivi le varie leggi regionali

finanziarie (ed eventualmente di assestamento al bilancio) stanziarono le risorse per il fondo a titolo di definitivo concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego, sotto forma di un trasferimento regionale le cui risorse non avevano natura vincolata nella destinazione.

La legge regionale 2 febbraio 2001, n. 2, in particolare prevedeva, all'articolo 1, il necessario processo di omogeneizzazione tra i diversi contratti relativi al personale regionale ed al personale degli enti locali e disponeva, all'articolo 3, che, per la parte concernente il trattamento economico del personale regionale e del personale degli enti locali, l'equiparazione dei trattamenti tabellari dovesse essere garantita dall'Amministrazione regionale con le necessarie risorse aggiuntive a partire dall'esercizio finanziario 2001, contemporaneamente alla definizione delle modalità di compartecipazione alla spesa da parte degli enti locali.

Il legislatore regionale aveva dunque individuato, a far data dal 1999, un concorso finanziario ai maggiori oneri sostenuti dagli enti locali, al fine di farsi carico della conseguente equiparazione dei trattamenti retributivi (tabellari) tra il personale regionale e quello degli enti locali. Tale concorso, dopo un regime provvisorio, fu definito più precisamente con la legge finanziaria regionale 23 gennaio 2007 n. 1 (art. 3 commi 24 e segg.) – a questo proposito si ricorda che il comparto unico regionale, con la stipula del C.C.R.L. del 7 dicembre 2006 (primo C.C.R.L. del personale del comparto unico non dirigenti-quadriennio normativo 2002-2005 II fase - biennio economico 2004-2005), ha formalmente chiuso il percorso di equiparazione tabellare – e poi con il decreto del Presidente della Regione n. 182 del 3 agosto 2010, che definiva i criteri di riparto, a favore degli enti locali delle assegnazioni di fondi a titolo di definitivo concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego (e che abrogava il precedente Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 305 del 24 settembre 2007). Il nuovo regolamento definiva i criteri, per quanto attiene gli enti beneficiari delle assegnazioni previste per l'attuazione del comparto unico (ai sensi dell'art. 2: Province, Comuni, Unioni di Comuni, Comunità montane e Comunità collinare del



Friuli<sup>153</sup>), l'individuazione degli oneri posti a carico dell'Amministrazione regionale e degli enti locali (art. 3)<sup>154</sup>, nonché le assegnazioni spettanti agli enti locali<sup>155</sup>.

Il contributo regionale a titolo di concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego assegnato alle Province, ai Comuni, alle Unioni di Comuni, alle Comunità montane e alla Comunità collinare del Friuli, per l'importo stabilito alla fine del processo perequativo di equiparazione del trattamento economico tabellare dei dipendenti degli enti locali rispetto a quello dei dipendenti regionali conseguito con la stipula del contratto del 7 dicembre 2006 e pari ad € 36.911.091,00 per ciascun anno (relativo ai bienni economici 1998-1999 e 2000-2001, nonché ai bienni economici 2002-2003 e 2004-2005), è stato oggetto, a decorrere dall'anno 2008 (e fino al 2012), con le rispettive leggi finanziarie regionali, di stanziamento annuo di pari importo sul bilancio regionale.

Il contributo regionale in questione stanziato per l'anno 2013 (ai sensi dell'art. 10 comma 21 della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 27, come modificato dall'art. 11 comma 4 della legge regionale 8 aprile 2013 n. 5) ammontava ad € 32.788.905,09; per il 2014, si confermava l'importo dello stanziamento complessivo previsto per il 2013, pari a € 32.788.905,09 (definito dall'art. 10 comma 18 della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 nella

---

<sup>153</sup> Il decreto in questione prevede inoltre che il personale inquadrato nelle piante organiche aggiuntive costituite, in forza dell'articolo 41 ter della legge regionale 49/1996, presso le aziende per i servizi sanitari, nonché il personale dei consorzi istituiti ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera b) della legge regionale 41/1996, è aggiunto nel conteggio del personale del Comune nel cui territorio ha sede l'Azienda o il Consorzio.

<sup>154</sup> L'art. 3 del decreto in questione prevede che:

Sono posti a carico dell'Amministrazione regionale:

- gli aumenti di perequazione previsti dal C.C.R.L. 26 novembre 2004 e dalla legge regionale 27 novembre 2006, n. 23, a carico del bilancio degli enti, calcolati per tredici mensilità ed aumentati degli oneri riflessi a carico degli enti locali, con le decorrenze ivi previste.

- gli oneri derivanti dall'estensione, a decorrere dall'1 dicembre 2005, di un ulteriore mese di congedo parentale retribuito per intero.

- la quota di perequazione relativa al risparmio sul part-time destinata all'incremento del fondo di secondo livello.

- il costo relativo al ricalcolo INPDAP per la quota di perequazione per i pensionamenti relativi agli anni 2004 e 2005.

È posta a carico degli enti locali, a decorrere dall'anno 2006, una parte degli oneri di perequazione corrispondente alle risorse destinate al fondo per la contrattazione di secondo livello derivanti dal mancato accantonamento dello 0,20% per le alte professionalità e dalla riduzione dello 0,20% dell'incremento del fondo previsto dal contratto nazionale relativo al biennio 2004-2005.

<sup>155</sup> L'art. 4 del decreto in questione prevede che a decorrere dall'anno 2010 le assegnazioni spettanti agli enti locali, che complessivamente non possono essere superiori all'importo di Euro 20.989.583,00, vengono determinate applicando ai mesi lavorati nell'anno precedente a quello di riferimento, dai dipendenti assunti a tempo indeterminato e a tempo determinato, secondo le categorie e posizioni economiche possedute dal personale al 31 dicembre del medesimo anno, gli aumenti mensili di perequazione, inclusi gli oneri riflessi, definiti dallo stesso decreto per ciascuna categoria e posizione economica.

Inoltre, si prevede che, per effetto degli oneri indicati all'articolo 3 posti a carico dell'Amministrazione regionale ed a carico degli enti locali, l'importo determinato per le assegnazioni spettanti agli enti locali viene diminuito di una quota forfettaria pari al 6,09% e che, in caso di insufficienza dei fondi regionali destinati al definitivo concorso negli oneri destinati all'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego, l'assegnazione spettante a ciascun ente locale viene ridotta in misura proporzionale.

misura annua di € 32.074.083,71, incrementata di € 714.821,38 per effetto dell'art. 10 comma 17 della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15), posto a carico, come per il 2013, dell'unità di bilancio 9.1.1.1154 e del capitolo di spesa n. 1832 del bilancio regionale.

Successivamente, come avvenuto per altri fondi regionali e in analogia con quanto operato anche a livello statale per i comuni delle regioni a statuto ordinario, è stata operata dalla Regione un'operazione di semplificazione e unificazione dei trasferimenti finanziari a favore degli enti locali. In particolare, a seguito della riforma della finanza locale regionale di cui alla legge regionale 17 luglio 2015 n. 18, l'assetto dei trasferimenti agli enti locali è stato sostanzialmente modificato e non prevede più le assegnazioni a titolo di definitivo concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego così come definite in riferimento ai precedenti istituti e criteri, rendendo la fattispecie in argomento rilevante esclusivamente sotto il profilo storico e quindi priva di rilevanza per situazioni successive connesse o collegate con i vari rinnovi contrattuali.

A partire dall'anno 2015, ai sensi dell'articolo 10, comma 8, della legge regionale 30 dicembre 2014 n. 27, non è stata più attribuita ai comuni una specifica assegnazione per il concorso agli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico. Il trasferimento ordinario a favore dei comuni diventa un fondo il cui riparto, solo per il 2015, è effettuato sulla base della sommatoria, oltre che di quanto assegnato nel 2013 a titolo di trasferimento ordinario (art. 10, comma 8, LR 27/2012) e a titolo di fondo accantonato per TARES (art. 10, comma 44, LR 27/2012), anche di quanto assegnato nel 2014 (ultimo anno per questa assegnazione specifica) a titolo di concorso agli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico del pubblico impiego regionale (art. 10, comma 18, LR 23/2013).

Per quanto riguarda le spettanze a favore degli altri enti del comparto (Province e Comunità montane) che, a partire dal 2015, beneficiano di risorse a titolo di trasferimento ordinario, quantificate secondo criteri definiti in legge, l'assegnazione in argomento (il riferimento specifico è sempre all'art. 10 comma 18 della legge regionale 23/2013) costituisce solo uno dei parametri presi a base per il riparto (art. 10, commi 6 e 16, della LR 27/2014).

Per quanto attiene alle risorse che i comuni ricevevano per il comparto unico delle piante organiche aggiuntive (POA), ai sensi del comma 11 del citato articolo 10 della legge regionale 30 dicembre 2014 n. 27, tali risorse sono ricomprese nell'assegnazione che il comune riceve a titolo di fondo unitario nell'anno 2015<sup>156</sup>.

A partire dal 2016 non è più prevista alcuna assegnazione specifica relativa al concorso di cui all'articolo 10, comma 18, della legge regionale 27 dicembre 2013 n. 23; le relative risorse, peraltro, risultano implicitamente confluite nella parte ordinaria del nuovo sistema di trasferimenti regionali agli enti locali.

---

<sup>156</sup> Il comma 11 dell'articolo 10 della LR 27/2014 prevede che "[...] Il trasferimento unitario di cui al comma 8 comprende anche la quota per gli oneri del comparto unico del personale inquadrato nelle piante organiche aggiuntive costituite, in forza dell'articolo 41 ter della legge regionale 19 dicembre 1996, n. 49 (Norme in materia di programmazione, contabilità e controllo del Servizio sanitario regionale e disposizioni urgenti per l'integrazione socio-sanitaria), presso le Aziende per i servizi sanitari, nonché il personale dei consorzi istituiti ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera b), della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 " Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate"), e i Comuni trasferiscono a detti soggetti quote adeguate di assegnazione".

## 13 DISAMINA DELLO STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E NOTA INTEGRATIVA DEL RENDICONTO 2020

Con delibera di generalità n. 676 del 30.04.2021, la Giunta regionale ha approvato il disegno di legge concernente il Rendiconto della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2020.

L'art. 7 del disegno di legge ha approvato il risultato economico e la situazione patrimoniale attiva e passiva al 31.12.2020 riportate nell'Allegato 15) del rendiconto.

### 13.1 Lo Stato patrimoniale al 31.12.2020

La seguente tabella indica le risultanze esposte nello Stato Patrimoniale.

#### STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2020	2019
	<b>A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>	-	-
	<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>	-	-
	<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	19.049.544,58	24.025.397,70
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
5	Avviamento	-	-
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	61.881.779,66	52.689.958,94
9	Altre	11.564.957,97	9.808.814,87
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>92.496.282,21</b>	<b>86.524.171,51</b>

	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
II	1 Beni demaniali	<b>635.260.186,13</b>	<b>649.752.458,88</b>
	1.1 Terreni	-	-
	1.2 Fabbricati	-	-
	1.3 Infrastrutture	425.026.989,81	439.516.546,28
	1.9 Altri beni demaniali	210.233.196,32	210.235.912,60
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	<b>424.886.448,76</b>	<b>445.981.416,80</b>
	2.1 Terreni	52.331.801,74	53.763.084,43
	a di cui in leasing finanziario	-	-
	2.2 Fabbricati	268.675.085,41	272.112.629,32
	a di cui in leasing finanziario	-	-
	2.3 Impianti e macchinari	-	-
	a di cui in leasing finanziario	-	-
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	1.345.891,98	1.681.461,42
	2.5 Mezzi di trasporto	28.473.050,15	40.417.550,22
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	471.066,84	3.364.837,74
	2.7 Mobili e arredi	222.888,75	401.422,72
	2.8 Infrastrutture	46.956.949,23	48.504.417,75
	2.99 Altri beni materiali	26.409.714,66	25.736.013,20
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	72.686.143,53	52.220.603,47
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>1.132.832.778,42</b>	<b>1.147.954.479,15</b>
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
	1 Partecipazioni in	<b>1.820.756.145,34</b>	<b>1.796.930.838,25</b>
	a imprese controllate	1.704.230.194,84	1.685.933.940,43
	b imprese partecipate	88.790.732,14	85.150.470,67
	c altri soggetti	27.735.218,36	25.846.427,15
	2 Crediti verso	<b>168.974.199,88</b>	<b>190.236.818,49</b>
	a altre amministrazioni pubbliche	4.115.018,09	8.110.498,22

	b	<i>imprese controllate</i>	-	3.920.449,00
	c	<i>imprese partecipate</i>	1.164.448,78	-
	d	<i>altri soggetti</i>	163.694.733,01	178.205.871,27
3		Altri titoli	15.346.000,00	17.346.000,00
		<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>2.005.076.345,22</b>	<b>2.004.513.656,74</b>
		<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>3.230.405.405,85</b>	<b>3.238.992.307,40</b>
		<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
I		<u>Rimanenze</u>	393.502,62	361.627,80
		<b>Totale rimanenze</b>	<b>393.502,62</b>	<b>361.627,80</b>
II		<u>Crediti (2)</u>		
1		Crediti di natura tributaria	<b>334.879.622,14</b>	<b>208.960.481,41</b>
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-	-
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	334.879.622,14	208.960.481,41
	c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-
2		Crediti per trasferimenti e contributi	<b>534.676.156,18</b>	<b>494.508.217,52</b>
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	431.172.560,92	375.107.929,33
	b	<i>imprese controllate</i>	-	-
	c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
	d	<i>verso altri soggetti</i>	103.503.595,26	119.400.288,19
3		Verso clienti ed utenti	13.832.052,08	16.090.142,27
4		Altri Crediti	<b>108.974.137,81</b>	<b>156.616.663,78</b>
	a	<i>verso l'erario</i>	-	-
	b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	248.660,46	92.034,85
	c	<i>altri</i>	108.725.477,35	156.524.628,93
		<b>Totale crediti</b>	<b>992.361.968,21</b>	<b>876.175.504,98</b>
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1		Partecipazioni	-	-

IV	2	Altri titoli	-	-
		<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>	-	-
		<u>Disponibilità liquide</u>		
	1	Conto di tesoreria	<b>3.732.814.902,05</b>	<b>2.529.437.456,16</b>
	a	<i>Istituto tesoriere</i>	3.732.814.902,05	2.529.366.104,91
	b	<i>presso Banca d'Italia</i>	-	71.351,25
	2	Altri depositi bancari e postali	17.974.694,67	26.180.473,17
	3	Denaro e valori in cassa	-	-
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
		<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>3.750.789.596,72</b>	<b>2.555.617.929,33</b>
		<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>4.743.545.067,55</b>	<b>3.432.155.062,11</b>
		<b>D) RATEI E RISCOINTI</b>		
	1	Ratei attivi	13.947,70	45.314,07
	2	Risconti attivi	76.395,62	361.852,91
	<b>TOTALE RATEI E RISCOINTI (D)</b>	<b>90.343,32</b>	<b>407.166,98</b>	
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>7.974.040.816,72</b>	<b>6.671.554.536,49</b>	

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2020	2019
	<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I	Fondo di dotazione	1.766.813.128,19	1.766.813.128,19
II	Riserve	<b>3.457.743.358,47</b>	<b>3.163.822.195,39</b>
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	1.225.085.315,71	923.042.937,76
b	<i>da capitale</i>	182.357,15	182.357,15
c	<i>da permessi di costruire</i>	-	-
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	1.030.749.474,09	1.062.737.414,38
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	1.201.726.211,52	1.177.859.486,10
III	Risultato economico dell'esercizio	279.834.259,96	273.235.347,53
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>5.504.390.746,62</b>	<b>5.203.870.671,11</b>
	<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>		
1	Per trattamento di quiescenza	54.423.561,18	43.395.596,83
2	Per imposte	-	-
3	Altri	1.141.151.464,71	496.650.098,39
	<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>	<b>1.195.575.025,89</b>	<b>540.045.695,22</b>
	<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	1.270.598,90	-
	<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>	<b>1.270.598,90</b>	<b>-</b>
	<b>D) DEBITI (1)</b>		
1	Debiti da finanziamento	<b>318.109.136,56</b>	<b>340.718.323,19</b>
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	54.167.363,80	113.550.318,74
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	390.000,00	520.000,00
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	-	-
d	<i>verso altri finanziatori</i>	263.551.772,76	226.648.004,45



2	Debiti verso fornitori	121.796.680,84	110.976.497,72
3	Acconti	77.168,70	39.234,00
4 -	Debiti per trasferimenti e contributi	<b>713.373.478,23</b>	<b>418.521.245,33</b>
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	660.769.562,46	377.694.139,17
c	<i>imprese controllate</i>	18.069.389,09	10.444.433,11
d	<i>imprese partecipate</i>	1.273.312,87	-
e	<i>altri soggetti</i>	33.261.213,81	30.382.673,05
5	Altri debiti	<b>65.043.210,77</b>	<b>55.987.134,83</b>
a	<i>tributari</i>	39.010.047,08	36.802.782,87
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	6.477.276,00	3.813.387,71
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	-	-
d	<i>altri</i>	19.555.887,69	15.370.964,25
<b>TOTALE DEBITI ( D )</b>		<b>1.218.399.675,10</b>	<b>926.242.435,07</b>
<b><u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u></b>			
I	Ratei passivi	21.198,22	104.146,19
II	Risconti passivi	<b>54.383.571,99</b>	<b>1.291.588,90</b>
1	Contributi agli investimenti	<b>54.303.480,46</b>	<b>1.231.535,65</b>
a	da altre amministrazioni pubbliche	48.498.189,91	1.224.836,86
b	da altri soggetti	5.805.290,55	6.698,79
2	Concessioni pluriennali	-	-
3	Altri risconti passivi	80.091,53	60.053,25
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI ( E )</b>		<b>54.404.770,21</b>	<b>1.395.735,09</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>		<b>7.974.040.816,72</b>	<b>6.671.554.536,49</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>			
	1) Impegni su esercizi futuri	1.753.916.496,98	1.803.605.538,26

2) beni di terzi in uso	77.631.255,00	77.631.255,00
3) beni dati in uso a terzi	-	-
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	94.568.686,02	86.297.679,91
5) garanzie prestate a imprese controllate	20.629.365,29	22.741.735,31
6) garanzie prestate a imprese partecipate	240.000.000,00	247.272.727,24
7) garanzie prestate a altre imprese	24.941.539,06	55.895.226,49
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>2.211.687.342,35</b>	<b>2.293.444.162,21</b>

Dagli schemi sopra riportati emerge che l'attivo e il passivo dello Stato Patrimoniale pareggiano a 7.974.040.816,72 euro contro i 6.671.554.536,49 dell'esercizio precedente. Dalla disamina della nota integrativa e dalla lettura dei dati riportati nello Stato Patrimoniale, emerge quanto di seguito riportato.

In riferimento all'ATTIVO dello Stato Patrimoniale, composto da immobilizzazioni, attivo circolante e ratei e risconti si riscontrano:

una riduzione del valore delle *immobilizzazioni* rispetto all'esercizio precedente.

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente al 31.12.2020 risultano pari a euro 3.230.405.405,85 a seguito del decremento di valore delle immobilizzazioni materiali (le quali da euro 1.147.954.479,15 passano a euro 1.132.832.778,42, con una riduzione di euro 15.121.700,73). Al contrario, le immobilizzazioni immateriali registrano un aumento di euro 5.972.110,70, passando da euro 86.524.171,51 a euro 92.496.282,21, come pure le immobilizzazioni finanziarie che aumentano di euro 562.688,48, passando da euro 2.004.513.656,74 a euro 2.005.076.345,22.

Il valore delle immobilizzazioni risulta costituito per il 2,86% da immobilizzazioni immateriali, per il 35,07% da immobilizzazioni materiali e per il 62,07% da immobilizzazioni finanziarie.

Quasi il 67% delle immobilizzazioni *immateriali* al 31.12.2020 è costituito dalle immobilizzazioni in corso (euro 61.881.779,66), ovvero immobilizzazioni parte del patrimonio dell'ente ma non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione.

Dalla nota integrativa, emerge che gli ammortamenti operati in riferimento alle immobilizzazioni immateriali ammontano a euro 15.809.449,55. Si osserva che tale consistenza è stata riportata tra i componenti negativi della gestione del conto economico.

Secondo quanto riportato nel prospetto dello stato patrimoniale, le immobilizzazioni *materiali* sono costituite per oltre il 56% da beni demaniali (euro 635.260.186,13), di cui euro 425.026.989,81 relativi ad infrastrutture ed euro 210.233.196,32 relativi ad altri beni demaniali. L'Allegato 9 (relativo al punto m) della Relazione) evidenzia la seguente composizione dei beni demaniali:

**Tabella 170 - Composizione dei beni demaniali**

BENI DEMANIALI	Valore al netto del fondo amm.to
Demanio idrico	96.692.308,00
Demanio marittimo	84.148.661,00
Demanio stradale	392.413.347,02
Demanio ferroviario	12.108.800,00
Demanio forestale	20.504.842,79
Demanio aeroportuale	-
altri beni demaniali (foreste, giacimenti)	605.867.958,81
<b>Totale</b>	<b>635.260.186,13</b>

Fonte: Rendiconto Regione Friuli Venezia Giulia - esercizio 2020

Dai dati riportati nello stato patrimoniale, emerge che le immobilizzazioni materiali diverse dai beni demaniali sono prevalentemente costituite da fabbricati, che complessivamente ammontano a euro 268.675.085,41.

La voce *immobilizzazioni in corso e acconti* ha subito un incremento complessivo di euro 20.465.540,06, passando da 52.220.603,47 euro (al 31.12.2019) a 72.686.143,53 euro (al 31.12.2020).

Secondo quanto specificato nella nota integrativa gli ammortamenti operati con riferimento ai beni demaniali ammonterebbero a euro 14.489.556,47, mentre quelli relativi alle altre immobilizzazioni materiali ammonterebbero a euro 21.427.734,44. Tali valori sono stati riportati nel conto economico: gli ammortamenti complessivi operati con riferimento alla categoria delle immobilizzazioni materiali ammontano, infatti, a euro 35.917.290,91.

Le immobilizzazioni *finanziarie* hanno subito un incremento rispetto all'esercizio precedente (al 31.12.2019 ammontavano a euro 2.004.513.656,74 mentre al 31.12.2020 ammontano a euro 2.005.076.345,22), per effetto dell'aumento di valore delle partecipazioni.

In merito alla consistenza finale delle voci "partecipazioni in imprese controllate" (euro 1.704.230.194,84), dall'allegato 9 (relativo al punto m) della Relazione) al rendiconto 2020, emerge che la stessa è costituita per euro 562.037.382,49 dalle partecipazioni societarie e per euro 1.142.192.811,82 dalle partecipazioni in enti strumentali (il Centro Studi Pier Paolo Pasolini e la Fondazione Aquileia non risultano inclusi tra le imprese controllate).

**Tabella 171 - Le partecipazioni in società ed enti controllati**

	<b>SOCIETÀ CONTROLLATE</b>	<b>Valore della partecipazione al 31/12/2020</b>
1	Friulia Spa	501.938.837,45
2	Insiel SpA	41.971.819,00
3	Fvg Strade S.p.A	12.020.515,00
4	Società Ferrovie Udine Cividale Srl	1.365.830,00
5	Polo Tecnologico Pordenone S.c.p.a.	484.926,00
6	UCIT Srl	473.953,60
7	Società Autostrade Alto Adriatico Spa	3.781.501,44
	<b>Valore totale partecipazioni in società controllate</b>	<b>562.037.382,49</b>

	<b>ENTI CONTROLLATI</b>	<b>Valore al 31/12/2020</b>
1	Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa	0
2	Arpa - Ag.reg.protezione ambientale FVG	22.090.056,00
3	Ersa - Ag.reg.sviluppo rurale	6.866.354,82
4	ARDISS - Ag.reg.diritto agli studi sup.	81.629.124,50
5	ARLEF - Ag.reg.lingua friulana	1.374.031,14
6	ATER Alto Friuli	0
7	ATER Go	131.291.954,00
8	ATER Pn	137.795.529,00
9	ATER Ts	449.667.953,00
10	ATER Ud	266.721.552,00
11	Consorzio Innova FVG	6.573.000,00
12	Ente Parco nat. Prealpi Giulie	3.392.384,10
13	Ente Parco nat. Dolomiti Friulane	1.215.280,65
14	ERPAC - Ente reg.patrimonio culturale FVG	7.080.636,99
15	ETPI - Ente tutela patrimonio ittico	6.050.529,92
16	PromoTurismo FVG	15.627.219,00
17	Informest	4.817.206,70
18	Teatro Stabile Sloveno	0

19	Teatro Stabile FVG	0
	Valore totale partecipazioni in enti controllati	<b>1.142.192.811,82</b>
	<b>VALORE TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ ED ENTI CONTROLLATI</b>	<b>1.704.230.194,31</b>

Fonte: Rendiconto Regione Friuli Venezia Giulia - esercizio 2020

Le partecipazioni in imprese partecipate, sono state quantificate in euro 88.790.732,14 mentre la voce partecipazione in "altri soggetti", è stata determinata in euro 27.735.218.36.

Le immobilizzazioni finanziarie, includono anche crediti per euro 168.974.199,88, che secondo quanto riportato nella nota integrativa, sono indicati già al netto del fondo svalutazione crediti di euro 10.110.537,63, e titoli per euro 15.346.000,00 costituiti per euro 7.346.000,00 da obbligazioni e per euro 8.000.000,00 da quote di fondi immobiliari acquisiti dalla regione per la realizzazione di progetti edilizi di Housing sociale;

*un incremento dell'Attivo circolante*

L'attivo circolante evidenzia un incremento di euro 1.311.390.005,44 rispetto all'esercizio 2019, passando da euro 3.432.155.062,11 a euro 4.743.545.067,55. Tale incremento risulta ascrivibile alle rimanenze (per euro 31.874,82), ai crediti (per euro 116.186.463,23; secondo quanto riportato nella nota integrativa i crediti sono stati iscritti al netto del fondo svalutazione crediti che ammonta a euro 30.239.462,37) ma soprattutto alle disponibilità liquide (per euro 1.195.171.667,39);

*un incremento dei Ratei e Risconti*

I ratei e i risconti al 31.12.2020 ammontano a euro 90.343,32 evidenziando un decremento di euro 316.823,66 rispetto a quanto era stato rilevato al 31.12.2019.

Con riferimento al PASSIVO dello stato patrimoniale, scomposto in patrimonio netto (euro 5.504.390.746,62), fondi rischi e oneri (euro 1.195.575.025,89), trattamento di fine rapporto (euro 1.270.598,90), debiti (euro 1.218.399.675,10) e ratei e risconti e contributi agli investimenti (euro 54.404.770,21), si riscontra quanto segue:

*un incremento del Patrimonio netto*

Quest'ultimo, composto dal fondo di dotazione, dalle riserve e dal risultato economico dell'esercizio, registra una variazione positiva di euro 300.520.075,51 rispetto all'esercizio precedente, dovuta principalmente all'incremento delle riserve (per euro 293.921.163,08).

Rispetto a quanto evidenziato nello stato patrimoniale 2019, il *fondo di dotazione* non ha subito variazioni.

Le *riserve da risultato economico di esercizi precedenti* ammontano a euro 1.225.085.315,71 e da quanto riportato nella nota integrativa risulta che le stesse sono determinate dalle riserve 2019 (euro 923.042.937,76) incrementate a seguito della rideterminazione delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali sulla base delle consistenze rilevate al 31.12.2020.

Le *riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali* ammontano a euro 1.030.749.474,09 e il decremento rispetto all'esercizio precedente, di euro 31.987.940,29, è dovuto all'aggiornamento della consistenza dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili e dei beni culturali<sup>157</sup>.

La voce "altre riserve indisponibili" di euro 1.201.726.211,52, secondo quanto precisato nella nota integrativa, è composta da un accantonamento derivante da partecipazioni senza valore di liquidazione di euro 1.188.360.007,80<sup>158</sup> e da altre riserve indisponibili per euro 13.366.203,72.

Il *risultato economico d'esercizio 2020* riportato nel patrimonio netto risulta positivo (euro 279.834.259,96) e trova corrispondenza nelle risultanze finali del conto economico;

*un incremento dei fondi rischi e oneri di euro 655.529.330,67* rispetto all'esercizio precedente, imputabile prevalentemente all'incremento della voce "Altri".

Il fondo trattamento di quiescenza risulta superiore per euro 11.027.964,35 al valore rilevato in contabilità al 31.12.2019 (il fondo al 31.12.2020 ammonta a euro 54.423.561,18 mentre nell'esercizio precedente era stato quantificato in euro 43.395.596,83).

---

<sup>157</sup> In merito si evidenzia che relativamente ai beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento (attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento), il fondo di riserva indisponibile deve essere ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio.

<sup>158</sup> Infatti, secondo quanto indicato dai principi contabili, le partecipazioni e i conferimenti al fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione (in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante), sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, deve essere vincolata una quota del patrimonio netto come riserva non disponibile. Inoltre, tale voce comprende gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

La voce "altri" fondi per rischi e oneri, secondo quanto riportato nella nota integrativa, si riferisce alle poste indicate nella seguente tabella:

**Tabella 172 - Composizione della voce "altri" fondi rischi e oneri**

ALTRI FONDI RISCHI E ONERI	IMPORTO
fondo perdite società partecipate	23.883.849,16
fondo contenzioso	24.566.228,19
fondo precontenzioso	4.773.500,00
fondo mancato rientro prestiti	159.297,40
fondo accantonamento società partecipate ex Provincia di Udine	2.467.791,00
Saldo compartecipazioni stima maturato 2019	160.000.000,00
Conguaglio compartecipazioni pensioni saldo	1.267.394,62
Conguaglio accisa en elettrica	1.701.021,04
Spostam. Temp. gettito manovra l.r. 22/2020 art. 11 c. 3	61.000.000,00
somma accantonata per le evenienze di cui al d.l. 34/2020 art. 111 c. 2	289.420.882,03
saldo compartecipazioni stima maturato 2020	183.000.000,00
spostam. Temporale gettito relativo manovre statali succ. al dl 104/2020	60.000.000,00
ristoro soggetti covid	24.646.432,78
attività culturali e sportive emerg. Covid	3.000.000,00
interv. Legislativi att produttive investimenti	2.633.008,29
interv. legislativi att produttive correnti	568.800,00
fondo finanz. Progr. Comunit. Capitale	10.360.000,00
fondo finanz. Progr. Comunit. Corr.	9.567.300,77
fondo garanzie	228.119.261,20
fondo rinnovi contrattuali	50.016.698,23
<b>Totale</b>	<b>1.141.151.464,71</b>

Fonte: Rendiconto 2020 della Regione.

*un Fondo Trattamento di Fine Rapporto di euro 1.270.598,90 che rappresenta un debito futuro corrispondente alle somme già maturate a tale titolo a favore del personale. Tale importo risulta dagli accantonamenti annuali effettuati dall'ente per il personale per il quale l'accantonamento non viene effettuato presso l'INPS;*

*un incremento dei **Debiti** di euro 292.157.240,03 rispetto all'esercizio precedente.*

Tale variazione discende:

- per euro 22.609.186,63 dal decremento dei debiti da finanziamento,

- per euro 10.820.183,12 dall'incremento dei debiti verso fornitori,
- per euro 37.934,70 dall'incremento degli acconti,
- per euro a 294.852.232,90 dall'incremento dei debiti per trasferimenti e contributi,
- per euro 9.056.075,94 dall'incremento della voce "altri debiti".

I *debiti da finanziamento* dell'ente al 31.12.2020 sono quantificati in euro 318.109.136,56 e comprendono:

1. prestiti obbligazionari per euro 54.167.363,80 costituiti, secondo la nota integrativa, dai BOR emessi dalla Regione e non ancora rimborsati e dai BOP emessi dalla Provincia di Udine cui la Regione è subentrata. Al 31.12.2019 i prestiti obbligazionari ammontavano a euro 113.550.318,74 e sono stati rimborsati per euro 59.382.954,94;
2. debiti verso altre amministrazioni pubbliche per euro 390.000,00 relativi a mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Camere di Commercio. Rispetto al valore iscritto al 31.12.2019, pari a euro 520.000,00, la nota integrativa evidenzia rimborsi per euro 130.000,00,
3. debiti verso altri finanziatori per euro 263.551.772,76 relativi a mutui contratti dalla Regione e mutui contratti dalle Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, cui è subentrata la Regione.

Il totale dei debiti da finanziamento riportati nello stato patrimoniale (euro 318.109.136,56) trova corrispondenza nel totale del rimborso prestiti pluriennale, determinato incrementando il valore dei residui passivi riguardanti il titolo 4 della spesa (pari a 0), degli impegni pluriennali riguardanti il medesimo titolo (pari a euro 318.109.136,56) e delle anticipazioni di tesoreria non ancora chiuse o chiuse solo contabilmente.

Sia i *debiti verso fornitori*, corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate ed esigibili per le quali il servizio è stato reso o per le quali è avvenuto lo scambio dei beni al 31.12.2020, sia gli *acconti*, evidenziano un incremento rispetto all'esercizio precedente. I primi, ammontano a euro 121.796.680,84, con un aumento di euro 10.820.183,12 rispetto al 2019; i secondi ammontano a euro 77.168,70, con un aumento di euro 37.934,70 rispetto al 2019.

I *debiti per trasferimenti e contributi* ammontano a euro 713.373.478,23; dalla nota integrativa emerge che nella voce b) "altre amministrazioni pubbliche" sono ricompresi debiti verso le aziende sanitarie locali per euro 154.734.727,57.



La voce *altri debiti*, che ammonta a euro 65.043.210,77, include debiti tributari per euro 39.010.047,08, debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per euro 6.477.276,00 e altri debiti per euro 19.555.887,69;

*un incremento dei Ratei, risconti e contributi agli investimenti*

Questi ammontano a euro 54.404.770,21 e includono:

1. ratei passivi per euro 21.198,22, relativi a costi dell'esercizio per l'utilizzo beni di terzi con manifestazione nell'esercizio successivo. Nella nota integrativa è stato precisato che gli stessi sono relativi a spese condominiali;
2. risconti passivi per euro 54.383.571,99, legati a contributi agli investimenti per euro 54.303.480,46;

*una riduzione degli impegni e delle garanzie rilevate nei conti d'ordine*

I conti d'ordine ammontano a euro 2.211.687.342,35 e comprendono:

1. impegni su esercizi futuri per euro 1.753.916.496,98, corrispondenti all'ammontare delle somme iscritte al fondo pluriennale vincolato di spesa finale 2020, come risultante dall'Allegato 5 "Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato",
2. beni di terzi in uso per euro 77.631.255,00,
3. garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche per euro 94.568.686,02,
4. garanzie prestate ad imprese controllate per euro 20.629.365,29 (Fvg Strade),
5. garanzie prestate ad imprese partecipate per euro 240.000.000,00 (Autovie Venete),
6. garanzie prestate ad altre imprese per euro 24.941.539,06.

## **13.2 Il Conto Economico al 31.12.2020**

Va premesso che la contabilità economica si basa sul presupposto che le rilevazioni della contabilità finanziaria possono essere concepite come la misurazione del valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio. Di conseguenza, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati considerando le entrate accertate, mentre i costi/oneri sostenuti sono rilevati sulla base delle spese liquidate, con le eccezioni di seguito riportate:

- a) i costi derivanti dai trasferimenti e contributi correnti, agli investimenti e in conto capitale che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno di spesa,
- b) le entrate da riduzione di attività finanziarie del titolo V, quelle da accensione dei prestiti del titolo VI, e le entrate per conto terzi e partite di giro del titolo IX il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi,
- c) le spese per incremento di attività finanziarie del titolo III, da rimborso prestiti del titolo IV, quelle derivanti dalla chiusura di anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere del titolo V e le uscite per conto di terzi e partite di giro del titolo VII, il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi,
- d) le entrate e le spese relative al credito e al debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti,
- e) la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per prelievi da depositi bancari,
- f) l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza dei pagamenti per versamenti da depositi bancari.

Relativamente alle entrate dei titoli V, VI e VII e alle spese dei titoli III, IV, e V la registrazione dei crediti e dei debiti in contabilità economico-patrimoniale è effettuata anche con riferimento agli accertamenti e agli impegni registrati nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi e non considera gli impegni e gli accertamenti imputati all'esercizio in corso se registrati negli esercizi precedenti.

Nel conto economico 2020 della Regione, il risultato dell'esercizio, pari a euro 279.834.259,96, è determinato dai risultati parziali di seguito indicati, cui è stato detratto il valore delle imposte (euro 12.229.135,05):

1. il risultato della gestione caratteristica, che evidenzia un utile di euro 298.916.866,97 risultante dalla differenza tra i ricavi e i proventi e i costi e gli oneri della gestione legati allo svolgimento dell'attività tipica dell'ente,
2. il risultato della gestione finanziaria, che evidenziava una perdita di euro 9.706.928,99, quale differenza tra proventi e oneri finanziari,
3. il risultato della gestione straordinaria, che evidenzia un utile di euro 2.853.457,03, derivante dalla differenza tra proventi ed oneri di natura straordinaria o non prevedibili o derivanti da rettifiche di valutazioni precedenti, nonché dalle plusvalenze o minusvalenze

conseguenti alle cessioni o dismissioni di immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale  
o alle acquisizioni gratuite.

La seguente tabella riporta le risultanze esposte nel Conto Economico.

CONTO ECONOMICO		2020	2019
	<b><u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u></b>		
1	Proventi da tributi	6.333.791.769,11	6.066.398.960,68
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00
3	<b>Proventi da trasferimenti e contributi</b>	733.431.449,03	510.488.991,86
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	603.331.725,44	355.784.151,39
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	1.471.092,24	0,00
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	128.628.631,35	154.704.840,47
4	<b>Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici</b>	120.790.497,06	142.835.580,35
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	11.619.943,32	15.125.702,82
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	297.941,52	317.915,02
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	108.872.612,22	127.391.962,51
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	47.057.765,40	67.018.390,52
	<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>	<b>7.235.071.480,60</b>	<b>6.786.741.923,41</b>
	<b><u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u></b>		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.790.948,19	1.841.819,15
10	Prestazioni di servizi	434.842.878,02	426.072.827,02
11	Utilizzo beni di terzi	3.763.965,61	3.347.219,12
12	<b>Trasferimenti e contributi</b>	5.601.502.119,24	5.704.054.446,55
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	4.813.490.192,59	4.945.041.787,31
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	514.612.948,87	512.237.268,60
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	273.398.977,78	246.775.390,64
13	Personale	179.064.058,05	196.728.967,63
14	<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>	52.283.377,10	58.157.056,57
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	15.809.449,55	4.426.094,45
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	35.917.290,91	39.747.235,55
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	5.432,15	13.680.840,00
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	551.204,49	3.302.886,57
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-31.874,82	-17.458,01
16	Accantonamenti per rischi	592.204.628,04	164.675.704,96
17	Altri accantonamenti	64.595.301,53	144.178,22
18	Oneri diversi di gestione	6.139.212,67	10.436.658,08
	<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>	<b>6.936.154.613,63</b>	<b>6.565.441.419,29</b>

DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE ( A-B)		298.916.866,97	221.300.504,12
<b><u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u></b>			
<i>Proventi finanziari</i>			
19	Proventi da partecipazioni	202.320,88	290.726,80
a	<i>da società controllate</i>	202.320,88	284.746,57
b	<i>da società partecipate</i>	0,00	5.980,23
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00
20	Altri proventi finanziari	1.592.071,04	1.569.585,32
<b>Totale proventi finanziari</b>		<b>1.794.391,92</b>	<b>1.860.312,12</b>
<i>Oneri finanziari</i>			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	11.501.320,91	13.948.512,55
a	<i>Interessi passivi</i>	11.501.320,91	13.948.512,55
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00
<b>Totale oneri finanziari</b>		<b>11.501.320,91</b>	<b>13.948.512,55</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>		<b>-9.706.928,99</b>	<b>-12.088.200,43</b>
<b><u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u></b>			
22	Rivalutazioni	0,00	5.554.271,73
23	Svalutazioni	0,00	15.394.555,71
<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>		<b>0,00</b>	<b>-9.840.283,98</b>
<b><u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u></b>			
24	Proventi straordinari	45.483.546,53	155.366.882,10
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	98.212,20
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	43.967.588,41	122.105.049,92
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	279.084,97	27.562.511,69
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	1.236.873,15	5.601.108,29
<b>Totale proventi straordinari</b>		<b>45.483.546,53</b>	<b>155.366.882,10</b>
25	Oneri straordinari	42.630.089,50	68.384.996,52
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	1.208.466,66	21.414.934,09
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	40.811.619,82	45.818.365,59
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	606.466,97	1.065.603,16
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	3.536,05	86.093,68
<b>Totale oneri straordinari</b>		<b>42.630.089,50</b>	<b>68.384.996,52</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>		<b>2.853.457,03</b>	<b>86.981.885,58</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>		<b>292.063.395,01</b>	<b>286.353.905,29</b>
26	Imposte (*)	12.229.135,05	13.118.557,76
27	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>279.834.259,96</b>	<b>273.235.347,53</b>

Passando alla disamina delle singole voci del conto economico risulta quanto segue:

A) Componenti positivi della gestione

I componenti positivi della gestione ammontano a euro 7.235.071.480,60 e sono costituiti da:

1. *proventi da tributi* per euro 6.333.791.769,11,
2. *proventi da trasferimenti e contributi* per euro 733.431.449,03, di cui: euro 603.331.725,44 concernenti proventi da trasferimenti correnti; euro 128.628.631,35 concernenti contributi agli investimenti collegati agli accertamenti della tipologia 200 del titolo 4, che generano scritture di assestamento economico finalizzate a rilevare i ricavi pluriennali. Infatti, essendo i contributi destinati al finanziamento di opere pubbliche, devono partecipare alla formazione del risultato economico come ricavi pluriennali ovvero attraverso la contabilizzazione della “quota annuale di contributi agli investimenti”. Si osserva che questa nel 2020 risulta pari a euro 1.471.092,24<sup>159</sup>
3. *ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici* per euro 120.790.497,06, comprensivi di:
  - a. *proventi derivanti dalla gestione dei beni* per euro 11.619.943,32,
  - b. *ricavi della vendita di beni* per euro 297.941,52,
  - c. *ricavi e proventi dalla prestazione di servizi* per euro 108.872.612,22,
4. *altri ricavi e proventi diversi* per euro 47.057.765,40.

B) Componenti negativi della gestione

I componenti negativi della gestione ammontano a euro 6.936.154.613,63 e riguardano:

1. *Acquisto di materie di consumo e/o beni di consumo* per euro 1.790.948,19,
2. *Prestazioni di servizi* per euro 434.842.878,02,
3. *Utilizzo beni di terzi* per euro 3.763.965,61,
4. *Trasferimenti e contributi* per euro 5.601.502.119,24, distinti in *trasferimenti correnti* (euro 4.813.490.192,59), *contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche* (per euro 514.612.948,87) e *contributi agli investimenti ad altri soggetti* (per euro 273.398.977,78),
5. *Personale* per euro 179.064.058,05,

---

<sup>159</sup> Ciò consegue a quanto previsto dal punto 4.4 dell'allegato 4/3 del d.lgs. 118/2011. La sospensione del contributo agli investimenti genera un risconto passivo, che viene ridotto annualmente in relazione alla quota annuale di contributo. La quota di contributo annuale che va a sterilizzare la quota di ammortamento imputata all'esercizio, è definita in modo proporzionale al rapporto tra l'ammontare del contributo agli investimenti ottenuto e il costo di acquisizione del cespite.

6. *Ammortamenti e svalutazioni* per euro 52.283.377,10, che includono:
  - a. ammortamenti di immobilizzazioni immateriali per euro 15.809.449,55,
  - b. ammortamenti di immobilizzazioni materiali per euro 35.917.290,91,
  - c. altre svalutazioni delle immobilizzazioni per euro 5.432,15,
  - d. svalutazioni di crediti per euro 551.204,49,
7. *variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo* per euro -31.874,82. Si riscontra che tale importo corrisponde alla differenza tra le rimanenze al 31.12.2020 (euro 393.502,62) e al 31.12.2019 (euro 361.627,80) riportate nell'attivo circolante dello Stato patrimoniale,
8. *Accantonamenti per rischi* per euro 592.204.628,04,
9. *Altri accantonamenti* per euro 64.595.301,53,
10. *Oneri diversi di gestione* per euro 6.139.212,67.

#### C) Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari ammontano a euro 1.794.391,92 e comprendono:

1. *proventi da società controllate*, per euro 202.320,88. Secondo quanto riportato nella nota integrativa tali proventi riguardano utili e dividendi distribuiti da Friulia spa,
2. *altri proventi finanziari* per euro 1.592.071,04. Dalla nota integrativa risulta che gli stessi comprendono proventi da titoli obbligazionari per euro 164.450,00, finanziamenti a medio/lungo termine per euro 383.191,68, interessi su depositi bancari e interessi di mora per euro 1.008.213,94.

Gli oneri finanziari ammontano a euro 11.501.320,91 e, dalla nota integrativa emerge che gli stessi riguardano:

- interessi passivi su titoli obbligazionari per euro 3.159.840,09,*
- interessi passivi su mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti per euro 6.613.538,58,*
- interessi di mora per euro 80.984,20,*
- altri interessi passivi per euro 1.646.958,04.*

#### D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie sono pari a zero.

## E) Proventi e oneri straordinari

I proventi straordinari ammontano a euro 45.483.546,53 e riguardano:

1. *sopravvenienze attive e insussistenze del passivo* per euro 43.967.588,41,
2. *plusvalenze patrimoniali* per euro 279.084,97,
3. *altri proventi straordinari* per euro 1.236.873,15.

Gli oneri straordinari ammontano a euro 42.630.089,50 e riguardano:

4. *trasferimenti in conto capitale* per euro 1.208.466,66,
5. *sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo* per euro 40.811.619,82,
6. *minusvalenze patrimoniali* per euro 606.466,97,
7. *altri oneri straordinari* per euro 3.536,05.

Le *imposte* dell'esercizio sono pari a euro 12.229.135,05 e sono riferite all'IRAP a carico dell'ente. Il risultato di esercizio al 31.12.2020 risulta pertanto pari a euro 279.834.259,96, e trova corrispondenza nella variazione del patrimonio netto rappresentata nello stato patrimoniale.

Con riferimento a quanto riportato negli schemi di stato patrimoniale e conto economico e alle precisazioni fornite nella nota integrativa, la Sezione ha provveduto ad inoltrare una richiesta istruttoria volta a chiarire la correttezza delle seguenti voci:

*Beni demaniali e altre immobilizzazioni materiali:*

La voce "altre immobilizzazioni materiali" dello stato patrimoniale, che ammonta a euro 424.886.448,76, risulta costituita come di seguito riportato:

**Tabella 173 - Composizione della voce "altre immobilizzazioni materiali"**

<b>ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>IMPORTO</b>
Terreni	52.331.801,74
Fabbricati	268.675.085,41
Impianti e macchinari	-
Attrezzature industriali e commerciali	1.345.891,98
Mezzi di trasporto	28.473.050,15
Macchine per ufficio e hardware	471.066,84
Mobili e arredi	222.888,75
Infrastrutture	46.956.949,23
Altri beni materiali	26.409.714,66
<b>TOTALE</b>	<b>424.886.448,76</b>

Fonte: rendiconto della Regione. Esercizio 2020

Tuttavia, nell'Allegato 9 (relativo al punto m) della Relazione) è stato indicato che:

- 1) la voce Terreni (2.1), di euro 52.331.801,74, comprende "altri terreni n.a.c" per euro 14.342,28 appartenenti al demanio storico - artistico,
- 2) la voce Fabbricati (2.2), di euro 268.675.085,41, comprende:
  1. "fabbricati ad uso abitativo di valore culturale, storico ed artistico" per euro 4.085.538,51 appartenenti al demanio,
  2. "siti archeologici di valore culturale, storico ed artistico" per euro 59.490,76, appartenenti al demanio,
  3. "fabbricati ad uso strumentale di valore culturale, storico ed artistico" per euro 96.233.616,21, appartenenti al demanio.
- 3) la voce "altri beni materiali", che nello stato patrimoniale risulta pari a euro 26.409.714,66, è costituita da "beni immobili di valore culturale, storico ed artistico n.a.c" appartenenti al Demanio storico-artistico per euro 24.682.591,24 e da "altri beni materiali mobili" per euro 1.727.123,42.

In merito all'inclusione dei beni del demanio storico-artistico tra le "altre immobilizzazioni materiali" in luogo della categoria dei beni demaniali, peraltro già rilevata in sede di rendiconto 2019 dalla Scrivente, la Regione ha precisato che non sussistendo una specifica voce afferente i beni di valore culturale, storico e artistico, per "garantire la continuità della



rappresentazione e la confrontabilità in serie storica dei dati” ha ritenuto di non apportare modifiche a quanto fatto negli anni precedenti sul tema.

La Sezione evidenzia altresì che secondo quanto indicato dall’art. 64 del d.lgs. 118/2011 almeno ogni cinque anni per i beni mobili, ed ogni dieci anni per gli immobili, la Regione è tenuta a provvedere alla ricognizione e al conseguente rinnovo degli inventari.

#### *Immobilizzazioni in corso e acconti*

Nella nota integrativa è stato precisato che la voce “immobilizzazioni in corso e acconti” è stata incrementata di euro 32.043.130,04, in relazione agli impegni assunti per la realizzazione di opere non ancora ultimate o per l’acquisto di beni o immobili che non sono ancora entrati a far parte del patrimonio regionale, e ridotta per euro 11.577.589,98, in relazione alle “patrimonializzazioni di costi dei beni che ultimati sono stati inseriti nella specifica categoria di riferimento, agli invii in economia di impegni non necessari all’invio a costo d’esercizio di impegni che non possono essere oggetto di capitalizzazione nella specifica categoria del bene di riferimento, e alla correzione di registrazioni automatiche errate.”

In merito alle rettifiche degli importi precedentemente contabilizzati tra le immobilizzazioni in corso ed eliminati in quanto costituenti economie di spesa, si rappresenta che il punto 4.8 dei principi contabili (allegato 4/3 al d.lgs. 118/2011) evidenzia che l’incremento del valore dell’immobilizzazione in corso è pari alla differenza tra il valore finale e il valore iniziale dell’immobilizzazione in corso e deve corrispondere alla somma dei costi di competenza dell’esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell’immobilizzazione. Inoltre, i costi/oneri sostenuti devono essere rilevati in corrispondenza della fase della liquidazione delle spese, e non dell’impegno, con le eccezioni di cui al paragrafo 3 del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

Si osserva, peraltro, che pur in presenza di immobilizzazioni in corso, la voce A7 del conto economico non risulta valorizzata mentre gli incrementi patrimoniali effettuati in economia comportano rettifiche da apportare a fine anno in relazione alla capitalizzazione dei relativi costi. In particolare, si evidenzia che i costi contabilizzati al titolo I (e che quindi confluiscono tra i costi di gestione - classe B) del conto economico), producendo la loro utilità anche nei successivi esercizi, devono essere stornati dai componenti negativi di reddito per essere capitalizzati mediante il loro inserimento nell’attivo dello Stato patrimoniale tra le

immobilizzazioni immateriali o tecniche. Lo storno dai componenti negativi di reddito della quota di costo pluriennale che deve essere capitalizzata, avviene mediante la registrazione di tale quota tra i ricavi d'esercizio (voce A7 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni). In proposito, la Regione ha precisato che non disponendo di strumenti extracontabili utili alla rilevazione, valuterà per il futuro la metodologia più opportuna per la contabilizzazione degli stati di avanzamento dei lavori in corso e la valorizzazione corretta delle voci a conto economico.

#### *Immobilizzazioni finanziarie*

Con riferimento a quanto indicato nelle tabelle C) e D) dell'Allegato 9 (relativo al punto m) della Relazione), la Sezione ha chiesto di esplicitare quali enti fossero stati ricompresi rispettivamente nella voce "partecipazioni in imprese partecipate", di euro 88.790.732,14, e nella voce "partecipazioni in altri soggetti", di euro 27.735.218,36, dello stato patrimoniale, vista l'impossibilità di ricostruire i valori riportati.

A seguito della richiesta di chiarimento, la Regione ha ritenuto di riclassificare diversamente alcuni enti anche a seguito dell'approfondimento condotto in merito alla loro natura giuridica ed ha fornito i seguenti prospetti inerenti alla composizione delle voci partecipazioni in imprese controllate, partecipate e altri soggetti modificando di conseguenza i valori riportati tra le immobilizzazioni finanziarie dello stato patrimoniale.

**Tabella 174 - Soggetti ricompresi tra le partecipazioni in imprese controllate**

	<b>SOCIETÀ CONTROLLATE</b>	<b>Valore della partecipazione al 31/12/2020</b>
1	EXE SPA (IN LIQUIDAZIONE)	0
2	FRIULIA SPA	501.938.837,45
3	INSIEL SPA	41.971.819,00
4	FVG STRADE S.P.A	12.020.515,00
5	SOCIETÀ FERROVIE UDINE CIVIDALE SRL	1.365.830,00
6	POLO TECNOLOGICO PORDENONE S.C.P.A.	484.926,00
7	UCIT SRL	473.953,60
8	SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA	3.781.501,44
	<b>Totale</b>	<b>562.037.382,49</b>

	ENTRI CONTROLLATI	Valore al 31/12/2020
1	AGENZIA LAVORO & SVILUPPO IMPRESA	-
2	ARDISS - AG.REG.DIRITTO AGLI STUDI SUP.	81.629.124,50
3	ARLEF - AG.REG.LINGUA FRIULANA	1.374.031,14
4	ARPA - AG.REG.PROTEZIONE AMBIENTALE FVG	22.090.056,00
5	ATER ALTO FRIULI	-
6	ATER GO	131.291.954,00
7	ATER PN	137.795.529,00
8	ATER TS	449.667.953,00
9	ATER UD	266.721.552,00
10	CONSORZIO INNOVA FVG	6.573.000,00
11	EDR GO	-
12	EDR PN	-
13	EDR TS	-
14	EDR UD	-
15	ENTE PARCO NAT. DOLOMITI FRIULANE	1.215.280,65
16	ENTE PARCO NAT. PREALPI GIULIE	3.392.384,10
17	ERPAC - ENTE REG.PATRIMONIO CULTURALE FVG	7.080.636,99
18	ERSA - AG.REG.SVILUPPO RURALE	6.866.354,82
19	ETPI - ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO	6.050.529,92
20	PROMOTURISMO FVG	15.627.219,00
21	TEATRO STABILE SLOVENO	
	<b>TOTALE</b>	<b>1.137.375.605,12</b>

Fonte: rendiconto della Regione. Esercizio 2020

A seguito della nuova classificazione la voce partecipazioni in imprese controllate è stata quantificata in euro 1.699.412.987,61 in luogo di euro 1.704.230.194,84.

In merito alla nuova classificazione si richiama ancora una volta l'attenzione sull'opportunità di classificare nell'attivo circolante, in luogo delle immobilizzazioni finanziarie, eventuali partecipazioni acquisite a seguito della liquidazione delle Province e relativamente alle quali era stata sin dall'origine manifestata la volontà di dismissione da parte della Regione (Exe spa). Relativamente alla voce "partecipazioni in imprese partecipate", inizialmente quantificata in euro 88.790.732,14 e successivamente in euro 88.784.337,86, è stato fornito il seguente dettaglio:

**Tabella 175 - Soggetti ricompresi nella voce "Partecipazioni in imprese partecipate".**

	<b>SOCIETÀ PARTECIPATE</b>	<b>Valore al 31/12/2020</b>
1	AUTOVIE VENETE SPA	4.876.645,07
2	BANCA MEDIOCREDITO FVG SPA	46.475.223,85
3	ELETTRA SINCROTRONE SCPA	21.423.411,50
4	FIERA TRIESTE S.P.A.(IN LIQUIDAZIONE)	-
5	AEROPORTO F.V.G. S.P.A.	7.025.274,90
6	OPEN LEADER SCARL	-
7	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE SCPA	-
8	FRIULI INNOVAZIONE CENTRO DI RICERCA SCARL	621.969,93
9	DITEDI (DISTRETTO IND. TECNOLOGIE DIGITALI) SCARL	20.105,43
10	CARNIA WELCOME SCARL (IN LIQUIDAZIONE)	5.815,23
	<b>Totale</b>	<b>80.448.445,91</b>

	<b>ENTI PARTECIPATI</b>	<b>Valore al 31/12/2020</b>
1	CONSORZIO SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI	149.946,64
2	ENTE REGIONALE TEATRALE DEL FVG	11.235,72
3	FONDAZIONE SCUOLA MERLETTI GO	299.237,50
4	ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE - IRVV	7.833.483,60
5	ISTITUTO SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE DI GORIZIA	41.988,49
	<b>Totale</b>	<b>8.335.891,95</b>

Fonte: rendiconto della Regione. Esercizio 2020

La voce "partecipazioni in altri soggetti" inizialmente quantificata in euro 27.735.218,36 è stata rideterminata in euro 32.558.819,87 includendo i soggetti di seguito indicati:

**Tabella 176 - Soggetti ricompresi nella voce "Partecipazioni in altri soggetti".**

	<b>PARTECIPAZIONI IN ALTRI SOGGETTI</b>	<b>Valore al 31/12/2020</b>
1	CENTRO STUDI PIER PAOLO PASOLINI	153.453,79
2	FONDAZIONE AQUILEIA	11.545.799,00
3	INFORMEST	4.817.206,70
4	TEATRO STABILE FVG	-
5	ASSOCIAZIONE INTERNAZ. OPERETTA FVG	40.150,19
6	AINEVA	
7	ASS. ISTITUZIONE MUSICALE E SINFONICA FVG	23.503,30
8	ASS. MITTELFEST	102.325,57
9	ASS PALAZZO DEL CINEMA HISA FILM	4.146,34
10	ASS TEATRO PN	113.666,50
11	COLLEGIO MONDO UNITO DELL'ADRIATICO	9.735,76
12	FONDAZIONE AGRIFOOD	
13	FONDAZIONE DOLOMITI UNESCO	62.234,06
14	FONDAZIONE MUSEO GORTANI	
15	FONDAZIONE WELL FARE	12.502,68
16	ISTITUTO INNOVAZIONE E TRASPARENZA APPALTI ITACA	25.134,81
17	UNIVERSITÀ POPOLARE DI TS	18.845,60
18	FONDAZIONE PALAZZO CORONINI CRONBERG	11.363.114,27
19	FONDAZIONE TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UD	1.142.886,50
20	FONDAZIONE TEATRO LIRICO VERDI	3.124.114,80
	<b>Totale</b>	<b>32.558.819,87</b>

Fonte: rendiconto della Regione. Esercizio 2020

Con riferimento alla voce "partecipazioni in enti partecipati" - atteso che nella nota integrativa la Regione ha precisato che l'individuazione delle imprese controllate e partecipate, è avvenuta con deliberazione giunta n. 1926 del 18 dicembre 2020 modificata dalla deliberazione giunta n. 482 del 26 marzo 2021 - la Sezione ha chiesto di chiarire come mai dalla tabella D) dell'Allegato 9 risulti l'inserimento, tra gli enti partecipati, di soggetti inseriti nel Gap a partire dal 2020 (ad esempio è stato inserito al 31.12.2020 il valore di euro 18.845,60 afferente all'Università Popolare di Trieste) ma non l'eliminazione tra i valori al 31.12.2020 degli enti usciti dal Gap (ITACA).

Gli uffici regionali hanno giustificato l'inserimento di Itaca nella voce dello stato patrimoniale in relazione alla discrasia temporale che sussiste in merito ai tempi di approvazione dei bilanci delle società/enti rispetto al bilancio regionale. La disponibilità per l'istituto ITACA dei soli

dati contabili del bilancio 2019 ha fatto optare per un rinvio della contabilizzazione della dismissione della partecipazione all'esercizio successivo.

Con riguardo ai crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, la Sezione ha chiesto di specificare le modalità di calcolo dei crediti verso imprese a seguito di escussione di garanzie quantificati in euro 27.004.148,61 considerato che l'Allegato 7 (relativo al punto k della Relazione) indica, nella tabella relativa alle escussioni al 31.12.2020, che gli importi accertati ammontano a euro 27.480.591,96, le somme recuperate ammontano a euro 337.017,33 e gli importi inesigibili ammontano a euro 305.856,59.

In merito la Regione ha chiarito che nell'importo evidenziato nello stato patrimoniale sono stati ricompresi anche crediti da escussioni inizialmente non accertati in contabilità nonché euro 54.431,75 derivanti da una surroga dell'Amministrazione regionale nei crediti da escussioni della soppressa Agemont.

Si osserva, che la surroga dell'Amministrazione regionale nei crediti da escussioni della soppressa Agemont non risulta dalle tabelle riportate nell'Allegato 7 (relativo al punto k della Relazione).

#### *Disponibilità liquide*

Va premesso che il principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale evidenzia al paragrafo 6.2 quanto segue: "Per un principio di sana gestione, alla fine dell'esercizio le disponibilità giacenti presso i conti correnti e di deposito postali o riguardanti i fondi economici, intestati all'ente devono confluire nel conto principale di tesoreria intestato all'ente". Osservando che la voce "2) Altri depositi bancari e postali" dello Stato patrimoniale, è stata valorizzata per l'importo di euro 17.974.694,67, è stato chiesto di indicare se tale importo si riferisca a giacenze di liquidità sui conti correnti o a depositi vincolati.

La Regione ha precisato che l'importo considerato deriva dalla somma di:

1. euro 17.750.658,85 relativi a depositi bancari, di cui euro 16.145.921,42 riferiti a crediti nei confronti di Cassa depositi e prestiti spa ed euro 1.604.737,43 relativi al conto corrente ex Gescal per l'edilizia sovvenzionata Fondo Globale Regioni sempre presso la cassa depositi e prestiti,
2. euro 224.035,82 fanno riferimento a depositi postali.

Con successiva nota, la Direzione Centrale Finanze ha anche precisato quanto segue:

“Alla chiusura dell’esercizio finanziario le disponibilità liquide detenute nei conti correnti accesi a nome della Regione FVG presso la Tesoreria centrale dello Stato vengono riversate nel conto di Tesoreria provinciale intestato alla Regione stessa. Presso la Tesoreria centrale sono presenti i seguenti 4 conti correnti infruttiferi: - IRAP Amministrazioni pubbliche - IRAP Altri soggetti - Addizionale regionale IRPEF - Risorse CEE- cofinanziamento nazionale I primi tre conti correnti sono intestati alla Regione FVG, ma vengono movimentati dallo Stato mentre il quarto conto intestato alla Regione viene movimentato dalla Regione medesima. Poste le facoltà di prelevamento riconosciute all’Amministrazione regionale, la confluenza delle somme giacenti presso detti conti nel conto di Tesoreria provinciale dello Stato dipende per i primi tre conti dalle movimentazioni effettuate dai competenti funzionari statali sulla base delle procedure previste dalla disciplina normativa nazionale, mentre per il conto in cui giacciono le risorse Cee e quelle di cofinanziamento nazionale il trasferimento viene effettuato su richiesta dell’Amministrazione regionale, una volta chiuso l’esercizio finanziario, nei primi giorni dell’esercizio successivo. Come rilevato dalla Sezione, per il rispetto del principio di sana gestione, sarà cura dell’Amministrazione regionale procedere al prelievo di tutte le somme presenti sul conto destinato alle risorse CEE negli ultimi giorni di dicembre, al fine di consentire il riversamento entro il mese di dicembre stesso.

Per quanto concerne le somme giacenti sul conto corrente postale intestato alla Regione FVG la movimentazione verso il conto di tesoreria principale viene effettuata dal Tesoriere regionale una volta emessi gli avvisi di incasso corrispondenti agli accrediti ricevuti sul conto stesso. Il Tesoriere, in forza di quanto previsto nella convenzione di Tesoreria, ricevuto l’elenco analitico delle operazioni di entrata annotate sul conto o comunque rendicontate dall’Amministrazione postale è, infatti, tenuto ad elevare un provvisorio di entrata per ciascun versamento ricevuto sul conto corrente postale. Tale onere discende dall’esigenza conoscitiva dell’Amministrazione regionale collegata alla corretta imputazione degli incassi ai pertinenti accertamenti e capitoli di entrata. L’esecuzione di tale operazione prima del termine del mese di dicembre rischierebbe di escludere i versamenti degli ultimi giorni di dicembre. Occorre comunque rilevare che il processo di cambiamento delle modalità di pagamento attraverso l’adozione della Piattaforma di PagoPA porterà alla progressiva riduzione dell’utilizzo di tale canale di pagamento e alla sua definitiva chiusura.”

La Sezione ha inteso chiarire altresì le modalità di regolarizzazione dei sospesi formatisi nell'esercizio precedente al fine di appurare se la stessa sia intervenuta entro la data di formazione del rendiconto di gestione, effettuando registrazioni contabili con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente, ovvero secondo le modalità indicate dai principi contabili (Allegato A/3 al d.lgs. 118/2011 – punto 6.2 relativo all'Attivo circolante), considerata la trasmissione da parte della Regione di due diversi verbali di tesoreria rappresentativi della situazione al 31.12.2020.

La Direzione competente ha spiegato, per quanto attiene in particolare ai sospesi di uscita, che gli estremi dei provvisori sono acquisiti al sistema informativo a seguito dell'elaborazione del giornale di cassa alla chiusura della giornata di riferimento e sono resi disponibili per la regolarizzazione a partire dal primo giorno lavorativo successivo. I titoli di pagamento sono pertanto stati emessi nell'esercizio 2021 e sono stati imputati contabilmente alla competenza finanziaria dell'esercizio precedente, secondo quanto previsto dal richiamato Principio contabile.

Pur constatando che i titoli di pagamento, che regolarizzano incassi e pagamenti effettuati dal cassiere/tesoriere nell'esercizio precedente, sono stati imputati contabilmente alla competenza finanziaria dell'esercizio precedente, nella determinazione del fondo cassa finale, si riscontra che le registrazioni contabili di regolarizzazione non vengono effettuate con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente, come riportato dal principio contabile.

#### *Riserve*

In merito alla voce "Riserve da risultato economico di esercizi precedenti" nella nota integrativa è stato indicato che "Il valore della riserva disponibile ha subito nel 2020, oltre ad una riduzione di euro 331.526.015,66 per la copertura delle perdite pregresse portate a nuovo, anche un incremento di euro 28.807.030,42, a seguito della rideterminazione delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali sulla base delle consistenze di tali beni rilevate al 31/12/2020". Nello stesso documento è stato altresì indicato che "La voce A.II.d) – Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, nel 2020 è passata da euro 1.062.737.414,38 a euro 1.030.749.474,09. Il decremento di euro 31.987.940,29 rispetto al 2019 è conseguente alla rideterminazione delle riserve indisponibili a fronte della effettiva consistenza aggiornata dei



beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali, al netto dei relativi fondi ammortamento.”

Dai dati riportati, la Sezione ha ricostruito la seguente composizione delle riserve:

	riserva disponibile	1.254.568.953,42
(-)	perdite pregresse	331.526.015,66
	<b>Riserva 2019</b>	<b>923.042.937,76</b>
(+)	utile 2019 portato a nuovo	273.235.347,53
(+)	rideterminazione ris. indisponibile per beni demaniali e patrimoniali	28.807.030,42
	<b>RISERVE DA RISULTATO EC. ES. PRECEDENTI</b>	<b>1.225.085.315,71</b>

Pertanto, è stato chiesto di indicare quale sia la voce in cui è confluita la differenza tra i 31.987.940,29 euro, relativi alla riduzione delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili, e l'importo di euro 28.807.030,42, accantonato nella riserva disponibile.

La Regione ha chiarito che a seguito di approfondimenti sulle rilevazioni inventariali è emersa la necessità di provvedere all'eliminazione di beni registrati, per mero errore, due volte nei precedenti rendiconti.

#### *Crediti dell'attivo circolante*

In relazione alle criticità emerse anche nei precedenti esercizi, è stato chiesto di illustrare, le rettifiche apportate ai residui attivi al fine di determinare il valore dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

La Regione ha precisato che nel corso del 2020 è proseguita l'attività di analisi e ricognizione dei residui attivi ai fini della concordanza con i crediti dell'attivo circolante e che “La situazione sta progressivamente migliorando, essendo dovuta alla mancata iscrizione di crediti derivanti da accertamenti assunti in esercizi precedenti all'entrata in vigore dell'armonizzazione e dell'obbligo di tenuta di una contabilità economico-patrimoniale.”

#### *Fondi per rischi e oneri e TFR*

Al fine di addivenire alla determinazione del “fondo per trattamento di quiescenza” (euro 54.423.561,18) e degli “altri” fondi per rischi e oneri (euro 1.141.151.464,71) riportati nello stato patrimoniale, è stato chiesto di indicare in relazione all'“Elenco analitico delle risorse

accantonate nel risultato di amministrazione” allegato al rendiconto, i rispettivi capitoli di riferimento e le variazioni considerate.

Oltre a fornire la specifica dei fondi, in merito al fondo per trattamento di quiescenza, la Regione ha evidenziato che lo stesso è stato determinato sulla base di calcoli prudenziali extracontabili da parte del competente ufficio regionale e considera il valore di erogazione delle buone-uscite nonché gli accantonamenti prudenziali decisi dalla competente Direzione centrale.

### *Debiti*

In relazione alle criticità emerse anche nei precedenti esercizi, è stato chiesto di illustrare, le rettifiche apportate ai residui passivi al fine di determinare il valore dei debiti iscritti nell’attivo circolante.

La regione ha precisato che “nel 2020 è proseguita l’attività di analisi e ricognizione dei residui passivi ai fini della concordanza con i debiti iscritti nello stato patrimoniale. La situazione sta progressivamente migliorando essendo dovuta alla mancata iscrizione di debiti derivanti da impegni assunti in esercizi precedenti all’entrata in vigore dell’armonizzazione e dell’obbligo di tenuta di una contabilità economico patrimoniale.”

### *Conti d’ordine*

Riscontrando che tutte le garanzie riportate nell’allegato 7 (relativo al punto k) della Relazione) sono state rappresentate nello stato patrimoniale, la Sezione ha riscontrato come la classificazione nelle categorie “imprese controllate”, “partecipate” e “altre imprese” non risulti uniforme con quella adottata con riferimento alle partecipazioni finanziarie. Infatti, tra le imprese controllate sono state incluse le garanzie concesse a Fvg Strade e tra le imprese partecipate sono state incluse le garanzie concesse ad Autovie Venete, mentre nelle due voci non risultano incluse le partecipazioni in Promoturismo e ARDISS.

La Regione ha precisato che “la classificazione delle garanzie, originariamente non prevista e predisposta ai soli fini dell’inserimento di queste ultime nei conti d’ordine, è stata effettuata come negli esercizi precedenti sulla base dell’Elenco delle Amministrazioni pubbliche ISTAT – S13. Da tale elenco emerge che Promoturismo FVG è classificato come agenzia ed ente per il turismo e pertanto assimilato ad un’amministrazione pubblica. Ardiss (ex Erdisu) è stata

classificata come agenzia, ente e consorzio per il diritto allo studio universitario, e pertanto anche essa assimilata ad amministrazione pubblica.”

#### *Proventi e oneri finanziari*

La Sezione ha evidenziato che nella nota integrativa, relativamente alla composizione della voce “C) Proventi e oneri finanziari” per gli oneri finanziari sono stati riportati i valori relativi al 2019 (euro 7.868.814,52 relativi ad interessi passivi su mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine, euro 5.288.593,44 per interessi passivi su titoli obbligazionari a medio/lungo termine a tasso fisso, ecc).

La Regione ha provveduto a rettificare la nota integrativa.

In relazione alle osservazioni della Sezione la Regione ha ritenuto di aggiornare il contenuto della nota integrativa e di rettificare l’attivo dello Stato Patrimoniale come di seguito riportato (il disegno di legge concernente “Rendiconto generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l’esercizio finanziario 2020” è stato modificato con delibera di generalità n. 982 del 23.6.2021):

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2020	2019
	<b>A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>	-	-
	<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>	-	-
	<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	19.049.544,58	24.025.397,70
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
5	Avviamento	-	-
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	61.881.779,66	52.689.958,94
9	Altre	11.564.957,97	9.808.814,87
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>92.496.282,21</b>	<b>86.524.171,51</b>
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
II 1	Beni demaniali	<b>635.260.186,13</b>	<b>649.752.458,88</b>
1.1	Terreni	-	-
1.2	Fabbricati	-	-
1.3	Infrastrutture	425.026.989,81	439.516.546,28
1.9	Altri beni demaniali	210.233.196,32	210.235.912,60
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	<b>424.886.448,76</b>	<b>445.981.416,80</b>
2.1	Terreni	52.331.801,74	53.763.084,43
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.2	Fabbricati	268.675.085,41	272.112.629,32
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.3	Impianti e macchinari	-	-
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1.345.891,98	1.681.461,42
2.5	Mezzi di trasporto	28.473.050,15	40.417.550,22
2.6	Macchine per ufficio e hardware	471.066,84	3.364.837,74
2.7	Mobili e arredi	222.888,75	401.422,72
2.8	Infrastrutture	46.956.949,23	48.504.417,75
2.99	Altri beni materiali	26.409.714,66	25.736.013,20
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	72.686.143,53	52.220.603,47
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>1.132.832.778,42</b>	<b>1.147.954.479,15</b>
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
1	Partecipazioni in	<b>1.820.756.145,34</b>	<b>1.796.930.838,25</b>

	a	<i>imprese controllate</i>	1.699.412.987,61	1.685.933.940,43
	b	<i>imprese partecipate</i>	88.784.337,86	85.150.470,67
	c	<i>altri soggetti</i>	32.558.819,87	25.846.427,15
2		Crediti verso	<b>168.974.199,88</b>	<b>190.236.818,49</b>
	a	altre amministrazioni pubbliche	4.115.018,09	8.110.498,22
	b	<i>imprese controllate</i>	-	3.920.449,00
	c	<i>imprese partecipate</i>	1.164.448,78	-
	d	<i>altri soggetti</i>	163.694.733,01	178.205.871,27
3		Altri titoli	15.346.000,00	17.346.000,00
		<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>2.005.076.345,22</b>	<b>2.004.513.656,74</b>
		<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>3.230.405.405,85</b>	<b>3.238.992.307,40</b>
		<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
I		<u>Rimanenze</u>	393.502,62	361.627,80
		<b>Totale rimanenze</b>	<b>393.502,62</b>	<b>361.627,80</b>
II		<u>Crediti (2)</u>		
1		Crediti di natura tributaria	<b>334.879.622,14</b>	<b>208.960.481,41</b>
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-	-
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	334.879.622,14	208.960.481,41
	c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-
2		Crediti per trasferimenti e contributi	<b>534.676.156,18</b>	<b>494.508.217,52</b>
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	431.172.560,92	375.107.929,33
	b	<i>imprese controllate</i>	-	-
	c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
	d	<i>verso altri soggetti</i>	103.503.595,26	119.400.288,19
3		Verso clienti ed utenti	13.832.052,08	16.090.142,27
4		Altri Crediti	<b>108.974.137,81</b>	<b>156.616.663,78</b>
	a	<i>verso l'erario</i>	-	-
	b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	248.660,46	92.034,85
	c	<i>altri</i>	108.725.477,35	156.524.628,93
		<b>Totale crediti</b>	<b>992.361.968,21</b>	<b>876.175.504,98</b>
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1		Partecipazioni	-	-
2		Altri titoli	-	-
		<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
IV		<u>Disponibilità liquide</u>		
1		Conto di tesoreria	<b>3.732.814.902,05</b>	<b>2.529.437.456,16</b>
	a	<i>Istituto tesoriere</i>	3.732.814.902,05	2.529.366.104,91
	b	<i>presso Banca d'Italia</i>	-	71.351,25
2		Altri depositi bancari e postali	17.974.694,67	26.180.473,17
3		Denaro e valori in cassa	-	-
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-

	<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>3.750.789.596,72</b>	<b>2.555.617.929,33</b>
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>4.743.545.067,55</b>	<b>3.432.155.062,11</b>
	<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		
1	Ratei attivi	13.947,70	45.314,07
2	Risconti attivi	76.395,62	361.852,91
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>90.343,32</b>	<b>407.166,98</b>
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>7.974.040.816,72</b>	<b>6.671.554.536,49</b>

# INDICE

<i>Sintesi</i> .....	1
<i>Esiti del contraddittorio ed osservazioni conclusive</i> .....	3
<b>1 IL CONTESTO ECONOMICO ED ORDINAMENTALE NELLA FASE POST PANDEMIA</b> .....	<b>20</b>
1.1 Il contesto ordinamentale del Friuli Venezia Giulia nella fase post pandemia. Criticità e prospettive .....	20
1.2 Il coordinamento della finanza pubblica alla luce del nuovo assetto degli accordi stato regione.....	31
1.3 Le coperture della legislazione di spesa nel contesto regionale .....	40
<b>2 ASPETTI METODOLOGICI. RISULTANZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E DEL RENDICONTO 2020</b> .....	<b>47</b>
2.1 Ruolo e significato della parificazione del rendiconto nel sistema dei controlli sulla Regione intestati alla Sezione .....	47
2.2 Gli equilibri di bilancio in sede previsionale.....	49
2.2.1 Scostamenti di competenza delle previsioni di entrata 2020 .....	52
2.2.2 Scostamenti di competenza delle previsioni di spesa 2020 .....	56
2.2.3 Scostamenti di cassa delle previsioni 2020 .....	61
2.3 Le risultanze riepilogative del rendiconto 2020 .....	63
<b>3 REGOLARITA' CONTABILE DEL RENDICONTO</b> .....	<b>74</b>
3.1 Esiti della dichiarazione di affidabilità del rendiconto e di legittimità e regolarità delle relative operazioni .....	74
3.2 Riscontri contabili per la parificazione del rendiconto (variazioni di bilancio e concordanza dei residui iniziali, riaccertamento ordinario dei residui) .....	74
3.2.1 Variazioni di bilancio e residui iniziali .....	75
3.2.2 Il riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio finanziario 2020 .....	80
<b>4 RISULTATI FINANZIARI ED EQUILIBRI</b> .....	<b>89</b>
4.1 Gli equilibri di bilancio in sede di rendicontazione .....	89
4.2 Il risultato della gestione di competenza .....	98
4.3 Il risultato della gestione dei residui .....	105
4.4 Il risultato della gestione di cassa.....	107
4.5 Il risultato di amministrazione - determinazione .....	108

4.6	Il risultato di amministrazione - composizione.....	112
4.7	Analisi della composizione del risultato di amministrazione .....	115
5	<b>OBIETTIVI E REGIME DI FINANZA PUBBLICA DEL SISTEMA REGIONALE INTEGRATO .....</b>	<b>129</b>
5.1	Il concorso della Regione al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, nel quadro del sistema regionale integrato del Friuli Venezia Giulia .....	129
5.2	Il concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica .....	138
5.2.1	Obiettivi di finanza pubblica degli enti locali per il 2020 (e il 2019) .....	138
5.2.2	Processo di revisione degli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali dal 2021 145	
5.3	Gli obiettivi di finanza pubblica degli enti regionali per il 2020 (e il 2019) .....	150
6	<b>DINAMICHE GENERALI DELLE ENTRATE .....</b>	<b>154</b>
6.1	Premessa tecnico-contabile .....	154
6.2	Le entrate effettive (gestione in conto competenza).....	159
6.2.1	Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (gestione in conto competenza).....	163
6.2.2	Le altre entrate effettive (gestione in conto competenza).....	186
6.3	La gestione dei residui attivi.....	197
7	<b>DINAMICHE GENERALI DELLA SPESA .....</b>	<b>205</b>
7.1	Logiche di rappresentazione della gestione della spesa e quantificazione delle partite di rilevanza tecnico contabile .....	205
7.2	Andamenti generali e spesa di competenza .....	208
7.3	Risultanze per missioni.....	214
7.4	Gli indicatori della spesa .....	228
7.5	I residui passivi.....	240
7.6	Flussi finanziari relativi a società direttamente partecipate.....	250
7.7	Flussi finanziari relativi a enti strumentali.....	262
7.8	Flussi finanziari relativi alle gestioni fuori bilancio .....	267
7.9	Riepilogo dei flussi finanziari di spesa nell'esercizio 2020 .....	283
7.10	Andamento dei flussi finanziari di spesa nel triennio 2018 - 2020.....	284
7.11	Investimenti nella contabilità della Regione .....	286
7.12	Le garanzie regionali.....	310
7.13	Debiti fuori bilancio nella contabilità della Regione .....	318



8	INDEBITAMENTO REGIONALE.....	327
8.1	Stock di indebitamento .....	327
8.2	Oneri di ammortamento del debito a carico della Regione.....	338
8.3	Valutazione del debito della Regione Friuli Venezia Giulia da parte dell'agenzia di rating .....	343
8.4	Rispetto del limite legale dell'indebitamento (ex art. 62, comma 6, del D. Lgs.vo n. 118/2011) .....	347
9	GESTIONE DI CASSA .....	350
10	LA CONSISTENZA E LA SPESA PER IL PERSONALE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA NELL'ANNO 2020 .....	363
10.1	Consistenza del personale dell'Amministrazione regionale, procedure concorsuali, assunzioni in ruolo .....	364
10.2	La spesa per il personale regionale.....	379
10.3	La spesa complessiva per rapporti di lavoro della Regione nel triennio 2018-2020	401
11	TUTELA DELLA SALUTE: SPESA E ATTUAZIONE VINCOLI NORMATIVI.....	403
11.1	Le risorse destinate alla tutela della salute .....	403
11.1.1	Introduzione.....	403
11.1.2	Descrizione dell'evoluzione della spesa per la tutela della salute nel triennio 2018-2020 .....	404
11.1.3	Le fonti di finanziamento della spesa impegnata nel 2020 .....	408
11.1.4	Quadro riassuntivo delle risorse destinate alla gestione del servizio sanitario nell'esercizio 2020 .....	410
11.2	Attuazione del titolo II del d.lgs. 118/2011 .....	430
11.3	Analisi del rispetto di alcuni vincoli imposti dalla legge a carico del sistema sanitario .....	436
11.3.1	Spesa farmaceutica: verifica rispetto dei parametri di legge da parte delle aziende (Legge 232/2016 art. 1 commi 398 e 399).....	436
11.3.2	Verifica stato di realizzazione del Percorso attuativo della Certificabilità (PAC) ..	439
12	TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI .....	440
12.1	Sintesi .....	440
12.2	Premessa metodologica .....	442
12.3	Il rinnovato quadro normativo dei trasferimenti agli enti locali.....	443

12.4	Le singole tipologie di trasferimenti.....	444
12.5	Trasferimenti per emergenza Covid.19.....	501
12.6	Trasferimento regionale agli enti locali a titolo di concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego.....	506
13	DISAMINA DELLO STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E NOTA INTEGRATIVA DEL RENDICONTO 2020 .....	512
13.1	Lo Stato patrimoniale al 31.12.2020.....	512
13.2	Il Conto Economico al 31.12.2020.....	525

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Bilancio di previsione iniziale triennio 2020-2022 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2020) .....	49
Tabella 2 - Bilancio di previsione – stanziamenti definitivi 2020 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2020) .....	51
Tabella 3 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle entrate di competenza del bilancio di previsione 2020-2022 – esercizio 2020 .....	53
Tabella 4 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2020-2022 – esercizio 2020. Analisi per titoli.....	56
Tabella 5 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2020-2022 – esercizio 2020. Analisi per missioni.....	58
Tabella 6 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2020-2022 – esercizio 2020. Analisi per macroaggregati.....	59
Tabella 7 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive di cassa delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2020-2022 – esercizio 2020 .....	62
Tabella 8 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2020 .....	63
Tabella 9 - Risultanze 2020 della gestione dei residui .....	66
Tabella 10 - Risultato di amministrazione 2020.....	68
Tabella 11 - Stato patrimoniale 2020 – attivo e passivo.....	69
Tabella 12 - Conto economico 2020 .....	70
Tabella 13 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze 2020 della situazione di cassa.....	71
Tabella 14 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2020 – Titolo IV delle entrate – competenza.....	77
Tabella 15 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2020 - Missione 50 della spesa – competenza.....	77
Tabella 16 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2020 – Titolo IV delle entrate – cassa.....	77
Tabella 17 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2020 - Missione 50 della spesa – cassa .....	78
Tabella 18 - Conformità contabile dei residui attivi iniziali 2020 .....	78

Tabella 19 - Conformità contabile dei residui passivi iniziali 2020 per titolo di spesa.....	79
Tabella 20 - Riaccertamento ordinario dei residui 2020 .....	82
Tabella 21 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi 2020 in base al titolo d'entrata .....	84
Tabella 22 - Riaccertamento ordinario dei residui passivi 2020 in base al titolo di spesa.....	84
Tabella 23 - Variazione al Fondo pluriennale vincolato a seguito riaccertamento ordinario 2020. ....	86
Tabella 24 - Fondo pluriennale vincolato. Variazione al bilancio di previsione 2021-2023 e oltre. ....	86
Tabella 25 - Fondo pluriennale vincolato di spesa per missione nel bilancio di previsione - esercizio 2020. ....	87
Tabella 26 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria a rendiconto 2019 e rendiconto 2020. ....	91
Tabella 27 - Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali - rendiconto 2020. ....	96
Tabella 28 - Risorse accantonate e vincolate - rendiconto 2020.....	96
Tabella 29 - Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro di competenza finanziaria a rendiconto 2019 e 2020. ....	97
Tabella 30 - Equilibrio di cassa a rendiconto 2019 e 2020. ....	97
Tabella 31 - Risultato gestione di competenza "pura" 2020. ....	98
Tabella 32 - Risultato gestione di competenza potenziata 2020 tenuto conto dell'avanzo applicato. ....	100
Tabella 33 - Risultato di competenza, equilibrio di bilancio e equilibrio complessivo 2020. ....	101
Tabella 34 - Risultato gestione di competenza potenziata 2020 - differenziali della gestione per titoli di entrata e spesa. ....	101
Tabella 35 - Gestione dei residui 2020.....	106
Tabella 36 - Gestione dei residui attivi e passivi 2020 (da residui) per titolo di bilancio.....	106
Tabella 37 - Gestione e fondo cassa finale 2019 e 2020. ....	107
Tabella 38 - Risultato di amministrazione 2019 e 2020.....	109
Tabella 39 - Risultato di amministrazione 2019 e 2020.....	111
Tabella 40 - Composizione risultato di amministrazione 2019 e 2020 .....	113
Tabella 41 - Quote accantonate risultato di amministrazione 2020 (allegato a/1).....	117
Tabella 42 - Quote vincolate risultato di amministrazione 2020 (allegato a/2).....	118
Tabella 43 - Quote destinate risultato di amministrazione 2020 (allegato a/3).....	120
Tabella 44 - Fondo crediti dubbia esigibilità 2020.....	122
Tabella 45 - Evoluzione fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso.....	125
Tabella 46 - Dettaglio altri accantonamenti della parte accantonata dell'avanzo 2020.....	125
Tabella 47 - Verifica rispetto obiettivi di finanza pubblica enti regionali anno 2019 (rendiconto) .....	151
Tabella 48 - Verifica rispetto obiettivi di finanza pubblica enti regionali anno 2020 (rendiconto) .....	152

Tabella 49 - Andamento delle entrate effettive nel triennio 2018-2020 in conto competenza	161
Tabella 50 - Entrate effettive accertate in conto competenza e relativa composizione nel triennio 2018-2020	162
Tabella 51 - Entrate in conto competenza nel triennio 2018-2020 del titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"	165
Tabella 52 - Composizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) - accertamenti in conto competenza nel triennio 2018-2020	166
Tabella 53 - Entrate in conto competenza nel triennio 2018-2020 del titolo II "Trasferimenti correnti"	191
Tabella 54 - Entrate in conto competenza nel triennio 2018-2020 del titolo III "Entrate extratributarie"	192
Tabella 55 - Entrate in conto competenza nel triennio 2018-2020 del titolo IV "Entrate in conto capitale"	194
Tabella 56 - Entrate in conto competenza nel triennio 2018-2020 del titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie"	196
Tabella 57 - Andamento dei residui delle entrate effettive nel 2020	197
Tabella 58 - Andamento dei residui delle entrate effettive nel 2019	197
Tabella 59 - partite di rilevanza tecnico contabile	206
Tabella 60 - gestione di competenza da spese effettive (titolo 1, titolo 2, titolo 3 e titolo 4)	208
Tabella 61 - gestione di competenza da spese effettive (titolo 1, titolo 2, titolo 3 e titolo 4) al netto delle partite tecnico contabili	208
Tabella 62 - gestione di competenza (titolo 1, titolo 2, titolo 3, titolo 4 e titolo 7)	209
Tabella 63 - gestione di competenza (titolo 1, titolo 2, titolo 3, titolo 4 e titolo 7) al netto delle partite tecnico contabili	209
Tabella 64 - Gestione di competenza da spese effettive	214
Tabella 65 - Gestione di competenza da spese correnti	216
Tabella 66 - Gestione di competenza da spese in conto capitale	218
Tabella 67 - Gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie	220
Tabella 68 - Indicatori della gestione di competenza da spese effettive	228
Tabella 69 - indicatori della gestione di competenza da spese correnti	229
Tabella 70 - indicatori della gestione di competenza da spese in conto capitale	230
Tabella 71 - indicatori della gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie	231
Tabella 72 - Indicatori della gestione di competenza	232
Tabella 73 - pagamenti totali da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie e da spese effettive	234
Tabella 74 - velocità di pagamento da spese effettive	237
Tabella 75 - velocità di pagamento da spese correnti	238
Tabella 76 - velocità di pagamento da spese in conto capitale	238
Tabella 77 - velocità di pagamento da spese per incremento attività finanziarie	239

Tabella 78 - residui passivi da spese effettive.....	241
Tabella 79 - residui passivi da spese effettive per missione .....	243
Tabella 80 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese effettive .....	245
Tabella 81 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese correnti.....	247
Tabella 82 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese in conto capitale .....	248
Tabella 83 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese per incremento attività finanziarie .....	249
Tabella 84 - spesa regionale a beneficio di società direttamente partecipate.....	251
Tabella 85 - scomposizione di impegni delle società direttamente partecipate nelle singole causali .....	253
Tabella 86 - scomposizione dei pagamenti totali delle società direttamente partecipate nelle singole causali .....	254
Tabella 87 - entrate regionali provenienti da società direttamente partecipate .....	255
Tabella 88 - scomposizione di accertamenti su competenza e di riscossioni totali delle società direttamente partecipate.....	257
Tabella 89 - impegni delle società direttamente partecipate nel 2016 - 2020.....	258
Tabella 90 - accertamenti su competenza delle società direttamente partecipate nel 2016 - 2020 .....	260
Tabella 91 - spesa regionale a beneficio di enti strumentali .....	262
Tabella 92 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme da enti strumentali.....	265
Tabella 93 - spesa regionale a beneficio delle gestioni fuori bilancio.....	269
Tabella 94 - gestioni fuori bilancio con impegni superiori ad euro 5 milioni .....	273
Tabella 95 - gestioni fuori bilancio caratterizzate da nessuna movimentazione in ciascun anno del triennio 2018-2020 .....	273
Tabella 96 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme dalle gestioni fuori bilancio	274
Tabella 97 - giacenza finale delle gestioni fuori bilancio .....	276
Tabella 98 - riscossioni e pagamenti delle gestioni fuori bilancio .....	279
Tabella 99 - riepilogo forme organizzatorie .....	283
Tabella 100 - riepilogo forme organizzatorie nel triennio 2018-2020 per impegni.....	284
Tabella 101 - riepilogo forme organizzatorie nel triennio 2018-2020 per pagamenti totali ....	285
Tabella 102 - Valore impegnato per missione anno 2018.....	296
Tabella 103 - Valore impegnato per missione anno 2019.....	297
Tabella 104 - Impegni per voce livello IV Piano dei conti - missione 13 anno 2019.....	299
Tabella 105 - Impegni per voce del livello IV del Piano dei conti - missione 14 anno 2019....	300
Tabella 106 - Valore impegnato per missione anno 2020.....	300
Tabella 107 - Impegni per voce di livello IV del Piano dei conti -Missione 13 Tutela della salute anno 2020 .....	302
Tabella 108 - Impegni per voce di livello IV del Piano dei conti -Missione 14 Sviluppo economico e competitività anno 2020 .....	303
Tabella 109 - garanzie dirette di maggiore consistenza alla data del 31.12.2020.....	313

Tabella 110 - soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2020 .....	314
Tabella 111 - importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2020 ...	315
Tabella 112 - Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2020 per esercizio di imputazione della spesa.....	319
Tabella 113 - Raffronto dei debiti fuori bilancio rilevati nel biennio 2019- 2020.....	321
Tabella 114 - Struttura del debito regionale per il periodo 2016-2020 .....	336
Tabella 115 - Incidenza del debito a carico della Regione sul PIL regionale e sulla popolazione residente del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2016-2020 .....	338
Tabella 116 - Oneri di ammortamento 2018-2020 mutui per subentro alle sopresse Province .....	339
Tabella 117 - Oneri di ammortamento 2018-2020 di n. 2 mutui stipulati nel 2017 e nel 2018, di n. 2 mutui stipulati nel 2019 e di n. 1 mutuo stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019 .....	340
Tabella 118 - Oneri di ammortamento 2018-2020 mutui per subentro al Commissario emergenza laguna Grado-Marano .....	340
Tabella 119 - Oneri di ammortamento 2018-2020 prestiti obbligazionari con ammortamento a tasso fisso .....	341
Tabella 120 - Oneri di ammortamento 2018-2020 prestiti obbligazionari con ammortamento a tasso variabile.....	341
Tabella 121 - Oneri di ammortamento complessivi indebitamento a carico della Regione 2018- 2020 .....	342
Tabella 122 - Limiti di indebitamento (bilancio di previsione annuale 2020 e pluriennale 2020- 2022) ai sensi dell'art. 62, c. 6 del d.lgs. n. 118/2011.....	348
Tabella 123 - Risultanze di cassa nel triennio 2018-2020 (Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato) .....	354
Tabella 124 - Personale regionale (a tempo indeterminato e a tempo determinato, dirigenti, non dirigenti e comandati in entrata e in uscita) negli anni 2018, 2019 e 2020.....	366
Tabella 125 - Dirigenti in servizio presso la Regione FVG nel triennio 2018-2020 .....	369
Tabella 126 - Assunzioni in ruolo di personale disposte negli anni 2019 e 2020 (a tempo indeterminato e determinato) nell'Amministrazione regionale .....	372
Tabella 127 - Lavoro somministrato nell'Amministrazione regionale - anni 2018 - 2019 - 2020 .....	377
Tabella 128 - Personale in utilizzo presso la Regione mediante la stipula di convenzioni, nel triennio 2018-2020 .....	379
Tabella 129 - Spese del personale regionale nel triennio 2018 -2020 .....	383
Tabella 130 - Spese di carattere eccezionale e non ripetitivo triennio 2018-2020 .....	388
Tabella 131 - Impegni di spesa per rapporti di lavoro autonomo a carico del bilancio nel triennio 2018-2020.....	394
Tabella 132 - Spese per lavoro somministrato triennio 2018-2020.....	396
Tabella 133 - Spesa per il personale in convenzione nel triennio 2018-2020 .....	398

Tabella 134 - Andamento delle spese per lavoro somministrato e personale in convenzione nel triennio 2018-2020.....	399
Tabella 135 - Spesa complessiva per rapporti di lavoro della Regione nel triennio 2018-2020 .....	401
Tabella 136 - Spesa corrente impegnata nel triennio 2018-2020 per la Missione 13 distinta per programma .....	407
Tabella 137 - Pagamenti relativi alla spesa corrente nel triennio 2018-2020 per la Missione 13 distinti per programma.....	408
Tabella 138 - Le risorse programmate a favore degli enti del SSR .....	411
Tabella 139 - Le risorse impegnate a favore degli enti del SSR.....	413
Tabella 140 - Gestione dei Lea sanitari del servizio sanitario regionale .....	416
Tabella 141 - Risorse trasferite per la gestione dei Lea sanitari del servizio socio-sanitario regionale.....	418
Tabella 142 - Risorse erogate agli enti del SSR per il meccanismo del pay back farmaceutico	419
Tabella 143 - Saldi dovuti in relazione alla mobilità interregionale e internazionale.....	420
Tabella 144 - Risorse impegnate per fronteggiare l'emergenza pandemica .....	421
Tabella 145 - Assegnazione fondi statali agli enti del SSR per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 .....	423
Tabella 146 - Ripartizione delle risorse statali di cui al d.l. 34/2020 tra gli enti del SSR .....	426
Tabella 147 - Ripartizione delle risorse statali di cui al d.l. 104/2020 tra gli enti del SSR .....	427
Tabella 148 - Ripartizione dei fondi regionali destinati alla gestione dell'emergenza pandemica tra gli enti del SSR. ....	427
Tabella 149 - Risorse per la gestione degli investimenti nel SSR .....	428
Tabella 150 - Risorse impegnate nell'esercizio 2020 a competenza per la gestione degli investimenti nel SSR.....	429
Tabella 151 - Spesa farmaceutica 2020 - Dati al 3.3.2020 - Monitoraggio indicatori linee per la gestione 2020.....	437
Tabella 152 - Trasferimenti agli enti locali distinti per tipologia/obiettivo della spesa. Assegnazione 2020.....	448
Tabella 153 - Trasferimenti agli enti locali distinti per tipologia/obiettivo della spesa. Impegni e pagamenti. Esercizio 2020.....	449
Tabella 154 - Trasferimenti agli enti locali distinti per tipologia/obiettivo della spesa. Assegnazione 2018, 2019 e 2020.....	450
Tabella 155 - Trasferimenti ordinari. Assegnazione 2020. ....	451
Tabella 156 - Trasferimenti ordinari. Impegni e pagamenti 2020. ....	453
Tabella 157 - Trasferimenti ordinari. Assegnazioni 2018 - 2020.....	454
Tabella 158 - Trasferimento ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni Territoriali Intercomunali. Assegnazione, impegni e pagamenti 2020.....	456
Tabella 159 - Trasferimento ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni Territoriali Intercomunali. Assegnazioni 2018-2020.....	456

Tabella 160 – trasferimenti destinati a interventi specifici. Assegnazione, impegni e pagamenti 2020 .....	457
Tabella 161 – trasferimenti destinati a interventi specifici. Assegnazioni 2018 - 2020. ....	458
Tabella 162 – Trasferimenti destinati alla realizzazione degli obiettivi della concertazione 2020 - 2022. Assegnazione, impegni e pagamenti 2020.....	460
Tabella 163 – Trasferimenti destinati alla realizzazione degli obiettivi della concertazione 2019 - 2021. Assegnazione, impegni e pagamenti 2020.....	468
Tabella 164 – Trasferimenti destinati alla realizzazione degli obiettivi del fondo Intesa sviluppo 2017 – 2019. Assegnazione, impegni e pagamenti 2020.....	469
Tabella 165 – Trasferimenti destinati alla realizzazione delle politiche. Assegnazioni 2018-2020. Tabella riassuntiva.....	481
Tabella 166 – Trasferimenti relativi ad altre destinazioni. Assegnazioni, impegni e pagamenti 2020. ....	483
Tabella 167 – Trasferimenti relativi ad altre destinazioni. Assegnazioni, 2018 - 2020.....	495
Tabella 168 – Trasferimenti statali emergenza Covid.19. Assegnazioni, impegni e pagamenti. ....	502
Tabella 169 – Trasferimenti regionali per emergenza Covid.19. Assegnazioni, impegni e pagamenti. ....	505
Tabella 170 - Composizione dei beni demaniali.....	519
Tabella 171 - Le partecipazioni in società ed enti controllati.....	520
Tabella 172 - Composizione della voce “altri” fondi rischi e oneri .....	523
Tabella 173 - Composizione della voce “altre immobilizzazioni materiali” .....	532
Tabella 174 - Soggetti ricompresi tra le partecipazioni in imprese controllate.....	534
Tabella 175 - Soggetti ricompresi nella voce “Partecipazioni in imprese partecipate” .....	536
Tabella 176 - Soggetti ricompresi nella voce “Partecipazioni in altri soggetti” .....	537

## INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Impegni e pagamenti per spese in c/capitale rilevati nel triennio 2018-2020 .....	291
Grafico 2 – Tipologia di copertura degli investimenti nel triennio 2018-2020.....	293
Grafico 3 – Percentuali tipologie di copertura per spese in c/capitale rilevate nel triennio 2018-2020.....	294
Grafico 4 – Valore impegnato per destinazione di spese in c/capitale rilevate nel triennio 2018-2020.....	295
Grafico 5 – Destinazione spese in c/capitale per missione anno 2018.....	297
Grafico 6 - Destinazione spese in c/capitale per missione anno 2019 .....	298
Grafico 7 - Missione 13 – Tutela della salute anno 2019.....	299
Grafico 8 - Missione 14 Sviluppo economico e competitività anno 2019.....	300
Grafico 9 - Destinazione spese in c/capitale per missione anno 2020 .....	302
Grafico 10 - Missione 13 Tutela della salute anno 2020.....	303
Grafico 11- Missione 14 Sviluppo economico e competitività anno 2020.....	304



Grafico 12 - Miss 14 Contributi agli investimenti interni biennio 2019-2020 .....	304
Grafico 13 - Miss 13 Contributi agli investimenti a amministrazioni locali biennio 2019 - 2020 .....	305
Grafico 14 - Spese per investimenti 2018 - Missioni.....	305
Grafico 15 - Spese per investimenti 2019 - Missioni .....	306
Grafico 16 - Spese per investimenti 2020 - Missioni.....	307
Grafico 17 - Fattispecie debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio 2020 .....	319
Grafico 18 - Tipologia debiti fuori bilancio rilevati nel biennio 2019-2020 .....	321
Grafico 19 - Fattispecie debiti fuori bilancio rilevati nell' anno 2019 .....	322
Grafico 20 - Fattispecie debiti fuori bilancio rilevati nell'anno 2020 .....	322
Grafico 21 - Evoluzione degli impegni e dei pagamenti relativi alla missione 13 (triennio 2018-2020).....	404
Grafico 22 - Evoluzione nel triennio degli impegni della missione 13 rispetto agli impegni complessivi (Triennio 2018-2020). .....	405
Grafico 23 - Evoluzione della spesa del titolo 1 per la missione 13 (triennio 2018-2020).....	406
Grafico 24 - Evoluzione della spesa del titolo II per la missione 13 (triennio 2018-2020) .....	406
Grafico 25 - Evoluzione della spesa del titolo III della missione 13 (triennio 2018-2020) .....	407
Grafico 26 - Fonti di finanziamento delle risorse impegnate nell'esercizio 2020 .....	410
Grafico 27 -Finalità a cui sono stati destinati i fondi trasferiti agli enti del SSR.....	415
Grafico 28 - andamento risorse trasferite agli enti locali.....	440
Grafico 29 - tipologia di spesa finanziata dalla Regione .....	441
Grafico 30 - Copertura trasferimenti agli enti locali .....	445
Grafico 31 - Finalità dei finanziamenti regionali .....	447

## INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Composizione del risultato di amministrazione 2019 .....	115
Figura 2 - Composizione del risultato di amministrazione 2020 .....	115
Figura 3 - Gestione di competenza da spese effettive.....	211
Figura 4 - Gestione di competenza da spese effettive al netto delle partite tecnico contabili	211
Figura 5 - Andamento di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie per titolo di spesa .....	212
Figura 6 - Andamento di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie per titolo di spesa al netto delle partite tecnico contabili.....	213
Figura 7 - Gestione di competenza da spese effettive .....	226
Figura 8 - Gestione di competenza da spese effettive al netto delle partite tecnico contabili	227
Figura 9 - indicatori della gestione di competenza.....	233
Figura 10 - residui passivi da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie, da rimborso prestiti, da spese effettive .....	242

Figura 11 - residui passivi da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie, da rimborso prestiti, da spese effettive al netto delle partite tecnico contabili.....242

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

